Anno 112 - Numero 25

Martedì 31 Gennaio 1978

A PAGINA 2

CANTIERI NAVALI

In Italia avranno lavoro solo per un anno. La Cee subisce la fortissima concorrenza giapponese

di *Filiberto Dani*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (tel. 6596) - Selezione passanti tel. 55.38.1** - Telex 23.121 - L. 300 (arretr. in abb. post. Lir. 1/70) - Abbonamento: Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 22.000, trim. 12.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fcs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Alfieri 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.995; 20123 Milano, via C. Negri 4/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25 tel. 582.560; Bologna, via Ricasoli 38, tel. 228.826; Balsamo, via Portici 30/A, tel. 31.325; Trieste, piazza Ugo Foscolo 7, tel. 34.93 - Cartellone: modulo mm 43x45; per festivi, prefestivi e data di rigore tariffe indicate in normativa. Occasionali L. 110.000 (137.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche varie: il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (5120) mm/col. - Mort. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 5000 in linea - Roma: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

RAPIMENTI

Tre sequestri in un giorno: una bimba a Lecco, una ragazza a Bari e forse un giovane a Milano

Si conferma una crisi molto lunga

Dc e pci restano ancora distanti

Il programma c'è, ma il problema rimane politico - Oggi Andreotti consegna il suo piano ai partiti e s'incontra con la dc

Roma, 30 gennaio.

La crisi è il governo avrà tempi ancora molto lunghi. Nell'aria non v'è nulla di «decisivo» per questa settimana né chissà per quante altre ancora. E' questa la realtà più concreta che si ricava da un lungo «giro» di colloqui confidenziali, ad ogni livello, alla vigilia del secondo «round» di consultazioni del presidente incaricato. Una realtà concreta quanto amara; per l'ennesima volta, i tempi e le esigenze dei politici sono completamente diversi dalle attese del Paese.

Domani, Andreotti si incontra con la delegazione dc guidata da Zaccagnini. Si è detto e ridetto, in tutte le salse, che l'incontro, «decisivo» sarebbe servito ad Andreotti per illustrare il nuovo programma di governo. Il documento (che Andreotti mandarà domani sera ai partiti dell'arco costituzionale) sarà soprattutto una copertura formale al solito nodo politico, e cioè al problema che conta veramente in questa crisi: la questione comunista.

Nel programma, redatto in ottica di legislatura (da qui ai prossimi tre anni), Andreotti ed i suoi collaboratori hanno messo per iscritto ciò che hanno detto a voce la settimana scorsa ai partiti, dettaglio più dettaglio meno. Vi sono elencati i temi dell'ordine pubblico, del contenimento dell'inflazione entro percentuali ragionevoli, degli equilibri monetari e dell'occupazione, con gli inevitabili riferimenti ai giovani e al Sud.

Ma sono temi che il presidente, e i partiti, conoscono quasi a memoria. Sono temi sui quali un accordo è possibile, non solo tra la dc e il pci, ma addirittura tra comunisti e liberali. Tra gli altri, lo ha detto chiaramente Barca l'altro giorno al Comitato centrale del pci. L'economista delle Botteghe Oscure fece un discorso molto dettagliato e assai ottimista sui punti programmatici. Un discorso che però cadde quasi nel vuoto all'interno del suo partito e non ebbe eco altrove. La circostanza è significativa: nel pci e fuori, si attendono quelle novità politiche, sia pure minime, che condizionano nel bene e nel male qualsiasi intesa programmatica.

L'attesa — l'abbiamo già detto — sarà lunga. Oltre che lunga, potrebbe addirittura essere vana, nel senso che le elezioni anticipate, che tutti dicono di non volere, potrebbero rivelarsi inevitabili. Si parla nuovamente, nel caso di fallimento di una intesa organica, di un «governo di tregua», di un esecutivo costituzionale infarcito di tecnici, che dovrebbe gestire i problemi dell'«azienda Italia» sino alle elezioni del presidente della Repubblica (dicembre '78). L'ipotesi viene lasciata «circolare», ma nessuno dei politici che contano la ritiene possibile. Ancora meno possibile viene considerata quella di un rinvio del governo alle Camere. L'impressione quasi generale è invece un'altra. Questa: la partita, comunque possa finire, si gioca ora, senza rinvii al prossimo anno.

comincia proprio domani, perché l'incontro tra Andreotti e la delegazione dc, al di là della facciata ufficiale, serve a studiare un qualcosa di diverso e di nuovo da offrire agli altri partiti, ed in particolare ai comunisti, dopo il «crack» immediato quanto previsto della proposta Bodrato sul *Popolo* di ieri. Sarà uno studio molto laborioso, che i vertici della dc vogliono riservarsi in esclusiva, senza coinvolgere la «base» parlamentare, né i suoi organi ufficiali. Per simili aperture, c'è sempre tempo. I direttivi parlamentari, la direzione, magari il Consiglio nazionale verranno convocati per ratificare le decisioni dei vertici, non per condizionarle, al contrario di quanto è avvenuto quando la crisi muoveva i suoi primi passi. Il gioco torna nelle mani di pochi.

Al pci che ha riproposto con durezza dal pulpito del Comitato centrale una svolta che il partito più forte non può accettare (il governo d'emergenza), la dc ha subito replicato con quella «maggioranza di programma» formulata da Guido Bodrato per conto della segreteria. Non è uno dei tanti «pastiecis» ai quali si riferiva Berlinguer nel suo ultimo discorso. E' un «mini-passo» in avanti, anche se Bodrato e Zaccagnini sapevano benissimo che il pci, proprio all'inizio della crisi e dopo quel Comitato centrale non poteva accettarlo. E infatti la risposta — negativa, quasi sprezzante — è arrivata stamani sull'*Unità*. «Che cosa si vuol sostenere con una tale posizione che un accordo programmatico darebbe luogo a una convergenza che di per sé non può essere neutrale?», si chiede il giornale del pci, citando *Il Popolo*. «E' tutto molto fumoso e sintomo di grande imbarazzo: l'unica cosa chiara è che si continua, in casa dc, a fare orecchie da mercante».

Ma anche il pci continua a far orecchie da mercante ai suoni continui della dc sul governo d'emergenza. I comunisti vogliono che questa «pregiudiziale» venga messa da parte. La dc non ha la minima intenzione (tra i due fuochi, un ruolo di mediatore autorevole potrebbe averlo Ugo La Malfa, che proprio stasera ha avuto un incontro con Andreotti giudicato «molto positivo» a Pulazzo Chigi). La settimana politica che si apre domani, e tra mercoledì e venerdì vedrà nuovi incontri tra il presidente e i partiti dell'arco costituzionale, si sgranerà tutta per prendere atto ufficialmente di questa realtà; quindi, per inserire timidamente nella trattativa qualche «ipotesi di subordinata» (le parole tra virgolette non sono nostre, sono di un autorevole dc). Vedremo, di subordinata in subordinata, quanto la dc potrà cedere oltre la proposta Bodrato e quanto cederà il pci dopo la proposta del governo d'emergenza. Dovrà quindi essere avviato il discorso sulla struttura del governo, sui ministri graditi e non graditi.

Luca Giurato

Perché i banchieri debbono scontare colpe dei politici?

Giovanni Guidi è stato reintegrato come amministratore delegato del Banco di Roma. Questa notizia merita di essere sottolineata e commentata. Essa è ricca di significati positivi. Imprigionato Giovanni Guidi, nel novembre scorso, a seguito dell'inchiesta della magistratura sulla scomparsa della lista dei 500 che avevano conti esteri della Banca privata italiana rilevata dal Banco di Roma, aveva chiesto di essere sospeso dalla sua carica insieme all'altro amministratore delegato, Mario Barone: e ciò affinché l'inchiesta facesse il suo corso obbiettivamente. E' un esempio, che questi dirigenti bancari hanno dato, anche alla classe politica.

Ora l'indagine della magistratura ha portato a scagionare Guidi dagli addebiti (Barone è invece ancora in carcere) e la sua posizione può dirsi chiarita positivamente. Dunque non sempre coloro che, in faccende finanziarie, sono indiziati, risultano poi colpevoli. Non si può generalizzare, come spesso si è voluto fare. Il chiarimento giudiziario sulla posizione di Guidi è stato sollecito. Anche questo va commentato positivamente perché ha consentito chiarezza, in una materia tanto delicata. Si vorrebbe altrettanta sollecitudine, in vari altri casi.

Va anche commentata favorevolmente la notizia che, con la massima rapidità, Guidi è stato reintegrato nella funzione di amministratore delegato del Banco di Roma, che è uno dei nostri massimi istituti bancari, con un importante ruolo internazionale. E' bene che, per gli stessi rapporti con l'ambiente estero, vi sia una continuità, nei vertici dei nostri istituti di credito. Negli ultimi tempi si è assistito invece a un tentativo di cambiamenti generali di vertici di istituti di credito che, a mio parere, suscita molte obiezioni.

Infatti, non si deve in alcun modo dare la sensazione (che mi auguro infondata) che tutto si riduca a una lotta di poltrone, per fare largo ai simpatizzanti (magari dell'ultimo minuto) di partiti che non erano sino ad ora nell'area governativa. Politicizzare le banche è estremamente pericoloso. E lo si fa anche se per l'avvicendamento si scelgono tecnici, quando questo si inserisce in un clima, appunto, di rottura voluta di determinate continuità, quasi di «purga» per motivi politici.

Anche in questa luce, vanno considerati gli addebiti che vengono mossi ai banchieri o ai banchieri che sono o si vorrebbero coinvolti in questioni giudiziarie. Essi si possono sintetizzare in due gruppi: l'avere partecipato alla concessione di crediti agevolati e ad altre operazioni finanziarie che danno particolari vantaggi a particolari soggetti; e l'avere coadiuvato, più o meno consapevolmente, operazioni finanziarie, che comportano la detenzione all'estero non lecito di capitali, da parte di clienti dell'istituto di credito.

E' bene distinguere le critiche economiche, di merito, dalle accuse giudiziarie. Sarebbe un errore immaginare che la critica alla gestione del credito agevolato nel nostro Paese debba restringersi e deviarsi nelle questioni giudiziarie. Si tratta invece di scelte di politica economica. E nella più gran parte dei casi, i banchieri pubblici non ne portano alcuna responsabilità. Essi hanno agito nella loro discrezionalità tecnica. La critica va rivolta, caso mai, ai politici che hanno fatto le leggi, le delibere del Cipe per applicarle, le istruttorie ministeriali. Ma più spesso è questione politica, non giudiziaria. E non riguarda i banchieri. Quanto alle infrazioni valutarie, non appare giusto gravare i dirigenti bancari anche di certe responsabilità che essi non hanno. La legge attuale suppone che chi, nelle banche, istruisce le pratiche valutarie, debba trasformarsi in una sorta di poliziotto. Questo non sembra ragionevole. Come non sembra ragionevole lo spettacolo cui si è assistito in talune grandi città di militi della guardia di finanza armati, che hanno fatto irruzione in pieno giorno, negli uffici centrali di grandi istituti di credito, per ispezioni. La gente potrebbe avere la sensazione che le banche siano dirette da gente che non merita fiducia. Salvo eccezioni, così non è, per nostra fortuna.

Francesco Forte

Prima udienza per il delitto Occorsio

Concutelli a Firenze rifiuta di farsi giudicare in gabbia

Lento avvio del dibattimento - Quattro giurati assenti per malattia: sono stati sostituiti in due ore - Il difensore del maggior imputato "rende onore" ai giudici romani che hanno assolto Ordine Nuovo - Annunciata una richiesta di rinvio del processo

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 30 gennaio.

Lo scenario è adatto per un film sulla violenza; si gira la scena del processo contro gli imputati per l'omicidio di una vittima dell'intolleranza politica, ma la sequenza è dedicata solo ai preparativi. Chi la guarda è come stesse tra le quinte ad assistere ai movimenti che precedono il via. Giudici togati, popolari, avvocati, poliziotti in borghese e no, si muovono freneticamente nell'aula della Corte d'Assise tra giornalisti e cavi elettrici. Gli imputati-protagonisti, al pari delle dive, ritardano l'uscita e appaiono solo dopo numerose trattative e ripensamenti. Scattano i flashes; sono circa le 14. Ciak, parte il primo giro di manovella.

Si avvia così il processo contro Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, accusati di aver ucciso Vittorio Occorsio, il magistrato che ha pagato con la vita le sue inchieste contro il movimento fascista «Ordine nuovo». Con loro sono imputate altre quindici persone per reati minori, ma in aula in manette ne entrano solo quattro; gli altri, a piede libero, sono assenti o contumaci.

«Prendo atto della costituzione di parte civile della famiglia Occorsio ed esprimo la mia comprensione per quell'uomo che fu una vittima, frutto di un regime nato dalla violenza e che nella violenza rimane». A esprimersi così, mentre la corte sta per aggiornare il processo a domani, è proprio il difensore di Pierluigi Concutelli.

L'avvocato Mario Miglio *«rende onore»* ai giudici che a Roma una settimana fa assolsero con *«scienza e coscienza»* i 133 imputati di «Ordine nuovo» e aggiunge che però le famiglie dei magistrati hanno dovuto lasciare la città perché minacciate di morte dai terroristi rossi. Avverte infine che, purtroppo, il nostro regime è tale che chiunque vada contro corrente si deve aspettare ritorsioni e minacce; però conclude invitando i giudici alla serenità.

«E' una provocazione», mormora qualcuno. Ma la Corte resta immobile e il presidente non interrompe il legale; anche il pubblico ministero, che ha lavorato all'inchiesta contro gli imputati sin dall'inizio, tace e legge il codice.

La voce del difensore si spegne. Non c'è stata la reazione temuta e l'incidente forse voluto, è stato evitato. La prima udienza è finita. Esauriti i preliminari, domani inizia il processo vero e proprio. E' già atteso il consueto rituale scandito dalle eccezioni giuridiche.

La linea seguita dai legali degli imputati è chiara: si tende ad impedire che il processo venga celebrato e il difensore di Ferro, avv. Gallinelli, ha preannunciato che domani ne chiederà il rinvio formale.

Firenze. Concutelli appena giunto in aula, alle sue spalle la gabbia contestata (Ansa)

La cronaca della giornata comincia alle 10, quando il presidente della corte, Saverio Piragino, entra in aula di udienza e annuncia che quattro giurati (due effettivi e due supplenti) non si sono presentati perché malati. *«E' la paura»*, commenta qualcuno tra il pubblico. Nessuno si stupisce. Tra una cassetta un legale estrae otto nomi; ci vorranno due ore per rintracciarne la metà e solo a mezzogiorno la corte al completo ricompare nell'aula affollata.

«Gli imputati non si presentano?», domanda subito il presidente perché toccherebbe a loro nominare i propri difensori. Era il momento atteso. Nell'aula, a destra, il attende una gabbia larga tre metri per cinque, protetta da una fitta grata con tanto di tetto. Concutelli, però, ha già fatto sapere che non avrebbe mai accettato di venire in quella a quelle condizioni e Ferro e gli altri si sono dichiarati d'accordo.

«Non possiamo permettere che gli imputati siano messi in gabbia come animali», aveva detto Miglio, ed a lui si erano associati altri due legali. *«Per Concutelli parantuco»*

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Torino: grave un bimbo assalito da un mastino

Torino. Un bimbo di nove anni Angelo Mirabella è stato assalito ieri pomeriggio dal mastino di un amico. I medici gli hanno ricucito il braccio straziato dall'animale. Nella foto il bimbo dopo l'intervento. Dietro la barella i genitori (Servizio a pag. 5)

Il confino per gli estremisti due rinvii, una assoluzione scontri (cinque feriti) a Roma

Roma, 30 gennaio.

Le frange dell'autonomia, l'ala dura del movimento degli studenti, volevano lo scontro in piazza. Al divieto di manifestare, annunciato fin da ieri dalla questura, era stato risposto con uno sciopero generale nelle scuole contro la decisione della magistratura di allargare il «confino» agli estremisti politici da stamane sotto processo alla sezione per le misure di sicurezza del tribunale di piazzale Clodio. E il risultato della mobilitazione è stato ancora una volta pesante: una serie di azioni di guerriglia in punti diversi della città, cinque feriti tra le forze di polizia e un diciottenne contuso con dieci giorni di prognosi, 82 fermati e rilasciati dopo la denuncia per manifestazione non autorizzata, barricate di auto, lanci di «molotov», cariche con lanci di lacrimogeni, incendi di auto, di un mezzo pubblico dell'Atac e un autoblindo della Celere danneggiato.

All'ingresso delle scuole fin dalle 8 si sono formati raggruppamenti e piccoli cortei di studenti. L'intenzione era quella di raggiungere piazzale Clodio, circondato da un cordone di sicurezza che impediva l'accesso al palazzo di giustizia. Così si sono formati alcuni tronconi di manifestanti, che non sono riusciti ad avvicinarsi alla cittadella giudiziaria. Una prima carica della polizia ha disperso, secondo gli ordini della questura, alcune centinaia di giovani a piazzale degli Eroi. Mezzo migliaio di studenti si trovava già nelle strade del quartiere. La risposta degli estremisti di sinistra è stata immediata: barricate di auto e lanci di bottiglie incendiarie.

Dispersi dalle forze dell'ordine dopo aver cercato di formare un corteo in viale delle Milizie, gli «autonomi» si sono divisi in piccoli gruppi che hanno dato vita ad azioni di guerriglia in viale Giulio Cesare, via Ottaviano, via Cadlia e altre strade adiacenti. Intanto, la sesta sezione penale aveva cominciato l'esame del primo possibile confinato, Ruggero De Luca, legato ai collettivi autonomi e finito in carcere per misura precauzionale. I casi dei latitanti Daniele Pifano e Bruno Papale, leaders del collettivo Policlinico e aderente agli «autonomi» di via dei Volsci, erano stati rinviati a nuovo ruolo per un difetto di notifica delle citazioni.

Mentre gli avvocati di De Luca iniziavano l'arringa sollevando eccezione di incostituzionalità per gli articoli 18 e 19 della legge Reale (quella appunto che estende il soggiorno obbligato agli estremisti politici che hanno collezionato denunce e procedimenti penali), gli incidenti proseguivano lontano dal palazzo di giustizia. In via Francesco Caracciolo è stata lanciata una «molotov» che ha provocato un principio d'incendio alla porta della sezione dc.

Ma la calma è durata poco. Tre automezzi blindati hanno percorso più volte piazzale degli Eroi, via Doria e altre strade del Trionfale, lanciando lacrimogeni contro ogni gruppetto sospetto avvistato dagli agenti che con caschi e giubbetti antiproiettile si sporgevano dalle torrette. Uno dei candelotti è stato sparato verso un gruppo di cameramen e fotografi, scambiati per dimostranti, mentre i vigili del fuoco intervenivano in via Famagosta per rimuovere due autobus dell'Atac e alcune auto, messi di traverso per la strada e danneggiati.

Al tribunale intanto si concludeva l'udienza della sesta sezione. Il presidente Amati, ascoltati i difensori di De Luca e il pubblico ministero Di Nicola, ha deciso di non inviare il giovane Ruggero De Luca al confino. La motivazione sarà resa nota entro cinque giorni come vuole la legge. Anche il p.m. aveva sollecitato di non procedere con il soggiorno obbligato: De Luca non poteva aver partecipato all'attività illegale dei collettivi autonomi poiché nel '75 aveva scontato dieci mesi di prigione per detenzione di armi e, una volta scarcerato, era andato a fare il servizio militare. La sezione per le misure di sicurezza ha disposto la scarcerazione del giovane, arrestato provvisoriamente in attesa della decisione dei magistrati.

Il dottor Amati si è riservato di decidere sull'eccezione di illegittimità costituzionale presentata dagli avvocati Giuseppe Mattina e Maria Cusano, i quali chiedono la sospensione dei giudizi per i proposti al confino (una trentina: n.d.r.) e la remissione degli atti ai giudici della Consulta.

La prossima udienza della sezione per le misure di sicurezza è prevista per il primo febbraio: verranno esaminate

Giuseppe Fedi

Localizzati i resti del «Cosmos 954», si scoprono le preoccupazioni di Washington

Dietro la "cometa atomica,, caduta in Canada gli Usa intravedono una nuova arma sovietica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 gennaio.

In una conversazione avuta stamane con persone che hanno direttamente partecipato all'operazione «Cosmos 954» della settimana scorsa, ho potuto ricostruire le fasi d'una vicenda che ha, insieme, importanti aspetti politici e militari, e toni da fantascienza.

La sequenza delle informazioni sembra di particolare interesse per almeno due motivi. Il primo è che nelle ultime ore è stato trovato il oratere provocato da parti del satellite sovietico. E' nella zona Nord-Ovest del Canada, che era stata indicata dagli accertamenti americani. Il cratere e il materiale in esso depositato risulta radioattivo. Non è stato trovato da personale militare. Due esperti di ecologia e preservazione dell'ambiente impegnati in un esperimento in quel territorio si sono avvicinati per vedere la strana apertura nel terreno. Ora sono sotto stretta osservazione medica in una zona segreta della provincia canadese di Alberta.

Il secondo motivo è che una serie di notizie si stanno diffondendo in America sulla pericolosa competizione spaziale fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e su quella che, secondo informazioni insistenti, si rivelerebbe al momento come una netta superiorità tecnica e militare dei sovietici.

Il 18 settembre 1977 i sovietici lanciano nello spazio il Cosmos 954, che ha a bordo una carica di uranio. E' il 180 satellite di questa generazione. La ragione del motore atomico (questa informazione è di fonte scientifica e non politica) è che soltanto una carica estremamente potente di energia può mantenere limpida la trasmissione di dati anche nelle zone di tradizionale *«black out»* spaziale, le zone, cioè, in cui un segnale è troppo debole per essere raccolto a terra.

Il 6 gennaio i tecnici spaziali americani sono in grado di determinare che i sovietici hanno certamente perso il controllo del *Cosmos*, e le proiezioni dei calcolatori indicano che il 23 o 24 gennaio il satellite attraverserà l'atmosfera e i suoi detriti potranno colpire la Terra. La proiezione dei calcolatore risulterà in seguito sufficientemente corretta. Il satellite Cosmos 954, come si ricorda, è precipitato nella zona nord-occidentale del Canada, la mattina del 24 gennaio.

Il 12 gennaio Zbigniew Brzezinski, capo del *«National Security Council»* e del *«comitato di emergenza»*, torna a chiedere un contatto con i sovietici. La minaccia infatti sembra imminente. Le proiezioni dei calcolatori indicano che le zone di possibile impatto con la Terra comprendono, oltre il Canada, anche molti Paesi dell'Europa occidentale.

Il 14 gennaio i sovietici, in un contatto diretto con Brzezinski, confermano che il satellite ha una carica atomica a bordo. Ammettono di avere perso il controllo.

Durante i giorni 17 e 18 gennaio, il presidente Carter avverte i leaders della Camera e del Senato del pericolo imminente. Le previsioni americane non possono escludere una caduta del satellite sul territorio degli Stati Uniti.

Il 22 gennaio gli americani hanno frequenti contatti con i sovietici per sapere *«se c'è qualche fatto nuovo»*. Gli americani infatti ignorano se i sovietici dispongano di qualche dipo non noto di strumentazione di emergenza. La fonte del *«National Security Council»* non offre su questo punto alcuna indicazione quanto alla risposta sovietica. Alla domanda specifica *«che cosa hanno detto agli americani gli esperti dell'Urss»*, l'interlocutore della Casa Bianca precisa di non avere materiale per rispondere a questa domanda. Il 23 gennaio i tecnici sovietici e quelli americani sono in contatto. I due gruppi confermano le stesse previsioni: 24 gennaio. Non è dato di sapere se e quale dei due gruppi sia stato in grado di anticipare il luogo e l'ora.

Alle 6,24 del giorno 24 gennaio il satellite subisce il suo impatto con la Terra, dopo essersi in parte disintegrato nell'atmosfera, nella zona dell'isola Queen Charlotte. La traiettoria indica come zona di caduta il lago Baker, nei cosiddetti «Territori del Nord-Ovest» in Canada, con una popolazione di circa 300 esquimesi.

Pochi minuti dopo la collisione a terra, Brzezinski informa i sovietici, e il presidente Carter parla al telefono con il primo ministro canadese Trudeau. A quanto si apprende ora, Trudeau avrebbe aspettato un poco prima di accettare l'aiuto militare americano. Una seconda telefonata del Primo ministro canadese avrebbe autorizzato gli americani a intervenire.

Il 25 gennaio un aereo canadese rintraccia le prime indicazioni di radioattività della zona. La fonte non è precisa e seguono informazioni contraddittorie. Soltanto il 29 gennaio, come si è già detto, sei persone, impegnate in un progetto ecologico nei territori nordoccidentali del Canada, scoprono il cratere provocato dal satellite. Due di essi lo visitano e poco, come si è detto, sotto stretta osservazione medica e in totale isolamento.

Quanto alle altre zone contaminate dalle radiazioni, la sola formulazione autorizzata del problema è la seguente: esse esistono e non sono necessariamente nella vicinanze della zona colpita. Questa illustrazione fa pensare ad una «coda» di effetti radioattivi che potrebbe essere stata sparsa, al modo di una cometa, durante l'ultima parabola di avvicinamento alla Terra subito prima della caduta del satellite avariato. In ogni caso, questo modo di formulare l'ultima parte del resoconto ufficiale fa pensare che l'episodio non sia chiuso e non sia finita la situazione di emergenza.

L'ex capo dei servizi di «Intelligence» e sorveglianza dell'aviazione americana, generale Keagan, che è andato in pensione alla fine dello scorso anno, ha detto l'altro giorno, dopo la caduta di *Cosmos 954*, di *«essere stato colto di sorpresa dall'improvviso lancio nello spazio da parte dei sovietici della generazione di satelliti chiamata, in codice, Sats.* Si tratta di satelliti *«killer»*, che hanno cioè la capacità di aggredire e distruggere altri satelliti e che sono in grado di bloccare in qualunque momento l'intero sistema di comunicazioni strategiche americane.

Furio Colombo

È un noto estremista di destra

Chi vuole far rinascere Ordine Nuovo a Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 30 gennaio.

Assolto dai giudici della IV Sezione del Tribunale di Roma, il fascismo di «Ordine nuovo» avrebbe «licenza» di riemergere a Trieste, sullo slancio che gli deriva dall'impunità. Lo si proclama addirittura in un comunicato, dove si afferma che, in seguito alla sentenza, l'organizzazione *«può riprendere ufficialmente la propria attività»*.

La nera iniziativa viene da uno dei più noti rappresentanti dell'estrema destra triestina, che sabato scorso s'è presentato alla redazione dell'agenzia giornalistica «Italia» ed ha consegnato l'inquietante messaggio. Il personaggio si chiama Ugo Fabbri e si firma così: *«Già dirigente provinciale del msi e militante di "Ordine nuovo", incriminato e prosciolto per tentata ricostituzione del partito nazionale fascista dal tribunale di Trieste, imputato dal giudice Occorsio nell'istruendo terzo processo contro "Ordine Nuovo"»*. Con il corredo di questi titoli, ha chiesto che la sintesi del suo comunicato fosse diramata attraverso le telescriventi, sull'onda del verdetto della magistratura romana.

Ugo Fabbri pretende che da quella sentenza discenda *«l'obbligo per le autorità di p.s. di revocare ogni provvedimento liberticida»*; e aggiunge impetuoso: *«i beni dei movimenti di destra posti sotto sequestro con provvedimenti amministrativi illegittimi devono ora essere restituiti. Così come ora deve essere garantita l'agibilità politica agli esponenti dei gruppi disciolti con provvedimenti repressivi illeciti»*.

Proclami e intenzioni che mettono angoscia, sollevano altra indignazione negli ambienti democratici. Ed è tristemente significativo che questo rigurgito di fascismo, scaturito dalla decisione dei giudici romani, si manifesti proprio a Trieste, alquanto lacerata in momenti tanto delicati, spesso investita da raffiche di vento nazionalistico.

Anche di recente, questa città è stata scossa da episodi di terrorismo. La notte del 2 dicembre scorso fu compiuto un attentato contro l'abitazione del parlamentare comunista Antonino Cuffaro: una bottiglia incendiaria devastò l'ingresso al piano superiore. Ventisette giorni dopo, un altro assalto: venne presa di mira la casa del segretario provinciale del pci, Giorgio Rossetti. La mattina del 13 gennaio, una bomba-carta fu lanciata contro un corteo di extraparlamentari di sinistra.

In questo clima di tensione, tra scontri ed esplosioni, si fa avanti Ugo Fabbri a dichiarare che *«il centro studi "Ordine nuovo" di Trieste può ricostituirsi e riprendere ufficialmente la propria attività»* magari con incremento di adunate e un infittirsi di saluti romani. Nel diramare il comunicato, questo esponente della destra triestina vuol far passare sotto l'arco del «martirio» una quantità di fascisti: *«Se la corretta interpretazione della norma fosse giunta in tempo — dice —, molti camerati non sarebbero stati costretti a vivere latitanti nella clandestinità, non vi sarebbero stati fuoriusciti all'estero, non vi sarebbero stati giovani ristretti nelle carceri o al confino, spinti da una rabbia disperata»*. E minaccia: *«il comandante Concutelli non sarebbe in galera ed il giudice Occorsio non sarebbe stato giustiziato»*.

Alla questura di Trieste, per il momento, si sta a guardare. Il capo dell'ufficio politico, Giovanni Volpe, dice: *«Finché l'iniziativa di Ugo Fabbri rimane a livello di intenzione, noi non possiamo muoverci. Comunque, la sentenza del tribunale di Roma non è ancora passata in giudicato. Se davvero qui si ricostituisse "Ordine Nuovo", nulla ci impedirebbe di intervenire»*.

Giuliano Marchesini

Il Sid scomparso definitivamente

Scelti i coordinatori per i Servizi segreti

Roma, 30 gennaio.

Il presidente del Consiglio ha determinato oggi la composizione del Cesis, il Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza, che avrà compiti di coordinamento fra i due organismi di nuova creazione Sismi (informazioni militari) e Sisde (antiterrorismo). Del comitato faranno parte: il direttore del Sisde (gen. Grassini), il direttore del Sismi, (gen. Santovito), il capo di stato maggiore della Difesa, il capo della polizia, il segretario generale del ministero degli Affari Esteri, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e il capo di gabinetto del presidente del Consiglio. Segretario del Cesis è l'ex prefetto di Roma Gaetano Napolitano.

Sempre da oggi è stata firmata la scomparsa e morte del vecchio Sid e del Servizio di sicurezza del ministero dell'Interno, con un provvedimento preso di concerto dai responsabili della Difesa e degli Interni. Gli uffici dei servizi soppressi proseguiranno nella loro attività fino al momento in cui non diventeranno operanti il Sismi ed il Sisde. In ogni caso non oltre il 22 maggio prossimo, data fissata dalla legge.

Il ministro dell'Interno e quello della Difesa hanno provveduto a emanare disposizioni per le operazioni destinate a sgravare i due servizi.

Particolari problemi sono creati da una disposizione della legge istitutiva, in base alla quale né gli agenti del Sismi né quelli del Sisde avranno attribuzioni di polizia giudiziaria. Di conseguenza, per operazioni che rientrino in questo speciale settore dovranno avere il concorso e l'appoggio dei normali organi di polizia: carabinieri, pubblica sicurezza, Guardia di finanza. A questo scopo nella direzione generale della pubblica sicurezza è stato istituito l'Ufficio centrale per le investigazioni speciali e per le operazioni speciali, cui spetterà il compito della trattazione degli affari di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria per la sicurezza dello Stato e per la lotta contro il terrorismo e l'eversione.

In periferia, gli uffici politici delle questure assumeranno una nuova denominazione e nuovi compiti.

La crisi economica ha investito anche l'arte di far navi

Cantieri navali: in Italia lavoro solo per un anno

Concorrenza giapponese - Piano di ristrutturazione contestato da dirigenti Iri e sindacati

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 gennaio.

I cantieri navali italiani sono sull'orlo del collasso» economico. Il *carnet* delle ordinazioni va sempre più assottigliandosi, ci sono scali che hanno lavoro per meno di un anno, il futuro propone a tutti inquietanti incognite. In questa sconfortante panoramica s'inserisce il dramma degli operai in cassa integrazione: 700 a Monfalcone, 650 a Porto Marghera, 300 a Palermo. Azienda, maestranze e sindacati sanno anche troppo bene che, qualora il calo delle commesse dovesse continuare, questi sacrifici non basterebbero: ce ne vorrebbero altri, assai più pesanti. Il fatto è che, con la crisi dei trasporti marittimi, l'armamento non è in condizioni di acquistare navi. Il proprio vi è costretto, si rivolge ai cantieri asiatici, soprattutto giapponesi, che praticano prezzi talmente bassi (fino al 40 per cento in meno) da meritarsi l'accusa di *dumping*, cioè di artificiosa conquista del mercato estero.

I principali cantieri italiani, tutti a partecipazione statale, sono otto e con le uniche eccezioni di quelli di Porto Marghera e di Pietra Ligure controllati dall'Efim e dalla Gepi, gli altri sono raggruppati nella Fincantieri, la finanziaria dell'Iri. Alla Fincantieri fanno capo l'Italcantieri (con stabilimenti a Monfalcone, Sestri Ponente, Genova e Castellammare di Stabia) e i Cantieri navali riuniti (con stabilimenti a Riva Trigoso, Muggiano di La Spezia, Ancona e Palermo). Trentacinquemila i dipendenti diretti, oltre centomila quelli delle attività indotte, senza contare gli organici dei cantieri minori che operano esclusivamente per il mercato interno e per la navigazione da diporto. Quel poco di lavoro che c'è adesso è dato dal milione e trecentomila tonnellate di navi del piano Finmare e dalle commesse militari nazionali e estere.

La crisi non è soltanto italiana ma accomuna tutti i cantieri europei. I più sono corsi ai ripari riducendo l'occupazione (è il caso della Germania, Olanda e Danimarca che, complessivamente, hanno perso quasi quindicimila posti di lavoro) mentre i vari governi hanno adottato misure straordinarie di sostegno dell'industria navale, scodellando massicce sovvenzioni destinate a coprire la differenza fra i costi dei loro cantieri e quelli della concorrenza asiatica. Finora, insomma, si è cercato di tirare avanti alla meno peggio, ma per la Cee la *«politica del sostegno»*, anziché puntare al risanamento economico, prolunga l'agonia dei cantieri. Le previsioni degli esperti comunitari non lasciano spazio alle illusioni. Dal 1978 al 1985 le ordinazioni di navi corrisponderanno, sul piano mondiale, a 12-14 milioni di tonnellate annue (contro i 33 milioni del 1975) e su questo totale i cantieri della Cee potranno sperare di ottenere commesse per due-quattro milioni di tonnellate annue, cioè la metà di quelle attuali.

Di fronte a queste buie prospettive, il commissario all'Industria della Cee, visconte Etienne Davignon, ha messo a punto un piano di proposte per la cantieristica, piano che, a breve scadenza, dovrà essere discusso dal Consiglio comunitario. In sintesi, gli orientamenti generali fissati dal commissario sono i seguenti: 1) la capacità di produzione dei cantieri comunitari deve essere quasi dimezzata, fino a 2,4 milioni di tonnellate all'anno; 2) i cantieri da salvare e ammodernare devono diventare competitivi e efficienti; gli altri dovranno essere chiusi e sostituiti da attività alternative; 3) il livello d'occupazione dovrà scendere dagli attuali 170 mila addetti a circa 90 mila; tenuto conto degli esodi naturali, dovranno essere creati 60 mila nuovi posti di lavoro in attività industriali sostitutive con una spesa di cinquemila miliardi di lire in cinque anni.

Ma il piano di Etienne Davignon ha già sollevato un mare di polemiche. Non piace ai costruttori navali europei (*«E' una resa senza condizioni all'offensiva dei giapponesi e dei Paesi terzi»*) e, in particolare, a quelli italiani che lo giudicano inaccettabile. Dice l'avv. Rocco Basilico, presidente della Fincantieri: *«Non ne condivido le conclusioni perché è basato su previsioni mondiali a lungo termine che, secondo me, non si possono fare. Un calcolo di questo genere è affidato a troppi fattori imponderabili: qualche annata fredda, una siccità che fa soltare i raccolti, o, Dio non voglia, una guerra, sono tutte cose che possono provocare un'immediata impennata dei noli marittimi e quindi dei prezzi delle navi. I cantieri devono essere preparati»*.

Altrettanto negativo il giudizio dell'on. Lucio Libertini, comunista, presidente della commissione Trasporti della Camera: *«Non possiamo certo pensare a uno sviluppo dei nostri cantieri, ma neppure a un loro drastico ridimensionamento. Scelte sbagliate hanno già ridotto oltre il giusto limite la nostra quota nel mondo e nella Cee e non si capisce perché dovremmo concedere una condizione di inferiorità, visto che la cantieristica non è solo un fatto economico ma un'esigenza strategica nazionale»*.

E così la pensano anche i sindacalisti della Fim, la Federazione dei lavoratori metalmeccanici: *«Abbiamo già manifestato a livello europeo il nostro netto rifiuto alle pessimistiche ipotesi del piano, ipotesi che dimostrano ancora una volta la volontà di scaricare sui lavoratori l'intero peso della crisi. L'Italia ha già sensibilmente ridimensionato la sua struttura cantieristica con la perdita di quattordicimila posti di lavoro in quest'ultimi dieci anni. E' impensabile che si possa sfrondare ancora di più il settore perché, oltre a provocare gravi tensioni sociali, una decisione di questo tipo sarebbe contraria ai nostri interessi nazionali. Lo testimoniano lo stato di invecchiamento della nostra flotta (metà superiore ai dieci anni, oltre un quarto del tonnellaggio va oltre i quindici anni) e i seicento miliardi di deficit accumulati nel 1977 sui noli marittimi»*.

Come uscire dall'impasse? Aprendo una vertenza cui sono interessati tutti i cantieri. La Fim sollecita un piano di settore che consenta alle aziende di sopravvivere con gli attuali organici e, come primo passo verso la riorganizzazione dell'industria navalmeccanica, l'unificazione della Fincantieri, della Fim e della Gepi in un solo ente a partecipazione statale.

Ma la crisi, intanto, proietta ombre sempre più preoccupanti sui cantieri e in molte famiglie s'affaccia drammaticamente lo spettro della disoccupazione. Interprete di questo stato d'animo, il governo ora dimissionario ha presentato al Parlamento, un paio di mesi fa, due provvedimenti di sostegno (contributo del 30 per cento sul costo delle nuove costruzioni e rifinanziamento del credito navale al tasso massimo del 9 per cento) mentre una commissione interministeriale, alla quale partecipano anche i sindacati, s'è impegnata ad elaborare un piano di ristrutturazione della cantieristica entro il 31 maggio. Dice il presidente della Fincantieri: *«Sarà la stessa commissione a portare davanti al Cipe le dimensioni del problema durante lo svolgimento dei lavori e ciò al fine di raggiungere rapide conclusioni»*.

Filiberto Dani

Il tribunale revoca mandato di cattura contro 25 missini

Roma, 30 gennaio.

I mandati di cattura emessi a suo tempo contro 25 giovani missini per ricostituzione del disciolto partito fascista sono stati revocati dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma.

Il pubblico ministero non si era opposto alla concessione del provvedimento per sedici imputati. Dei 25 giovani otto sono detenuti, gli altri latitanti. Dei reclusi riacquisteranno in libertà soltanto sei, in quanto due (Bragaglia e Lais) sono detenuti per altra causa. *(Ansa)*

Nei grandi gruppi pubblici

Oggi i metalmeccanici occupano le fabbriche

Simbolicamente, per le vertenze in corso

Roma, 30 gennaio.

Il patto sociale è anche oggi al centro delle polemiche tra esponenti politici e sindacali, mentre il segretario generale della Cisl, Macario, sta preparando la relazione che terrà il 13 febbraio all'assemblea nazionale dei delegati convocata per decidere la strategia della Federazione Cgil, Cisl e Uil nei prossimi mesi. Giorgio La Malfa sostiene che nel documento varato nei giorni scorsi dal direttivo unitario *«ci sono i termini di un patto»*. E questo spiega, a suo avviso, perché *«se vengono effettuati nuovi investimenti in una misura da vedersi, da commisurarsi secondo le necessità nazionali, il movimento sindacale non è insensibile rispetto a tali cose: questi sono i termini del patto sociale; di una parte soltanto, però»*.

Replica il segretario generale della Uil, Benvenuto: quello che in Italia si propone è qualcosa di diverso dal patto sociale che c'è in Inghilterra tra un sindacato unitario e un partito di sinistra al governo. Si propone, cioè, un patto sociale tra i sei partiti dell'arco costituzionale, il movimento sindacale e la stessa Confindustria. *«Sono cose diverse. Comunque — aggiunge Benvenuto — , se i nostri interlocutori lo vogliono chiamare patto sociale, lo chiamino pure patto sociale. Non ci spaventano i nomi, ma la nostra proposta ha questo valore: una politica che non leghi le mani al sindacato»*.

Giorgio La Malfa interpreta le parole di Benvenuto e le decisioni del direttivo unitario come disponibilità ad altri sacrifici, ma il vero problema non è questo, ma quello del controllo sugli investimenti e sugli indirizzi prioritari di politica economica. Benvenuto risponde, ricordando il dissenso di fondo fra le tre confederazioni dei lavoratori e la Confindustria: *«La Confindustria non accetta di affrontare il tema dello sviluppo sulla base di piani di settore e di una programmazione: ecco, per arrivare a qualche risultato, i due pezzi debbono essere messi insieme»*.

Nella sua relazione all'assemblea dei delegati, Macario dovrà anche proporre le forme e le modalità della «pressione sindacale», non escluso il ricorso allo sciopero generale, nel caso i partiti o il nuovo governo non recepiscano in misura soddisfacente le richieste della Federazione Cgil, Cisl e Uil sugli investimenti, l'occupazione, il Mezzogiorno, le partecipazioni statali.

Ne sono una conferma le agitazioni presenti nell'industria metalmeccanica, in quella tessile e, a livello provinciale, nell'edilizia. Domani i metalmeccanici pubblici attueranno una occupazione simbolica di otto ore in tutte le fabbriche dove sono aperte vertenze per contratti aziendali. L'occupazione simbolica, secondo il dirigente della Fim, Veronese, rappresenta il penultimo tempo di una agitazione già deliberata: seguirà a breve uno sciopero generale nell'industria metalmeccanica a partecipazione statale. I tessili scioperanno per due ore entro il 15 febbraio per protestare contro il rinvio di un incontro per la vertenza Gepi e richiamare l'urgenza di affrontare i problemi assillanti dell'intero comparto tessile. Nella provincia di Roma, gli edili si asterranno dal lavoro giovedì.

Giancarlo Fossi

Assemblee e blocco di merci a Vercelli, Verbania, Aosta

In agitazione i dipendenti della Montefibre dopo l'annuncio: "Gennaio, metà stipendio„

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 30 gennaio.

(m. n.) Non c'è pace nel mondo del lavoro vercellese. Mentre è ancora in atto la mobilitazione dei lavoratori della Lidman, il cui socio di maggioranza, la Montefibre, ha avanzato la richiesta di liquidare l'azienda, già se n'è aperta un'altra nei reparti tuttora esistenti della Montefibre.

I lavoratori sono in allarme per la mancata corresponsione della tredicesima mensilità e dell'annuncio dato dalla direzione aziendale di corrispondere il 50 per cento delle spettanze di gennaio. Il grosso timore delle maestranze è rappresentato dal fatto che la situazione possa peggiorare ulteriormente, se la Montefibre non venisse ammessa a beneficiare dello stanziamento (sono rimasti 380 miliardi) che il governo non ha ancora approvato in via definitiva e destinato a dare ossigeno alle aziende in grave stato di crisi.

Come risposta a tale atteggiamento, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Vercelli ha deciso l'attuazione del blocco delle merci in arrivo e quelle in partenza dall'immobile di piazza Galileo.

Stamane il consiglio di fabbrica e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno esposto al prefetto la situazione, chiedendo il suo intervento presso i ministeri interessati.

Verbania, 30 gennaio.

(a. c.) Perplessità e rabbia anche tra gli operai della Montefibre e della Taban, dopo il comunicato con cui la società milanese annuncia che venerdì 3 febbraio sarà pagato soltanto il 50 per cento degli stipendi di gennaio.

Allo stabilimento la situazione è tesa. Sono ripresi oggi gli scioperi articolati di reparto che vengono attuati a scacchiera, in modo da coinvolgere tutta la fabbrica ventiquattro ore su ventiquattro ed è anche stato ripristinato il blocco delle merci in entrata e in uscita.

Aosta, 30 gennaio.

(g. g.) Brutte sorprese anche per i 500 lavoratori della Montefibre di Chatillon, dopo che la direzione dello stabilimento ha comunicato che il 3 febbraio sarà pagato soltanto il cinquanta per cento dello stipendio di gennaio.

I rappresentanti sindacali di fronte a questa prospettiva, che giudicano gravissima (*«è un episodio che suscita sopraffatto rabbia»*, hanno detto) ribadiscono la convinzione che il problema dello stabilimento di Chatillon possa trovare soluzione soltanto in un piano industriale del settore chimico: *«La crisi della nostra azienda — affermano i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Chatillon — non è di tipo congiunturale, ma rientra in quella generale della Montefibre»*.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

L'ecologo diventa deputato

Non è da escludere che con le prossime elezioni l'ecologia possa ottenere in Francia una diretta rappresentanza parlamentare: «Deputati ecologi? L'idea ci avrebbe fatto sorridere, ancora poco tempo fa, ma oramai non è più una ipotesi assurda come dimostrano i sondaggi fatti recentemente a Parigi e nella periferia», *dice Jean-Claude Delarue presidente dello «Ses environnement» ch.' costituisce l'ala destra del movimento ecologico francese. Esistono anche gruppi orientati a sinistra (ochi meglio di noi può denunciare le schiaccianti responsabilità del capitalismo nella degradazione e nell'esaurimento delle risorse del pianeta?»*) *e le ambizioni di questi e di quelli sono complessivamente molto larghe.*

Nelle elezioni municipali gli ecologi hanno già conquistato un certo numero di seggi, ne hanno tratto incoraggiamento a misurarsi sul piano nazionale, ed alcuni di essi vanno parlando di superare i partiti, e magari di tendere la mano ai «nouveaux philosophes»: «Sarebbe il modo, *afferma Jacques Broquet, segretario generale del Ciar, Comitato di collegamento per l'azione locale e regionale,* di farla finita per sempre con le minacce totalitarie». *C'è pure chi vorrebbe che ciascuno dei partiti rinunciasse a qualche seggio per far posto agli ecologi, e in conclusione sembra che di loro si debba tener conto nella campagna elettorale.*

Almeno, questa è l'impressione che si ricava da una lunga intervista rilasciata l'altro giorno, venerdì 27 gennaio, dal presidente della Repubblica a Le Monde. Essa copre quasi due pagine del giornale, ma è una lettura che non annoia perché si tratta di un vero e proprio manifesto destinato alla storia oltre che agli ecologi francesi. Il presidente vi espone infatti, più che un programma, una dottrina capace di riconciliare l'ecologia con l'economia, grazie alla nuova formula giscardiana della «crescita dolce», la quale esclude sia la crescita selvaggia sia la crescita zero, risparmia energia, evita l'impiego massiccio della manodopera straniera, rivalorizza il lavoro manuale, migliora nel contempo qualità e livello di vita, ad infine incoraggia l'evoluzione del Terzo Mondo verso il progresso. Non è poco.

«Da quando io sono presidente lo preconizzo...», ha detto Giscard incominciando un elenco preciso di tutte le provvidenze che raccomanda, e si deve ammettere che quanto a pressare e ad annunciare pochi gli possono tenere testa: egli arriva difatti ad assorbire facendole proprie le richieste ecologiche maggiori, avvertendo comunque con ovvio buon senso che «la dimensione ecologica è fondamentale, ma non esclusiva», *sicché gli ecologi avrebbero torto a proporsi come un contro-potere in contrasto con i partiti ma piuttosto dovrebbero inserirsi in una forza politica per far sentire la loro voce.*

Tenuto conto delle idee contenute nel manifesto giscardiano, appare ovvio che gli ecologi sono chiamati a confluire nel partito del presidente, che è il repubblicano. Giscard, del resto, concepisce la sua funzione di capo dello Stato come non incompatibile con quella di capo della maggioranza, si adopera a consigliare i francesi sulle scelte da compiere, e cerca di raggranellare voti dovunque se ne trovano, dato che nel sistema elettorale della Quinta Repubblica — uninominale con ballottaggio — anche lo spostamento di pochi suffragi da un candidato su di un altro produce effetti determinanti. Se gli ecologi si presentassero sotto le proprie bandiere, in certi collegi la maggioranza rischierebbe di perdere il quaziente.

Di qui l'appello di Giscard, cui non si possono negare alcuni accenti di grandezza: «Come sappiamo che per una religione è mortale identificarsi con un regime politico, così sarebbe mortale per l'ecologia identificarsi con un partito, mentre è normale e salutare che di certi temi ecologici si impregnino i programmi dei partiti». *Di certi temi, non di tutti, avverte Giscard onestamente. Per esempio egli esclude di poter accogliere le rinnovate invocazioni degli ecologi per l'abolizione della caccia: ci sono in Francia più di due milioni di cacciatori e nel 1977 sono state chieste più di 80 mila nuove licenze.*

Bisogna evitare che un così grosso numero di elettori trovi smodati gli entusiasmi ecologici di Giscard, ed infatti egli bada a rassicurarli: «Di fronte a questo importante fatto sociale non si può ignorare la realtà, riservando la caccia ad una élite e così timottendo in questione un'attività che è stata una delle conquiste della Repubblica». *Una volta, difatti, la caccia era un privilegio dei signori, ma poi si fece la Rivoluzione francese. Si deve constatare che Giscard parla in grande, sempre: agli ecologi in nome di Dio, e ai cacciatori in nome degli immortali principi di uguaglianza del 1789.*

Così continueranno ad andarne di mezzo le povere bestie? Nessuna paura; anche per gli affiliati alle società di protezione degli animali o al Wwf c'è la parola rassicurante di Giscard: «Su mia richiesta, il governo ha proibito di importare in Francia pelli delle specie minacciate, come i felini a manto maculato o rigato. Del pari, non importeremo più pelli di giovani foche, e per mettere fine alla strage degli elefanti ho chiesto al ministero dell'Ambiente di studiare il problema dell'importazione dell'avorio grezzo o di recente lavorazione, di cui ci arrivano decine di tonnellate ogni anno».

I cacciatori di leopardi, di foche e di elefanti non voteranno — è probabile — il 12 marzo in Francia, e si può quindi impunemente inimicarseli, non senza tributare il dovuto riconoscimento ad un capo di Stato che nell'imminenza di elezioni di importanza storica non manca di occuparsi personalmente (chi se non lui, d'altra parte?) di cose che altri potrebbero per disgrazia trascurare.

Concutelli

(Segue dalla 1ª pagina)

lo personalmente che si comporterà con la stessa correttezza che ha avuto a Roma», promette il difensore.

Il pubblico ministero, Vigna, si oppone e invoca il rinvio, che prevede casi di emergenza per *«elementi pericolosi»*. Il magistrato ricorda che Concutelli e Ferro tentarono di evadere dal carcere romano qualche mese fa. *«Quella è un'altra storia»*, commenta Niglio.

E' già quasi l'una quando il presidente legge l'ordinanza di compromesso: niente gabbia, ma gli imputati devono venire in aula in manette e sedere su una panca separati dai carabinieri. Il difensore di Concutelli prima protesta, anche contro l'uso delle manette, poi chiede di parlare col suo cliente; torna e riferisce che i detenuti accetteranno di sedersi ai loro posti fuori della gabbia solo se fotografi e televisione saranno esclusi nell'impossibilità di riprendere i loro volti.

Il presidente non accetta e prega soltanto i reporters di *«evitare se possibile...»* , ma capisce che è inutile.

Viene fatto posto ai detenuti e tra la gabbia e i tavoli degli avvocati è sistemata una panca. Si forma un cordone di agenti, si accendono i riflettori. Trascorrono alcuni minuti. C'è attesa, poi arriva il primo: è Giovanni Ferrorelli, milanese, estremista di destra, accusato di favoreggiamento e di essere stato il legame tra gli «ordinovisti» e gli elementi della «mala» legata al boss Renato Vallanzasca, che fece avere a Concutelli i dodici milioni sporchi del riscatto pagato dai genitori di Emanuela Trapani, rapita dalla banda.

Entrano i due luogotenenti di Vallanzasca, Mauro Addis e Rossano Cochis; non si coprono i volti e sorridono. Sono imputati di aver portato il documento al «comandante militare» di «Ordine nuovo», ma sono già stati condannati per altri reati e non sembrano preoccupati. Arriva Paolo Bianchi, considerato il traditore, e viene fatto sedere all'estremità della panca.

Infine ecco Concutelli, capelli lunghi, basco nero in testa, barba fluente. E' imbronciato, non fa nessun cenno, nessun gesto, interpreta taciturno il ruolo del «rivoluzionario». Ultimo entra Gianfranco Ferro. La sfilata è finita, si spengono le luci, i *flashes* si bloccano. Il cancelliere legge il capo di imputazione. Fra gli accusati mancano ben nove su undici «reo confessi».

Silvana Mazzocchi

A Caudano Rivalta fioccano nuovi sconti

Alvit confezioni sconto saldi fino al **50%**

Caudano sconto anteprimavera **20%**

Fulcheri TV-Elettrodomestici sconto inaugurazione fino al **60%**

Caudano CASA & GIARDINO

Alvit CONFEZIONI

A Caudano Rivalta, Strada Orbassano Bruino 63, nel grande centro vendita di Caudano, fioccano gli sconti più belli e più nuovi:

- **nel nuovo reparto Alvit confezioni,** ricco di splendidi capi per uomo, donna, bambino della collezione 77/78, puoi trovare prezzi scontatissimi, fino al 50% per i saldi di fine stagione;
- **nei reparti Caudano,** puoi acquistare a prezzi ridotti del 20% per gli sconti di anteprimavera l'arredamento per il tuo giardino (mobili, dondoli, ombrelloni ecc.); tutta l'attrezzatura e le macchine per il tuo pollice verde che freme nell'imminenza della primavera; o ancora l'attrezzatura completa per il campeggio e la vita all'aria aperta; o infine anche i mobili e gli accessori per il bagno;
- **nel nuovo reparto Fulcheri** puoi trovare a prezzi bassissimi, addirittura molti scontati del 60% sul prezzo di listino, televisori a colori e bianco nero, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, ecc.

Vieni subito a Caudano Rivalta perché gli sconti sono tanti e tanto belli da sembrare un sogno.

ATTENZIONE: sono esclusi dallo sconto 20% Caudano, alcuni articoli già promozionati a prezzi speciali. Per tutta la durata di questa operazione sono esclusi gli sconti convenzionati: ACI, Touring Club, ecc.

ALLA SCOPERTA DI PIACENZA

La gotica asprezza

Piacenza. Il Palazzo Gotico in Piazza Cavalli

D'accordo. Piacenza non è Singapore; le differenze sono molte e non trascurabili. Tuttavia, mentre percorrevo, sullo stanco treno pendolare, il pomeriggio sempre più notturno, mentre transitavo per luoghi ignoti, probabilmente pseudonimi, come Alessandria e Broni, non potevo non avvertire un senso di ignoto, di esotico, di straniero. A Piacenza ero stato, in un tempo remoto, in albe inospiti, quando insegnavo cose false in una scuola della provincia; e dopo molti anni ero ritornato in cerca di qualche traccia di Wiligelmo, sull'absidе del duomo.

Ma c'era un punto fondamentale, una estraneità mai varcata: a Piacenza non avevo mai mangiato. Ora, una città in cui non si fa sperimento di cibo è, come dire, ruta e non consumata. Non si è consanguinei, non ci si incontra nemmeno si si saluta. E questa volta io andavo veramente a Piacenza, andavo a mangiare e a dormire. La prospettiva era eccitante. Inoltre, io andavo a Piacenza come prima tappa di una ispezione alla mostra del romanico medio padano. Fare una cosa del fatta mostra nel cuore di un inverno, in luoghi come Piacenza, ed anzi dividerla tra questa città e Parma e Modena, era una ulteriore bizzarria, una sorta di pagoda cinese nelle città padane.

Quando ebbi catturato il primo ectoplasma di tassì, e fui tiepidamente alloggiato, ed ebbi fatto con Piacenza patto di brodi e Gutturnio, ed ebbi sperimentato il modo di segnare che si usa a Piacenza — sobrio ed elegante — cercai, in un'alba freddolosa, di avere notizie di codesta mostra. Ecco l'esso del medio padano che cerca, che vuole, che esige una mostra. E' un passionale, ed è consapevole che, in un modo intimo e segreto, si trova all'estero. All'albergo la domanda viene considerata un'amabile stranezza di un cliente probabilmente scozzese in cellio. Ma poiché a Piacenza esiste un enorme e minaccioso Palazzo Farnese, qualcuno decide di supporre che un mostro o magari una mostra possono alloggiare da quelle parti.

Chiedo conferma ad un gentile passante, e i suoi occhi splendono. Certo, a Palazzo Farnese, e dove mai? E mi addita una lontana mole. Bello è Palazzo Farnese, periferico e sdegnoso. E' il tipico palazzo cinquecentesco al quale nessuno oserebbe raccontare una storiella, oppure offrire un bon mot vagamente licenzioso. Alto, duro, spigoloso e sebbene molti vi abbiano messo mano — basti dire il Vignola — non è mai stato finito. Come dice una guida, ogni tanto qualcuno offriva « proposte e consigli ». Non c'è da meravigliarsi se è venuto su con un cattivo carattere. Ha un unico portale, che fa pensare un po' ai denti di un Carter irritato, e quel portale fa la guardia e digrigna. Mostro un innaturale interesse per un manifesto che invita al risparmio, e mi allontano.

Riecconi nel centro, nella dolce piazza dei Cavalli, dove sostano uomini intabarrati, e il palazzo, il Gotico, ci ricorda che questa nebbiosa Piscenza è città di contrabbando architettonico, nella quale il gotico riene a bada il romanico. In mezzo alla piazza i due bei cavalli barocchi di Francesco Mochi da tre secoli si cornacchiano e vogliano lanciarsi alla carica. Sono i precursori della carica del Seicento, e un po' se ne vantano, un po' si affligono. Ma dov'è questa mostra? Un signore gentile e sfiduciato, acquattato in una sedentaria agenzia di viaggi, considera la domanda come una pensosa allusione a crucci recenti; mi rimanda all'Ente del Turismo.

L'Ente affettuosamente risponde, « la mostra è chiusa ». La cosa non mi sorprende, né mi è nuova. Una volta andai a Colonia per vedere una mostra che era già totalmente imballata, arrivo nelle cattedrali nel momento in cui gutturali scesero precipitosamente alla totale espulsione degli empi e dei devoti, e perdicamente cerco di penetrare nel duomo di Molfetta che, nel momento in cui posi la mano sulla maniglia, automaticamente si chiude. Tuttavia avverto in quella notizia — « la mostra è chiusa » — un vago senso di colpo. Frugo. Arriva un signore benevolo, e apprende che la mostra è chiusa, ma potrebbe non esserlo, e anzi è stata chiesta intempestivamente, e dopo tutto pare certo che verrà riaperta, diciamo in marzo, quando, tuttavia, la mostra di Parma, che avrebbe dovuto chiudere da tempo, sarà certamente chiusa, sebbene la data di chiusura sia stata posticipata.

Ma perché è stata chiusa in anticipo la mostra di Piacenza? E' stata chiusa per dar luogo ad una esposizione, da tempo concordata, di due giovani artisti. Ma, tecnicamente, si potrebbe anche dire che del tutto chiusa non è, giacché essendo una mostra fotografica, i pannelli sono ancora al loro posto, nella sala del Gotico dove è la mostra dei due giovani, solo che sono voltati contro il muro, e basta alzarli un po' per vederne qualcosa, a meno che non ci siano appoggiati i quadri dei giovani artisti. La faccenda è troppo curiosa per non darci un'occhiata. Severe scalinate portano ad una grande aula severa, gelida, occupata da strutture in legno, bellamente decorata alle pareti, e lungo il muro il candore svergognato delle fotografie voltate verso il muro, come il traditore da fucilare del film *Senso*. C'è un nobile squallore gotico, uno struggimento che consuma.

I due giovani artisti mi riempiono d'ambascia. D'accordo, l'idea di incrementare i decessi tra i giovani talenti pare buona, ma non potrebbe bastare la tisi, o la mania depressiva? A Piacenza si esagera: morti li vogliono, i giovani macabri del colore. Dò un'occhiata a quel che si può vedere delle grandi fotografie, alunato da un garbato morituro. Ecco il castrum romano, non poteva mancare, e qui hanno costruito il Duomo, ai limiti di uno dei suoi perimetrali. Poi si vedono animali bizzosi, capitelli, ed ecco un palo di immagini della chiesa di Sant'Antonino. Basta un'occhiata a una persona saggia sa quel che deve fare: correre a Sant'Antonino.

Sant'Antonino è una meraviglia, e da solo consola di una mostra latitante; forse è la meraviglia di Piacenza. Una chiesa di gran classe, nasce carolingia, si imparenta col gotico, ha dell'isterico, è bizzarra e bizzosa, non fa lega con niente e con nessuno. Sarebbe acre e dispettosa, non fosse così elaboratamente ingegnosa, da croce greca, a bracci uguali, fatta latina, e con lo splendido primo trecentesco, quel vuoto impettito e inorgoglito di pinnacoli; e un tiburio un gran tiburio che a me sa di antiche solitudini campestri. Ebbe avventure e storia, qui arrivarono gli ungheri a far guasto, prima del Mille, qui si discusse della pace di Costanza, tra gente teologica ed irta.

Se mi si concedesse un affettuoso rimbrotto, oserei dire che Piacenza non fa mostra di un onesto narcisismo culturale. Mi par lano di Palazzo Farnese, quello ingrugnito là in periferia, e mi dicono che ormai dal '71 ci lavorano per farne il posatoio delle belluriе piacentine; in quell'anno, se ho ben capito, il Museo Civico venne sfrattato per dar luogo ad una scuola. Museo goloso, con quel nobile fegato etrusco per aruspici, e Carracci ed Armi. Penso alla mostra con la faccia al muro, ai due giovani artisti, all'iracondia di Palazzo Farnese e Sant'Antonino, e a quel profetico fegato di pecora, con i suoi nitidi « morti nonni di dèi. Nevischia, s'annebbia: malvasia secca, per la gotica asprezza di Piacenza.

Giorgio Manganelli

VIAGGIO NELL'AMERICA LATINA TRA LA PAURA E LA FAME

Argentina alla ricerca dello Stato

I militari occupano lo spazio tra la guerriglia e gli ultras di destra - Per riconquistarlo alla democrazia occorrerebbero alleanze capaci di recuperare le esperienze della sovranità e il primato degl'interessi popolari - Intanto Videla riprende quota

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, gennaio.

Una vignetta satirica circola segretamente per Buenos Aires; titolo: « Il dialogo ». Rappresenta il generale Videla in una oscura caverna, vestito da re Macbeth, che chiede tremante a tre streghe, dal volto dei capi del partito radicale e peronista e del cardinale Primatesta, di squarciargli il « velame del futuro ». Sullo sfondo appare, sotto spoglie di donna dalle vesti insanguinate e dagli artigli ben affilati, Lady Macbeth (simboleggiante l'oligarchia argentina); essa ricorda al tiburbante marito che « piena di misfatti è la strada del potere » e quai a chi retrocede.

La lettura della vignetta è facile, mi dicono. A marzo saranno due anni dal golpe, gli argentini debbono attendersi nuovi misfatti per chissà quanto altro tempo ancora poiché, anche se Videla lo volesse, le grandi famiglie dell'oligarchia non intendono « levare il coperchio dalla pentola ». E non importa se la pentola bolle, c'è una ricetta infallibile per non farla scoppiare: la repressione.

Ma l'Argentina non ha mai tollerato più di tre anni di dittatura senza arrivare a una crisi, Videla lo sa, così prende tempo cercando di esorcizzare la protesta popolare con dichiarazioni farinose. Si parla di creare una nuova repubblica (forse si medita una nuova costituzione) democratica, veramente rappresentativa (qualcosa di meno rispetto ai vecchi partiti?), moderna, federale e forte (si vuole mantenere la prima attiva dei militari nel governo?). Si fa infine un gran parlare di « dialogo ».

Un politologo dice che il « dialogo » di cui si riempie spesso la bocca il generale Videla, è come quei solitari portoni barocchi della campagna romana dietro i quali non si è assolutamente nulla: non una villa né un giardino né fontane, solo terreno incolto. In verità si ha l'impressione che il generale Videla e i « moderati » che a lui fan capo, non sappiano esattamente « che cosa faranno, come lo faranno, e quando lo faranno ».

Nel novembre scorso, parlando con un giornalista di La Nuova Providencia, *un quotidiano di Bahia Blanca, il ministro dell'Interno, generale Albano Arguindeguy, ha lasciato intendere come i militari abbiano intenzione di governare per la mano fino al 1983. « Per giungere alla nuova repubblica, saranno necessari "piani" a medio termine della durata di quattro anni, a partire dal 1979 (...). I politici dovranno adeguarsi alla realtà, se non vorranno scomparire ». Un funzionario della Casa Rosada al quale feci vedere il ritaglio del giornale con le dichiarazioni del ministro, mi rispose brusco: « Qui non ci siamo date mai da osservare, solo scopi da raggiungere ». E lo « scopo » primario è la « nuova repubblica ».*

Un diplomatico mi racconta che « in uno slancio di sincerità », il generale Videla ha così descritto il processo pendolare attraverso il quale la politica argentina si è andata deteriorando dal 1930 in poi: « I governi militari forti finiscono per essere impopolari e cadono. I governi politici che li rimpiazzano, per amor di popolarità affogano nella demagogia, nel populismo diventando fatalmente deboli, e richiedono l'intervento di governi militari forti ». Per conseguenza, sembra si voglia capire come la Giunta « abbia tutta l'intenzione di arrestare il moto pernicioso del pendolo ».

La Giunta è, in pratica, un triumvirato: il generale Videla, capo dell'esercito, che cumula in carica di presidente della Repubblica; l'ammiraglio Eduardo Emilio Massera, comandante della marina, detto anche « l'ammiraglio in blue jeans »; il generale Ramon Agosti, capo di S. M. dell'aviazione, famoso per i suoi silenzi. I due veri protagonisti sono Videla e Massera. Ma mentre il primo si rivela un temporeggiatore, privo di ideologia, « preoccupato del potere », il secondo è quel che si dice un fanatico. Antiperonista arrabbiato, ammiratore di Pinochet, si propone di « convertire » gli argentini più ragionevoli », di emarginare gli altri (beninteso col terrore). Massera si dice contrario alle misure impopolari di austerità perché vorrebbe conquistare la base. Insomma, con una politica populista vorrebbe annullare la « equazione governo militare = impopolarità ».

Buenos Aires. Il dittatore Videla (a sinistra), l'amm. Massera e il gen. Agosti (G. Neri)

Corre un detto popolare: « Con la loca (Isabelita) e con el brujo (lo stregone, Lopez Rega) se comia de lujo; con el flac (Videla) e con l'oreja (la spia, la polizia segreta) non corremos la comeja ». Vale a dire: una volta si mangiava bene, adesso non si riesce a saldare il pranzo con la cena. E' vero: l'inflazione ha raggiunto nei primi sette mesi dell'anno scorso il 150 per cento, il salario reale ha registrato la maggior caduta degli ultimi trent'anni, con una riduzione del 42 per cento rispetto al 1965. I prezzi sono aumentati del 25-30 per cento. Tuttavia, mi dice un esponente della resistenza, « non è riempiendo la pancia degli argentini che Massera e i "falchi" del regime possono sperare di sedimentare la coscienza del popolo ».

Negli ultimi tempi Videla ha ripreso quota. Subito dopo le dimissioni (il 30 dicembre) del generale Diaz Bessone, già supremo controllore della pianificazione, è venuto l'annuncio che si soprassiederà al proposito di sostituire Videla con un « quarto uomo » da inserire al vertice dello Stato. Il presunto « quarto uomo » era appunto Diaz Bessone, un « intellettuale » sostenuto da Massera. Nel braccio di ferro tra duri e moderati l'ha, per il momento, spuntata Videla, grazie anche all'inopinato aiuto venutogli dal vecchio capo radicale Ricardo Balbin. Dalle colonne di El Atlantico, il più autorevole uomo politico argentino ha criticato quei « falchi » che, senza nessuna autorità morale, si permettono di condannare i partiti.

La logica politica di Balbin è da tempo concentrata su un unico punto: sbarrare Videla contro l'estrema destra « pinochettista », contro la sovversione di estrema sinistra. Sulla stessa linea i comunisti. Con un documento, il 26 dicembre, il pcx si è rivolto al generale Videla esprimendogli la fiducia nella sua volontà di « costruire una democrazia genuina e stabile ». Secondo il documento comunista, Videla sarebbe propenso, contro i « falchi », a favorire « una convergenza civico-militare » fondata su « un progetto comune ai militari e ai partiti ».

Vige lo stato d'assedio, ogni giorno aumenta il numero dei desaparecidos, nel quartiere israelita di Once si consumano periodicamente piccole « notti dei cristalli ». Son riprese le fucilazioni, c'è gente che cammina con la pastoca di curaro nel taschino (« meglio la morte che la tortura »), eseguita ora con la sedia elettrica), non esiste libertà di stampa, gli ospedali son pieni di tubercolotici, eppure gli esponenti democratici, da Balbin a Frondizi, Luder etc. non fanno che ripetere: « Videla vuole un accordo e noi pure (...). Ancorché a modo, Videla è un democratico, vuole solo mettere ordine ». Un tiepido « proprio » plebiscito videlista ». Come si spiega, da che ha origine?

Nel « videlismo » dei politici, scrive Vincenzo Sparagna, insieme al « tradimento personale » e al consenso di ordine dei ceti medi traumatizzati dall'anarchia (subita durante l'ultima vergognosa fase del peronismo), c'è un altro fattore: « E' l'illusione dell'Aventino, la malattia mortale della democrazia borghese ». E tuttavia, un giudizio corretto dell'attuale realtà argentina non può prescindere da una sia pure rapida lettura della storia recente. La morte di Perón, come scrive Riccardo Campa, « ha segnato la fine della speranza rivoluzionaria e l'inizio di una incapacità costituzionale di governi che subiscono sotto il controllo di partiti burocratici ». Assente, perché disfatto, lo Stato, si sviluppò, secondo l'analisi di Carlos Floria, « un'altra maniera di far politica; un'altra forma di conquistare il potere che ne sostituiva la sua radicale negazione: la vita violenta ».

La vita violenta vissuta dall'Argentina durante il non governo di Isabelita, sconvolse la società provocando traumi a catena, sofferti non solo dai ceti medi ma anche dalla classe operaia. Al rivoluzionarismo infantile di marca trotzkista-guevarista, si oppose il nazionalismo populista dei « conservatori », da sempre ricettivi di fronte ai vecchi veleni dell'Europa: il fascismo, il nazismo. La marcia verso il caos divenne inarrestabile. Duemila morti ammazzati nel volgere di 14 mesi, l'inflazione al 600 per cento, un deficit della bilancia dei pagamenti di circa 2500 milioni di dollari. Se non si ripercorre con la memoria quel tragico periodo — vicino ancora — non si può comprendere il « possibilismo » dei politici democratici, la frustrazione delle masse popolari stritolate dalla « follia rivoluzionaria » di ieri, dal « fascismo bianco » di oggi. La « guerra sporca » morde ancora.

La stragrande maggioranza degli argentini, come scrive il foglio clandestino Noticias de la resistencia, *« feriti, affamati, torturati, tengono testa. Non hanno perduto la fede ». Ma una resistenza organizzata in fatto non esiste. Così « si insegue il fantasma dei militari democratici e si combatte un altro fantasma, quello dei militari pinochettisti ». Ma questa divisione tra i generali è molto meno profonda di quanto non si creda e in ogni caso non impedisce che « tutti i militari siano poi omogenei rispetto al progetto nazista di distruzione dell'opposizione attraverso il massacro ».*

Osserva giustamente Riccardo Campa che finché non si darà vita ad alleanze capaci di imporre una forma di Stato che recuperi non solo le aspirazioni alla sovranità, ma anche il primato degli interessi popolari, l'incapacità egemonica dei gruppi popolari accrescerà la capacità repressiva delle classi dominanti: si consoliderà cioè un meccanismo che mette in moto strutture fragili e pendolari in un circolo di ferro dominato dall'inflazione, dalla disoccupazione e dall'emigrazione.

Indubbiamente l'« operazione-massacro » condotta dai militari non potrà durare all'infinito. « Ha fatalmente una scadenza », *afferma Manlio Macrì (resulé), studioso di Gramsci e di Labriola. Ma essa appare purtroppo lontana. Per colmare lo spazio, occupato dai militari, tra la guerriglia e gli ultras di destra, occorrerebbe una buona dose di « anticorpi » che l'Argentina, organismo malato, non è ancora in grado di generare.*

Igor Man

DAI KHMER ROSSI ALLA GUERRA COL VIETNAM

La tragedia della Cambogia

Il conflitto tra la Cambogia e il Vietnam è giunto a un punto cruciale. Hanoi ha ammassato otto divisioni nelle zone di confine con i khmer e sta infliggendo duri colpi alle truppe migliori del regime di Phnom Penh, che ha definito più volte « reazionario ». La guerriglia organizzata dai cambogiani, sostenuta da un secolare odio antivietnamita, finora ha ottenuto qualche successo. Tuttavia l'organizzazione di un'efficace e prolungata resistenza è dimostra un'impresa ardua, non soltanto perché Hanoi dispone di una potente macchina bellica e conosce perfettamente, sia il terreno su cui combatte, sia le tecniche della guerriglia, ma anche perché i khmer rossi dal '75 ad oggi hanno condotto una delle più radicali operazioni di chirurgia sociale di questo secolo, sradicando l'ostilità di numerosi strati della popolazione che ora collaborano stancamente o potrebbero approfittare di un eventuale prolungamento del conflitto per creare focchi di ribellione.

Il disegno dei khmer rossi di realizzare a tappe forzate una « *rivoluzione totale* » era nato da un insieme di circostanze. Il nucleo dirigente che lo aveva elaborato era composto per lo più da intellettuali e da ex insegnanti formatisi culturalmente in Francia, che negli Anni 50 avevano abbandonato Phnom Penh rifugiandosi nelle zone interne del Paese, dove avevano adattato più o meno bene le loro letture di Marx, Lenin e di Mao alla realtà cambogiana, organizzando sporadici episodi di guerriglia contro le forze di Sihanouk.

Reclute di 10 anni

L'embrionale infrastruttura politica così formata aveva consentito ai khmer rossi di sfruttare la situazione rivoluzionaria che la guerra civile, l'intervento degli americani e il caos economico avevano determinato a partire dal 1970. Con l'aiuto iniziale dei vietnamiti, le forze rivoluzionarie cambogiane si erano radicate nelle zone rurali reclutando e inquadrando soprattutto contadini giovanissimi, ragazzi di dieci, quindici anni che non erano stati ancora influenzati dalla tradizione e che venivano portati a migliaia nelle foreste per essere sottoposti a drastici corsi di indottrinamento.

In pochi anni questi contadini analfabeti si erano trasformati in militanti impregnati di valori egualitaristici, in combattenti disposti a qualsiasi sacrificio e rotti a qualsiasi crudeltà della guerra.

Le masse rurali non costituivano però una base sociale di appoggio sufficientemente preparata ad assorbire e a radattare le strutture dello Stato appena vinto (la burocrazia, l'esercito ecc.) e per amministrare una « metropoli » come Phnom Penh e le altre città del Paese. Gli abitanti della capitale, gli impiegati, i commercianti, il clero, i professionisti, i militari erano vissuti in passato sulle spalle dei contadini, dando loro in cambio ben poco e non appena si era presentata l'occasione avevano buttato a mare il programma di nazionalizzazioni varato da Sihanouk negli Anni 60 per volgersi agli Stati Uniti, ai capitali e agli aiuti dall'estero.

Conservare le città (anche se in dimensioni un po' ridotte), « *rieducare* » gli ex nemici, riassorbire i ceti medi avrebbe comportato quindi reinserire la Cambogia nel circuito economico internazionale e riproporre la sottomissione della campagna nei confronti della città, in breve riesumare il regime di Sihanouk. Come capo dello Stato cambogiano, risiedendo a Pechino, Sihanouk aveva provveduto ad assicurare alla rivoluzione gli appoggi internazionali.

Al momento della resa di Phnom Penh il potere di Sihanouk era però già diminuito notevolmente. Egli era diventato ormai un personaggio scomodo, perché puntava sull'unità tra le diverse componenti sociali e negava che esistessero antagonismi gravi nella società cambogiana.

Nel '76 Sihanouk era stato perciò costretto a dimettersi da capo dello Stato e i suoi cambogiani perdevano qualsiasi influenza. Nei mesi precedenti il partito aveva liquidato sistematicamente gli elementi più « *contaminati* » dalle influenze feudali e dalla collaborazione con gli Stati Uniti: decine di migliaia di ufficiali, di sottufficiali, di soldati e funzionari civili di Lon Nol. Più di due milioni di abitanti della capitale e di altre città erano stati deportati in poche ore nelle campagne.

Questo esercito di lavoratori, organizzato in compagnie e battaglioni di produzione, viene trasferito a seconda delle necessità da un campo di lavoro all'altro e percorre il Paese per riparare le strade, per scavare canali di irrigazione e di drenaggio, per erigere dighe, per trapiantare il riso e concimare i campi.

Con l'aiuto, bene accetto, di Pechino, Phnom Penh avvia così un progetto di ricostruzione e di modernizzazione del Paese che passa attraverso lo sviluppo accelerato dell'agricoltura: « *Col riso potremo avere tutto* », ripete incessantemente il governo: *l'acciaio, le fabbriche, l'energia, i trattori e la valuta per comperare le macchine dall'estero* ». La collettivizzazione, che era stata introdotta fra il '70 e il '75 nelle « *zone liberate* », è immediatamente estesa a tutto il territorio. La terra, gli utensili, gli animali, i legumi sono messi in comune. In cambio, il regime una volta all'anno assegna a ciascun lavoratore un capo di vestiario, in numerosi villaggi si incominciano a costruire nel '76 refettori dove i pasti sono consumati in comune.

Nel '76 le razioni alimentari diventano meno scarse. Il raccolto di riso quell'anno è buono; nel '77 la Cambogia incomincia a riesportare riso. Nel frattempo però i lavori forzati senza tregua, la scarsità di cibo, l'assenza di igiene e di cure, lo sfinimento fisico e morale di centinaia di migliaia di persone gettate senza preparazione in un mondo rurale ostile hanno causato un'ecatombe di vite umane. Quante? Le stime variano da 250 mila a un milione di morti nei primi due anni del regime. Molti si sottraggono a questa sorte fuggendo in Thailandia, altri si dànno alla macchia e creano nuclei di resistenza. Circa centomila profughi hanno attraversato la frontiera con il Vietnam, dove trovano un atteggiamento comprensivo da parte delle autorità locali.

I khmer rossi li inseguono, bombardano i villaggi che ospitano i fuggitivi, compiendo, come hanno denunciato i vietnamiti, « *crimini estremamente selvaggi* »: alle divergenze sul tracciato dei confini, e sulla « proprietà » del petrolio nel Golfo del Siam si aggiungono così nuovi motivi per alimentare un conflitto cui non sono estranee la diversità fra le due « *vie al socialismo* » e la lotta di potere all'interno della leadership khmer.

L'emarginazione dei seguaci di Sihanouk (proseguita anche nel corso del '77) non è il solo aspetto che caratterizza le vicende politiche cambogiane. Secondo fonti sihanoukiste i khmer rossi sono divisi in due fazioni: una, filo-cinese, l'altra, filo-vietnamita. Le « elezioni » della primavera del '76 sembrano favorire questa seconda fazione e non a caso il '76 è un anno di calma col Vietnam.

Complotto sventato

All'inizio del '77 il regime sventa un complotto organizzato da numerosi dirigenti di alto rango delle province nicicole di Siem Reap, di Battambang, di Kompong Thom che a quanto pare volevano attenuare il sistema dei lavori forzati e il clima di repressioni. Segue un'ondata di epurazioni a tutti i livelli; a fine settembre Pol Pot annuncia l'esistenza di un complotto cambogiano (mentre ancora pochi mesi prima Ieng Sary aveva dichiarato « *noi non siamo comunisti, siamo rivoluzionari* ») e afferma che la sua fondazione è avvenuta nel 1960, rinnegando così l'esistenza di un nucleo precedente che aveva collaborato strettamente con Hanoi. Nelle settimane successive i rapporti con il Vietnam giungono ad un punto di rottura.

Giovanni Bressi

Le monete raccontano la furberia dei regimi

Nel 1977 l'inflazione è discesa; nel 1978 potrebbe riprendere vigore, soprattutto per i crescenti disavanzi pubblici. Il collegamento tra il deficit del settore pubblico e l'inflazione è ritenuto da molti una conseguenza della facoltà dello Stato di stampare cartamoneta o equivalenti; il che è in buona parte vero. Ma è sbagliato dedurne che le colpe dell'inflazione da eccessi di spesa pubblica risalgono alla diffusione della cartamoneta, avvenuta solo nel secolo scorso e nell'attuale. L'inventiva dei governanti per alleggerire i propri sudditi in modi indolori, o quasi, nel corso della storia ha dato luogo ad innumerevoli artifici.

La moneta apparve nell'area della nostra civiltà a metà del settimo secolo a.C., nel Mediterraneo orientale, e fu di elettro: una lega naturale di oro e argento. Le autorità emittenti posero quasi subito che una simile lega era manipolabile: e l'elettro divenne artificiale, con un titolo d'oro decrescente.

Con l'oro di Creso

Gli operatori economici dell'epoca reagirono, e pretesero monete di oro puro e d'argento puro, ritenendole più controllabili. Il famoso Creso, re della Lidia, fu il primo a soddisfare tale richiesta. Ma i governanti che lo seguirono nel tempo tornarono all'idea di manipolare la moneta per far più facilmente fronte alle spese pubbliche. La soluzione trovata fu, per quei tempi, di altissima tecnologia: foderare un dischetto di rame con una sottile lamina d'argento, e coniare il tutto come se fosse una moneta buona. Questa tecnica venne usata dai Greci fin dalle prime emissioni monetarie in Italia, nella seconda metà del sesto secolo a. C.

I Romani per qualche tempo si attennero a regole più ortodosse, assicurando pieno valore intrinseco persino alle monete di bronzo (che perciò pesavano anche qualche etto). Poi usarono un metodo di svalutazione già collaudato dai Greci per le loro monete divisionarie in rame: abbassare il peso della moneta, mantenendo fisso il valore nominale. Ciò accadde soprattutto nel secondo secolo a.C., Evidentemente, a quel tempo lo Stato aveva già raggiunto una forza tale da poter imporre svalutazioni palesi.

Negli ultimi tempi della Repubblica Romana, forse per gli equilibri politici più deteriorati, si preferì tornare agli artifici. Così riapparvero in grande abbondanza le monete foderate. I cittadini si organizzarono, e si munirono di punzoni taglienti, con i quali contromarcavano le monete per vedere se c'era rame sotto l'argento. Lo Stato stesso, ad un certo punto, mise in circolazione denari con i bordi già incisi, a prova della loro bontà; ma di lì a poco anch'essi furono abilmente adulterati.

Con l'Impero, e particolarmente dal terzo secolo d.C., i Romani tornarono al metodo dello svilimento della lega: che prima d'allora avevano usato estesamente solo dopo la vittoria su Annibale, con una emissione di « vittoriati » che, oltre a ricordare ai collaborazionisti di Cartagine la loro sconfitta, imponeva anche una moneta sostanzialmente a corso forzoso.

Nel medio e nel tardo Impero il caos monetario, basato in larga parte sull'annacquamento progressivo della lega d'argento, toccò livelli altissimi. Vi furono monete teoricamente d'argento, in realtà di rame, con valori nominali molto più alti di quelli delle vere monete di rame, più pesanti. Vi erano monete solo più argentate, o stagnate. Ogni tonto si reinventava una moneta buona, che poi decadeva a sua volta.

La lega adulterata

Il metodo di adulterare la lega durò, in pratica, per più di un millennio e mezzo, variamente combinato con le riduzioni del peso. Gli utilizzatori delle monete ne furono più o meno al corrente, tanto che fin dal tardo medioevo gli Stati coniarono due serie: una, di buona lega, per i rapporti con l'esterno; ed una, di bassa lega, da imporre ai propri sudditi.

Solo con la Rivoluzione Francese il titolo ed il peso delle monete vennero fissati in modo preciso e stabile. Ma con la prima guerra mondiale questa stabilità scomparve; e, soprattutto, i torchi delle Banche di Emissione presero il sopravvento.

Ancor ora essi dominano la scena. Però i cittadini mostrano di avere compreso il metodo, e di essere alla ricerca di antidoti. La diffusione dei depositi a vista fruttiferi, e la richiesta crescente dei B.O.T. (Buoni del Tesoro ordinari), vere banconote con interesse, è la loro risposta all'inflazione. Ma non possiamo illuderci troppo: anche il progresso delle tecniche governative per avere finanziamenti gratuiti non si fermerà qui.

Giorgio Rota

Crudo e scioccante
l'appassionato romanzo di una gioventù
balorda, generosa e ferita

Paolo Mosca
IL BIONDO

Il romanzo è una radiografia spietata d'un drogato di vent'anni. Un biondo, uno dei mille biondi che incontriamo per strada. Potrebbe essere un nostro amico, un figlio, un fratello. Comunque è un giovane che cerca il perché di tutto: il perché del mondo fatto male, ingiusto, nemico.

« La Scala » Lire 6.000

RIZZOLI EDITORE

IMPORTANTE AZIENDA
CERCA LOCALI

piano terreno mq 250/300 minimi per propria filiale in zona Francia tra piazza Massaua e il Comune di Collegno.

Scrivere: **Publikompass 10 — 10100 Torino.**

vieni in TV
ospite di Zorro

Il tuo nuovo costume di Carnevale, compralo da Caudano! Così lo inaugurerai nella festa speciale che fa proprio per te Tele Torino International il giorno 1/2/78. Un'ora di baldoria in ripresa diretta con l'intervento di un clown animatore! Potrai incontrare Sandokan, Lady Marianna, Il Corsaro Nero, la Fatina, Robin Hood, Zorro e uno dei tanti altri costumi Caudano. Vieni subito da Caudano a vestirti da Carnevale: per ogni vestito acquistato un biglietto gratis per la festa in TV.

Caudano
Torino - Via Lagrange 47
Rivalta - Via Giaveno 63

tele torino international

Sulla "rivoluzione,, del traffico

Sarà accanito il dibattito di giovedì a "La Stampa,,

Nel salone di via Marenco 32, alle 21 precise - Sindaco, assessore, presidente Atm risponderanno alle domande dei cittadini. Un altro coro di proteste - Moriranno tutti gli alberi dei viali?

I torinesi continuano a domandarci: *«Ma che cosa gli è venuto in mente, all'assessore Rolando? Non si potrebbe parlare un po' con lui? Saremmo proprio curiosi di sapere in quale modo giustificherà il suo piano».* A tutti rispondiamo: *«Ancora un paio di giorni di pazienza e potrete soddisfare la vostra curiosità. Giovedì sera (ore 21 precise) nella sala conferenze de La Stampa, via Marenco 32, si svolgerà un dibattito sulla "rivoluzione del traffico"»,* il pubblico potrà discutere con chi l'ha studiata e voluta.

Il sindaco Novelli, l'assessore Rolando e il presidente dell'Atm, Bertotti, hanno accettato di buon grado questo «match» con i cittadini: chiariranno i motivi che li hanno persuasi a riformare la circolazione in centro, prenderanno nota delle critiche, delle perplessità, dei suggerimenti. Ascolteranno le contestazioni e replicheranno.

Facile pronosticare che i padri della «rivoluzione viaria» non passeranno una serata tranquilla: si troveranno alle prese con un avversario agguerrito e polemico, ascolteranno una marea di proteste. Una marea che sale di giorno in giorno, contrariamente alle previsioni: gli esperti avevano messo in conto le lamentele, ritenendo che sarebbero durate poco, giusto il tempo che i torinesi avrebbero impiegato per familiarizzarsi con i nuovi itinerari. Invece, ad oltre una settimana dall'esordio del progetto, il coro dei pareri contrari continua ad acquistare forza e le voci favorevoli diventano più flebili.

L'idea di far correre i pullman sulla banchina tra gli alberi in corso Re Umberto e sulle sedi tranviarie in corso Siccardi non ha raccolto consensi, ma solo critiche. «Prima — rilevano numerosi automobilisti — *su quei viali le cose non andavano molto male, da quando hanno fatto innovazioni sono peggiorate. Non è certo dirottando così i veicoli Atm che si rimedia alla congestione. Oltretutto, far transitare gli autobus accanto e sotto alle piante è un non senso ecologico. Tra vibrazioni e scarichi di gas non c'è da stupirsi se fra pochi anni quegli alberi saranno ridotti a scheletri rinsecchiti. Come se non bastasse, i tubi di scappamento dei pullman sono proprio orientati verso l'alto».*

Il motto *«Hanno complicato il semplice»* informa la maggior parte delle lamentele. *«Nella nostra zona si circolava bene* — dicono parecchi abitanti dell'isolato tra via Cernaia, via Guicciardini e corso Vinzaglio, — *adesso siamo nel caos totale. Almeno avessero lasciato svoltare le vetture da via Guicciardini a sinistra verso Porta Susa. Com'è ora orientato il traffico, è impossibile giungere in piazza Statuto, occorre fare un lungo giro. Sia permesso l'attraversamento di via Cernaia».*

I commercianti di questa zona sono tra i più inviperiti, per telefono e per lettera non fanno che ripetere il medesimo concetto: *«Per noi è la rovina, siamo tagliati fuori da tutto. Facesse il programma dell'assessore Rolando. E' tutto senza consultarci».*

Il plauso per la superiore disponibilità di parcheggi offerta dalle carreggiate centrali di corso Re Umberto e Galileo Ferraris è soffocato dalle proteste. Molte sono di carattere estetico: *«Distruggere dei bei corsi come quelli! Non potevano adibire a posteggio controviali invece di ridurre le arterie più spaziose ed armoniche del centro a distese di carrozzerie?».* Altre sono ispirate dalla funzionalità dell'attuale sistema viario.

Un gruppo di autonoleggiatori afferma: *«Siamo favorevoli alla limitazione del traffico in centro, a patto che sia realizzata con buon senso. Le esperienze straniere parlano chiaro: giusto ricavare dove si può grandi aree di sosta. Ma bisogna prima istituire un sistema di taxi o minibus. Invece, i guidatori che lasciano la macchina sui corsi Re Umberto e Galileo Ferraris non hanno alcuna assistenza. Nei pressi non c'è un solo posteggio di taxi».*

Il fiume di reclami contro l'azienda tranviaria continua ad ingrossarsi. Sembra proprio che l'idea di deviare il 6 da via Garibaldi su via Cernaia non sia andata a genio a nessuno. Oltre cinquanta lettere e una trentina di telefonate rimproverano ai responsabili dell'Atm anche la scelta di diradare le fermate.

Non mancano i contestatori globali, tra questi l'avv. Dondona, consigliere comunale pli. *«L'intera riforma è una follia. La colpa comunque non è di Rolando, per lui non c'erano vie d'uscita, doveva realizzare questo assurdo piano».* Dello stesso parere alcuni negozianti di via Cernaia e via Milano. *«Tutto da rifare, bisogna tornare all'antico».* Minacciano, se non otterranno soddisfazione, di fare una serrata. Un gruppo di negozianti ha organizzato per oggi pomeriggio una manifestazione contro il «nuovo traffico».

Claudio Giacchino

Controllo delle armi

La Questura di Torino comunica che le armi comuni da sparo prodotte in Italia, o importate prima dell'entrata in vigore della legge 18 aprile '75 (sul controllo delle armi, munizioni ed esplosivi) devono essere presentate al Banco Nazionale di prova di Gardone Val Trompia entro il primo dicembre 1978 per l'apposizione del numero di matricola, qualora ne fossero prive.

Sono escluse dall'obbligo le armi prodotte e importate prima del 1920, quelle da fuoco portatili da guerra e tipo guerra legittimamente detenute da privati. La scadenza non riguarda inoltre i fucili da caccia ad anima liscia e le riproduzioni di armi antiche ad avancarica, per le quali l'inizio delle operazioni di catalogazione sarà stabilito con un altro decreto ministeriale.

Scuola dell'obbligo

Arriva la prima scheda

Si chiude oggi il primo quadrimestre: per gli insegnanti delle elementari e delle medie inferiori cominciano giorni di intenso lavoro, devono preparare le «schede» che sostituiscono voti e pagelle. Contestate da più parti perché nate troppo in fretta, presentano molti «nei». Che cosa, in particolare, si rimprovera alle schede, che pure il ministro, con una recente circolare, ha reso meno [illegible]?

Sono polemici soprattutto i docenti delle medie, perché le schede richiedono una «compilazione collegiale». Una novità che impone una mole di lavoro considerevole in più rispetto al più sbrigativo voto.

In alcuni istituti gli insegnanti si sono accordati per la stesura di giudizi sintetici: insufficiente, sufficiente, eccetera. In altri, invece, hanno trovato una convergenza su forme più analitiche: giudizi nelle singole materie, sintetizzati collegialmente per la valutazione globale dell'alunno. Ma c'è qualcuno che stenta a uscire dall'ottica del voto e ad andare più in là delle etichette tradizionali.

Esiste poi il problema delle classi a tempo pieno dove, da tempo i voti erano assegnati in modo simbolico in ossequio alle norme che li imponevano, ma dove le schede venivano già usate. Si tratta di strumenti di lavoro diversi da quelli ministeriali. Il dilemma è: proseguire come sempre oppure adeguarsi? Di qui nuove polemiche.

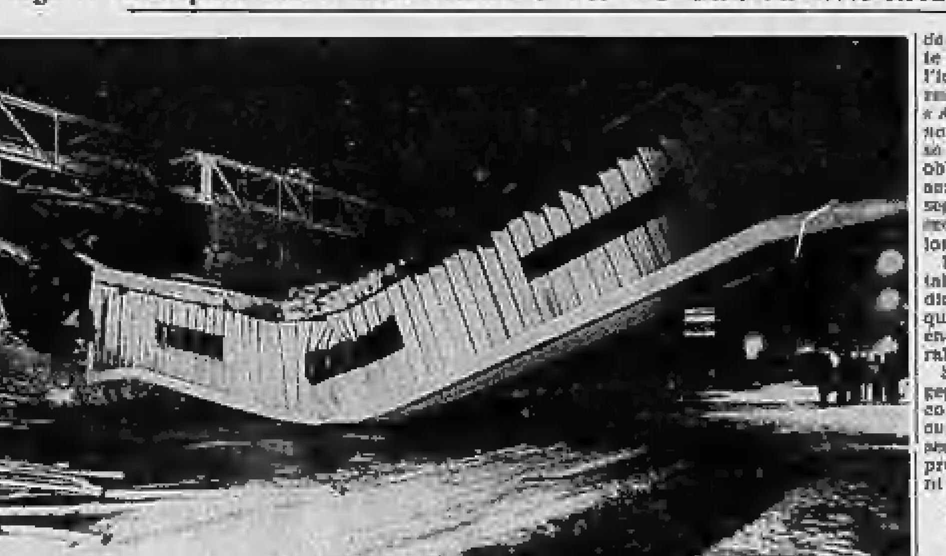
Comunque venga risolta la prima tornata della valutazione essa porterà una ventata nuova nelle scuole. Le schede stanno imponendo ai docenti un modo diverso di guardare i propri alunni, così come impegneranno un modo nuovo ai ragazzi e alle famiglie di guardare la scuola. E dalle singole esperienze potrà nascere una scheda migliore.

Centro franco-italiano — Comincia oggi, ore 15, in via Donati 5, un «seminario di linguistica applicata all'insegnamento del francese», diretto dal prof. Culioli dell'Università di Parigi.

Un capannone investito dalle fiamme poco dopo le 17

Violento incendio alla Ceat Cavi di Settimo: 500 milioni di danni

Il fuoco ha semidistrutto un grosso deposito di materie prime - Crollato un convogliatore che collegava due reparti - L'azienda esclude il dolo: "E' stato un corto circuito" - Nessun ferito



Il fuoco ha fatto crollare il grande tunnel sopraelevato del convogliatore di materiale

Un incendio di grosse proporzioni è divampato all'improvviso ieri sera in un magazzino della Ceat Cavi di Brandizzo. Le fiamme, sviluppatesi grazie alla alta infiammabilità del materiale giacente nel magazzino, hanno in breve fatto crollare un grande convogliatore coperto a forma di parallelepipedo che unisce due reparti dello stabilimento. Anche due pareti e un traliccio della fabbrica hanno parzialmente ceduto, mentre una grande quantità di «polirene» una gomma usata per confezionare cuscini e materassi è andata distrutta.

Secondo una prima valutazione sommaria, i danni sembrano ammontare ad oltre mezzo miliardo; nessun intralcio per la produzione, essendo il luogo dove è scoppiato l'incendio destinato prevalentemente a magazzino; né si lamentano danni alle persone, poiché le fiamme si sono alzate poco dopo la fine del secondo turno, verso le 17 e 30, quando la maggior parte degli operai era già uscita. Si esclude per ora l'ipotesi del dolo, la direzione dell'azienda parla di «corto circuito».

E' stato uno dei ritardatari a vedere il fuoco all'interno del cosiddetto «Magazzino Entrata Materie Prime» e a dare l'allarme. E' un grosso deposito, dell'ampiezza di circa 2000 metri quadrati dove affluiscono il «polirene» il *PCV* (policloruro di vinile) e le balle di gomma sintetica occorrenti alle lavorazioni. Il materiale proveniente dal cosiddetto *«Forno di Colata»* sosta solo in parte nel capannone: attraverso convogliatori aerei larghi due metri, viene trasportato direttamente alla lavorazione che avviene in un successivo capannone. Pur essendo lo stabilimento adibito prevalentemente alla produzione di cavi, vi si preparano anche larghi fogli di materiale sintetico ad uso domestico (materassi) ed automobilistico (cuscini): in passato, il reparto *«Arrivo Materie Prime»* era anche usato per la fabbricazione di guanti.

Visto dall'autostrada Torino-Milano lo stabilimento aggredito dalle fiamme, è situato sulla sinistra per chi si reca a Milano, fronteggiato da un complesso [illegible] della [illegible] Ceat, dove si producono pneumatici. Nonostante la sua gravità, l'incendio è stato a malapena percepito ieri dagli automobilisti di passaggio, perché il suo epicentro è piuttosto distante dalla sede autostradale. Ed anche perché poco dopo lo scoppio, otto squadre di vigili del fuoco di Torino, una cinquantina di uomini, coadiuvati dai vigili in servizio all'interno dell'azienda (una trentina) ne hanno avuto ben presto ragione: l'ultimo focolaio è stato estinto verso le 20 da potenti getti di acqua mista a schiuma.

Un primo bilancio dei danni, secondo il direttore dello stabilimento, ing. Vincenzo Piccardo ammonterebbe a mezzo miliardo. *«Ma la stima potrebbe essere rivista in una più attenta analisi, nelle prossime ore* — dice il dirigente —. *Anche le strutture hanno infatti subito gravissimi danni».* L'aspetto più appariscente dello scempio compiuto dall'incendio è nel convogliatore aereo che congiunge i reparti di *«Arrivo Materie prime»* e *«Forno di Colata».* Simile ad un grosso scatolone metallico di forma oblunga come quelli usati negli aeroporti per trasbordare i passeggeri da un aereo all'altro, la struttura è caduta sotto l'azione del forte calore piegandosi in due.

Il collasso della struttura metallica ha provocato anche il cedimento delle due pareti alle quali era appoggiato, aprendo una enorme voragine nel muro laterale di sostegno del capannone.

Sulle cause dell'incendio l'ingegner Piccardo è quasi categorico: *«Si tratta di un corto circuito a livello convogliatore».* Essendo soltanto un deposito, la produzione non subirà interruzioni di rilievo.

Dedicate tre strade a vittime della violenza

Dopo aver dedicato la scuola di via Acciarini, nel quartiere di Santa Rita, al vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, ucciso dalle br, il Comune oggi intitolerà tre vie di Mirafiori Nord ad altre vittime del terrorismo. Sono: il brigadiere di pubblica sicurezza Giuseppe Ciotta, assassinato nel marzo scorso da un commando rimasto sconosciuto; il presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce, ucciso in aprile dalle Brigate rosse e lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio, morto all'ospedale in seguito alle ustioni procurategli dal rogo che il primo ottobre scorso distrusse il bar «Angelo Azzurro» di via Po, incendiato da bombe molotov durante una manifestazione di extraparlamentari.

Una via al confine con il comune di Collegno verrà inoltre dedicata agli anarchici Sacco e Vanzetti.

Loggia unità del tempo — Domani in via Giusti 5 alle 17,30 conferenza sul tema: «L'uomo, la misura di tutte le cose». Alle 21 «Lo sviluppo della Religione-saggezza: la decadenza della visione interiore e la nascita della speculazione filosofica».

Ciclo di incontri

Impegno di donne medico

Domani la prima riunione

La sezione piemontese della Aidm (Associazione nazionale donne medico) organizza incontri e riunioni di lavoro, aperte alle laureate e alle laureande in medicina, ogni primo mercoledì del mese, presso l'Ordine dei medici della Provincia di Torino, via Cabotto 35, ore 20,30.

Lo comunica la presidente della sezione piemontese, Jolanda Valerio de Carli. Precisa: *«Stiamo portando avanti due grandi temi di medicina sociale. In preparazione dell'Anno internazionale del Fanciullo organizziamo, per parte nostra di vicenti, corsi di sensibilizzazione sulla tematica della violenza contro il bambino, in difesa dei diritti civili del bambino. Inoltre siamo impegnate nel diffondere informazioni sulla pericolosità delle radiazioni ionizzanti e sulle proposte e tecniche alternative».*

Su quest'ultimo grave problema si è pronunciata recentemente l'assemblea nazionale della Aidm, mettendo in guardia tutta la classe medica sui pericoli delle radiazioni ionizzanti e invitando a seguire le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità *«per limitare il tasso di inquinamento di radiazioni nell'atmosfera e i danni derivanti alla popolazione dalla loro azione mutagena e teratogena».*

«Anche a livello di sezioni regionali — afferma la presidente Valerio de Carli — *l'Aidm si è preoccupata di attirare l'attenzione degli enti locali sulla gravissima minaccia che incombe sulle nostre popolazioni e soprattutto su quelle che verranno; è stato richiesto anche che siano esaminati e studiati tutti i fattori di pericolosità, inquinamento, sviluppo distorto e possibile proliferazione nucleare insiti nell'energia dell'atomo».*

Tra le altre proposte dell'Associazione delle donne medico vi è anche l'istituzione di un libretto di irradiazione personale, *«nel quale sia segnata la quantità di "rem" annuale assorbita, in modo da non superare le dosi limite (0,5 rem) stabilite dalla Commissione internazionale di radioprotezione».*

Una assemblea in facoltà

Lettere, parcheggio per tanti disoccupati

La seconda laurea in attesa d'una occupazione. Un docente ogni 26 iscritti - Tetto per le tesi?

La facoltà di Lettere ha deliberato di riunire in assemblea pubblica docenti, non insegnanti e studenti nell'attesa di «aprire» le sedute di facoltà. Il primo di questi incontri preparatori si è svolto ieri con pubblico scarso e non troppo attento. Il preside prof. Vattimo ha parlato della situazione della facoltà: una parte della relazione riguardava dati statistici; l'altra la didattica, le strutture di ricerca e l'organizzazione del lavoro.

Le statistiche. Da un confronto fra i dati del '75-'76 e del '76-'77, gli iscritti risultano aumentati del 4 per cento (da 5898 a 6172). In particolare, il corso di laurea in Lettere ha avuto un incremento del 5 per cento, quello di Lingue del 7, mentre Filosofia ha registrato un calo del 7 per cento. Molti gli «abbandoni» fra il primo e secondo anno e i «passaggi» tra i vari corsi della facoltà.

Molti coloro che si iscrivono pur essendo già laureati in altre facoltà. Il fenomeno della seconda laurea, secondo Vattimo, *«è legato più che al desiderio di ulteriore specializzazione, alla carenza di posti di lavoro. Un tentativo di prolungare il parcheggio o di acquisire punteggi nelle graduatorie degli aspiranti ad insegnare nelle medie».*

Quali strumenti hanno i giovani per studiare? *«Non si è modificato il rapporto docenti-studenti. Non è a livelli di Università inglesi, ma resta accettabile. In generale esiste un docente ogni 26 iscritti. Piuttosto esistono disparità fra i vari corsi e fra le materie all'interno di questi. A Lettere le proporzioni sono 1 a 26, a Lingue 1 a 42, a Filosofia 1 a 43».*

Modificare la situazione è difficile a causa della legge che *«impone la completa immobilità».* Gli incarichi sono bloccati, a parte gli sdoppiamenti; così come lo sono i posti di assistente e i concorsi a cattedra.

«Gli sforzi della facoltà di cominciare a risolvere i problemi attraverso la modifica di Statuto, sono impediti dalla lentezza burocratica degli organi centrali. Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha approvato la proposta di un corso di laurea in Storia, ma manca ancora la firma del Presidente della Repubblica. Forse occorreranno mesi. Dei sei indirizzi richiesti, comunque, sono stati accettati soltanto quelli di Storia antica, medioevale e contemporanea».

Nei limiti imposti dalla legge, la facoltà ha affrontato la riforma dei piani di studio *«per fornire un orientamento più chiaro e garantire una omogenea preparazione di base, una buona specializzazione nei vari settori e una formazione abbastanza elastica e quindi adeguata per l'insegnamento, ma anche per altre possibilità professionali».* E' stato deciso di realizzare soltanto una delle proposte elaborate dalla apposita commissione: i corsi propedeutici riservati agli studenti del primo anno.

Fra i tanti problemi c'è quello delle tesi: sono 800 all'anno. Alcuni docenti sono oberati di richieste. Si pensa di mettere un «tetto»: 30 tesi per docente.

Infine le novità: i corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle elementari e delle medie il Centro Linguistico interfacoltà (quello che cerca sede), lo snellimento delle procedure burocratiche, il regolamento biblioteche interne.

m. val.

La disgrazia dello slittino a Mirafiori

Trovato il corpo del bambino caduto dentro il "collettore,,

Il piccolo, 3 anni, giocava con il fratello di 7 anni vicino all'impianto di depurazione - Lunghe ricerche dei pompieri nelle acque del Sangone

Piero Briccarello piange allontanandosi dal luogo dov'è stato ripescato il corpo del figlio

Il corpicino impigliato negli arbusti della riva, raggomitolato su se stesso, una mano stretta al giubbotto in un ultimo gesto disperato, il viso ormai bluastro, gli abiti inzuppati dalla melma. Così è stato ritrovato ieri mattina dai pompieri il piccolo Paolo Briccarello, 3 anni, figlio del custode dell'impianto di depurazione delle acque di via Castello di Mirafiori 290, precipitato l'altro pomeriggio nel collettore di scarico mentre si divertiva a scivolare con uno slittino lungo un pendio ghiacciato. E' stato ripescato dalle acque stagnanti del Sangone, allo sbocco del canale, qualche centinaio di metri più a valle del punto dove era scomparso, venti ore prima, quando è avvenuta la tragedia, a turbare una domenica serena.

Tutto è cominciato alle 13,15 dell'altro ieri. Paolo e il fratello Mario, di 7 anni, avevano appena finito di pranzare. Insieme hanno accennato al padre, Piero, 34 anni, che cura anche il funzionamento degli impianti gestiti dalla Saiti per conto del Comune, del loro improvviso desiderio. La notte precedente era nevicato. Fuori, in cortile, nei pressi delle due vasche dell'impianto di depurazione, c'era un sottile strato di ghiaccio.

«Sapevo che prima o poi — dice il padre di Paolo, ritenendosi a torto responsabile di una disgrazia che non doveva succedere — *mio figlio mi avrebbe chiesto di provare il bob nuovo che gli avevo regalato a Natale. Ho detto di sì. Paolo e Marco erano raggianti, non potevo supporre che quel maledetto slittino di plastica si sarebbe trasformato in strumento di morte».*

A turno, i bimbi si sono cimentati nella ripida discesa che scorre tra le due vasche. Ma Paolo non è riuscito a frenare in tempo ed è finito in acqua. *«Quando ho sentito il tonfo, cupo, provenire dal collettore, e Marco che urlava, mi sono precipitato verso di lui. Paolo era già scomparso, inghiottito dai flutti».*

Per tutto il pomeriggio di domenica, fino a tarda sera, quando il buio e la nebbia hanno impedito ai vigili del fuoco di continuare nelle ricerche si è sperato di ritrovare incolume il piccolo Paolo. Poi le ricerche si sono interrotte. Ieri mattina, quando si era temuto che il corpo potesse essere stato trasportato dalla corrente lungo il corso del Po, il ritrovamento. Lo slittino, invece deve essere stato trascinato lontano, distrutto a sua volta, dopo avere frantumato la vita di un bambino e di una famiglia.

★ Un giovane è stato sorpreso ieri in atteggiamento sospetto vicino all'ufficio postale di via Giacomo Dina. Privo di documenti, ha detto di essere lo zingaro jugoslavo Rade Dragutinovic, 20 anni. Da un controllo è però risultato che il nome era falso e i carabinieri di Mirafiori lo hanno arrestato. In realtà si chiama Rade Ristic. Sotto questa identità era stato arrestato per furto il 2 agosto ed era tornato in libertà per decisione del tribunale una settimana più tardi.

★ Nella notte fra domenica e lunedì la banda del buco ha saccheggiato il magazzino della società Acar in via Castelgomberto 116. Praticato un foro nel muro perimetrale, i ladri sono penetrati nel locale e si sono impadroniti di ricambi per auto e cuscinetti a sfere del valore di 40 milioni.

Cisl conferma l'autonomia del sindacato

A proposito della notizia «Donat-Cattin, un incontro con la Cisl» pubblicata domenica, il sindacato precisa: *«Nessun incontro è avvenuto nella giornata di sabato, né con la Cisl provinciale né, a quello che risulta, con quella regionale. Tutti i suoi quadri dirigenti erano riuniti sabato nel salone di via Barbaroux 43 per il Consiglio generale. Nessun uomo politico è comparso non facendone parte per incompatibilità. Se singoli elementi iscritti al sindacato sono andati ad una riunione al teatrino "San Giuseppe" questo resta un loro dato del tutto privato e personale».*

La Cisl afferma inoltre: *«Può essere che Lama e Donat-Cattin dicano ora le stesse cose sulla politica economica ed i lavoratori (anche se bisogna guardarsi dall'ergersi ad interpreti di ognuno) ma la Cisl di Torino non è d'accordo su quanto espresso dall'intervista di Lama».*

La Cisl di Torino mette inoltre in guardia i lavoratori dalle *«strumentalizzazioni che da varie parti possono intervenire in questo periodo».* Riconferma *«la sua linea di autonomia del sindacato e il suo solido impegno a battersi per gli obiettivi che il sindacato ed i lavoratori si sono dati per la sua autonomia ed unità».*

In questo momento di strumentalizzazioni e di disorientamento, conclude la nota, *«noi invitiamo i lavoratori a serrare le fila attorno al sindacato autentico, non subalterno ai partiti oltreché al padronato, a discutere e disporre le scelte sindacali nelle assemblee in corso. Il sindacato ha realizzato grandi conquiste in questi anni e deve continuare nella strada intrapresa senza ritorni indietro».*

Ballestrero e i giovani

I gruppi giovanili dell'Azione Cattolica s'incontreranno domenica 5 febbraio con l'arcivescovo di Torino, padre Ballestrero. La manifestazione si svolgerà nel salone teatro Valdocco.

Ovunque le assemblee dei lavoratori

Si discutono in ogni fabbrica i quindici punti dei sindacati

Adesioni e contrasti sul documento del direttivo confederale - Costo del lavoro e mobilità - Oggi una riunione aperta alla Venchi Unica

Settimana sindacale di punta, quella iniziatasi ieri. In programma oltre le mille delle previste quattrocento assemblee nelle fabbriche della città e provincia. Sarà il momento della verifica del documento, articolato in 15 punti, approvato recentemente dal direttivo confederale Cgil, Cisl e Uil. Le proposte sono il contributo che le organizzazioni dei lavoratori hanno dato per uscire dal tunnel della crisi economica nazionale. Il clamore suscitato dalle dichiarazioni di Luciano Lama contribuisce a tenere desta l'attenzione dei lavoratori, la cui partecipazione alle prime assemblee, si è aggirata sul 70-75 per cento.

Ad alcune riunioni di oggi e dei prossimi giorni parteciperanno anche i rappresentanti dei partiti democratici. Programma odierno: riunioni all'Olivetti Ico di Ivrea, San Bernardo e Scarmagno, Aspera Motors e Aspera Chieri. Domani: Michelin di corso Umbria, Morondo e Bos di Settimo. Giovedì: Bertone di Grugliasco.

Dei 15 punti, particolarmente sotto il tiro delle critiche il dodicesimo e tredicesimo, riguardanti il costo del lavoro e la mobilità. I risultati delle assemblee saranno riesaminati venerdì e sabato in una riunione di 1200 «quadri» e delegati provinciali che si ritroveranno al Teatro Valdocco, in piazza Sassari.

VENCHI UNICA — Ancora una manifestazione di protesta, ieri mattina, dei 1800 dipendenti per la difesa del posto del lavoro e della stessa azienda. Dopo essere giunti con pullman in piazza Castello, le maestranze sono sfilate in corteo fino al Municipio dove era in corso una riunione della giunta comunale, provinciale e regionale. Sindacalisti e lavoratori hanno chiesto che venga rinnovata per altri sei mesi l'amministrazione controllata e che si provveda nel frattempo a creare una società di gestione, banche comprese, che garantisca la continuità produttiva e di mercato. Se il ministero del Bilancio non darà una risposta positiva su questo punto, i lavoratori intensificheranno la lotta. Stamane assemblea aperta nello stabilimento, parteciperanno i presidenti della Regione e Provincia, oltre ai sindaci di Torino, Collegno e Novara.

CEAT — Senza esito il primo incontro tra direzione e sindacato sulla vertenza del gruppo. Per questo, le organizzazioni sindacali hanno deciso due ore di sciopero in questa settimana e due nella prossima.

OSPEDALIERI — Iniziate ieri nei maggiori ospedali, le due ore di sciopero con assemblea del personale. Domani si terranno alle Molinette, San Giovanni e Astanteria Martini.

WIDEMANN — Presentato al ministro dell'Industria un documento illustrato sulle capacità produttive dello stabilimento di San Germano Chisone. Questo consentirà ad eventuali acquirenti di avere chiara la situazione dell'azienda.

SAVIGLIANO — I 400 lavoratori dell'azienda di corso Mortara 4, impegnati da 4 mesi nella vertenza interna, hanno deciso l'occupazione simbolica della fabbrica con assemblea aperta alle forze politiche. Punti della piattaforma sindacale: ripristino del turn-over, garanzia del salario e non utilizzo della cassa integrazione, verifica degli investimenti, mobilità, perequazione. L'assemblea aperta si terrà domani dalle 8 alle 12.

BANCARI — Presa di posizione degli aderenti a Cgil, Cisl e Uil dopo il convegno sui problemi del credito. Tre i punti qualificanti: richiesta di dati sugli impieghi futuri; basta con «la gestione clientelare della beneficenza erogata»; piena occupazione.

Due ladri sparano

Dopo aver scampanellato per sapere se avevano via libera, due ladri sono entrati, al terzo piano di via della Rocca 10, nell'alloggio di Vittorio Guyot. L'uomo, un invalido di guerra, era in casa. Non ha dato retta al trillo del campanello, ma quando ha udito i passi e un parlottare nel corridoio si è insospettito. I ladri, rapidissimi, già se ne andavano con medaglie, monete antiche e biancheria per circa 3 milioni. Uno, scorgendo il Guyot, ha sparato un colpo di pistola, un altro ne ha esploso dalla tromba delle scale, mancando fortunatamente il bersaglio.

★ Usando un cric e altri attrezzi, ladri hanno tentato di entrare nel laboratorio della pellicceria di Ida Chiatellino, via Madonna delle Rose 34. Una guardia della «Vigilanza», Domenico Barbieri, li ha visti e li ha costretti a fuggire, sparando. Due degli scassinatori sono riusciti a far perdere le tracce, un terzo, Pietro Dimo, 20 anni, via Cherso 5, si è arreso. E' stato preso in consegna dai carabinieri della «Radiomobile», che gli hanno trovato in uno stivale oltre 700 mila lire.

"E' finito il tempo dei padreterni è l'ora di équipes serie e preparate,,

Il «caso Blalock», il centro cardiochirurgico delle Molinette coinvolto nell'inchiesta giudiziaria, ha sollevato il problema del «cuore» a Torino. Fino a che punto le polemiche hanno centrato il bersaglio giusto? Lo chiediamo al prof. Antonio Parigi, primario di cardiologia al Mauriziano, 60 anni, un uomo fuori dalla mischia. Manda i suoi pazienti al «Blalock»? *«Non molti, anche perché* — risponde — *non avrebbero letti sufficienti. Spesso devo chiedere l'elemosina a Milano e a Verona che mi risolvono i casi urgenti: anche loro hanno prenotazioni per mesi. Gli altri sono ricoverati a Lione. Chi può spendere, a Houston».*

Scelta di censo quindi, non discriminazione tra «bisturi d'oro» e «bisturi di latta». Ma il «Blalock» è efficiente? I suoi uomini sono validi?

«Come si fa a criticare un personale medico che per anni si è sobbarcato il rischio di lavorare in condizioni da "frontiera"? Il modo è quello delle strutture carenti. Manca ad esempio al "Blalock" un laboratorio di emodinamica in grado di utilizzare le tecniche più avanzate per le coronarografie. Così sono costretto a mandare i miei malati a Novara per gli esami».

Ben poco sarebbe cioè cambiato rispetto al «Centro» fondato oltre vent'anni fa dal prof. A. Mario Dogliotti. Per le cineangiografie (la vita del cuore filmata anziché fotografata) è però possibile servirsi del «centro Pianelli». *«Solo in parte* — risponde — *perché bisogna prenotare con molto anticipo e le "fermate tecniche" sono frequenti. Senza un rinnovamento radicale non si va avanti e per un'area come quella torinese di "Pianelli" ce ne vorrebbero tre».*

Crisi del cuore, allora, non solo del «Blalock». Anche per cardiologia non va tutto bene. A Torino c'è una divisione cardiologica al Mauriziano (quella del prof. Parigi), un'altra al Maria Vittoria, priva però di unità coronarica. Quella del Regina Margherita è solo infantile. Alle Molinette ce ne sono tre (dirette dal prof. Brusca, Zardini, Angelino) con le stesse funzioni e un'assoluta autonomia di funzionamento, ciascuna con la sua unità coronarica costata fior di milioni per l'impianto e che altri ne ingoia per la gestione.

L'ultima istituita, quella del prof. Angelino, secondo molti ha inutilmente sottratto denaro ad investimenti indispensabili come l'emodinamica. Tutti infatti, più o meno, fanno l'emodinamica ma per la cineangiografia devono rivolgersi al «Pianelli», i cui limiti sono noti. Che fare? *«Non si tratta di campanilismo, di salvare l'immagine di Torino come centro del cuore. Il problema è quello della salute: è finito il tempo dei padreterni, è l'ora delle équipes preparate, efficienti, dotate di strumenti adeguati».*

Da tempo si parla di riforma ospedaliera. *«Ben venga. Purché non sia come quella ferroviaria: è troppo facile togliere il cartello "3ª classe" sostituendolo con quello di "2ª classe". Ci vuole un cardiologo interospedaliero, un modo nuovo di lavorare che abbatta vecchie barriere fatte di antagonismi fra ospedali e fra reparti dello stesso ospedale».* E' un'ammissione indiretta che esistono i «baroni» della medicina, sempre pronti a utilizzare il potere, con lo sguardo rivolto al «prestigio» più che all'interesse del malato.

Ma al Mauriziano è tutto perfetto? *«Anche noi abbiamo i nostri limiti* — conclude il prof. Parigi —. *Ci manca la coronarografia (con questo non chiedo un repartino: mi basta poterne utilizzare una a Torino senza ricorrere all'"estero"). Stiamo organizzando la riabilitazione dell'infartuato, ma servono fondi. Manca un laboratorio per lo studio delle aritmie e bisogna completare il laboratorio per la valutazione funzionale del malato».* Tutto il mondo è paese. Per non parlare dei problemi del personale paramedico. *«Gli infermieri addetti alla terapia intensiva* — conclude Parigi — *guadagnano come quelli degli ambulatori, ma non sanno che cosa sia il giorno di festa. Lavorano tutto l'anno su tre turni, e guadagnano meno degli ambulatoriali dell'Inam».* Anche questo è un aspetto di cui tener conto.

Francesco Bullo

Specchio dei tempi

La Sindone: un problema soltanto scientifico? - Al Collocamento gli assenti hanno torto - Nostra lingua maltrattata - Ecco perché scompaiono gli artigiani - I risparmi sullo sgombero neve - Grazie per Yuri

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo *"Il Papa non verrà per la Sindone"*, leggo con stupore, nel sottotitolo: "...la visita implicherebbe un riconoscimento ufficiale dell'autenticità della reliquia". Questa affermazione è di per sé assurda, né vale ad attenuarla l'osservazione: "...la Chiesa è in attesa che gli studi e le ricerche dimostrino senza possibilità di dubbio...". La Chiesa non è mai intervenuta ufficialmente per dare un riconoscimento ad una reliquia. Infatti alle reliquie è permesso un culto "relativo", ossia "indiretto", a Dio, che viene concesso, come fu anche per la Sindone, quando è umanamente più che probabile la storicità del fatto. Dinanzi alla Sindone, anche quando si tratta del Papa, si viene soltanto a pregare.

«Quindi non è la Chiesa, ma è solo la scienza che può dimostrarne l'autenticità; ed a questo proposito vorrei notare che rispetto alla Sindone i vari rami della scienza si sono sempre pronunciati con una delle due risposte: o "In questo momento, per il mio particolare angolo visuale, non ho elementi sufficienti per dare un giudizio", oppure, ed è questo che conta: "Per quanto riguarda il mio particolare angolo visuale, la Sindone è sicuramente autentica". Naturalmente la scienza non può prendere in considerazione quelle rare posizioni personali che si basino su errori, preconcetti o fatti emotivi. E proprio per questo mi auguro che la Chiesa di Torino, sempre all'avanguardia, voglia oggi, per quanto spetta a lei, permettere esami scientifici (che si presentano come definitivi e per niente dannosi) sulla nostra Sindone».

prof. Tino Zeuli (della Commiss. cult. Lions per i problemi della Sindone)

Il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro ci scrive:

«In ordine a quanto pubblicato su *Specchio dei tempi* con titolo "Donne alle presse e uomini disoccupati?", si ritiene doveroso fornire alcune precisazioni:

«Gli avviamenti al lavoro dei generici, a seguito di richiesta numerica, vengono effettuati fra i presenti nell'Ufficio Collocamento nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, seguendo *rigidamente la graduatoria di precedenza* stabilita dalla Commissione comunale di collocamento secondo i criteri di cui all'art. 15 della legge 29-4-1949 n. 264 e precisamente: *"Carico familiare, anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento, situazione economica"*.

«In virtù della legge n. 903 del 9-12-1977 sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro, la graduatoria di precedenza è unica per entrambi i sessi. La signora Stefania, cui fa cenno la signora Elide, con punteggio 372, è stata avviata al lavoro in quanto nella graduatoria di quel giorno occupava il 58° posto dei presenti partecipanti alla richiesta Fiat di 100 unità».

dr. Riccardo Scardino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo allievi di I media, in una scuola presso lo stadio. Vogliamo informarti che abbiamo fatto una ricerca singolare, nel nostro quartiere, precisamente nel quadrilatero corso Sebastopoli - corso Agnelli - corso Siracusa - corso Cosenza: *"Caccia agli errori in vetrina"*. Nonostante il maltempo, armati di taccuino e di entusiasmo, a coppie abbiamo girovagato a lungo e fatto buona caccia: carciofi, coltelo, Siciglia, conillo... e basti così, per non farti drizzare i capelli! Questo nei negozi, ma sulle bancarelle c'è di peggio.

«Ora dimmi tu, giornalone: chi gestisce un negozio non deve forse avere la licenza media? Perché alcuni adoperano parole straniere e le scrivono sbagliate? Sarà forse per darsi delle arie? Che rimedio ci può essere a tanta ignoranza, in un quartiere nuovo e abbastanza elegante come il nostro?

«Tutti si lamentano per qualcosa, per i rumori, per lo smog, per i prezzi alti; noi ci lamentiamo che la nostra lingua sia così maltrattata, e per di più in pubblico».

Classe I E, scuola media «A. Antonelli»

Un lettore ci scrive:

«Un po' in ritardo vorrei rispondere a quel signore che invitava i giovani a scegliersi un lavoro da artigiano, facendo presente che io come dipendente artigiano (sono trent'anni che faccio il vetraio), trovandomi a parità di categoria con gli altri settori, percepisco una paga oraria di 400-500 lire inferiore, non ho nessun contratto di lavoro e nessun premio annuo di produzione (e sì che il mestiere è pericoloso e il lavoro molto produttivo).

«Inoltre, gli aumenti di contingenza, che dovrebbero essere uguali per tutti, per noi sono inferiori del 20% e le liquidazioni di anzianità sono misere, per non dire tragiche. Pensino i ministri e i sindacati che congelano questo, che vogliono congelare quest'altro, ecc., a portarci alla pari con gli altri settori, e poi potranno invitare i giovani a scegliere i diversi mestieri di artigiano che vanno a poco a poco scomparendo e che pur sono così utili. Avrei piacere che tutti quelli che sono nelle mie condizioni si facessero sentire».

Segue la firma

L'assessore per l'Ecologia e l'Igiene urbana ci scrive:

«Rispondo alla lettera del sig. F. Priaglio apparsa su *Specchio dei tempi* del 19 c.m. in relazione alla utilizzazione dei fondi stanziati per lo sgombero neve eventualmente risparmiati. Occorre precisare che quest'anno il Comune ha effettuato due interventi su tutta la parte piana della città più due interventi parziali (Cimiteri, Mercati Generali, Stadio, ecc.) e tredici sulla parte collinare, dove le precipitazioni nevose sono sempre più intense.

«In ogni caso, qualora vengano risparmiati parte dei fondi stanziati in bilancio per lo sgombero neve, essi vanno in economia e verranno ovviamente utilizzati per altri servizi. Non c'è bisogno quindi di alcun chiaroveggenza anche perché una parte di fondi viene spesa ugualmente per l'organizzazione generale del servizio (indennità di reperibilità, noleggi per le imprese, ecc.)».

avv. Marziano Marzano

Una lettrice ci scrive:

«Yuri, il mio cockerino, è stato investito da un'auto giovedì 26 in corso M. D'Azeglio angolo via Tiziano. E' stato un brutto colpo ma se la caverà. Voglio dire grazie di cuore a tutti quelli che mi hanno aiutato».

Rosanna

30 mesi di lavoro

Da soli non si può decidere

Incontro delle tre giunte: Regione, Provincia, Comune

La giunte di Regione, Provincia e Comune si sono riunite ieri mattina a Palazzo civico per la prima verifica del cammino trascorso in 30 mesi di lavoro, cioè esattamente a metà del mandato ottenuto con il voto del 15 giugno 1975. In passato erano già avvenuti incontri analoghi. Sempre però su un unico triste tema: quello della violenza politica o comune. Questa volta, invece, il sindaco Novelli, i presidenti Viglione e Salvetti hanno presentato agli assessori sul tavolo il prospetto dei maggiori problemi di ciascun ente, indicando l'opportunità di approfondire il discorso soprattutto in quattro settori: 1) gestione del territorio e politica dei trasporti; 2) sanità, assistenza e politica dell'ambiente; 3) scuola e cultura; 4) problemi dello sviluppo economico e commerciale.

Al termine la giunte hanno deciso di costituire un comitato ristretto per definire gli incontri successivi che avverranno fra assessori allo scopo di sviluppare e approfondire ogni singolo problema. L'esigenza di coordinare l'attività dei maggiori enti locali e della Regione era emersa in più occasioni e ieri è stata ribadita. Non si può infatti pensare ad un piano dei trasporti per la città, avulso dai problemi dei centri che fra prima e seconda cintura metropolitana comprendono una popolazione di circa un milione di abitanti.

Se Torino cambia volto — questo è il concetto — se molte attività debbono essere decentrate, il Comprensorio, la Regione, la stessa Provincia dovranno esaminare insieme gli obiettivi da raggiungere per gli Anni 80. Sotto il profilo sociale è inoltre emersa la necessità unitaria di *« opporre contro terrorismo ed eversione »*.

Tra i risultati politici positivi, Novelli, Viglione e Salvetti hanno sopratutto individuato il carattere *« di stabilità ed omogeneità delle giunte »*. Ciò, hanno precisato, *« ha consentito alla comunità di avere un costante e preciso punto di riferimento nell'affrontare i problemi gravi che hanno travagliato la nostra popolazione in questi anni: da quelli economici a quelli dell'ordine democratico »*.

★ ★

L'assessore al personale del Comune, Marchiaro, ieri mattina è stato preso in contropiede dai dipendenti (un centinaio) della sua ripartizione. Quando, uscendo dalla riunione della giunta, è salito al terzo piano, ha trovato il personale che, con tanto di scrivania, lavorava nei corridoi. La singolare protesta è stata determinata dall'esiguo spazio degli uffici.

I delegati del settore hanno spiegato: *« Siamo in otto in stanze dove al massimo potrebbe stare comodamente un massimo di 3 persone. Devono trovarci una sistemazione migliore »*. Una loro rappresentanza è stata ricevuta dal sindaco e il problema affrontato in giunta.

Marchiaro ha dato loro ragione: *« Il problema esiste, ma è più vasto. E' legato alla sistemazione generale degli uffici. Ad esempio, con il trasferimento dell'Istruzione da piazza Palazzo di città a via S. Francesco da Paola in cui è reso libero un intero piano, vi andrà l'economato. Ma i locali devono essere restaurati »*.

Per i dipendenti della ripartizione personale, comunque, il problema è stato risolto già ieri sera: da oggi o domani, in attesa della definitiva riorganizzazione della *« macchina municipale »*, saranno sistemati in uffici più spaziosi.

temperatura di ieri

massima	+5,2
minima	—2,6
media	+1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 79 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 4,2; minima — 8; media + 0,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso, visibilità buona, ridotta per nebbia nella parte orientale della regione, temperatura in leggero aumento. Sole: sorge 7,50; tramonta 17,33. Temperatura della scorso anno a Torino: max + 5; min. + 1,9.

In gravi condizioni: è rimasto cinque ore in camera operatoria

Bimbo di 9 anni azzannato dal mastino che custodisce il giardino di un amico

Aveva scavalcato il cancello con altri compagni di scuola - Il cane, addestrato alla guardia, lo ha immobilizzato piantandogli i denti nella spalla, nella schiena poi nelle gambe - Soccorso da una donna e da un vigile

Un bambino di 9 anni è in gravi condizioni all'ospedale con il corpo martoriato dai morsi d'un grosso cane: i denti dell'animale gli hanno spaccato, come in una morsa, l'omero e la clavicola della spalla sinistra straziandogli poi gambe e schiena. E' stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato quasi cinque ore nel tentativo di salvargli il braccio sinistro. Ma le speranze che Angelo Mirabella, nove anni ad aprile, stimato di quattro figli, non debba portare l'arto, sembrano esigue. Forse dovrà portare per tutta la vita sul suo corpo i segni di pochi attimi di paura e il sangue in cui ha lottato disperatamente con un mastino napoletano che ha un peso tre volte superiore al suo.

Il dramma di Angelo incomincia nel primo pomeriggio con una innocente scappatella. Il bambino è in casa con la madre Grazia di 43 anni; il padre, Nunzio di 50, al mercato di piazza Madama Cristina dove ha un banco di frutta e verdura. Sono le 14,30, Angelo, che frequenta la terza elementare alla Parola, via Aquileia, è in camera, la testa china sui libri. Ma gli occhi corrono alla finestra: è una giornata di sole dopo il brutto tempo dei giorni scorsi, il bimbo chiede alla mamma: *« Vorrei uscire con i miei amici »*. E la donna: *« Prima finirai i compiti, poi andrai »*.

Ma Angelo Mirabella non riesce a stare fermo alla scrivania; il tre o quattro compagni con cui, solitamente, va in giro per giocare su un bob, lo chiamano dalla strada. Lui (abita al piano terra) apre la finestra e con un balzo li raggiunge. Libero. Il sole ha asciutto il ghiaccio, lo allettano le immilliamabile. Ai bimbi viene un'idea: *« Andiamo a trovare quel nostro compagno di scuola che abita qui vicino »*. Il *« compagno »* è il figlio di 8 anni e mezzo di un'amministratore di stabili, Giorgio Gatti, che vive in una villa di via Sabaudia 19.

Angelo Mirabella in ospedale. Il padre e la madre, con il fratellino, aspettano che il bimbo esca dalla sala operatoria

La casa è al fondo di un parco, custodita da due cani, un alano avanza e un mastino napoletano focato. Gli animali sono liberi lungo i muri, di notte li tanto arrivano sino al cancello. Mancano pochi minuti alle 15, si sta per consumare la tragedia. I bambini aggirano il muro di cinta e Giorgione in strada terrorizzati. I non li insegnano: sanno che il loro compito è difendere la villa e non abbandonano il parco.

Angelo è ormai tutto coperto di sangue, il dolore è tale avanza, ha smesso di dibattersi. Il cane non infierisce più. si allontana, osserva la sua vittima inerte pronto ad intervenire. Le grida del bambino ferito hanno fatto accorrere gente: giunge in signora Cucco che abita nella stessa strada al numero 104. La donna corre a chiamare i vigili urbani della vicina stazione; dopo pochi minuti scende di nuovo all'ingresso della villa Gatti con un agente, Gianni Petri, 42 anni.

Lentamente l'uomo, sotto gli occhi del mastino che ringhia a pochi passi, porta il corpo di Angelo in strada mentre la Cucco ha già avvisato la Croce Rossa. Sono le 15 e pochi minuti quando l'ambulanza con il bimbo straziato giunge all'Ospedale Infantile. E' già pronta la camera operatoria: i professori Giuliaro e Boario incominciano subito l'intervento. Intanto arriva Grazia Mirabella: vuole vedere il figlio, gli infermieri tentano di rassicurarla ma lei continua a ripetere: *« Che cose gli hanno fatto, ditemi che non è nulla »*. E aggiunge: *« Quei cani Angelo li conosceva bene, parecchie volte aveva giocato con loro »*. Le stesse parole che il incosciente sulla barella aveva pronunciato prima di essere affidato ai bisturi dei chirurghi: *« Sì, quel mastino, quel grosso mastino. Ma che cane gli ha fatto? Credevo che mi volesse bene »*.

Come mai, allora, soltanto ieri pomeriggio il mastino s'è rivoltato contro un « suo compagno di giochi »? Perchè i bambini non hanno suonato il campanello della villa per chiamare il loro amico ed hanno, invece, preferito entrare dalla porta di servizio? C'è chi dice: *« I cani da guardia sono elaboratori impostati per un compito specifico: difendere il padrone e le sue cose. E' pura incoscienza avventurarsi nel "loro territorio" senza essere accompagnati da chi supplia comandi »*. E c'è chi ha aggiunto, a proposito di un caso analogo capitato nei mesi scorsi: *« E' giusto fissare per un intruso o un ladro la "pena di morte" o il rischio di gravi lesioni? La risposta è forse adeguata all'offesa? »*.

Il prof. Siliquini primario al S. Anna

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale Sant'Anna ha nominato primario ostetrico ginecologo il prof. Pier Nicola Siliquini. Il prof. Siliquini, da 14 anni primario a Biella, sostituisce il prof. Emilio Robecchi, che aveva lasciato il servizio il 1° luglio '77 dopo oltre 40 anni di servizio di cui 21 come primario.

Sentito l'ultimo degli imputati per il sequestro-omicidio

Il cognato di Ceretto getta ombre sul morto, ma nasconde la verità

Diventa muto quando il presidente della corte d'assise gli chiede di rivelare quanto sa - Reticenza e omertà ancora protagonisti - Vivace reazione di Lo Presti quando è tirato in ballo

Con l'ascolto di Elvo Bono Roch, 41 anni, cognato di Mario Ceretto, l'imprenditore rapito e assassinato il 22 maggio '76 a Cuorgnè, si sono conclusi ieri gli interrogatori degli imputati al processo che si celebra in corte d'assise sulla reticenza e dell'omertà. L'assurda storia che è sequestro-omicidio maturò nel mondo degli imprenditori edili di Cuorgnè, non si sa se per un grosso debito di gioco, al quale la vittima non voleva far fronte, o se per uno sgarro fatto dal Ceretto a qualche cosca della zona. La matrice dell'azione criminosa va comunque ricercata in quell'ambiente.

Il cognato di Ceretto (ha sposato una sorella della moglie della vittima), imprenditore a sua volta, è forse una delle poche persone che sanno la verità, ma non la dice. Ha ricevuto dall'avvocato Bruno Adage, titolare di una officina di carpenteria a Cuorgnè, e le ha rivelate alla cognata, quasi per liberarsi di un peso che aveva sulla coscienza, ma quando il giudice istruttore lo ha chiamato per saperne di più, ha tergiversato e fatto finta di non capire per chiudersi, infine, in un ostinato silenzio. Ieri mattina, davanti ai giudici popolari della corte d'assise, si è comportato allo stesso modo.

Questa la cronaca dell'interrogatorio del Bono che è difeso dagli avvocati Simonetti e Finocchiaro.

Pres. Barbuto: « Lei è imputato di falsa testimonianza per aver negato l'esistenza di certi rapporti tra la vittima e Lo Presti, Zucco, i fratelli Giovanni e Carmelo Iaria e altri. Il giudice l'ha incriminato per non aver voluto rivelare le confidenze che le furono fatte in una certa occasione. Vuole rispondere all'interrogatorio? ».

Bono: *« Intendo rispondere. La notte del 10 gennaio 1976 mi trovavo nella piazza di Cuorgnè assieme ad amici. Proposi di finire la serata alla "Taverneta"* (lo stesso locale dal quale si allontanò la vittima la notte che doveva essere sequestrato, n.d.r.). *Franco Billeri, mio socio in affari, ci invitò a casa sua. Bevemmo parecchio e si fecero le quattro del mattino. Tra gli altri, c'era anche Bruno Adage, in vena di confidenze. In quei giorni il magistrato aveva ordinato la riesumazione del cadavere di Ceretto per verificare le modalità del delitto. Adage parlò di ma cognato dicendo che era sotto acquisitore dei materiali da costruzione da certa gente, il giro di Cuggeri ».*

Nel parlare del marito, Elvo Bono Roch non ha scrupoli nel riferire particolari sulla sua vita professionale e privata, che non fanno onore al morto.

« Giovanni forte al casino. Andammo spesso in gruppo, lui sempre con una ragazza bruna, amica di una certa Lalla. Non le ho mai viste da allora ». Poi il discorso si sposta su Lo Presti e gli altri imprenditori edili di Cuorgnè.

« Adage ci raccontò di un lavoro che gli aveva fatto Lo Presti, a proposito di una costruzione di Cuorgnè per la quale si era fatto "prestare la licenza da lui".

Rocco Lo Presti, in vestaglia, protesta, con voce lamentosa, la sua innocenza. Il presidente lo zittisce e fa proseguire il racconto all'imputato.

« Anche Adage piocava parecchio e una volta si fece prestare alcuni milioni da Bocco (il presidente di Saint-Vincent, accusato di essere uno delle menti del sequestro).

Pres: « Ma lei si è mai fatto prestare dei soldi da Bocco, o ha avuto finanziamenti da suo cognato? ».

Bono: « Assolutamente no ».

Pres. « Veniamo al dunque. Adage le raccontò che c'era una persona che sapeva tutto sul delitto, è vero? ».

Bono: *«Adage disse che se si voleva sapere la verità bastava chiederla a Lo Presti, ai fratelli Iaria o a La Scala ».*

Pres. « Quale verità? ».

Bono: « E' tutto quello che so. *Adage disse che certe domande è pericoloso farle ».*

Pres. « Ma lei, come cognato di Ceretto, avrà voluto saperla quella verità! Ci racconti che cosa si disse quella sera, le "voci" che circolavano a Cuorgnè su Lo Presti, La Scala e Iaria ».

Bono non sembra capire la domanda. Il presidente Barbuto gliela ripete, ma non c'è verso di tirare fuori dalla bocca dell'imputato una parola di più.

Prima di Bono era stato interrogato Giuseppe Calabrò, 38 anni, noto come « il professore » per aver studiato qualche tempo medicina. Ieri al processo ha dichiarato di fare il commerciante di mobili. Non ricorda di aver subito condanne o di avere altri procedimenti in corso. Invece è stato rinviato a giudizio come uno dei rapitori dell'imprenditore torinese Rossa, davanti al tribunale di Parma, al quale è pesata l'inchiesta per competenza.

Calabrò nega tutto, qualsiasi partecipazione al sequestro. Eppure la mattina del 23 maggio — il giorno del delitto — fu visto da un testimone insospettabile — Matteo, il quindicenne di Giovanni Cuggeri — su un'auto, presso la cascina. Al posto di guida c'era Raffaele La Scala, il padrino di Leoni, l'uomo che fornì a Cuggeri la manovalanza per l'operazione Ceretto.

Oggi saranno sentite Maria Teresa Fabetti, vedova di Ceretto e le figlie.

Claudio Cerasuolo

Depone Elvo Bono Roch, 41 anni, cognato dell'ucciso

In carcere anche l'amico che soccorse il giovane ucciso per un tragico sbaglio

L'accusa: favoreggiamento - Lo sparatore sarà denunciato per omicidio colposo, detenzione d'arma, furto - Aveva trovato la pistola su un'auto rubata

Così, per fatalità tragica ma anche per leggerezza, un giovane di 21 anni, Giuseppe Prato, è stato ucciso. Un colpo partito dall'arma di un amico, Giuseppe Zocco, meridionale, corso Moncalieri 41, che aveva trovato quella pistola su un'auto dove era andato a rubare. Con quell'oggetto tra le mani, Giuseppe Zocco, alto spalle una grigia carriera di ladro, ed evidentemente qualcuno, mostrare, orgoglioso, il simbolo di potere. A Torino, nell'ottobre di otto anni or sono, Giuseppe Cerasa ammazzò, per disgrazia, nel giorno del suo ventesimo compleanno, il padre, Filippo, che, dichiarandolo maggiorenne, gli aveva donato una pistola.

I protagonisti di questo dramma hanno raccontato che cosa è successo sabato sera: tutti, tranne uno, gelosamente attaccato ad un discutibile codice d'onore che provoca amarità assoluta. Erano in cinque, sabato sera, nella casa di via Maddalene 58: Giuseppe Prato, la vittima, sua sorella Crocifissa, Giuseppe Zocco, Domenico Terminiello, che abita all'ultimo alcante, e un certo Mario.

«Decidiamo decidere che cosa fare, se andare al cinema », hanno detto alla polizia. Zocco, ad un tratto, si è messo a giocare con l'arma. C'era il colpo in canna: il giovane, sopravvalutando la propria esperienza, ha deciso di scaricare la pistola, ma è partito un colpo. Con un grido soffocato Giuseppe Prato si è accasciato al suolo: il proiettile calibro 6,35 lo aveva raggiunto al ventre.

Giuseppe Zocco, lo sparatore

Si è cercato di soccorrere il ferito, ed è stato perso tempo prezioso. Mentre ancora non avevano deciso l'unica cosa possibile, cioè il trasporto immediato in ospedale, è squillato il campanello: erano altri amici, Vincenzo Rabitta, 21 anni, via Ducgna 13, e Salvatore Cirincione, 23 anni, via Scarlatti 25.

Il ferito viene consegnato ai due che, finalmente, in aiuto lo portano al pronto soccorso dell'Astanteria Martini. Ignorano che cosa abbia l'amico e quando il medico scopre che è stato ucciso con una rivoltellata, se ne vanno. Rabitta, in auto, corre ad avvertire in sorella dell'ucciso; Cirincione a piedi.

Sarebbe un'indagine assai semplice per gli uomini della Mobile, ma la menzogna oltre il silenzio dei protagonisti complica la situazione. Poi, dopo ore di interrogatori, la verità. Zocco viene arrestato a mezzogiorno di domenica, mentre un rincasando, l'accusa principale è omicidio colposo, ma dovrà rispondere anche di furto, di porto abusivo d'arma.

La dc provinciale oggi discute sui centri Fiat

L'on. Botta: "Ritengo valida per la città la permanenza della direzione dell'azienda in b.go S. Paolo"

La direzione provinciale dc si riunisce nel pomeriggio, alle 15, per esaminare i problemi del territorio ed il piano di situazione presentato dalla maggioranza (pci, psi, uld) che governa Regione, Provincia e Comune. Sullo stesso tema, sabato scorso si erano incontrati, sempre in via Carlo Alberto, i gruppi consiliari dei tre enti.

Oggi all'esame dei responsabili provinciali dc verrà sottoposto un documento preparato dalla commissione urbanistica del partito. In merito, ieri l'on. Giuseppe Botta, vicepresidente della commissione Lavori Pubblici della Camera ci ha dichiarato: *«Sono anni che la dc insiste per dotare la regione, il comprensorio, la città di un preciso punto di riferimento territoriale. Prima di passare all'opposizione avevamo approvato, nell'aprile '75, l'unico documento, tutt'ora valido, di pianificazione. Vi avevamo individuato alcuni "sub-poli" capaci di determinare un "effetto città" in centri come Rivarolo, Lanzo, Chivasso, in grado di decongestionare la metropoli».*

Ma oggi sul tappeto vi sono i centri direzionali Fiat. Botta: *«L'erano già allora».* Ma la scelta era diversa. Si parlava in modo preminente di un'unica soluzione a Candiolo. Ora questa possibilità è tramontata. Stanno per nascere tre centri, due in città, il terzo a Collegno. Che cosa ne pensa?

«La proposta di una convenzione quadro contenuta nell'articolo 53 della legge regionale porta chiarezza ed elimina le possibili speculazioni. In quest'ambito, penso, potranno collocarsi anche il problema Fiat».

Concludo: *«Credo comunque che il permanere delle direzioni Fiat nell'area urbana e in particolare a Borgo S. Paolo, dove saranno liberate aree per servizi, sia la definitiva un'iniziativa valida per la città».*

Archeologia industriale

Sarà inaugurata giovedì, 2 febbraio, ore 18, nella sala Casorati dell'Unione Culturale, la mostra *«Archeologia industriale in Gran Bretagna»*, promossa dalla Regione Piemonte con la collaborazione del Centro Studi Piemontesi per l'archeologia industriale e l'Unione Culturale. La manifestazione raccoglie fotografie di edifici industriali, macchinari ed alloggi che mostrano lo sviluppo e cui si è giunti

informazioni SIP agli utenti

E' attivo a TORINO il servizio opzionale automatico

FARMACIE DI TURNO 192

che fornisce agli utenti del distretto di Torino la esatta ubicazione delle farmacie di turno

il servizio, realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti, comporta un addebito automatico di tre scatti

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.799.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 8.

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi tecnico pratici per programmatori e operatori su elaboratori IBM S/32. Convocazione 31 gennaio ore 20. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.575.

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM S/32.
Altri corsi: Contabilità - Audit S - Perforatrici e registratrici IBM 3742 Sisco - Distillo - Paghe e contributi - Commessi del lavoro.
Sist - Via Po 2 - Tel. 547.575

Il gas è pericoloso!
Con l'installazione di rivelatore di fughe vi salvereste. Per informazioni telefonare al 505.050.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 41, Torino - telefono 689.895.

E' il momento
per risparmiare acquistando mobili da fuoriserie. Un affare per Voi in ogni reparto: camere da letto, soggiorno, pranzo, camere per ragazze, salotti, cucine ecc. Modelli esclusivi modernissimi. Stabili di ogni epoca e di alta qualità. E' il momento giusto per una visita da Rovero, via Belfiore 41 angolo via Valperga Caluso.

Il TV non funziona? 501.500
TV colori 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianconero-colore 6-22 anche festivi.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 511.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche eughers, pesate, luce statica. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con mobiletto archivio. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 65, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 934.0141. Rosta.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

VENDITA DI FINE STAGIONE DELLA PELLICCERIA GARINO

I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77-'78 ceduti a prezzi di

PURO REALIZZO
con le nostre 4 garanzie

	Valore	Ceduto
• Visoni maschi Black e Ranch 1ª scelta (lav. lisca di pesce) e mutazioni	2.500.000	1.600.000
• Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.300.000
• Fiche russe 1ª qualità	800.000	440.000
• Volpe rossa europea	1.600.000	880.000
• Visone ranch trasversale	1.100.000	590.000
• Castorino p. intera	950.000	590.000
• Rat musqué canadese Black	980.000	680.000
• Persiano raro 1ª qualità	1.250.000	690.000
• Giacca gatto selvaggio argentino	420.000	230.000
• Persiano	640.000	350.000
• Castorino pelo lungo argentino 3/8	780.000	430.000
• Chinino (marmotta cinese)	900.000	370.000
• Visone asiatico	1.150.000	780.000

(iva e tasse a nostro carico). Taglie forti e calibrate. Lavorazione propria accurata. Pagamento anche dilazionato. Modelli esclusivi alla moda.

VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

✤ saldi ✤

VALCER
OFFERTE SPECIALI
VALIGIE - OMBRELLI
ARTICOLI REGALO
BORSE coccodrillo e retilli
in modelli esclusivi
VIA DUCHESSA JOLANDA 6/a

MY DREAM SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

Marely
boutique
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

Il Girasole
Le lenzuola di SANT'ANNA
v. Cibrario, 21, tel. 393.205
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DELLE ULTIME SERATE DI CARNEVALE AL RISTORANTE
FERRERO
CORSO VITTORIO EMANUELE 54 - TORINO
Piatti a scelta tra un ricchissimo menù tipico piemontese: Bagna caoda alla casalinga, Salame crudo nostrano, Acciughe al verde, Cotechino alla crema con purea di spinaci, Panissa alla vercellese, Tofeja alla Canavesana, Agnolotti casalinghi all'astigiana, Maialino allo spiedo, Fritto misto alla monferrina, Bue brasato al barolo, lumache e salsiccia con polenta, Bonet delle Langhe, Bugie con panna, Caffè con grappa, Dolcetto e Barbera.
Lire 12.000 a coperto, tutto compreso.
Le serate sono allietate dalle canzoni del Duo Pino & Johnny.
Servizio dalla 20 alle 23. Chiusura: venerdì.
Prenotazioni: 546.081 - 547.225.
Possibilità parcheggio garage Caudano, via U. Rattazzi.

Sconti speciali dal 20% al 50% su tutto
linuccia — VIA XX SETTEMBRE 76
I.baby 2 — VIA LAGRANGE 34
FIORUCCINO - I. baby 3

selezione abbigliamento
pellicceria
corso monte cucco, 59
tel. 33 42 33 torino

panda baby
SALDI
TORINO - Via Filadelfia, 237 int. 9
Telefono 309 98 86

Jacky'e
Via Lagrange 20
SALDI
dal 30% al 50%

petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Marconi 17/A - tel. 65[illegible]

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

vent'anni
ABBIGLIAMENTO per bimbi e giovani
eccezionalissimi!!!
Via Bugnano 4, tel. 541 636

NUOVI ARRIVI
CAMPIONARI
ALTA MODA
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE-FEMMINILE
Bazaar
Via Cavour, 7 ■ Via Po, 33

NEGOZIO
adiacente Porta Palazzo
vendesi libero con soppalco per uffici e spazioso magazzeno seminterrato con accesso carrato, per complessivi mq 400 circa.
Trattative Geom. Del Pero
Tel. 555.068 - 533.273

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

MY DREAM SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

Gravi accuse per il ritardato intervento dei mezzi antineve

Stazioni sciistiche spesso irraggiungibili perché l'Anas non tiene pulite le strade

"L'ente ha mezzi inadeguati, dice il presidente della società Sansicario, e non ha fondi per gli appalti" - Conseguenza: la polizia blocca le strade e la folla degli sciatori rimane in città - L'incredibile viaggio in treno per Bardonecchia

In montagna si sale a fatica, anche con le camionette, dopo le abbondanti nevicate

Le imprevedibili e fatiche nevicate delle ultime due settimane hanno provocato, con gravi disagi al spostarsi delle auto, una paralisi di crisi nelle stazioni sciistiche invernali e hanno polemiche amarezze alle operazioni d'emergenza: ritardi nello sgombero delle nevi sulle principali direttrici di traffico, super - affollamento e disagi nei treni, scarsa sensibilità dei camionisti, senza catene, disorganizzazione dei mezzi Anas ed errori d'informazione. Oggi la situazione è tornata pressoché normale in provincia e su tutte le strade della valle d'Aosta, con neve abbondante per gli sciatori e temperature perennemente monotone a quelle intorno i tempi — 10 gradi, ma gli impianti potrebbero riaprire. Che diatto agli operatori turistici che ora è scontato.

«E' una situazione disastrosa, vergognosa, scandalosa — dice il presidente della società Sansicario, Sandro Persano — non c'è altro modo di definirla. Dopo ogni nevicata l'intervento dell'Anas per lo sgombero non appare efficace, rapido e globale si mettono per ripetere nelle "vetrine" ghiacciate tra Oulx e Cesana, oltre i dieci centimetri di neve e la paralisi. Anche stanotte è accaduto la stessa cosa, nonostante che la strada statale a Sansicario fosse perfettamente ripulita al pomeriggio che non sarebbero bloccati dalla polizia stradale a Susa in attesa per chiunque di noi tra Oulx e Cesana. Se aspettassimo 24 ore se è arrivato qualche spazzaneve. La nostra stazione sciistica è "vestimo ripetuta" non può permetterci, però, di perdere tre o quattro due settimane consecutive le aziende turistiche non sono specializzate un vero e proprio mestiere, e i dipendenti di Sansicario in Cassa integrazione costerebbero allo Stato 30 milioni al giorno».

«Ovviamente mettiamo in tre giorni — prosegue Persano — tutti i mezzi a disposizione per la neve, ma purtroppo non sono sufficienti. Il fatto è che l'Anas, oltre ad avere mezzi inadeguati, non pone per nevicamenti di questa intensità straordinari, non ha i mezzi specializzati e ad ogni refolata arretrata, anche una specie di ricatto. Così si rallenta lo sgombero su strade che un giustificato periodo avrebbero un grado di massima pulizia e agibilità, ma non si può andare avanti in questo modo. Non accetto la possibilità di intervenire fuori zona con i nostri mezzi rischiando sempre di subire danni per l'intervenienza di terzi se è necessario aumentare i fondi per gli appalti dell'Anas automobilistici, altrimenti lascino che prendiamo noi in mano le redini della situazione».

Polemici sull'Anas vediamo anche dal commento del direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestriere: «Per due domeniche di seguito i nostri alberghieri hanno subito danni gravi per centinaia sulla sgombero della neve e per feriti d'intervenire, dunque anche ai turisti di alcune zone "fuori". Sostenendo un pesante periodo di stasione con gli stessi temperatura, dopo due o tre giorni il nostro servizio è quasi soltanto, l'Anas ha posto a Pescasseroli dei cartelli che rimandano gli automobilisti alla statale della val di Susa, mentre invece la strada era perfettamente percorribile. E' vero invece che l'Anas interviene, non sempre in modo tempestivo, con mezzi antiquati, targati "Cortemaggiore" quasi sempre avanti e indietro per le strade ore e ore senza combinare nulla e provocando solo grave disagi nella circolazione delle auto. Grazie ad una stretta situazione nel pomeriggio fino settimana le presenze sono crollate: adesso e per sabato sarà difficile fino ad questo, speriamo che la stagione riprenda».

Anche a Bardonecchia e nevicato come da anni non accadeva, e oggi vengono segnalati quasi due metri di manto bianco e fantastico. Per raggiungere questa località nell'ultimo week-end molti hanno abbandonato l'auto per sperimentare le delizie del ritardo ferroviario: chi è partito con il treno superaffollato delle 13,55 di sabato spera in raggiunge la stazione di Bardonecchia dopo l'ora di cena, stanco morto e per nulla invogliato a lanciarsi sulle piste il mattino seguente. Sulla statale della valle di Susa si sono ripetute anche in questa occasione le proteste per i ritardi in Exilles, dove le lacune dello sgombero nere e l'imprudenza di alcuni camionisti bastano, di regola, bloccare il traffico per ore.

Polemiche pressoché simili in valle d'Aosta, per una disposizione regionale che punisce i mezzi «Tir» senza catene con una multa troppo bassa: duemila lire. «La *logica di mettere le catene è pessima* — dicono all'Azienda di soggiorno di Aosta — quindi molti camionisti, vista l'esiguità della multa, preferiscono "tentare". Con la nevicata di giovedì giorni fa ha bloccato tutti gli arrivi nella valle, con pesanti disagi senza e Courmayeur. Da ieri, comunque la Polizzinda, si registra comunque una situazione pressoché normale: traffico senza catene ai trafori del Bianco e del San Bernardo (nonostante un lieve nevischio di tormenta), autostrada leggermente ghiacciata da Aosta a Chatillon, consiglio di portare con sé le catene».

Traffico «con catene» viene indicato dalla polizia stradale anche sulla statale 29 del Sestriere, da Pinerolo, sulla statale 24 del Monginevro, da Exilles (con senso unico alternato per soli veicoli leggeri da Cesana a Claviere), e sulla statale 20 del Colle di Tenda, anche sul versante francese. Tutte le strade provinciali risultano poi transitabili, ad eccezione di alcuni tratti dove la rimozione di slavine ritarda lo sgombero della neve: sulla Cesana - Sestriere, tra Susa di Cesana e Grande Sises, che non serve però alcun gruppo di case; tra Ferriere e Ciabrieo, sulla strada dalla statale 23 a Cesana, dove i mezzi impegnati sono ostacolati da tutore di Verzel in val Germanasca, tra Perrero e Prali, sulla Perrero - Massello - Salza, dove verranno dirottate due frese che operano ora in val di Susa e infine in val Soana, con tre mezzi di neve e pericolo di slavine sul tratto di strada tra Valprato e Piamprato.

Le strade, dunque, sono quasi tutte agibili, e di neve ce n'è in troppa: per il prossimo week-end sugli sci, visti le critiche all'Anas, resta solo da sperare nella clemenza del tempo.

Roberto Reale

Gianduja tranviere tra i bimbi in festa

Il tram di Carnevale ha fatto ieri il suo giro di sperimentazione ed allegria. Usciti in mattinata dal deposito di corso Tortona, la vecchia carrozza della linea «11» è passata di quartiere in quartiere col suo carico di maschere (Gianduia, Giacometta e bambini travestiti da indiani, pistoleros e in tutti i più variopinti modi) fino a giungere in serata in corso Sebastopoli, al Campo con corso Agnelli.

E' stata l'iniziativa della più genuina fantasia collettiva coinvolta un po' tutti, ma ben volentieri, il Gianduia di turno, il commediatore Roberto Condo. E' trovigiante è stato l'entusiasmo al passaggio.

Meno felici i baracconisti di piazza Vittoria e del parco Ruffini, alle prese sabato e domenica con la neve. Il gelo si è instituito ieri, accompagnato da un po' pallido sole, al brutto tempo dei giorni scorsi, ma questo carosello per i titolari delle attrazioni non è stato finora tre i migliori. Poche i bambini sulle giostre, ma bastava che migliorino le condizioni atmosferiche che tutti i Luneparchi torneranno ad affollarsi. Mai come in questo periodo tutti sentono il bisogno di stare allegri. E l'allegria non è certo mancata nelle manifestazioni organizzate in molti punti della città.

Stasera in tutta la città — Stampa Sera — tutti i bambini in piazza San Carlo per il compleanno del 6 febbraio. I piccoli in costume incontreranno dame, dogi, brevette cuochi e galoti.

Una violenta esplosione

Bomba contro sede d'agenzia idraulica

Il proprietario: "Non ho nemici" - Un passante vede fumo uscire da un pacco e riesce a scappare

Giacinto Merolla, 32 anni

Attentato ieri sera ad un'agenzia di pronto intervento idraulico. Davanti alla porta dell'ufficio in via Bava 21, e esplosa poco prima delle 22 un pacco-ordigno che ha sfasciato mobili, lesionato muri e ridotto in frantumi i vetri dell'intero edificio di cinque piani. Il titolare dell'agenzia è Giacinto Merolla, 32 anni, famiglia Pugliese, sposato, una bambina di otto anni. Merolla, che abita in via Parma 13, a Moncalieri. Alla domanda hanno depredato oltre 900 mila lire; a una cliente, Anna Di Palo, prima di andarsene hanno strappato la borsetta con 10 mila lire. Subito leggeri verso la città a bordo di una A112 di cui non è stato possibile rilevare la targa.

In pochi secondi, mercoledì ed nafalto sono stati ricoperti da un manto di vetri. Un passante, Luigi Costa, 37 anni, corso Principe Odone 38, ha visto il fumo della miccia; avvertitosi e compreso il pericolo, la stessa sappena il tempo di scappare ed è stato investito da una pioggia di vetri. Alle Molinette gli sono state riscontrate escoriazioni e abrasioni multiple ai membri, ma non pericolo dell'utilità al timpano destro. E' guaribile in otto giorni. Sono intervenuti i vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

★ Pistole in pugno, tre giovani mascherati hanno fatto irruzione l'altro ieri alle 17,45 nel negozio di alimentari di Angela Rubino, in via Parma 13, a Moncalieri. Alla donna hanno depredato oltre 900 mila lire; a una cliente, Anna Di Palo, prima di andarsene hanno strappato la borsetta con 10 mila lire. Subito leggeri verso la città a bordo di una A112 di cui non è stato possibile rilevare la targa.

Pino Torinese: Villa distrutta dalle fiamme

Un incendio è scoppiato ieri verso le 14 in una villa di strada San Felice 32 a Pino Torinese, di proprietà del commercialista Giacomo Verne, 55 anni. L'allarme al vigili del fuoco, è stato dato dal custode della casa. Sono bruciati diversi vani: i danni ammontano a una sessantina di milioni. Sembra che le fiamme, divampate nella mansarda siano state provocate da un corto circuito provocato da un guasto all'impianto elettrico.

Rivarolo: rapinati in stazione i sacchi postali del Canavese

Altro colpo nel pomeriggio (dodici milioni) in banca a Lanzo

Fulminea rapina, ieri sera alle 20,30, nella stazione ferroviaria della Sade di Rivarolo Canavese. Due giovani, armati e con il viso coperto da passamontagna, si sono improvvisamente dell'autovettura della polizia postale carica di pacchi ordinari e speciali che avrebbero dovuto partire con il treno delle 20,30, 1 due, che avevano seguito le mosse di Caterina Nigra, 20 anni, abitante con la famiglia a Vialfre, e che svolge da oltre un anno il servizio di prenotta tra l'Ufficio postale di Rivarolo e la stazione ferroviaria della Sade, sono balzati davanti all'auto della giovane mentre questa si dirigeva verso il marciapiede del secondo binario per caricare sul treno i sacchi e i pacchi in partenza.

Fatta scendere la giovane con la minaccia delle due pistole, i malviventi sono balzati sull'auto e sono partiti con tutto il carico. Alla scena ha assistito, impotente, Giovanni Zucco, capostazione di turno dell'auto, oltre alla posta di Rivarolo, si trovavano i sacchi di Favria Canavese, Rivara, Forno Canavese e Prascorsi. Naturalmente, i rapinatori hanno atteso le scadenze di fine mese nella speranza di fare un bottino sostanzioso, ma probabilmente dovranno accontentarsi di ben poco.

★ Rapina alle 17,30 ieri a Lanzo. Due giovani ben vestiti hanno aspettato il rientro del cassiere del principale della Cassa di Risparmio di via Umberto I. Hanno spinto l'impiegato e i suoi colleghi nel cancan. *«Non fate scherzi se volete salvi entro tutto bene».*

I rapinatori hanno approfittato dell'assenza della guardia giurata, che nelle ore pomeridiane non presta servizio. Dopo essersi impossessati di circa dodici milioni, hanno rinchiuso i dipendenti e il direttore, Roberto Magrone, 35 anni, nella stanzetta adiacente al caveau. «Ci hanno detto di aspettare cinque minuti — ha detto il direttore dell'agenzia — *prima di far scattare l'allarme».*

★ Brutta avventura ieri nei pressi di Chivasso per l'operaio Arturo Baldo Mossetto, 49 anni, di Brandizzo. Tre giovani sconosciuti lo hanno fermato mentre percorreva con la sua «Simca» la statale. Saliti sull'auto, minacciando con le pistole in mano costretto a prendere la strada per Cavagnolo. Ad un certo punto lo hanno fatto scendere, abbandonare con la vettura e il suo portafogli con 10 mila lire.

A Leini auto guidata da un carabiniere piomba su tre fratelli alla fermata del bus: uno è ucciso

La vittima ha 22 anni; illesi gli altri - Altro fatto: a Borgaro salvo operaio colpito da una scarica di 30 mila volt

Un uomo è stato travolto ed ucciso ieri sera, sulla strada provinciale di Leini, da un'auto su cui viaggiavano due carabinieri in borghese. La vittima del mortale incidente è un giovane di 22 anni, Antonio Mario Verdone, pluritale a Leini in via Torino 116. L'incidente è successo verso le 21,30 proprio davanti alla casa della vittima, all'altezza della fermata della Sadi. Assieme ai coetanei e ad altri due fratelli, Antonio Verdone, il giovane stava aspettando l'autobus per recarsi a Torino, a vedere un film.

«Facciamo le sfe italiani — ha detto il fratello René di 20 anni, presente al momento dell'incidente — *distanti uno dall'altro «25 più di 2 metri. Le auto ci passavano di fronte, potevamo vederle agevolmente. Non saprei come solo fratello abbia potuto fare quelle cose».*

Presumibilmente il giovane, che attendeva sui cigli insieme agli altri, è salito sulla carreggiata per fare l'autostop. Questo almeno sembra abbiamo riferito alcuni testimoni. La 128 dei militari, proveniente dal centro di Leini ad una velocità sostenuta René Verdone «di almeno 80 l'ora» ha colpito in pieno il giovane scaraventandolo dall'altra parte della strada. E' stato in stessi 128 arrestatasi ad una cinquantina di metri dal punto dell'urto a trasportare all'ospedale, in una corsa affannosa quanto inutile, il giovane agonizzante. E' morto quasi subito per trauma cranico.

Antonio Mario Verdone, la vittima - Il fratello René

★ Raggiunto da una scarica elettrica di 30 mila volt, un operaio di 27 anni se l'è cavata con ustioni lievi guaribili in pochi giorni. E' successo a Borgaro all'operaio Alessandro Cerbimeschi dipendente della ditta «Simbi», che la vittima stampaggi in leghe leggere.

Il Cerbimeschi era addetto alla manutenzione della cabina elettrica dell'azienda e durante la pulizia di un isolatore è stato investito dalla potente scarica che, passata dal braccio attraverso tutto il corpo, è fuoriuscita dal piede procurandogli un foro.

Il giovane è stramazzato al suolo senza dare più segni di vita, ma un compagno di lavoro gli ha subito praticato la respirazione artificiale. Trasportato in ospedale, l'operaio ha ripreso poco poco conoscenza. Ha guaribile gratis guaribili in una decina di giorni.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Elton Lazzati, 47 anni, originario di Roma, abitante in via Cumeo 6, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

★ L'alloggio dell'impresario edile di Trofa Wilmo Francesio, 40 anni, è stato preso di mira la scorsa sera da ignoti ladri i quali, forzata una finestra al primo piano, si sono impossessati di due pellicce e oggetti in oro per un valore di quindici milioni.

I programmi delle tv private

Video Gruppo «62 UHF» — Film: ore 17,30 «All'ultimo non aprite vivi», 20,30 «La donna scimmia». Altri programmi: 18,45 «Il trovatutto»; 19,45, «Pick Up», 22, «Questa e quella», rassegna musicale; 23, Sala di registrazione, «I Portici».

Tele Torino International «61 UHF» — Film: ore 10, «Teresa Venerdì»; ore 13, «Un garibaldino al convento»; ore 16, «Tempesta su Ceylon»; ore 24, «Gerarchi si muoiono». Altri programmi: ore 18, Abilare, ore 20,15, Torino gioca, Torino risponde; ore 22, Taxidue grand, mangiare potente».

Giornale Radio Piemonte «42 UHF» — Ore 13,45 «Dolo mortale» film; 13,35, telefilm della serie Grandi battaglie «La conquista della Microcosmia»; 19,40, «Gli ultimi sopravvissuti» documentario; 20,30, «Django cacciatore di taglie», film; 23,35, serie Doctor Kildare, «Un paziente di riguardo». Altri programmi: 10,30, «Il caffè»; 19,35, «Rubrica filatelica»; 22,30, «Si... viaggiare».

Tele Studio Torino «34 UHF» — Film: ore 16, «La vendetta dell'uomo invisibile»; ore 23, «L'assassino fantasma». Altri programmi: ore 19,45, TST agricoltura e alimentazione; ore 21, Il giocolone; ore 22,30, Antiepressioni del Carnevale.

Tele Vus «36 UHF» — Film: ore 16, «Trono nero»; ore 18,30, «Sfida alla città».

Tele Europa tre «24 UHF» — Film: ore 16, «L'ultima tappa della Gesimpol»; ore 19, «La sueri bianche»; 15, «Duello a Santa Cruz»; 17, «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 20, A 009 missione Hong-Kong».

Renault 5 è ancora piú bella (e piú sicura di sè)

I caratteristici ed eleganti scudi protettivi davanti, dietro e adesso anche di lato: la nuova Renault 5 TL alla linea ci tiene...

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: una manovra d'emergenza, un attimo di distrazione, la fretta...

E poiché la "cittadina del mondo" è bella, alla linea ci tiene. La nuova Rênault 5 TL 950, infatti, è dotata di protezioni laterali "antitraffico": veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce).

Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 5 spedite questo tagliando a: Renault Italia, C.so Post. 7250, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5.

Nome _____

Via _____

Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

Da giovedì al VITTORIA

A tutte le auto della polizia... acciuffatelo... se vi riesce... è Burt Reynolds, la più simpatica canaglia in circolazione!

il BANDITO e la "Madama"

Un film Universal • distr. CIC

2 NOVITA' CARICHE DI EMOZIONI

Nazionale

Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi! Che il coraggio vi assista!

MAFFEI

Le orge immonde, i vizi proibiti e gli orrori di quelle notti!!!

★ CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE
CRESCENTE SUCCESSO

UN FILM STUPENDO CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI

1975: Sandokan
1976: Il Corsaro Nero
1978: La tigre è ancora viva... alla riconquista di Mompracem
KABIR BEDI vi trascinerà in una nuova entusiasmante avventura.

KABIR BEDI - SERGIO SOLLIMA

LILLIPUT
615ª REPLICA!

«...L'accostamento con "Amici miei" non è né azzardato né casuale...».
IL MESSAGGERO

Certi Piccolissimi Peccati

Il FILM MOSTRUOSAMENTE DIVERTENTE CHE A PARIGI HA DISTRUTTO DALLE RISATE
730.000 PERSONE IN MENO DI 2 MESI

domani al LUX

CHRISTIAN FECHNER presenta
Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch

un film di Claude Zidi
L'Animale
Dialoghi di Michel Audiard

STREPITOSO ALL' Arlecchino

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

GIANCARLO GIANNINI | CANDICE BERGEN
LINA WERTMULLER

DA OLTRE 2 MESI TRIONFA AL GRANDE
IDEAL
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
ACHILLE MANZOTTI

NUOVO Romano
FAVOLOSO SUCCESSO!
Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

ROBERT ALDRICH

ARISTON

all'ASTOR
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

CORSO
I boschi sono belli, oscuri... e profondi... Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: basta lo squillo di un telefono... Solo un uomo sa come fermarli.

ALFIERI: ore 21,15
ULTIMO GIORNO
ORNELLA VANONI
e i NEW TROLLS
CONCERTO INSIEME

ALFIERI: giovedì 2, ore 21
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Pron. casse teatro - Inf. 535.440

TEATRO STABILE TORINO
Al TEATRO NUOVO ore 20,30 precise
LA GATTA CENERENTOLA
di Roberto De Simone
Riduzioni speciali agli abbonati del T.S.T.
Tel. 544.502 - 556.240 - 088.552

CARIGNANO, ore 21,15
CAMPANINI BARBERO
FRANCO in GIOIA, CATIJME NEN
Tre atti comicissimi di Soglia e Castelvecchio
ULTIMA SETTIMANA
Tel. 544.502 - 556.240

NUOVO - SALA VALENTINO
ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Pron. c. M. d'Azeglio 17 - L. 655.552

ERBA: ore 21,15
GIPO
« IL PITOCH »
Pron. tel. 690.407

TEATRO GOBETTI
Da domani, ore 21
PAOLO POLI
"RITA DA CASCIA"
Tel. 556.249 - 544.582

Teatro Alcione
Dal 2 al 5 febbraio ore 10 e 21
PINO MAURO
nella commedia musicale
« Grazie Mari »
con Mirna Doris
Prezzi: Galleria 4000 - Platea 5000

danze castellino
ore 21 grande
SERATA DI CARNEVALE
Giovedì, sabato, martedì ore 15,30
BALLO BAMBINI MASCHERATI

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO
FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST MECKIN

Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

AUGUSTUS
THRILLING
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR

ARCC
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

All' Ambrosio
Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!
Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del Sound 360° T.M.
G. Peppard - D. Sanda

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,25 - 20,25 - 22,30

AL CENTRALE d' ESSAI

L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN presentato nella rubrica TV «DOLLY»
COSI' LA CRITICA ENTUSIASTA:
«E' un film splendido, in cui tutto (ma dico proprio tutto) è importante... E' un film divertente, più che divertente».
ORESTE DEL BUONO (L'EUROPEO)
«Potete supremamente elevare l'animo e l'acutezza con cui il regista ha colorito le schermaglie tra i due eccentrici protagonisti, d'altra canna micidialmente interpretati da Ari Carney e da un'impagabile Lily Tomlin».
(CORRIERE DELLA SERA)

l'Occhio Privato
ma soltanto il gatto conosce l'assassino

IL FILM E' PER TUTTI!

al DORIA
IL FILM VINCITORE DI DUE «GLOBI D'ORO» PER LE MIGLIORI INTERPRETAZIONI FEMMINILI
LA STORIA DI DUE DONNE, LA CUI AMICIZIA DIVENNE IMPROVVISAMENTE UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE

Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.

A giorni al CRISTALLO

RICORDATE! OGGI E' IL GIORNO DELLA PAURA!
Eccezionale anteprima europea al cinema CAPITOL

Regia di ALFRED SUN
Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 - Vietato ai minori di 14 anni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultimo odissea», Gregg Peppard, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».
ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Via col vento». Or.: 15,15; 20,45.
AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale», il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non vietato. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Comunione con delitti», Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Boyton con A. Carney, L. Tomlin. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,15; 20,00; 21,45; 23,30.
CORSO: «Telefon».
CRISTALLO: «Guerre stellari», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non viet.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddon. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Ecco noi, per esempio», Vietato 14.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il gatto».
METROPOL: «Spermula». Vietato 18.
NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau», Lancaster, York. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La notte del Papa 2», Luigi Magni con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «I ragazzi del coro», di R. Aldrich. Viet. 14. Ap. 14,30. Film 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Valentina» di Ken Russell. Non viet. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Noi] peccatrice di una minorenne», W. Pleiner, S. Sicar. V. 18.
VITTORIA: «Il bel paese».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La monaca folle», Xaviera Hollander. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ASTRA: «Mogliamante», Antonelli-Mastroianni. Vm. 18 (Ingr. 1000). Or.: 20; 22,30.
COLOSSEO: «Mogliamante», M. Mastroianni, E. Antonelli. Viet. 16. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ELISEO: «Holocaust 2000», Douglas, Brill. Techn. Non viet. (Ingr. 1000).
FORTINO: «Mogliamante», Vm. 18.
LA PERLA: «L'ora misteriosa». Non vietato. R. Harris, C. Rampling.
MAFFEI: «Le lunghe notti della Gestapo», Milani, Tolusch. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Airport 77», J. Lemmon, B. Stanwyck. Non viet. Or.: 20,20; 22,30.
MASSIMO: «Io ho paura», Viet. 14.
ORFEO: Oggi chiuso.
PINTORUS d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Duncuve, J. Sorel. V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Pelle calda», Helen. Viet. 18 (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: «Un violento week-end di terrore», B. Vaccaro. Viet. 18.
ACAPULCO: «Padre padrone» di P. V. Taviani. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Una ragazza e due poliziotti». Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Sesso intercontinentale», F. Montesano, A. Antonelli. Vietato 14.
ERBA-RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: «Appuntamento», G. Moni, E. Gberg. Techn. Viet. 18.
FIAMMA: «Alfredo 77», J. Lemmon, I. Colton, O. De Havilland. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «La professoressa di scienze naturali», Lilli Carati. V. 14.
PIEMONTE: «Divagazioni delle signore in vacanza», Vita-Wolter. Viet. 18.
PRINCIPE: «Grande sistem per una ragazza», Claudio Cassinelli. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Le ragazze alla pari», Guida. Viet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Ingr. ridotto in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (V. Cavour 7, tel. 810.065): Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30: «Effetto notte», di F. Truffaut; con J.-L. Bisset, V. Cortese, I. P. Aumont (Francia). Col. Ingresso riservato ai soci.
CRAVESANA: Sabato ore 15-17 «Il libro della giungla».
MILANO: «La malizia di Venere» e «La vergine e l'esorcista».
PO: «La malizia dell'amore». Viet. 18.
REGINA: «Testa di bronzo dà d'occhiata», Non vietato.
VITT. VENETO: «Totò e l'oro di Napoli». Totò, S. Koreh. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La polizia ha le mani legate», Charles Bronson.
MIRAFIORI: «Terrore a 12 sulla nave», Non vietato.
SMERALDO: «Il marchese», storia del re dello sesso», Krueger. V. 14. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Con la rabbia agli occhi», Yul Brynner, Barbara Bouchet. Viet. 14. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Paura in città», M. Merli. Viet. 14.
SAN PAOLO: «Sweet Love», Lancer. Viet. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Chiuso.
STAR: «Mandingo», Mason. Viet. 18.
ZETA d'Essai: «L'ora del lupo» (La notte dei lunghi coltelli) di F. Rolando. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza: «Komodo anno 2000».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Incontro d'amore», L. Antonelli. Viet. 18.
EDERA: oggi chiuso. Da giovedì «Casa dolce casa».
LUTRARIO: «Lager nudi», Viet. 18.
SPLENDOR: «Cosa avete fatto a Solange», P. Trent, K. Hunt. Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

AMI: «Sinfi colpisce ancora».
FALCHERA: «L'italia s'è rotta».
MAIORI: «Il penultimo prefetto delle SS», Tourner. V. 18. (Ingr. 700).
SOCIALE: «Il cadavere del lago maledetto», Hallmondo. V. 14. (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Liberi armati pericolosi». Vietato 18.
ARTISTI: oggi chiuso.
EHIDANO d'Essai: «Un affare di cuore», N. Wood. Non viet. 20,15 - 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINECCHIO (Valenza 46): «Nel nome del padre», di Marco Bellocchio. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: «Aristocratica amorosa». Rossi. Vietato 18. (Ingr. 700).
SPEZIA: Riposo.
Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Abc, Accademia Cine Studio, Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Monterosa, Lutrario, Nazionale, Osco, Principe, Punto Due, Rumo Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Vela, Italia (Moncalieri), — Teatri Alfieri: «Cinella Vanoni ed i New Trolls», biglietti ridotti all'Enal per mercoledì. Lunedì: «Gioia, gatijme nen» con G. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per mercoledì. Nuovo: «La gatta cenerentola», biglietti ridotti all'Enal per mercoledì. Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma, 40 ed alla casa del Teatro per stasera. Nuovo: Sala Valentino «Trappola per topi», riduzioni Enal alla casa del teatro. Alfieri: ore 16,15; 21,30) riduzioni Enal alla casa. Palachiaccio: riduzioni Enal alla casa. Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla casa.

Film segnalati dalla critica: Padre padrone (Acapulco); Effetto notte (Cabaret Voltaire); L'ora del lupo (Zeta); Nel nome del padre (Cinecchio).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «I dirottori di Emmanuelle». Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: «Gli assassinatori». Viet. 14.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Il grido».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Romolo e Remo».
CIRIE'
CATALANO: «L'amico del giaguaro». Viet. 18.
ITALIA: «Sexy hotel l'albergo degli scandali», fecal. Viet. 18.
NUOVO: «Cassanova e Company». Curtic. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Agente 007 licenza di uccidere».
LANZO
CATALANO: «L'insoddisfatta». Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Peccato senza malizia». Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Lager 5 inferno delle donne».
PINEROLO
ITALIA: «Idolo del male».
NUOVO: «9 colpi per un delitto».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Mio Dio come sono caduta in basso». Viet. 14.
SUSA
CENISIO: «Dopo la vita». Viet. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: «La casa del peccato mortale».
VALPERGA
AMBRA: «Africa express».
VENARIA
DANTE: «Forte fante». Viet. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 2 - 1978», con Dedi Visconti. Viet. 18. Orario 16,15 e 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 ultimo giorno. Ornella Vanoni e i New Trolls in «Concerto insieme». Pron. casse teatro. Inf. 535.440.
ALFIERI: da giovedì ore 21 prosa Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima», con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prenotazioni casse teatro - Inf. 535.440. Abolti tutti i biglietti di favore. La carrellina è ridotta(i valenzoni) solo giovedì 2, venerdì 3, domenica 5 specie, serata.
ALFIERI: da giovedì ore 21 prosa Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima», con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prenotazioni casse teatro - Inf. 535.440. Aboliti tutti i biglietti di favore. La carrellina è ridotta(i valenzoni) solo: giovedì 2, venerdì 3, domenica 5 specie, serata.
CAMPANINI: ore 21,15 Campanini e Franca Barbero in «Gioia gatijme nen». Tel. 544.502. 556.240. Ultima settimana.
CABARET VOLTAIRE (V. Cavour 7, tel. 810.065): riposo.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo in «Il pitoch». Pron. tel. 690.407.
GOBETTI: stasera ripos. Domani ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.362-556.240.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pron. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone. Compagnia Il Carrozzone. Tel. 544.502-556.240-655.552.
PICCOLA RIBALTA (V. Juvarra 15, 430.644 - 555.064): 21,15 «Manuale Giletti», comicissima commedia-vaudeville. Regia G. Ries).
TEATRO REGIO: ore 20 «Giglio per giovani amanti» di H. W. Henze. Turno E.
PALACHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

TEATRI - RITROVI

NUOVO - SALA VALENTINO ore 21,15 TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie Pron. c. M. d'Azeglio 17 - L. 655.552

ERBA: ore 21,15 GIPO « IL PITOCH » Pron. tel. 690.407

TEATRO GOBETTI Da domani, ore 21 PAOLO POLI "RITA DA CASCIA" Tel. 556.249 - 544.582

Teatro Alcione Dal 2 al 5 febbraio ore 10 e 21 PINO MAURO nella commedia musicale « Grazie Mari » con Mirna Doris Prezzi: Galleria 4000 - Platea 5000

danze castellino ore 21 grande SERATA DI CARNEVALE Giovedì, sabato, martedì ore 15,30 BALLO BAMBINI MASCHERATI

Oscar Homolka morto di polmonite a Londra

Londra, 30 gennaio.

L'attore di origine austriaca Oscar Homolka è morto all'età di 78 anni in seguito a polmonite. Fuggito dall'Europa in America nel periodo nazista, aveva interpretato più di duecento film tra cui «Missione a Mosca», «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe, «La taverna dei sette peccati» con Marlene Dietrich e «Ho sposato un assassino» di Alfred Hitchcock. (Agi-Ap)

Morto Tim McCoy l'attore "western"

Nogales, 30 gennaio.

Tim McCoy, l'attore-cowboy dal caratteristico gran cappello bianco, è morto all'età di 87 anni. Cowboy autentico sin dall'età di 15 anni, McCoy era passato al cinema interpretando 80 film, molti dei quali ovviamente western. Era malato di cuore. La morte è avvenuta nell'ospedale militare di Forte Huachuca. (Agi-Ap)

Unione musicale — Al Conservatorio, domani alle 21 in abbonamento diapason, concerto del mezzosoprano Cathy Berberian; al pianoforte Bruno Canino. Una serata liberty: «A la recherche de la musique perdue».

Concerto Fiat — Al Conservatorio, giovedì alle 21, concerto per i dipendenti Fiat e familiari. Suonerà Pedro Soler, chitarra flamenca.

RITROVI

AL BAGATELLE (tr. Cavaretto 2): 21. CASTELLINO: ore 21 Gli Arsilli.
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: 21 Magazzino Ricordi.

INDIE - Piano bar (Verdi 10 - 537.340): Gianni Palumbo e Anna ore 23,30 folk. Franca Navarra - Flavio Maiello.
SHAKER - Piano bar (C. Raffaello 2 - 532.492): Thomas e Carlotta.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 13 (Piazza 13a): Collettiva Maestri Contemporanei.
BOCCA (v. Cavour 29): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Marietta Perino.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.619): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Bromo.
DORIA (Doria 21): Valeria Scuderi.
ESSE (p. Solferino 2): dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 10 sculture antiche orientali. 10-13; 15-20.
LA CONCHIGLIA: Carmelia Ferraris.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, tel. 532.063): Esposizione Ass.
MAGNASCHI CENTRO (v. P. Tirreno 39): 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra retrospettiva 15.10-19.30.
NARCISO (p. Carlo Felice 10, scalone 543.375): Paul Jenkins.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi).
RICERCHE: Pers. Andrea Volo.
STUFIDRE: (Palazzo Carignano 1): Contena.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina) Artisi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multisti d'autore.
GERMANI: Disegni dell' '800
CAVOUR - Moncalieri: S. Milan, null.
GALLERIA FOGLIATO (v. Maroelli 31): Mostra antologica di Emilio Pozzo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Pers. A. Tulinetto - Versa, Cervinichio, Pistelli.
LA GIOSTRA - Asti: Valerio Pilon.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.1464): Secessione Viennese.
LE IMMAGINI: Massimo Guglielmo.
LINEA - Cuneo: Mario Castellani.
MARTANO: Luigi Russolo.
TAVOLOZZA (Dc Gasperi 39): Negro.
VIOTTI: Ernesto Puser.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema francese 1932-1968 «Fanfan la tulipe» di M. Carné con P. Petit, J. Charrière, L. Terzieff (Francia 1952 - min. 95). Viet. 16.

Natalia Ginzburg su "Forza Italia!„ di Faenza

La dc può far ridere?

Un documentario semplicistico e beffardo per trent'anni di potere democristiano

Al film *"Forza Italia"* di Roberto Faenza, io mi sono molto divertita, e ne ho tratto un cumulo di impressioni di varia natura. Sarà forse vero, come alcuni dicono, che da un punto di vista strettamente politico il film è piuttosto superficiale, che non è informativo, che è discontinuo, e in varie zone debole e disordinato, per esempio è debole e non chiaro dove parla della sciagura del Vajont, e chi non sa il corso dei fatti non capisce bene cosa sia accaduto. Però forse un film di questa sorta non può essere che discontinuo, e penso che in definitiva sia ciò che vuole essere, una rappresentazione vivace e beffarda del potere che da trent'anni governa l'Italia, rappresentazione destinata particolarmente a quelli che già sanno come si sono svolte le cose, e sono in grado di integrare e completare ciò che sullo schermo appare.

Il film è composto di documentari cuciti insieme, con voci ora vere, ora immaginarie, e quando sono immaginarie sono in genere superflue, e sono lì per destare l'ilarità del pubblico, ma il pubblico riderebbe ugualmente anche se non vi fossero quelle immaginarie parole. Il film inizia nel '47 e termina ai giorni nostri. La prima parte è un'evocazione colorita degli anni '47 e '48, con il viaggio di De Gasperi in America, i fondi per la campagna elettorale, il treno dell'amicizia, i bicchieri di latte ai bambini, i sacchetti di farina alle casalinghe, le strofette recitate con accenti virtuosi e giudizioni degli scolari, poi le elezioni e gli slogan, *Dio ti vede, Stalin non ti vede*. In questa prima parte, c'è la gente della strada, o meglio c'è un'Italia ideale, scelta e radunata in manzetti dalla propaganda democristiana. Il film si studia di osservare l'Italia come se, oltre al potere democristiano e alle sue propaggini, non vi fosse altro, e il resto del Paese rimane, di proposito, invisibile. Questa è la qualità migliore del film, perché solo così era possibile dare alla democristianità un'idea tanto vistosa, ossessiva e penetrante, ed è anche il suo limite, perché fa sì che il film si rivolga non già agli ignari ma a quelli che sanno tutto, e se un simile film lo vedessero dei cinesi, non riderebbero e non vi capirebbero nulla.

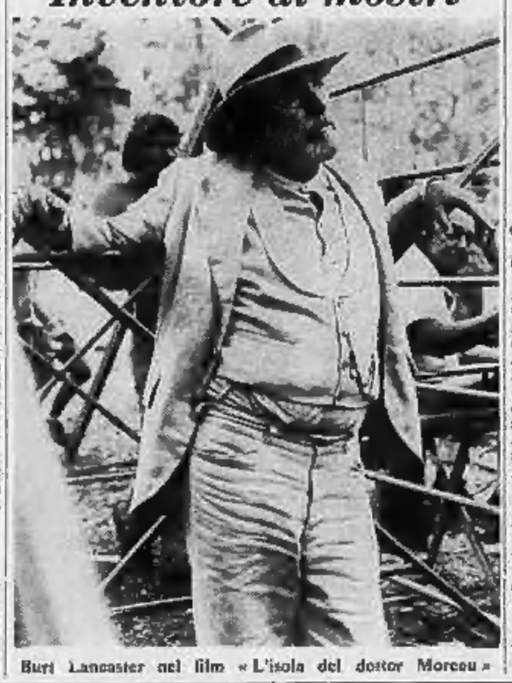
Benché scelta e isolata nella sola visuale democristiana, la gente della strada appare, nella prima parte, ma nella seconda parte praticamente appare assai poco, e abbiamo soprattutto ministri, quasi che i ministri, a un certo punto, abbiano stabilito che alla gente della strada non era più necessario pensare, né spendersi per sedurla, e che il potere ormai era fermo nelle loro mani e non c'era più grande esigenza di ottenere consensi popolari. La prima parte del film è forse la più riuscita, la più colorita e chiara, ma nella seconda parte vi sono però i punti più impressionanti e più singolari, una telefonata di Donat-Cattin a Rumor, in cui impariamo come parlano fra loro di politica, in segreto, due ministri democristiani, e una cena in onore di Nixon, dove sulla faccia di Nixon, il quale è in piedi accanto a Saragat e sta per cominciare un discorso, passano, suscitati da voci urlanti contro di lui nella strada, pensieri impacciati, decisioni di sorridere, simulate indifferenze, incertezze e perplessità.

In definitiva, uscendo dal film, noi ci portiamo via nella memoria soprattutto delle fisionomie. Abbiamo visto numerosi ministri, e l'intelligenza del film è soprattutto nella curiosità e nella penetrazione con cui le singole facce sono esaminate e spiate. Alcuni di questi protagonisti del potere, li abbiamo trovati rassomiglianti a dromedari grandi e tristi, altri rassomiglianti a piccoli cani festosi e ringhiosi, altri a tartarughe. Ci domandiamo se preferiamo i dromedari ai cagnetti, e prontamente decidiamo che di gran lunga preferiamo i dromedari, perché malinconici, e la malinconia ci sembra meglio di un vano, rabbioso e giubilante abbaiare. Subito però pensiamo che queste sono divagazioni oziose. E' infatti ozioso e fatuo giudicare le persone dalle loro fisionomie. E in sé stesse, le singole fisionomie dei ministri che abbiamo visto nel film, non sono tutto particolarmente grottesche, e a renderle ai nostri occhi grottesche è l'associazione fra le loro presenze fisiche e tutto ciò che di loro da gran tempo sappiamo. Quando ridiamo nel vedere questi ministri, non ridiamo perché sono piccoli, o perché sono alti, o perché succhiano delle mentine. Ridiamo perché alle loro facce sovrapponiamo il loro operato, e impastiamo le une all'altro nel nostro pensiero. Ridiamo e insieme ci sentiamo agghiacciare. Un simile impasto, fatto di elementi visibili e invisibili, palesi e nascosti, macchinosi e rozzi, casalinghi e sinistri, fatto di banalità e turpitudine, è così strano e così nefasto che ci sembra di una funeraria comicità.

Natalia Ginzburg

«Forza Italia» al Kinostudio — Per l'Unione culturale, stasera alle 21 al Kinostudio (via Cesare Battisti 4 B) anteprima del film «Forza Italia» di Roberto Faenza. Seguirà un dibattito alla presenza del regista.

Inventore di mostri



Burt Lancaster nel film «L'isola del dottor Moreau»

La risposta dello Stabile di Genova a Pagni e Antonutti

Chiesa: "Voglio Lionello con tutti i miei attori„

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

Ivo Chiesa, da oltre vent'anni, direttore del «Teatro di Genova» (già «Piccolo Teatro» e poi ancora «Teatro Stabile»), non intende «perdere» i suoi attori migliori. Quest'anno scade il contratto ad Omero Antonutti e a Lucilla Morlacchi; la prossima stagione cesserà quello di Eros Pagni. I tre attori, in una intervista a «La Stampa», pubblicata domenica 29, hanno espresso una certa inquietudine per il loro avvenire e non hanno nascosto le loro obiettive difficoltà a lavorare con Luca Ronconi (che li ha diretti nell'«Anitra selvatica» di Ibsen), dopo essere stati diretti — ed in alcuni casi «formati» teatralmente parlando — per oltre dodici anni da Luigi Squarzina, attuale direttore del Teatro Stabile di Roma.

«Sono a conoscenza del problema — dice Chiesa —. Ronconi è un regista che ha una metodologia differente da Squarzina: ogni grande direttore è diverso ed è bene che sia così. Anche gli attori più sensibili e preparati hanno avuto delle difficoltà, diciamo di "aggiustamento". Debbo però dire che in questa stagione, alla ripresa autunnale, molti problemi dell'anno scorso sono stati nettamente superati».

Chiesa passa poi ad esaminare la questione del rinnovo dei contratti. «La politica che, con Squarzina prima, da solo poi, ho sempre perseguito, aveva lo scopo di creare una squadra, una équipe il più possibile omogenea e formata dagli stessi elementi. Ci sono stati graduali innesti che poi si sono dimostrati felici ritorni: cito per tutti Alberto Lionello tornato a recitare *I gemelli veneziani* di Goldoni dopo dieci anni. Questa non è stagione di rinnovi, però credo di poter dire che ci sono tutte le premesse per la riconferma della Morlacchi e di Antonutti. Spero di poter confermare anche la Volonghi, il cui contratto scade e se possibile avere Lionello per un nuovo spettacolo la prossima stagione».

Non è da escludersi, anche se Chiesa non accenna a testi o a registi, che gli attori che hanno «sofferto» Ronconi possano essere destinati a spettacoli non diretti da questo regista.

«Per parte sua Ronconi — *precisa Ivo Chiesa* — non si è mai lamentato di nessuno. Ronconi preferisce, tra l'altro, le compagnie affiate proprio per la sua metodologia di lavoro, piuttosto di dover cercare gli attori, uno per uno, incampando magari in "divi" nel senso più tradizionale del termine. Tutto sommato il poter disporre d'una équipe formata ad una scuola rigorosa come quella di Genova s'è risolto in un vantaggio.

Ivo Chiesa è particolarmente ottimista: ritiene che l'effetto boomerang, scontato, dovuto alla partenza di Luigi Squarzina sia stato in buona parte assorbito dalla struttura piuttosto solida del Teatro di Genova che ha chiuso la gestione passata con un disavanzo di 350 milioni, ripianato in questi giorni dall'intervento del Comune e della Provincia. Chiesa conta di puntare ancora quindi su Ronconi, come «primo regista», sui «giovani» Sciaccaluga e Parodi, oltre che sulla vecchia «squadra». Le difficoltà da superare sono affidate alle sue indubbie doti di diplomatico e di mediatore.

Paolo Lingua

Eros Pagni

Il concerto Tabachnik all'Auditorium

Alban Berg e il suo "Vino„ per una soprano coraggiosa

Tra due capolavori del romanticismo, l'*Ouverture tragica* di Brahms e l'*Incompiuta* di Schubert, il programma del direttore d'orchestra francese Michel Tabachnik inquadrava due capolavori del nostro tempo, e cioè la cantata da concerto *Il vino*, che Alban Berg scrisse quasi cinquant'anni or sono, su richiesta d'una cantante di Praga, usando tre poesie di Baudelaire nella traduzione tedesca di Stefan George, e la prima *Improvisation* di Boulez su un sonetto di Mallarmé.

Strettamente connessa alla imminente composizione dell'opera *Lulu*, la cantata di Berg sta nella sua produzione come i *Wesendonk-Lieder* rispetto al *Tristano*: uno studio preparatorio sulla sensibilità femminile in rapporto all'orchestra e alla scrittura dodecafonica, che nel *Wozzeck* era ancora in gran parte assente. Tanto più strano riesce perciò il desiderio espresso dal compositore nell'ultimo suo anno di vita, di poter ascoltare una volta *Das Wein* da una voce di tenore. Questo per il motivo un po' speciosa che l'argomento — elogio del vino — è preminentemente maschile.

In verità la problematica del lavoro consiste proprio nella difficile convivenza della voce di soprano con quelli che Gavazzeni ebbe a definire una volta gli «impasti oscuri e misteriosi» di una densissima orchestra dalle «tinte cupe e limacciose». La brava Liliana Poli si è difesa con la sua solita, favolosa esattezza d'intonazione e con la ghiottezza espressiva dell'interpretazione, ma costo il registro medio e grave della voce femminile viene spesso sommerso nei flutti dell'orchestra, e nasce il sospetto che il desiderio di Berg fosse dettato da specifiche considerazioni foniche.

Può sembrare un'irriverenza spiccare la prima *Improvisation sur Mallarmé* dall'insieme imponente di *Pli selon pli*, il grosso lavoro di Pierre Boulez composto di singoli pezzi, due solamente orchestrali, e tre per voce e orchestra che si pone nella cultura francese come il punto d'arrivo d'un mezzo secolo di corrispondenza tra l'espressione poetica di Mallarmé e l'espressione musicale, a partire dai *Trois poèmes* di Debussy. L'amputazione di un unico e breve pezzo sembra un'operazione riduttiva ad uso di paesi sottosviluppati, così come faceva Franz Liszt che nei suoi concerti italiani non giudicava opportuno propinare al nostro pubblico un'intera *Sonata* di Beethoven ma solo una «Scherzo». Invece, a dir la verità, l'operazione ha funzionato benissimo, e l'*Improvisation* su «Le vierge, le vivace et le bel aujourd'hui» è apparsa come un nitido oggettino sonoro, graziosissimo, ancor meglio riuscito che le laboriose compilazioni del *Marteau sans maître*, incastonando la voce che declama liricamente il testo entro un gioco affascinante di rintocchi percussivi. Naturalmente, noi siamo degli edonisti, scandalosamente devoti al consumismo e alla società del benessere. I santoni dell'avanguardia musicale improveranno alla prima *Improvisation* la sua pincevolezza. Noi non ne la facciamo a indossare il saio del penitente.

Il pubblico, foltissimo, ha accettato di buon grado le due composizioni moderne ed ha applaudito ripetutamente Liliana Poli e il direttore Tabachnik, festeggiandolo particolarmente dopo l'*Incompiuta*.

m. m.

La musica indiana — Oggi alle 16,30, nell'aula dell'Istituto di orientalistica a Palazzo Nuovo (via S. Ottavio 20) il prof. Giulio Cogni parlerà su «La musica indiana e i suoi rapporti con la musica occidentale».

LE PRIME VISIONI DELLO SCHERMO

Detective tra ulcera e morti e l'isola del dottor Moreau

L'occhio privato (Il gatto conosce l'assassino) di Robert Benton con Art Carney, Lily Tomlin, Bill Macy, Eugene Roche, Joanna Cassidy, John Considine. Stati Uniti, colori. Poliziesco. Cinema Centrale d'essai.

Detectives romanticamente disillusi e solitari, ma sempre capaci di arrivare all'assassino, il cinema americano ne ha rubati una quantità alla letteratura, dal celebre Marlowe a Sam Spade, con una folla di parenti minori. Ma questo Ira Welles vede aggravate le sue condizioni esistenziali da una serie di pesanti handicaps materiali: l'età avanzata, una gamba rigida, un'ulcera feroce. I clienti scarseggiano e la pensione si annuncia come unica soluzione per il futuro. In suo aiuto, per l'ultima soddisfazione dell'onesta carriera, arriva il copione scritto dallo stesso regista Robert Benton. Un ex collega, che indaga sul rapimento di un gatto, gli va praticamente a morire ammazzato in casa.

Dentro al nuovo «caso» Ira Welles c'è trascinato per i capelli. E ci si metterà con tutto l'impegno e le forze superstiti per arrivare a tenere in mano il bandolo della matassa. Gli sta accanto a risolvere il problema una ragazza, bruttina quanto simpatica e volonterosa, che offre al vecchio ed acciaccato Ira qualche raggio di luce nel suo principio di tramonto.

Robert Benton, 44 anni, texano, è prima sceneggiatore che regista, come conferma la sua firma allo «scenario» di *Bonnie and Clyde*. Ma papà ti con Mario Puzo, al *Superman* in fabbricazione. Al suo secondo film come regista si avverte ancora la tendenza a privilegiare lo «scritto» sull'immagine. I dialoghi tra il detective e Margo e la caratterizzazione dei loro personaggi, sono la parte più spiritosa, viva e interessante del film. A tratti autentici pezzi di bravura grazie anche all'efficacia dei due protagonisti, Lily Tomlin e Art Carney.

L'operazione di analisi critica al «genere» poliziesco e di specchio ai miti americani che il «genere» hollywoodiano contiene nei suoi codici espressivi, risulta piuttosto fragile e ovvia. Il nome del produttore Robert Altman, che può provocare anche autentici collassi di gioia ai più accaniti cinéphiles, ha peso forse soltanto in calce ai conti amministrativi. Tra l'*Ultimo addio* e *L'occhio privato*, tra Altman e Benton, esiste un salto di qualità e di stile incolmabile. Il primo possiede lo sguardo e le cadenze narrative dello storico. Il secondo è un cronista di provincia con, in più, una vena di romanticismo. Alle spalle di Ira Welles si avverte il fiato gelido di tutti i passati detectives della storia del cinema. Ma non cala fuori, sullo sfondo, l'America che questi «colleghi» condannavano con la loro delusa ascolatità. Se si tratta invece soltanto di un nostalgico omaggio al vecchio cinema poliziesco, bisogna riconoscere maggior bravura e ironia a Woody Allen con il suo comico *Provaci ancora Sam*.

a. c.

* *

L'isola del dottor Moreau *di Don Taylor, con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera. Drammatico a colori. Usa. Cinema Nazionale.*

Pubblicato nel 1896, il romanzo di H. G. Wells, *L'isola del dottor Moreau*, riscosse vasto interesse non solo letterario alla fine del secolo scorso per il modo col quale l'autore aveva dato linfa scientifica a una narrazione fantastica. Protagonista un severo dottore che in un isolotto sperduto nei Mari del Sud pratica sugli animali da lui catturati arditi esperimenti di innesto e vivisezione — nel film diventati semplici iniezioni — modificandone il cervello e cambiandone i comotati, al da farne degli esseri quasi umani. Le mutazioni non sono però definitive, gli animali tendono a ritornare nella primitiva condizione.

Nel romanzo, e nel film di Don Taylor da esso derivato, il dottor Moreau ha un collaboratore-aiutante, Montgomery, e un ospite, il marinaio Andrew, scampato a un naufragio e avventurosamente approdato all'isola. Questo nuovo venuto, curioso per natura, sfugge alla sorveglianza di Moreau e Montgomery, va in giro, scopre le bizzarre e orribili creature ed è egli stesso coinvolto in un'allucinante peripezia che si concluderà con la morte di Moreau, di Montgomery e degli uomini-bestia, mentre un incendio distrugge tutto all'intorno. Andrew, con la collaborazione d'una bella ragazza che gli sceneggiatori del film hanno introdotto nella vicenda per darle anche il necessario tocco sexy, riesce a fuggire e a essere salvato con la fantasia (meritato premio dopo tante traversie) da una nave di passaggio.

Non è la prima volta che un testo, suggestivo alla lettura, lo è molto meno quando è tradotto in immagini. La componente scientifica del romanzo di Wells gli dava una certa attendibilità; al contrario il film mira a trasferire il tutto sul piano dell'*horror*, senza che la regia sappia immergere la narrazione in una atmosfera fantastica. Si cade così nel grottesco; gli «umanoidi», coperti di mostruose maschere di caucciù, appaiono ripugnanti o macabri.

Nel ruolo del dottor Moreau spicca, in una truccatura di austero scienziato, Burt Lancaster, che recita con estrema serietà la parte dell'«umanizzatore» di leoni e orsi. Un altro grande attore, Charles Laughton, aveva tenuto lo stesso ruolo in un film del 1933 mai proiettato in Italia; chi lo vide poté definirla un'interpretazione memorabile, per quello che di viscido, di sostanzialmente quel protagonista aveva messo nel disegno dello scienziato folle, che invece qui Lancaster prospetta come persona dabbene.

a. v.

Nei teatri a Torino

Poli, la "Gatta" Gino Bramieri e ancora Vanoni

(r.s.) Sei nuovi spettacoli teatrali a Torino da oggi a giovedì, oltre al recital *Cantando insieme* che Ornella Vanoni replica stasera alle 21 all'Alfieri con i New Trolls.

Stasera alle 20,30 arriva al Nuovo, dopo mesi di successo in tutta Italia, *La gatta cenerentola* di Roberto De Simone con la Compagnia del Cerchio di cui fa parte il nucleo centrale della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Riduzioni speciali per gli abbonati allo Stabile.

Domani sera due «prime»: al Gobetti (alle 21) Paolo Poli presenta *Santa Rita da Cascia*, lo spettacolo che medici anni fa ha suscitato l'intervento della censura. E' vietato ai minori di 16 anni. Al Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4 (alle 21), va in scena per l'Unione Culturale *Pugacev* di Esenin nell'allestimento della Cooperativa Teatro Proposta con Valeriano Galli, Giorgio Lanza, Nadia Ferrero, regia di Franco Branciaroli.

Giovedì, tre appuntamenti. All'Alfieri alle 21, Gino Bramieri in *Anche i banchieri hanno un'anima*, la commedia musicale di Terzoli e Vaime presentata dalla sigla Garinei e Giovannini. Al Cabaret Centralino, via delle Rosine 16 (alle 21) cabaret con la compagnia «Il pezzo e il pendolo» e Gianfranco Funari. All'Alcione (alle 21), Pino Mauro e Mirna Doris nella sceneggiata *Grazie Mari*.

Le manifestazioni concluse al Piccolo Regio

Quando Henze fa musica da film

(g. p.) La nutrita serie di manifestazioni con cui il Regio ha introdotto e circondato la presentazione di *Elegia per giovani amanti* di Hans Werner Henze si è conclusa con tre proiezioni cinematografiche al Piccolo Regio: *Muriel* (1963) di Alain Resnais, *Il giovane Törless* (1966) e *L'onore perduto di Katarina Blum* (1975) di Volker Schlöndorff, tutti con colonna sonora di Henze.

Il compositore tedesco, dalla vena eccezionalmente prolifica e dalla instancabile capacità lavorativa, si è spesso cimentato con la musica da film e nei tre prodotti sopra citati, risalenti a momenti diversi della sua carriera, ne ha dato tre prove convincenti: lavorando soprattutto con la timbrica, con la varietà delle fonti sonore, incuneandosi con discrezione e dosaggio sistematici.

Alcuni problemi generali della musica da film, e le reazioni personali di Henze a questo settore della musica di scena, sono stati illustrati al termine dell'ultimo incontro in un dialogo fra Massimo Mila, Enzo Restagno, Marco Vallora: il discorso ha toccato le tesi del libretto di Adorno e Eisler, *La musica per film*, la maggiore adattabilità della musica moderna (priva di una sviluppata sintassi) al gioco delle immagini, la non duplicazione del racconto e degli stati d'animo richiesti dalla colonna sonora, la sostanziale pertinenza con cui le note di Henze si inseriscono nei lavori passati in visione.

Gli argomenti intrecciati fra i tre oratori hanno spesso richiamato, entro una ideale antologia, le principali tappe della musica da film: al *Nievski* di Eisenstein e Prokofiev è parso continui ad andare il riconoscimento del capolavoro nel genere, l'unico caso di influenza reciproca e feconda fra i due linguaggi artistici.

Questa sera mondovisione dalla Scala

(u. bz.) **Appassionati dell'opera, adunata generale! Una serata assolutamente da passare in casa: alle 20 e 40 sulla rete 1, in mondovisione (il collegamento è con molti Paesi europei e con l'America) andrà in onda «Un ballo in maschera» dalla Scala. I motivi di interesse sono molteplici. Anzitutto c'è da rivedere una delle più bella e suggestive opere di Verdi: le melodie che si susseguono fanno dimenticare facilmente la ridicolaggine di alcune parti del libretto e l'infamia di parecchi versi del non ispirato poeta Somma: i pezzi diventati cavalli di battaglia dei cantanti sono molti, dall'entrata del tenore «La rivedrò nell'estasi», all'altra famosa aria, in cui nel passato furono maestri Bonci, Caruso, Fartila, «E scherzo od è follia»; dal duetto tra Riccardo ed Amelia allo splendido coro beffardo che chiude l'atto allontanandosi sempre più; dalla romanza del marito offeso «Eri tu che macchiavi quell'anima», a tutto il patetico finale.**

L'edizione della Scala, con direzione di Claudio Abbado e regia di Zeffirelli, non è stata accolta da unanimi consensi: anzi, ha forse suscitato più critiche e polemiche che approvazioni. Eppure il cast appare ineccepibile: il protagonista è Luciano Pavarotti, un tenore considerato al vertice, e attorno a lui ci sono altri divi della lirica come Mara Zampieri (Aurelia), il baritono Cappuccilli (il fremente Renato che si ritiene tradito), Elena Obraztova (Ulrica) e Daniela Mazzucato (il gorgheggiante paggio Oscar). Agli spettatori tv giudicare se le critiche e le polemiche sono giustificate.

Sulla rete 2, in alternativa all'opera, «Odeon» e alle 21,30 circa il film drammatico «L'urlo e la furia» (1959) di Martin Ritt, con una schiera di interpreti tra cui Yul Brynner, Joanne Woodward e Françoise Rosay.

Joanne Woodward

Alla tv

RETE UNO

11,55 Mondiali di sci: discesa libera femminile (c)
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale
17 — Romina Power (c)
17,10 Il trenino
17,25 Passo che vai...
17,30 Obiettivi dei vigili del fuoco
18,45 Argomenti (c)
19,20 Furia
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale
20,40 Un ballo in maschera (c) (dalla Scala) mondovisione - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 Ore tredici
13,30 Europa: ieri, oggi, domani (c)
17 — Tv 2 ragazzi: a) L'incredibile coppia; b) Trentaminuti giovani (c)
18 — Infanzia oggi (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra (c); a) Braccio di ferro; b) La famiglia Robinson, telefilm
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 TG 2 - Odeon
21,30 L'urlo e la furia, film di Martin Ritt con Yul Brynner e Joanne Woodward
Stasera

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Errol Flynn, il mito dell'eroica avventura

Da due settimane stiamo in compagnia di Errol Flynn, un attore praticamente dimenticato, e probabilmente sconosciuto alle nuove generazioni, che ora con la tv conosce un certo rilancio. L'altro lunedì abbiamo visto «Il sentiero della gloria», del 1942; ieri siamo tornati indietro di sei anni e ci è stato offerto una specie di kolossal dell'epoca, *La carica dei 600*, film epico-avventuroso-sentimentale di Michael Curtiz: due grossi successi di Flynn cui bisognerebbe aggiungere, sempre andando a ritroso, «Capitan Blood» (1935), trasmesso di recente dalla tv privata GBR, e che vorremmo che la tv di Stato replicasse perché è il più bello di Flynn.

Il quale non era un americano, ma un irlandese nato in Tasmania nel 1909. La sua biografia, agli inizi, è comune a quella di tante altre celebrità (per cui viene il sospetto della leggenda fabbricata da un «press-agent»): secondo questa biografia ufficiale egli esercitò i più vari mestieri e fu con disinvoltura cuoco, impiegato, poliziotto, pescatore di perle, pugile e persino scrittore di romanzi. D'improvviso, la fama e la ricchezza. Fu mentre era modesto attore di posta a Londra e chiamato a Hollywood; il suo primo film da protagonista, «Capitan Blood», ottenne un trionfo. Ricordo che fu una delle pellicole d'avventure più amate dai ragazzi (e anche dagli adulti). C'era la guerra di Abissinia, il clima eroico batteva su «Faccetta nera», il duce con le mani sui fianchi garantiva un impero per tutti, ma il nostro cuore era sui galeoni spagnoli e sugli agili vascelli corsari del Capitan Blood, con Errol Flynn guizzante spadaccino che alla fine conquistava Olivia De Havilland, la bella nipote del biasimevole governatore. Il nostro eroe era lui, Flynn, un eroe che in fondo non dispiaceva alla cultura fascista perché era guerriero, volitivo, maschio e imbattibile.

A Hollywood gli aprirono porte d'oro. Vedendolo muoversi all'arrembaggio attaccandosi alle corde come Tarzan, i produttori si fregarono le mani esclamando «Abbiamo un nuovo Douglas Fairbanks!». In realtà Flynn era di molto inferiore al grande modello. Era avvenente e ben proporzionato (una statistica del 1937 accertò che negli Stati Uniti ottantacinque donne su cento si dichiaravano pronte a diventare sue compagne devote per la vita, o anche, semplicemente, occasionali compagne per un «breve, indimenticabile idillio»); ma all'avvenenza non si accompagnava un uguale temperamento e un'adeguata capacità espressiva. Gli andavano bene i ruoli dell'entusiasta, dell'ingenuo, del «tutto d'un pezzo», senza troppo sfumature e senza approfondimenti psicologici. Nei panni di personaggi più reali e più quotidiani appare sempre come un pesce fuor d'acqua. Il suo declino fu rapido, favorito da scelte infelici e da private follie che lo stroncarono, stanco e pieno di amarezze, nel 1959 a soli cinquant'anni. Ditemmo che già nella parte dell'ufficiale colonialista votato all'olocausto d'amore e di guerra ne *La carica dei 600* risulta assai meno a fuoco che nell'irruente prova di Errol e in quella di Robin Hood nel 1938. Ha ancora per partner la De Havilland, ma stavolta non c'è lieto fine. Stavolta tutta la storia è costruita per arrivare allo spettacolare e retorica sequenza della galoppata di Balaklava (che durante la lavorazione costò la vita a decine di cavalli): una celebrazione enfatica di un macello voluto da quella strategia che considera i soldati soltanto carne da cannone.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo Nip
17,10 Un personaggio per tre attori
18 — Love music
18,30 Viaggi insoliti
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,50 Occasioni
20,50 Musiche da operette
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la vita
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 11,55: Mondiali di sci: discesa femminile (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i giovani (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Itinerari di Francia (c); 19,55: Il regionale (c); 20,20: Telegiornale (c); 20,45: Macbo Callagan (c), film con Jean Seberg, David Carradine, Lee J. Cobb, regia di Kowalski; 22,10: Telegiornale (c); 22,20: Martedì Sport

CAPODISTRIA TV

Ore 11,55: Mondiali sci da Garmisch: discesa libera femminile; 18,15: Pallacanestro: Coppa Koraç; 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Temi di attualità; 21,25: Sulle tracce di Marco Polo (c), con la spedizione di Carlo Mauri (3ª puntata); 22,25: Documentario su Cortina d'Ampezzo (c); 22,40: Musica popolare (c).

TÉLÉ-MONTECARLO

Ore 17,45: Cartoni animati; 18,50: Telefilm; 19,25: Parolamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Scacco matto; 21,10: Tre dollari di piombo, film; 22,45: Tutti ne parlano; 23,35: Notiziario (2ª edizione).

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Antepristadisco
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,35 La ballata della balena ed altre cose ancora
11,56 Anteprima di Radio 2 - Ventiventiventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbci
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radiofine
18,55 Le quattro stagioni del jazz
19,50 Leggerissimo
20 — Boris Godunov di Mussorgsky
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Ear al femminile
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Strawinsky
15,30 Un certo discorso...
17 — Invito all'ascolto della musica folk
17,30 Spazio tre
21 — Disco club da Firenze
22 — Nuovi interpreti: pianista Scozzese
22,30 Libri ricevuti
22,40 Mozart
23 — Il jazz

MONTECARLO

9,45 La Gorgone
10,15 Prezzo netto
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
12,15 Avvenaggiature
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
15,48 Concorso Perugina
19,02 I magnifici dodici
19,03 Musica per domani

Nel numero di Storia Illustrata già in edicola un grande servizio di 13 pagine sull'Arma dei Carabinieri: tutta la sua storia a partire dal 1814 ai giorni nostri. E tra gli altri articoli: I BATTAGLIONI DI DISCIPLINA DELLE SS E LA SECONDA PUNTATA DELLA GRANDE STORIA D'ITALIA.

STORIA ILLUSTRATA

Memorie di parte — Stasera alle Gallerie d'Arte moderna, ore 20,30 presentazione, seguita da dibattito, del film «Memorie di parte» («Tutta storia fanno storia») di Nino Bizzarri, dedicato a dieci anni di storia operaia dal 1943 alle soglie degli Anni 50.

Centro franco-italiano — Al cinema Crèvecoeur da oggi al 3 febbraio, per il centro culturale franco-italiano, dalle 16,30 alle 18,30: spettacolo audio-visivo, «Le bateau-lavoir» (1905-1914). Esposizione: «Connaissance de Max Jacob».

Imminente la crisi in Regione

Lombardia: il pci preme per entrare nella giunta

Ha chiesto una soluzione che lo impegni "a pieno titolo" - Per la dc, il "caso" è collegato a quanto accadrà per il governo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 gennaio.

La giunta aperta di Cesare Golfari è ormai agli sgoccioli. Fra accuse di immobilismo e richieste di chiarimento, la combinazione politica che regge la Regione Lombardia (giunta dc-psi-psdi-pri con presidente democristiano e vicepresidente socialista, apporto esterno dei comunisti) potrà difficilmente sopravvivere oltre la settimana prossima. Il sette febbraio scatterà infatti una scadenza destinata, in assenza di fatti politici nuovi, a far precipitare una crisi ormai latente da mesi. Quel giorno sarà l'ultimo dell'esercizio provvisorio del bilancio. Sulla carta le possibilità sono due: un nuovo accordo nel frattempo intervenuto fra i cinque partiti interessati, o fra alcuni di essi; l'apertura formale della crisi con le dimissioni di Golfari e dell'intera giunta.

I pronostici dei circoli politici milanesi puntano generalmente sulla seconda possibilità. Più difficile prevedere quello che accadrà dopo. I repubblicani chiedono *«una giunta d'emergenza di cui faccia parte a pieno titolo il pci»*. I socialisti *«una soluzione che impegni anche il pci a tutti gli effetti»*. Repubblicani e socialdemocratici si muovono con molta cautela, e danno l'impressione di non voler perdere il contatto con il psi. I democristiani continuano a considerare il caso milanese collegato con il romano, e la soluzione regionale lombarda con quella governativa nazionale.

Oggi intanto il vicepresidente socialista della Regione ha presentato le dimissioni. Si trattava di un adempimento non direttamente collegato con la crisi. Giorgio Gangi, il vicesocialista di Golfari, è stato infatti chiamato a reggere la segreteria regionale del suo partito: e fra le due cariche c'è incompatibilità. Quarantenne, consigliere fin dal '70, Gangi ha vissuto tutta intera la breve esperienza regionale italiana. Dice che la soluzione della crisi lombarda deve *«corrispondere all'emergenza della situazione che ci troviamo a fronteggiare»*. Aggiunge che, dopo le chiare prese di posizione del suo partito e di quello comunista, tocca ora alla dc prendere le sue decisioni.

Intanto, l'attività della giunta regionale è praticamente bloccata da mesi, da quando è in corso l'attuale *«verifica»*, che nella crisi del governo Andreotti ha trovato nuovi elementi di riflessione politica generale. Oltre al vicepresidente della giunta, ci sono due assessori dimissionari: e questo porta la vicenda a temi di più immediata concretezza. Da molte parti, istituzioni, sindacati, enti locali, s'insiste perché si trovi alla svelta una soluzione, che consenta alla Regione di funzionare.

Oltre al resto, c'è il problema delle competenze che, con l'approvazione della legge 382, stanno per assegnare all'istituto regionale un ruolo talmente complesso da far parlare di nuova fase costituente. Anche per questo, nel documento approvato subito dopo l'elezione del nuovo segretario generale, il partito socialista accusa i democristiani: *«il tentativo dc di contestare una ragionevole evoluzione del quadro politico rappresenta una chiusura negativa ed inconciliabile con le esigenze reali della Regione»*.

La dc, come già detto, considera la crisi regionale lombarda strettamente connessa con quella governativa. In un dibattito di dirigenti lombardi del partito, conclusosi ieri a Milano, è emersa maggioritaria una linea di chiusura contro l'ipotesi dei comunisti nel governo o nella maggioranza. Se un'intransigenza analoga viene applicata alla scala regionale, la crisi della giunta aperta è destinata ai tempi lunghi.

a. v.

Danilo Dolci continua lo sciopero della fame

Palermo, 30 gennaio.

Il sociologo triestino Danilo Dolci è oggi al suo secondo giorno di sciopero della fame nella scuola di Mirto, un centro di sperimentazione educativa per i bambini della prima classe elementari, costruita grazie all'intervento di sottoscrittori stranieri.

Il digiuno di Danilo Dolci è una forma di protesta pacifista attraverso la quale il sociologo triestino intende richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica affinché la scuola, un edificio modernissimo in mezzo ai ricchi vigneti che degradano sul Golfo di Castellammare, possa, a distanza di due anni dalla sua ultimazione, essere collegata a Partinico con una strada funzionale.

A Dolci si uniranno nella protesta pacifista, a partire da domani, altri sei collaboratori del Centro studi e iniziative di Partinico, tra i quali il figlio di Danilo Dolci, amico, di 21 anni. A partire da mercoledì è previsto uno sciopero alla rovescia. I digiunatori daranno inizio ad una serie di lavori lungo la trazzera che collega Partinico alla scuola di Mitro.

Commercianti a Roma contrari alla vendita di scarpe in farmacia

Roma, 30 gennaio.

I negozianti romani del settore tessile, abbigliamento e calzature hanno chiesto stamane la revoca della vendita di calzature non ortopediche nelle farmacie. La presa di posizione è stata assunta in una conferenza stampa dalla federazione di categoria che con la sua azione intende *«riportare ordine nel settore»*.

«A Roma — hanno sostenuto i rappresentanti dei dettaglianti — *le duemila farmacie esistenti si sono trasformate in altrettanti bazar dove è possibile acquistare scarpe per bambini che non hanno niente a che fare con le calzature ortopediche la cui vendita è autorizzata dietro presentazione di ricetta medica»*. Secondo i dettaglianti, questo prodotto costituisce per le farmacie, che *«già mettono in commercio 24 mila farmaci, quando 800 sarebbero sufficienti ai fini della cura della salute»*, un *«grosso affare che si ripercuote negativamente sulle vendite dei negozi specializzati»*.

Milano: portinaio ucciso da 2 banditi

Forse lo volevano prendere come ostaggio per poi compiere una rapina nella vicina banca

Milano, 30 gennaio.

Un portinaio, Angelo Gabba di 56 anni, è stato ucciso da due rapinatori che volevano usarlo come ostaggio forse per una rapina in banca.

Angelo Gabba, verso le 13,30, era in servizio nella sua portineria, al numero uno di via Savarè, a poca distanza dal palazzo di giu-

Angelo Gabbi, 56 anni

stizia, quando si sono presentati due giovani. Il portinaio ha chiesto loro dove stavano andando. I due, invece di rispondere, hanno estratto le pistole. «Vieni con noi»: gli avrebbero detto. Gabba si è rifiutato e allora i due gli hanno sparato contro tre proiettili centrandolo al basso ventre.

L'obiettivo dei due rapinatori era quasi certamente l'agenzia 1 del Banco di Sicilia che ha il suo ingresso per il personale proprio al numero uno di via Savarè. I due, facendosi scudo del portinaio, intendevano quindi — secondo la polizia — entrare nella banca dall'ingresso di servizio. Dopo aver sparato contro Gabba, però, sono fuggiti a bordo di una «Fiat 125», che hanno poi abbandonato in corso di Porta Vittoria, a poche centinaia di metri.

Angelo Gabba, soccorso dalla moglie è stato subito accompagnato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono però peggiorate e alle 17,30 ha cessato di vivere.

Gabba, oltre che ferito da un proiettile al basso ventre, è stato colpito, forse con il calcio di una pistola, alla testa. A pochi metri dalla sua guardiola sono stati trovati tre bossoli calibro 22: un solo proiettile, però, l'avrebbe centrato, appunto al basso ventre.

"Tavola rotonda„ organizzata dall'Inail a Venezia

Aumentano le malattie da lavoro

In dieci anni si è passati da 50 mila assistiti a 126 mila - Anche gli infortuni registrano un forte incremento - I nuovi compiti nel settore del Servizio sanitario nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 30 gennaio.

Quello di rischio professionale dovrebbe essere destinato a diventare un concetto superato in un futuro nel quale venga realizzata una tutela completa dei lavoratori da questi pericoli per la salute. Ma quel tempo è molto lontano e i problemi posti dagli infortuni sul lavoro sono quanto mai di attualità. Sul tema: *«Gli infortunati sul lavoro ed i tecnopatici nella prospettiva della riforma sanitaria»* si è svolta oggi, nell'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, una «tavola rotonda», organizzata dall'Inail e dalla Fondazione Cini.

«L'incremento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali — ha detto il prof. Francesco Introna, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Padova — *non solo indica che la patologia da lavoro è in aumento, ma induce anche a riflettere sul complesso apparato che deve giudicare il materiale nella fase amministrativa e sul costo crescente del contenzioso giudiziario»*.

Le cifre: le *«rendite»* in vigore per invalidità permanente da infortuni sono passate da 398.918 nel 1966 a 572.547 nel 1976? e quelle per le malattie professionali sono passate, da 50.039 a 126.606; il contenzioso giudiziario è passato da circa 800 casi nel '66 a 8968 nel '76, con una punta minima in Lombardia (194) ed una punta massima in Puglia (3650).

Il progetto governativo sul servizio sanitario nazionale prevedeva la costituzione di commissioni, le quali avrebbero dovuto valutare le invalidità da qualunque causa originate, fatta eccezione per quelle di guerra. L'attuale progetto approvato dalla commissione Sanità della Camera ha eliminato queste commissioni e fa sopravvivere l'Inail e l'Inps in attesa della riforma del sistema previdenziale. *«E' auspicabile* — ha detto Introna — *che tale riforma sia sollecita, e per il momento si può solo tentare di alleggerire il problema istituendo commissioni arbitrali ad alta qualificazione, le quali consentono di accelerare la procedura e riducano il contenzioso giudiziario, abbassando le spese e rendendo più rapidamente giustizia a colui che ha subito una invalidità per motivi di lavoro»*.

Il prof. Mattia Persiani, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Venezia, ha detto, a sua volta, che si è attualmente in una fase di radicale evoluzione del sistema previdenziale che, *«abbandonando le tradizionali strutture mutualistiche, realizzerà per tutti i cittadini una valida tutela, ispirata alla solidarietà di tutta la collettività»*.

L'Inail, in particolare, ha sottolineato Persiani, dovrà trasformare le sue strutture, in quanto la peculiarità dell'assicurazione infortuni sul lavoro, che si basa sul rischio professionale, non trova riscontro nell'istituendo servizio sanitario nazionale, che si basa invece sulla solidarietà nazionale in luogo di quella della sfera delle attività tutelate.

«Lo Stato — ha rilevato nel suo intervento il prof. Giuseppe Alibrandi, incaricato di diritto della previdenza sociale all'università di Roma — *è debitore di sicurezza sociale. Di fronte alla salute tutti sono uguali, ma c'è da chiedersi se tutti si trovano in eguali condizioni di fronte al rischio della malattia»*. Un rischio, secondo Alibrandi, che c'è sempre, ma che è diversificato in relazione alle differenti attività lavorative, e, dunque, c'è ancora da chiedersi se la garanzia di cui lo Stato è debitore debba essere uniforme ovvero articolata, e cioè differenziata in ragione di situazioni obiettivamente diverse.

Per il direttore generale dell'Inail, on. Arnaldo Zanibelli, a disparità di situazioni, relativamente agli ambienti di lavoro, alle condizioni in cui essa si svolge ed alla differenza dei rischi che ciò comporta, deve corrispondere una possibilità di intervento che consenta di far risalire i cittadini maggiormente esposti al rischio dell'attuale piano di inferiorità alla parità con gli altri lavoratori. Ma lo Stato deve garantire, oltre al risarcimento di carattere economico, anche il recupero professionale dell'infortunato, e l'Inail, nel momento in cui accerta il danno derivato al lavoratore in seguito ad infortunio, realizza contemporaneamente un'attività riabilitativa e terapeutica per recuperare l'infortunato alla sua funzione.

g. b.

Denunciato dirigente che minacciò operai con una rivoltella

Milano, 30 gennaio.

Il direttore generale della *«Nuova Innocenti»*, Tullio Pirondini, è stato denunciato per minaccia aggravata dai membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica e dai segretari provinciali di Milano della Fim, per un episodio avvenuto alla *«Nuova Innocenti»* il 24 gennaio scorso.

Nell'esposto è detto che *«un gruppo di lavoratori, che si trovava nell'ufficio dell'ing. Pirondini, per involontario e discutere dei gravi problemi inerenti l'occupazione aziendale in relazione alla cassa integrazione guadagni per 1260 operai, era costretto, per evitare il peggio, ad intervenire per disarmare l'ing. Pirondini che stava per impugnare una pistola "38 special"»*.

Dopo aver invitato energicamente e rabbiosamente i lavoratori ad uscire dal suo ufficio — si afferma nell'esposto — Pirondini *«si voltava improvvisamente verso la scrivania e, introducendo una mano in un cassetto aperto, si accingeva ad estrarre una pistola»*. Era stato bloccato da un dipendente, Andrea Montalla.

Dice che le maltrattava suo figlio

Una mamma denunciata ha picchiato la maestra

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 gennaio.

(o. r.) La madre di un alunno di 8 anni è entrata nella scuola elementare frequentata dal figlio invocando contro una maestra che, a suo dire, maltrattava il bimbo senza ragione; l'ha insultata, ha picchiato un'altra insegnante che cercava di calmarla e se n'è andata: il fatto è stato portato a conoscenza della magistratura, che, d'ufficio, procederà contro la donna per i reati di oltraggio, lesioni e violenza a pubblico ufficiale e turpiloquio. E' successo a Sesto San Giovanni; denuncia a piede libero, Angela Infiume, infermiera di 42 anni, sposata ad un operaio, Mario Bizzarri; hanno un unico figlio, Alessandro, che frequenta la seconda classe dell'istituto Giovanni Pascoli, dove appunto è avvenuta la scenata. La famiglia abita in via Risorgimento 278, un vecchio — brutto — caseggiato enorme senz'ascensore.

Angela Infiume è minuta, nera di capelli e di occhi: la casa è composta di due stanze e servizi; tutto è molto lindo, molto in ordine. Alessandro — da tutti definito particolarmente vivace — rifiuta di commentare la scenata della quale involontariamente è stato causa. *«Faccio il bravo»*, annuncia, poi, va a rincantucciarsi silenzioso. La madre non appare particolarmente loquace; premette — gentilmente — che non ele va più di parlare di *«questa storia»*, ma conferma di avere agito perché esasperata dal quotidiano racconto delle sanghe-rie» che, a detta di Alessandro, la maestra gli avrebbe inflitto.

Il fatto è avvenuto martedì scorso (se n'è avuta notizia solo oggi perché la magistratura ha cominciato ad interessarsene). Sulla ricostruzione tutti gli interpellati, per ora, appaiono — sostanzialmente — unanimi. La madre di Alessandro sarebbe giunta alla scuola verso le undici, dopo aver chiesto un permesso per assentarsi dal lavoro; protestando ad alta voce che voleva vedere subito la maestra, Anna R., la quale l'aveva convocata per via del figlio, e urlava. Al vociare, è uscito il bidello, l'insegnante interessata, ed un'altra, Maria Rosa Schiavello; temendo che la faccenda si sarebbe messa male, questa si è avvicinata alla madre, per fermarla. Con il risultato che è stata lei a prendersi gli schiaffi destinati all'altra: a questo punto la Schiavello si è messa a urlare pure lei, è stata colta da conati di vomito, è svenuta.

Subito dopo, è scattato il meccanismo dell'esposto-denuncia. L'insegnante maltrattata, come quella che avrebbe maltrattato Alessandro, e la loro direttrice, Annamaria Falco, fanno parte del personale addetto alle attività integrative (in pratica, lavorano nel doposcuola) e, perciò, sono dipendenti del comune. Hanno quindi raccontato per iscritto, al sindaco di Sesto, il socialista Libero Bingi, quanto era successo. Questi ha esaminato la documentazione e l'ha passata, per competenza, alla magistratura.

Catanzaro: 117ª udienza del processo di piazza Fontana

In aula la chiave e lo spray di Ventura "Me li diede Giannettini per evadere„

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 30 gennaio.

Solo due ore è durata la 117ª udienza del processo sulla strage di piazza Fontana. Si è parlato di Pietro Valpreda e dei suoi movimenti il 15 dicembre 1969, quando fu arrestato a Milano. Ma il fatto più importante della mattinata riguarda l'arrivo in cancelleria di due bombolette *spray* in dotazione al Sid, bombolette che sono identiche in tutto e per tutto, nel marchio e nella denominazione, a quelle fornite alla magistratura da Mariangela Ventura e che sarebbero dovute servire al più famoso fratello Giovanni per evadere dal carcere di Monza agli inizi del 1973.

Come si ricorderà, nel gennaio di quell'anno, Mariangela Ventura aveva dei frequenti contatti con Guido Giannettini; questi, in un incontro in un bar di piazza Ungheria a Roma, secondo la versione fornita dalla donna, consegnò alla stessa una chiave e due bombolette spray che sarebbero dovute servire a Giovanni Ventura per evadere dal carcere. Ciò lo faceva in nome e per conto del Servizi di sicurezza. Giovanni Ventura si rifiutò di evadere e raccontò il tutto al giudice istruttore di Catanzaro, Migliaccio, consegnandogli chiave e bombolette.

Venivano indiziati di reato Guido Giannettini, il generale Gian Adelio Maletti ed il capitano Antonio La Bruna. Il magistrato catanzarese scoprì che effettivamente la chiave consegnatagli dal Ventura apriva tutte le celle del carcere di Monza. Stamane si è appreso che anche le bombolette, che hanno effetto paralizzante, per alcuni minuti, su coloro che ne sono investiti, sono identiche a quelle fornite dal Ventura. E' un riscontro importante che rende ancora più difficile il compito di Giannettini, di Maletti e dello stesso La Bruna, imputati di aver tentato di favorire l'evasione di uno degli elementi chiave di questo processo.

L'udienza poi si è snocciolata facilmente con l'audizione di otto testi. Savino Cataldi, il comandante addetto alla «Volante» di Milano collegata con il «113», doveva rispondere sulla circostanza che il 15 dicembre 1969 il «113» ricevette una telefonata dal prof. Liliano Paolucci, che informava la questura di aver parlato con il tassista Cornelio Rolandi il quale assumeva di aver accompagnato l'attentatore alla Banca nazionale dell'agricoltura quel tragico 12 dicembre. Cataldi, stamane, ha ricordato molto vagamente l'episodio, ma ha dichiarato che il centralinista fece una relazione dell'episodio.

L'avvocato Calvi, difensore degli anarchici, chiedeva quindi alla Corte l'acquisizione agli atti della relazione medesima e la Corte decideva di provvedere in merito.

Il secondo teste, Giampietro Dell'Acqua, giornalista, ha dichiarato di di essersi interessato con alcuni colleghi della strage, ma di non conoscere se effettivamente il tassista Cornelio Orlandi fosse morto o no. Era la circostanza su cui doveva rispondere e per la quale ha fatto questo lunghissimo viaggio da Milano.

Sono stati poi sentiti Carlo Mainardi, Corrado Cusano e Giuseppe Maiuta, i tre che, la mattina del 15 dicembre 1969 verso le 5,30, tantarono di fermare Pietro Valpreda in casa della zia Rachele Torri. Non lo trovarono e fu la stessa Torri a dire loro che Pietro Valpreda era stato invitato per quella mattina al palazzo di giustizia di Milano dal giudice Amati, che lo voleva sentire per un resto di villipendio a capo di uno Stato estero. Là, lo avrebbero trovato, così come poi avvenne.

Il teste Ferruccio Orsi, tenente colonnello dei carabinieri, non si occupò, invece, delle indagini e quindi la sua testimonianza è stata completamente negativa.

L'ultimo a deporre è stato Vito Panessa, che fu il primo ad interrogare informalmente Pietro Valpreda al Palazzo di giustizia di Milano il 15 dicembre '69. Ne fece una relazione scritta, che stamane è stata letta in aula dal presidente e confermata dallo stesso teste. Domani verranno sentiti altri otto testimoni.

l. c.

Renault 5 è ancora piú bella (e piú sicura di sè)

I caratteristici ed eleganti scudi protettivi davanti, dietro e adesso anche di lato: la nuova Renault 5 TL alla linea ci tiene...

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: una manovra d'emergenza, un attimo di distrazione, la fretta...

E poiché la "cittadina del mondo" è bella, alla linea ci tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti, è dotata di protezioni laterali "antitraffico": veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce).

Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 5 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5

Nome _____

Via _____

Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

A Lecco: è figlia di un importatore di pesce

Bimba di tredici anni rapita mentre ritorna dalla scuola

(Dal nostro inviato speciale)
Lecco, 30 gennaio.

Una ragazzina di 13 anni, figlia d'uno dei maggiori importatori italiani di pesce surgelato, è stata sequestrata in pieno giorno mentre stava tornando da scuola. Per quasi un'ora i banditi, con il loro ostaggio, sono stati segnalati in diversi punti della zona, ma i carabinieri non sono riusciti a intercettarli.

Vittima del rapimento, il secondo a Lecco in poco più di due mesi, è Elena Corti: una ragazza bionda, alta, magra, che frequenta la terza media alla «Tommaso Grossi» a Pescarenico, un rione di Lecco, a 400 metri da casa. Il padre, Aquilino, 47 anni, è vicepresidente e amministratore delegato della «Ittimport», compagnia italiana commercio ittico, una grossa azienda che figura tra i maggiori importatori di pesce dall'Estremo Oriente e dal Nord Europa.

La Corti è uscita da scuola e si è fermata a chiacchierare un po' con le compagne. Poi, a piedi, da sola, si è avviata verso casa, una villetta con giardino e piscina in corso Carlo Alberto. Era arrivata a meno di cento metri da casa, quando due banditi l'hanno sollevata di peso e scaraventata su una «132» metallizzata rubata a Milano, sulla quale era rimasto un complice al volante. La ragazzina ha lottato disperatamente per liberarsi.

La scena è stata notata da un camionista che arrivava da Pontedecimo (Genova) ed era diretto alla ditta Metalgraf di Pescarenico, che fa parte del gruppo Tubettificio Ligure. Ha immediatamente capito quello che stava accadendo, ma con il suo pesante automezzo non aveva alcuna possibilità di tentare l'inseguimento dell'auto; ha lasciato quindi l'autocarro in mezzo alla strada ed è corso nella portineria della Metalgraf dicendo al portiere, Giovanni Maira, di avvertire il «pronto intervento».

Lecco. Elena Corti, 13 anni (Foto De Bellis)

Mentre stava scattando l'inseguimento, sulle tracce della «132» dei rapitori si è messo un sottufficiale dei carabinieri, smontato dal servizio alle 13 dal nucleo radiomobile. Ha visto dalla sua vettura la parte finale del sequestro e s'è messo all'inseguimento. Meno di tre chilometri dopo però ha perso le tracce dell'auto in fuga e ha rinunciato, limitandosi a sua volta a chiamare il «113».

A questo punto era già in atto una caccia all'uomo, favorita dal fatto che la superstrada per Milano era completamente bloccata per il ribaltamento d'un autocarro. I banditi però sono riusciti a districarsi nel traffico imboccando la statale per Bergamo. A cinque chilometri da Mercurago, sul lago di Garlate, hanno abbandonato la «132» per salire su una vettura più piccola, una «127» aragosta. I particolari sono stati forniti agli inquirenti da alcuni testimoni. Un bambino, alunno delle scuole elementari, di nome Pippo, ha visto due uomini scendere dall'auto e trasportare un corpo, avvolto in una coperta, da dove spuntavano i piedi scalzi. Il piccolo si è spaventato e ha cominciato a gridare. Le sue invocazioni sono state udite da una donna, Cesira Lozza, che ha informato i carabinieri che hanno trovato solo la «132». Sul sedile posteriore, la borsa in tela jeans di Elena coi libri di scuola, le sue scarpe, un paio di giornali e uno straccio, molto probabilmente servito per narcotizzarla.

Poi un'altra segnalazione della «127», che è stata vista a Costamasnaga, nei pressi della superstrada per Milano.

I rapitori sono riusciti ad evitare i posti di blocco, uscendo così dal «sul-de-sac» rappresentato dalla valle dell'Adda. A questo punto hanno avuto la possibilità di raggiungere qualsiasi punto della Brianza, come pure Milano.

La notizia del sequestro ai familiari di Elena è stata data dopo le 14,30, quando la caccia ai banditi era in pieno svolgimento. Il padre della ragazzina, la madre, Maria Teresa Bresaglio, 35 anni, la sorella, Claudia, 15 anni, attendono angosciati vicino al telefono. Le condizioni economiche della famiglia Corti sono floride, anche se, dicono a Lecco, *«se ne saranno un centinaio ricchi come loro»*. Il fatto è che della Ittimport si è parlato parecchie volte. Sessanta dipendenti, succursali a Chioggia, Milano, Cesenatico, può stivare solo nei magazzini di Pescarenico 15 mila quintali di pesce.

Aquilino Corti, insieme col cognato Lorenzo Braga, ha avuto dei guai prima per il mercurio, poi per le code di rospo. Quattro anni fa, per l'importazione dal Giappone di pesce che aveva nelle carni un'alta percentuale di mercurio, erano andati sotto processo con l'accusa di avere *«immesso sul mercato pesce nocivo alla salute pubblica»*. C'era stata una sentenza assolutoria, accompagnata però da una multa perché era stato riconosciuto l'inquinamento da mercurio superiore al consentito. Per le code di rospo, dopo qualche giorno di sequestro cautelativo di migliaia di quintali di pesce, tutto si era risolto felicemente. Il nome Corti però è quel momento era girato e può avere attirato l'attenzione dell'Anonima sequestri.

L'angoscia dei familiari, normale in questi casi, è resa ancora più insopportabile dalla terribile particolarità che hanno i sequestri in questa zona: dei quattro rapiti dal '74, prima di Elena Corti (Giovanni, Stucchi, Cristina Mazzotti, Francesco Sella, Piero Fiocchi), nessuno è tornato a casa.

Marzio Fabbri

A Milano

Rapito un giovane scomparso?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 gennaio.

Una somma molto forte — si parla di cinque miliardi, ma è una indiscrezione che per ora manca di qualsiasi conferma — sarebbe stata chiesta per il rilascio di Alberto Campari, 21 anni, che il 18 dicembre, dopo essersi recato all'ippodromo di San Siro, non fece più ritorno a casa. La telefonata con la richiesta di riscatto sarebbe giunta in questi ultimi giorni alla famiglia e, a quanto pare, accompagnata da precise prove di garanzia che l'ostaggio è vivo.

Il rapimento del giovane fu denunciato dai familiari direttamente alla magistratura tre giorni dopo il mancato rientro di Alberto. Da quel momento cominciarono le indagini, nel massimo riserbo, e la notizia del presunto rapimento non giunse nemmeno ai giornali.

Nonostante la comunicazione con la richiesta del riscatto, gli inquirenti non appaiono completamente sicuri che anche in questo caso si tratti di un «classico» sequestro di persona a scopo di estorsione. *«Potrebbe esserci qualcosa di diverso»* commentano perplessi, pur ammettendo che sono molto inbili gli indizi su cui si fondano i sospetti di «anomalia». Più che altro, i dubbi della polizia sembrano collegarsi al fatto che già in passato Alberto Campari si era allontanato senza motivo dalla sua abitazione rimanendo assente, talvolta anche per non brevi periodi, senza dare notizie di sé.

Si dice inoltre che, specialmente in quest'ultimo periodo, fossero sorti dissapori tra lui e i genitori, ma, anche questa è una voce incontrollabile. La famiglia non ha avuto dubbi fin dal primo momento: ragione di particolare angoscia suscita nei familiari l'ipotesi di una vendetta. Alberto Campari era assiduo frequentatore del mondo ippico e, almeno per ora, non sembra neppure da escludersi che la sua scomparsa sia stata decisa e organizzata in quell'ambiente.

Che la famiglia abbia avuto contatti con i banditi lo proverebbe un annuncio comparso martedì scorso su un quotidiano milanese: *«Smarrito pastore tedesco. Lauta mancia ritrovandolo, pelo bianco chiazzato scuro»*. Secondo un'interpretazione credibile, si tratterebbe di un *«annuncio civetta»* i cui autori sarebbero proprio i familiari di Alberto Campari. Gli inquirenti non confermano e non smentiscono.

Fino ad oggi alla famiglia sono giunte molte telefonate con richieste di denaro ma sembra di sia trattato, per la maggior parte dei casi, di chiamate di *«sciacalli»*. Altre comunicazioni hanno fatto riferimento all'ostaggio *«trattenuto lontano»* da qualcuno, per ragioni ancora. Non è neppure escluso che qualche responsabilità possa farsi risalire a spacciatori di stupefacenti.

o. r.

Rapita venerdì vicino a Bari

Per Daniela Mastromauro riscatto di due miliardi?

Bari. Daniela Mastromauro, 20 anni (Telefoto Ansa)

Bari, 30 gennaio.

Due miliardi di lire sarebbero stati chiesti per il riscatto di Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio Mastromauro, il «re» pugliese della pasta, titolare della ditta «Granoro», rapita ieri sera nei pressi di Corato, ad una quarantina di chilometri da Bari. I banditi avrebbero comunicato la loro richiesta al padre della vittima con una telefonata nelle prime ore di questa mattina. Il fatto, comunque, non è stato confermato dagli inquirenti, che mantengono sull'accaduto un rigoroso riserbo.

Daniela Mastromauro è stata rapita fra le 20,30 e le 21, mentre su una «A 112» era ferma a circa un chilometro da Corato in compagnia di un amico, Vincenzo Sforza, 21 anni, di Corato. I due giovani avevano lasciato da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia Antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. E' sopraggiunta un'auto che si è affiancata alla «A 112» e dalla quale sono subito scesi tre individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza ha tentato di reagire, ma è stato ridotto all'impotenza dai banditi che lo hanno caricato con la ragazza sulla loro auto. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta ad Altamura, Vincenzo Sforza è stato gettato sulla strada, mentre i malviventi hanno proseguito con la ragazza.

Questa di Daniela Mastromauro è il secondo sequestro avvenuto a Corato. L'anno scorso, fu rapita Vincenzina Grilli, contitolare di una grossa conceria di pellami. Fu rilasciata dopo una settimana e per il suo riscatto furono versati un centinaio di milioni. I rapitori furono arrestati ed i soldi quasi interamente recuperati.

I familiari di Daniela non hanno né confermato né smentito la notizia che i rapitori si sarebbero fatti vivi con la richiesta di riscatto. «Siamo certi che voi comprenderete il nostro stato d'animo. Non possiamo né confermare né smentire niente. Per ora ci interessa una cosa soltanto: che ci lasciate libero questo telefono. Grazie», è la risposta che danno ai giornalisti, fotografi ed operatori televisivi.

La necessità che sia lasciata libera la linea telefonica in un certo senso potrebbe anche confermare le voci diffusesi in mattinata e cioè che i rapitori, chiedendo i due miliardi, avrebbero assicurato che si sarebbero fatti risentire al più presto per ulteriori informazioni e precisazioni.

Temperature polari, strade impraticabili e pericolo di slavine

E' ritornato il sole, ma molti paesi ancora isolati nella morsa del gelo

In certe zone del Cuneese la situazione è tuttora drammatica - Ritardi sulle linee ferroviarie, ripristinati la Cuneo-Limone e il traforo del Bianco - Verso la normalità la situazione in Liguria, ancora neve in Trentino

Sciatore di Cuneo esce di pista e muore nella neve

Cielo sereno e sole hanno notevolmente migliorato le condizioni in Piemonte dopo le violente bufere di neve di sabato e il tempo coperto di domenica. Su tutte le alte valli del Piemonte sono al lavoro decine di squadre dell'Anas, delle amministrazioni comunali e provinciali per sbloccare le strade e togliere dall'isolamento, in cui erano ripiombate, decine di frazioni.

Da due giorni è tornato a splendere il sole anche su tutto il Cuneese, flagellato dalle furiose nevicate dei giorni scorsi, ma la situazione resta ancora allarmante in quasi tutte le vallate alpine: sono ancora isolati i comuni di Elva, in Valle Maira e Castelmagno in Valle Grana e moltissime borgate e frazioni.

La temperatura si è fatta molto rigida: tre gradi sotto zero nel capoluogo, da sei a dieci gradi sotto zero in molti Comuni alpini. Le strade sono ricoperte da un notevole spessore di neve ghiacciata e ovunque la circolazione è molto difficoltosa, specialmente a Cuneo dove i mezzi antineve non hanno potuto rendere praticabili tutte le vie cittadine.

E' stata liberata la strada provinciale che collega Valdieri alle frazioni S. Lorenzo e S. Anna. La linea ferroviaria Cuneo-Limone, interrotta da sabato sera per il deragliamento di due locomotori, è stata riaperta oggi pomeriggio, ma il transito dei treni si effettua con molta difficoltà. Anche i collegamenti automobilistici per tutte le vallate subiscono forti ritardi e molte corriere di linea hanno dovuto sospendere le corse, con grave disagio per i lavoratori pendolari.

E' stato riaperto al traffico automobilistico il traforo del Monte Bianco. Il transito era stato sospeso venerdì scorso a causa di uno smottamento avvenuto in territorio francese, fra Chamonix e La Fayet, che aveva interrotto la strada d'accesso al tunnel.

Le condizioni del tempo notevolmente migliorate anche in Liguria hanno consentito una vasta opera di ripristino della viabilità e di soccorso nelle zone più colpite, soprattutto quelle del Ponente. Il tratto autostradale della Savona-Torino tra Altare e Montezemolo è stato reso agibile, come pure la statale del Passo di Cadibona, che tuttavia è percorribile con difficoltà. Anche la statale del colle del Melogno, che unisce Finale con la Val Bormida e la Val Tanaro, è agibile.

Il traffico ferroviario è in via di normalizzazione: i treni circolano con lievi ritardi. Difficoltà persistenti, invece, per il traffico merci, che procede a rilento: il parco smistamento di S. Bovo è sempre chiuso a causa della neve. Nell'alta Val Bormida hanno ripreso a funzionare i servizi di autocorriera che collegano la zona con Savona. Continua l'opera di sgombero della neve accumulatasi sui tetti per evitare crolli: ad Altare è crollato il tetto di un capannone adibito a deposito di vetro.

Normalizzata anche la situazione in alcuni dei Comuni rimasti isolati dalla neve, soprattutto a Calizzano e a Bardineto.

Si sta normalizzando la situazione anche sulle strade del **Trentino** e dell'**Alto Adige**. Il traffico comunque continua ad essere difficoltoso e quasi ovunque si transita solo con le catene, mentre aumenta il pericolo delle valanghe.

E' nevicato più in città e sui fondovalle che in montagna: Trento ieri mattina era sommersa da circa sessanta centimetri di neve. Nessun incidente di rilievo, anche se c'è da registrare la caduta di una valanga a Folgaria che ha travolto il striscio sei sciatori.

Al valico ferroviario del Brennero è ripreso il traffico merci sia in entrata che in uscita. Numerosi treni sommersi dalla neve erano rimasti bloccati ad Innsbruck e a Steinach, in territorio austriaco, ed a Fortezza, in territorio italiano. I treni internazionali per passeggeri accusano ritardi di circa 90 minuti.

Nel **Friuli-Venezia Giulia** la ondata di maltempo si è attenuata, ma in montagna continua a nevicare abbondantemente, specialmente in Carnia, dove alcune località sono isolate.

Il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, dove la neve è alta due metri, è ancora chiuso. Nel Goriziano, dopo la pioggia di ieri, le campagne sono ancora allagate mentre il livello dell'Isonzo desta ancora preoccupazione.

Pioggia e neve (nelle zone interne) sono continuate a cadere per tutta la giornata di ieri sulla **Sardegna**, provocando danni e creando disagi. Nel supramonte di **Orgosolo** una pattuglia di carabinieri è rimasta bloccata dalla neve per tutta la mattinata. Il passo di «**Correboi**», sul Gennargentu, è chiuso al traffico, tutti gli altri valichi del massiccio sono percorribili solo con catene.

I vigili del fuoco di Novafeltria hanno ripescato i corpi di due dei tre dispersi nelle acque del fiume Marecchia, in località Pontemessa di Pennabilli nel **Pesarese**. I corpi sono quelli di Dorino Cremini, 39 anni, e di sua madre, Teresa Valentini, di 62.

Cuneo. Un automobilista scava con una pala per estrarre la sua auto sommersa dalla neve (Telefoto Bedino)

Marco Baravalle

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 gennaio.

(g. r.) Sciagura alpinistica oggi pomeriggio sulle nevi della zona del «3 Amis», nei pressi del Colle di Tenda: il cuneese Marco Baravalle, 23 anni, abitante in via Carlo Boggio 8, impiegato della Cassa di Risparmio di Cuneo, è morto asfissiato da un mucchio di neve dov'è finito mentre scivola in Valle Cabanaira.

La sciagura è avvenuta alle 13,30: Marco Baravalle era salito fino al capolinea della seggiovia insieme a quattro persone; la fidanzata, Enrica Traversa, insegnante elementare; il fratello Roberto, insegnante, e la cognata. Alla comitiva di sciatori si era aggiunto anche un amico di Marco, l'impiegato della Michelin Giuseppe Andreis, 32 anni, abitante in via Crocetta 34.

Giunti alla sommità dell'impianto di risalita, Marco Baravalle e Giuseppe Andreis hanno deciso di effettuare la discesa fuori pista, su un pendio libero non preparato e pertanto non soggetto alla sorveglianza del personale della società «3 Amis». I due hanno imboccato a velocità sostenuta il vallone Cabanaira e, giunti a quota 1600, Marco Baravalle non si è accorto di una fascia larga tre metri e colma di neve fresca: gli sci si sono piantati e l'uomo è finito a capofitto nella massa di neve, finendo con la testa in una piccola pozza d'acqua.

Malgrado la sua robustezza e la sua notevole esperienza sciistica, Baravalle non è riuscito a divincolarsi dalla massa di neve che gli avvolgeva tutto il corpo, anche perché impedito dalle racchette che erano rimaste impigliate alle mani.

Quando sono giunti sul posto le guardie del soccorso alpino che erano state avvisate via radio dell'accaduto, Baravalle dava ancora segni di vita. Su un toboga è stato portato a valle e quindi trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca di Limone fino all'ospedale di Cuneo. Ma durante il tragitto, l'uomo ha cessato di vivere.

Nell'Alessandrino fermate 5 persone

Una banda commerciava materiale rubato in porto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 gennaio.

Le indagini svolte dai nuclei investigativi dei carabinieri di Alessandria e Genova avrebbero accertato che in provincia di Alessandria potrebbe operare un'organizzazione per la ricettazione e quindi lo smercio di notevoli quantitativi di materiale rubato nel porto di Genova.

L'operazione — che prosegue — ha già portato al rinvenimento in un cascinale di S. Rocco di Gamalero, centro agricolo tra Alessandria e Acqui Terme, di 14 tonnellate di estratto di carne proveniente dal Canada e destinato alla preparazione dei dadi per minestre. Si tratta di merce del valore di 800 milioni di lire, che era scomparsa con un container di una ditta commerciale genovese, la Se-Port (Servizi Portuali). I carabinieri hanno fermato l'affittuario del cascinale, il genovese Virgilio Testa, 48 anni: fermati anche madre e figlio di Novi Ligure, Lidia Firpo vedova Mirabelli e Dario Mirabelli, di 49 e 23 anni. Tutti sono accusati di ricettazione. A Genova è stato fermato per la stessa accusa Giuseppe Casanova, 59 anni, da Serra Riccò (Genova), mentre a Torino i carabinieri hanno bloccato il commerciante cinquantaseienne Rodolfo Giovannelli, di Prato. Questi avrebbe acquistato (di qui l'accusa di ricettazione) balle di lana per 68 quintali, pure rubate da un container della Se-Port: la lana era in un magazzino a Torino.

Secondo gli inquirenti, il Giovannelli avrebbe indicato di volta in volta i «colpi» da effettuare, servendosi di specialisti nel settore.

«Siamo di fronte — dicono gli ufficiali dei carabinieri — *ad una vera organizzazione commerciale, con i ricettatori che agiscono a livello di grossisti (in questa posizione dovrebbero trovarsi i Mirabelli) e che poi disporrebbero di una rete di dettaglianti ai quali smistare le varie partite da collocare sul mercato».*

Nel cascinale di S. Rocco sono stati trovati sacchi vuoti di caffè (si pensa che si tratti, pure in questo caso, di refurtiva). Quando sono arrivati i carabinieri, il Testa ha negato di conoscere la provenienza illecita della merce.

f. m.

Gigantesca operazione antimafia

Rastrellati in dieci città 23 presunti capi bastone

Reggio Calabria, 30 gennaio.

Quattordici presunti mafiosi sono stati arrestati all'alba, a conclusione di un'operazione di polizia giudiziaria compiuta nel Reggino. Altre nove persone, già in stato di detenzione, saranno denunciate per associazione per delinquere ed altri reati.

Oltre alla questura di Reggio Calabria, l'operazione ha interessato quelle di Rovigo, Padova, Siena, Oristano, Pesaro, Perugia, Chieti, Roma e Forlì.

Gli arrestati in provincia di Reggio Calabria sono Anselmo Guerini, 54 anni, di Marotati, Antonio Avignone, 47 anni, di Taurianova, Antonio Dinaro, di 32, di Melicucco, Antonio Mammoliti, di 41, di Castellace, Francesco Ferrarino, di 49, di Reggio Calabria, Domenico Araniti, di 26, di Sambatello, Francesco Sigilli, di 44, di Taurianova, Santo Ficara, di 28, di Reggio Calabria, Domenico Codispoti, di 49, il fratello di questi, Francesco, 48 anni, entrambi di Reggio Calabria, Domenico Sesia, di 35, di Cannavò, Pasquale Ventura, 35 anni, di Reggio Calabria, Filippo Portafortuna, di 52 ed il figlio di questi, Antonio, di 26 anni, entrambi di Reggio Calabria.

Sono stati arrestati, invece, in altre città d'Italia, Domenico Libri, 44 anni, di Catafogio, a Rovigo; Vincenzo Mammoliti, di 47 anni, di Oppido Mamertina, a Montepulciano (Siena); Salvatore Mammoliti, 38 anni, anch'egli di Oppido Mamertina, ad Oristano; Rocco Mammoliti, di 33 anni, di Castellace, a Pesaro; Serafino Mammoliti, di 26 anni, di Oppido Mamertina, a Perugia; Rosario Rugolo, di 34 anni, di Oppido Mamertina, a Padova; il fratello di questi, Francesco, di 39 anni, di Oppido Mamertina, a Vasto ((Chieti); Girolamo Mazzaferro, 43 anni, di Gioia Tauro, a Roma; Antonino Portafortuna, di 39 anni, di Terreti (Reggio Calabria), a Rimini.

«Si tratta, ha detto un funzionario, di esponenti di primo piano delle più potenti cosche mafiose del Reggino».

In stato di detenzione per altri reati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere di natura mafiosa il boss Girolamo Piromalli, 60 anni, di Gioia Tauro; Stanto Araniti, di 31, di Sambatello, Vincenzo Saraceno, di 26 anni, Giovanni Tegano, di 39 anni, Paolo Sirati, di 40 anni, tutti di Reggio Calabria; Natale Iunnò, di 30 anni di Sambatello, Gioacchino Piromalli, di 44 anni, di Gioia Tauro, Domenico Crea, di 41, Rizzoni e Giuseppe Avignone, di 40 anni di Taurianova.

Inchiesta sullo scandalo Lockheed

Nei conti bancari svizzeri nessuna traccia di Tanassi

Roma, 30 gennaio.

Scandalo Lockheed: le notizie raccolte in Svizzera da due magistrati inviati dalla Corte Costituzionale sembrano essere favorevoli alla tesi di Tanassi. Effettivamente, cioè, i denari messi a disposizione dalla Lockheed per agevolare la vendita degli aerei Hercules non sarebbero stati incassati dall'ex ministro della Difesa. Su un conto esistente del *Credit Suisse* di Chiasso risultano accreditati infatti 150 mila dollari della Lockheed e questo conto è certamente dei fratelli Lefebvre; su un altro conto, sempre di Lefebvre, sono finiti altri 255 mila dollari che Ovidio ha trasferito ad un certo Alberto Lugli presso un'altra banca svizzera: la *Corner Bank* di Lugano.

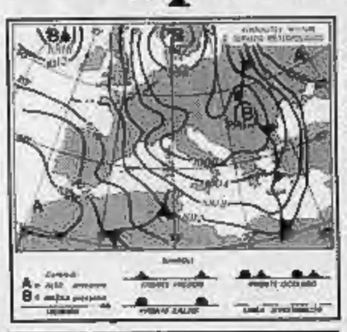
Intanto, a Roma, le previsioni per l'inizio del processo sullo scandalo Lockheed restano legate alle decisioni dei giudici della Corte Costituzionale: se il tecnico di grafia, che deve pronunciarsi sull'autenticità o meno dal memoriale inviato da Ovidio Lefebvre d'Ovidio nel marzo 1976 al magistrato ordinario per accusare Tanassi, ha bisogno soltanto di due settimane al massimo, allora è lecito supporre che il dibattimento possa cominciare anche entro il mese di marzo. Questa indicazione ha una riserva: l'eventuale intervento chirurgico alla prostata di Ovidio Lefebvre, perché in questo caso è abbastanza difficile prevedere quanto si prolunghi la degenza.

Tutto, comunque, sembra pronto per il dibattimento: l'indagine affidata al giudice Giulio Gionfrida è da ritenersi conclusa o quasi. Gli interrogatori degli imputati — ad eccezione di Sergio Palmiotti, già segretario dell'ex-ministro della Difesa, Tanassi — sono praticamente terminati: il magistrato potrebbe andare in Svizzera per interrogare Luigi Olivi (colui che, secondo l'accusa, avrebbe corrotto l'altro ex-ministro della Difesa, Luigi Gui), perché le speranze di ottenere la sua estradizione sono ormai minime; le informazioni delle banche svizzere sono arrivate. Entro quindici o venti giorni al massimo, la Corte potrebbe disporre la data del dibattimento pubblico.

g. g.

Ancona, 30 gennaio — Giovanni Pattoni, 83 anni, nato a Varazze, ma residente in Ancona, è deceduto al reparto neurochirurgico dell'ospedale oncologico a seguito delle fratture che aveva riportato in una caduta da una armatura in ferro nella sala lavorando in cattedrale dell'arcivescovado.

il tempo che farà



Al Nord e sulle regioni tirreniche, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche nevose, più frequenti sul settore orientale. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni, nuvolaso con piogge. Nevicate al di sopra dei 500-600 metri. Temperature in diminuzione. Venti: moderati. Mari molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	-8	6
Verona	-1	8
Trieste	1	8
Venezia	1	8
Milano	-1	7
Genova	3	10
Bologna	1	7
Firenze	-1	13
Pisa	0	11
Ancona	4	9
Perugia	-1	8
Pescara	1	11
L'Aquila	-1	7
Roma	1	12
Bari	1	13
Napoli	4	9
Potenza	-1	6
Catanzaro	1	9
Reggio C.	8	11
Palermo	7	13
Alghero	2	10
Cagliari	5	11

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam	2	4
Atene	9	15
Berlino	0	1
Bruxelles	0	2
Copenaghen	0	3
Curtiba	21	30
Francoforte	-1	4
Ginevra	1	6
Helsinki	-1	-1
Lima	20	28
Lisbona	8	17
Londra	4	10
Madrid	2	17
Miami	18	27
Montreal	-18	-12
Mosca	-10	-4
New York	-6	1
Parigi	3	7
Vienna	1	6

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(Continua)

TV COLOR LA SFIDA TELERENT

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)

Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci... 2° confermi l'acquisto... 3° continui col sistema Telerent.

agenzia telerent

MILANO
C.SO BUENOS AIRES 1
VIA TORINO 64
P.ZA DE ANGELI 14
VIA PAOLO SARPI 1
TORINO
VIA XX SETTEMBRE 71/B
GENOVA
VIA CESAREA 103/R
PADOVA
VIA S. LUCIA 8
BRESCIA
P.ZA MERCATO 30/A

Se non conosci il sistema Telerent dedicaci 10 minuti del tuo tempo e se ti è possibile non negli orari di punta: così potremo servirti meglio.
(Orari consigliati 9.30-12.30 15.30-17.30).

Le fibre ottiche

Minuscoli "canali,, di vetro

Esattamente dal 10 settembre dell'anno scorso [redacted] Torino è possibile telefonare attraverso un filo di vetro (fibra ottica) invece del tradizionale [redacted] rame [redacted] relativi impulsi elettrici: due centrali urbane, Lucento e Stampalia, sono state infatti collegate a scopo sperimentale da [redacted] con otto fili di vetro. La notizia [redacted] ha avuto allora molto rilievo, le pagine dei giornali [redacted] purtroppo «monopolizzate» dall'alluvione e poi dal terrorismo. Riteniamo perciò utile spendere qualche parola su questo [redacted] passo avanti nella tecnica (passo che potrà avere anche notevole rilevanza economica) e l'occasione [redacted] è fornita dall'esposizione che del [redacted] blema ha fatto l'altra sera, in un [redacted] interclub del Rotary torinesi, l'ing. Basilio Catania, [redacted] dell'intero progetto è stato l'animatore.

La «fibra [redacted] è [redacted] filo [redacted] di vetro sottile meno d'un capello (un decimo di millimetro) fatto in modo da costituire [redacted] «guida obbligata» per i raggi luminosi, così da trasmettere segnali-luce proprio [redacted] il normale [redacted] di [redacted] trasmette impulsi elettrici. I principi teorici di questa cosiddetta «propagazione di guide d'onda dielettriche» sono stati indicati [redacted] Hondros e Debye già [redacted] 1910 [redacted] l'idea [redacted] luce per le telecomunicazioni risale a data [redacted] più remota. E' chiaro infatti che [redacted] quantità di informazioni [redacted] può [redacted] trasportata da una coppia di [redacted] telefonici o da un ponte radio a microonde dipende dalla frequenza del segnale: quanto più [redacted] la frequenza, tanto maggiore è la quantità delle informazioni. Dato che la frequenza della luce è mille volte maggiore della frequenza delle onde radio più corte, [redacted] evidente che sarebbe comodissimo poter usare la luce come supporto per trasmettere le informazioni.

Le difficoltà tecniche apparvero tuttavia insuperabili [redacted] a pochi anni fa: soltanto l'avvento del laser, con le [redacted] onde coerenti che posson [redacted] sere collimate in [redacted] raggio sottile ed eventualmente modulate come le onde radio, ha permesso [redacted] superare il punto morto. E candidato ideale [redacted] costituire il «canale» a questi raggi [redacted] luce è proprio [redacted] ottica, o vetrofibra come ormai [redacted] dire.

La svolta fondamentale per passare dalla [redacted] alla pratica (a parte l'utilizzazione [redacted] in atto da più d'un decennio per strumenti a breve percorso ed alta luminosità, come endoscopie mediche e industriali, negli altiforni ecc.) si ebbe nella seconda metà del 1970 allorché venne annunciata la realizzazione di fibre altamente perfezionate; il che vuol dire, fibre molto trasparenti, tali [redacted] che la quantità di luce immessa ad un capo [redacted] filo si attenui solo lentissimamente. Il vetro [redacted] costituisce la fibra, composto a grandissima prevalenza di quarzo con alcuni additivi protetti dal segreto industriale, viene ottenuto per sintesi con una impurità di una parte su un miliardo, cioè un atomo estraneo ogni miliardo [redacted] atomi, mentre i migliori vetri disponibili sul mercato [redacted] superano la purezza dell'uno [redacted] mille. Il risultato [redacted] che [redacted] «veda» molto meglio attraverso queste fibre ottiche che attraverso l'atmosfera. Alla stessa data, autunno del 1970, venne anche realizzato un laser a semiconduttori solidi, grosso come una punta di spillo, adatto ad «infilare» la radiazione all'interno della fibra che, ricordiamo, ha un diametro non superiore al decimo di millimetro ed è formata [redacted] due strati diversi di vetro concentrici.

Ormai [redacted] lavora su queste fibre in tutto [redacted] mondo, in particolare [redacted] Uniti, Inghilterra, Francia, Germania, Giappone, Olanda e anche da noi. E' certo ormai che questi nuovi «canali» potranno rivelarsi di grandissima utilità e presentare anche notevoli vantaggi economici, sia per le comunicazioni telefoniche (dove gli allacciamenti aumentano d'un dieci per cento l'anno) sia per la trasmissione televisiva su cavo, [redacted] dovrà pur svilupparsi anche [redacted] Italia con tutte [redacted] immense possibilità co[redacted] insegnamento, tv a circuito chiuso [redacted] ospedali [redacted] aziende, videogiornali, telex e così via.

In conclusione, [redacted] può affermare che ci stiamo avvian[redacted] ad una vera rivoluzione nel mondo delle telecomunicazioni, anche se non [redacted] ancora in grado [redacted] precisare [redacted] rapidità [redacted] attuazione: i punti salienti sono costituiti dai mezzi d'informazione video, reti [redacted] telecomunicazioni in vetro, reti di satelliti artificiali, pacchettizzazione dell'informazione. In tutti questi settori il nostro [redacted] è ormai all'avanguardia. Anche per questa ragione l'attività svolta in comune dalla Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni), dalla Sirti e dalla Pirelli, in collegamento e collaborazione con l'ameri[redacted] Corning, merita di essere segnalata.

Umberto Oddone

Fulminea tragedia in un bar-trattoria presso Bergamo

Solo, [redacted] anni, uccide la [redacted] che l'ha respinto, poi [redacted] sopprime

La ragazza aveva 19 anni - Da tempo l'uomo, che è morto dodici ore dopo la sua vittima, la circondava di premure - Il "delitto-suicidio" davanti agli occhi della madre della giovane

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 30 gennaio.

Un amore impossibile. Lui quarant'anni, [redacted] diciannove Iris Gasparini gli diceva: *«Non vedi che potresti essere mio padre?»*, *«Ti prego, [redacted] torlami, [redacted] in crisi»* implorava Guido Cefis. Poi la tragedia, l'uomo [redacted] tre colpi di pistola, due alla ragazza, uno a sé [redacted].

Bergamo. Iris Gasparini, 19 anni, [redacted] Guido Cefis, 40 anni

[redacted] Brontino, una frazione di Villa D'Almè, sulle prime pen[redacted] della Val Brembana, [redacted] gente è sbigottita, [redacted] solo per i due morti, ma anche perché si rende conto dell'abissale mistero dell'animo umano. Dunque Guido, che non parlava mai [redacted] alcuno della sua passione, che la sera, dopo cena, giocava a carte nel bar trattoria «Da Gianni», aveva in tasca una pistola con cui meditava di uccidere Iris verso la quale aveva tante attenzioni, tante premure. Un vicino [redacted]: *«Aveva comperato la Beretta 7,65 un mese fa, mi aveva detto che così solo in casa si sentiva poco sicuro, voleva proteggersi. E invece...»*.

A che punto [redacted] la normalità [redacted] incomincia [redacted] follia? Guido Cefis, operaio della Società Grès, che [redacted] sede a Petosino a pochi chilometri da Villa D'Almè, viveva solo [redacted] quando nel '75, gli era morta la madre. I suoi tre fratelli si erano già sposati, da tempo, l'ultimo nel '68. Dopo [redacted] morte della mamma, s'era intristito, partiva al mattino in auto per la fabbrica, a mezzo[redacted] mangiava alla mensa, alle diciotto era di [redacted] a casa. Ma restava poco in quelle due stanze e cucina, squallide per il disordine che s'andava accumulando e per il freddo della solitudine. [redacted] deva al bar trattoria «Da Gianni», che era anche tabaccheria e salumeria, un porto di mare per un piccolo [redacted] come Brontino. E poi «Da Gianni» di sera c'era Iris, ieri bambina e ora ogni giorno sempre più donna, sempre più [redacted]. Gianni era Giovanni Guglielmo Gasparini, papà di Iris, morto [redacted] '66, quando Iris era ancora bambina. Ora era diventata maestra d'asilo, il mattino prendeva la corriera, scendeva a Bergamo a far scuola, tornava sull'imbrunire, in tempo [redacted] dare una valida mano nell'azienda familiare [redacted] madre, Angela Luigia Piccinelli, 57 anni, e alla sorella Maria Rosa, 27 anni. A sera arrivava [redacted]he il [redacted] [redacted] questo, Mario Pierino Daminelli, [redacted] anni, disegnatore tecnico che si infilava al braccio il tovagliolo e serviva ai tavoli i clienti.

Racconta Daminelli: *«Guido era gentile [redacted] Iris, cercava sempre [redacted] attaccar discorso, [redacted] capiva chiaramente che era innamorato di lei, le parlava della cosa ma [redacted] apertamente. Ad esempio non ci risulta che le abbia mai accennato all'amore e al matrimonio. Però le diceva che [redacted] crisi e aveva bisogno di essere confortato e aiutato [redacted] riprendersi. Lei gli rispondeva che non sapeva come aiutarlo, che poteva essere sua figlia [redacted] che ogni rapporto tra di loro sarebbe stato quindi assurdo»*.

Tempo fa l'uomo aveva preteso che la ragazza gli scrivesse [redacted] biglietto [redacted] conforto. E [redacted] gli aveva messo su carta le solite parole: *«Potresti essere mio padre, dovresti sposarti, cerca [redacted] dimenticarmi»*. [redacted] sera in trattoria c'è poca gente, neanche i soliti giocatori di carte che sono per lo più giovani e [redacted] vanno a morosa. Alle ventuno e trenta, mamma Angela Luigia tira giù [redacted] serranda, [redacted] la famiglia si riunisce in cucina, a guardare sul video lo spettacolo del Festival [redacted] Sanremo. E con la famiglia — la madre, le due figlie, il genero Daminelli — c'è anche Guido Cefis, che è considerato di casa, tanto è assiduo.

Alle ventidue, Mario Pierino Daminelli e la moglie Maria Rosa escono, salgono nel loro appartamento, al primo piano, per andare a dormire. Il Cefis, racconta mamma Angela, incomincia subito a molestare Iris. Vuole che [redacted] scriva un altro biglietto [redacted] conforto. *«Allora, me lo fai questo biglietto?»*, insiste. Lei si spazientisce: *«Il biglietto te l'ho già scritto una volta, cosa vuoi che ti dica di diverso? Non ho niente da dirti, lasciami vedere Sanremo»*.

L'uomo estrae la pistola. *«Sai che cos'è questa?»* chiede. [redacted] La madre di Iris si alza allarmata, va verso l'uomo: *«Cosa fai?»* grida. Ma lui preme il grilletto, il primo colpo raggiunge la ragazza all'addome [redacted] mentre [redacted] indietreggiando per uscire dalla cucina, cade sulla soglia; un secondo proiettile le si conficca nel collo. Angela Luigia urla, si precipita sul corpo della figlia. L'assassino [redacted] in piedi, tra la stufa che è al centro della cucina e il lavandino. Un attimo appena di esitazione e poi si porta la canna alla tempia e preme dinuovo [redacted] grilletto.

Dal loro alloggio, Mario Pierino e la moglie Maria Rosa hanno udito [redacted] spari e [redacted] urla [redacted] madre. Accorrono, telefonano [redacted] chiedere un'ambulanza. La corsa all'ospedale Maggiore di Bergamo [redacted] vana: la [redacted] arriva morta, lui muore l'indomani mattina, dodici [redacted] dopo.

Remo Lugli

Savona: voleva riscuotere un'assicurazione

Vedova [redacted], l'amante e [redacted] in [redacted] per l'uccisione [redacted]

La donna, che ha 29 anni, ha sempre negato - Ma non gli altri

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, [redacted] gennaio.

L'idea ossessiva di liberarsi, dopo dieci anni di matrimonio, del marito che era diventato forse d'impaccio per i suoi giochi erotici, [redacted] prospettiva di poter vivere accanto al proprio amante [redacted] entrare contemporaneamente [redacted] possesso [redacted] un bel gruzzolo di milioni grazie ad un'assicurazione fasulla: sono questi i moventi [redacted] avrebbero spinto Franca Grasso, 29 anni, originaria di Fossano [redacted] abitante a Stella [redacted] Giovanni nell'entroterra savonese, ad elaborare un diabolico piano assieme al proprio [redacted] Adriano Pogliano, [redacted] anni, un camionista di Acqui Terme, per uccidere il marito Luciano [redacted] Lipschi, 35 anni, agente immobiliare di Albissola Marina. Il complicato «giallo» verrà rievocato domani alla corte d'assise [redacted] Savona, presieduta dal dott. Guido Gatti (p.m. Camillo Boccia), [redacted] stesso giudice a capo del collegio giudicante nel processo per lo scandalo del Friuli.

Sul banco degli imputati, sotto l'accusa [redacted] concorso in omicidio aggravato premeditato [redacted] associazione [redacted] delinquere, oltre [redacted] Franca Grasso ed al Pogliano saranno altre sette persone: Giacomo Manconi, [redacted] anni, esecutore materiale del delitto; Alberto Coppola, 24 anni; Giovanni Tasso, 43 anni; Giuseppe Indovina, 26 anni; [redacted] Ferraro, 43 anni; Antonio Marciano, 20 anni e Antonio Cagnone, [redacted] anni. Sono tutti residenti ad Acqui Terme [redacted] in stato d'arresto. A piede libero, accusati di associazione per delinquere e falso, saranno giudicati anche due assicuratori di Fossano, Leonardo Mancardi, 34 anni, e Daniele Grasso, 33 anni, ed [redacted] medico Giovanni Rocca, 41 anni, anch'egli di Fossano.

Franca Grasso, la "vedova nera", secondo l'accusa sarebbe stata l'ideatrice del piano ordito per sbarazzarsi del marito, ma la giovane continua a negare disperatamente, senza tentennamenti, anche se tutti gli altri imputati hanno confessato in istruttoria. Arrestata il 6 luglio 1976, due giorni dopo il delitto, Franca Grasso [redacted] ha mai avuto un attimo di debolezza, il mini[redacted]edimento di fronte alle implacabili accuse che le vengono mosse. Sposatasi [redacted] 19 anni [redacted] Luciano [redacted] Lipschi, si stancò presto della vita coniugale malgrado la nascita di una figlia, Monica, [redacted] adesso ha 10 anni.

Insoddisfatta della propria posizione economica, la donna in un primo tempo avrebbe spronato il marito a darsi da fare per guadagnare tanti quattrini. Riuscì a farsi acquistare un villino a Stella San Giovanni, nell'entroterra tra Albissola ed Acqui, ma non le bastava. Conobbe Adriano Pagliano, un camionista di Acqui Terme, e ne divenne l'amante. Non [redacted] contenta, la Grasso cominciò, pare d'accordo con il marito, a rispondere agli avvisi che pubblicavano i giornali pornografici. [redacted] iniziò così tutta una serie di appuntamenti erotici nella stessa casa di Stella [redacted] Giovanni, convegni per i quali [redacted] Grasso praticava «tariffe» fra le 30 [redacted] le 70 mila lire.

Poi, il desiderio di cambiare [redacted] radicalmente tenore di vita in una volta sola. Sarebbe nato a questo punto il piano per [redacted] del marito ingombrante. Franca Grasso, d'accordo con l'amante, dapprima stipula due polizze d'assicurazione sulla vita del marito, per complessivi [redacted] milioni (ma De Lipschi non ne sa [redacted] nulla, la firma sulla polizza [redacted] falsa, ed [redacted] per questo che i due assicuratori ed il medico di Fossano si trovano coinvolti nel processo), poi assieme al Pagliano [redacted] mette [redacted] cerca [redacted] killer. L'incarico viene affidato a Donato Ferrara, dietro compenso [redacted] 500 mila lire [redacted] contanti e 36 milioni ad assicurazione riscossa. Ferrara, però, si rivolge ad altre due persone, Giovanni Tasso e Giuseppe Indovina. Costoro il 5 maggio 1976, con [redacted] «1100» tentano [redacted] far uscire di strada Luciano De Lipschi sulla propria [redacted]: vogliono dargli un colpo [redacted] testa, quindi bruciare tutto. Ma il tentativo non riesce, De Lipschi evita il tamponamento e si rifugia [redacted] casa [redacted] contando la brutta avventura alla moglie.

Ma Franca Grasso [redacted] decisa, [redacted] rinuncia al proprio piano. [redacted] 23 giugno, entra in scena un altro killer assoldato ad Acqui, Alberto Coppola, 24 anni. Mentre rientra [redacted] casa, [redacted] Lipschi è fatto segno a colpi [redacted] pistola ma anche questa volta ne esce illeso. [redacted] Grasso si arrabbia, [redacted] ma a rapporto gli "appaltatori" [redacted] delitto e [redacted] rampogna aspramente: *«State attenti, la prossima volta non dovete mancarlo, altrimenti sarà peggio per voi»*.

La ramanzina fa effetto. [redacted] 4 luglio, verso le 9 del mattino, Luciano De Lipschi esce [redacted] villino [redacted] recarsi ad Albissola Mare, nell'agenzia immobiliare. Giacomo Manconi lo attende presso il cancello, gli spara una prima volta, una seconda, poi lo finisce [redacted] un'ultima pallottola. L'assassino risale [redacted] un'auto guidata da Antonio Marciano, scende [redacted] Albissola dove lo attende la moglie (ignara di tutto) e si reca in spiaggia. Poco dopo Franca [redacted] telefonerà ai carabinieri: *«Accorrete, hanno [redacted] mio marito»*. Ma agli uomini del nucleo investigativo di Savona basteranno un paio di giorni per venire [redacted] capo della vicenda e smascherare tutta la banda.

Vittorio Preve

I lettori discutono

Medici, farmaci e informazione

Su *La Stampa* del 15 gennaio leggo la lettera [redacted] dr. Manlio Spadoni, il quale esprime l'opinione che si debba impedire alle industrie farmaceutiche di informare i medici sui medicinali [redacted] loro produzione.

La proposta appare quanto meno originale per il fatto che in ogni [redacted] del mondo e in tutti i settori produttivi spetta alle imprese far conoscere i beni da loro prodotti. In merito al farmaco, poi, che è giustamente il prodotto industriale più analizzato, sperimentato e controllato, soltanto l'impresa è in grado di illustrarne tutte le caratteristiche, dal momento che essa ha [redacted] conoscenza specifica di tecnica farmaceutica, ha condotto le indagini scientifiche e ha raccolto una completa ed esauriente documentazione clinica. In tutti i Paesi a economia aperta è incarico precipuo delle aziende farmaceutiche private illustrare ai medici, in modo tecnicamente corretto, i risultati [redacted] propria ricerca e produzione: naturalmente nei Paesi comunisti l'informazione è gestita dallo [redacted]to, così come la produzione.

Anche i [redacted] francesi, che [redacted] elaborando un documento programmatico, lasciano [redacted] competenza dell'informazione medica alle industrie, [redacted] prevedendo il controllo della qualità [redacted] tale informazione da parte di un ufficio commissariale.

Non si può dimenticare inoltre che l'informazione farmaceutica svolta dalle aziende è [redacted] strumento di legittima illustrazione dei risultati della ricerca aziendale [redacted] per una corretta prescrizione dei farmaci, ed è anche uno strumento [redacted] continua acquisizione, da parte delle imprese, di una informazione di massa sulla [redacted] efficacia terapeutica dei prodotti, necessaria per [redacted] eventuali [redacted] sivi miglioramenti.

Questo, in ogni caso, non vuol dire che lo Stato non debba effettuare una sua attività di informazione [redacted], anzi è certamente auspicabile un maggiore impegno da [redacted] degli organismi centrali [redacted] partecipare direttamente a [redacted] attività, sia [redacted] da riscontro e da controllo dell'informazione privata, [redacted] per realizzare iniziative di aggiornamento professionale del medico e di [redacted] sanitaria del cittadino.

Luciano Scarpitti
[redacted] stampa Farmitalia

Biblioteca di classe fatta con "ritagli"

Sono un abbonato ed ho letto nella rubrica «I lettori discutono» [redacted] V. Correzio». Il lettore Cuniberti ha letto ed apprezzato «Lettere famigliari» e ne desidererebbe una copia... Anch'io volevo averne una copia per cui mi [redacted] ritagliato i pezzi e me li conservo gelosamente in una cartella.

Dirò di più: sono un maestro elementare e *La Stampa* mi viene recapitata a scuola per c[redacted] i miei scolari [redacted] i più preziosi e solerti ritagliatori e custodi dei pezzi del compianto Ghirotti, di Gorresio, di Sciascia, di Rosso per non parlare dell'indimenticabile Pestelli [redacted] cui abbiamo l'intera raccolta della rubrica «Di[redacted] della lingua italiana».

E se, per esempio, chiedo a Laura, 10 anni, [redacted] darmi quel «pezzo» su Pavese di Baldone, corrono almeno in 3 [redacted] 4 bambini a prenderlo [redacted] cartella «Langarola».

[redacted] così... ci siamo fatti una biblioteca di «pezzi» pubblicati dalla [redacted] *Stampa* che ce ne ha offerto l'opportunità.

Livio Surboraria
Comunità scolastica di Albugnano d'Asti

Napoli: commissario governativo [redacted] Consorzio del porto

[redacted] comandante [redacted] giudizio per assunzioni [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 gennaio.

(a. l.) L'ammiraglio in pensione Nicola Murzi, 73 anni, ex commissario governativo del Consorzio del porto di Napoli, è stato rinviato a giudizio al termine di un'is[redacted]toria protrattasi per [redacted] di due anni. E' accusato di interesse privato in atti d'ufficio, di aver proceduto ad assunzioni definite «clientelari». Nel procedimento giudiziario, è coinvolto anche il direttore generale del Consorzio, dottor Luigi Morini, indiziato di concorso nello stesso reato, mentre è stato prosciolto con formula piena dal giudice istruttore dott. Criscuolo il capo del personale Antonio Sarno.

L'ammiraglio Nicola Murzi

L'ammiraglio Murzi, dopo [redacted] lasciato l'incarico — gli subentrò l'ammiraglio Giovanni Giometti — si ritirò nella sua casa all'isola d'Elba, dove vive tuttora. Nato ad Arezzo, socialista, Nicola Murzi, prima di [redacted] nominato commissario governativo del Consorzio del porto di Napoli, dopo l'entrata in vigore [redacted]la legge istitutiva del gennaio 1974, [redacted] svolto delicati [redacted] prestigiosi compiti nella Marina militare. E' stato tra l'altro comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e comandante, nell'ambito della Nato, delle forze navali del Mediter[redacted] centrale.

L'inchiesta giudiziaria è scaturita da una denuncia anonima, e il sostituto procuratore del nostro tribunale, Italo Ormanni, ha vagliato [redacted] fondatezza dell'accusa nel corso della prima fase delle indagini. I fatti si riferiscono al periodo [redacted] cui l'ammiraglio Murzi rimase in carica con compiti di commissario governativo del Consorzio, e precisamente [redacted] febbraio 1974 al [redacted] 1976. Un [redacted] quale l'ammiraglio tentò di rilanciare i traffici marittimi del nostro scalo notevolmente in flessione, e riorganizzare i servizi con l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture portuali; l'obbiettivo non fu raggiunto.

Secondo i risultati dell'inchiesta, nelle cartelle personali di alcuni neoassunti nel Consorzio, il magistrato inquirente avrebbe trovato accluse annotazioni di pugno dell'ammiraglio [redacted] anche lettere e raccomandazioni di deputati [redacted] personalità che contano nella politica e nella finanza napoletana, che ne caldeggiavano le assunzioni.

Condannati [redacted] Bari quattro ultrasinistri

Bari, 30 gennaio.

Quattro mesi di reclusione [redacted] resistenza a pubblico ufficiale [redacted] stati inflitti a quattro extra-parlamentari di sinistra (tra i quali il corrispondente da Bari di *Lotta Continua* [redacted] Giuseppe Casussi [redacted] anni) in relazione all'aggres[redacted] a due cugini ritenuti simpatizzanti [redacted] destra, avvenuta l'11 gennaio scorso.

Il tribunale ha inoltre assolto i quattro dal reato di favoreggiamento perché il fatto non sussiste [redacted] Cas[redacted]i da quello di lesioni, per difetto di querela. Infine un altro dei quattro imputati, Enzo Teinrico, di 24 anni, dovrà pagare un'ammenda di cinquantamila lire per porto abusivo di [redacted] impropria (una chiave inglese lunga 40 centimetri).

Agrigento: è già in carcere

Direttore postale incriminato per rapina

Agrigento, 30 gennaio.

Un funzionario postale [redacted] 43 anni, Salvatore Parisi, [redacted]rettore dell'ufficio di Palma di Montechiaro, [redacted] in carcere [redacted] avere simulato un furto di 116 milioni, è [redacted] incriminato oggi dal giudice istruttore di Agrigento Angelo Pane [redacted] una rapina, compiuta nell'ufficio diretto da Parisi [redacted] 4 maggio [redacted] 1976, e che fruttò 111 milioni.

Il furto fu compiuto nella notte fra il 17 ed il 18 dicem[redacted] dello [redacted] anno. Parisi disse ai carabinieri di avere smarrito le chiavi dell'ufficio, che sarebbero state utilizzate dai [redacted] per svaligiare la cassaforte. Dopo alcuni giorni, il funzionario venne arrestato [redacted] accusato [redacted] impadronito della somma.

Poco tempo fa, i carabinieri di Palma [redacted] Montechiaro hanno presentato un rapporto [redacted] della Repubblica di Agrigento, nel quale indicano nel direttore dell'ufficio postale l'organizzatore della rapina compiuta nel 1976. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, fatta dagli investigatori, [redacted] complici [redacted] Parisi non ancora identificati sarebbero entrati nell'ufficio e, dopo aver legato i due impiegati, [redacted] sarebbero fatta aprire la cassaforte.

ECONOMICI

15 Autovetture

GOLF DIESEL [illegible]

GOLF diesel [illegible]

LANCAR [illegible]

LANCIA Beta Spider [illegible]

LAND ROVER [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

LEASING AUTOVETTURE [illegible]

MASSARO via Catanagna [illegible]

MONZEGLIO, via Caboto [illegible]

MORGAN [illegible]

OCCASIONI [illegible]

OPEL Record diesel [illegible]

PORSCHE Carrera [illegible]

PRIVATAMENTE vendo [illegible]

PRIVATO [illegible]

RANGE Rover [illegible]

RENAULT [illegible]

SAS SIMONI [illegible]

SCOFIT AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA Chrysler [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VIAGGIATE [illegible]

16 Motocicli

AVETE [illegible]

MOTO [illegible]

MOTO Kawasaki [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTA [illegible]

A. ACQUISTEREI [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTAI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AREA 3 [illegible]

AVENDO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

COMPRO [illegible]

FASANO [illegible]

EUROCASE [illegible]

GABETTI RICERCA [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

INOZGNORE [illegible]

INVESTIMMOBILI C. [illegible]

RAAIMMOBILI [illegible]

PAGANDO IN CONTANTI [illegible]

PER [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROBLEMA [illegible]

RICERCASI [illegible]

SPOSI [illegible]

«STIMOCASE» [illegible]

(Continua)

DELSARTO - E. Lady-prêt à porter signora — V. Roma, 263
LONDON - Centro impermeabili — V. P. Micca, 12
NEW ORLEANS — Imperwear — C.so Vitt. Em., 48
OLDENGLAND — Imperwear — P.zza C. Felice, 63
[redacted] saldi
(ad eccezione [redacted] fine serie taglie)
ma garanzia
del miglior acquisto, per la costante qualità ed attualità del nostro assortimento specializzato.

"Possiamo aiutarla?"
Torino-Londra tutti i lunedì, mercoledì, venerdì e domenica con British Airways. E sempre con voli diretti.

	Lu Me Ve Do
p. Torino	14.00
a. Londra	14.50

E da Londra potrete prendere il volo delle 18.00 per New York, oppure altri voli per il fra le più importanti città del Nord America.

Scricchiola un'industria dolciaria privata

Perugina: un'altra Unidal?

Il piano di ristrutturazione dell'azienda respinto dai sindacati, che temono l'eventualità di circa mille licenziamenti - Domani il primo round della trattativa a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 30 gennaio.

Due strisioni color rosso vivo ricoprono per intero la cancellata della sede centrale della Ibp-Industria Buitoni Perugina — la più grande azienda privata italiana nel settore dolciario-alimentare: *«Il posto di lavoro non si tocca»*; *«L'Azienda si risana con la diversificazione, non con i licenziamenti»*. Due slogans che sintetizzano la risposta dei sindacato al piano di risanamento finanziario annunciato dai vertici della Società per cancellare lo squilibrio gestionale provocato, a quanto si dice, da cento miliardi di deficit.

Duplice scopo

Il Consiglio di fabbrica della Buitoni-Perugina, che abbiamo incontrato dopo una tumultuosa assemblea di base, respinge il programma di ristrutturazione *«perché nasconde un duplice scopo: prima di tutto licenziare circa mille dei 6834 dipendenti del gruppo e poi spostare progressivamente l'Ibp dal nostro territorio per puntare maggiormente sull'attività delle consociate estere. Sono queste le ragioni per cui ci spingono a cedere di un solo millimetro»*.

A pochi giorni dalla chiusura del «caso» Unidal, l'azienda dolciaria pubblica andata in malora dopo aver assorbito la Motta e l'Alemagna, si apre ora una difficile vertenza per un'altra grande impresa del settore alimentare, tempo addietro all'«occhiello» dell'industria italiana. Il primo round della trattativa Ibp, presente la Filia (la Federazione nazionale degli alimentaristi) è fissato per mercoledì pomeriggio a Roma.

A Perugia e in tutta l'Umbria si segue con il fiato sospeso la crisi della Ibp, che rappresenta l'industria trainante dell'intero territorio. *«Per noi* — si afferma in città —, *la Buitoni Perugina ha lo stesso significato che la Fiat ha per Torino: dietro di lei c'è terra bruciata e una sua caduta trascinerebbe tutte le piccole imprese che gravitano nella sua orbita e che danno lavoro a circa quindicimila persone»*.

In queste condizioni, è inutile attaccare il discorso sulla mobilità. *«Qui non siamo a Milano, dove c'è spazio per riassorbire la mano d'opera esuberante* — ci dice Righetti, del Consiglio di fabbrica —. *Qui, l'unica mobilità realizzabile è quella di uscire dalla fabbrica per andare a gonfiare ulteriormente la lista dei disoccupati»*.

Negli uffici della direzione centrale della Ibp la confusione è indescrivibile. I corridoi sono «invasi» dal personale fuori turno e in Cassa integrazione, che da circa una settimana è riunito in assemblea permanente, mentre lo staff dirigenziale è continuo convocato da Bruno Buitoni, 6 settembre 1976 indiscusso numero uno della società, dopo le dimissioni (volontarie o forzate, non si sa bene) del cugino Paolo Buitoni.

Un margine

Avvicinare Bruno Buitoni è impresa impossibile. Ad intrattenere i cronisti, tra una riunione e l'altra, ci pensa Paolo Francesco Pappalardo, capo del personale e direttore delle relazioni interne ed esterne del nuovo organigramma voluto da Buitoni nei mesi scorsi. Pappalardo cerca di sdrammatizzare: *«La situazione è grave, non lo nego, ma c'è il margine per correre ai ripari, un margine che intendiamo sfruttare a fondo, anche l'Ibp, impresa libera e privata da centocinquant'anni, non vuol chiedere sussidi o protezionismo, né intende vivere parassitariamente»*.

Aggiunge Pappalardo che alla trattativa di mercoledì prossimo la Buitoni Perugina andrà *«senza decisioni precostituite, ma con un ventaglio di proposte tendenti a alleggerire i costi; l'augurio è che la controparte accolga i nostri sforzi, anche al fine di trovare soluzioni tali da non provocare gravi traumi all'occupazione»*. Parlare di licenziamenti mi sembra, quindi, prematuro, anche se il pericolo c'è».

Il capo del personale della Ibp ripete, in sostanza, i concetti contenuti nella lettera che Bruno Buitoni ha inviato ieri alla cronaca umbra de *La Nazione*. Nella lettera in questione il presidente, negato qualsiasi contrasto esistente nel gruppo dirigente, e ribadita la volontà della sua famiglia di mantenere in Italia la guida della società, sottolinea la ferma volontà della proprietà e del gruppo dirigente di ridare all'azienda quella dinamicità e quella «grinta» che hanno caratterizzato la vita della Ibp.

La decadenza del settore dolciario-alimentare è comunque innegabile.

A detta del presidente della Ibp, la crisi si spiega principalmente con il mutato atteggiamento dei consumatori italiani che, a causa delle difficoltà economiche, ed anche per ragioni dietetiche, hanno notevolmente tagliato le spese in questo settore. Ad aggravare la situazione, poi, sono venuti vertiginosi rincari delle materie prime.

«Storie! — tagliano corto al sindacato —. *La crisi era prevedibile e noi l'abbiamo fatto sempre presente. Il fatto veramente grave è che la Ibp, impresa multinazionale, non è riuscita, da dieci anni a questa parte, a fare fuori prodotti nuovi»*.

Emilio Pucci

L'imposta su interessi non sarà più retroattiva?

ROMA — Sarà quasi certamente abolita — come chiesto dai [illegible] — la retroattività della legge che ha aumentato l'imposta sugli interessi bancari. In tale caso le banche dovranno rifare tutta la contabilità del 1977.

Come è noto, a partire dallo scorso 29 dicembre l'imposta sugli interessi bancari sui depositi è stata elevata dal 16 al 18%, ma la norma è stata resa retroattiva a partire dal primo gennaio dello scorso anno.

Le banche quindi hanno dovuto ricalcolare, a pochi giorni dalla fine dell'esercizio, tutti gli interessi da accreditare.

Operazione più gravosa appare il ricalcolo che dovrà essere fatto quando tra pochi giorni, quasi certamente, tolta la norma sulla retroattività. Le banche non dovranno solo rifare la contabilità per l'esercizio 77, ma addirittura dovranno reimpostare anche quella del mese di gennaio.

Per questo gli istituti di credito facendo previsioni sulle autorità si sono l'entrata in vigore del provvedimento a primo gennaio 1978 e non dal 29 dicembre.

L'abrogazione della retroattività porterà nelle tasche dei depositari dai 350 ai 400 miliardi di lire.

All'Italia il 30% degli aiuti Bei

ROMA — Nel 1977 la Banca europea degli investimenti (Bei) ha accordato all'Italia un contributo di 425,7 miliardi di unità di conto, pari a 428,7 miliardi di lire. Tale cifra rappresenta il 30 per cento del totale dei finanziamenti accordati dalla Banca nella Comunità. Di questo importo, 180 mld. è stato destinato ad investimenti nel Mezzogiorno; inoltre più del 45% del totale ha riguardato operazioni industriali.

In particolare, la Banca ha continuato ad intervenire nel Mezzogiorno per favorire l'insediamento di impianti per la produzione di autoveicoli: ha concesso 62,1 miliardi di U.C. per la costruzione due nuovi impianti — uno stabilimento per la produzione e il montaggio di carrozzerie d'autobus in Campania e una fabbrica di motori diesel in Puglia (con la partecipazione di un gruppo francese) — e per l'ampliamento di una fabbrica di carrelli elevatori, anch'essa in Puglia.

A favore delle piccole e medie imprese industriali del Mezzogiorno, la Banca ha [illegible] prestiti globali per un totale di 49,5 milioni di U.C.

Nel '77 prodotto meno acciaio

ROMA — Nel 1977, secondo dati provvisori dell'Assider, l'Italia ha prodotto 23.355.000 tonnellate di acciaio, con una diminuzione dello 0,5% rispetto al 1976 e del 6% rispetto al 1974, nonostante l'aumento della capacità impiantistica per programmi precedentemente avviati. Anche la produzione di ghisa, con 11.411.000 tonnellate, è stata inferiore a quella totalizzata nel 1976 e nel 1974.

Nel 1977 il tasso di utilizzazione delle possibilità produttive d'acciaio, quali risultano dalle denunce alla Comunità Europea, si è aggirato sul 67%.

Il bilancio degli scambi con l'estero è migliorato: le importazioni sono rimaste a livello di 6,4 milioni di tonnellate nel 1978 e le esportazioni sono passate da 8 milioni di tonnellate nel 1976 a 8,7 nel 1977.

La tendenza del consumo resta ancora decrescente: nel quarto trimestre del 1977 si è constatata una riduzione del 17% rispetto al corrispondente periodo del 1976.

Export nipponico di auto e moto

TOKYO — Le esportazioni giapponesi di autoveicoli e di motocicletteche hanno fatto registrare a dicembre un nuovo primato sia per il mese, sia per tutto il 1977.

Per quanto riguarda gli autoveicoli, le esportazioni sono ammontate a 454.560 unità con un aumento del 14,6 per cento rispetto al novembre e del 38,3% nel dicembre precedente; contemporaneamente il valore è salito a 1 miliardo e 822 milioni di dollari (+17,6 per cento su novembre e +57,1% nel dicembre 1976). Per l'intero 1977 il Giappone ha esportato 4.352.817 autoveicoli con un aumento del 17,2% sull'anno precedente.

Anche per le motocicletta si sono raggiunti nuovi primati a dicembre le esportazioni sono infatti arrivate a 401.850 unità (una cifra superiore del 4,3% a quella di novembre e del 39,2% a quella registrata nel dicembre 1976). Per l'intero 1977 le esportazioni di motocicletteche hanno toccato il primato di 2.916.153 unità con un aumento del 34% sul 1976.

Produzione Urss aumento del 5,7%

ROMA — Nel 1977 il prodotto dell'industria sovietica è aumentato del 5,7% nei confronti del 1976 mentre il prodotto agricolo lordo è aumentato del 3% circa.

Lo comunica la «Novosti», precisando che l'industria meccanica ha fatto segnare un aumento dello sviluppo del 9%, quella chimica e petrolchimica del 7%, quella della costruzione delle apparecchiature del 12%.

Quanto alle fonti energia, nel 1977 l'Urss ha prodotto miliardi di Kwh di energia elettrica, 546 milioni di tonn. di petrolio, 346 miliardi di mc di gas e 732 milioni di tonn di carbone.

Per chi ha uno stipendio superiore ai 6 milioni annui

Arrivano i "Buoni-contingenza„ (si parla già di mercato nero)

Cominciano a arrivare ai lavoratori dipendenti che hanno stipendi superiori ai sei milioni annui, i Buoni del Tesoro poliennali (Btp). Con questa differenza: quelli compresi nella fascia tra i 6 e i 6 milioni, e che hanno diritto il blocco parziale della contingenza, avendo già percepito in denaro la metà degli scatti maturati dal novembre '75 in poi, ricevono l'altra metà in forma di titoli. Per i dipendenti con stipendi superiori agli 8 milioni annui, invece, lo Stato ha incorporato nei Btp il totale dell'ammontare dei punti di contingenza e le altre voci dello stipendio (per esempio gli scatti di anzianità o i premi di produzione su cui incide l'aumento).

I titoli distribuiti in questi giorni ai dipendenti di moltissime aziende riguardano la prima tranche dal novembre '76 al giugno '77 (almeno 145 mila lire per il blocco totale e per quello «parziale») e potranno essere riscossi solo a partire dal 1982, mentre i relativi interessi, fissati al 13 per cento, potranno essere già riscossi a partire dal prossimo luglio.

La distribuzione alle aziende avviene ad opera delle banche: si calcola che la sola Cassa di Risparmio e San Paolo abbiano distribuito oltre la metà di tutti i Btp distribuiti in Piemonte.

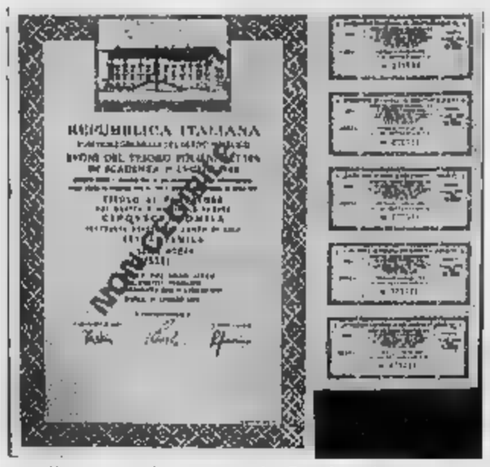
Pur riportando tutti sul frontespizio la dizione di «Titolo al portatore di un capitale X fruttante un interesse Y, iscritto nel Gran Libro del debito pubblico con godimento dal 1° luglio '77», i certificati divergono in colore a seconda dell'ammontare della X, ossia degli scatti di contingenza complessivamente cumulati e il cui ammontare è incorporato nei Btp. Cinquemila lire daranno diritto ad un Btp grigio, 10 mila ad uno rosa malva, 20 mila ad uno arancio, 50 mila ad uno verde, 100 mila ad uno bruno, 500 mila, i più rari, ad un buono color seppia. A fianco dei Btp le cedole relative agli interessi, fissati con decreto prima al 14 per cento, e successivamente al 13, a seconda di una valutazione economico-politica che attiene direttamente al tasso di inflazione.

I certificati sono ancora stati consegnati, e si parla di mercato nero. Anche [illegible] riscuotibili prima del 1982 e smarcati dalla visiosa dicitura «Non Cedibili», i titoli hanno cominciato a circolare, come se fossero spendibili subito. Incettatori e speculatori acquistano il 50 per cento del loro valore nominale con la prospettiva (fondata) di fare un ottimo affare.

Per quanto riguarda quello che vale cento e che verrà restituito come cento, tra quattro anni, con l'aggiunta di interessi compensativi dell'inflazione gli speculatori rischiano di arricchirsi alle spalle degli ignari dipendenti. L'accaparramento non risulta difficile perché diffusa ignoranza, sul Btp, accompagnata da discreta diffidenza verso lo Stato, fanno sì che i Buoni siano considerati attualmente dai lavoratori poco più che pezzi di carta, che tra quattro anni, grazie all'inflazione, non varrà niente.

Non è vero, semmai è vero il contrario. I Buoni riscuotono uno degli interessi più elevati del mercato; gli stessi interessi corrisposti, a differenza di quelli bancari, non sono sottoposti alla tassa del 15 per cento, sono esenti dalle imposte gravanti sullo stipendio (Irpef) e quindi rende il loro valore leggermente più alto di quanto sia in realtà, e per essendo personali e non cedibili, in pratica possono essere trasferiti a chiunque. «I figli della contingenza» come qualcuno li ha definiti, costituiscono dunque una novità per i lavoratori dipendenti. Il governo dimissionario è orientato a non rinnovare il blocco della contingenza a partire dai prossimi mesi, ma non certo per la loro presunta illegittimità come forma di pagamento come ha ipotizzato qualcuno.

m. bre.



Ecco come si presentano i «Buoni-contingenza»

I "saldi" vanno meno del 1977

ROMA — La vendita a saldo funziona sempre, ma dai primi consuntivi fatti dagli operatori del tessile-abbigliamento risulta che quest'anno anche il «saldo» si è venduto meno rispetto al '77. Il consumatore è divenuto diffidente, si è ormai lasciato alle spalle gli anni allegri.

In questo periodo di «svendite» si è registrato un maggior numero di visitatori ma contemporaneamente è verificata una diminuzione dell'aliquota di acquirenti e della spesa media pro-capite. Gli incrementi di vendita più consistenti, secondo la Associazione industriali abbigliamento, sono stati riscontrati nei negozi con un'immagine di prestigio o di moda giovane.

Cee: previsto aumento produzione

Bruxelles, 30 gennaio.

(r. p.) La Commissione europea dà un'interpretazione prevalentemente positiva agli ultimi risultati dell'inchiesta congiunturale presso gli imprenditori della Cee. Essa ritiene che il pessimismo dimostrato dagli ambienti industriali dalla scorsa primavera, ha lasciato il posto ad apprezzamenti un po' meno negativi. Il [illegible] affari avrebbe cessato di peggiorare in Germania, Francia e Belgio ove le previsioni sarebbero leggermente migliorate. Nel Regno Unito e in Irlanda la maggior parte degli industriali si aspetta il proseguimento dell'espansione, mentre la situazione è ancora incerta nei Paesi Bassi e solo in Italia il pessimismo reale molto diffuso.

Questo leggero ottimismo generale riguarda le previsioni di produzione, invece, gl'imprenditori restano prudenti e quelli che prevedono una nuova diminuzione dell'occupazione sono più numerosi di quelli che prevedono un miglioramento (attualmente i disoccupati nei nove Paesi comunitari sono oltre 6 milioni). In ogni caso, non è stata constatata alcun miglioramento sensibile nei dati relativi alla produzione industriale nell'ultima parte del '77, d'inoltre, tolte le variazioni stagionali, di produzione è rimasta stazionaria.

Altri elementi dell'evoluzione congiunturale indicano che il tasso di disoccupazione resta stabile anche se le offerte d'impiego sono in leggero aumento e che l'aumento dei prezzi al consumo è proseguito, alla fine del '77, allo stesso ritmo moderato dei mesi precedenti, ovvero al 7,5 per cento su base annuale. Fanno parzialmente eccezione a questo miglioramento l'Italia e l'Irlanda. Inoltre il miglioramento della bilancia commerciale della Cee con l'esterno è riferibile per gli acquisti di petrolio, senza però modificare la tendenza a assieme che è favorevole alla Comunità (non solo a causa dell'assenza di [illegible] sono delle importazioni, ma anche della ripresa dei corsi delle materie prime e della flessione del valore del dollaro).

Si constata inoltre che l'industria automobilistica è in espansione e una ripresa è evidente anche nell'industria dei beni strumentali, il che indicherebbe un certo miglioramento della tendenza agl'investimenti. Tuttavia questa evoluzione non ha ancora esercitato effetti positivi sulla siderurgia.

La costruzione di alloggi registra una ripresa da qualche mese in quasi tutti gli Stati membri, grazie alle misure d'incoraggiamento e alla riduzione del costo del finanziamento. Nei vari Stati membri (Germania, Regno Unito e Irlanda) i deficit di bilancio sono stati più limitati del previsto e sono rimasti moderati anche in Francia e in Olanda.

Consiglio dei ministri: proroga al 31 marzo della "fiscalizzazione„ degli oneri sociali

Il costo di questo breve rinnovo (due mesi) è stato calcolato in 275 miliardi - Dichiarazioni del ministro del Lavoro Tina Anselmi - Note della Confindustria e dei sindacati

Roma, 30 gennaio.

Il Consiglio dei ministri, in una seduta durata appena un quarto d'ora, ha approvato un decreto con il quale si dispone al 31 marzo la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese. Si tratta, nella sostanza, della proroga di due mesi al decreto legge approvato nel febbraio del '77 e la cui validità era fissata al 31 gennaio di quest'anno.

Per adottare il provvedimento, sul quale si è ampiamente discusso nei giorni scorsi, si è scelta praticamente una linea mediana in modo da conciliare i diversi orientamenti del governo e del Parlamento. Il ministro del Tesoro aveva, infatti, proposto di concedere al la proroga ma attraverso un emendamento da inserire, in sede di conversione, nel decreto dei 400 miliardi relativo agli interventi per le imprese in difficoltà; la commissione Bilancio della Camera aveva suggerito di procedere con un decreto ad hoc della durata di sei mesi. Si è finito per seguire quest'ultima strada limitando, però, la proroga a due mesi ed estendendola anche alle aziende esercitanti la pesca d'altura.

Il costo di questo breve rinnovo è stato calcolato in 275 miliardi, esclusa la quota relativa alle aziende ittiche, da prelevare dal fondo globale dei bilanci previsione della Stato per il 1978. Il governo, comunque, come ha dichiarato il ministro del Lavoro Anselmi, nel trasmettere il decreto al Parlamento, «formulerà l'invito a considerare la possibilità di prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali per l'intero anno, estendendola eventualmente anche alla manodopera femminile delle aziende tessili».

Il provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali è adottato per la prima volta. In questa legislatura, nel febbraio dello scorso anno, in relazione alla necessità sia di incidere sul costo del lavoro sia di frenare la dinamica inflazionistica. Il decreto, inizialmente previsto per le imprese manifatturiere ed estrattive e successivamente esteso alle imprese commerciali di esportazione, a quelle alberghiere e a pubblici esercizi, ha consentito a tutte queste aziende un credito — a valere sul versamento dei contributi previdenziali — di 14 mila lire per dipendente dal primo febbraio al aprile e di 24 mila lire dal primo maggio al 31 gennaio 1978. Il contributo, determinato in modo tale da coprire 7 punti di scala mobile, ha trasferito una quota degli oneri sociali dalle imprese alla collettività e da qui il termine di «fiscalizzazione» degli oneri. Complessivamente, il beneficio o il risparmio per le imprese è stato di 1420 miliardi di lire.

Sul rinnovo deciso oggi dall'esecutivo le reazioni sono state contrastanti. La Confindustria in nota diramata nel pomeriggio fa notare che sin da tempo era stata prospettata la possibilità di sostituire il provvedimento di fiscalizzazione con una misura strutturale di riduzione proporzionale degli oneri contributivi gravanti sulle imprese. In tal modo, si sarebbe avviato il processo di eliminazione degli oneri sociali impropri gravanti sull'industria. La proroga — prosegue la nota — può costituire quindi solo uno strumento accessorio di mantenimento del beneficio il cui onere è stato già a suo tempo assunto dalla collettività con gli aumenti dell'Iva».

Da parte sindacale, il segretario confederale della Uil, Ravenna, ha detto che «il governo sta solo cercando di guadagnare due mesi di tempo. La proroga è in attesa della soluzione della crisi politica, sembra infatti essere motivo di temporeggiare il rinvio che si determina con il vecchio decreto».

n. g.

E' stato deciso dal Consiglio dei ministri Cee

La "lira verde„ svalutata del 6% vantaggi per i nostri agricoltori

Bruxelles, 30 gennaio.

Il consiglio dei ministri Cee ha approvato all'unanimità la svalutazione della lira verde (usata per gli scambi agricoli intercomunitari) nella misura del 6 per cento, la rivalutazione 17,5 per cento) della sterlina verde è stata bloccata da alcuni membri della Cee. Questo permetterà ai nostri agricoltori di incassare più soldi per i loro prodotti (che sono calcolati in unità di conto europee) e di essere più competitivi con l'estero.

I importi compensativi (sovvenzioni alle importazioni e prelievi esportazioni) scenderanno, infatti, della stessa percentuale di svalutazione della lira verde; ma, poiché ora il deprezzamento nostra moneta è del 28 per cento, rimarrà ancora scoperta una percentuale del 18. Per l'abolizione totale dei montanti compensativi, infatti, la lira verde avrebbe dovuto essere svalutata del 28 per cento.

La misura entrerà in vigore il 1° febbraio per alcuni prodotti, per altri applicata all'inizio della commercializzazione. La svalutazione della lira è possibile perché il ministro dell'Agricoltura inglese Silkin (che aveva chiesto, senza ottenerla, la rivalutazione della sterlina verde del 7,5 per cento) ha dichiarato di non avere nessuna obiezione a che le espresse la settimana scorsa due svalutazioni da parte del Belgio, Germania e Olanda fossero separate, lasciando la lira libera di svalutare indipendentemente dalla sterlina. Ha persino dichiarato di aver trovato scandaloso il collegamento francese tra la lira verde e la sterlina agricola e si è dichiarato felice della svalutazione della nostra moneta. La svalutazione della lira verde avrà l'effetto di far aumentare dello 0,3 per il costo della vita ma permetterà ai nostri agricoltori di recuperare in parte l'aumento dei costi di produzione.

I ministri hanno poi deciso di convocare un consiglio agricolo vero e proprio (oggi la riunione era [illegible] alle pesca, tanto che per l'Italia era presente il ministro Lattanzio e non Marcora) per domattina alle ore 6,30, quando verrà dibattuta la questione svalutazione della sterlina verde. L'Inghilterra chiede il 7,5 per cento perché ha deciso il Parlamento di Westminster, ma per alcuni paesi, soprattutto gli esportatori di carne di porco, questo tasso è ritenuto troppo alto tanto da far avanzare delle riserve. Ciò è strano perché alcuni l'Inghilterra era stata accusata di ottenere dalla Cee centinaia di miliardi di lire all'anno in sovvenzioni tenendo il tasso di cambio della sterlina verde ad un livello sproporzionato al vero valore.

Renato Proni

EUROPA: nella Cee Grecia, Spagna e Portogallo?

Troppi ostacoli per la Comunità a dodici

Gli ambasciatori di Grecia, Spagna e Portogallo hanno tenuto nelle scorse settimane una serie di incontri e conferenze nelle capitali europee per sollecitare l'ingresso dei rispettivi Paesi nella Comunità economica europea. Sembravano preoccupati per le lungaggini procedurali dell'operazione, ma non li ha sfiorati il dubbio che qualcuno degli Stati membri possa il veto al loro ingresso.

Eppure questa possibilità esiste. La Cee è molto divisa nel valutare le conseguenze di un ulteriore allargamento da nove a dodici. I motivi di dubbio ce ne sono molti: sia per i Paesi, come la Francia e l'Italia, più direttamente [illegible] concorrenziati dai prodotti mediterranei; sia per i Paesi continentali, che dovrebbero comunque destinare maggiori risorse a una Comunità economica nella quale, tutto sommato, non credono neanche molto.

Qualche calcolo, su queste spese aggiuntive, è stato già fatto. Solo per il grano duro e l'olio d'oliva (riferimento alle produzioni 1973) una Cee a dodici dovrebbe pagare come integrazione 170 milioni di unità di conto in più rispetto alla Cee a nove (un'unità di conto vale quanto un [illegible]). Secondo la Commissione Cee, l'ingresso della sola Grecia comporterebbe un trasferimento dagli altri Stati membri di milioni di unità di conto; con Spagna e Portogallo, la Cee dovrebbe pagare ogni anno una cifra supplementare di un miliardo e mezzo di unità di conto. E ciò per consentire ai nuovi partners di godere delle condizioni preesistenti alla Comunità.

[illegible] è il primo, serio motivo di dubbio per i Nove. E' un motivo che interessa soprattutto i Paesi continentali, con in testa la Germania, che già oggi sostiene il maggior onere delle spese comunitarie. Questi Paesi, tuttavia, otterrebbero anche cospicui benefici, perché potrebbero esportare maggiori quantità dei loro prodotti agricoli caratteristici, cioè carne e latticini-caseari.

Non sono poi da trascurare i problemi agro-monetari che l'allargamento a dodici della Cee provocherebbero. Le economie greca, spagnola e portoghese sono afflitte da un elevato tasso di inflazione: i conti con l'estero risultano deficitari; le relative monete [illegible] e, conseguenza, instabili e soggiacciono frequenti svalutazioni. Come afferma in un suo studio l'esperto della Confagricoltura Guido Paggi, cataclossi nel caso monetario all'interno della Comunità a nove, questa realtà potrebbe ulteriormente degenerare e provocare fenomeni a catena, specie verso le monete più deboli.

Con l'attuale meccanismo dei montanti compensativi, il danno alla Cee sarebbe doppio: da un lato, l'applicazione ai nuovi partners dei montanti rafforzerebbe l'instabilità e la frammentazione dei mercati; dall'altro, il costo di gestione dell'intero sistema agro-monetario raggiungerebbe livelli insostenibili.

Quali [illegible] potrebbero chiedere prima di accogliere nella Cee i nuovi partners? Parecchie. Per la parte monetaria, Grecia, Spagna e Portogallo dovrebbero mettere innanzitutto ordine nelle loro monete; oppure, bisognerebbe avviare un buon concreto processo di unificazione economica e monetaria, travolto all'inizio degli Anni dalla crisi del dollaro e dalle successive fluttuazioni dei cambi. Altra [illegible] importanza ai candidati una stabilizzazione dei cambi delle rispettive monete, per prevenire svalutazioni come quella della peseta spagnola (20%), avvenuta nel '77.

Prima del [illegible] ampliamento comunitario — o contestualmente al caso — la Cee a nove dovrà rafforzare l'attuale sistema istituzionale: un primo passo — utile ma non sufficiente — in questa direzione saranno le elezioni del Parlamento europeo previste per il 1979. I Nove dovranno anche risolvere il difficile problema della revisione della «pac» (politica agricola comune), per conseguire un migliore equilibrio nel Feoga tra le Sezioni orientamento e garanzia — assia prezzi e strutture — nonché, all'interno di quest'ultima, tra il sostegno dei prodotti continentali e mediterranei.

E i Paesi mediterranei — Italia e Francia — non dovranno lasciarsi sfuggire l'occasione dell'ampliamento della Comunità per ottenere, prima dell'ingresso dei tre, una messa a punto dell'intera regolamentazione di mercato per i prodotti mediterranei, sia freschi che trasformati. Insieme con interventi volti ad ammodernare le strutture attuali nelle zone maggiormente favorite della Comunità a nove.

Considerati tutti questi intoppi, sembrerà strano parlare ancora a lungo dell'ingresso nella Cee di Grecia, Spagna e Portogallo, anche perché la Comunità europea non ha è ancora ripresa dai contraccolpi del primo ampliamento. Tanto che alcuni dei nuovi aderenti di allora vedrebbero favorevolmente la trasformazione della Comunità in una semplice zona di libero scambio.

Livio Burato

COMUNE DI NAPOLI
VI Direzione - Lavori e Servizi Tecnici

AVVISO DI GARA

Conformemente con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 (lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14, dell'appalto dei lavori di manutenzione 9° lotto «Scuole» per il periodo di anni due (80 milioni per anno) a decorrere dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo a base di appalto L. 160.000.000

Le domande per partecipare alla suddetta gara, dovranno pervenire, in carta bollata, al protocollo dell'Ufficio Tecnico Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le imprese debbono allegare alla domanda il certificato dell'A.N.C. dal quale risulti la iscrizione alla categoria 2 con un importo adeguato all'offerta che andranno a fare per l'appalto suddetto.

IL SINDACO
Maurizio Valenzi

FALLIMENTO PALI FRANKI SPA
FALLIMENTO FRANKI SARDA SPA
Il Curatore dei sopraccitati fallimenti vende a trattativa privata:
— **attrezzature per l'esecuzione di pali tipo Franki e grande diametro;**
— **attrezzature, pontoni e natanti per lavori marittimi e palificazioni in mare;**
— **automezzi per trasporti industriali da 5 a 70 tonn., autobetoniere, pulmini;**
— **gru cingolate e autogru da 8 a 120 tonn.;**
— **attrezzature cantieri, baracche, pale meccaniche ecc.;**
— **attrezzature per prove terreni.**

Per offerte ed informazioni rivolgersi:
DOTT. FRANCESCO PIGNATARO
Via XX Settembre 20 - GENOVA
TEL. 010 - 587.233/586.851.

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camiciotti e biancheria. Specialità pizzi per sovraglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copribusti, pizzi Venezia Canti Bruxelles. Filati e tulerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538. 682

Pretura di Torino
Sezione Esecutore Penale
R.E.S. n. 110/78 C.P. n. 305/32
In data 16 febbraio 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
VIVIANA Angela, nata a Viareggio il 16-7-1950 e residente in Torino, via N. Bianchi 68, per essere in Torino il 19-1-1977 con 1,40, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipava al gioco d'azzardo della roulette in via Santa Chiara 41
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, 23 gennaio 1978
IL CANCELLIERE
Alfi

Città di Torino
Avviso di licitazione privata per la gestione del riscaldamento di edifici municipali a mezzo appalto per il triennio 1977-78 (periodo residuo), 1978-79 e 1979-80. Deliberazione del Consiglio municipale 20 dicembre 1977 (mutuo in corso d'esame presso l'Organo di controllo e in attesa dei pareri prescritti)
IMPORTI BASE:
LOTTO 1
1ª stagione L. 121.794.000, triennio L. 1.168.421.000
LOTTO 2
1ª stagione L. 129.375.000, triennio L. 1.259.927.000
LOTTO 3
1ª stagione L. 132.602.000, triennio L. 1.290.876.000
LOTTO 4
1ª stagione L. 142.748.000; triennio L. 1.103.900.000.
LOTTO 5
1ª stagione L. 108.246.000 triennio L. 1.064.512.000
LOTTO 6
1ª stagione L. 126.712.000, triennio L. 1.238.622.000
Ad ogni ditta, a norma di capitolato, non potrà essere aggiudicata più di un lotto. L'aggiudicazione dei singoli lotti avverrà in favore della ditta che avranno offerto per ciascun lotto il ribasso percentuale più favorevole alla Città, fatto salvo l'interesse del Comune, quale potrà risultare dalla comparazione complessiva di tutte le offerte.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello di un anno intero di gestione e per le categorie 6a/I (Legge 10-2-1962 n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» entro il 9 febbraio 1978.
E' espressamente richiesta la disponibilità in proprio nella Provincia di Torino di idoneo magazzino combustibili.
Per informazioni e chiarimenti le ditte potranno rivolgersi alla Ripartizione V Termici LL.PP. piazza San Giovanni n. 5 - Torino, tel. 5585 int. 2111 e 2170.
Torino, 25 gennaio 1978.
IL SINDACO
D. Novelli

Città di Torino
Avviso di licitazione privata per la conservazione di cunette collettrici lungo tratti del corso Palermo ed il torrente Dora, lungo il corso Novara e le vie Nizza, Padova e Bardonecchia, ed allargamento della rete esistente di fognatura bianca delle borgate B. Milano e Aurora
Delib. del C.C. 2 febbraio 1976 (CO.RE.CO. 27-2-1976 n. 10863).
Importo base: L. 245.000.000.
Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973 n. 14
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10-2-1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalto» entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso
Torino, 25 gennaio 1978.
IL SINDACO
D. Novelli

Città di Torino
Avviso di licitazione privata per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria ai ponti, cavalcavia, arginature, sponde ed alveo dei fiumi, torrenti e rivi collinari
Delib. del C.C. 31 maggio 1977 - esecutiva per decorrenza di termini dal 4 agosto 1977.
Importo base: L. 131.578.947.
Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10-2-1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalto» entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso
Torino, 25 gennaio 1978
IL SINDACO
D. Novelli

CITTA' DI TORINO
Avviso di licitazione privata per l'esecuzione straordinaria dei civici canali di fognatura per l'anno 1978.
Lotti 1° - 2° - 3°
Delib. del C.C. 31 maggio 1977
IMPORTI BASE.
lotto 1°: L. 57.000.000;
lotto 2°: L. 61.438.596;
lotto 3°: L. 57.000.000
Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10-2-1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalto» entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso
Torino, 25 gennaio 1978.
IL SINDACO
D. Novelli

Pretura di Torino
Sezione Esecutore Penale
R.E.S. n. 110/78 C.P. n. 305/32
In data 16 febbraio 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
VIVIANA Angela, nata a Viareggio il 16-7-1950 e residente in Torino, via N. Bianchi 68, per essere in Torino il 19-1-1977 con 1,40, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipava al gioco d'azzardo della roulette in via Santa Chiara 41
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, 23 gennaio 1978
IL CANCELLIERE
Alfi

Sta per concludersi la lunga vicenda della società romana

Il piano di salvataggio dell'Immobiliare aspetta il nulla osta delle banche minori

Comunicazione giudiziaria all'amministratore [redacted] per violazione alle norme urbanistiche

(Dal nostro corrispondente) Roma, 30 gennaio.

La lunga e tormentata vicenda della Società Generale Immobiliare dovrebbe trovare una sua positiva conclusione nelle prossime ore o al massimo nei prossimi giorni. Domani scade ufficialmente il termine fissato per l'approvazione da parte delle banche creditrici del progetto di salvataggio, risanamento e rilancio presentato dal nuovo binomio Belli-Aloisi, che dovrebbe dare una nuova immagine del colosso edilizio. Occorre dire che si tratta di un termine puramente indicativo e quindi [redacted]bile di slittamento, proprio per consentire anche agli istituti di credito più lenti di far pervenire il loro consenso.

Ci si avvia al salvataggio dell'Immobiliare in un clima reso nervoso da notizie contraddittorie apparse in questi ultimi giorni. Tra l'altro è stata resa pubblica una comunicazione [redacted] fatta pervenire all'amministratore delegato Belli, in relazione ad [redacted] operazione riguardante il [redacted] Talon di Bologna. Intorno ad una contravvenzione per violazione delle [redacted] che tutelano le bellezze naturali si è sviluppata una polemica che ha finito per investire tutta la politica nazionale urbanistica e di difesa del territorio. La società, in un comunicato diramato stasera, ha denunciato «il significato strumentale di questa notizia, messa in circolazione da ambienti che tentano di inserire elementi di confusione [redacted] momento in cui sta per avviarsi l'operazione di rilancio dell'Immobiliare».

Il piano Belli-Aloisi, comunque, dopo il lungo esame effettuato dal comitato composto dai rappresentanti di [redacted] delle 20 [redacted] creditrici, ha ormai superato l'esame almeno da parte dei maggiori istituti [redacted] credito. Fra l'altro, ha raccolto il [redacted] del governo, della [redacted] d'Italia, dei partiti e [redacted] sindacati, ai quali in più [redacted]sioni è stato illustrato dall'amministratore delegato. Resta da superare lo scoglio di alcuni tra i più piccoli degli istituti di credito i quali, in queste ul[redacted] ore, stanno vagliando soprattutto le garanzie offerte dal binomio Belli-Aloisi. Tenuto conto, comunque, che i due nell'arco di un quadriennio s[redacted] impegnati a tirare fuori oltre 55 miliardi, i timori delle piccole banche dovrebbero essere superati, quanto meno dalla [redacted] alternativa che in un Paese dove non troverebbe più nessuno disposto ad investire, c'è ancora qualcuno disponibile a rischiare in proprio.

Il progetto di risanamento e rilancio si articola su quattro punti essenziali:

1. Lo scorporo del patrimonio in immobili dal gruppo Immobiliare valutato in 184 miliardi di cui 54 di mutui in essere. Questi immobili confluiranno in una società di gestione, la Gestim, le cui azioni verranno cedute alle [redacted] in quote proporzionali al loro crediti. All'Immobiliare rimarrà il dieci per cento.

2. Il capitale sociale dell'Immobiliare viene aumentato di 20 miliardi attraverso una finanziaria di proprietà per un terzo di Belli e per due terzi di Aloisi. L'aumento del capi[redacted] avverrà per 10 miliardi nel giugno [redacted] quest'anno e per la differenza nel '79.

3. La [redacted] finanziaria che sottoscrive l'aumento di capitale si impegna, a partire dal 1981, a rilevare i 35,7 miliardi di obbligazioni convertibili emesse lo scorso anno e assorbite dalle [redacted] per dotare la società della necessaria liquidità di [redacted]. Le obbligazioni [redacted] provvisoriamente parcheggiate presso [redacted] Spirito.

4. Gli istituti di [redacted], almeno i maggiori, dovranno inizialmente sostenere la società con nuove iniezioni di liquidità a [redacted] di lavori da eseguire. Inoltre, dovranno concedere fidejussioni [redacted] l'avviamento [redacted] lavori all'estero.

Il piano, come abbiamo detto, è stato approvato dai sindacati. Restano, però, in campo sindacale delle perplessità legate in modo particolare alla situazione della Sogene di cui parte degli operai si trova in Cassa integrazione. La federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Flc) ha indetto per mer[redacted]dì una assemblea per esaminare [redacted] che modo il piano di salvataggio potrà garantire [redacted] piena occupazione. La società dal canto suo ha precisato che i dipendenti attualmente sotto Cassa integrazione sono 240 per i quali verrà chiesta la proroga al 30 aprile del periodo di Cassa integrazione. [redacted] nota della [redacted] sottolinea ancora che «il recupero di un equilibrio finanziario e il rapido sviluppo di alcune iniziative consentiranno di occupare entro l'anno la maggior parte dei lavoratori».

[redacted] si riferisce evidentemente agli impegni in [redacted] nel campo dell'edilizia economica e popolare per oltre 650 mila metri cubi, oltre al portafoglio di lavori esteri che supera i 200 miliardi.

Natale Gilio

Appalto in Iran dell'Italia

[redacted] — La «Petrochemical International Instrument Company» di Milano ha vinto un appalto per la costruzione di sette sottostazioni del Nord Ovest dell'Iran, nella regione del Kurdistan, in un consorzio costituito anche dalla Soc. Brown Bovery Company di Baden, e dalla Tecnomasio Italiano Brown Bovery di Milano.

Il contratto, firmato con la Tavanir (Ente nazionale iraniano [redacted] la energia elettrica), prevede la costruzione di sette sottostazioni da 63 e da 230/63 Kw, per un valore di circa 53 milioni di [redacted]ari.

Soltanto 21 le società quotate ai "mercatini"

Roma, 30 gennaio.

Sono soltanto 21 le società per azioni che fino al 28 gennaio hanno chiesto alla Consob l'ammissione al mercato ristretto di [redacted] e precisamente: Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Luino e Varese, Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Creditwest, Banca Briantea, Banca Provinciale Lombarda, Italiana Vita, Italiana Incendio, Acque e Terme di Bognanco, Ferro Metalli Carboni, Sories, Edilfin, Fiprim (Finanziaria Privata Milanese).

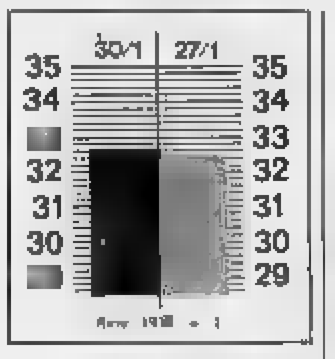
Di queste ventuno società, sette hanno chiesto l'ammissione anche al «ristretto» di Roma: la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Milano, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, le Terme di Bognanco, la Ferro Metalli Carboni, la Sories e la Edilfin.

Di queste ultime sette soltanto 4 hanno chiesto anche l'ammissione a quotazione al «ristretto» di Torino: la Popolare di Novara, la Banca dell'Agricoltura, la Ferro Metalli Carboni e la Edilfin.

Solamente tre di queste hanno chiesto l'ammissione a quotazione sul «ristretto» di Genova: la Popolare di Novara, l'Agricoltura e la Edilfin.

Alla riunione che si è svolta a Roma venerdì scorso, presso la Consob, hanno partecipato anche i membri del comitato per il mercato ristretto di Torino, presieduto dal commissario Consob, Battistin.

Riunione con finale in ricupero: 1,24%



Milano, 30 gennaio.

(Red.) Con un rialzo nell'indice dell'1,24 per cento (a quota 32,61) i prezzi hanno recuperato in parte le perdite denunciate sul finire della [redacted] settimana. Questo andamento è stato favorito da un lato da una ridotta pressione delle vendite e dall'altro [redacted] riaffiorare, seppure in modo sporadico, di qualche iniziativa del denaro.

Dalla esigua attività e dal clima di estremo riserbo dell'apertura, in considerazione anche dei recenti sviluppi della crisi di governo, si è passati ad una [redacted] finale un poco più vivace. Il rinnovato interesse [redacted] denaro — a giustificazione [redacted] quale è stata portata la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali decisa oggi dal Consiglio dei ministri — si è sviluppato dapprima sulle Caffaro (+9,0%), Tecnomasio (+5,7) e De Angeli (+5,4) per estendersi poi ad alcuni valori industriali ed a qualche titolo a carattere patrimoniale (assicurativi e bancari).

Tra i titoli guida le due Montedison hanno recuperato [redacted] 2 per cento, mentre più contenute sono risultate le migliorie delle Fiat ord., Pirelli Spa e Generali. Da segnalare il rimbalzo delle Montefibre.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[redacted]	[redacted]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	850	— 5
Bonifiche Ferr.	4840	— 155
Chiari & Forti	1015	— 8
Eridania	1420	+ 5
Gio. Buton	3330	
Agric. Vitt.	4399	+ 14
IDP	1281	— 36
R. Zucch.	75	— 7
» » pr.	219	—
Sermide ord.	75	— 1
Sermide priv.	76	—
Sermide risp.	110	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15620	+ 10
Basicur.	125990	+ 390
Ausonia	991	+ 6
Bavaria	1470	— 1
Ass. Mil.	5715	+ 205
Ass. Mil. pr.	2800	+ 60
Latina	667	+ 1
Latina pr.	350	— 2
Firs	2915	+ 5
Generali	34900	+ 250
Italia Ass.	15000	— 30
Abeille	7420	—
Fond. Inc.	5040	+ [redacted]
Fond. Vita	13110	+ 30
Ras	32800	+ 1700
S.A.I.	4100	— 70
Toro Ass.	3820	—
Toro Ass. pr.	2861	— 79
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10650	+ [redacted]
Banco Roma	2895	+ 795
Banco Lariano	4150	+ 20
Credito It.	1745	— 4
Cred. Varesino	2400	—
Interbanca pr.	8870	+ 270
Mediobanca	30850	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1310	—
Burgo ord.	4560	+ 40
Burgo pr.	3000	— 10
De Medici	310	—

Titoli	30-1	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	700	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	510	— 4 50
Cer. Pozzi	94	+ 2
Eternit	790	+ 65
Eternit pref.	871	—
Italcementi	10295	+ 300
Ginori	—	—
Unicem	2091	+ 15
CHIMICI		
Anic	[redacted]	— 8
Brioschi	12470	— 30
Caffaro	260	+ 17
C. Erba	495	+ 30
Carlo Erba pr.	390	+ 19
Italgas	840	+ 14
Lepetit	15060	— 40
Lepetit pr.	13008	— 73
Liquigas	38 25	+ 0 25
Liquigas priv.	[redacted]	— 2 50
Liquigas risp.	45 75	— 0 25
Mira L.	17810	+ 160
Montedison S.	142	+ 3
Montedison C.	119 75	+ 2 75
Napoletana Gas	359	—
Perlier	327	— 8
Petrolifera	740	— 40
Pierrel	305	— 26
Rumianca	1381	+ [redacted]
Saffa	3762	+ 2
Saffa risp.	1150	—
Siossigeno	6900	— 25
COMMERCIO		
Rinasc.	61	+ 1
Rinasc. pr.	77 25	+ 0 25
Silos Genova	1009	+ 20
Standa	1710	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1450	+ 25
Ausiliare	3470	+ 70
Aut. To-Mi	885	+ 10
Italcable	2090	— 10
N.A.I.	700	+ 05
N. Milano	393	—
Sip	1470	+ 26

Titoli	30-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	351	— 1
Marelli E.	164	— 2
Superpila	4380	+ 170
Tecnomasio	293	+ 15
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1930	+ 11
Agricola fin.	1216	— 39
Bast[redacted]	395	+ 6
Bonif. Siele	3900	+ 9
Breda Finanziaria	1341	— 9
Centrale	3790	+ 86
Finmare	66 50	+ 2 50
Finsider	77 50	+ 0 50
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	885	— 15
G.I.M.	1824	+ 19
IFI priv.	1970	+ 5
Ifil	1925	+ 1
Invest	1445	+ 5
Mittel	900	— 15
Partec. Finanz.	1640	+ 50
Pirelli & C.	2080	+ 32
Pirelli SpA	1016	+ 4
Prafina	619	—
Riva Finanz.	4299	—
Sarom	875	—
S.M.E.	195	+ 1
SMI Metalli	1961	+ 5
STET	1066	+ 13
IMMOBILIARI		
Aedes	1291	+ 9
B.I.I.	353	+ 4
B.I.I. priv.	164 75	+ 12 25
Beni Stab.	1930	+ 15
Cogefar	802	— 8
Condotte Acqua	805	—
De Angeli Frua	3700	+ 190
Finrex	3650	—
Gen. Imm. Roma	74	—
Iniziative Ed.	3800	—
Isvim	1900	— 50
Milano Centrale	23100	—
Risanamento	3000	— 40
Sifa	565	— 12
Tirrena	1540	+ 25
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1929	+ 16
Fiat priv.	1529	+ 15 50

Titoli	30-1	Variaz.
Fr. Tosi	10499	—
Gilardini	3335	— 45
Nebiolo	275	+ 1
Olivetti	921	+ 36
Olivetti pr.	782	+ 33
Westingh.	7640	+ 30
Worthington	2410	+ 8
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bioggi-le.	768	— 32
Dalmine	239	+ 4
Falck ord.	2535	+ 4
Falck pr.	2325	—
Rina-Viola	1290	— 90
Italsider	115 50	+ 0 50
Magona	1475	+ 40
Perlanola	1830	+ 30
Terni	85	—
Trafilerie	499	— 1
TESSILI		
Centenari	39	—
Cantoni	3161	— 4
Cucirini	3010	—
Cascami Seta	4440	— 10
Fisac	1260	—
Linificio	277	+ 1 50
Marzotto pr.	1000	+ 9 50
Montefibre	104	+ 3 50
Montefibre priv.	230	+ 24
Olcese	45	— 1
Rotondi	8850	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	445	+ 5
Snia Visc. pr.	268 50	+ 8
Un. Manif.	8500	— 240
DIVERSI		
De Ferrari	1362	— 18
Acque pot.	394	— 64
Calzatur. Varese	4000	—
Ciga	940	—
Cir	7250	+ 9
Pacchetti	33 25	— 0 75
Rejna	2230	—
Smeriglio	4	—
Terme Acqui	525	— 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1400	— 80
Romana Zuccheri	100	—
Florio	345	—
Alivar	910	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	615	—
Talco & Grafite	25730	—
Fornaci Alunite	2010	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	990	—
N.A.I.	645	+ 30
Torino-Nord	129	—
SIP	1480	+ 21
Italcable	2700	—
Alitalia	1410	—
IMMOBILIARI		
Ferro	230	— 4
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	[redacted]	—
B.I.I.	360	—
B.I.I. priv.	148	—
Immobiliare Roma	73	—
Imm. Agr. Vittoria	4150	—
Sevim	1950	—
CHIMICI		
Montedison	[redacted]	+ 3
Liquigas	37 50	— 1 50

Titoli	30-1	Variaz.
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	45	—
SAFFA	3820	—
Saffa risp.	3500	—
SAIAG	1410	+ 10
Schiapparelli	500	—
Paramatti	1080	+ 26
Mira Lanza	17900	— 50
ANIC	118	— 8
Rumianca	1330	—
Italgas	645	+ 20
Pierrel	345	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9750	— 350
Mediobanca	10450	—
Comit	10600	—
Banco Roma	7650	—
Credito It.	1740	+ 20
La Centrale	3720	— 20
S.M.E.	193	— 5
STET	1038	+ 14
Finsider	91	— 0 75
Piemonte Finanz.	1710	—
Invest	1440	— 40
Mittel	975	—
Bastogi	395	—
IFI priv.	1965	+ 5
Pirelli & C.	2040	—
Pirelli Spa	1011	+ 1
Olat	1810	—
Ifi	1900	+ 31
SAROM	875	—
Assicur. Toro	5700	—

Titoli	30-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	[redacted]	— 40
Generali	34710	—
S.A.I.	4050	— 50
RAS	52200	+ 700
Ass. Milano	5450	— 50
» » priv.	2770	+ 90
Latina	[redacted]	+ 20
Latina priv.		—
METALMECCANICI		
Fornara	510	+ 20
Westinghouse	7721	—
Nebiolo	275	— 5
Italsider	116	—
Dalmine	235	—
Olivetti	930	+ 50
» priv.	780	—
FIAT	1926	+ 13
» priv.	1530	+ 18
Terni	[redacted]	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	355	—
Metall. Ital.	[redacted]	—
Castagnetti	1210	— 20
Gilardini	3330	— 20
Graziano	[redacted]	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3180	—
Montefibre	119	—
Montefibre priv.	180	—
Fisac	1285	—
Borgosesia	2590	— 50
Borgosesia risp.	2330	— 10

Titoli	30-1	Variaz.
Viscosa	428	—
» priv.	290	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	163	+ 2
Burgo ord.	4550	+ 20
» priv.	3000	—
Pacchetti	34	—
CIR	7300	+ 100
Acque Potabili	560	—
Acqua Roma	[redacted]	—
Eternit	[redacted]	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	42	—
» priv.	38	—
Ciga	940	—
Ceramica Pozzi	120	—
Unicem	3000	—
Silos	1575	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	[redacted]	—
M. Fingest 7% 72	86 80	—
M.C. E. 7% 73/88	61 80	—
M. Visc. 7% 73/88	36 80	—
M.S. Spirito 7% 75	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	[redacted]	—
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Liquigas 7,50% 72	47 40	—
Liquigas 7% 75/95	44 80	—
Iri Stet 7% 73/88	79	—

Le Borse all'estero

WALL STREET 15,00: rialzo

Il mercato si è mantenuto in leggero rialzo con scambi modesti. [redacted] investitori appaiono incoraggiati dalla serie di buoni risultati annunciati da varie società.

L'indice «Dow Jones» degli industriali ha guadagnato 2,00 punti a 766,01. Trasporti 208,61 (0,1); Pubbliche utilità 104,70 (—0,14).

FRANCOFORTE: debole

I prezzi si sono leggermente indeboliti con scambi piuttosto fiacchi. Alcuni operatori hanno attribuito la tendenza all'annuncio dell'accordo per i portuali che comporta miglioramenti salariali del sette per cento.

L'indice degli industriali è sceso da 149,20 a 148,95.

LONDRA: in ribasso

[illegible] nel primo giorno del nuovo periodo borsistico per i timori di [redacted] complicazioni nel settore delle rivendicazioni salariali con contestazione alla politica governativa.

L'indice «Financial Times» degli industriali è sceso [redacted] 477,5 a 470.

ZURIGO: contrasti

I prezzi hanno chiuso contrastati con una intonazione di fondo più ferma. Calmo il settore estero.

L'indice generale è salito da 325 a 326,6.

PARIGI: rialzi

Il mercato ha chiuso contrastato ma con prevalenza di rialzi. Il leggero calo dei tassi di interesse sul mercato del denaro ha favorito la tendenza.

L'indice dei valori francesi è salito da 93,7 a 94,5.

Oro [redacted] monete

Oro fino 4775-4975; argento 135.750-138.750; monete: sterlina oro vecchio conio 47.000; nuovo conio 53.250-54.250; marengo italiano 46.000-48.000; marengo svizzero 46.000-48.000; marengo francese 48.000-51.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	94 10	—
» cont.	94	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	95	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	95 10	—
» cont.	95	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	[redacted]	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	75 50	—
» cont.	75 40	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99	—
» 5½% '79	94 30	— 0 20
» » '80	87 95	—
» » '82	78 10	—
B.T.O. 5% 1978	99 40	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 25	—
B.T.O. 9% 1979 II	94 40	— 0 10
B.T.O. 9% 1980	93 475	— 0 025
B.T.O. 10% 1981	94	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	71 40	— 0 20
» » '69 II	69 30	+ 0 125
» 7% '73	68 50	+ 0 10
Enel 74 indicizz.	118 90	—
I.R.I. 5% '95	90 875	—
Autostrade 6% '68	67 90	+ 0 20
» 7% '72	75 875	— 0 075
OO.PP. 6%	[redacted]	— 0 15
» 7%	62 90	— 0 10

Titoli	30-1	Variaz.
OO.PP.I.Sl. 6% IV	88 30	+ 0 30
» » 7% IV	[redacted]	—
» Aut 6% '66	80 80	—
» » 7% 72 I	82 80	—
» Aut. 7% II	82 70	—
FF.SS. 6% '67	72 40	—
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	70 80	—
F.S.A. 6% Sp VIII	69 40	—
» 7% II	[redacted]	—
ICIPU vent. 6%	74 25	—
» » 7% I	69	—
Ital XXVI 6%	71 90	— 0 20
» XXIX 7%	74 10	—
» XXXIII 7%	74	—
Ital spec. 6,50% '64	84 10	—
Isveimer 5,50 '63 5a	95 15	—
» 6% '64 9a	94 50	—
» 7% '71 19a	77 40	—
Torino Aem 5,50 60	74 30	—
Torino Aem 5,50 62	73 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 45	+ 0 10
S. Paolo 6%	70 70	+ 0 30
» O.T. 6% ex 5%	68 45	—
» » 6%	66 45	—
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	99	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 30	—
» » '70 7%	85	—
Cassa R.P.L. 6%	67	—
M. Paschi 6%	99	—
F. Piem. V.A. 6%	70 70	+ 0 20
Fiat 5,50% '60	91 30	—
Olivetti '63 5,50 2a	88 80	—
Cellina 5,50% '62	89 30	—
Viscosa 6% '64	79	—
Rumianca 5,50 '62	68 30	—
Viberti 7% '59 II	92 30	—
Riv 5,50%	68 30	— 2
Lancia 5,50% '62	87	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	86 50	—
Mediob. Ping. 7%	86 30	—
» Sip 7%	78 60	—
» S.Visc. 7%	76 40	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Iri Stet 7% 73-88	78 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	27-1	30-1	27-1	30-1	27-1	30-1
Dollaro	868,50	868,50	868	868,1	867,975	868,03
Doll. can.	755	755	782,75	785,5	783	785,1
Fr. svizzero	438	436	439,95	438,35	439,605	438,45
Corona dan.	145	145	151,40	151,24	151,37	151,225
Cor. norv.	163	163	168,76	168,85	168,795	168,86
Cor. svedese	182	182	186,64	186,62	186,685	186,63
Fiorino	380	380	383,43	383,52	383,53	383,47
Franco belga	25,75	25,75	26,517	26,513	26,563	26,519
Fr. francese	183,50	183	183,79	183,35	183,702	183,335
Sterlina	1693	1692	1693,50	1692,85	1693,675	1692,275
Marco	408	407	411,35	410,20	411,285	410,26
Scellino	57	57	57,24	57,13	57,23	57,115
Escudo	17	17	21,57	21,57	21,585	21,589
Peseta	10	10	10,77	10,77	10,771	10,77
Yen	3,50	3,50	3,598	3,595	3,599	3,595
Dinaro gr.	41	41	—	—	—	—
Dinaro picc.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Dracma picc.	19,50	19,50	—	—	—	—

VALUTE del 30-1	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (in sterline)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,9830-1,9845	2,0142-2,1157	1,9465-1,9475	4,728-4,740
Fr. sv.	—	—	3,8630-3,8720	239,05-239,55*
Fr. fr.	41,847-41,896*	44,60-44,70*	9,2350-9,2425	—
Marco	93,713-93,828*	—	4,1190-4,1250	223,68-224,18*
Sterl.	3,8633-3,8666	4,115-4,125	—	9,2215-9,2415
Yen	0,8099-0,8110*	0,8745-0,8780*	470,25-471,25	n.d.
Lira	0,2283-0,2285*	2,431-2,438**	1691-1692	3,445-3,460**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-1	30-1
Londra	177	175,75
Zurigo	177	175,75
Parigi	185,15	183,62
New York	181,32	180,09
Milano (lire per grammo)	4975	4975
Hong Kong	176,15	175,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	7,81	—
Fonditalia	»	9,72	—
Interfund	»	8,70	—
Int. S. Fund	»	5,54	—
Italamerica	»	7,96	8,94
Italfortune	»	7,11	7,54
Italunion	»	6,14	6,69
Mediol. Sel.	»	9,53	10,54
Rominvest	»	9,25	9,89
Tre R	lire	6421,08	—
Eur '69	fr. sv.	—	144,79

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

STUDIO Rizzi ricerca stabili e alloggi liberi e occupati Torino e vicinanze pagamento contante. Telefonare 472.858.

UNION CASE
cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Telefonare 549.777.

VILLA o cascina privato compra da privato vicinanze Torino max 30 km. Telefonare 599.167.

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE carinissima cascina libera in Druento 4 vani garage giardino vendo 30 milioni 800 mila. Telefonare Riva 994.727.

A BUON INVESTIMENTO
vendonsi vari alloggi appartamenti occupati in unico stabile adiacenze piazza Statuto. Telefonare 695.720.

A. ATTICO super attico libero corso Marconi vendesi mq 240 dilazionato tel. [illegible] 124.

A. COM. F.A.I. vende corso Montevecchio in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti di saloni 1-2-3 camere, cucina doppi servizi, ampi dilazionato, portineria, mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vendo libero corso Vittorio appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Grugliasco corso Francia villa libera unifamiliare a 2 piani mq 140 caduno più giardino mq 1100 circa 3 box auto, ottime rifiniture interne, posizione comoda ai servizi pubblici, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero subito zona Ospedale Maria Vittoria appartamento primo piano tre camere servizi [illegible] dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona San Paolo a sole lire 6 milioni 500 mila appartamento camera cucina bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero in complesso residenziale Cascine appartamento soggiorno camera cucina bagno terrazzo box auto giardino condominiale dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Umberto/Peschiera appartamento libero primo piano adatto studio-abitazione 3 camere cucina servizi grande terrazzo su giardino, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende completamente ristrutturato zona Santa Rita appartamento camera cucina con soggiorno bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Grugliasco corso Francia appartamento libero in villetta recente costruzione soggiorno 2 camere cucina servizi 2 posti auto, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Rivoli-altezza in villa nuova costruzione 2 appartamenti liberi saloni 3 camere cucina box ampio giardino privato. Mutuo. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. CORSO Francia 127 bis (Cascine Vica) appartamenti recentissimi doppi servizi [illegible] Call-Casa telefono 748.194.

A. DESTEFANIS vende via Cassini signorile tre camere cucina bagno ampio ingresso. Telefonare 342.908.

A. DESTEFANIS vende via Tartaglia salone due camere cucina grande ingresso ancora adatto ad ufficio. Telefonare 340.403.

A. DESTEFANIS vende via Schina (corso Francia) signorile due camere cucina bagno, mutuo rifiniture. Telefonare 342.908.

A. DESTEFANIS [redacted] Peschiera recente ristrutturazione salone tre camere cucina due bagni, riscaldamento [illegible] doppio. Telefonare 340.403.

A. DESTEFANIS vende via Principi d'Acaja salone due camere cucina bagno L. 38 milioni. Telefonare 342.908.

A. DESTEFANIS vende camera bagno cucinino ingresso via Bravetti. Telefonare 340.403.

A. FISA vende cascina con giardino a 10 km da Torino 3 camere servizi zona palazzina Stupinigi tel. 504.249 - 581.579.

A. FISA vende a Nichelino libero quarto piano luminosissimo 4 vani 19 milioni 800 mila [illegible] tel. 504.249 583.579.

A. FISA Mirafiori libero terzo piano 4 camere terrazzo luminosissimo mq 119 circa 24 milioni 800 mila più 4 milioni 500 mila di mutuo. Tel. 504.249.

A. GRUGLIASCO in stabile recente 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] con cortile 15 milioni 750 mila vende [illegible] Studio Litoria 787.152.

A. ITALIA 61, via Garessio 24/5, in elegante stabile con grande giardino appartamento libero, adatto anche a ufficio mq 210, box auto, mutuo [illegible] Call-Casa telefono 748.194.

A. PIOSSASCO libero in stabile [illegible] 3 camere cucina [illegible] 18 milioni 700 mila più mutuo [illegible] 349.550.

A. SERIM vende via San Secondo 106 in stabile ristrutturato economici 2 camere cucina servizio 3.550.000, 3 camere cucina servizio 19.800.000. Tel. 519.801.

A. SERIM vende via Santhià 58 angolo via Spontini camera cucina servizio 4.300.000 dilazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM vende corso Vercelli 63 costruzione 73 soleggiato 2 camere cucina doppi servizi ingresso 32 milioni 800 mila più 4 milioni 200 mila mutuo tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacenze via Cigna via Cottolengo 71 2 camere cucina bagno 7 milioni 400 mila facilitazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende zona piazza Pitagora via Riva del Garda 10 camera cucina bagno 8 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno ingresso 13 milioni 800 mila facilitazioni, tel. 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Verona 41 ang. via Catania 36 appartamenti ben tenuti ed acquistati ora all'inizio del frazionamento potrete scegliere fra i seguenti tagli: 2-3-4 vani con bagno da L. 5 milioni 500 mila a L. 14 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. via Pietro Buble 10 ang. via Nizza camera cucina bagno libero 12 milioni 500 mila; 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 2 camere [redacted] bagno 16 milioni 800 mila pagamento [illegible] fondiario 5%.

A. UNIONCASE 549.777 C. adiacente corso Traiano via Capriolo 54 recente costruzione con riscaldamento centrale camera cucina bagno 8 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 D. via Borgi 41 ang. via Vercelli camera cucina bagno 6 milioni 500 mila; 2 camere cucina bagno 13 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 E. centralissimi via Giolitti 4 signorili appartamenti salone 3-4-5 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 549.777 F. via Andorno 44 camera cucina 4 milioni 500 mila; 2 camere cucina 8 milioni; 4 camere cucina 10 milioni.

A. UNIONCASE 549.777 G. adiacenze piazza Sabotino 3 camere cucina servizio 7 milioni 800 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 H. Parco Ruffini Valentino Nuova soggiorno camera cucina bagno 13 milioni 800 mila dilazionabili.

A. VIA Bibiana 70 recentissimo appartamento tre camere tinello cucinino servizi [illegible] Call-Casa telefono 540.154.

A. VIA Garibaldi angolo via XX Settembre 72 alloggi tre-cinque camere, cucina, bagno, da lire 18 milioni a 36 milioni termo centrale [illegible] Call-Casa telefono 540.154.

A. VIA [illegible] 29 [illegible] recentissimo libero appartamento 4 camere tinello cucinino servizi lire [illegible] 500 mila mutuo e dilazioni. Call-Casa telefono 540.154.

A. VIA Saorgio (Borgo Vittoria), camera, cucina, servizio, L. 4 milioni, bonusco L. 1 milione contanti più L. 54 mila mensili; 2 camere cucina bagno, L. 7 milioni 800 mila. Sabaudi Immobili 651.359.

A Venaria, corso Mattucci 34, impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

ABITAZIONE solida via Alessandria 4 monocamera 5 milioni 800 mila; 3 camere cucina 7 milioni 500 mila, mansardine 3 milioni 300 mila. Tel. 888.721.

ADIACENTE corso Grosseto vendo via Fagnano 11 alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno mutuo San Paolo e facilitazioni. Telefonare 552.934.

ADIACENTE piazza Rebaudengo alloggi liberi di una e 2 camere tinello servizi senza spese accessori. Telefonare 355.140.

ADIACENZE corso Lombardia libero recente una camera tinello cucinino servizi 20.000.000 dilazioni. Fisim 361.758.

AFFARE A GRUGLIASCO
ampia camera tinello cucinino servizi in stabile recente lire 10 milioni 200 mila più 1 milione mutuo. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

AFFARE
Nichelino due appartamenti recenti di due camere cucinotta servizi 12 milioni tre camere cucinotta servizi 13 milioni 500 mila L'Immobiliare corso D. Patrella 146 tel. 598.885.

AFFARE zona Molinette 3 camere cucinotta servizio piano rialzato L. 8 milioni. Studio Rizza 472.858.

AFFARONE cascina 12 vani caminata giardino indipendente occupata zona via Chiesa Salute. Telefonare 773.309, lire 9 milioni.

ALLOGGI signorili 130-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazzo box parco condominiale mutuo vendonsi strada Valsalice 22/7. Telefonare 313.108.

ALLOGGIO centralissimo via Cavour 3, libero ultimo piano da ristrutturare mq 150 più mansarda mq 40 vendo. Tel. 547.476.

ALLOGGIO arredato adiacenze Mirafiori nuovo: 3 camere tinello servizi, 29 milioni, anche rateazioni. Telefonare 879.327.

ALLOGGIO in Rivoli centro 3 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo dilazioni vendo o permuto. Tel. 773.309.

ALLOGGIO libero Crocetta signorile salone 3 camere cucina camera donna 2 bagni 2 ingressi mq 165. Telefonare 517.176.

ALLOGGIO libero (via Cavour) 3 camere cucina servizio, 7 milioni 500 mila. Telefonare 541.419.

ALLOGGIO libero via Montebello recente signorile ingresso 2 camere cucina servizi vendo dilazionando. Telefonare 547.476.

ALLOGGIO libero via Nizza fronte corso Sommeiller mq 140 piano terzo salone 3 camere cucina doppi servizi vendo CMT 539.185.

ALLOGGIO principesco Lungopo Armando Diaz 3 camere salone tinello doppi servizi libero vendesi direttamente privato. Telefonare 837.164 ore 17-19.

ALPIGNANO via Migliarone recente costruzione 2 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli cantina grande mansarda 24 milioni 500 mila meno mutuo fondiario. [redacted] 5767.

ANCORA in città ma già nel verde il centro residenziale De-Co vi offre una abitazione permanente con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio usufruendo mutuo fondiario e dilazioni dell'impresa. Personale nel cantiere in strada Sioninghi-Vinovo anche al sabato e domenica. Ufficio via Maria Vittoria 34 Torino, telefono 831.120, 833.570.

APPARTAMENTO libero via Servais in palazzina recente signorile vendesi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi tot. 547 120 ore ufficio.

APPARTAMENTO recente signorile via Guercino di salone 3 camere patronali più una di servizi grande cucina e triplo servizi. Telefonare 695.1750.

APPARTAMENTO 4 camere servizi nuovo piano via Belfiore 35 vero occasione 9 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 514.600.

ARCIOCCASIONE anche per non intenditori via Alessandria centralissimo con riscaldamento ed ascensore camere tinello cucinino bagno solo 3.500.000 contanti più perentorio a banca interesse. Fiduciaria S.p.A. 548.422 - 548.247.

ARREDATO CASCINE VICA
libero monolocale con servizi di lussuosissima costruzione lire 15 milioni 500 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

ATTICO libero adiacenze corso Francia signorile camera tinello cucinino terrazzi tinello dilazioni. Galileo 488.073.

ATTICO occupato vendesi zona S. Paolo via Marsala camera tinello cucinino terrazzo servizi. Tel. 752.929.

ATTICO PER INVESTIMENTO
Cascine Vica in stabile signorile 3 camere tinello cucinino servizi box più terrazzo, lire 26 milioni. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende corso Re Umberto piano rialzato libero casa signorile alloggio [redacted] 130 ingresso 3 camere ripostiglio cantina soffitta tel. 519.504.

BORGARETTO alloggio libero recente 3 camere cucinino servizi piano rialzato L. 26 milioni facilitazioni. Telefonare 358.241.

BORGO VITTORIA libero 2 camere tinello cucinino bagno, 21.000.000. Alpineta SAS 756.623.

BUTTIGLIERA ALTA
in villetta recentissima signorili appartamenti di 1 camera 3 camere più cucina abitabile più box da lire 20 milioni 500 mila a lire 35 milioni 900 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

CAIROLI fronte corso panoramico signorile piano rialzato adatto abitazione ufficio doppi ingressi salone 3 camere cucina bagno box auto. L. 67 milioni. Telefonare 503.394.

CASABIANCA libero presso piazza N. Sauro box rifinito salone 2 camere tinello cucinotta servizi box. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero [redacted] Francia signorile salone 3 camere cucina 2 servizi L. 35 milioni non trattabili. Telefonare 531.519.

CASABIANCA libero presso ex Fert Duarte box rifinito camera cucina servizi L. 16 milioni 500 mila non trattabili. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero in casa Fert piano alto camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni non trattabili. Telefonare 531.519.

CASABIANCA libero presso Ippodromo signorile camera cucina servizi box, L. 19 milioni mutuo non trattabili. Telefonare 531.008.

CASALEGNO Corvaino [redacted] libero recente in palazzina 3 camere cucina ingresso servizi 2 balconi cantina box auto lire 27 milioni 500 mila disponibili tel. 485.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Asiago (Aeronautica) appartamenti stesso stabile: camera tinello cucinino e cucinotta ingresso servizi da L. 7.500.000 dilazionabili. Occasioni! Tel. 485.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Ventimiglia (Nizza) camera tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina L. 11.300.000 dilazionabili. Tel. 485.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO Nichelino (To) libero tranquillo camera cucina ingresso servizi box auto, 24.000.000 compreso mutuo fondiario. Tel. [redacted] 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Po (Centro) saloncino 4 camere cucina ingresso doppi servizi mansarda terrazzo sala [illegible] servizi. L. [illegible].000.000 dilazionabili. Tel. 485.962.

CASALEGNO [redacted] B. Telesio (Parella) recente costruzione, piano elevato, camera cucinotto ingresso servizi cantina L. [illegible].000.000 compreso residuo mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 485.962 832.904 835.394.

CASALEGNO libero via [redacted] Rididdu (Madonna Campagna) camera cucina terrazzo cantina, senza ascensore e riscaldamento L. 6.000.000. Tel. 485.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO adiacenze piazza Bengasi una camera tinello cucinino ingresso servizi nuova palazzina senza ascensore L. 11.000.000 compreso residuo mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 485.962 832.904 835.394.

CASALEGNO libero via Barletta (Mirafiori) tutti 4 camere cucina ingresso servizi balconi cantina box auto lire 27 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento tel. 485.962 832.904 835.394 835.493.

«CASAPIU»
vende libero corso Traiano rifinitissimo signorile appartamento doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni. Telefonare 768.857 747.394.

«CASAPIU»
vende libero recentissimo bilocale appartamento in palazzina con parco condominiale ampio salone sala pranzo due bagni box 3 camere ampia cucina grande cucina tinello servizi box. Telefonare 768.857 747.394.

CASAVIVA libero presso cinema Corso ampio 3 camere cucina abitabile bagno cantina 14 milioni mutuo. Telefonare 547.775 - 543.825.

CASAVIVA liberi S. Rita recenti signorili 2 camere tinello cucinino bagno cantina da 20 milioni mutuo. Telefonare 543.775 - 543.825.

CASAVIVA libero Cascine Vica ampio signorile camera tinello cucinino bagno box auto 14 milioni mutuo. Telefonare 547.775 - 543.825.

CASCINE Vica alloggi 2-3 camere cucina servizi box consegna pronta logge dilazioni adiacente corso Francia. Telefonare 547.430.

CASCINE VICA
libero in stabile signorile recentissimo piano alto camere tinello cucinino servizi ampio ingresso, lire 18 milioni 200 mila più 1 milione 400 mila mutuo. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

CASETTA in Rivoli libera indipendente 12 camere garage cantina terreno giardino vendesi affare. Centralcase 332.409.

CASETTA libera zona piazza Bengasi indipendente 4 vani doppio giardino scala esterna lire 27 milioni vendo Centrale 772.621.

CENTRALISSIMO appartamento ufficio mq 450 libero fine anno vendo tel. 502.415.

CENTRALISSIMO libero signorile ottimo rifinito salone due camere cucina servizi. Fisim 361.739.

CENTRO ORBASSANO
ampio salone soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi, oltre 100 mq a lire 33 milioni 500 mila più 2 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

CENTROSBARRA
adiacente via Mondella alloggi liberi e occupati 2-3 camere cucina servizi pregi affare da L. 4 milioni stessa casa mutuo. Telefonare 558.557.

CENTROSBARRA libero corso Agnelli casa recente camera cucina servizi L. 9 milioni più mutuo. Telefonare 558.557.

CIRIE' PREZZO AFFARE
in zona residenziale stabile signorile in posizione piano alto di signorili 3 camere cucina abitabile servizi più box auto a lire 31 milioni 600 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

COLLEGNO CENTRO
appartamento di 80 mq, piano alto; 2 camere tinello cucinino servizi a lire 19 milioni 200 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

COLLEGNO corso Francia 214 signorile saloni 2 camere tinello cucinino 2 servizi 41 milioni 700 mila mutuo 7 milioni 300 mila. Telefonare 781.023.

COLLEGNO via Latina indicente stato Grattoni in palazzina di soli 3 piani recente costruzione 2 camere, tinello cucinino servizi, più negozi a L. 22 milioni 900 mila box auto 3 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.550.

COLLEGNO
in splendida posizione libero recentissimo ben rifinito saloncino 2 camere cucina abitabile 43 milioni 500 mila. Edilcentro 583.434.

CONDOVE
salda struttura di villa unifamiliare con salone 3 camere cucina doppi servizi piano mansardato predisposto per 4 vani ampio garage e terreno per circa 1100 mq a lire 58 milioni. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

CONFAR libero recente zona piazza Respighi, 3 camere tinello doppi servizi a lire 39 milioni 800 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 - 519.081.

CONFAR libero, vicinanze adiacenze largo Orbassano, camera e tinello a lire 18 milioni 800 mila dilazionabili 70%. Telefonare 519.017 - 519.081.

CONFAR propone libero a Nichelino adiacente corso XXV Aprile, prestigioso alloggio di 3 vani 12 milioni 500 mila. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR libero nuovissimo a Moncalieri, soggiorno camera cucina 2 terrazzi lire 34 milioni compreso mutuo. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR libero via Mongiberto adiacenze piazza Sabotino, 3 vani con riscaldamento centrale 14 milioni 950 mila. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende libero adiacenze piazza Omero (via Guala) camera tinello a lire 15 milioni 500 mila più 1 milione 200 mila mutuo. Telefonare 519.017 - 519.081.

CONFAR zona residenziale di Borgaro, libero nuovissimo salone 3 vani terrazzo terrazzo lire 44 milioni. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR libero recente decimo piano in corso Cirenica, camera tinello 2 ampi balconi a lire 19 milioni mutuo. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONSULEDILE 533.322 offre Nichelino via Buonarroti ultime occasioni in signorile recentissimo camera tinello cucinotta ingresso bagno 10.500.000.

CONSULEDILE 533.322 offre zona Mirafiori corso Traiano recente camera tinello cucinotto bagno 11 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre adiacenze via Gibrario spazioso 2 camere cucina ingresso bagno 6.500.000 dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Galimberti camera tinello cucinino ingresso bagno 7 milioni 700 mila più 3 milioni 100 mila mutuo.

CONSULEDILE 533.322 offre Grugliasco via Gessio 32 in stabile recente spaziosi 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila box auto 3 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende presso via Vigliani in stabile 1967 ottimo spazioso 1-2 camere tinello bagno da 9 milioni 500 mila a 21 milioni liberi ed affittati.

CONSULEDILE 533.322 vende Moncalieri in stabile recente spaziosissimi camere tinello cucinotta bagno da 9 milioni 800 mila box auto 2 milioni 800 mila, mutuo e dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende presso corso Dante via Foscolo e appartamenti signorili 1-3 camere cucina ingresso bagno da 12.000.000 a 21 milioni 3-4 camere tinello cucinino ingresso bagno da 17.000.000 a 36 milioni box auto 3.000.000.

CONSULEDILE 533.322 Crocetta via M. Cristina 117, stabile di qualità recente 1-2 camere tinello cucinino bagno da 12 milioni 800 mila a 22 milioni 800 mila.

CORSO Casale [redacted] piano alto salone tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila più mutuo Fisim 361.739 361.902.

CORSO Francia 102 vendo piano 7 altezze camere soggiorno cucinetta ba[illegible] con facilitazioni. Telefonare 512.414.

CORSO Lombardia libero signorile recente piano alto cucinotta tinello ampio salone quattro camere tinello cucina doppi servizi mutuo dilazioni Fisim 361.902.

CORSO Massimo D'Azeglio privato vende appartamento libero 3 camere cucina servizi signorilissimo piano alto. Telefonare 537.476.

CORSO
Regio Parco in stabile medio signorile 3 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 650 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 548.885.

CORSO G. Sommeiller 511 privato vende alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino bagno, nuova [redacted]. Tel. ore pasti 744.[redacted].

CORSO VITTORIO 78-80
ultimi appartamenti e uffici vende magazzini vendonsi in stabile signorile completamente ristrutturato nelle parti comuni, mutuo ventennale. Telefonare 543.870.

CROCETTA via Lamarmora 41 piano rialzato vendo appartamento mq 330 anche uso ufficio. Telefonare 502.415.

(Continua)

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
La seconda puntata de
LE VOCI DELL'ALDILÀ
che giungono a Torino
NON MANCATE
STAMPA SERA

Società leader settore

ricerca

concessionari esclusivi provinciali

ai quali affidare la vendita di un prodotto di largo e continuo consumo.

Requisiti richiesti sono: moralità, tempo libero, locale da adibire a deposito, garanzie reali.

Inviare curriculum manoscritto a: Publikompass cassetta n. 46/B — 34100 Trieste

FERROVIE DELLO STATO

Avviso di gara

Questa Azienda indirà undici gare a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1 a) della legge 2.2.73 n. 14, per la esecuzione dei lavori di manutenzione sistematica dell'armamento con mezzi meccanici dei binari [redacted] corsa e scambi di linee ed impianti di giurisdizione:

1) Reparto di Alessandria, biennio 1978-1979, importo a base di gara L. 595.500.000.
2) Reparto di Novara, biennio 1978-1979, importo a base di gara L. 515.400.000.
3) Stazione di Torino Smist. e raccordi, biennio 1978-1979, importo a base di gara L. 302.000.000.
4) Stazione di Torino P.N. e Stazione [redacted] P.S., biennio 1978-1979, importo a base di gara L. 293.800.000.
5) Reparto di Bardonecchia, biennio 1978-1979, importo a base di gara L. 320.000.000.
6) Reparto di Aosta, importo a base di gara L. 101.500.000.
7) Reparti di Pinerolo e Cuneo, importo a base di gara L. 125.200.000.
8) Reparti di Biella e Borgomanero, importo a base di gara L. 331.500.000.
9) Reparti di Mortara e Casale, importo a base di gara L. 311.460.000.
10) Reparti di Nizza e Alba e linea Alessandria-S. Giuseppe di Cairo, importo a base di gara L. 151.800.000.
11) Reparti di Fossano e Bra, fino alla stazione di San Giuseppe, importo a base di gara L. 254.600.000.

Per poter partecipare alle gare suddette è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 15/a per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale separate per ciascuna gara con allegato il certificato di iscrizione alla A.N.C. e l'elenco delle attrezzature di cui ha piena disponibilità per i lavori suindicati, nonché l'elenco dei lavori del genere di quello oggetto della gara, eseguiti nell'ultimo triennio, dovranno pervenire, entro il giorno 15.2.1978 al seguente indirizzo: Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino.

Le suddette richieste di invito non impegnano questa Azienda.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI
Ing. Luigi Ballatore

[redacted] DI VILLADOSSOLA

Provincia di Novara - C.A.P. 28029

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione nuova sede municipale

Importo base d'appalto 174.487.531.
METODO: art. 1 lettera A legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste di invito alla gara, redatte in bollo, dovranno pervenire [redacted]entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO

Pretura di Torino

Sezione Esecuzione Penale

R.E.S. n. 116/78
R.C.P. n. 38599

In data 16 febbraio 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

COSSI Antonino, nato a Messina il 15-6-1934, residente in Dorsa d'Agrò, via Sciti, domiciliato in Torino presso la pensione Cavour in via Cavour 24, per avere in Torino il 16-12-1976 in vicolo Benevello n. 4, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette ed a quello dello chemin de fer, in un circolo privato.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 gennaio 1978

IL CANCELLIERE
ALIFFI

Pretura di Torino

[redacted] Penale

R.E.S. n. 116/78
R.G. n. 30378/75

In data 17 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

ANTUSSI Franco, nato a Cavour il 21-8-1933 e residente in Orbassano, via Marconi n. 20, per avere in Torino il 7-11-1975 ore 12,20, in violazione dell'art. 718 C.P., tenuto il gioco d'azzardo delle «tre carte» in luogo pubblico (via Nizza all'altezza del n. 17).

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di mesi tre di arresto e L. 200.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali; dispone la confisca delle cose sequestrate ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per [redacted] conforme all'originale.

Torino, 21 gennaio 1978.

IL CANCELLIERE
ALIFFI

Pretura di Torino

Sezione Esecuzione Penale

R.E.S. n.
R.G. n. 14177

In data 11 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

PASTORINO Luigi, nato a Biella il 28-7-1934 e residente in Torino, corso Raffaello 11 bis, per avere in Torino l'11-1-1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della roulette nella casa da gioco clandestina sita in via Garibaldi n. 5.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per [redacted] conforme all'originale.

Torino, 21 gennaio 1978.

IL CANCELLIERE
ALIFFI

il sapere

La carica dei 600 eroismo o follia?

Il film presentato ieri sera dalla televisione, La carica dei seicento, racconta [redacted] degli episodi più discussi [redacted] storia inglese sul quale si incentrò anche il film di Tony Richardson, I seicento [redacted] Balaclava, del 1968. I protagonisti del fatto — il comandante della cavalleria, lord Lucan, e il comandante della Brigata leggera, lord Cardigan — furono bollati dall'opinione pubblica, ma l'inchiesta [redacted] loro operato si concluse senza condanne. Le ricostruzioni tentate dagli storici sono migliaia: questa che presentiamo segue la versione condivisa dai più. Di certo si può dire che di un tragico errore gli inglesi fecero una delle loro pagine più epiche, esaltate dall'ode di Tennyson.

* *

Il 25 ottobre 1854, gli eserciti alleati inglese e francese contendevano ai russi le pianure e le valli sovrastanti Balaclava, sul Mar Ne[redacted], base di rifornimento [redacted]l'intera armata inglese. Era un mattino chiaro, dopo una notte di pioggia. Ai piedi delle alture sulle quali [redacted]ge la città vi era il 93° Highlanders comandato da Campbell, all'altro lato della valle la Brigata leggera di cavalleria (gli Scots Greys e il secondo squadrone di Inniskillensi) guidata da Scarlett.

Dopo la valle, altre alture, dalle quali calò a un tratto la cavalleria russa tagliando fuori Scarlett e galoppando verso le uniformi rosse dei pochi scozzesi di Campbell, che si trovarono a rappresentare l'unica difesa di Balaclava. Disposti in due file, [redacted] in ginocchio e una in piedi, attesero la carica russa e all'ordine [redacted] di Campbell lasciarono partire le due volate. Gli attaccanti — uomini e cavalli — caddero a pochi metri dagli scozzesi, si scompigliarono. I superstiti fuggirono verso le alture. La «sottile linea rossa» aveva resistito.

Pochi [redacted]nuti dopo toccò ai [redacted] di Scarlett. Un'altra ondata [redacted] cavalleria [redacted] — tremila tra ussari e dragoni — si precipitò dalle alture contro gli irlandesi che percorrevano la valle in ordine di marcia. Contro ogni regola, Scarlett ordinò una carica [redacted] salita, e [redacted] per primo, seguito dal suo aiutante di campo Elliot, dall'ordinanza Shegog e da un trombettiere si lanciò verso il nemico. I trecento irruppero nel folto dei russi sciabolando, quindi giunse il resto della brigata leggera e sbandò il nemico. La carica impossibile di Scarlett era riuscita. Alfred Tennyson dedicò a lui e ai suoi trecento «ulstermen» un'ode.

I russi si erano attestati più a Nord, piazzando le loro batterie sulle alture che delimitavano la seconda valle e in fondo alla valle stessa, verso il fiume Cernaia. Tra il fiume e i cannoni si erano i cosacchi. All'ingresso della valle, reparti di cavalleria inglese: la Brigata leggera, composta dai Cherrypickers, [redacted] chiamati per i [redacted] pantaloni color ciliegia; dai Dragoni leggeri [redacted] uniforme scarlatta e dal 17° Lancers, sulle cui fiamme vi erano il teschio e [redacted] tibie incrociate e sotto [redacted] cartiglio con scritto «or glory». Morte o gloria. In tutto, 607 uomini.

Cannoni russi

I russi cominciarono a portare via i cannoni sulle alture di destra della valle. Il comandante in capo dell'armata alleata, lord Raglan, dettò un ordine per lord Lucan, comandante in capo della cavalleria. Il messaggio — scritto a matita, è ancora conservato — diceva: «*Lord Raglan desidera che la Cavalleria avanzi rapidamente verso il fronte, insegua il nemico e cerchi di impedire che il nemico porti via i cannoni. Subito*». Affidato a un portaordini, Louis Edward Nolan, [redacted] messaggio [redacted] presto nelle mani di [redacted] Lucan, che lo trasmise a lord Cardigan, comandante della Brigata leggera.

L'Inghilterra, da molti [redacted] in pace, attraversava un periodo di grande prosperità. La regina Vittoria era [redacted] dal popolo per le sue tendenze liberali che la distinguevano dai predecessori Giorgio III e Giorgio IV. A quarant'anni dalla grande vittoria di Waterloo, che aveva posto fine all'epopea napoleonica, il sentimento pubblico era pronto per infiammarsi di nuovo. Anche Palmerston era molto amato dal popolo, che vedeva in lui un sostenitore dei diritti costituzionali. Il «vecchio Pam» attizzò l'umore battagliero della nazione [redacted] una campagna di stampa contro la Russia, il cui zar Nicola, ha scritto Trevelyan, «*era considerato, non a torto, il principale paladino della reazione europea fuori dei Balcani*».

[redacted] pretesto per l'intervento armato si trovò nel conflitto russo-turco. Inglesi e francesi — e poi i piemontesi, dopo che l'Austria ebbe rifiutato di unirsi alla spedizione — imbarcarono i propri eserciti e li spedirono in Crimea. Le generazioni che avevano ormai dimenticato le ristrettezze sopportate per finanziare le campagne [redacted] Napoleone, le nuove generazioni ignare di guerra ed esaltate dalla prosperità, plaudirono alla decisione, spinte e appoggiate da quasi tutti i giornali. Qualche voce si oppose, ma fu sopraffatta. I giovani, che la moda vestiva di camicie a colori brillanti e con disegni grotteschi come scheletri o draghi o fiori o serpenti, erano tutti per questa guerra che riempivano d'idealità. Il protagonista del poema «Maud», di Tennyson, dopo molte peripezie trova la salvezza [redacted] spirito e la via della resurrezione nell'arruolarsi come volontario per la guerra [redacted] Crimea.

Ma la realtà fu una delusione. «*L'andamento della guerra in Crimea — ha scritto Trevelyan — non tardò a dimostrare la bontà dell'addestramento militare e delle tradizioni militari inglesi, la totale incapacità dei generali, la mancanza [redacted] organizzazione dell'esercito, l'insufficienza dei servizi, in particolare di quello medico. A meno di dieci chilometri dalla nostra flotta ancorata nel porto di Balaclava i soldati inglesi morivano di fame e di malattie perché i rifornimenti non giungevano*».

Non erano più i tempi di Wellington, a quarant'anni di prospera pace avevano disgregato le strutture [redacted]litari cui si doveva la vittoria di Waterloo. Le spalline di ufficiale venivano acquistate dai nobili per i loro figli, [redacted] a frequentare, più che [redacted] campo d'addestramento, i club esclusivi divenuti famosi durante la Reggenza: dal White's al Brook's, re[redacted] un tempo del «Beau» Brummell, al Watier's e all'Almack's, dove una sera era stato lasciato fuori lo stesso duca di Wellington perché, contro le regole della casa, era arrivato dopo le undici.

La partenza per la Crimea fu una festa di popolo, vi fu persino la moglie di un ufficiale dell'8° Ussari, Fanny [redacted]berly, che approfittò della confusione per imbarcarsi anch'ella, travestita da uomo, e scrisse poi un diario delle sue esperienze di guerra. Ma la situazione era quella descritta da Trevelyan, e la campagna di Crimea costò all'Inghilterra venticinquemila morti. Cinquecento di essi della Brigata leggera, nella valle a Nord di Balaclava.

Lord Cardigan, che la stampa odiava e chiamava Jim the Bear, si mise alla testa e iniziò a percorrere il miglio e mezzo che misurava la valle. I [redacted] delle batterie [redacted] esplodevano tra i cavalieri inglesi, e i cavalli allungarono l'andatura. Giunsero all'altezza delle alture sulle quali vi erano i cannoni che l'ordine intimava di non lasciar portare via, e tirarono diritto. Louis [redacted]olan arrivò al galoppo urlan[redacted], giunse a fianco di Cardigan, gli gridò che doveva fare una conversione a destra, verso le colline, e gridava ancora quando una bomba esplose accanto ai due lasciando Cardigan incolume e uccidendo Nolan.

Al galoppo

Cardigan continuò la carica. La Brigata leggera era ormai lanciata al galoppo diretta verso le bocche dei cannoni, che [redacted] fondo della valle la stavano falcidiando, e verso le sciabole dei cosacchi [redacted]. Anche [redacted] batterie sulle altre sparavano nel mucchio colorato dei cavalieri che correvano, come scrisse Tennyson nella sua ode alla Brigata leggera, «*dentro le fauci della morte, dentro la bocca dell'inferno*». Un pugno di [redacted], un centinaio [redacted] uomini, giunse [redacted] cannoni e oltre, impegnò i cosacchi. Lord George Paget, un ufficiale noto per la sua freddezza (aveva continuato, per tutta la carica, a fumare un suo sigaretto, sguainando la sciabola [redacted] quando giunse ai cannoni russi e il suo attendente lo incitò a farlo), riordinò i superstiti e [redacted] guidò di nuovo tra cosacchi e cannoni, «*attraverso le fauci della morte, indietro dalla bocca dell'inferno*».

I russi, che avevano assistito increduli alla [redacted] suicida, giunsero alla conclusione che la Brigata leggera [redacted] ubriaca. Il generale francese Bosquet, che aveva seguito l'azione incredibile dei suoi alleati, [redacted]mentò: «*C'est magnifique, mais ce n'est pas la guerre*». E il corrispondente del Times, William Howard Russel, [redacted]zò nel suo articolo l'assurdità di quei cinquecento morti con la frase: «*Some one had blundered*». Qualcuno ha preso un granchio.

Franco Mimmi

Patric Knowles ed Errol Flynn nel film «La carica dei [redacted]» di M. Curtiz (1936)

Animali che svernano dormendo

La commedia di Primo Levi «La fanciulla addormentata nel frigo», proiettata sui nostri teleschermi qualche settimana fa, ripropone il tema affascinante dell'ibernazione, applicato in chiave fantascientifica alla specie umana. Anche se l'uomo per ora è assolutamente fuori [redacted] parecchi mammiferi presentano il singolare fenomeno ed è [redacted] fatto che in fondo ci stupisce, perché apparentemente in contrasto con alcune regole fondamentali del mondo vivente.

Quando una lucertola si crogiola al sole d'estate, il [redacted] sangue diventa caldo come e più del nostro, ma poi man mano il corpo del piccolo rettile si raffredda adeguandosi alla temperatura ambiente. Allo [redacted] modo si comportano tartarughe e coccodrilli, [redacted], rospi e raganelle. Non così [redacted]celli e mammiferi che, quasi gelosi della propria temperatura, la mantengono invariata a dispetto di qualunque variazione climatica esterna. Il fatto che fuori faccia un caldo torrido o un freddo pungente non condiziona affatto la temperatura d'[redacted] uccello, che si mantiene fra i [redacted] e [redacted] gradi centigradi all'incirca, e la nostra che [redacted] aggira normalmente sui 37 gradi centigradi.

Ecco perché appare [redacted] strano il comportamento dei mammiferi ibernanti che, per un certo periodo dell'anno, più o meno lungo secondo la specie, vengono meno alla loro caratteristica di «omeotermi», ossia di animali a temperatura costante. Prendiamo [redacted] moscardino, il minuscolo topolino delle nocciole, lungo appena [redacted] centimetri. Per sopravvivere ai rigori dell'inverno continentale europeo, si rifugia in [redacted] tana sotterranea e qui si raggomitola su se stesso, occhi chiusi e bocca tappata, [redacted] lunga coda ripiegata lungo il corpo, i muscoli contratti. Al tatto è freddo. La sua temperatura può scendere fino a [redacted] grado centigrado. Sembra mor[redacted]. In effetti il suo metabolismo [redacted] rallentato, la vita continua a basso regime. [redacted] grasso che l'animaletto aveva [redacted]cumulato in abbondanti mangiate estive viene consumato in quantità minima [redacted] per volta, quel tanto di combustibile che basta a tenere accesa una tenue fiammella vitale. E così il moscardino tira avanti fino alla primavera. E' un'astuta strategia che la natura adotta su scala abbastanza va[redacted]. La vediamo applicata in ricci e criceti, nei pipistrelli e nelle marmotte, nei ghiri e nei citelli, sia pure con modalità diverse.

L'ibernante non ha sempre quel sonno di sasso che normalmente gli si attribuisce [redacted] usa dire «dorme come [redacted] ghiro»: il criceto, che ha un periodo di ibernazione limitato a uno o due mesi, non dorme mai più di 3 o 4 giorni di seguito. [redacted] riccio, che rimane in letargo per circa tre [redacted]si, fa altrettanto. Anche le marmotte, che dormono per un semestre abbondante, si destano ogni 3 o 4 settimane. I motivi di questi risvegli spontanei possono essere tanti: lo stimolo della fame — e i criceti, che hanno a portata di bocca le riserve accumulate nella tana, lo [redacted]sono facilmente placare —, il bisogno di bere o quello di evacuare l'intestino, il freddo eccessivo. In effetti, durante il sonno letargico, il sistema nervoso non è completamente disinnescato.

Se la temperatura della tana scende fino al punto critico di congelamento, è come se suonasse un campanello d'allarme, d'improvviso i battiti cardiaci si fanno più rapidi e il dormiente si sveglia, scosso da violenti brividi che hanno il potere di scaldarlo grazie al calore prodotto dai movimenti muscolari involontari. E in tal caso può darsi che l'animale si cerchi una tana meno fredda. Qualche volta, però, l'allarme non funziona e allora l'ibernante passa dal letargo alla morte. E' quel che succede nelle dure gelate invernali. Il sonno più lungo è quello del citello giallo, un piccolo roditore simile allo scoiattolo, che vive nel Turkestan. Il suo letargo invernale continua praticamente senza soluzione di continuità con [redacted] letargo estivo, che coincide con il periodo di maggiore siccità ambientale. Risultato: l'animaletto [redacted] per otto mesi abbondanti all'anno, un vero record.

Al risveglio definitivo, che coincide di solito [redacted] la primavera, gli ibernanti [redacted] [redacted]pre magri e indeboliti da far pietà. Il ghiro ha perduto il cinquanta per cento [redacted] peso, il criceto dorato il trenta per cento. Ma ci vuol poco a rimetterli in sesto. Una buona mangiata e le forze ritornano, insieme con lo stimolo sessuale, che li spinge a cercare un partner con cui accoppiarsi.

Il fenomeno letargo suscita indubbiamente una quantità di interrogativi. Ci si chiede: qua[redacted] fattori [redacted] determinano l'inizio e la fine? Si tratta di fattori ambientali esterni, come le variazioni [redacted] temperatura, la diversa durata del periodo di illuminazione diurna, la scarsità o meno di cibo? Oppure sono [redacted] gioco fattori interni dell'organismo? O ancora concorrono gli uni e gli altri a provocare la strana condizione letargica? La risposta non è facile perché il problema è [redacted] complesso. Sta di fatto che alcuni mammiferi entrano in [redacted]targo nell'epoca abituale, anche [redacted] vengono tenuti sperimentalmente in un ambiente a temperatura costante, in [redacted] la durata del giorno sia uguale a quella della notte e vi sia cibo e acqua in abbondanza. Come se un orologio interno dicesse loro la data precisa in cui cadere in ibernazione.

L'orso, uno degli animali che in inverno vanno in letargo

Eppure si ritiene che in [redacted]tura gli stimoli ambientali possano avere un certo peso, se [redacted] altro [redacted] fattore scatenante del fenomeno, il quale dipende soprattutto da fattori interni, di natura ormonica. Sembra, dalle indagini più recenti, che [redacted] vero «ormone ibernifero» responsabile dell'entrata in letargo sia l'insulina, la sostanza secreta dalla porzione insulare del pancreas, che governa la [redacted] dell'organismo. E lo conferma [redacted] fatto che questo ormone, iniettato sperimentalmente nel riccio, produce nell'animale un letargo che si può dire artificiale.

Due giovani marmotte

E' dunque tutto un complesso gioco ormonico, in cui interviene anche l'ormone tiroideo, quello che [redacted] lo stato di vita a basso regime che caratterizza il letargo. Dormono nei nostri climi anche l'orso bruno e il tasso, ma non li possiamo considerare veri animali ibernanti perché, se anche il ritmo cardiaco dell'orso rallenta sensibilmente durante il [redacted] invernale (10 battiti al minuto invece dei 40 normali), la sua temperatura non si abbassa ed è [redacted] fondo proprio il raffreddamento arbitrario quello che maggiormente colpisce negli animali ibernanti, dei quali ben si [redacted] di e che, per sfuggire alla morte vera, si rifugiano in una sorta di morte apparente. E' questo, senza dubbio, un comportamento vantaggioso che ha permesso ad alcune specie zoologiche di popolare con successo zone sub-artiche o desertiche, che sarebbero state altrimenti precluse alla vita.

I. Lattes Coifmann

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

BRUSCHI SALDI
Calzature donna
stivali
sandali
calzature uomo
borsette e pelletterie
META' PREZZO
Torino
Piazza S. Carlo 212

STUDIO 3
per rinnovo campionario di primavera
SCONTI ECCEZIONALI [redacted] TENDAGGI
■ CARDIN
● BIRGIT
[redacted]
● GRADAZIONE ROSSITEX
● COLLEZIONE UNIVERSO
■ INVERSIONE
Preventivi a richiesta
STUDIO 3
Corso Traiano, 103
Tel 612.174 - Torino

RAO
fine serie
camicie
Via A. Doria 8
Via Cavour 6

Il girone di ritorno è incominciato con avarizia di gioco e preoccupanti sintomi di crisi

Solo i guai degli altri consolano la Juventus

IL FATTO TECNICO — PERCHE' FIRENZE MANGIA-ALLENATORI

L'età del malessere

Fiorentina, gigio appassito: riesce persino a cancellare al Milan di vedra dalla crisi calabrando con un 5-1 il «Rivera-day». Adesso è invischiata sino al collo nelle infide sabbie mobili della zona-retrocessione. Firenze non sogna più; i tifosi, per la nona sconfitta, sono in fermento ma tremano di fronte alla prospettiva di tornare in serie B dopo quarant'anni di onoratissima permanenza nella massima divisione, durante i quali si sono fregiati di due scudetti, quattro Coppe Italia e una Coppa delle Coppe.

La stagione nera della Fiorentina s'era iniziata con le «crociate» antiallenatori lanciate da Carlo Mazzone: il terzo posto (ma con distacchi siderali fra i 10 e i 15 punti) nel campionato precedente aveva illuso il tecnico (e non solo lui) sulla possibilità che i viola potessero lanciare il guanto di sfida a Juventus e Torino. Un peccato di presunzione, una dei tanti commessi dalla società, dal suo «entourage» e dal tecnico, pagati a caro prezzo.

L'ingegner Ugolini ha lasciato la presidenza (rilevata da Malloni, appassionato vicepresidente-tifoso da un ventennio delegato viola). Mazzone si è dimesso e, per motivi di salute, anche Mario Mazzoni ha chiesto ed ottenuto di essere sollevato dall'incarico dopo la batosta di San Siro. L'«aziona-salvezza» è ora affidata a Beppe Chiappella, trainer disoccupato sino a domenica scorsa, che si ripresenta al cospetto della Fiorentina ammalata. Riuscirà a guarirla? Chiappella è lombardo ma fiorentino d'adozione che, sulle rive dell'Arno, aveva toccato il massimo splendore da giocatore e, come tecnico, ottenne tre quarti posti ed un quinto. Conosce l'ambiente e, essendo navigatissimo (Napoli, Cagliari e Inter le altre tappe che l'hanno temprato) potrebbe rappresentare il toccasana anche se non è capace di fare miracoli.

Ma di quali disturbi soffre la Fiorentina? E' sull'«età del malessere» da almeno cinque anni: sembra sul punto di esplodere, poi ricade nel vizio (cronico) e dolede.

La giovinezza sfiorisce, ma la squadra resta paradossalmente immatura e nessuno l'aiuta a crescere. La società deve uscire dall'equivoco, ristrutturandosi: dal livello artigianale-dilettantistico passare a quello di tipo industriale. Come? Con dirigenti realisti e lungimiranti, moderni. Firenze è, per antonomasia, una città «mangia-allenatori» (persino Gigi Radice dovette fare le valigie): il pubblico, un po' «snob» e proclive all'ironia più che all'applauso, diventa ipercritico quando le cose vanno male e volta le spalle alla squadra dalla quale pretende più di quanto essa possa dare. Così nascono i complessi di inferiorità ed i tecnici falliscono per eccessive colpe non loro, pagano per campagne acquisti e cessioni irrazionali, semiano senza raccogliere i frutti, come il Chiappella prima maniera, come Liedholm, come Radice.

La gente, poi, crea i «casi» Antognoni. Per reazione alle critiche, a volte ingiuste, che «il pulito d'oro» ha ricevuto e riceve in Nazionale, tra allenatore e Antognoni una cortina protettiva di coloro che lo giudicano severamente in modo preconcetto che sarebbero pronti ad idolatrarlo se giocasse a Torino o a Milano». E così, vezzeggiato e coccolato, Antognoni si comporta da «primadonna» condizionando, magari senza volerlo, la stessa Fiorentina. A Firenze c'è chi caldeggia la cessione di Antognoni (per un'adeguata controparitia) considerandolo un lusso. Mentre c'è la tendenza a difendere Antognoni (sempre), non si esita a condannare gli allenatori ed i giocatori, al punto che nella squadra c'è una sorta di «complesso casalingo» che la costringe a rendere al di sotto delle sue possibilità anche tra le mura amiche. Crisi tecnica e, soprattutto, psicologica. Chiappella può essere l'uomo della «svolta» ma è indispensabile un salutare bagno di umiltà per tutti (dai dirigenti ai giocatori, allo stesso pubblico) prima che sia troppo tardi.

Bruno Bernardi

Trap: "È la media inglese il treno per lo scudetto„

Football, materia che, purtroppo, cade troppo spesso in mille valutazioni soggettive. Alla volta l'azzardo è obiettivo da non dimenticare diventa difficile. L'ultimo esempio lo offre il match della Juventus a Formia. Trapattoni condivide la posizione delle critiche, le idee molto italiane. Questione, ripetiamo, di punti di vista.

Questa Juventus soddisfa appieno il tecnico, anche se non sogna, anche se diversi uomini appaiono stanchi. «Ci manca soltanto la rete — sostiene l'allenatore, attento nell'analizzare ogni della squadra —, per il resto non abbiamo problemi. Siamo in testa alla classifica, se mai le preoccupazioni appartengono a chi ci insegue».

Concetti freddi, decisi, mentre il torneo entra nella fase più importante. Un lungo cotto alla rovescia, le straniere domani call. La scorsa stagione il duello vissuto sulla torinesi», adesso è un ruppetto d'avversario ad intimorire chi sta davanti. «Questo Vicenza — così prosegue il discorso — piecha il pizzamento che occupa. Non è più il di dire che è una novità, partiva alutando d'una realtà La squadra che ci dà maggior fastidio è il Torino, perché la sfida è di sempre e ben conosciamo il valore, la volontà, il grinta. E' un complesso insomma attualmente, tra i più difficili ma si il paragone con quanto capita all'estero. Questa è scivolata in passando da Helenio Herrera, Lorenzo, Carniglia, grandi allenatori, pente esperta. Io la penso allo stesso modo».

Al di là della discutibile prestazione bianconera, il punto è preziosa, quello conquistato la settimana prima a Vicenza. La Juventus procede senza acquisti, questo è l'aspetto nuovo in risalto da chi la guida, ma chi ogni giorno tasta il polso, coglie umori e forma dei singoli giocatori. «Rispetto alla concorrente — sp Trapattoni — la Juventus vanta una maggiore regolarità. Un dato determinante è la media inglese, l'autentico che porta alla scudetto. Guardate le altre che sono a —4, Roma, a mio avviso, dovrebbero fare miracoli per recuperare. Il compito è delicato. Non c'è certezza, ma è un fatto che tranquillizza, estremamente indicativo. Noi ci muoviamo seguendo questo sonza far proclami. Non partiamo dunque percentuali già assegnate quanto concerne il titolo. Sarebbe assurdo. Ci sono ancora quattordici giornate da consumare, è troppo presto per alzare le braccia».

Estremo equilibrio nelle parole e nell'azione. Un comportamento che ha già fruttato soddisfazioni importanti, vere. Una tattica equale, per un gioco diverso - perché l'anno scorso era un'annata anomala, tutto particolare, come quella di certi vini pregiati». Tornando all'ultima esibizione, cosa dire, tutti assolti, anzi. «Bettega, ad esempio — sostiene il tecnico — è giocato un ha livello eccellente. Gli altri hanno chiuso, la partita è parsa bella, spettacolare, molto valida sotto l'aspetto atletico».

La visuale si allarga. Che dire della altre forze? «Che Rivera non poteva festeggiare le sue cinquecento partite maniera migliore. Il Milan ha stravinto la Fiorentina, aumentando la su un presunto crisi. L'Inter invece ha sciupicato andando a perdere a Bologna, il Torino si è fermato al pareggio casalingo. Non c'è più nulla di sicuro insomma. Siamo alle soprese continue, a quel famoso livellamento di valori, ma non verso il basso ed chiaro. Guardiamo al futuro senza chiudoci che potrebbero compromettere il lavoro di mesi. La Juventus deve mantenere questa concentrazione, andare in campo con la convinzione di non concedere nulla all'avversario».

Con il Foggia la Juventus ha iniziato mini-ciclo di partite Domenica prossima, al Comunale, una delle tante verifiche, questa volta col Napoli. Anche se non apertamente c'è da risolvere la questione della attività offensiva, affidata in tempi recenti. «Ma sono tranquillo — sostiene ancora Trapattoni — ogni volta che guardo i dati statistici sul giornale, la Juventus è squadra che ha segnato più gol e ne ha incassati meno. pare un dato confortante e significativo. A metà settimana organizzerò comunque contro "giovanile", una gara per Virdis, per Bonimegna, per Spinosi, per quegli elementi che hanno bisogno di mantenere ritmo nella gamba. Per Virdis contro il Napoli mi prenderà, ma siamo all'inizio settimana. Non sono da escludere novità. Terni cinito come e poi tirare giù la formazione. Il Napoli, squadra giovane, dinamica, vorrà per scagliarci qualche fastidio. Tutto sta nel comportarci come abbiamo fatto fino ».

Ferruccio Cavaliere

Radice: "Tutto il Torino stavolta ha reso meno„

Radice non è contento

I tratti viso tornano ad essere duri, severi. La voce tradisce rabbia. Le parole — solo quelle — cercano di addolcire la pillola della delusione, ma non ci riescono. Un'unica partita sembra essere bastata per far precipitare di nuovo il Torino in quel limbo, di gioco e risultati, che le ultime prestazioni parevano invece aver allontanato. Gigi Radice a diagnosticato il malanno della sua squadra, che proprio quando è sul punto di guarire trova il modo cancellare in colpo solo le fatiche delle ultime settimane. Era accaduto a Foggia, poi a Perugia, adesso addirittura in casa, contro la Roma, con a perseguita che non può certo appagare le ambizioni del granata sul loro campo, nelle ultime trentanove partite, hanno lasciato alla avversaria maria di ciascuna punti complessivi.

In classifica, apparentemente, nulla è : la Juventus sta sempre due punti avanti ed anche il numero di partite da giocare è tale da garantire possibilità di rimonta a chi ne abbia la capacità. effetti, però, il Torino ha perso un altro punto in media inglese e dei restanti quattordici incontri otto saranno in trasferta, dove ciak pranota quest'anno hanno finora raccolto ben poco, appena cinque punti su quattordici che ne avevano a disposizione. La delusione, la preoccupazione hanno dunque ben ragione d'essere. Radice non minimizza, sintetizzando che nella altre partite intorno «almeno venti minuti, mezzora quasi irresistibile, c'erano stati, contro la Roma no». Il tutto nel contesto di una frequente alternanza di «cose buone e cose cattive».

Radice racconta come il suo dispiacere sia tanto maggiore in quanto dopo la partita con il Verona si sentiva «sicuro, tranquillo». E infatti contro i veneti, almeno per un tempo, ben diversamente aveva giocato il Torino. Forse anche per questo il tecnico chiuso di guardare al domani con pessimismo: «Sono deluso della partita la Roma, questo — spiega — però voglio sperare che ai tratti di un episodio. Occorre riabilità in : la situazione è rimediabile a patto che restiamo tutti uniti e stringiamo i denti per raggiungere quel verdetto che ci competono».

Dunque Radice riprenda il tema «avanti, ventre a terra» che tanto successo aveva riscosso grazie alle partite contro il Verona. Ma a questo punto non può fare a meno di scendere nel discorso dei singoli, di Graziani che non segna da otto partite, di Zaccarelli apparso a tratti assente nel ruolo di libero: «Indubbiamente Graziani — ammette il tecnico — è un po' sottotono: probabilmente il fatto di non riuscire a segnare influisce sul suo stato d'animo in quanto a Zaccarelli, non mi è sembrato abbia commesso errori tanto gravi: contro la Roma è stata una partita strana e più d'uno non l'ha centrata. Ma è inutile fare il processo ai singoli. è la squadra in generale che ha fatto un passo indietro sul piano del rendimento».

E' chiaro, comunque, che la mancata complesso dipendono dei singoli ed anche fisi ammette che «la forma individuale non è a posto». Questo potrebbe significare che già da domenica prossima ci potrebbe essere qualche ritocco alla formazione, che a qualcuno potrebbe venir concesso un turno di riposo. L'allenatore granata prende comunque tempo, attende la ripresa della preparazione, fissata per oggi pomeriggio, per analizzare con i giocatori la situazione attuale e soprattutto cercare i motivi per cui «la squadra non riesce a trovare continuità di rendimento».

Però dovrà che la maglia azzurra abbia finito per distrarre qualcuno, anche di questo il tecnico mostra di parlare perché è abbastanza chiara che il male attuale del Torino, l'alternanza nel rendimento e nelle prestazioni, va al di là di un rigore non concesso o di un arbitraggio infelice.

Giorgio Barberis

I viola cercano la salvezza col terzo allenatore

Chiappella: "Non ho rinunciato soltanto perché è la Fiorentina„

(Dal corrispondente)

Firenze, 30 gennaio.

Giuseppe Chiappella detto Beppone, terzo allenatore della Fiorentina in ordine di tempo dell'inizio del campionato, è giù al lavoro, arrivato stamani, ha avuto appena il tempo di prendere contatto coi dirigenti della società e poi si è recato a Solaro Fiorentino, dove giovanile viola era impegnata contro Sampdoria nella terza partita del torneo internazionale di Viareggio. Erano in squadra alcuni ragazzi che a Chiappella stanno a cuore, per esempio Di Gennaro, sicuramente i più efficaci esponenti di quella verde + tanto decimata anche piena di contraddizioni, in gran parte comprensibili.

Come allenatore, Chiappella è tornato alla Fiorentina dopo dieci anni e qualche giorno. Fu esonerato esattamente il 15 dicembre 1967, con la squadra a metà classifica — undici punti in undici partite, come la Juve — ma eliminata dalla Coppa delle Fiere, l'attuale Coppa Uefa. Presidente era in quel tempo Nello Baglini. L'esonero Chiappella lo imprevisto e inatteso. La squadra passò Oddo Ferrero-Bassi.

Chiappella uscì dalla scena clamore «Avevo fatto il mio tempo, e quanto pare». Era rimasto a Firenze per quasi tutti questi anni, prima come calciatore e poi appunto come allenatore. Le tappe della sua carriera di mediano sono presto ricordate: 329 partite di campionato, dicissette stagioni in nazionale, favoloso scudetto conquistato in compagnia di Giuliano Sarti, Magnini-Cervato, Cecco Rosetta, e poi Julinho, Montuori, Virgili, .

Come allenatore era stato coppia l'inglorioso Nandor Hidegkuti, vecchio famoso centravanti, e poi aveva preso il posto di Ferruccio Valcareggi. Fu esonerato dopo due pareggi, il primo in campionato contro la Sampdoria a Marassi, il secondo in casa con lo Sporting Lisbona in Coppa Fiere.

Ora, dopo tanti anni e dopo avventure calcistiche con alterna fortuna a Cagliari, a Milano (Inter), Chiappella è tornato alla base, accolto molti amici e moltissimi problemi: Fiorentina rischia fortemente di finire in «B», ha meno tre ultime partite, ha un calendario non impossibile, ma «non ha squadra».

Domenica Chiappella era in tribuna a San Siro. Preoccupato, molto preoccupato. Tutte il giovanili viste? Tutte il risorse di undici giocatori? Quali sono le alternative? La terza ricetta è facile: sono poche. C'è Casa, è vero, che rientrerà in squadre dopo un turno di squalifica, ma tra i tanti problemi c'è quello di Desolati (frattura).

«La Fiorentina che ho visto ieri a San Siro — ha detto Chiappella — era impalpabile, non ho saputo reagire, temevo gli avversari più di quanto logico temerli. Le ho visto perdere baricentro molti palloni (aventi almeno proprie area, conseguenza di Milan. Poi, nel finale, c'è stato un calo collettivo veramente allarmante. Domani parlerò giocatori, devo ricercare le cause di tutta questa situazione, e naturalmente cercare anche i rimedi. Il tempo per rimediare non è molto. Domenica prossima abbiamo una partita caso importantissima: contro il Foggia. Non c'è bisogno che aggiunga altro. so non fosse stato Fiorentino, avrei accettato».

Mario Mazzoni, l'uomo che accettò allenare la Fiorentina «per , al posto di Carlo Mazzone, si è accomiatato poche parole: «Mi scuso il fatto, ma non resistevo più, più forza di me. In queste cinque partite ho sofferto moltissimo».

Anchieva di rimettervi la salute. Non è un modo di dire. Perché qualche giorno per una breve malticante vacanza. Non riuscivo più a dormire, «l'allenatore tifoso». Il fiorentino eletto alla guida della squadra, non mangiava più. Ora una volta era stato sul punto di dimettersi. Lo avevano persuaso a rimanere. Ora decisa davvero, i medici hanno sconsigliato di disputarla. Arriva perciò «mister Tre», Beppone Chiappella. Peccato che non in porta.

Giampiero Masieri

DIECI ANNI DOPO

stagione	allenatore	piazz.	punti
1967-68	Chiappella, poi Ferrero-Bassi	4ª	35
1968-69	Pesaola	scudetto	45
1969-70	Pesaola	5ª	36
1970-71	Pesaola, poi Pugliese	5ª	35
1971-72	Liedholm	4ª	37
1972-73	Liedholm	4ª	37
1973-74	Radice	6ª	33
1974-75	Rocco	8ª	31
1975-76	Mazzone	9ª	27
1976-77	Mazzone	7ª	35
1977-78	Mazzone, Mazzoni, poi Chiappella	?	?

Liedholm, prudente, frena gli entusiasmi per il Milan

Ma i tifosi rossoneri chiamano già "Gaudinho", alla brasiliana, l'ultimo ragazzo prodigio - Preoccupazioni per Bet - Inter abbacchiata

, 30 gennaio.

La chiamano già Gaudinho, alla brasiliana, il ragazzo è di Pompei, ma è cresciuto in Toscana: ha la lavella facile e non rischia di incappare. San Siro ed il Milan hanno scoperto avere in casa un altro «enfant prodige»: la brucerantia come hanno fatto con altri giovincelli si saranno adattarlo e lanciarlo al momento giusto?

Liedholm è il primo a smorzare gli entusiasmi quando la sonta specialista. Domenica ha fatto una forte botta al ginocchio sinistro e si per il meniscoso.

L'idea è partita da Bologna piuttosto abbacchiata: «Non può perdere gara come quella» è stato il commento piuttosto acido di Bagnoli. «Il gol di Muraro ha deconcentrato la squadra invece di «sollecitarla» me avrebbe dato logico». Per tirentina è probabile il ritorno di Anastasi.

g. g.

Totocalcio

La colonna vincente risulta: 1-x-1; x-1-x; 2-x-1; 1-x-x

Le quote:
«13» L. 16.031.900 112 vinc.
«12» L. 761.850 vinc.

Totip

colonna vincente risulta: 1-1; 1-2; 2-1; 2-x; x-2; 1-x

«12» L. 1.699.456 14 vinc.
«11» L. 111.400 236 vinc.
«10» L. 11.900 2251 vinc.

Solo la Fiorentina avanza a Viareggio

Viareggio, 30 gennaio.

Si sono conclusi i primi due gironi eliminatori del torneo giovanile internazionale con l'eliminazione di quarti di finale una squadra italiana. Fiorentina. Domani si giocheranno le partite dei restanti due gironi eliminatori.

I primi accoppiamenti per i quarti in programma mercoledì sono i seguenti: Fiorentina-Dukla (a Viareggio) e Spartak-Belgrado Rostgrano Solvay). Questi i risultati odierni.

GIRONE : Fiorentina-Sampdoria 3-0, Belgrado-Pechino 3-2. Classifica: Fiorentina p. 5; Belgrado 4, Sampdoria 2; Pechino 1.

GIRONE B: Dukla - Milan , Spartak - Napoli 3-1. Classifica: Spartak p. 6; Dukla 4; Milan 2; Napoli 0.

di domani, martedì: Inter-Perugia (a Signa); Limpiakuo-Benfica (a Cascina); Real Murcia - Bastia (a Viareggio); Juventus Roma Casciana Terme).

Lutto nel baseball

E' a Nettuno il principe Steno Borghese, fondatore assieme a Bruno Benoek della prima Federazione di nel .

Bocce: trofeo Gobbo

la finalissima la quindicesima bocciatoria Bailo (V. Botto, Bisarullo, G. Casetta, Tonioiti) e Ciotoleria Deliapiana (E. Botto, Deliapiana, Picatti, Vaula) si conclude stasera 21, bocciodromo G. S. Bertolla) il «3° Trofeo Fratelli Gobbo».

Sestriere speciale scuola

Per gli studenti, in comitiva una tessera giornaliera agli impianti di Sestriere costa solo L. 4.000 e con meno di 1.000 lire l'ora si può fare una lezione di sci!

Per gli studenti, Ventana (tel. (011) 579444) organizza il viaggio fino a Sestriere prezzi bassissimi.

Per gli studenti, programma speciale per lo sci in grande.

Sestriere Impianti Funiviari tel. (0122) 7114
Azienda Autonoma di Soggiorno Sestriere tel. (0122) 76045

I gol della domenica

DI DESTRO	DI	DI TESTA
Chiodi	Pulici	Muraro
Casarsa	De Ponti	Prestanti
Antonelli (rigore)	Claudio	Maldera
Collovati	Bertarelli	Savoldi
Capello		
Del Fiume		AUTORETE
Pirchar		Pecci

Greaves ricoverato per alcolismo cronico

Londra, 30 gennaio.

(c. r.) Greaves, 37 anni, per 57 volte nazionale inglese e per un breve periodo di tempo nel Milan, è stato ricoverato in un ospedale di Londra per una cura intensiva contro l'alcolismo cronico. Pochi giorni prima egli scappato da una clinica.

Greaves ammesso che beveva quotidianamente una bottiglia e mezzo di vodka e circa sei litri di birra. Oltre a perdere completamente la memoria, scomparire per vari giorni riprendendo poi conoscenza soltanto nell'infermeria di qualche ospedale.

Il giocatore ha quattro giovani figli. La moglie Irene ha dichiarato oggi: «E' da tempo che la famiglia vivisma con l'angoscia. Speriamo soltanto che con la nuova cura Jimmy possa al fine trovare una soluzione».

Dopo aver lasciato, sette anni fa, il calcio di prima divisione, Greaves si era agli affari. Poi aveva ripreso nuovamente l'attività e l'anno scorso partecipò con il Chelmsford al torneo anglo-italiano semiprofessionistico, giocando contro il Lecco e contro la Cremonese. questa stagione era passato al Barnet della Southern League, una delle quattro leghe minori del calcio inglese. Recentemente era stato sospeso per quattro settimane a motivo di 25 sterline per «avere scredito il calcio con il suo comportamento».

Radice: "Tutto il Torino stavolta ha reso meno„

I tratti viso tornano ad essere duri, severi. La voce tradisce rabbia. Le parole — solo quelle — cercano di addolcire la pillola della delusione, ma non ci riescono. Un'unica partita sembra essere bastata per far precipitare di nuovo il Torino in quel limbo, di gioco e risultati, che le ultime prestazioni parevano invece aver allontanato. Gigi Radice a diagnosticato il malanno della sua squadra, che proprio quando è sul punto di guarire trova il modo cancellare in colpo solo le fatiche delle ultime settimane. Era accaduto a Foggia, poi a Perugia, adesso addirittura in casa, contro la Roma, con a perseguita che non può certo appagare le ambizioni del granata sul loro campo, nelle ultime trentanove partite, hanno lasciato alla avversaria maria di ciascuna punti complessivi.

Radice non è contento

In classifica, apparentemente, nulla è : la Juventus sta sempre due punti avanti ed anche il numero di partite da giocare è tale da garantire possibilità di rimonta a chi ne abbia la capacità. effetti, però, il Torino ha perso un altro punto in media inglese e dei restanti quattordici incontri otto saranno in trasferta, dove ciak pranota quest'anno hanno finora raccolto ben poco, appena cinque punti su quattordici che ne avevano a disposizione. La delusione, la preoccupazione hanno dunque ben ragione d'essere. Radice non minimizza, sintetizzando che nella altre partite intorno «almeno venti minuti, mezzora quasi irresistibile, c'erano stati, contro la Roma no». Il tutto nel contesto di una frequente alternanza di «cose buone e cose cattive».

Radice racconta come il suo dispiacere sia tanto maggiore in quanto dopo la partita con il Verona si sentiva «sicuro, tranquillo». E infatti contro i veneti, almeno per un tempo, ben diversamente aveva giocato il Torino. Forse anche per questo il tecnico chiuso di guardare al domani con pessimismo: «Sono deluso della partita la Roma, questo — spiega — però voglio sperare che ai tratti di un episodio. Occorre riabilità in : la situazione è rimediabile a patto che restiamo tutti uniti e stringiamo i denti per raggiungere quel verdetto che ci competono».

Dunque Radice riprenda il tema «avanti, ventre a terra» che tanto successo aveva riscosso grazie alle partite contro il Verona. Ma a questo punto non può fare a meno di scendere nel discorso dei singoli, di Graziani che non segna da otto partite, di Zaccarelli apparso a tratti assente nel ruolo di libero: «Indubbiamente Graziani — ammette il tecnico — è un po' sottotono: probabilmente il fatto di non riuscire a segnare influisce sul suo stato d'animo in quanto a Zaccarelli, non mi è sembrato abbia commesso errori tanto gravi: contro la Roma è stata una partita strana e più d'uno non l'ha centrata. Ma è inutile fare il processo ai singoli. è la squadra in generale che ha fatto un passo indietro sul piano del rendimento».

E' chiaro, comunque, che la mancata complesso dipendono dei singoli ed anche fisi ammette che «la forma individuale non è a posto». Questo potrebbe significare che già da domenica prossima ci potrebbe essere qualche ritocco alla formazione, che a qualcuno potrebbe venir concesso un turno di riposo. L'allenatore granata prende comunque tempo, attende la ripresa della preparazione, fissata per oggi pomeriggio, per analizzare con i giocatori la situazione attuale e soprattutto cercare i motivi per cui «la squadra non riesce a trovare continuità di rendimento».

Però dovrà che la maglia azzurra abbia finito per distrarre qualcuno, anche di questo il tecnico mostra di parlare perché è abbastanza chiara che il male attuale del Torino, l'alternanza nel rendimento e nelle prestazioni, va al di là di un rigore non concesso o di un arbitraggio infelice.

Giorgio Barberis

Un'omissione nel rapporto

Menicucci deferito per Napoli-Perugia

Roma, 30 gennaio.

Il comitato di presidenza dell'Aia sottore arbitrale, visto la relazione del capo dell'ufficio di inchiesta in merito ai fatti relativi gara Napoli-Perugia del 5 novembre , ha disposto il deferimento alla commissione di disciplina dell'Aia dell'arbitro Gino Menicucci per non avere egli menzionato, nel suo rapporto, una frase inopportuna pronunciata nei suoi confronti da un giocatore del Perugia al termine della gara.

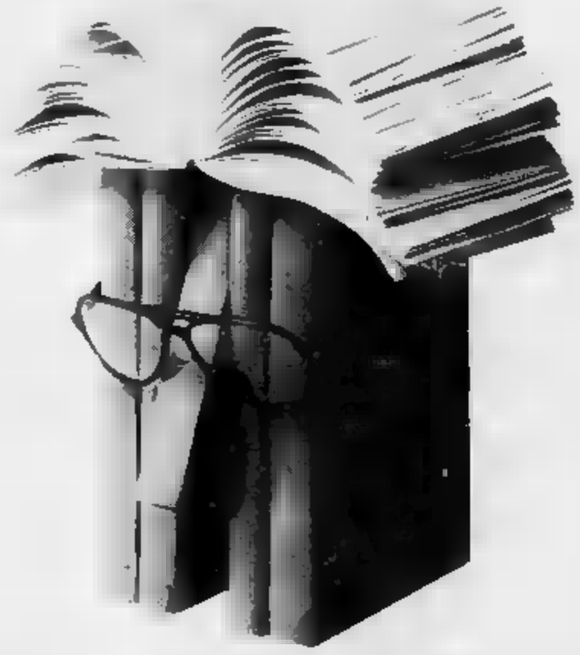
LA francese giocherà in preparazione al campionato del mondo, quattro incontri amichevoli: lobbrato con l'Italia a Napoli, il primo aprile con il Brasile a Parigi, l'11 maggio con l'Iran a Lilla e il 18 maggio con la Tunisia in sede ancora da stabilire.

UNGHERIA-ITALIA, l'amichevole che avrebbe dovuto effettuarsi a metà maggio, difficilmente si farà: le due federazioni non hanno infatti raggiunto l'accordo per la sede.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento consultazione. Per risolvere qualsiasi problema aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Necrologie

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Ing. Ezio Bernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, i figli Laura ed Ezio, il fratello, le sorelle, la cognata, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 8,45 nella chiesa di Nostra Signora degli Angeli. Dopo la cerimonia religiosa, la salma proseguirà per Castelnuovo del Salmbroi, per essere tumulata nella tomba della famiglia. non vogliono fiori ma offerte per l'Istituto per la ricerca sul cancro di Candiolo.
— Torino, 30 gennaio 1978.

Partecipano al dolore i cognati Nina e Adriana con i figli.

Unitamente alla pena di grande lutto gli amici:
Giuseppe Bergesi
Ettore Boccia
Ettore Fantino
Peter Sala
Carlo Fabro
F. Angelini-Rufinia
Ilde Chiarella
Armando Elsie Cavigliasso
Paolo cambellen
e famiglie: Balossi e figli, Gaona-Santana, Canuzzo, Grai e figli, pianigiani, De Paolo, Farina, Milliani, Bonfanelli, Carnevino, Calimodio, Pessore, Gilliberto.

Partecipano il capo ufficio Dovey, Bruno Chiarelli Piero, Athina Esposito Michele Bella e famiglia.

Ing. Ezio Bernardi

Invitca all'affetto dei vecchi fedeli amici del suo con le loro famiglie ne piangono la perdita:
Gilberto Bracci
Emanuele Carletti
Giovanni Ferrari
Ilario Marchal
Riverato Marasco
Rosita Orsi
Nino Zucchetti.
— Torino, 31 gennaio 1978.

La Ditta Srdi Storio Ghiveccio Italiano e l'Impresa Mazzucchetti Ippolito e C. partecipano al dolore della famiglia.

Mastrocola, Amministratore Delegato dell'Istituto Subalpino Ing. BERNARDI.

La famiglia Balzaretti partecipa addolorata.

Partecipano al dolore di Ciro, Lalla ed Ettore gli amici:
Michela e Tino Re-Michiel
Dino ed Enza Albano
Fulvio e Lydia Angelo
Gabriele e Silvia Fabris
Livio e Stefania Montemaggio
Gianni e Graziella Savino
Riccardo e Maria Rimondi.

Riccardo e vicino a Cathie.

Il seguito a pagina 18

Necrologie

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Calandra ved. Emanuele

Addolorati ne partecipano la scomparsa il figlio Francesco, Vanda Nicola e Rossella Benedetto. La cerimonia avrà luogo oggi alle ore 10 nella chiesa del S. Cuore di Gesù di via Nizza.
— Torino, 29 gennaio 1978.

Matteo e Franca Salvati partecipano al dolore di Wanda, Benedetta e Franco.

Partecipano al dolore della famiglia Antonietta Balma Broccardo Carla Iuro Valeria Chiesa Calerne Faustina Chiesa.

Gianni e Marisa Giannelli partecipano al cordoglio dell'avvocato Francesco Tommaseo per la perdita della MAMMA.

Mario Accolino partecipa al dolore di Benedetto e di Franco.

Emanuela Anna Lucarino Colamonico Antonietta Amantea Pierluigi Silvana Rinaudi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Emanuele
— Torino, 30 gennaio 1978

Luigi, Cristina Benetti
Franco, Gabriella Bimbo
partecipano al dolore di Brunilde e famiglia.

Marisilna e Sergio Bucco
Giovanna e Diego Fischer,
partecipano al dolore della famiglia Calandra.

Sono vicini a Dario Benedetto e familiari:
Beppe Teresina Paolo Ellena Parmi
Giovanni Eva Manuel
Elio Perrucci

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Francesca Dassano in Toselli

Ne danno annuncio il marito, i figli Mario, Francesco, Margherita con le rispettive famiglie, parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo in Parrocchia alle ore 10,15 partendo da San Remigio.
— Torino, 30 gennaio 1978.

I collaboratori del dott. Francesco partecipano al lutto della famiglia:
Bruno e Maria Rosa Re
Luciano Rosignolo
Luigi Rua
Giuseppe Straffarel.

È mancata serenamente

Egilda Giuggiola ved. Cavallotto

anni 85

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al Caro Angelo per l'affettuosa assistenza. I funerali ore 15,30 domenica 1 febbraio p. v. alla Visitazione. Partenza dall'abitazione di via Lanzo di Alba ore 14.
— Alba, 30 gennaio 1978.

Sono vicini fraternamente Vilma e Ilia ed Arturo:
Luigi Bastoino
Chiavegon Nora
Ilia Pino e Gianfranco Togno.

Francesco Maria Boccardo con Riccardo e Rosanna sono affettuosamente vicini a Lia.

Mancia dei funerali religiosi è mancata

Maddalena Allais ved. Castagno

L'annunciano i figli Pierino, Leonardo, Rosina con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via IV Novembre 25.
— Pinerolo, 31 gennaio 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Danieli ved. Speziale

Addolorati ne partecipano il figlio Ernesto, la nipote Lia Carena, il genero Amedeo e nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 febbraio alle ore 10,15 dall'abitazione Mariani via Torino.
— Torino, 30 gennaio 1978.

Tiziano Famiglia Chiodelli Cittadini Lancellotti Fondazione Bertacchi partecipano vivo dolore Tiziana per la scomparsa della cara MAMMA.

È mancato ai suoi cari

Raffaele De Marinis

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne annunciano la scomparsa i figli, nuora, genero, nipoti, pronipote, parenti e amici. I funerali mercoledì 1° corr. alle ore 10,45 da via Montebello 22. La presente unisce partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1978.

Laura, Vanni, Augusta Quaranta partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato

Michele Lucio

ex Maresciallo Onore

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Rina ed i cugini. I funerali avranno luogo in Borgaretto alle ore 9 nel tempio valdese in via Pavia 4. La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 31 gennaio 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertone

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio le mogli Maria, la figlia Bruna con marito Gino, le nipoti Carla, Anna con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 febbraio alle ore 10,15 nell'ospedale Nuova Assunzione (largo Cottolengo). La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pecotto

di anni 89

Lo annunciano la figlia Maria con il marito Antonio Taberlet, i nipoti Gabriella e Roberto, la sorella. Il feretro è partiti tutti i funerali avranno luogo oggi 31 c.m. alle ore 14,45 in Chiusa Pesio.
— Chiusa Pesio 30 gennaio 1978.

È mancata ai suoi cari

Carmen Marzola ved. Cavigliasso

Lo annunciano la figliocia Carmen e nipoti tutti. Funerali mercoledì 1 febbraio ore 9,45 provenienti Frassinetto via Spuntin 129.
— Torino, 31 gennaio 1978.

(Continua a pag. 18)

Nei mondiali di sci [redacted] Garmisch è arrivato il momento delle polemiche

Un caso internazionale

Elena Matous (italiana che gareggia per l'Iran) esclusa dalla discesa di oggi - Decisione fuori tempo nata dai giochi di potere della Fis

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 30 gennaio.

Non era possibile che un campionato di sci riuscisse a superare il suo terzo giorno senza un'ingiustizia. E' sempre [redacted]so, per gli interessi che contaminano questo ambiente, per il disprezzo assoluto dell'atleta. Questa volta la vittima è stata Elena Ma[redacted], italiana di nascita da padre e madre cecoslovacchi, [redacted]niana per lo sci dopo una burrascosa uscita dalla squadra e dalla federazione italiana, e un breve periodo di passaggio a San Marino.

Elena gareggia da tre [redacted] per l'Iran, ha vinto la Coppa Europa, è stata in punteggio [redacted] Coppa [redacted] Mondo. Ha disputato i campionati del mondo di St. [redacted] per [redacted] Marino e mai nessuno ha [redacted]vuto a ridire. Gli ineffabili dirigen[redacted]i della Fis non hanno eccepito alcunché [redacted] quando hanno ricevuto l'iscrizione, poi non hanno sollevato obiezioni durante i giorni di allenamento, fino ad oggi. D'improvviso è arrivata la notizia dell'esclusione, comunicata per vie traverse alla giuria, [redacted]mono all'interessata e al suo caposquadra.

Cos'è cambiato nella situazione [redacted] quattro anni a questa parte o anche soltanto da ventiquattr'ore? E' piuttosto semplice. Sull'onda delle dichiarazioni rilasciate da [redacted]al Hinterseer («Non mi vogliono nella squadra austriaca? Non mi meritano e vado all'Iran») il titolare della casa Atomic Rohrmoser, ha dichiarato che uscirà dal «pool» austriaco dopo l'ennesimo affronto ricevuto con l'esclusione [redacted] discesista Eberhard. Non solo, ha proseguito dichiarando [redacted] porterà i suoi [redacted]tleri, austriaci, svizzeri, svedesi in una federazione disponibile in modo da comporre la più forte e compatta squadra. La Fis vede il pericolo [redacted] trova di meglio che dare un esempio. Il principio [redacted]le decimazione [redacted] applicato [redacted] sport. E' immorale, [redacted]nesto, [redacted] l'esclusione di Schranz dalle Olimpiadi di Sapporo, o per andar più indietro il ritiro [redacted] medaglie a Killy, e ancora l'ovalle [redacted] campionato femminile di Port[redacted] vinto dal al[redacted] Erik Schinegger.

Sono stati usati anche questa volta due pesi e due misure [redacted] ché [redacted] corso Konrad [redacted]tulski, figlio del presidente del pilota Kim, inglese il babbo e al[redacted] britannico il figliolo; Bartelski [redacted] correva per l'Olan[redacted]. Solo che [redacted] si può scontentare [redacted] federazione importante sul piano del prestigio com'è quella inglese e allora si fa ricorso [redacted] regola 45/2 che recita esattamente [redacted]: «...Il Consiglio della Fis può fare delle eccezioni [redacted] regole». Mi sembra che queste parole chiariscano tutto quanto: gli atleti sono fantocci [redacted] ai giochi di [redacted] quindi [redacted] quattrini dei dirigenti e nulla e nessuno li difendono.

Elena Matous difficilmente avrebbe vinto questa discesa ma sicuramente sarebbe [redacted] tra le protagoniste magari anche in medaglia. Ad[redacted] le hanno tolto questa occasione senza possibilità di appello, [redacted] è vero, che diventa protagonista della vigilia. [redacted] partirà domani sull'onda dei risultati e dei tutto da classifiche a bandi [redacted] piccola storia [redacted] mondo sportivo sempre più sporco. Domani il presidente [redacted] Fis non [redacted] abbasserà a colloquiare con i giornalisti, ma sarà disponibile un funzionario che fornirà le dovute spiegazioni. Lei potrà scendere come apripista.

Fantocci dicevo, ma non solo gli atleti, anche gli allenatori. Al nostro Stefano Dalmasso; piemontese taciturno e cortese, è stata tolta la tessera di partecipazione ai mondiali perché si è permesso di protestare e inveire contro due sciatori sanzionati che hanno l'alto incarico di dirigere la pista. Invoca e cercava di esercitare il suo diritto di allenatore e responsabile della squadra italiana di entrare in pista, ma diritti non ce ne sono. Invece di chiedere scusa a lui per l'errore lo hanno punito ritirandogli la [redacted] a «concedendogli» di rimanere in partenza.

Per pareggiare il caso Ma[redacted] hanno messo fuori dalla gara femminile di domani l'austriaca Kiuowneser che correva come Schoenwald per l'Olanda, e Marc Girardelli nato in Italia, [redacted] in Austria e già regola[redacted] gara da tempo per il Lussemburgo. [redacted] compenso rimane Moira Corpyll che è canadese ma è sotto i colori e l'ala protettrice della Federazione inglese Regola 45/2, appunto.

Domani le ragazze disputano la loro gara, Proell contro Nadig duello principale su una pista non selettiva che mette alla pari le doti acistiche dell'austriaca e lo slittare dell'elvetica. A con[redacted] De Agostini, Nelson, [redacted] Mittermaier e Irene Epple, la Totschnigg e la canadese Kreiner. Le azzurre in gara sono soltanto due. Cristina Gravina e Jolanda Plank con possibilità limitate.

Giorgio Viglino

L'ultima volta

Come andò negli ultimi mondiali e nelle ultime Olimpiadi la discesa libera femminile? Ecco i risultati:

MONDIALI ST-MORITZ 1974
1) Proell (Au)
2) Clifford (Can)
3) [redacted] (Au)

OLIMPIADI [redacted]
1) Mittermaier (Ger)
2) Totschnig (Au)
3) Nelson (Usa)

Oggi in Tv

Tv rete uno, dalle ore 11.55 discesa libera femminile.

"Ricetta,, Nogler per gli azzurri

Garmisch, [redacted] gennaio.

Hermann Nogler ha deciso di scendere in lizza per il posto di commissario tecnico della squadra azzurra che può diventare disponibile dal prossimo anno se Cotelli manterrà la decisione [redacted] a dicembre di chiud[redacted] dopo dieci anni di attività e sei nel ruolo. Hermann ha sentito aria di sconfitta in casa italiana dopo la discesa libera di ieri e oggi ha rilasciato alcune dichiarazioni, non tutte motivate, ma sufficientemente polemiche, tali insomma da suscitare una mezza rivoluzione.

Dopo un avvio traccheggiante su Stenmark nel quale si facevano caute previsioni di rendimento legate alle sue condizioni fisiche non eccellenti, Nogler è entrato nel merito della questione che più gli premeva. «Perché la squadra italiana non dà risultati? Semplicissimo, è guidata da incompetenti. Sono sbagliati i metodi di conduzione, sbagliati gli allenamenti e i programmi».

«Tutto l'ambiente è psicologicamente scarico e la colpa è da far risali[redacted] principalmente a Cotelli, che non è mai stato capace [redacted] fare il commissario tecnico e ha solamente vissuto di rendita su una squadra fortissima. Non [redacted] questa squadra ha perso un po' di smalto, ecco venir fuori tutti i problemi. Certo che grandi colpe hanno pure gli allenatori, scelti sempre in modo peggiore anno dopo anno».

Le dichiarazioni sono molto sintetizzate e nelle loro complessità lasciano trasparire più che evidentemente la candidatura del tecnico gardenese al ruolo di c.t. per l'Italia. Ricordo qui che proprio Nogler fu alla guida della nazionale azzurra nel periodo più oscuro del dopoguerra fino al '68, che fu accusato di lavorire sempre i gardenesi e comunque gli atleti di lingua tedesca, che ebbe uno scontro fisico con il discesista Gaetano Coppi che lo risparmiò [redacted]tanto per la palese differenza di fisico, che fu accusato da Senoner di pretendere una tangente sui suoi ingaggi, e, in tempi più recenti, che non ha mai svolto alcun lavoro tecnico presso la federazione svedese, bensì con buone capacità un compito di organizzatore.

Quest'anno gli scade il contratto con la federazione svedese, c'è un forte contrasto tra lui e l'allenatore Svensson; d'altra canto, è lui il promotore del nuovo programma di discesa che partirà nell'estate e vede riunite in «pool» [redacted] e Finlandia alla ricerca di uno sbocco anche nella specialità più spettacolare dello sci alpino.

g. vigl.

La discesa libera femminile [redacted] disputerà oggi sulla pista olimpica con partenza della prima concorrente alle ore 12. Questi i numeri di partenza delle migliori e delle azzurre: 1. Nelson (Usa); 2. [redacted] Agostini (Svi); 3. Eimmer (Au); 4. Patterson (Usa); 5. Wenzel (Lic); 6. Totschnigg (Au); 7. [redacted] (Svi); 8) Kreiner (Can); 9. B[redacted] (Ger); [redacted]. Proell (Au); 11. I. Epple (Ger); 12. E. Mittermaier (Ger.); 13. Lukasser (Au); 14. Zurbriggen (Svi); 15. Nadig (Svi); 17. Gravina (It); 19. [redacted] (It); 22. Serrat (Fr).

Mondiali proibiti per Elena Matous a Garmisch

Sicuro il forfait nello slalom

Claudia Giordani spera nel gigante

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 30 gennaio.

Claudia Giordani, [redacted] sul cento, non scenderà in pista fra i pal[redacted] mondiali. La caviglia destra non è perfettamente guarita e Claudia è triste perché [redacted] volontà a volte non basta. Arrivata [redacted]ra da Brunico, dove si trovava con [redacted] altri slalomisti, l'azzurra ha provato nel pomeriggio, tutta sola, il tracciato fra i pali stretti. La [redacted]ria [redacted] discesa ha comunque rafforzato l'opinione di un probabile forfait: «Per lo slalom — ha detto al [redacted]tino la Giordani — quasi sicuramente nulla [redacted] fare. Per il gigante [redacted] si vedrà».

I responsabili [redacted] squadra femminile azzurra ovviamente prendono tempo: mancano ancora due giorni alla prima gara e tutto è [redacted], nessuna dichiarazione ufficiale. L'unica cosa certa è che la caviglia non è ancora guarita. Claudia si è infortunata il 17 gennaio a Colle Isarco, in allenamento, ed ha ripreso da poco la preparazione dopo il riposo forzato di alcuni giorni, è scesa tra i pali a Brunico senza però dare l'impressione di potercela fare. Un peccato, perché l'azzurra, argento in speciale alle Olimpiadi di Innsbruck, avrebbe potuto, in buone condizioni fisiche, lottare sicuramente [redacted] medaglia.

[redacted] sfortuna [redacted] accanirsi contro [redacted] squadra italiana; dopo la delusione di ieri nella libera maschile un altro colpo alle speranze azzurre, un altro incidente che rischia di abbassare ancor più il morale non certo alle stelle del clan italiano. Del resto, per Claudia è ancora peggio. Due anni di attesa del secondo [redacted] di Innsbruck, [redacted] anni [redacted] lavoro e di miglioramento costante in previsione mondiale rischiano di sfumare per una caviglia che duole e rischia di saltare [redacted] lo sforzo di gara. Una stagione disgraziata per Claudia c[redacted] quest'anno ha potuto scendere in pista poche volte. Bloccata da un incidente nel [redacted] della World Series di Monginevro, caduta e brutta botta alla gamba destra. Claudia Giordani era stata assente dalle gare per più [redacted] un mese e non aveva disputato [redacted] pure una competizione di coppa. Poi il rientro, nel primo gigante di Les Diablerets, il [redacted] gennaio, undicesimo posto, vittoria di Hanni Wenzel.

La forma stava tornando quando è capitato il secondo guaio, quello che forse la impedirà [redacted] prendere parte, qui a Garmisch alla gara cui tiene di più. Passata da Les [redacted]blerets a Badgastein in Austria, dove era in programma uno speciale [redacted] coppa, Claudia [redacted] stata costretta a rientrare in Italia per gli allenamenti a causa della mancanza di neve. E in Italia, a Colle Isarco, l'incidente alla caviglia. Adesso, a due giorni dallo speciale mondiale, [redacted] Giordani resta [redacted] speranza di una completa guarigione in extremis. [redacted] possibile medaglia, [redacted] questi tempi, non è da buttare.

c. co.

Gros: Sono al massimo

"Se [redacted] vinco almeno [redacted] medaglia, vuol dire che gli altri fanno miracoli" - Messner: "Thoeni [redacted] ha la grinta dei vecchi tempi: prima mi sembrava svuotato" - Il parere di Arigoni

(Dal nostro inviato speciale)
Brunico, [redacted] gennaio.

Un paesaggio da favola, la [redacted] candida; boschi che ricoprono quasi tutto [redacted] montagne. E' la vallata [redacted], pochi chilometri sopra Brunico. Se si cercava un luogo tranquillo [redacted] un «ritiro» anche spirituale, [redacted] è certamente il posto giusto. Case sparse in un piccolo altopiano, qualche albergo, dagli [redacted], [redacted] «Petrus» ci [redacted] gli azzurri dello slalom. Non è difficile trovarli perché è l'unico angolo nel paesino dove ci [redacted] un po' di movimento. Le rosse Beta della squadra parcheggiate qua e là, le macchine degli uomini del pool degli skimen. Siamo all'ora del pranzo e la piccola comitiva è tutta radunata al ristorante. Gli atleti da una parte, i tecnici e gli [redacted] ad un altro tavolo. L'accoglienza è cordiale, [redacted] capita quando si esce da un certo tipo di quarantena. C'è voglia di parlare, di sapere, [redacted] spiegare.

Il primo ad aprirsi è Joseph Messner, preparatore atletico e vicedirettore agonistico. Se notizie sono buone, c'è ottimismo. «Finalmente — dice — il lavoro è stato proficuo. I ragazzi sono in forma. Quest'anno non li avevo mai visti sciare [redacted] bene. Abbiamo avuto sei giorni a disposizione e li abbiamo impiegati bene. L'allenamento è stato basato soltanto sul "gigante". Ci hanno preparato due piste: una piuttosto piatta con neve compatta ma non gelata, l'altra ripida e ghiacciata. Ogni giorno si è lavorato prima tra i pali e poi in palestra. Una partitina di pallavolo poi esercizi di ginnastica per lo scioltezza, [redacted] dinamismo».

A quanto sembra tutti gli atleti si [redacted] impegnati al massimo delle loro possibilità. Messner analizza la situazione dei tre azzurri che [redacted]puteranno lo slalom gigante, insieme a Gustavo Thoeni, il quale però è rimasto a Garmisch per prepararsi in solitudine dopo l'ottimo risultato di ieri nella discesa.

«Per Gros — continua il tecnico — non ci sono problemi. E' da medaglia. All'inizio di questo periodo aveva ancora degli scompensi, sul piano soprattutto commetteva degli errori e sbilanciava gli [redacted] sulla neve perdendo tempo prezioso. Adesso è perfetto: ripeto, non lo avevo mai più visto sciare [redacted] bene. Se non arriva fra i primi tre, vuol dire che gli altri sono [redacted] "marziani". Molti [redacted] li ha fatti anche Bruno Noeckler. Mi pare [redacted] persa quelle caratteristiche negative che aveva messo in evidenza prima. Non è più un equilibrista che rischia di uscire ad ogni porta. E' cambiato [redacted]chio, acquisendo una [redacted] sorprendente. L'unico "oggetto" misterioso della squadra è M[redacted] Bernardi. Attacca soltanto quando vuole. Certe volte tira, in altre [redacted]casioni no. Ma bisogna riconoscere che non è mai lento. Conoscendo il suo temperamento si [redacted] dire che ci si può aspettare di tutto in gara».

Il di[redacted] cade su [redacted]. [redacted]sner ha visto Gustavo in televisione impegnato nella discesa libera e gli è piaciuto molto. «Per la prima volta in [redacted] — conclude Messner — ho notato che Thoeni ha gareggiato con la grinta dei vecchi tempi. Prima mi sembrava un po' [redacted], come se fosse rassegnato ai risultati negativi. Questo è un buon segno. Gli ho parlato per telefono e mi ha detto che è soddisfatto. [redacted] "gigante" dovrà spingere [redacted] massimo, come se [redacted] combinata non esistesse. Poi, eventualmente, a seconda di come andrà la prima gara, sfiderà una tattica [redacted] lo slalom speciale».

Le impressioni di Messner [redacted] confermate da Franco Arigoni, allenatore degli slalomisti. «Credo — dice il piemontese — che [redacted] sia la volta buona. I ragazzi a Garmisch sono in grado [redacted] rendere al massimo». [redacted] Arigoni parla, Noeckler e Bernardi [redacted]no lestissimi a montare in macchina [redacted] per partire verso la città tedesca [redacted] dei mondiali. Facciamo appena in tempo a fermare Pierino Gros, anch'egli di partenza, con gli scarponi in una mano ed un mangianastri nell'altra. Ha la giacca a vento bianca della [redacted], un cappellino pure candido e la barba.

«Ragazzi — dice subito — ci siamo. Stavolta mi [redacted] veramente a [redacted]. Credo di non essere proprio capace di sciare meglio di come sto sciando in questi giorni. Anzi devo fare [redacted] confessione. All'inizio della stagione lo [redacted] sono reso conto che non ero al cento per cento. Ma [redacted] ho mai voluto riconoscerlo, anche per non fare delle polemiche. C'era qualcosa [redacted] non andava, [redacted] la preparazione interrotta per i guai alla caviglia, forse [redacted] il fatto che avevo [redacted] sempre provato sulle stesse piste. Questa settimana di tranquillità e di lavoro ha messo a posto tutto. Se non vinco almeno una medaglia, [redacted] dire che c'è della gente che fa i miracoli».

Un Gros sicuro dei [redacted] mezzi, convinto che i risultati «devono arrivare». Poi però ha un ripensa[redacted] e, forse [redacted] [redacted], scommette con un collega alla [redacted] ri qualche migliaio di lire sullo slalom speciale. E pronostica un terzo posto. Se vincerà la gara, perderà [redacted] scommessa e dovrà anche regalare [redacted] pettorale [redacted] cui scenderà dopo averlo firmato.

Cristiano Chiavegato

Sono tornati in pista gli assi di un tempo

Revival di campioni

[Dal nostro inviato speciale]
Garmisch, 30 gennaio.

I vecchi campioni scendono in pista. Gli occhiali, i numeri di gara, la tensione, i ricordi che riaffiorano e la giovinezza che ritorna. Sotto [redacted] la gran festa e la confusione è più intima. [redacted]gente osserva, applaude, ringrazia e [redacted]. Ci sono anche i Bartelli, frammenti del pa[redacted], e anziani signori rubizzi che gridano il loro amore come dieci venti trent'anni fa, e stringono fra le dita autografi e fotografie commossi e felici come ragazzini.

Ai cancelli stanno personaggi mitici come l'austriaco Hell Lantschner, che vinse nel [redacted] la libera di Cortina, e la svizzera Roesli Streiff che nello stesso anno, sempre a Cortina, si aggiudicò slalom e combinata. E poi i più grandi di tutti i tempi, campioni come Toni Sailer, primo nel 1956 a Cortina in libera, slalom, gigante e combinata e vincitore due anni dopo a Badgastein in combinata, gigante e discesa. Come il norvegese Stein Eriksen, tre medaglie d'oro nel 1954 ad Are, l'austriaco Egon Zimmermann, primo in discesa ad Innsbruck nel 1964 ed in gigante a Chamonix nel 1962. E poi David Zwilling, che si [redacted] in libera negli ultimi mondiali [redacted] Saint-Moritz, e che ovviamente, visto che è il più giovane, vince anche la gara di oggi qui a Garmisch.

In pista, su uno slalom che assomiglia ad un gigante più corto, scende pure Carletto Senoner. Portillo 1966 una medaglia d'oro in speciale preziosa [redacted] diamante. Carletto fa il quarto tempo, il secondo [redacted] categoria, e ride come un ragazzo perché è stato migliore [redacted] Sailer. [redacted] scorda però simpaticamente il fatto di essere stato battuto da Zimmermann ed Eriksen che [redacted] solo [redacted] il vento ma hanno qualche anno più [redacted] lui. Nella categoria femminile [redacted] come in quella maschile. Il tempo migliore è dell'atleta più giovane, vale a dire dell'austriaca Olga Pall. Oro in discesa alle Olimpiadi di Grenoble di dieci anni fa, mentre la Streiff e Lantschner ottengono i tempi più alti e gli applausi più lunghi.

Ma non è stata una semplice passerella. Ai cancelli gli atleti soffrivano, gli occhi [redacted] dietro gli occhiali, attaccavano sui pali, giungevano stremati al traguardo subito sommersi [redacted] [redacted] ondate d'amore tifoso. Mai viste tante richieste d'autografo, l'occasione di [redacted] tutte insieme firme da leggenda era troppo [redacted] e entusiasmante. E' stata una sfida [redacted] tempo. Senoner [redacted] trova l'occasione di battere Sailer, un mito anche per lui, che accusa sorridendo gli assenti di paura, soprattutto Karl Schranz e Jean-Claude Killy, che risponde [redacted] una volta alla domanda dei giornalisti [redacted] la stessa sorietà soltanto un po' velata di ironia.

Una sfida al tempo ma anche la storia dello sci che scorre al rallentatore, divisa in periodi e stili, una serie di flash-back sul passato più eloquente di qualsiasi fotografia d'epoca. Inappuntabile per quanto riguarda i materiali, Roesli Streiff è la prima a partire e passare fra i pali con lo stesso stile di quarantasei anni fa, a rotazione, poi via via diminuisce l'età dei concorrenti e cambia la tecnica. Ognuno mantiene le caratteristiche che lo [redacted] grande, fedele fino in fondo ad un passato [redacted] gloria.

Sotto, il tentativo [redacted] commercializzare i sogni riesce solo in parte. C'è chi vende fotografie e saponi di bellezza, francobolli e sassotti, ma il pubblico non si lascia catturare e si muove rapido nella calca: magari per una volta nella vita, ora non vuole solo guardare il campione bensì stringergli la mano e parlargli. Un tizio, venuto da Stoccarda, apre una grossa borsa [redacted] cuoio e mostra orgoglioso i trofei per il [redacted] bambino.

Li sono fotografie e firme [redacted] ogni specie. Klammer e Plank e Walcher, ma le reliquie, i ricordi più cari stanno in [redacted] busta marrone: c'è Toni [redacted] che sorride giovane con il [redacted] sorriso da divo [redacted] cinema, c'è Hell Lantschner che scende fra i pali quasi rigido, come un manichino. Sopra, il segno della penna è [redacted] e l'anziano tedesco tocca il cielo. Chiede di Zeno Colò, perché non è qui con gli altri. Un grande campione, un grande campione.

Carlo Coscia

Il presidente del Cio [redacted] lo sport mondiale

Killanin da Onesti a Roma

Roma, [redacted] gennaio.

Il presidente del Cio, Lord Michael Killanin, si [redacted] incontrato questa mattina, [redacted] [redacted] del Coni con il presidente Onesti. Killanin era giunto a Roma da Tunisi dove [redacted] sono concluse le riunioni della commissione tripartita e della commissione esecutiva del Cio. Nel corso del colloquio si è discusso degli accordi [redacted] prendere in vista della prossima riunione dell'assemblea della solidarietà Olimpica a Città del [redacted].

Killanin ha quindi risposto alle domande dei giornalisti sulle importanti decisioni adottate a Tunisi dalla Commissione tripartita (Comitato Olimpico Internazionale, Comitati Olimpici Nazionali e Federazioni internazionali): la pubblicazione di un [redacted] programmatico e la creazione di un Consiglio superiore dello sport mondiale. In particolare [redacted] precisato che soltanto il 20 marzo a Losanna sarà possibile [redacted] maggiori indicazioni sui compiti e la struttura del Consiglio superiore.

Il presidente del Cio [redacted] Onesti (coordinatore della Solidarietà Olimpica) hanno infine comunicato che i fondi attualmente a disposizione dell'assemblea ammontano a circa 5 miliardi di lire e che dovrebbero salire a 11 miliardi nel 1981 sulla base dei contratti per i diritti televisivi delle Olimpiadi di Mosca. L'assemblea della Solidarietà Olimpica è infatti finanziata con un terzo dei diritti televisivi sui Giochi.

1978
RALLYE MONTE-CARLO

1° J.P. Nicolas (Porsche Carrera) 2° Jean Ragnotti (Renault 5 Alpine) 3° Guy Frequelin (Renault 5 Alpine)

... hanno vinto !

sui radiali
MICHELIN

Bene tutte le macchine, bravi tutti i piloti, ma, quest'anno, con le condizioni particolarmente difficili del percorso, per vincere occorreva la scelta giusta: i radiali Michelin!

A3-(78001)-101

Dopo il trionfo di Reutemann nel G. P. del Brasile

Ferrari-Michelin, che affare

I problemi da risolvere

Carlos Reutemann, la 312/T2 e la Michelin hanno offerto in anticipo ad Enzo Ferrari il regalo per l'ottantunesimo compleanno, che il costruttore modenese festeggerà [illegible] febbraio. Un regalo costituito dalla splendida vittoria nel Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di F. 1. Pareva, dopo l'Argentina, che la Ferrari si dibattesse in mille problemi e, invece, nel giro di quindici giorni l'orizzonte si è rischiarato e Reutemann ha potuto cogliere un successo che [illegible] quello ottenuto da Mario Andretti a dalla Lotus a Buenos Aires.

Un miracolo? Nell'automobilismo sportivo, specie in F. 1, non accadono miracoli né si fanno invenzioni strepitose. Quanto è avvenuto a Rio è soltanto il frutto [illegible] un sereno impegno, di un lavoro tenace che ha accumunato i tecnici della nostra Casa, i suoi piloti e [illegible] specialisti della Michelin. Gli errori dell'Argentina [illegible] stati messi a frutto e si sono tradotti in una preziosa esperienza. Una regola di vita che non sempre si osserva, purtroppo.

Il matrimonio con la Michelin si sta rivelando un [illegible] affare » per la Ferrari e, naturalmente, per la [illegible] società francese. Poteva [illegible] una carta azzeccata, specialmente per Maranello, che lasciava il certo (la Goodyear) per l'incerto. Invece, [illegible] decisione coraggiosa [illegible] Ferrari si sta rivelando giusta: le gomme radiali hanno già dimostrato sulle auto « normali », cioè su quelle che adoperiamo tutti i giorni, [illegible] loro superiorità rispetto ai pneumatici di tipo convenzionale: perché non avrebbe dovuto essere lo stesso in F. 1?

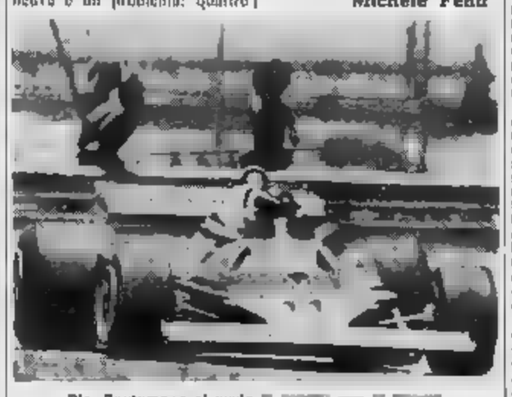
Per Ferrari quanto [illegible] accaduto è anche la miglior conferma della esattezza delle [illegible] tesi degli scorsi [illegible] e cioè che la T2 era una vettura validissima [illegible] vettura in grado di imporsi [illegible] monotonia nei Grandi Premi a patto di ricevere [illegible] dalla Goodyear le gomme adatte. La società americana, invece, fornì per vari motivi « scarpe » — come dire? — non della giusta misura, costringendo tecnici e piloti a [illegible] acrobazie per rimanere al vertice.

Il fatto, paradossalmente, crea [illegible] qualche perplessità a Maranello. Se la T2 con la giusta gommatura si rivela — come si è visto a Rio — una [illegible] posto vincente, anzi la monoposto da battere, conviene rischiare con la nuova T3? Quest'ultima dovrebbe esordire in Sud Africa, ma può anche darsi che il debutto sia rinviato, [illegible] nelle prove, almeno in corsa.

Un altro motivo di preoccupazione, a quanto ci consta, è costituito da [illegible]es Villeneuve. Un pilota che Ferrari giudica freddo, capace, integro, con un grande talento naturale, ma ingenuo, pericolosamente ingenuo, aggiungerei. La sua collisione con Peterson è stata sconcertante: aveva già provato in Giappone la grinta dello svedese, perché inalterare? Bastava aspettare uno-due giri per compiere poi un sorpasso sicuro. Villeneuve è un problema: quattro gare, cinque incidenti. Un record negativo, purtroppo.

Il campionato riposa adesso per un mese. Ci dà modo di accertare che i «cessna» britannici e la Goodyear lavoreranno sodo per [illegible] il «gap» apertosi a Rio con il binomio Ferrari-Michelin. Tocca a loro, adesso, contrattaccare.

Michele Fenu



Rio. Reutemann al avvia [illegible]

Per la Casa di Maranello e la società francese la vittoria di Rio si traduce in una rinnovata carica - Carlos è in vacanza a casa, a Santa Fe - I peccati di Villeneuve sulla pista brasiliana

(Dal nostro inviato speciale)

Rio [illegible] Janeiro, [illegible] gennaio.

Sta diventando una regola: i vincitori dei Grandi Premi [illegible] i primi a scappare dal luogo del trionfo. Così Andretti a Buenos Aires, [illegible] Carlos Reutemann a Rio. Il pilota argentino delle Ferrari, protagonista ieri di una corsa di testa tanto agradita [illegible] avversari quanto entusiasmante per la coincidenza di tutti gli ingredienti necessari (uomo, motore, gomme) è scappato dall'autodromo in elicottero e due ore dopo la corsa era già all'aeroporto con la moglie [illegible]. A tutta [illegible] già a casa, a Santa Fé.

La vittoria [illegible] del trio Ferrari-Michelin-Reutemann [illegible] logicamente larga eco sui giornali sudamericani, anche se per i brasiliani il polo di attrazione è il secondo posto della Copersucar di Fittipaldi. Un'eco nella quale finisce per scomparire un poco la Ferrari, in quanto a merito, perché oppure del tutto normale che la macchina abbia funzionato in modo perfetto. « Era così anche a Buenos Aires — fanno notare i giornali —. I difetti erano semmai altri ».

[illegible] gomme, certo. E' il nodo centrale di tutti i discorsi prima e dopo i Gran Premi, lo sarà anche la prossima volta, il 4 marzo a Kyalami, in Sud [illegible]. Perché alla Michelin si [illegible]: « Abbiamo costruito i pneumatici adatti al primo [illegible] della scorsa stagione perché [illegible] fronte opposto Andretti commenta. « A parte che nel finale sono [illegible] freddo del cambio, stavolta noi non abbiamo azzeccato la pioggia. In gomma. Carlos [illegible] dire [illegible] ineffaccabile, ma due secondi al giro meno di [illegible] sono troppi, qualcosa [illegible] funzionava. Il secondo posto, comunque, mi stava benissimo, prima del guaio che ha consentito a Fittipaldi, pur bravissimo, ed a Lauda, di superarmi. Debbo dire però che [illegible] mi lamento, le queste condizioni temevo di perdere più nettamente ancora ».

La Michelin ha usato gomme [illegible] famiglia « S 9 - S 10 », tanto per dare un riferimento alle sigle [illegible] dai tecnici. [illegible] sa (famiglia, ma diverso ancora Napoli e quello di Buenos Aires, come mescola e come struttura. Per la Casa francese si tratta di [illegible] vittoria [illegible], del successo di un pneumatico « radiale », più rigido ed anche meno sensibile al calore. Si dice nell'ambiente che puro [illegible] Goodyear sta pensando [illegible] « radiale », e ci penserà con maggiore concentrazione da ieri, giorno in cui, dopo ottante vittorie consecutive coi Grandi Premi, ha visto spezzata di forza la sua magnifica serie (107 in totale i successi della Casa in F.1) iniziata nel '72 da Fittipaldi nel G.P. d'Italia a Monza.

Per la Ferrari (e la Michelin) la vittoria di Rio de Janeiro si traduce in una rinnovata carica, nella conferma della bontà di certi indirizzi, ma non rallenterà certo l'impegno. Tanto è vero che la prossima settimana Reutemann sarà a Fiorano per provare e riprovare le T-2, [illegible] obiettivo il G.P. del Sudafrica, anche se dopo le goleopata di ieri della T-2 non ci sarà molta fretta. Circa Reutemann, i colleghi argentini presenti ieri al Gran Premio (e sono gli [illegible] che lo criticano, che lo dicono troppo sensibile al peso delle responsabilità) scommettono che « in Italia non lo apprezzano perché la Ferrari non ha piloti italiani ». E' facile rimbeccare che potrebbero magari trovare anticipato Villeneuve. L'ultimo arrivato, ma non Carlos che c'era già l'anno scorso a fianco di Niki.

Non è certo l'argentino, oggi, a poter essere discusso. Differenti invece sono le impressioni e i commenti riguardanti la condotta di gara di Gilles Villeneuve, [illegible] quale ha pagato ancora una volta la sua inesperienza, pur confermando le notevoli qualità di fondo che unanimemente gli sono riconosciute. Partito ottimo, ha impiantato una progressiva rimonta, ma, arrivato a ridosso di Ronnie Peterson, ha voluto proseguire i sorpassi sul ritmo, senza ricordarsi — oppure doveva quando era già successo tre lui e la svedese al G.P. del Giappone. Peterson lo ha chiuso, così la bella progressione del canadese è finita lì box. Quando ha ripreso, non c'era avviamento più nulla da fare per lui. Ed è ancora riuscito a uscire di [illegible].

Peterson ha confermato [illegible] essere un pilota piuttosto terribile in gruppo, troppo spregiudicato [illegible] non [illegible] scorretto. « Gilles Villeneuve ha fatto vedere che sarà presto uno dei grandi », scrive oggi « O Globo » nelle pagelle in [illegible] esamina la condotta di gara [illegible] piloti uno ad uno. E' lo stesso giorno che esprime l'augurio più vigile della prova. Alla Ferrari sono soddisfatti, magari sperano che l'esperienza arrivi in fretta, ieri, senza il peccato di gioventù. [illegible] tentativo di [illegible] su Peterson, il canadese avrebbe potuto arrivare secondo, ed avrebbe completato la giornata trionfale di Maranello.

Mentre i piloti lasciano Rio, s'imballano le macchine per spedirle con destinazione Sud Africa. Gli organizzatori fanno i conti, sono complessivamente soddisfatti. Pochi gli incidenti sulle strade. [illegible] regolare in pista, sembra quasi un miracolo [illegible] una giornata [illegible] così tolta confusione e di caldo soffocante. Vittima dell'afa è stato un cronometrista, Marcos Campestrini, di San Paolo, annegato nella laguna di Jacarepaguà, non distante dall'autodromo, dove [illegible] era gettato in cerca di refrigerio prima [illegible] combattimento.

Ercole Colombo

Per [illegible] "mondiale"

Questa la classifica del campionato mondiale piloti dopo due prove (Argentina e Brasile): 1. Andretti punti 12; 2. Lauda 10; 3. Reutemann 9; 4. Fittipaldi 6; 5. Depailler 4; 6. Hunt 3; 7. Regazzoni, Peterson 2; 9. Tambay e Pironi 1.

Un tecnico italiano per "Fitti,,

Giacomo Caliri, ex ingegnere della Ferrari, ha aiutato Emerson nella progettazione della nuova Copersucar - A Modena ridisegnata, in particolare, l'aerodinamica della vettura brasiliana

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 30 gennaio.

Dal G.P. del Brasile non ci si poteva attendere di più: la splendida vittoria di Carlos Reutemann con la Ferrari, il primo successo dei pneumatici Michelin, la prima vittoria di una gomma a struttura radiale ed il ritorno alla ribalta di un grande e simpatico campione come Emerson Fittipaldi.

La schiacciante superiorità di Reutemann, [illegible] 312 T-2 e delle sue gomme, aveva stroncato il pubblico che, vedendo la rossa vettura di Maranello staccare nettamente in pochi giri gli altri, si era come immolato. A rievocarlo, ed a tenerlo desto, ci ha pensato proprio Fittipaldi con una corsa bellissima.

Il pilota brasiliano, partito alle spalle dei primi, con un buon avvio era già quinto al primo passaggio, il suo pubblico lo incitava a ritmo di samba, ma al quinto giro il giovane Gilles Villeneuve [illegible] di prepotenza [illegible] di Emerson però non tardava a ripassare il canadese portandosi alle spalle [illegible] Peterson [illegible] quinta posizione. Tre giri per studiare dove superare l'astico svedese (ne sa qualcosa Villeneuve) ed eccolo in [illegible] posizione, perché nel frattempo [illegible] era ritirato Hunt per un'uscita di pista.

I distacchi tra Reutemann, Andretti e Fittipaldi erano troppo elevati perché [illegible] potessero verificare altri mutamenti al vertice della corsa, ma, a sette giri dal termine, la sfortuna si accaniva contro il bravissimo Andretti e dava una mano a Fittipaldi, il quale superava l'italo-americano costretto a percorrere le ultime tornate con la sola quarta marcia. Pubblico alle stelle, salti, urla e danze sulle grandi tribune, un autogol[illegible] folle, l'arrivo e la grande [illegible] stretta della gente che, impazzita, sfilava in reti di protezione.

« E' stato un secondo posto soffertissimo — [illegible] Fittipaldi —, perché pochi minuti prima del via ci siamo accorti che il motorino d'avviamento della mia Copersucar non funzionava. Il " muletto " era pronto e regolato come l'altra monoposto, ma, sul motore, avevo dei dubbi, perché era quello che, utilizzato nelle prove libere sulla mia macchina numero uno, mi era parso non buono. Per questo motivo avevamo provveduto ad invertire i Cosworth sulle due vetture e quindi, qualche istante prima della partenza, mi trovavo costretto ad utilizzare una macchina con un propulsore che non mi dava affidamento. In corsa, invece, è andato tutto bene, ma fino all'ultimo giro ho guidato con il cuore in gola, temendo di vedermi tradito proprio dal motore ».

— *Dopo anni di lavoro, per un verso o per l'altro mai ripagato, è tornato sul podio. A chi attribuisce il merito?*

« Non c'è una persona o una cosa che ha il merito di tutto. E' la vittoria [illegible] "team", dai piloti, dai tecnici e dai meccanici. Un ruolo determinante nell'ultima fase dello svilupppo della [illegible] è stato svolto [illegible] due tecnici che lavorano [illegible] noi, cioè Bellamy e Caliri. Il loro lavoro è utilissimo ».

Il secondo posto di Fittipaldi, che vale un [illegible] successo, porta dunque anche italiano per merito dell'ing. Giacomo Caliri, titolare con un socio dello « Studio Fly » di Modena. Caliri [illegible] alcuni mesi lavora in qualità di [illegible] tante per la squadra brasiliana.

— *Qual [illegible], ing. Caliri, il lavoro svolto dal [illegible] « Studio » sulla Copersucar?*

« Ai primi di ottobre abbiamo cominciato a lavorare per la macchina di Fittipaldi. Abbiamo disegnato tutta la [illegible] aerodinamica, la sospensioni [illegible], ad eccezione [illegible] scocca. Per il poco [illegible] a disposizione, siamo stati costretti a utilizzare quella già esistente ».

— *Il secondo posto fa ha dato [illegible] gioia di una vittoria quando era alla Ferrari?*

« Sono [illegible] diverso e non si possono paragonare. Alla Ferrari [illegible] rimasto per molti anni, ho progettato vetture sport e F. 1, sono stato responsabile [illegible] squadra delle vetture sport [illegible] anche di quella di F. 1 poi, un bel giorno, come ogni [illegible] avviene alla Ferrari — *aggiunge sorridendo* — è toccato a me la " donna [illegible] che " ed ho dovuto andarmene. Comunque, anche a Maranello ho avuto belle soddisfazioni prima dei momenti neri, il piazzamento di Fittipaldi è per me motivo d'orgoglio ed afferma la validità del mio Studio ».

Bruno Perucca

Stasera [illegible] basket

Cinzano-Zagabria nella Coppa Korac

Tre giorni di gara, nove squadre italiane in campo da stasera a giovedì nelle Coppe europee di basket. Riposo solo in Girgi, che riprenderà in Coppa campioni la prossima settimana, giocano oggi i quattro clubs impegnati in Coppa Korac: Cinzano ad Emerson in casa, Xerox e Scavolini fuori.

OGGI: in Coppa Korac Cinzano Milano-Cibona Zagabria (ore 16,30); Emerson Genova-Nizza; Berck-Scavolini Pesaro; Olk Belgrado-Xerox Milano.

DOMANI: in Coppa delle Coppe Cene-Ciboni e Barcellona-Sinudyna; in Coppa Ronchetti (femminile) Teksti Torino-Lavski Sofia e Pagnossin Treviso-Hertfordshire.

GIOVEDI': in Coppa dei Campioni femminile Ies Bucarest-Geas Sesto.

Cosa cambia nella medicina sportiva

Con l'agopuntura sparito lo "stress,,

Piero Rebaudengo, pallavolista [illegible] Klippan Torino, durante [illegible] trattamento di agopuntura con il dottor Federico [illegible] Confalonieri (foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

C'è anche l'agopuntura nel futuro prossimo (e già in minima parte [illegible] presente) [illegible] medicina sportiva in Italia. Non solo [illegible] curare i traumi del [illegible] ma per cancellare [illegible] male, lo «stress», tutto il carico psicologico che chi fa sport ad alto livello si sente gravare [illegible] una [illegible] agonistica quando un mattino [illegible] esempio di questa cura d'avanguardia ci viene offerto dalla squadra di pallavolo di Torino: la Klippan, che da qualche settimana ha sottoposto alcuni giocatori ad applicazioni di agopuntura: Lantranco, Rebaudengo, Borgna e alcuni altri [illegible] stati « aiutati » ad eliminare problemi di stanchezza psichica, di nervosismo, [illegible] pe[illegible]. C'era chi non riusciva a prender sonno la [illegible] precedente la partita; [illegible] Borgna (impegnato come studente a terminare il [illegible] di ingegneria), c'era chi si preoccupava troppo nella fase prima di [illegible] incontro: con alcuni agli [illegible] « starsene », con pochi minuti trascorsi sul lettino di uno studio medico in via Valgioie 61, il problema è stato risolto. Racconta Franco Leone, grande [illegible] della pallavolo torinese: « Il primo esperimento è stato fatto in occasione della trasferta di Sassuolo: [illegible] domenica mattina ho [illegible] svegliare Borgna, che negli ultimi tempi soffriva d'insonnia, verso [illegible] 10 e mezzo del mattino, [illegible] una certa decisione. Era rilassatissimo e in partita si è trovato [illegible] che bene ».

L'esempio della Klippan — nato [illegible] un'idea del dottor Walter Bossone, l'ortopedico che segue la squadra, con la collaborazione del dottor Federico Badini Confalonieri, [illegible] in agopuntura — va analizzato [illegible] ampliato. Come il training autogeno. [illegible] varie tecniche di « relax mentale » sempre più praticate, pure l'agopuntura può trovare applicazione utilissima nel no[illegible] sport. E sarebbe bello che i Centri di Medicina dello sport più attrezzati — [illegible] quello di Te[illegible] diretto dal [illegible], Wyss, presso il quale lavora il dottor Bossone — interessero questa « voce » nel loro [illegible].

Spiega il dottor Badini Confalonieri, torinese, [illegible] anni, specialista in anestesia e terapia antidolorifica oltre che in agopuntura, [illegible] esistenza presso l'ospedale Regina Margherita: « C'è molto scetticismo e pressappochismo intorno all'agopuntura [illegible]: [illegible] parliamo [illegible] in senso [illegible] ritico, applicando i principi provenienti da tradizioni vecchissime, dall'antica [illegible], a [illegible] insegnati [illegible] scuole mediche degne di riconoscimento [illegible] ufficiale come quella [illegible] prof. Rocchi di Torino: la nostra è una terapia [illegible] affiancare e non [illegible] sostituire [illegible] medicina tradizionale ».

Si [illegible]ano tre possibili tipi d'intervento sugli atleti tramite l'agopuntura. Osserva il dott. Badini Confalonieri: « Il primo [illegible] lo sportivo [illegible]. In buona forma, ma soggetto a crisi di tensione all'avvicinarsi della gara e si può intervenire [illegible] pochi minuti prima della partenza, per esempio su uno sciatore: il secondo per l'atleta "stressato", depresso; il terzo come cura dei traumi, su una caviglia slogata o una spalla dolorante, ecc.».

Ogni tipo d'intervento ha i suoi « punti » d'applicazione, sedute più o [illegible] estese del corpo umano sui quali vanno applicati [illegible] pochi minuti gli aghi. Questi, che non fanno assolutamente [illegible], hanno una lunghezza di « [illegible] circa e [illegible] spessore di 0,30 mm in media, penetrano nella cute [illegible] pochi millimetri, sono fatti in rame o oro e acciaio, [illegible] con punta in acciaio. « Molto importante è l'orecchio — spiega il dott. [illegible] Confalonieri — dove è localizzato il "punto zero" ». Si ricorre allora allo Shen-men, l'ago [illegible] tranquillità. Ogni « seduta » dura un quarto d'ora ma il paziente [illegible] anche andarsene a casa con i piccoli aghi ancora infissi sull'orecchio (due per parte): [illegible] hanno fatto Borgna e Rebaudengo nelle ultime [illegible] tenendogli addosso dei giovani al sabato [illegible] minuscola at[illegible] senza avvertire [illegible] (si [illegible] copriva con un mini-cerotto, ma si stacca nemmeno tutto la doccia).

Altro « sono » importanti sono quelli del tatto, dove [illegible] rintracciabili i « punti di tonificazione [illegible] generale: per i pallavolisti torinesi le applicazioni [illegible] fatte pure qui, in modo [illegible] diminuire l'ansia [illegible] parte e [illegible] compromettere l'efficienza atletica al momento della gara. Ma come avviene l'effetto terapeutico dei «miracoli» agli? Qui bisogna rivolgersi agli specialisti, [illegible] spiegare i principi che regolano l'equilibrio fisiologico, pensando a una specie di circolazione bioelettrica con cariche positive e negative nel [illegible] corpo: l'ago [illegible] fa la parte dell'interruttore, chiude il circuito e [illegible] una spina richiama l'energia (se è in difetto) e [illegible] (se è in eccesso).

Può sembrare [illegible] discorso troppo futuribile per il nostro [illegible]. Invece è già attuabile, [illegible] dimostrano i giocatori della Klippan, [illegible] società sempre in prima linea (ha fatto ricorso in passato al training autogeno, si è rivolta alla dietologia Claretta Giacomini per impostare meglio l'alimentazione dei giocatori, ha trovato nel dottor Bossone, trentaduenne, un appassionato [illegible] abile esponente della « nuova frontiera » della medicina sportiva). Anche così si [illegible] lo sport a crescere maglio, andando più [illegible] il medico quando si sta bene si riesce ad essere meno malati e meglio curati.

[illegible] - fine)

Antonio Tavarozzi

...ma dove il "CLIK" della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.495.000*

Cos'è il **Clik**?
Difficile spiegarlo con una sola parola: il **Clik** è una **linea** inconfondibile proprio come quella della Mini.

Ma non solo: **Clik** vuol anche dire possedere un [illegible] **sistema frenante** con pompa ad azione differenziale, per una frenata sempre sicura.

Un **Clik** è un carburatore a controllo automatico studiato apposta **per ridurre realmente i consumi** [illegible] per non inquinare. Per non parlare delle **rifiniture** e degli **interni**: nella Mini [illegible] vero **Clik**!

Altri **Clik** molto importanti nella Mini sono per esempio la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC **anticorrosione** [illegible] la **garanzia** di 12 mesi per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals quasi sempre venduti "tutto compreso" nel prezzo: nella Mini sono veramente **compresi nel prezzo.** Anche questo è un **Clik!**

Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel prezzo: **L. 2.495.000*** per 998 c.c. di cilindrata. Chi altro può darvi così tanto con [illegible] poca spesa?

Questo [illegible] [illegible]: un insieme di fatti [illegible] di emozioni, un misto di tecnica, simpatia [illegible] fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere.
Una macchina con il **Clik**, insomma.

*I.V.A. esclusa. Prezzo concessionario, modello Mini 90

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI

Nuovo tentativo di dialogo tra Egitto e Israele

Oggi riprende al Cairo il negoziato militare

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 30 gennaio.

Il governo israeliano ha deciso la ripresa [redacted] negoziati a livello militare e oggi il sottosegretario di Stato americano, Atherton, dopo un colloquio con Dayan, è partito per Il Cairo (da dove giovedì proseguirà [redacted] Washington), per far conoscere ai dirigenti egiziani il punto di vista d'Israele sull'insieme dei problemi e sui principali punti controversi, tra cui la «dichiarazione dei principi». Il ministro degli Esteri ha successivamente dichiarato: *«Noi aspettiamo al più presto una risposta egiziana, ma è prematuro dire se la Giordania si assocerà* [redacted] *negoziati»*, accennando così a uno dei problemi suscettibili di trasformare radicalmente la trattativa.

Domattina la delegazione israeliana, capeggiata da Weizman (e di cui fanno parte i generali Tamir, Gazit e l'ambasciatore Moshe Sasson, in rappresentanza del ministero degli Esteri) partirà in volo per Il Cairo e domani [redacted] riprenderanno i lavori che si prevede dureranno solo due o tre giorni.

Per quanto riguarda la ripresa delle conversazioni a livello politico, il rinvio è *sine die* ed è tutt'altro che sicuro che si svolgerà a Gerusalemme. [redacted] sono [redacted] i colloqui che Sadat deve avere alla fine della settimana [redacted] Carter e sui quali qualsiasi illazione è prematura. Non è esa[redacted] dire che gl'israeliani, i quali sinora non hanno saputo nulla [redacted] ciò che effettivamente si discuteva nelle trattative con l'Egitto, hanno accolto la riattivazione dei negoziati a livello militare con la stessa sorpresa con cui avevano accolto due settimane prima la notizia dell'interruzione delle conversazioni politiche. E se allora la decisione era amara, oggi l'ottimismo è temperato da scetticismo: tutti si rendono conto che si cerca soprattutto [redacted] guadagnar tempo e tutti guar[redacted] con ansia a Washington. Frattanto [redacted] presidente Carter ha mandato due messaggi al *premier* Begin: in uno si par[redacted] del recente insediamento israeliano a Shiloh in Giudea, per condannarlo; nell'altro si spiega perché ha invitato il presidente [redacted].

Il primo messaggio è [redacted] trasmesso — contrariamente a quanto afferma oggi il *New York Times* — oralmente dal consigliere dell'ambasciata americana al capo del governo, in assenza dell'ambasciatore Lewis che era ad Amman con gli altri ambasciatori statunitensi della regione per conferire con Atherton. In esso si spiega perché gli Stati Uniti continuino a opporsi a questi insediamenti, più [redacted] meno mascherati da centri archeologici, che sono considerati «illegali, provocatori e [redacted] ostacolo alla pace». Begin ha ripetuto al diplomatico americano il [redacted] noto punto di vista, sostenendo che nuovi centri di colonizzazione [redacted] Giudea e Samaria debbono essere am[redacted] che del resto erano contemplati anche nel suo piano di pace.

Nel messaggio sulla visita di Sadat, il presidente americano spiega che nel corso della conversazione del 7 gennaio ad Assuan, non c'era stato tempo sufficiente per dibattere tutti i problemi e che ora si presenta un'occasione [redacted] conversazioni approfondite, rese necessarie anche dagli ultimi incidenti nel corso delle trattative bilaterali. Nel messaggio è detto pure che Begin sarà tenuto al corrente dei prossimi colloqui e non si esclude (ma non si fa nemmeno esplicito cenno) un possibile incontro successivo con il *premier* israeliano.

In Israele si guarda con apprensione a questa visita perché ci si rende conto che Sadat farà ogni sforzo per spiegare il [redacted] punto di vista e sostenere che Israele è responsabile dell'*impasse* in cui si trovano le trattative. E' inoltre evidente che il presidente egiziano farà pressione su Carter per indurlo a cambiare la sua politica ed esercitare pressioni su Israele. Infine c'è la questione delle armi annunciata da Sadat dieci giorni fa («*Chiediamo all'America tutto l'armamento che riceve Israele*») che [redacted] presidente egiziano intende ribadire per ottenere armi e aerei.

Ma ci sono altri punti su cui Sadat, approfittando del prestigio [redacted] oggi gode in America, cercherà di far [redacted] tire la propria influenza, tanto più che è noto come Carter abbia visto di cattivo occhio l'interruzione delle conversazioni di Gerusalemme, di cui ha avuto un rapporto di prima mano (e non favorevole a Israele) da parte di Cyrus Vance.

Queste sono [redacted] ragioni per le quali Israele segue con preoccupazione i prossimi incontri Sadat-Carter e considera che essi segnino un'effettiva battuta d'arresto [redacted] processo della trattativa, anche se per la forma non si è voluto che quella militare conti[redacted] a essere congelata.

Un altro motivo che ha dato alimento ai commenti degl'israeliani è stata la nomina del nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito, nella persona del cinquantenne generale Rafael Eitan, decisa dal Consiglio dei ministri [redacted] domenica. La decisione era attesa perché l'incarico quadriennale di Mordechai Gur scade in aprile, ma la nomina [redacted] Eitan, che diventerà effettiva il 15 aprile, prelude a una riorganizzazione degli Stati maggiori delle forze armate di terra, del mare e dell'aria ed [redacted] considerata una vittoria della tendenza, [redacted] nuta da Weizman, di tener nettamente separato il comando militare dal potere politico.

Giorgio R[redacted]

Carter parla del viaggio di Sadat [redacted] Washington

(Dal nostro corrispondente)
New York, 30 gennaio.

Il Presidente degli Stati Uniti, nella conferenza-stampa [redacted] oggi, fra molti a[redacted] menti di politica interna, ha toccato tre punti di particolare importanza nei rapporti internazionali. In risposta ad [redacted] domanda sulla caduta [redacted] del satellite sovietico nei territori del Nord-Est canadese, il presidente Carter ha detto tra l'altro che fino a pochi minuti prima della caduta del satellite sul territorio canadese si è temuto che uno sbandamento improvviso nell'ultima orbita del relitto potesse portare ad [redacted] pericolosa collisione, forse a una esplosione nelle Hawaii.

Al Presidente [redacted] stato quindi domandato che [redacted] dirà al presidente egiziano Sadat in occasione della sua visita, che inizierà venerdì prossimo. Carter ha ricordato che i rapporti di cordialità non si sono mai interrotti con l'Egitto, neppure nelle ore più difficili delle relazioni fra Egitto e Israele. Ha ancora ricordato che in Caso [redacted] e l'Egitto si sono scambiati lettere e messaggi e che il Presidente egiziano è perfettamente [redacted] corrente del grado di sostegno e di aiuto che il progetto di pace può ricevere dagli Stati Uniti. Carter non è entrato nei dettagli, rinviando, come ha detto testualmente, [redacted] *«quello che potrà accadere»*, ma ha dimostrato che l'evento (la visita di [redacted] a Washington, che sarà probabilmente seguita da una prossima visita [redacted] premier israeliano Begin) [redacted] in sé un fatto promettente, che tende incline all'ottimismo. Il fatto fondamentale, ha fatto osservare il presidente Carter, [redacted] che l'offensiva [redacted] pace ha subito un rallentamento, [redacted] non [redacted] è interrotta.

In un altro momento della conferenza-stampa è stato chiesto [redacted] Presidente americano di esprimere un giudizio sugli insediamenti israeliani nei «territori occupati». [redacted] Presidente ha ripetuto che la posizione americana su questo punto è nota, ed è stata esplicitamente comunicata ad Israele: gli Stati Uniti ritengono che i nuovi insediamenti nei territori occupati debbano essere considerati illegali, e Carter ha detto [redacted] augurarsi che questi insediamenti siano progettati come *«provvisori dal governo di Israele»*. Non si vede, ha precisato il Presidente americano, come gli israeliani possano non riconoscere il grave ostacolo che tali insediamenti costituiscono alle trattative di pace.

f. c.

Accusato nel Cantone di Zurigo

Solzenicyn, evasore per il fisco svizzero?

Berna, 30 gennaio.

Lo scrittore Alexander Solzenicyn e [redacted] fisco svizzero sono ai ferri corti: le autorità del cantone di Zurigo hanno confermato di avere disposto il blocco di tutti i fondi depositati dall'autore di «*Arcipelago Gulag*» presso alcune banche zurighesi durante il suo esilio di due anni in Svizzera. La misura presa a Zurigo ha essenzialmente lo scopo di costringere lo scrittore esiliato dall'U[redacted] a pagare finalmente le tasse dovute all'erario zurighese per la sua attività professionale in Svizzera. Da fonte ufficiosa risulta che Solzenicyn, trasferitosi nel frattempo negli Stati Uniti, è stato invitato a versare all'erario [redacted] cantone di Zurigo la somma di 3,8 milioni di franchi svizzeri (oltre un miliardo e mezzo di lire), compresa un'ammenda. Il legale zurighese dello scrittore contesta tuttavia la validità delle richieste fiscali del cantone di Zurigo, affermando che prima di lasciare per sempre la Svizzera, Solzenicyn pagò regolarmente le tasse.

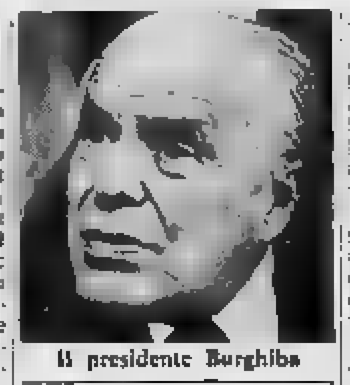
l. f.

Calma apparente e sindacalisti arrestati

Normalità carica di tensione dopo i disordini in Tunisia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 gennaio.

«I disordini sono terminati. In pochi giorni torneremo alla normalità», ha dichiarato ieri sera alla tv francese con tranquilla fermezza il primo ministro [redacted] Tunisia Hedi Nouira. [redacted] ha concluso [redacted] una affermazione che [redacted] almeno sorprendente, dopo il sanguinoso «giovedì nero»: *«Quello che è successo* [redacted] *avrà alcuna influenza sulla liberalizzazione del regime»*. Le assicurazioni del primo ministro, almeno per quanto riguarda [redacted] situazione, hanno trovato sollecita conferma oggi: la giornata in Tunisia è trascorsa nella calma. [redacted] si segnalano incidenti.



Il presidente Burghiba

Rimane tuttavia in vigore il coprifuoco e, naturalmente, lo stato d'assedio. I militari presidiano ancora i punti nevralgici della capitale, compiono meticolose perquisizioni alla ricerca di armi. I controlli [redacted] severi, soprattutto nella parte [redacted] della capitale, dove avevano avuto origine i furiosi scontri della scorsa settimana. Per domani, [redacted] stato annunciato un discorso del primo ministro [redacted] davanti all'assemblea nazionale sulla situazione [redacted] paese: il governo chiarirà così ufficialmente quella che ritiene l'origine del sanguinoso[redacted] incidenti, e il seguito che questi avranno sui rapporti fra il partito unico e il sindacato Ugtt (che aveva proclamato lo sciopero generale di giovedì), [redacted] sorte degli arrestati.

E' stato confermato che la polizia ha arrestato dieci dei dodici membri dell'esecutivo del sindacato oltre al suo segretario generale Habib Achour, una delle più vecchie figure [redacted] nazionalismo tunisino[redacted] Achour e i suoi compagni saranno probabilmente accusati di «attentato alla sicurezza dello Stato», in quanto le autorità continuano a sostenere la tesi secondo cui gli scontri di giovedì scorso non sono avvenuti casualmente ma sono stati scientemente ricercati dall'Ugtt, che avrebbe organizzato [redacted] piano insurrezionale in varie località del Paese.

Secondo l'agenzia ufficiale Tunis-Afrique-Presse, [redacted] responsabilità della direzione «deviazionista» del sindacato è provata, come sarebbe provato che da mesi la Ugtt preparava «un complotto» contro il paese attraverso «uno sciopero generale illegale». U[redacted] dei massimi esponenti del partito unico-neo-desturiano, Mohamed Sayah si è [redacted] ancora più in [redacted] e ha dichiarato all'inviato speciale di *Le Monde* a T[redacted] «*potevamo accettare che certi elementi annodassero delle alleanze* [redacted] *stranieri, che dei tunisini* [redacted] *facessero manipolare da non-tunisini*». Nessuna fonte ufficiale tira in ballo apertamente la Libia, ma almeno ufficiosamente si ric[redacted] dano i «contatti» avuti da Achour [redacted] esponenti del regime di Tripoli.

La spiegazione che danno invece i sindacalisti e gli oppositori al regime è ben diversa. In un messaggio che Achour avrebbe indirizzato a Bourghiba prima di essere arrestato, il leader sindacalista sostiene [redacted] violenze negli scontri di giovedì sono state compiute da «provocatori» e rivolge [redacted] appello al presidente per una rapida «ripresa del dialogo». L'ex ministro Mestiri si pone all'incirca sulla stessa linea in una dichiarazione a *Le Monde* nella quale sostiene che «*tutto è avvenuto come se i fautori della maniera "forte"* [redacted] *ro voluto trovare a posteriori una giustificazione alle maniere più prese*». Infine, per l'ex ministro degli esteri Masmoudi «*è assurdo voler far apparire Habib Achour come un agitatore, un terrorista. Ha dimostrato il suo senso di responsabilità in passato. Il fatto* [redacted] *grave è il sangue versato per l'intervento dell'esercito: questo lascerà* [redacted] *tracce*». Riecheggiando precedenti dichiarazioni, Masmoudi [redacted] il ripetersi, in futuro, [redacted] intromissioni delle forze armate nella politica tunisina.

Il governo N[redacted] non sembra preoccuparsi d'una tale eventualità futura (e di certo almeno fino a quando ci sarà Burghiba) e adesso mira soprattutto a «decapitare» il movi[redacted] sindacale, sostituendo i suoi capi [redacted] elementi allineati sulle posizioni [redacted] partito unico. La [redacted] finale è quello di riprendere il controllo sulla base dei militanti.

Paolo Patruno

Berlino: 6000 giovani hanno fondato Tunix

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 gennaio.

«Tunix, [redacted] *che non significa nulla e che in tedesco* [redacted] *come «far niente» è il nome di un nuovo movimento giovanile sorto spontaneamente in Germania per strappare gli eredi del Sessantotto* [redacted] *loro apatico torpore. E' «viaggio verso Tunix» era lo slogan sotto il quale circa seimila giovani senza dichiarate ideologie politiche si sono riuniti per tre giorni nella Libera Università di Berlino.*

In un appello indirizzato a «coloro ai quali il nostro Paese puzza», *è detto tra l'altro:* «Ci hanno comandato abbastanza, ci hanno controllato i pensieri, le idee, l'abitazione, i passaporti, ci hanno spaccato il muso. Non ci lasciamo più mettere in conserva, piccoli e uguali».

Lottare contro chi e contro che cosa? La risposta è deduttiva: contro l'oppressione dello Stato, della burocrazia, dei partiti, del lavoro, della famiglia. Dai dibattiti, ai quali hanno partecipato anche il senatore berlinese alle scienze, Peter Glotz e il rettore della Libera Università, Eberhard Lemmert, insieme con politologi, filosofi, scrittori, registi della sinistra liberale tedesca e straniera, è venuta fuori una gioventù delusa e disorientata la quale cerca una nuova via, al di fuori dei partiti politici e [redacted] *iniziative civiche che sono in difficoltà. Per il momento è una anarchia verbale, contro tutti, che però rifiuta la violenza.*

Nonostante queste premesse liberali e pacifiste, durante la marcia [redacted] *seimila attraverso il centro di Berlino ci sono stati eccessi di violenza. Dapprima è stata bruciata una bandiera tedesca con la scritta «modello Germania», poi un gruppo di giovani ha infranto una quindicina di vetrine — banche, caffè di lusso, negozi di articoli pornografici, tutti simboli dell'establishment che opprime —, ed è venuto alle mani con la polizia, che lamenta una trentin*[redacted] *di feriti.*

t. s.

Lo confermano gli esperti del pci

Crisi di rapporti con l'Urss nei Paesi dell'Est-Europa

Nel rapporto [redacted] Comitato centrale Enrico Berlinguer ha detto che i partiti «eurocomunisti» sono chiamati a dare «*un contributo forse decisivo (...) al rinnovamento qualitativo, nel senso di un pieno sviluppo democratico, delle società socialiste esistenti*». Non è stata soltanto un'affermazione di principio. Gli esperti di politica estera del pci ritengono, sulla base di viaggi recenti e di fitti contatti diplomatici, che l'Europa orientale è ormai entrata in una fase di crisi globale, i cui esiti sono complicati dall'incerta situazione al vertice [redacted] potere sovietico dovuta al pessimo [redacted] di salute di Leonid Breznev.

L'economia

[redacted] analisti del pci affermano che le istanze nazionali di autonomia politica ed ideologica dall'Urss, soffocate nel 1947 e nel 1948, sono rinate quasi ovunque nell'Europa orientale in [redacted]to continentale ad esse assai più favorevole che trent'anni fa. Questa opinione sembra condivisa dagli jugoslavi: nell'intervista a Aldo Rizzo per i quattro giornali di *Europa*, Aleksandr Grlichkov, responsabile dei rapporti tra la Lega comunista jugoslava e gli altri partiti comunisti, ha [redacted] chiarato che «*la tendenza all'autonomia di ogni singolo partito risponde a esigenze storiche*».

Secondo le informazioni raccolte dai comunisti italiani, la situazione più tesa è oggi quella della Germania orientale, dove [redacted] documento attribuito da *Der Spiegel* ad alti funzionari «dissidenti» dello stesso partito comunista (Sed) di Pankow (ma molto probabil[redacted]nte è un falso) ha provocato una serie di reazioni a catena, che hanno messo a nudo [redacted] difficoltà interne di Honecker e la fragilità dei suoi rapporti con Mosca.

Ma, sempre secondo le fonti, anche la Cecoslovacchia è sulla soglia di un dramma politico: [redacted] partito [redacted] dilaniato da lotte interne, il rapporto tra il partito e il Paese è aspro per l'incapacità di Husak di recuperare i dubcekiani epurati e di cancellare nella popolazione la nostalgia della «primavera». In Polonia persistono le tensioni economiche, a più di un anno e mezzo dai gravi incidenti di Ursus e Radom per l'aumento, poi revocato, dei prezzi degli alimentari. La Romania [redacted] problemi d'ordine economico e [redacted] ciale, con [redacted] spaventoso aumento del tasso di criminalità, specie tra i giovani. L'unica oasi di pace, in questo agitatissimo panorama, appare l'Ungheria, dove la buona situazione economica si combina con una liberalità, sapientemente dosata, del regime verso gli intellettuali.

Le cause di questa crisi [redacted] no soprattutto economiche (c'è, in tutti quei Paesi, un'insoddisfazione [redacted] più palese per il pessimo funzionamento del Comecon, il Mec comunista) e ideologiche. La dipendenza dal l'Urss, nell'uno come nell'altro campo, è ormai insopportabile alle popolazioni e i partiti [redacted] riescono più a controllare lo scontento dei lavoratori e degli intellettuali, che tendono ad amalgamarsi in una miscela esplosiva di contestazione.

Il richiamo dei modelli proposti dai maggiori partiti occidentali — lo spagnolo e l'italiano in testa — diventa sempre più forte nell'Europa orientale. Secondo gli esperti del pci, l'atteggiamento sovietico di fronte a questi fermenti di stampo «eurocomunista» è soltanto difensivo. I tempi delle repliche sovietiche alle aggressive dichiarazioni dei comunisti spagnoli ne sarebbero una conferma

Al Cremlino

Si fa notare, infatti, che i sovietici non ribattono mai «a caldo» alle dichiarazioni degli «eurocomunisti». Anche l'ultimo attacco di *Novoe Vremja* contro Manuel Azcarate, il «numero due» del pc spagnolo, è giunto quasi due mesi dopo le dichiarazioni fatte dallo [redacted] Azcarate, in dibattiti pubblici in Germania e in Svizzera, per contestare il carattere social[redacted] delle società dell'Europa orientale e riaffermare i principi democratici e pluralisti, che ispirano i partiti «eurocomunisti». Il ritardo delle repliche sovietiche dimostra che Mosca, prima di decidere se rispondere o no, attende di vedere l'effetto che tali dichiarazioni, rilanciate dalle emittenti straniere in lingua locale, hanno nei vari Paesi dell'Europa orientale e nella stessa Unione Sovietica.

Questa linea difensiva dei sovietici [redacted] dovuta anche, secondo gli esperti del pci, alla delicata situazione interna del Cremlino. Molte fonti dell'Europa orientale indicano ormai, con sempre maggiore insistenza, che la sostituzione di Breznev è un problema a breve termine. Andrej Kirilenko è ritenuto il successore più probabile e, secondo [redacted] fonti, egli seguirà una linea brezneviana «*un po' più aperta e duttile*». Tuttavia, nessun mutamento strategico è ipotizzabile nell'atteggiamento sovietico [redacted] l'Occidente e i partiti «eurocomunisti» finché la «vecchia guardia» del Cremlino non sarà stata interamente rimpiazzata da una generazione più giovane, e probabilmente [redacted] progressista, che è per ora ai margini del potere reale.

L'obiettivo

L'obiettivo del pci, come Berlinguer ha indicato chiaramente nel rapporto al Comitato centrale, è di incoraggiare le tendenze più liberali tra i futuri dirigenti sovietici e dell'Europa orientale, evitando per il momento confronti troppo aspri, che potrebbero invece favorire, in questo delicato momento di transizione, l'emergere delle fazioni più dogmatiche a Mosca e altrove (una linea analoga, per quanto riguarda gli Stati Uniti, è stata suggerita dal consigliere di Vance, Marshall Shulman, nel suo rapporto di ottobre alla C[redacted] esteri del Congresso). Con queste motivazioni, gli esperti di politica estera del pci spiegano l'atteggiamento di diplomatica prudenza che il partito segue, a differenza degli spagnoli, nei [redacted] rapporti con l'Urss: una *quiet diplomacy*, di stile kissingeriano, che mira a convincere, con un negoziato paziente e quasi pedagogico, piuttosto che ad imporre le sue idee.

Paolo Garimberti

Il punto sulle complesse trattative per la limitazione delle armi nucleari

Dov'è l[redacted] "tartaruga,, della corsa [redacted]l disarmo

La [redacted] *a Ginevra il 9 gennaio dei colloqui Salt-2 tra Usa e Urss* [redacted] *la limitazione delle armi nucleari strategiche, e il* [redacted] *no dopo di analoghi colloqui per l'eliminazione delle armi chimiche,* [redacted] *la probabile continuazione per il 1978 della distensione militare Est-Ovest. La serie dei negoziati in corso o previsti si annuncia ancor più diversificata e complessa del 1977, con l'aggiunta di nuovi argomenti di discussione. Eccone* [redacted] *rapido quadro d'insieme.*

Negoziati [redacted]2 [redacted] Usa e Urss — *Sulla limitazione delle armi strategiche (i missili intercontinentali terrestri e sottomarini e i bombardieri atomici). Iniziati nell'ottobre 1972, hanno finora prodotto il protocollo* [redacted] *Vladivostok nel dicembre 1974, che stabiliva un tetto massimo di 2400 vettori* [redacted] *cleari per parte, di cui 1320 Mirv (a testate atomiche multiple indipendenti). Nel 1977 i sovietici hanno rifiutato le proposte di Carter di ridurre drasticamente il numero dei missili Icbm terrestri. Il progetto di trattato attuale (più di 50 pagine), si basa sulle cifre di Vladivostok un po' ridotte e dovrebbe essere valido fino al* [redacted] *I problemi più intrattabili come i missili da crociera «Cruise» e i* [redacted] *mobili dovrebbero essere invece parzialmente congelati per tre anni in un protocollo aggiuntivo. Una terza parte dell'accordo riguarderebbe infine gli argomenti da trattare in una nuova serie di Salt-3. Paul Warnke, capo delegazione americana, ha dichiarato qualche giorno fa* [redacted] *prevedere la firma del Salt-2 entro primavera.*

Trattato per la proibizione totale degli esperimenti nucleari (Ctb) — *Secondo per importanza dopo i Salt, ci lavorano dallo scorso ottobre Urss, Usa e Gran Bretagna per presentarne il progetto tra qualche mese alla conferenza del disarmo. Completerà il trattato parziale del 1963, già firmato da 90 paesi, che impediva esperimenti nucleari nell'atmosfera e sottomarini, e proibirà anche le esplosioni ad uso pacifico (Pnes).*

Colloqui per la smilitarizzazione dell'Oceano Indiano — *Tre riunioni si sono già svolte nel 1977 con l'obiettivo di giungere in un primo tempo ad* [redacted] *accordo di stabilizzazione (cioè di non-aumento) delle basi e delle attività navali delle due superpotenze nell'Oceano Indiano.*

Colloqui Usa-Urss per la limitazione delle vendite di armi con[redacted] a paesi terzi — *Sono iniziati a Washington dal 14 al* [redacted] *dicembre 1977 e dovrebbero concentrarsi sulla limitazione delle future vendite di armi americane e sovietiche, specie ai paesi in via di sviluppo, concordando una specie di codice di comportamento per i paesi fornitori.*

Colloqui per l'eliminazione delle [redacted] chimiche — *Iniziati a livello bilaterale Usa-Urss nell'agosto 1976, sono ora alla settima riunione, da cui dovrebbe emergere un progetto congiunto* [redacted]*-americano per un trattato da presentare alla Conferenza della missione per* [redacted] *Disarmo (Ccd). In una prima fase si dovrebbero proibire le armi chimiche più letali, per poi giungere alla loro completa eliminazione.*

Proibizione delle armi antisatelliti — *Proposti nel marzo 1977 dal Segretario* [redacted] *Stato Vance nella sua visita a Mosca, questi negoziati dovrebbero iniziare con i sovietici nel 1978. Gli americani sono preoccupati per l'interpretazione restrittiva data dall'Urss degli accordi Salt-1 che prevedono la non interferenza con i «mezzi nazionali di verifica» (i satelliti artificiali), e per la conseguente messa a punto di satelliti-killer e satelliti anti-satellite. Si parlerebbe anche di altri possibili tipi di armi anti-satellite allo studio, come raggi laser, fasci di protoni etc.*

E' uno dei negoziati più importanti in prospettiva, per la sopravvivenza di possibilità concrete di controllo autonomo dallo spazio delle misure di disarmo a terra.

Limitazione dei programmi [redacted] difesa civile — *Altro negoziato tra Usa e Urss, che potrebbe iniziare nella seconda metà del 1978, collegato ai Salt-3, dopo la firma dell'accordo Salt-2. Come già il trattato Abm sulla limitazione dei missili anti-missili, così le due superpotenze si dovrebbero impegnare a non procedere a massicce misure di difesa «passiva» (come vasti programmi di difesa civile, rifugi anti-atomici, decentramento* [redacted] *e protezione industriale, etc.).*

Misure per [redacted] la fiducia in Europa (Cbm) — *Concordate nel luglio 1975 alla Conferenza per la Sicurezza Europea di Helsinki (Csce) consistono nella notifica anticipata tra tutti gli Stati europei dei movimenti di truppe superiori ai 25.000 uomini e delle principali manovre militari vicine ai confini, nonché nell'invito di osservatori* [redacted] *paesi neutrali e dell'altro blocco alle stesse manovre.*

Colloqui per la riduzione delle forze in Europa centrale (Mfr) — *Si svolgono a Vienna dall'autunno 1973, e interessano 19 paesi della Nato e del Patto di Varsavia. Non vi è stato finora nessun progresso di rilievo, dopo la 13.ma riunione, conclusasi il 14 dicembre. La Nato tende a ridurre l'attuale squilibrio di forze convenzionali in Europa centrale* [redacted] *tendo riduzioni «bilanciate» (1000 testate nucleari tattiche, 90 vettori nucleari e 29.000 soldati americani contro il ritiro di 1700 carri armati e* [redacted] *soldati sovietici), nonché ulteriori riduzioni di forze (10 per cento Nato e 20 per cento Patto di Varsavia) per arrivare ad un tetto comune di 900 mila uomini in Europa Centrale, di cui 700.000 per i rispettivi eserciti e il restante per le forze aeree. I sovietici invece, vogliono riduzioni in percentuali eguali,* [redacted] *modo da mantenere l'attuale rapporto di forze. Si pensa però che le cose debbano muoversi nel '78, anche perché i sovietici sarebbero indotti a* [redacted] *ziare più seriamente dalla minaccia di introduzione negli eserciti Nato della bomba N e del missile da crociera «Cruise».*

Colloqui «Tnf» per la riduzione delle armi nucleari tattiche — *Il presidente Carter ha* [redacted] *noto* [redacted] *30 dicembre a Varsavia, alla possibilità di iniziare, dopo la conclusione dei Salt-2, dei negoziati particolari sulla riduzione e il controllo delle armi nucleari tattiche o di teatro (Tnf). Essi dovrebbero comprendere sia i missili nucleari sovietici Irbm a raggio intermedio (specie i nuovi SS-20 mirvizzati puntati sull'Europa occidentale), sia armi tattiche Nato come la bomba N e il missile Cruise. Ai negoziati dovrebbero essere associati in qualche modo gli alleati europei, che nell'ambito Nato hanno già fatto pressioni in questo senso, e che potrebbero sviluppare autonomamente il missile Cruise (la Francia lo sta già facendo) qualora i sovietici continuassero ad installare* [redacted] *SS-20. Questi missili sono denominati anche armi «eurostrategiche» o «grigie», perché non coperti dalle trattative Salt.*

In conclusione, si prospetta un anno assai intenso, destinato a influenzare in modo decisivo i rapporti sovietico-americani e la distensione Est-Ovest per almeno il prossimo decennio.

Sergio A. Rossi

(Segue da pag. 15)

[illegible]
CAV. GR. CROCE [redacted]
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele
— Torino-Roma, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Ivrea, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele
— Firenze, 30 [redacted]

[illegible]
CAV. [redacted] CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Milano, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
Amministratore Delegato della Società Sitav
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
[redacted] CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, [redacted] gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Roma, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Biella, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CAV. GR. CROCE CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Saint-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Cotta
— Varallo, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
— Courmayeur, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CONTE
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Cotta
— St-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Gabriele Cotta
— St-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]

[redacted]
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Chatillon, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Cotta
— St-Vincent, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1978.

[illegible]
Carlo Gabriele Cotta
[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1978.

[illegible]
CONTE
Carlo Gabriele Cotta
— Rubella-Asti, 31 gennaio 1978.

[illegible]

[illegible]
CONTE
dr. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CONTE
Cotta dr. Carlo Gabriele
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CONTE
Cotta dr. Carlo Gabriele
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
CONTE DOTT.
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
dott. Carlo Cotta
— Torino, 30 gennaio 1978.

[illegible]
cav. Giovanni Pipplone
di anni 74
[illegible]
— Castagnole Lanze, 30 gennaio 1978.

[illegible]
cav. Giovanni Pipplone
— Castagnole Lanze, 30 gennaio 1978.

[illegible]
cav. Giovanni Pipplone
[illegible]
— Castagnole Lanze, 30 gennaio 1978.

[illegible]
cav. Giovanni Pipplone
— Castagnole Lanze, 30 gennaio 1978.

[illegible]
cav. Giovanni Pipplone
— Bra, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Giovenale Gagna
di anni 79
[illegible]
— Saluzzo, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Nella Maucci in Baldi
[illegible]
— Catania, 30 gennaio 1978.

[illegible]
Giovanni Gilardi
[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1978.

[illegible]
Marco Moretti
— Torino, 30 gennaio 1978.

(Continua a pag. 19)

In esposizione a Roma i cimeli della "società,,

Le molte anime dei massoni in una mostra senza segreti

Curiosità e documenti storici però non chiariscono tutti i dubbi - Nell'Ottocento, due grandi suddivisioni "l'una legata al potere, l'altra più sensibile alle classi subalterne" - Conflitti interni e frazionamenti si sono susseguiti fino ai nostri giorni

Roma, 30 gennaio.

I visitatori attraversano il cortile di Palazzo Braschi con passo titubante, quasi timoroso. La mostra sulla «Massoneria in Italia», inaugurata giovedì scorso e che resterà aperta sino alla fine di febbraio, è occasione ghiotta per inoltrarsi fra le pieghe di una organizzazione segreta ma chiacchieratissima, chiusa quanto dibattuta e sottoposta a interrogativi, sospetti, accuse di ogni tipo. Quanto sia esaustiva e parziale la documentazione presentata, e quale effettivo contributo i 515 pezzi esposti possano dare per una migliore conoscenza dell'organizzazione massonica e della sua storia, è difficile dire.

Il profano infatti rischia di smarrirsi fra i riferimenti strettamente culturali e i dati curiosi, via via catturato dal tabacchiero intarsiato, bolle pontificie, sigilli, grembiulini in seta ricamata per i gradi maestri, medaglie, collari, decorazioni, mappe teriche, frontespizi di libri dati alle fiamme dalle autorità di governo (in epoche di più serrata lotta alla società segreta) e per disposizione degli stessi vertici massonici (per controllare il rischio di una diffusione incontrollata), notizie sull'organizzazione, dischi con le musiche massoniche di Mozart, lettere autografe, fotografie dei grandi appartamenti di Gallia del Grande Oriente, richiami continui alla lotta rete di dispute che hanno dilaniato nel suo interno — fin dalle origini — le diverse logge su scala internazionale.

Ma il viaggio fra cosi disparati cimeli è affascinante. Vengono soddisfatte elementari curiosità. Subito, nella prima sala, s'incontrano foto di motivi architettonici nici (colonne incrociate) che la farà entrare nelle sue figurazioni simboliche, anche la riproduzione di un mosaico pompeiano, in appaiono teschio, una farfalla con le ali aperte (è l'anima sensitiva che abbandona terra), un archipendolo (strumento per livellare la terra, alla giustizia della morte), una ruota (attributo della nemesi della fortuna), un ramo d'acacia (che diventerà per i massoni simbolo dell'immortalità dell'anima): e in tal modo si ripercorre a ritroso la ricerca dei segni, intorno ai quali maestri e muratori andarono organizzando dimensioni simboliche e del fantastico. Nell'ultima sala, poi, la bella spicca una incantina pubblicitaria, dove tale Madama Destefani di Roma elenca con puntigliosa dovizia di particolari gli oggetti indispensabili per ogni tipo di rito massonico da lei venduti: si va grembiulini ai compassi, dai candelabri alle divise intere, dai bastoni ai drappi, e ogni articolo è presentato in doppia versione, economica e di lusso, con prezzi dalle alle 25 lire.

In un momento come questo — in cui si fa un gran parlare delle diverse anime della massoneria, dalla sua furiose scissioni interne, di vocazioni antidemocratiche e antiistituzionali, e di richiami a una tradizione laica e liberaria, sullo sfondo intese di classe e di potentati economici che si rinsaldano sulla base di rigidi interessi corporativi — il stimolante ritrovare segni questo dualismo attraverso diverse epoche storiche. Fin secolo scorso, come osserva nell'introduzione al catalogo della mostra Guglielmo Lutzenkirchen, assiste al sorgere di due distinte massonerie *l'una legata al potere, aristocratica, filo-occultista e conservatrice, l'altra di estrazione borghese, sensibile alle istanze delle classi subalterne, aperta alla discussione dei temi filosofici del tempo*. Le ripercussioni sulle istituzioni di tali diversi atteggiamenti ingenerano ulteriori conflitti e frazionamenti, a volte di difficile comprensione.

E' chiara, esempio, tutta la lotta che la Chiesa e il potere pontificio conducono contro le logge segrete, lo spirito illuministico e anticlericale che pervade la loro filosofia, l'istanze umanitarie e assistenziali (con l'implicita vocazione a detenere un potere alternativo) rivendicate. Trovano così una precisa collocazione sia i nomi dei «grandi» massoni, da Voltaire a Diderot, sia quelli dei patrioti risorgimentali, di eroi come Garibaldi, di figure rappresentative quali i sindaci di Roma Pianciani e Nathan. E' chiara, anche, durante il fascismo, la lotta che il regime conduceva contro la massoneria *rinserita in quella composita cospirazione internazionale che marxisti, ebrei e grande capitale ordivano ai danni dell'Italia proletaria e fascista* e qui le persecuzioni, l'esilio, le esecuzioni brutali.

Ma il disegno non è così semplice. Mussolini scriveva parole di fuoco contro la massoneria. Però poi egli entrerà a farne parte. Il ministero dell'Interno ricercava come *sovversivi e massonici* un lungo elenco di democratici. Ma esponenti massoni erano Balbo, Bottai, Farinacci, Duimini e tanti altri. Sono gli stessi che assassinano Matteotti. E un documento massonico deplora l'omicidio...

Gli interrogativi si addensano per il profano. Nel tentativo di trovare un bandolo, esso — come contributo alla riflessione — l'autorevolissima che dall'esilio in Francia, nel '32, faceva Giuseppe Leti, gran Maestro, giurista e storico: *«L'ordine nostro fu sempre accusato di essere classista, piuttosto borghese e addormentatore delle idee più evolute e più audaci: il che molti negarono, quasi offesi di tale affermazione. Fratelli miei, una mano sul cuore l'accusa è fondata. Ed è fondata sia in Italia, sia in molti Paesi stranieri. Perciò il primo Risorgimento — che è in gran parte opera nostra — fu politico, non morale e sociale. Unica attenuante, che la borghesia aveva avuto benemerenze infatti in addietro, e niuno avrebbe potuto dipingere che la borghesia, quella italiana in ispecie, sarebbesi rivelata ora di tanta povertà ideologica, di tanta insufficienza politica, di così scandalosa bassezza morale».*

Liliana Madeo

I giudici smentiscono accuse d'estremismo ad assistente-carcere

Firenze, 30 gennaio

I magistrati di sorveglianza presso la Corte d'appello di Firenze, Antonino Capannoli e Paolo De Felice, hanno diffuso una dichiarazione congiunta nella quale definiscono *«inutile e precipitosa»* l'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia di tre parlamentari democristiani (gli onorevoli Stefagnini, Pontello e Pazzati) sulla *«attività di assistenti sociali sostenuti svolta all'interno del carcere delle Murate da due giovani»* definiti uno *«anarchico»* e l'altro *«extraparlamentare di sinistra»*.

I due giudici di sorveglianza affermano che uno dei giovani non ha mai frequentato il carcere delle Murate e non è mai stato nominato assistente volontario e l'altro ha operato esclusivamente presso la «Casa di reclusione» Teresa».

I due «altri» citati nella interrogazione sono Tiziano Montanti, 31 anni, e Gianni Landi, 29 anni, entrambi Firenze.

«Il Montagni — affermano i due magistrati — *non è stato mai nominato assistente volontario, non ha mai frequentato il carcere delle Murate ed ha semplicemente fruito dopo la sua liberazione condizionata, di alcuni permessi colloquio un altro detenuto»*. Per quanto riguarda Landi, i due magistrati sostengono che *egli è validamente operato, tanto che si tendiamo proporre la concessione della autorizzazione ministeriale rilasciatagli «Si tratta inoltre di un laureato in farmacia, ultimo dipendente di una industria del settore»* (Ansa)

Il processo di Napoli verso la conclusione

Schedature Fiat: parte civile e p.m. ribadiscono le accuse

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 30 gennaio

Dovevano essere *«brevi schermaglie»* secondo le raccomandazioni del presidente dottor Lupone in realtà parte civile e pubblico ministero al processo per le schedature Fiat hanno riaperto la discussione parlando per circa tre ore e mezzo il che, resta, era giustificato sia dalla complessità della materia sia dalla massa degli argomenti addotti dai difensori nelle loro arringhe.

E' l'avvocato Costanzo, che tutela gli interessi della Cisl, ad aprire ostilità. Egli ha contestato l'affermazione della difesa secondo cui l'accusa privata e pubblico abbiano introdotto nel processo elementi *«suggestivi»* di carattere storico e politico tali da compromettere la serenità del giudizio, ed ha affermato che in realtà è la contro parte a fondare proprie tesi su argomenti privi di autentico valore probatorio e a proporre una *«rilettura»* dei documenti di causa non scevra da soddisfacenti critiche logiche.

Sul primo punto (argomenti suggestivi) il legale ha precisato che la vicenda delle schedature copre un arco di trent'anni e che il giudizio del tribunale sarà *«storico»* soltanto nel senso che i magistrati *«fornendo un'interpretazione giurisprudenziale ai fatti daranno un contributo al giudizio definitivo degli storici»*. Sul secondo punto (mancanza contraprove da parte della difesa) Costanzo messo in dubbio la validità dell'indagine svolta dal professor De Luca e dallo stesso illustrata nel corso dell'arringa. In base alla detta indagini nel corso di sei anni, dal '66 al '71, Fiat non entrarono circa sessantamila persone, più della metà rimunerò volontariamente al lavoro, un buon terzo fu escluso per inidoneità fisica, la parte restante fu respinta per inidoneità professionale, morale o politica.

A parere di De Luca, quindi, la discriminazione per ragioni ideologiche che secondo l'accusa costituì il movente dei reati di corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio contestati a tutti gli imputati fu praticamente irrilevante. Costanzo ha sostenuto che i dati del professor De Luca non sono attendibili, *«L'indagine — ha detto — è una pseudo-indagine»*. De Luca interviene: *«Dimostrerò il contrario»*.

Terzo punto: illogicità delle difensive. Costanzo si è soffermato particolare sul posizione dell'incaricato della sicurezza Fiat, Cellerino, sui rapporti tra questi, gli agenti del Sios, il per il Piemonte. Stettermajer, e i dirigenti dell'azienda. Non è vero per esempio, secondo Costanzo, che Cellerino agì esclusivamente nella veste pubblica gli deriva dall'essere incaricato della sicurezza: è vero invece che si servì di quella carica per soddisfare gli interessi dell'azienda. Pagò gli Sios per ottenere informazioni sul conto delle persone da assumere in Fiat, e si trattava di persone che poi venivano che vedere con i reparti *«clinici»* dove per la segretezza della produzione la legge prevede organi dello assumono particolari cautele In altre parole, a Cellerino interessava la tura privata e per questo volle *«ridurre il Sios a strumento delle indagini interne all'azienda»*, prova ne sia che pagò gli agenti prima ancora di diventare incaricato della sicurezza. E' mosso dagli stessi intenti rimase il proprio rapporto con il capo Sid per il Piemonte.

Ora, secondo Costanzo una tale attività di schedature interna era troppo importante perché risultassero estranei i dirigenti Fiat superiori Cellerino. Essa in realtà *«fu proposta e attuata attraverso il concerto dei vertici Fiat»* Secondo il legale, i documenti sono lì a dimostrarlo perché se ne voglia alterare il significato con artifici interpretazioni.

L'avvocatessa Bianca Guidetti Serra, che tutela gli interessi della Cgil, è tornata su quella *«atmosfera socioambientale»* che per i non ha diritto d'ingresso nell'aula del tribunale perché non riguarda l'oggetto della Secondo la legale, invece, quello cornice essenziale. Lo è perché schedario, per la quantità ma soprattutto per la qualità delle informazioni, dimostra che l'azienda voleva illegittimamente *«entrare nella vita di tutti»*, anche di coloro che non lavoravano in fabbrica.

Ha poi parlato delle schede dicendo: *«in tre giorni di lavoro ne ho esaminate a fatica 346, il professor De Luca dice che ne ha esaminate 150 mila e gli credo ma, dal momento che le 150 mila schede sequestrate dalla magistratura sono ancora in gran parte ben impacchettate negli scantinati del tribunale, bisogna pensare che il professor De Luca abbia svolto il suo lavoro in Fiat e che l'azienda abbia un altro schedario»*.

Per Guidetti Serra, comunque, il punto veramente importante è questo: la discriminazione attuata per mezzo delle schede. Ha sostenuto: *«Si dice che non ci fu. Ora, a parte che dal '48 al '66 ci furono 717 operai licenziati per rappresaglia e poi riassunti dall'azienda, la discriminazione non si soltanto licenziamento ma anche destinazioni a determinati reparti, trasferimento, "messa a disposizione", che significa far entrare un operaio in azienda e non adibirlo a nessuna mansione, il che è umiliante»*. E' vero che tredici sindacalisti hanno negato che ci sia stata discriminazione, ma facevano parte della vecchia commissione interna. Il giudice istruttore doveva ascoltare invece i nuovi rappresentanti sindacali, delegati, ecc espressi dalla base.

Infine, ha parlato il p.m., dottor Morelli, che ha esaminato la posizione dei singoli imputati e ha ribadito le precedenti accuse *«per rendere il conto della colpevolezza»* — ha detto — *basta superleggere i documenti»*. Soffermandosi su Cellerino ha detto: *«Il professor De Luca sostiene che poteva svolgere accertamenti per concedere il "permesso temporaneo" alle persone da destinare ai reparti classificati Io non ho trovato nessuna legge che stabilisca ciò»*. Domani sarà di nuovo il turno dei difensori.

Clemente Granata

Napoli, 30 gennaio — Un detenuto, Ciro Perrico, 26 anni, è stato assolto/alato, poco dopo il pranzo, nelle carceri di Poggioreale. Ha ricevuto un collegato da un altro recluso finora rimasto ignoto

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Dir. Gen. Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bersola, Secondino Rialto
© per l'Italia LA STAMPA S.p.A
Corso Stampatori 7a facsimile presso GEDI S.p.A., via Tiburtina 1009 Roma
CERTIFICATO N. 2 22-12-1977

Denunciati dalla moglie di lui a Palermo dopo un giallo tv

Amanti sorridono alla richiesta d'ergastolo sono accusati dell'uccisione del marito di lei

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 30 gennaio.

Un rapporto d'amore vulcanico, forse un po' patologico e con risvolti mercenari; un quadrilatero — lui, lei, l'altro e l'altra — che sostituisce il classico, troppo semplice triangolo; omicidio che rompe definitivamente l'in quieto menage a quattro con l'eliminazione di un personaggio; sullo sfondo la Sicilia terremotata, quella del Belice. Fatti rivivere nell'aula della Corte d'Assise di Palermo, questi elementi degni di una tragica sceneggiata, hanno perso il loro sapore teatrale: il pubblico ministero ha chiesto due condanne all'ergastolo.

Sul banco degli imputati c'erano Pino Licata, 37 anni, piccolo imprenditore di Poggioreale e Ninetta Colonna, 34 anni, vedova di Francesco Brillo, trovato morto in un burrone, dentro un'auto incendiata, nell'aprile del 1972. Fuori della gabbia, in veste di spietata accusatrice, la moglie di Pino Licata: Maria Davi, 33 anni. Oggi la donna ha confermato le accuse lanciate durante l'istruttoria, bassa statura, decorosamente abbigliata, priva di particolari grazie muliebri, tutta fremiti sulla sedia al centro dell'aula, ha ripetuto senza reticenze l'amara storia della sua esistenza. Il marito fulminava con lo sguardo dal banco degli imputati. Ninetta Colonna, simile all'accusatrice per aspetto, l'ascoltava attentissima, scuotendo di tanto in tanto la testa.

Licata e Ninetta Colonna erano stati battezzati dai cronisti giudiziari *«gli amanti del giallo in tre»*. Perché si dice che Maria Davi abbia deciso a raccontare tutto ai carabinieri sconvolta emotivamente da un telefilm del gennaio 1976, intitolato «Dov'è Anna?». In quella finzione televisiva, «Anna» moriva per mano di un assassino che l'aveva drogata sordita, poi adagiata al posto di guida di un'auto scaraventandone infine la vettura in un burrone. *«Mio marito* — ha detto agli inquirenti Maria Davi — *ha fatto la stessa cosa con Francesco Brillo. Anzi, voglio essere più precisa: mi ha raccontato di aver fatto la stessa cosa, diffondendosi in particolari. E' un peso tremendo che mi sono portata dentro per anni, poi non ce l'ho fatta più e l'ho denunciato. Io non dico che Pino sia omicida. Dico che mi ha raccontato di esserlo»*

Era straordinariamente silenziosa la folla di palermitani — pochissime le signore, moltissimi gli uomini — che dietro alle transenne assisteva al processo: non voleva perdere una battuta. Ma se c'era qualche aspettativa per episodi piccanti andata delusa; gli aspetti miseri della vicenda hanno avuto il sopravvento questa storia in sintesi.

Dopo il terremoto del 1968, Poggioreale è fra i Comuni più disastrati. Pino Licata che in passato faticava a campare vendendo il pietrisco di sfou ne piccole cave, si trova d'un tratto al centro di affari munerativi. tanti tra cavicavalli, strade, campi sportivi, chiese da costruire prima delle case per i baracchati (lo scandalo dei Belice in questi giorni ne conferma) e il piccolo imprenditore decuplica la sua attività. E' euforico per le tante ordinazioni che riceve, lavora sodo. Uno dei committenti di Poggioreale è Francesco Brillo, marito di Ninetta. Pino Licata lo paga in contanti, gli commissiona viaggi e consegne con frequenza. Assente il contoinista, amoreggia con Ninetta.

In un paesetto come Poggioreale, non è cosa da poter nascondere. Lo stesso Francesco Brillo conosce la tresca. E l'accetta — si legge negli atti del processo — in cambio di assegni di importo pari a cinquantamila lire per ogni convegno o serie settimanale di convegni della moglie con Pino Licata. Quest'ultimo paga senza batter ciglio poiché il favore gli rende bene. Acquisterà una Mercedes, un alloggio nella zona di Poggio reale e un appartamento a Palermo, Maria Davi subisce l'affronto silenzio. *«Avessi avuto un amante anch'io, aprirti cielo. Pino quotidiano mi avrebbe riempito pugni e calci»*.

La Davi racconta ancora: *«Io non potevo sopportare Ninetta Colonna. I nostri rapporti sono peggiorati quando Pino ha cominciato a portarla in Qualche volta mi ha costretta a dormire nello stesso letto in tre. Non stevo, andavo in cucina a passare il resto della notte piangendo»*. Dall'interrogatorio Licata e Ninetta Colonna, questo e altri episodi analoghi sono emersi, ma modificati. Il marito dice che fra sua moglie e Ninetta c'era un'amicizia particolare, ambigua tenerezza. Ninetta conferma, Maria Davi in aula, respinge quell'accusa: *«Signor presidente non è vero, lo sono descrivono loro! E' una che vogliono gettarmi addosso per vendicarsi infangandomi. Pino ha cercato farmi fare certe cose con Ninetta, ma io non ci sono mai stata!»*

La Davi si agita, impallidisce, chiede bicchier d'acqua. L'udienza è sospesa chi minuti per consentirle di prendere un cardiotonico. Poi continua la deposizione: *«La sera 10 aprile 1972 mio marito tornò a casa tardi, io già a letto. giorni successivi era sconvolto, taciturno, rabbioso. Gli chiesi che cosa gli era capitato. Quando il 17 aprile fu trovata la macchina bruciata con Francesco Brillo morto, mi di averli chiesto fino a una cava con la andare a prendere un camion rimasto lì; averlo strangolato macchina e di aver incendiato l'auto prima spingerla giù»*.

Il pubblico ministero dottor Signorino, controbattendo anticipo le tesi difensive, ha che Maria Davi può essere stata mossa da rabbia, rancore, disperazione, quattro anni dopo, quando si è decisa a denunciare il marito. Ha detto il magistrato: *«Dal giorno del delitto al 1976, Maria Davi ha dovuto sopportare tante altre angherie. Il suo silenzio si spiega, c'erano tre figli ai quali pensare. Ma rapporto fra Pino e Ninetta nel frattempo si consolidava, i*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 31 gennaio 1878)

La salute del Papa

Sua Santità Pio IX sarebbe in fin di vita. Il dott. Ceccarelli non vi è mosso dal letto dell'illustre infermo. Furono ordinate pubbliche preci in tutte le chiese di Roma. Le Corti europee sono state avvertite gravissima malattia.

A Milano, da poco operato, per una crisi cardiaca

E' morto il conte Cotta

Aveva 60 anni - Amministratore del Casinò di St-Vincent, era imputato nel processo per i "fondi neri" - Recentemente subì un intervento chirurgico

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 gennaio.

Il conte Carlo Gabriele Cotta, amministratore delegato e procuratore della Sitav, la società che gestisce fin dalla sua fondazione il Casinò di Saint-Vincent, è morto oggi per crisi cardiaca alla clinica «La Madonnina» di Milano. La sopravvenuta inaspettata mentre convalescenza per un recente intervento chirurgico alla cistifelea, cui il conte Cotta stato sottoposto quindici giorni or sono, pareva svolgersi con assoluta regolarità.

Carlo Cotta, nato a Firenze il 29 gennaio del 1918, aveva compiuto proprio ieri il sessantesimo compleanno. Laureato in legge, era stato volontario di guerra, combattente sui fronti francese e greco-albanese grado di capitano fanteria. Medaglia d'argento al Valor militare, militò successivamente nelle formazioni partigiane del Monferrato, dove comandò la VII Divisione autonoma. Era insignito dell'onorificenza cavaliere di Gran Croce Fratello del filosofo e docente universitario Sergio Cotta, era sposato e padre di quattro figli.

Personaggio di piano nella vita economica della Valle d'Aosta, il conte Cotta molto noto per la sua attività manageriale. Fu consigliere di amministrazione di varie società finanziarie nazionali, promotore di diverse iniziative volte allo sviluppo turistico e alberghiero. La società che dirigeva, la (della quale era per altro maggior azionista), aveva concluso nello scorso dicembre un rinnovo di concessione gestione della Casa da gioco di Saint-Vincent per i prossimi anni.

Il conte Cotta

Per complicata vicenda giudiziaria su un analogo rinnovo della convenzione tra la Sitav e la Regione Valle d'Aosta, avvenuto nel '65, il dr. Cotta avrebbe dovuto rire in veste di imputato di corruzione nel processo dei «fondi neri» del Casinò, apertosi il 17 gennaio scorso a Bologna.

Fu proprio per l'assenza in aula di quello che era considerato uno dei personaggi di maggior spicco della vicenda, che il processo venne rinviato tempo indeterminato».

Prima della decisione di rinvio venne disposta Tribunale una visita fiscale. Lo stesso giorno il prof. Ranieri, direttore dell'Istituto di medicina legale milanese aveva accertato che il dott Cotta stato sottoposto ad un doppio intervento chirurgico, alla colecisti e al diaframma. Fra cure postoperatorie e convalescenza, era stata fatta una prognosi di giorni Si pensava quindi che il processo avrebbe potuto già riprendere in marzo o al massimo nel prossimo.

L'improvvisa di Cotta — che avrebbe dovuto chiarire molti aspetti dell'intricata vicenda che vede coinvolti i massimi esponenti della vita politica valdostana che facevano parte Consiglio regionale negli anni '65-'68, — pone un'ipoteca sullo sviluppo del processo. L'assenza di un altro imputato, Alessandro Petelli, latitante ex funzionario della Sitav, che secondo l'inchiesta sarebbe stato il contabile della amministrazione nera della Casa da gioco, aveva spostato su Cotta il ruolo di «protagonista» del dibattimento

I giudici avrebbero potuto convincersi dell'esistenza o meno dei reati di corruzione e di falso in bilancio, soprattutto dal suo interrogatorio. Come si sarebbe infatti potuto fare luce sulla vicenda, tra imputati che già nella fase istruttoria avevano respinto ogni accusa? I funerali del conte Cotta avranno luogo a Saint-Vincent mercoledì mattina, domani. La salma sarà esposta nella chiesa parrocchiale, quindi verrà trasla ta a Robella Monferrato, tumulata.

Giorgio Giannone

Spoleto: attentato domenica all'alba

Carcere in costruzione semidistrutto dal tritolo

Spoleto, 30 gennaio.

Un attentato dinamitardo che ha parzialmente distrutto alcune strutture interne della casa penale di Spoleto, costruzione in località Maiano, a pochi chilometri periferia della cittadina, è stato scoperto stamane dal personale della ditta costruttrice del penitenziario. I danni si aggirano sul 500 milioni lire.

Dai primi accertamenti, gli attentatori avrebbero disposto una gli cariche, prevalentemente di tritolo, accanto ad alcuni piloni di sostegno della struttura in cemento, collegate tra loro con una miccia a lenta combustione. E' la seconda volta che il nuovo carcere di Spoleto viene preso di mira gli attentatori: già nell'aprile scorso anno, vennero lanciate due bottiglie incendiarie contro gru all'interno del cantiere (recinto).

L'attentato provocato danni ingentissimi. Sono date distrutte nell'esplosione le vallerie che collegano i reparti «E-8» ed «E-9», rispettivamente giudiziaria femminile e l'edificio penale, nonché le strutture in cemento armato accanto all'ingresso del fabbricato.

Gli inquirenti (sono presenti anche il sostituto procuratore della Repubblica Spoleto dott Giampaolo Goretti, il mogy Romano, comandante dell'investigativo dei carabinieri) escludono si trattò di attentatori molto esperti.

Sono stati interrogati gli abitanti della zona; si è potuto così risalire al momento esatto della deflagrazione, che sarebbe avvenuta alle 4,30 di domenica mattina, mentre su tutto stava imperversando un furioso temporale con lampi e tuoni. Le popolazioni non si sono infatti allarmate per la deflagrazione, pensando appunto si trattasse di un tuono.

Durante la notte tra domenica e lunedì uno sconosciuto — che parlava spiccato accento romanesco e in tono gioioso — ha telefonato alla sede centrale dell'Ansa ed ha chiesto se qualcuno avesse già rivendicato l'attentato al carcere di Spoleto. Poiché ancora non era stato neppure scoperto che il fosse stato un attentato, gli è stato risposto negativamente. Al che lo sconosciuto ha replicato: «L'attentato è avvenuto certamente perché l'ho fatto io stesso. Fate fare opportuni accertamenti e, ve lo garantisco, avrete un ottimo risultato». Dopo di che poltrete dire che l'attentato l'ha fatto la mia organizzazione».

(Segue da pagina 18)

N.D. Giulietta Fogletti ved. Lagattolla

Eros Cristofori

Giulietta Fogletti ved. Lagattolla

Giulietta Fogletti ved. Lagattolla

Eros Cristofori

Eros Cristofori

comm. Fiorentino Ocule

Fiorentino Ocule

Luigi Arborio Mella

Luigi Arborio Mella

Luigi Arborio Mella

Felicita Ivaldi ved. Castagneris

Domenico Gillio

cavaliere Vittorio Vrenio

Carlo Villata

Rag. Andrea Alfieri

Piera Alfieri

Rag. Andrea Alfieri

Piera Alfieri

Rag. Andrea Alfieri

Rag. Andrea Alfieri

Rag. Andrea Alfieri

Piera Vittoria Alfieri

Andrea e Piera Alfieri

Andrea e Piera Alfieri

Andrea e Piera Alfieri

Andrea Alfieri e consorte

Andrea e Piera Alfieri

Marco Cerutti

Vittorio Coardi di Carpenetto marchese di Bagnasco

Giorgio Dardanelli

Teresa Soardo in Benedicenti

Gina Talpo in Soldà

Giuliana ed Eligio

Domenico Lavarino

Edo Cassardo

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

ECONOMICI

20 Domande affitto

DIRIGENTE settentrionale cerca alloggio 2-3 camere salone anche in villa bifamiliare zona collina tel. 740.270.
DIRIGENTE internazionale cerca trasferimento cerca in affitto soggiorno 2-3 camere servizi Torino o periferia Nord. Telefonare ore ufficio 780.2322 sig. Lombardo.
IMMOBILIARE filiale ufficio 2-3 vani in Moncalieri per apertura nuova sede. Telefono uff.: 641.630.
IMPRESA affidabile affitta ufficio 2-3 vani zona S. Rita Mercato Generale. Telefonare 532.274
L'A MOLE Immobiliare 550.871 cerca urgentemente alloggi anche grandi dimensioni e ville signorili vuoti o arredati sede centrale.
PERSONA sola anziana età, massima referenze cerca in affitto alloggetto monolocale cucina servizi. Telefonare 535.138
PIEMONTESE anziana età sola cerca alloggetto affitto tel. 541.274.
PROFESSIONISTA 4 affitterebbe possibilmente in Crocetta 3-4 vani uso ufficio qualsiasi epoca. Telefonare 547.720 - 549.420.
PROFESSIONISTA affitterebbe uso abitazione alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 535.394.
PROFESSORE universitario cerca alloggio vicino 2-3 camere e servizi. Telefonare 653.648.
REFERENZIATA cerca due camere cucina o due camere libero bene S.Agostino S. Salvario Nizza. Telefonare 384.5120
REFERENZIATI coniugi impiegatizi cercano in affitto casa 3-4 camere servizi centro semicentro ottimo stato ripristinare fino ad un anno affitto. Telefonare 865.865.
REFERENZIATISSIMI cercasi alloggio 4 vani zona Centrale Lanzone max 150 mila. Telefonare 780 9077 ufficio orario negozio.
STUDIO Rissa affitta 4 vaani arredato in esclusiva sede tipica e referenziatissimi solo titolati. Tel 472.838

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIARE 20 unità servizi diversi affittasi a intermediario qualificato Via Re Umberto, telefonare 538 942 A chiunque interessi vera occasione ufficio arredato con segreteria telefonica recapito postale (Italia) Reset 545.294.
ABBIAMO signorile 2 camere cucina cameretta L. IV zona Aurora per persone sveglie. Telefonare 300.552.
ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti arredati condomi signorile ufficio serve cas. Agenzia Casaba, via Sacchi 14, telefono 538.533.
ADATTI una mini-4-sette tre cucinali eventualmente mini alloggi arredati stesso ti 150-150 mila unica cas. Agenzia 650.7303.
AFFITTANSI alloggi arredati in Torino ma ristrutturati o mini-4-sette stesso casa da L. 100 mila in poi tel. 757.769.
AFFITTASI a Maggiora villa con giardino parti alloggio 250 mq. Dilli-Ruzzenenti telefoni 650.3539 650.8479.
AFFITTASI a intenditori appartamento arredato-eleganti zona Castello Serravalle L. 250 mila studio Rissa, 472.838
AFFITTASI a primi appari alloggio. Telefonare 520.940 Mobilificio Giaccone.
AFFITTASI alloggetti arredati max 3 camere servizi piano casa tel. agenzia Torricelli 561.350.
AFFITTASI alloggi e mansardine stagionali moderno uso abitazione o piccola-terre e locali vuoti di 2 vani uso ufficio o studio stesso cron Telefonare 349.224.
AFFITTASI alloggio ammobiliato camera tinello cucinino bagno. Telefonare 340.647 ore ufficio.
AFFITTASI ammobiliata camera tinello accessori via Ibleas. Telefonare 366.361
AFFITTASI centrale soffitta struttura (ma elicina) 45 mila mensili. Rivolgersi pomeriggio) Torinese, via Cavour 7.
AFFITTASI mini-alloggetti arredati Fiat Mirafiori uso piccola-terre e notevole L. 150 mila mensili Telefonare 547.733
AFFITTO appartamento ammobiliato 2 camere cucina servizi. Telefonare 857.358
AFFITTO ufficio mq 200 piano primo prezzo Crocetta. Telefonare 544.938.
AFFITTO vendo alloggetti camere tinelli servizi nuovi confine Moncalieri Nichelino strada vista possibile facilitazioni parmuto tel. 643.645.
APPARTAMENTO di pregevole composizione in civile signorile stabile ristrutturato di 3 camere studio cucina servizi stanzino eventualmente ammobiliato. Telefonare 461.474.
ARREDATO cedesi tinello servizi uomo nazionale affezionato cedesi piccolo a referenziati 120.000 mensili. Tel 341.735.
BARRIERA Milano affittasi 2 vani arredati uso piccola-terre. Tel. 690.8758.
COLLINA Valsalvatorre affittasi grazioso alloggetto cucina 2 camere doppi servizi giardino. Telefonare 833.722.
DI SALVATORE affitta moderno minialloggio arredato libero subito. Telefonare 367.035 - 387.183.
MANSARDA eccezionale finemente arredata in casa signorile affittasi a lire 180 mila mensili. Telefonare dalle 537.945.
PIED-A-TERRE arredato 2 vani con bagno ingresso scrivo vista corso Lecce a referenziati 120.000 mensili. Tel. 341.735.
PIED-A-TERRE arredato bruno cucina tranquillo (v. Nizza-mille) 80 mila oltre massima serietà. Telefonare 687.482.
UFFICI arredati Lingotto, eccezionale multilingue, telex, ricezione interno e esterno. Dabrichelo Telefonare 530 644
UFFICI centrali completi di 3-4 vani saloni doppi servizi. Telefonare 441.474.
VILLINO nuovo a Pino, molto bello e moderno con soggiorno 3 camere servizi giardino garage cantina, 380 mila. Telefonare 681.755.
ZONA Francia affittasi 2 camere tinello cucinino a L. 100.000 mensili per ragazzi sposi. Tel. 440.340.
40.000 Lingotto affittasi alloggetto piccolo. Telefonare 442.000.

22 Traslochi

ABRAMO trasporti lungovi tinibutili nazionali e internazionali per Torino e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 761 305
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni. Telefonare 857.031 Mobilificio, via Nizza 34.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e Estero Italia spedizioni deposito mobili tel 346 777 345 7194 Vallenza.
TRASLOCHI Mastrovito, piazza Nizza 87, telefono 678.780. Fornitura materiale per imballo, magazzinaggio, noleggio mezzi meccanici per trasporto. Viaggi in tutta Italia.

23 Camere, pensioni

ZONA Molinette affittasi camera confortevole a impiegata sola non ubriacona. Tel. 671.340.
ZONA Statuto monoccupata arredata servizio fermo no cucina disponibile affitto a persona sola, cauzione, referenze. Telefonare 346 011 307.749.

24 Mobili, arredi

A. ARMANO un grande magazzino di mobili d'occasioni camere letto 3 p porte L. 130 mila, matrimoni L. 100 mila Coorgna p domicilio Shopping, via Cirio 2 doppio via Cirio. Aperto tutti i giorni Telefonare 287 368.
AFFARONE artigiano vende camera noce opaca stile regionale 395 mila, invetriatone moderna. Telefonare 678.251 - 842.396.
ARMADIONI vaccarini cap letti materassi lana lire 90 mila e 60 mila porte listino componibili vasa camere reclame causa cessazione 1 milione 300 mila valutati oltre 2 milioni 340 mila. Ritirano mobili usati corso Francia 280, via Belgrado 72 via S. Donato 96.
ATTENZIONE cedesi macellerialli 300 mila cadauno laminato componibile mila Pugnano Mobili via Lagrange 29 corso.
VENDO solo grazie alla Banca pignoratizie cedesi da letto matrimoniale. Telefonare 776.610.
VIMO A - Se avete problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi veramente eccezionali: camere letto e pranzo da L. 600 cadauno. Via Monte Pasubio 146.
VIMO B - Prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: spaziosi complessi a scelta e pratiche da L. 390 mila. Vimo, via Monte Pasubio 146.
VIMO C - Stravantaggiosa vendita agricoltori di tutti gli arredi fine serie a prezzi eccezionali: librerie modulabili componibili. Vimo, via Monte Pasubio 146.
VIMO D - La Vimo è l'unica ad offrirvi ampia scelta di poltrone senza divano letto a prezzi ultraconcorrenziali. Vimo, via Monte Pasubio 146.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI particolarmente importanti eseguite economicamente 60 mila in cubic 30 mila infissi 9000. Telefonare 339.795.
DECORIAMO 15.000 lavabile 40.000 tappezzeria 9000 infissi smalto 30% su tutti i prezzi. Telefonare 605.3907.
FALEGNAME artigiano esegue lavori di riparazioni manutenzioni impianti civili industriali. Telefonare 309.4695.
Mobile vecchio a tempo che vi piace rimesso lucidato arredato negozi appartamenti bagni anche piccoli interventi esecuzione immediata. Telefonare 840.978.
PADRONCINO soli 25 lire esegue offerte ai Settimi «Pubblicompass 3315 — 10100 Torino».
TORNITORE giovane specializzato anche pensionato con possibilità di lavorare in proprio possibilità carico. Scrivere «Pubblicompass 5322 — 10100 Torino».

31 Lezioni, traduzioni

EQUIPE esperti impartiscono accurate lezioni traduzioni tecniche francese inglese tedesco. Telefonare 949.1139.
LAUREATA impartisce lezioni italiano francese matematica latino greco preparazione maturità. Telefonare 507.506 oppure 530.282 Torino.

G. P. del Brasile

VINCE L'OLIO CAMPIONE DEL MONDO

1° Ferrari con AGIP SINT 2000

Agip

32 Matrimoniali

CELIBE anni 45 sportivissimo simpatico e divertente mira sincera cultura sensibile affettuosa vuole Scrivere Casella Postale 1217 - 10121 Torino.
DIPLOMATO libero piacevolmente residente provincia Alessandria conoscerebbe scopo matrimoniale signorina seriamente Scrivere: «Pubblicompass 3355 — 10100 Torino».
INVESTIGATORE privato libero vorrebbe conoscere signorina libera seriamente scopo matrimoniale. Scrivere «Pubblicompass 673 — 10100 Torino».
LODOVA anni fisi presenza cultura classe finanziari sportivi ai artistici desidera conoscere scopo matrimoniale distinto pari condizioni. Scrivere: «Pubblicompass 7507 — 10100 Torino».
MENNE matrimoniale corrisponderebbe con signorina max 30enne scopo matrimoniale. Prendo assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 8558 — 10100 Torino».
MENNE bella presenza sportivo trentaseienne scopo matrimoniale con signorina bella presenza max 30enne anche non particolarmente. Prendo assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 7508 — 10100 Torino».

36 Nautica

BARCA vela 7 libero 2 cabine 4 letti vano wc frigo cucina stivali 18 HP vele in ottimissimo stato anno 1980 compresa carrello 1977 molto romantica adatta crociera famiglia e casa al mare 14 milioni. Telefonare 925.747 Torino.
ITALVELA corso Turati 10 offre a condizioni favorevoli barche a vela Moody e Bathurst pezzi usati anche per esposizioni. Telefonare 011 596.756

37 Campeggio e sport

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci Nuovi Sport corso Un. Sovietica 269. Telefono 393.434.

38 Animali e veterinaria

ADRIANO cuccioli show west bianchi rossi pezzati pronti a richiesta sulle 12 razze, via Oddenino 60, telefono 300.573.
ALANI pezzatissimi cuccioli bellissimi cani guida in vendita qualsiasi razza. Telefonare 924.8150.
DOBERMANN cuccioli neri e marroni figli di campioni esteri Torre Alpina vendo. Telefonare 071 9212 - 969.7281.
GATTI siamesi Maine Coons bellissimi certificati da giudice mondiale Dubermann vendo. Telefonare 513.987.
LEVRIERI italiani Jakaland terrier cinesi dalmati fox terrier allevamento di Moncalieri vendo. Telefonare 640.9177.
PASTORE tedesco bellissima pelliccia vendo. Telefonare 780.780.
RAZZE Maltese da appartamento Schnauzer Barboncino toy Chihuahua, Husky Siberiani Setter Inglesi Maltesi Chow Cockers Alsaziani di Abbiamoni vendo Telefonare 641.9127
TRAPPO club cuccioli da tutto il mondo disponibilissimi di ogni razza, tosatura, via Millefonti 20, telefono 636.803.
VENDESI cuccioli Dobermann nipoti figlio campione tedesco lire 150 mila. Telefonare ore 20 907.661.

42 Antiquariato

VENDO splendida ceramica Alligi Savona 1937. Telefonare 0182 460.406.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. GRUGLIASCO in millenovi ed altre bifamiliari giardino 4? milioni ed altre bifamiliari vendo facilitazioni Studio Ligato 792.132.
A. DA L. 1.600.000 a L. 34.000.000 oltre 40 tipi Uno vasto parco pubblico panoramicissime situazioni. Tel. 540.967.
A. S. BARTOLOMEO AL MARE in Comune mia realizzando in particolare su panoramicissima «Sas Barr» 5000 disponibili appartamenti diverse metrature in serie in ampio zone verde con infrastrutture, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e alleanza. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183 400.805 filiale di Torino via Gaudenzio 41 tel 011 348.123.
A Cervia Lido Levante vendesi appartamenti di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con difficoltà sino al 50%. 0182 90.237.
A L. 2.750.000 vendo casetta graziosa piccolina 450 mq giardino indipendente panoramicissimo. Telefonare 847.0797.
A Pietra Ligure signorile appartamento direttamente in mezzo alla pineta adatto per famiglie con vista imperdibile sul mare. Giardini privati piscina tutti i comforts specializzati di pagamento con direttamente dentro e fuori condizioni. Telefonare Torino 011 962.8274, Albenga via Trieste 41-2 0182 51.779 anche festivi.
ALICE SUPERIORE (Cuneo) vendiamo in nuovo complesso residenziale villini appartamenti con giardino privato vari comforts L. 12.500.000 mutuo 6.000.000 ristrutturazioni facilitazioni di pagamento. Immobiliare Torre 011-301.219.
ALTA VALLE SUSA posizione splendida nel borgo alta di Oulx stazione sciistica e invernale 1100 mt. vendiamo splendidi 3-4 vani finiture prestigio Telefonare ufficio 923.940 ore ufficio.
ANTEY Aosta soggiorno camera terrazzi due 2 camere cucinotto servizi ripostiglio cantinetta mutuo. Imm. Dino 22.Alle - 12.820.
ASTIGIANO casa abitabile in parte indipendente libera nuclei cortile cortile basso giardino frutteto bella location gianduiotto 40 minuti Torino vendo L. 17.000.000 tel. 0141 293.813.
AVIGLIANA villetta unifamiliare 3 camere servizi invendibile box max mq. 150 condotti e distinti. Immobiliare Torre telefono 501.719 980.697.
BASTA a Rubiana con terrazza vista lago e strada asfaltata a L. 7.000.000 tel. 337.126.
BARDONECCHIA in zona soleggiata e panoramica vendesi limitati di esclusivi investimenti per consumata notorietà in ampio giardino condominiale finiture pregiate Sono disponibili alloggi 2-3 camere con giardino privato, servizi condotti, pagamento dilazionato favorevolissimo. Telefonare 011 483.200 911.0471.
BURGHETTO 500 mt. dal mare vendesi camera cucina bagno soffitta ristrutturato arredato libero. Tel. 737.928.
BUSSOLASCO via Bogliani libero in palazzina nuova costruzione 3 vani e bagno 14.700.000 3 vani e bagno 17.600.000 mezzo mutuo e dilazioni. Oppure 5767.
BORGOMASINO vendesi casa da ristrutturare cortile proprio 2 vani abitabili con terreno mq 700 occasione. Tel. 650.2034.
BOVES alterza 600 metri località Castello libera in palazzina nuova costruzione ampia metratura 4 camere tinello cucinino bagno 19.500.000, camera cucinino bagno 14.000.000 mutuo 20.500.000 mezzi termini facilitazioni. Assistenza 3707.
CASA di campagna bella abitabile arredata piccolo giardino 1500 mq terreno a 25 km da Torino. Tel. 450.014.
CASA indipendente collina Cherasco 40 km Torino 3 camere bagno pollaio fienile terreno vendo L. 21 milioni 900 mila tel. 0141 215.241.
CASCINOTTA Alpebecetta 12.000 mq terreno 4 camere bagno acqua luce vendo L. 22 milioni 400 mila tel. 0141 591.014.
CASETTA rustica collina Nelve minimo fabbricato acqua luce terreno vendo 12.500.000. Tel. 561.052.
CASETTA rustica vicinanze San Damiano 3700 mq terreno piano e vigneto acqua luce e servizio vendo 14.000.000 tel. 774.730.
CASETTA rustica vicinanze Nelve 3 km stazione servizio abitabile subito 4 vani minimo acqua luce terreno cortile 11 milioni 800 mila. Telefonare 592.394.
COCCOLETO vendiamo prestigiosi appartamenti residenziali mq 90 120 mq vendesi in parco a pochi metri dal mare, accesso da via Venezia. Visite abitato domenica ore 12. Informazioni telefonare 010 463.200 818.0471.
CENTRO Moncalieri vendo casa 9 vani per acquisto ipoteca adiacente 19 milioni dilazionabile tel. 0141 43.171 931.370.
CRAVE vendesi villetta abitabile subito ottimo investimento con garanzia affitto mq 200 occasione. Tel. 51.717.

CITROËN.....A TORINO
RUSPA-AUTO CORSO VIGEVANO, 01

COLLE DE IOUX Valle Aosta vicino impianti sky pausjo, ai piedi comprensorio comunale in costruzione villetta 2 camere cucina soggiorno servizi posto auto, 35 milioni possibilità varie taglie interno alloggi. Telefonare 0165 33.496.
COM. F.A.I. vende in complesso residenziale abitativo Finale - splendida posizione panoramica soleggiatissima appartamenti signorili rifiniti appartamenti monolocali con monolocale cucina e bagno da lire 17 milioni 700 mila, rimessa 3350 dilazioni. Per informazioni: Finale Torino, via Guerrini 4, tel. 948.123 Ufficio vendita in loco aperto anche giorni festivi. Telefonare 0182 94.500.
COURMAYEUR Dolomi vicino libero stacco cava finiti arredo per estate inverno arredato soggiorno 2 camere doppi servizi terreno recintato giardino mq 2.000 2 posti facilitazioni di pagamento permute permute lire 72 milioni più 8 milioni mutuo. Telefonare 011 849.800, 0103 82.736.
CRESCENTINO frazione S. Genuario, cascina rustica completamente ristrutturata 3 vani cucinone bagno box auto 12.500.000 dilazionabili. Cabetti 3707.
DI SALVATORE corso Turati 13 vende in Chivasso zona residenziale panoramica appartamento vicino mare di mq 136 terrazzi mq 73 composto di 3 camere soggiorno cucina doppi servizi.
EDIL-NIXE vende in Pecetto magnifico nuovo villino pianta pentagonale mq 90 villazzini ai piedi Torino 20 milioni. Telefonare Pat 8361.
EL PUNTO immobiliare SpA vende zona alcuni appartamenti in costruzione servito da autolinee segue loco e 4 giornate in elicotteri a L. 28 milioni. Telefonare 658.235.
FINALE Capo S. Donato villa a picco su particolare di 3 camere riferenti giardino vendesi. Cantar 0182 43.150 - 44.380.
IMM vende Avigliana case comprate da 5 appartamenti parzialmente libero 54 milioni dilazionabili. Telefonare 504 377 586.383.

INVESTIMMOBILI

vende St. Vincent signorile libero soleggiatissimo 3 camere cucinotto servizi terrazza L. 40 milioni più L. 7 milioni di mutuo a dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende Pramollo zona Pinerolese stallone vari mobili apparcare per ristrutturare causa indisponibilità non fermare 1000 mq. 12 milioni 300 mila. Telefonare 011 503 140 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende Colleretto Castelvo da ristrare casa progetto approvabile mutuo 1000 mq. 8 milioni 500 mila. Telefonare 011 503.340 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende Abbiate: negozio 2 camere cucina servizi cesso, 12 milioni dilazionabili. Telefonare 011 503.140 504.275.
FARMANA direttamente vendo completamente arredato ottimo stato prima Abitazioni terrazzo giardino box. Telefonare 638.3737.
IPI libero, Corso Cosenza, ville in costruzione: muri perimetrali, divisori interni, tetto, 1000 mq terreno. 26.000.000. Possibilità richiesta mutuo. Telefonare 011.387 - 517.066.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende in posizione servitissima villa libera soggiorno 2 camere cucina servizi 3 milioni 100 mila tel. 0184 482.222.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende terreno signorile e costruzione sopra giorno angolo cosmo servizi 23 milioni 500 mila più 7 milioni 400 mila mutuo tel. 0184 482.222.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende S. Stefano (Cn) vista mare unità signorili mai abitati soggiorno 1-2 camere cucina servizi da 30 milioni 500 mila tel. 0184 482.222.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende Arma di Taggia vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 24 milioni tel. 0184 482.222.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende stesso Arma di Taggia vista mare mai abitato soggiorno camera cucina servizi 27 milioni 500 mila tel. 0184 482.222.
L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende centrale servitissima soggiorno camera cucinetta servizi 31 milioni 300 mila tel. 0184 482.222.
PIETRA LIGURE villa libera 3 piani alloggi abitabile ultima stato mura pubblica vendo 90 milioni. Telefonare 592.220, 019 849.969.
PIETRA LIGURE villa libera 3 piani alloggi abitabile ultima stato mura pubblica vendo 90 milioni. Telefonare 592.220, 019 849.969.
PELLICCE (sconti) (saranno esclusivi) visoni canadesi, blackbuck, astrakan persiani, giovanili, persiani baby, volpi marrone, castori canadesi, lontra Alaska, persiani, leopardi, ocelot, giaguari, breitschwanz neri grigi, beige, giacche, visoni, volpi, linee normali produzione vendita. Per informazioni tel. Nicol Jolly Accessori, c. Vittorio 104, tel. 1732.
PELLICCE signorile maxicotta castoro visone 36.000 giacconi 45.000 cappotti 55.000 volpi da Bargut 6 pel 210.000 Tel 674.761
PER trasloco affarissimo cedesi vespa 50 quasi nuova causa passaggio a quattro ruote. Telefonare 687.482.
SACCHI nero plastica per immondizie qualità e prezzo. Telefonare 840.819.
STATALI possibilità d'acquisto apparecchiature elettroniche radio civili tedesche usa speciali bauli valigie della linea Alfa 6, tel 449.167
SVENDESI vasti lotti nuove superbili pure lana grandi marche magazzini prezzo corso Orbassano 90 telefono 391.572 pomeriggio.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTO villaggio servizi 3 posti letto marina comprensorio S. Bartolomeo Mare Telefonare ore servizi 963.042.
AFFITTO monolocale 4 posti letto piscina tennis a 1000 metri Telefonare 548.001.
ALASSIO affittasi grazioso alloggio completo. Telefonare 346.506 ore pasti.
FINALE LIGURE ultimo alloggio 4 luglio febbraio atiguo Tel. 628.185
FONTECHIANALE multiuso disastro club Tic Chiodi affitta monoscamere-8 posti letto tutte comprensive pensione completa. Telefonare 012 568.854, 0173 96.772.
SASSELLO Riviera Fiore affittasi villetta signori Telefonare 0141 91.58 pomeriggi dopo ore 20. 0182-648.144.

47 Alberghi, pensioni

ARMA di Taggia residence Riviera per periodo varie vacanze febbraio marzo aprile offerta speciale. Telefonare direzione amministrazione Torino, via San Bernardino 3, telefono 011 731.738.
DIANO MARINA Hotel Roma tel. 0183 49.474 lungo passeggiata ambiente familiare, ristorante. 0182-tutto anno pensioni.
LOANO Pensione Cornelia tranquilla mare, cucina piemontese, ambiente familiare, riscaldamento centrale, prezzi modici Telefonare 019 667.750

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi per ogni esigenza di costo. Metodica Emme, via Cialdi 2 - Torino, telefono 683.110 650.4878.
ABILI investigazioni assicurazioni ricerche, controlli e operazioni riservati. Accertamenti preliminari documentati Invest. A. Dante 9, telefono 518 530.
ALLA Stipe investigazioni controlli indagini private, divorzi via Il Nuraghi 3 (angolo via Nizza), telefono 812.480 534.615.
INFORMITALIA informazioni commerciali precise, indagini solvibilità industrie, Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 511.029 538.882.
PREVENZIONE investigazioni, indagini civili e penali da esperto Polizia Criminale Investiga consulenze Telefonare 537 181

50 Smarrimenti

BRACCIALE argento smalto smeraldo zona centro cortesemente riconsegnare o dire dove ritirare telefonando 571.680.
SMARRITO cane Setter bianco macchie marrone schiena maschio. Telefonare ore pasti 758.971.
SMARRITO cabalo 20-1 Aniev St-Andrè valpino bianco testa pezzata montagna foga cane 2211 Tel. 567.544.
50.000 smarrito giovane bracco tedesco rossiccio zona Pianezza. Telefonare 781.842.

51 Occasioni

CONFEZIONI Filippa prezzi pazzi taglie forti pantalone lungo 29.000 pantaloni uomo donna 9000 cappotti uomo donna 45.000 impermeabili 30.000 corso Un Umberto 9 tel. 343.288.
FALSIMENTARI anche i prezzi che troverete presso il centro dell'usato confezioni di classe damisi di Torino.
OCCASIONE vendesi pellicciotto e modello pennibrove per accrescimento ingrasso. Telefonare 276.340 ore ufficio.
PELLICCIA persiana occasione vendo urgentemente. Telefonare 532.300.
PRIVATO vende a privato matrimoniale vero divano Telefonare 342.765.
PRIVATO vende scala per biscari in noce a quadro completa di 2 rampe tel. 344.862.
SEGRETERIE telefoniche nuova e discussione con garanzia anche noleggi, via Cernaia 10, telefono 340.590.

52 Varie

A.A. ATTENZIONE provvisori da fabbriche mobili in cisi abbiamo occasioni varie per ogni esigenza. Vi aspettiamo pubblicompass a Vale tre mila mila, cassapiano letto sopposte lire 890 mila e lampadine altre occasioni per arredare a metà fabbrica. Rivolgersi pegasi 50, perimetro dei mobili, corso Potenza 150 via Lanino 9 sfonda Palazzari a Napoli stazione Stampanello km 17, telefono 780.
A. AVETE da vendere mobili rimasti-nuovi Studiocp antichità appartamenti ville progetto approvabile mutuo 1000 mq. 8 milioni 500 mila. Telefonare 011 503.340 504.275.
ABITI uomo con giubi L. 44 mila 900 pantaloni L. 11 mila 500 giubbotti visoni vasselli modelli al Moncenisio, via Filadelfia 217/2, telefono 301.604.
ACQUISTA antichità mobili 900 Rinascimento barocco salotti pendoli specchiere cassone e tolai. Telefonare 472.198 740.594.
ACQUISTA oggetti vari articoli mobili in vita rustici, piccolo allegri casino. Telefonare 485.410 - 481.052.
AI PETTI amate stare vicini proviva Alberelli terrazzo giardino 5-a. Telefonare 638.3737.
CENTRALISSIMA via Alessandria Alberghi affittasi locali uso uffici circa 100 mq. Telefonare 357.086.
DENTIERA totale liberazione immediate. Ricostruzioni qualsiasi dubbio ed protesi mobile. Tel. 793.962.
MONTONI 17.000, giubbino antipioggia 15.000, jeans 25.000, maglioni, Vaccino 7. Nuovi 24 ITU di Pubblicompass tel. 701.709 Orgliasco.
PELLICCE (sconti) (saranno esclusivi) visoni canadesi, blackbuck, astrakan persiani, giovanili, persiani baby, volpi marrone, castori canadesi, lontra Alaska, persiani, leopardi, ocelot, giaguari, breitschwanz neri grigi, beige, giacche, visoni, volpi, linee normali produzione vendita. Per informazioni tel. Nicol Jolly Accessori, c. Vittorio 104, tel. 1732.
PELLICCE signorile maxicotta castoro visone 36.000 giacconi 45.000 cappotti 55.000 volpi da Bargut 6 pel 210.000 Tel 674.761
PER trasloco affarissimo cedesi vespa 50 quasi nuova causa passaggio a quattro ruote. Telefonare 687.482.
SACCHI nero plastica per immondizie qualità e prezzo. Telefonare 840.819.
STATALI possibilità d'acquisto apparecchiature elettroniche radio civili tedesche usa speciali bauli valigie della linea Alfa 6, tel 449.167
SVENDESI vasti lotti nuove superbili pure lana grandi marche magazzini prezzo corso Orbassano 90 telefono 391.572 pomeriggio.

Gravi accuse per il ritardato intervento dei mezzi antineve

[redacted] irraggiungibili perché l'Anas [redacted] pulite le [redacted]

"L'ente ha mezzi inadeguati, dice il presidente della società Sansicario, e non ha fondi per gli appalti" - Conseguenza: la polizia blocca le strade e la folla degli sciatori rimane in città - L'incredibile viaggio in treno per Bardonecchia

Le improvvise e lunghe nevicate delle ultime due settimane hanno provocato, con gravi disagi ai «patiti» dello sci, una parentesi di crisi nelle stazioni turistiche invernali e frange polemiche connesse alle operazioni d'emergenza: ritardi nello sgombero della neve sulle principali direttrici di traffico, super - affollamento e disagi sui treni, scarsa sensibilità dei camionisti senza catene, inadeguatezza dei mezzi Anas ed errori d'informazione. Oggi la situazione è tornata pressoché normale in provincia e su tutte le strade della valli d'[redacted], con neve [redacted] per gli sciatori e arterie percorribili nonostante il gelo intenso (temperature notturne [redacted] che sotto i — 10 gradi), ma gli intoppi potrebbero ripetersi. Chiediamo agli operatori turistici che cosa è accaduto.

«E' una situazione disastrosa, vergognosa, scandalosa — dice il presidente [redacted] società Sansicario-Ski, Sandro Pe[redacted] — non c'è altro modo di definirla. Dopo ogni nevicata l'intervento dell'Anas per lo sgombero neve appare ridicolo: camion e autobus si mettono per traverso nelle "rotaie" ghiacciate tra Oulx e Cesana, oltre i dieci centimetri di neve è la paralisi. Anche stavolta è accaduta la stessa cosa, nonostante che la strada vicino a Sauzecario fosse perfettamente ripulita: gli autobus che non venivano bloccati dalla polizia stradale a Susa livavano per bloccarsi da soli tra Oulx e Cesana. Ne aspettavamo 24, non ne è arrivato neppure uno. La nostra stazione sciistica a "gestione integrata" non può permettersi, però, di perdere tre o quattro fine settimana consecutivi, [redacted] aziende turistiche non sono speculazioni ma vere e proprie industrie, e i dipendenti di [redacted] in Cassa integrazione costerebbero allo Stato 50 milioni al giorno».

«Centocinquanta milioni in tre giorni — prosegue Persano — lanti questo l'appalto dell'Anas per un anno [redacted]. Il fatto è che l'Anas, oltre ad avere mezzi inadeguati, non paga per mancanza di fondi le imprese appaltatrici e, ad ogni robusta nevicata, scatta una specie di ricatto. Così si rallenta lo sgombero su strade che un giudizioso privato sarebbe in grado [redacted] mantenere pulite e agibili. Ma non si può andare avanti in questo modo. Non avendo la possibilità di intervenire fuori zona con i nostri mezzi rischiamo sempre [redacted] subire danni per l'inefficienza altrui: se è necessario aumentare i fondi per gli appalti dell'Anas, aumentiamoli, altrimenti lasciamo che prendiamo noi in mano le redini della situazione».

Fulmini sull'Anas cadono anche dal comandante del direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno del Sestriere: «Per due domeniche di seguito i nostri albergatori hanno subito danni gravi per le carenze nello sgombero della neve e per errori d'informazione, dovuti anche ai notiziari di alcune radio "libere". Sostenendo un inesistente pericolo [redacted] slavine (con gli sbalzi di temperatura, dopo [redacted] o tre giorni il manto nevoso è consolidato), l'Anas ha posto a Pragelato dei cartelli che rimandavano gli automobilisti alla statale della val di Susa, mentre invece la strada era perfettamente percorribile. E' vero invece che l'Anas interviene, non sempre in modo tempestivo, con mezzi antidiluviani (targati "Curtopino"): questi vanno avanti e indietro per le strade ore e ore senza combinare nulla e provocano solo gravi disagi nella circolazione delle auto. Grazie ad una simile situazione nel penultimo fine settimana le presenze sono crollate: adesso c'è neve sufficiente fino ad agosto, speriamo che la stagione riprenda bene».

Anche a Bardonecchia è nevicato come da anni non accadeva, e oggi vengono segnalati quasi due metri di manto bianco e farinoso. Per raggiungere questa località nell'ultimo week-end molti hanno abbandonato l'auto per sperimentare [redacted] in dettaglio dei ritardi ferroviari. Chi è partito con il treno superaffollato delle 13,36 di sabato scorso ha raggiunto la stazione di Bardonecchia dopo l'ora di cena, stanco morto e per nulla invogliato a lanciarsi sulle piste il mattino seguente. Sulla statale della valle di Susa si sono ripetute anche in questa occasione le proteste per i «tornanti» di Exilles, [redacted] per la lentezza dello [redacted] neve e l'imprudenza di alcuni camionisti: bastano, di regola, a bloccare il traffico per ore.

Polemiche pressoché simili in valle d'Aosta, per una disposizione regionale che puniva i mezzi «Tir» senza catene con una multa troppo bassa: duemila lire. «La fatica di mettere le catene è pesante — dicono all'Azienda di soggiorno di Aosta — quindi molti camionisti, vista l'esiguità della multa, preferivano "tentare". Così la necessità [redacted] quindici giorni fa ha bloccato tutti gli arrivi nell'alta valle, con [redacted] piuttosto scarsa a Courmayeur». Da ieri, annuncia la Polstrada, si registra comunque una [redacted] pressoché normale: traffico senza catene ai trafori del Bianco e del San Bernardo [redacted] (nonostante un lieve nevischio di [redacted]), autostrada leggermente ghiacciata da Aosta a Châtillon, consiglio di portare con sé le catene per chi è diretto nelle valli laterali.

Traffico con catene viene indicato dalla polizia stradale anche sulla statale 23 del Sestriere, da Fenestrelle, [redacted] statale 24 del Monginevro, da Exilles (con senso unico alternato per soli veicoli leggeri da Cesana a Claviere), e sulla statale 20 del Colle di Tenda, anche sul versante francese. Tutte le strade provinciali risultano [redacted] transitabili, ad eccezione di alcuni tratti dove la minaccia di slavine ritarda lo sgombero della neve: sulla Cesana - Sestriere, tra Sauze di Cesana e Grande Sises, che non serve però alcun gruppo di case; tra Ferriere e Cemisato, sulla strada della statale 25 a Coniolo, dove i mezzi impiegati sono ostacolati da bufere di vento; in val Germanasca, tra Perrero e Prali, sulla Perrero - Massello - Salza, dove verranno utilizzate due frese che operano ora in val di Susa; e infine in val Soana, con tre metri di neve e pericolo di slavine nel tratto di strada tra Valprato e Piamprato.

Le strade, dunque, sono quasi tutte agibili, e di neve ce n'è fin troppo: per il prossimo week-end sugli sci, [redacted] le critiche all'Anas, resta solo da sperare nella clemenza del tempo.

Roberto Reale

[redacted] montagna si sale a fatica, anche con le camionette, dopo le abbondanti nevicate

[redacted] rapinati [redacted] i [redacted] postali [redacted] Canavese

Altro colpo nel pomeriggio (dodici milioni) in banca a Lanzo

Fulminea rapina, ieri sera alle 20,30, nella stazione ferroviaria della Satti [redacted] Rivarolo Canavese. Due [redacted], armati e [redacted] il viso coperto da passamontagna, si sono impadroniti dell'autovettura della procaccia postale carica di sacchi ordinari e speciali che avrebbero dovuto partire [redacted] il treno delle 20,30. I due, [redacted] seguito le mosse [redacted] Caterina Nigra, 20 anni, abitante con la famiglia a Vialfrè, e che svolge da oltre un anno il servizio di procaccia tra l'Ufficio [redacted] di Rivarolo e la stazione ferroviaria della Satti, sono balzati davanti all'auto della giovane mentre questa si dirigeva verso il marciapiede del secondo binario per caricare sul treno i sacchi e i plichi in partenza.

Fatta [redacted] la giovane con la minaccia delle due pistole, i [redacted] sono balzati sull'auto e sono partiti con tutto il carico. Alla scena ha assistito, impotente, Giovanni Zucco, capostazione di turno. Sull'auto, oltre alla posta di Rivarolo, si trovavano i sacchi di Favria Canavese, Rivara, Forno Canavese e Pratiglione. Naturalmente, i rapinatori hanno atteso le scadenze di fine mese nella speranza di fare un bottino [redacted], ma probabilmente dovranno accontentarsi di ben poco.

★ Rapina [redacted] «P.38» ieri a Lanzo. Due giovani ben vestiti hanno aspettato il ritorno del cassiere dal pranzo per [redacted] aprire la porta [redacted] della Cassa di Risparmio di via Umberto I. Hanno spinto l'impiegato e i suoi colleghi nel salone. «Non fate fesserie se ci tenete alla vostra pelle». [redacted] bene».

I rapinatori hanno approfittato dell'assenza della [redacted] giurata, che dalle ore pomeridiane non presta servizio. Dopo essersi impossessati di circa dodici [redacted], hanno rinchiuso i dipendenti e il direttore, Roberto Magnobio, 35 anni, [redacted] stanzetta antistante al caveau. «Ci hanno detto di aspettare cinque minuti — ha detto il direttore dell'agenzia — prima di far scattare l'allarme».

★ Brutta avventura ieri nei pressi [redacted] Chivasso per l'operaio Arturo Balbo Mossetto, 40 anni, di Brandizzo. Tre giovani sconosciuti lo hanno fermato mentre percorreva con la sua «[redacted]» la statale. Saliti sull'auto, minacciandolo [redacted] con le pistole lo hanno costretto a prendere la strada [redacted] Cavagnolo. Ad un certo punto lo hanno fatto scendere, andandosene con la vettura e il suo portafoglio con 10 mila lire.

Trapassato da una scarica di trentamila volt: illeso

Drammatica avventura per [redacted] operaio di Borgaro

Raggiunto da una scarica elettrica di 30 mila volt, un operaio di 27 anni se l'è cavata con ustioni lievi guaribili in pochi giorni. E' successo a Borgaro all'operaio Alessandro Carbonaschi dipendente della ditta «Simbi» che ricava stampaggi in leghe leggere.

Il Carbonaschi era addetto alla manutenzione della cabina elettrica dell'azienda e durante la pulizia di un isolatore è stato investito dalla potente scarica che, passata dal braccio attraverso tutto il corpo, è fuoriuscita dai piede procurandogli un foro. Il giovane è stramazzato al suolo senza dare più segni di vita, ma un compagno di lavoro gli ha subito praticato [redacted] respirazione artificiale. Trasportato in ospedale, l'operaio ha ripreso pian piano conoscenza. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado guaribili in una decina di giorni.

★ Ieri sera poco prima delle 17 Francesco Garetta, 13 anni, Carmagnola, via Moncalieri 20, mentre si trovava in corso Giovanni Agnelli, di fronte alle fonderie Fiat, nell'attraversare la strada, veniva travolto da una «130» guidata dall'operaio Primo Moncaliero, 28 [redacted] che tornava dal lavoro. Guarirà in un mese.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Ripopolamento di trote

Nei giorni scorsi sono stati completati i ripopolamenti ittiogenici delle acque libere [redacted] della Provincia. Complessivamente [redacted] immesse nei corsi d'acqua 340.000 [redacted] fario e 10.000 valmerini.

Teppisti a S. Ambrogio

Teppisti hanno mandato [redacted] frantumi, l'altra notte, i [redacted] della cooperativa di consumo della Società Operaia di Sant'Ambrogio, in piazza Abbadia. I danni ammontano a 300 mila lire.

Nelle scuole di Giaveno

Il Consiglio di Circolo di Giaveno si è riunito per eleggere [redacted] giunta esecutiva. E' stato eletto presidente il rag. Renato Anselmo, vicepresidente Adriano Sona. La giunta risulta formata dalla maestra Maria Angiolina Garigliо e dai consiglieri [redacted] Simonigh, Marcello Arbrile e Renato Anselmo. Membro di diritto la direttrice vicaria Rina Giacone.

Festa dei muratori

Impresari, architetti, [redacted] muratori, falegnami: [redacted] nell'arte del costruire sono maestri si sono ritrovati domenica a Ivrea per festeggiare il patrono San Giulio in occasione del patatico della «cassola e «paracin». I priori in carica, Giuda, Chiej e Gabella hanno intrattenuto i colleghi di lavoro su due argomenti di attualità: la recente legge regionale sull'edilizia e [redacted] crisi [redacted] settore.

C'è [redacted] buco ad Ivrea nel bilancio comunale

Per gli eporediesi il '78 si annuncia ricco di sacrifici: oltre quelli che già impone la situazione nazionale, ne sono in arrivo altri conseguenti [redacted] difficili condizioni economiche del Comune, oberato da debiti e costretto quindi ad operare tagli [redacted] di quei servizi (scuola, medicina scolastica, eccetera) che costituiscono il vanto dell'attuale giunta di sinistra e a richiedere il contributo diretto dei cittadini con l'aumento delle tariffe (trasporti, nettezza urbana, mense scolastiche, eccetera) in altri settori ugualmente deficitari.

Il sindaco Barisione e [redacted] giunta al completo hanno voluto fare il punto con riferimento al recente decreto Stammati per gli enti locali, un decreto che «se non subirà modifiche [redacted] Camera» non consentirà che un [redacted] 7 per cento sulle spese riconosciute nel '77. «Il nostro disavanzo è stato di [redacted] due miliardi — ha detto il sindaco —. Lo Stato [redacted] ha [redacted] un [redacted] per un miliardo e seicento milioni; restano scoperti 450 milioni. Sulla base di queste cifre, nel bilancio di quest'anno le spese correnti, tenuto conto degli aumenti di costo nel frattempo [redacted], dovrebbero diminuire in termini reali del 27-30 per cento».

Gli amministratori hanno rivolto severe critiche all'impostazione del decreto Stammati che così come è stato formulato finirebbe per danneggiare quei comuni come Ivrea che nel recente passato hanno fatto consistenti investimenti. «Paghiamo un miliardo e trecento milioni l'anno per interessi passivi e in conto capitale — ha detto Grijuela, assessore alla pubblica istruzione —. Di questi, per fare un esempio, 150 milioni riguardano la scuola, un settore che dovrebbe invece essere completamente a carico dello Stato».

La giunta ha insistito anche sul ruolo svolto da Ivrea nell'ambito comprensoriale. «Sopportiamo oneri (scuole, uffici giudiziari, eccetera) che non sono riferiti a una città di trentamila abitanti, ma ad una popolazione di almeno centomila persone».

Sulla [redacted] economica del Comune è intervenuta la segreteria eporediese del pri per rilevare che «gli attuali amministratori della città saranno costretti dalla legge a operare quei tagli delle spese indicati da sempre dal pri, che costituiranno una inversione di marcia nei confronti dell'attuale tendenza allo spreco del denaro pubblico. E' inammissibile che un comune come Ivrea sia passato nell'arco di otto anni [redacted] un pareggio a un deficit che sfiora i tre miliardi. Tale situazione è venuta a crearsi in assenza di [redacted] verifica di compatibilità tra domanda di servizi e reali disponibilità di risorse finanziarie e chiede alle proprie responsabilità tutti i partiti che dal 1970 hanno amministrato la città».

Giaveno: molotov contro una cappella

Una «molotov» è stata scagliata alle 21,30 contro il portale della cappella Valletti, situata sul lato destro della strada che [redacted] Giaveno scende ad Avigliana. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno spento in breve tempo le fiamme, sviluppatesi sotto il porticо, dove c'erano due finestre e la porta d'accesso alla cappella. L'edificio risale al 1630. I carabinieri hanno rinvenuto due bottiglie, una esplosa ed una rovesciata, entrambe contenenti benzina.

Due infortuni sul lavoro

[redacted] giovane è ferito [redacted] trattore

Ha il braccio sinistro stritolato - A Volpiano operaio travolto da lastre di marmo

Due gravi infortuni sul lavoro sono accaduti ieri nel Chivassese. A Montanaro un giovane ha perso un braccio mentre lavorava con il trattore. E' Clemente Turini, 23 anni, residente in via Ceuta 1. Verso le 9 era in un campo poco lontano dalla propria abitazione. Nessuno è stato testimone dell'incidente e il [redacted] vane non è ancora in grado di raccontare l'accaduto. E' assai probabile che sia stato un [redacted] rotante del trattore a stritolargli il braccio sinistro, mentre si apprestava a compiere qualche operazione sul mezzo. Richiamato dalle sue urla, [redacted] sorella e un vicino di casa [redacted] accorsi e lo hanno accompagnato all'ospedale di Chivasso, dove i medici non hanno potuto fare altro che amputargli l'avambraccio.

Il secondo infortunio, sempre verso le 16, a Volpiano, in una [redacted] di graniti e marmi nei pressi del casello dell'autostrada Torino-Ivrea. Vito Ciliento, 34 anni, Torino, corso San Maurizio 15, mentre con altri compagni provvedeva a caricare lastre di marmo, è rimasto schiacciato [redacted] una di queste venutagli addosso per [redacted] non [redacted] accertate. E' [redacted] all'ospedale di Chivasso in [redacted] per lesioni al torace.

★ Allarme ieri notte nel Canavese per una [redacted] finita in un torrente. Per tutta la notte si è cercato nell'acqua gelida del Viaile una ragazza che si pensava fosse nell'auto. Il mistero è stato chiarito solo alle tre dopo che i vigili del fuoco di Rivarolo e Torino, con il gruppo sommozzatori, avevano cercato invano. L'incidente, l'autoslitta della sera, è avvenuto al «Ianiglardo» ponte sul torrente [redacted] alle porte di Busano.

Nell'auto, oltre al guidatore Giuseppe Noci, 26 anni, originario di Tardeno al Campo (Varese) e abitante in via Sella 77 a Gallarate, dove dirige un'azienda per maglierie, avrebbe dovuto trovarsi una giovane; ai suoi soccorritori, il Noci aveva detto, mentre lo portavano all'ospedale di Cuorgnè, che con lui si trovava Donatella, una [redacted] di [redacted], alla quale [redacted] dato un passaggio.

Dopo le inutili ricerche dei vigili del fuoco, verso le due giungevano sul posto alcuni mezzi dei pompieri di Torino con fotocellule, barche e sommozzatori. Veniva illuminata a giorno la zona dell'incidente, ma invano. Il mistero veniva chiarito quando un carabiniere riusciva a sapere che il Noci aveva sì dato un passaggio a una certa Donatella, ma l'aveva lasciata un chilometro prima dell'incidente. La ragazza era rientrata a casa a piedi.

Genitori gestiranno le mense di Venaria

I settecento ragazzi delle scuole materne e elementari di Venaria che [redacted] aderito al tempo pieno [redacted] ieri sono tornati a casa per il pasto di mezzogiorno. La giunta comunale, dopo aver rotto [redacted] trattative [redacted] i sindacati, ha [redacted] di chiudere le refezione scolastica. «Alcuni genitori — ha detto Angelo Gagliano, della Cisl scuola — sono venuti a portare il mangiare ai bambini. Siamo sempre dell'opinione di riaprire le trattative con l'amministrazione comunale, dopo che riaprissero le mense».

Nei prossimi giorni i genitori si organizzeranno per cucinare piatti [redacted]. Da parte sua il sindaco Caramassi (pci) si dice disposto a un confronto con i sindacati. «A rimetterci sono i lavoratori — ha detto [redacted] sindacalista, — nel caso in cui [redacted] refezione non dovesse più funzionare, molte perderebbero l'occupazione».

I quaranta professori della [redacted] [redacted] inferiore «Francesco Gonin» di Giaveno sono scesi in sciopero ieri per protestare [redacted] tro il ritardo nel pagamento degli stipendi che, anziché essere corrisposti il giorno [redacted] di ogni mese, arrivano sempre con quattro-cinque giorni di ritardo. I professori [redacted] inoltrato al provveditore agli studi, il 15 dicembre scorso, un telegramma con quaranta firme, con il quale sollecitavano il puntuale pagamento degli stipendi e prospettavano uno sciopero in caso di ritardo superiore ai tre giorni.

Gianduja tranviere tra i bimbi in festa

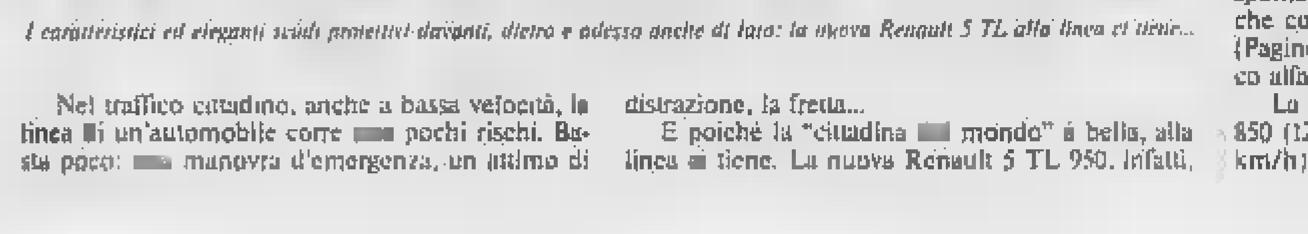
Il tram di Carnevale ha fatto ieri il suo giro [redacted] spensieratezza ed allegria. Uscito al mattinata dal deposito di corso Tortona, la vecchia [redacted] della linea «1» è passata di quartiere in quartiere col suo carico [redacted] maschere (Gianduia, Giacometta e bambini travestiti da indiani, pistoleros e su tutti i più variopinti modi) fino a giungere in serata in [redacted] Sebastopoli, all'angolo con corso Agnelli.

E' stato l'itinerario delle più genuine tramvie collettive: coinvolti dei di tutti, ma ben volentieri. Il Gianduia di turno, il conducente Roberto Canuto. E travolgente è stato l'entusiasmo al passaggio.

Meno felici i baracconari di piazza Vittorio e del parco Ruffini, alle prese sabato e domenica con la neve. Il gelo si è sostituito ieri, accompagnato da un pur pallido sole, al brutto tempo dei giorni scorsi, [redacted] questo carnevale per i titolari delle attrazioni non è stato finora tra i migliori. [redacted] i bambini sulle [redacted], ma basterà che migliorino le condizioni atmosferiche che tutti i Lunapark torneranno ad affollarsi. [redacted] in questo periodo tutti sentono il bisogno di stare allegri. E l'allegria non è certo mancata nelle manifestazioni organizzate in molti locali della cintura.

Ricordiamo infine che «Stampa Sera» invita i bambini in piazza San Carlo per il pomeriggio del 4 febbraio. I piccoli in costume riceveranno doni, dolci, bevande calde e gelati.

Renault 5 è [redacted] piú bella (e piú sicura di sè)



I caratteristici ed eleganti scudi protettivi davanti, dietro e adesso anche di lato: la nuova Renault 5 TL alla linea ci tiene...

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea [redacted] un'automobile corre [redacted] pochi rischi. Basta poco: [redacted] manovra d'emergenza, un attimo di distrazione, la fretta...

E poiché la "cittadina [redacted] mondo" è bella, alla linea [redacted] tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti, è dotata di protezioni laterali "antitraffico": veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono [redacted] grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce).

Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 5 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5.
Nome
Via
Città

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

A Lecco: è figlia di un importatore di pesce

Bimba di tredici anni rapita mentre rientra dalla scuola

(Dal nostro inviato speciale)
Lecco, 30 gennaio.

Una ragazzina di 13 anni, figlia d'uno dei maggiori importatori italiani di pesce surgelato, è stata sequestrata in pieno giorno mentre stava tornando da scuola. Per quasi un'ora i banditi, con il loro ostaggio, sono stati segnalati in diversi punti della zona, ma i carabinieri non sono riusciti a intercettarli.

Vittima del rapimento, il secondo a Lecco in poco più di due mesi, è Elena Corti: una ragazza bionda, alta, magra, che frequenta la terza media alla «Tommaso [illegible]si» a Pescarenico, un rione di Lecco, a 400 metri da casa. Il padre, Aquilino, 47 anni, è vicepresidente e amministratore d[illegible] della «Ittimport», compagnia italiana commercio ittico, una grossa azienda che figura tra i maggiori importatori di pesce dall'Estremo Oriente e dal Nord Europa.

La Corti è uscita da scuola e [illegible] è fermata a chiacchierare un po' con le compagne. Poi, a piedi, da sola, si è avviata verso casa, una villetta con [illegible] e piscina in corso Carlo Alberto. Era arrivata a meno di cento [illegible]ri da casa, quando due banditi l'hanno sollevata di peso e scaraventata su una «132» metallizzata rubata a Milano, sulla quale era rimasto un complice al volante. La ragazzina ha lottato disperatamente per liberarsi.

La scena è stata notata da [illegible] camionista che arrivava da Pontedecimo (Genova) ed era diretto alla ditta Metalgraf di Pescarenico, che fa parte del gruppo Tubettificio Ligure. Ha immediatamente capito quello che stava accadendo, ma con il suo pesante [illegible] non aveva alcuna possibilità di tentare l'inseguimento dell'auto: ha lasciato quindi l'autocarro in mezzo [illegible] strada ed è corso nella portineria della Metalgraf dicendo al portiere, Giovanni Maira, di avvertire il «pronto intervento».

Lecco. Elena Corti, 13 anni (Foto De Bellis)

Mentre stava scattando l'emergenza, sulle tracce della «132» dei rapitori si è messo un sottufficiale dei carabinieri, smontato dal servizio alle 13 dal nucleo radiomobile. Ha visto dalla sua vettura la parte finale del sequestro e s'è messo all'inseguimento. Meno di tre chilometri dopo però ha perso le tracce dell'auto in fuga e ha rinunciato, limitandosi a sua volta a [illegible]tare il «113».

A questo punto era già in atto una caccia all'uomo, favorita dal fatto che la superstrada per Milano era completamente bloccata per il ribaltamento d'un autocarro. I banditi però sono riusciti a districarsi nel traffico imboccando la statale per Bergamo. A cinque chilometri [illegible] Mercurago, sul lago [illegible] Garlate, hanno abbandonato la «132» per salire su una vettura più p[illegible] una «127» argentata. I particolari sono stati forniti agli inquirenti da alcuni testimoni. Un bambino, alunno dell[illegible] scuole elementari, di nome Filippo, ha visto due uomini scendere dall'auto e trasportare un corpo, avvolto in una coperta, da dove spuntavano i piedi scalzi. Il piccolo si è spaventato e ha cominciato a gridare. Le sue invocazioni sono state udite da una donna, Cesira Lozza, che ha informato i carabinieri che hanno trovato solo la «132». Sul sedile posteriore, la borsa in tela jeans di Elena con i libri di scuola, le sue scarpe, un paio di giornali e uno straccio, molto probabilmente servito per narcotizzarla.

Poi un'altra segnalazione della «127» che è stata vista a Costamasnaga, nei pressi della superstrada per Milano.

I rapitori sono riusciti ad evitare i posti di blocco, usando così dei «cul-de-sacs» rappresentati dalla valle dell'Adda. A questo punto hanno avuto la possibilità di [illegible] giungere qualsiasi punto della Brianza, come pure Milano.

La notizia del sequestro ai familiari di Elena è stata data dopo le 14,30, quando la casella ai banditi era in p[illegible] svolgimento. Il padre della ragazzina, la madre, Maria Teresa Bresaglio, 35 anni, la sorella, Claudia, 15 anni, attendono angosciati vicino al telefono. Le condizioni economiche della famiglia Corti sono floride, anche se, dicono a Lecco, *non ne saranno mai centinaia ricchi come loro*. Il fatto è che della Ittimport si è parlato parecchie volte [illegible] dipendenti, succursali a Chioggia, Milano, Cesenatico, può stivare sola nei magazzini di Pescarenico 15 mila quintali di pesce.

Aquilino Corti, insieme col cognato Lorenzo Braga, ha avuto dal quale prima per il pesce al mercurio, poi per le code di rospo. Quattro anni fa, per l'importazione dal Giappone di pesce che aveva nelle carni un'alta percentuale [illegible] mercurio, erano andati sotto processo [illegible] l'accusa [illegible] avere *«immesso sul mercato pesce nocivo alla salute pubblica»*. C'era stata [illegible] sentenza assolutoria, [illegible] compagnati, però da una multa perché era stato riconosciuto l'inquinamento da mercurio superiore [illegible] consentito. Per le code di rospo, dopo qualche giorno di sequestro cautelativo di migliaia di quintali di pesce, tutto [illegible] era risolto felicemente. Il nome Corti però in quel momento era giusto, e può avere attirato l'attenzione dell'Anonima sequestri.

L'angoscia dei familiari, normale in questi casi, è resa ancora più insopportabile dalla terribile particolarità che hanno i sequestri in questa zona: dei quattro rapiti dal '74, prima di Elena Corti (Giovanni Stucchi, Cristina Mazzotti, Francesco Sella, Pietro Ficcchi), nessuno è tornato a casa.

Marzio Fabbri

A Milano

Rapito [illegible] giovane scomparso?

(Nostro servizio particolare)
Milano, [illegible] gennaio.

Una somma molto forte — si parla di cinque miliar[illegible], ma è una indiscrezione che per ora manca di qualsiasi conferma — sarebbe stata chiesta per il riscatto di Alberto Campari, 21 anni, che il 16 dicembre, dopo essersi recato all'ippodromo di San Siro, non fece più ritorno a casa. La telefonata con la richiesta di riscatto sarebbe giunta in questi ultimi giorni alla famiglia e, a quanto pare, accompagnata da precise prove di garanzia che l'ostaggio è vivo.

Il rapimento del giovane fu denunciato dai familiari direttamente alla magistratura tre giorni dopo il mancato rientro di Alberto, [illegible] quel momento cominciarono le [illegible]dagini, nel massimo riserbo, e la notizia del presunto rapimento non giunse nemmeno ai giornali.

Nonostante [illegible] comunicazione con la richiesta del riscatto, gli inquirenti [illegible] appaiono completamente sicuri che anche [illegible] questo caso si tratti di un «classico» sequestro di persona a scopo [illegible] sione. «Potrebbe esserci qualcosa di diverso» commenta[illegible] perplessi, pur ammettendo che sono molto labili gli indizi su cui si fondono i sospetti di «anomalia». Più che altro, i dubbi della polizia vengono collegarsi al fatto che già in passato Alberto Campari si era allontanato senza motivo dalla sua abitazione rimanendo assente, talvolta anche per non brevi periodi, [illegible] dare notizia di sé.

Si dice inoltre che, specialmente in quest'ultimo periodo, fossero sorti dissapori tra lui e i genitori, ma, anche questa è una [illegible] incontrollabile. La famiglia non ha avuto dubbi fin dal primo momento: ragione di particolare angoscia suscita nei familiari l'ipotesi di una vendetta. Alberto Campari era assiduo frequentatore del mondo ippico e, almeno per ora, non sembra neppure da escludersi che la sua scomparsa sia stata decisa e organizzata [illegible] quell'ambiente.

Che la famiglia abbia avuto contatti [illegible] i banditi lo proverebbe un annuncio [illegible]parso martedì scorso su un quotidiano milanese: «*Smarrito pastore tedesco; Lauta mancia ritrovandolo, pelo bianco chiazzato scuro*». Secondo un'interpretazione [illegible]dibile, si tratterebbe di «*un annuncio civetta*» i cui autori sarebbero proprio i familiari di Alberto Campari. Gli inquirenti non confermano o non smentiscono.

Fino ad oggi alla famiglia sono giunte molte telefonate con richieste di denaro ma sembra si sia [illegible], per la maggior parte dei casi, di chiamate di «*sciacalli*». Altre comunicazioni hanno fatto riferimenti all'ostaggio «*trattenuto lontano*» da qualcuno, per ragioni oscure. Non è neppure esclusa che qualche responsabilità possa farsi ri[illegible] a speculatori [illegible] sup[illegible]ficiali.

o. r.

Rapita venerdì vicino a Bari

Per Daniela Mastromauro riscatto di due miliardi?

Bari. Daniela Mastromauro, 20 anni (Telefoto Ansa)

Bari, 30 gennaio.

Due miliardi di lire sarebbero stati chiesti per il rilascio di Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio Mastromauro, il «re» pugliese della pasta, titolare della ditta «Granoro», rapita ieri sera nei pressi di Corato, ad una quarantina di chilometri da Bari. I banditi avrebbero comunicato la loro richiesta al padre della vittima con una telefonata nelle prime ore di questa mattina. Il fatto, comunque, non è stato confermato dagli inquirenti, che mantengono sull'accaduto un rigoroso riserbo.

Daniela Mastromauro è stata rapita fra le 20,30 e le 21, mentre su una «A 112» era ferma a circa un chilometro da Corato la compagnia di un amico, Vincenzo Sforza, 21 anni, da Corato. I due giovani avevano lasciato da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia Antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. E' sopraggiunta un'auto che [illegible] affiancata alla «A 112» e dalla quale [illegible] subito scesi tre individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza [illegible] tentato di reagire, ma è stato ridotto all'impotenza [illegible] banditi che lo hanno caricato con la ragazza sulla loro auto. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta all'Altamura, Vincenzo Sforza è stato gettato sulla strada, mentre i malviventi hanno proseguito con la ragazza.

Questo di Daniela Mastromauro è il secondo sequestro avvenuto a Corato. L'anno scorso, fu rapita Vincenzina Grilli, contitolare di una grossa conceria di pellami. Fu rilasciata dopo una settimana e per il suo riscatto furono versati un centinaio di milioni. I rapitori furono arrestati ed i [illegible] quasi interamente recuperati.

I familiari di Daniela non hanno né confermato né smentito la notizia che i rapitori si sarebbero fatti vivi con la richiesta di riscatto. «Siamo certi che voi comprenderete il nostro stato d'animo. Non possiamo né confermare né smentire niente. Per ora ci interessa [illegible] cosa soltanto: che ci lasciate libero questo telefono. Grazie», è la risposta che danno ai giornalisti, fotoreporter ed operatori televisivi.

La necessità che sia lasciata libera la linea telefonica in un certo senso potrebbe anche confermare le voci diffusesi in mattinata e cioè che i rapitori, chiedendo i due miliardi, avrebbero assicurato che si sarebbero fatti risentire al [illegible] presto per ulteriori informazioni e precisazioni).

Temperature polari, strade impraticabili e pericolo di slavine

E' ritornato il sole, ma molti paesi ancora isolati nella morsa del gelo

In certe zone del Cuneese la situazione è tuttora drammatica - Ritardi sulle linee ferroviarie, ripristinati la Cuneo-Limone e il traforo del Bianco - Verso la normalità la situazione in Liguria, ancora neve in Trentino

Sciatore di Cuneo esce di pista e muore nella neve

Cielo sereno e sole hanno notevolmente migliorato le condizioni in Piemonte dopo la violenta bufera di neve di sabato e il tempo coperto di domenica. Su tutte le alte valli del Piemonte sono al lavoro decine di squadre dell'Anas, delle amministrazioni c[illegible]nali e provinciali per sbloccare le strade e togliere dall'isolamento, in cui erano ripiombate, decine di frazioni.

Da due giorni è tornato a splendere il sole anche su tutto il Cuneese, flagellato dalle furiose nevicate dei gior[illegible] scorsi, ma la situazione resta ancora allarmante in quasi tutte le vallate alpine: sono ancora isolati i comuni di Elva, in Valle Maira e Castelmagno in Valle Grana e moltissime borgate e frazioni.

La temperatura si è fatta molto rigida: tre gradi sotto zero nel capoluogo, da sei a dieci gradi sotto zero in molti comuni alpini. Le strade sono ricoperte da un notevole spessore di [illegible] ghiaccio e ovunque la circolazione è molto difficoltosa, specialmente a Cuneo dove i mezzi antineve non hanno potuto rendere praticabili tutte le [illegible] cittadine.

E' stata liberata la strada provinciale che collega Valdieri alla frazione S. Lorenzo e S. Anna. La linea ferroviaria Cuneo-Limone, interrotta [illegible] sabato sera per il deragliamento di due locomotori, è stata riaperta oggi pomeriggio, ma il transito dei treni si effettua con molta difficoltà. Anche i collegamenti automobilistici per tutte le vallate subiscono forti ritardi e molte corriere di linea han[illegible] dovuto sospendere le [illegible] [illegible] grave disagio per i lavoratori pendolari.

E' stato riaperto al traffico automobilistico il traforo del Monte Bianco. Il transito era stato sospeso venerdì scorso a [illegible] di uno smottamento avvenuto in territorio francese, fra Chamonix e La Fayet, che aveva interrotto la strada d'accesso al tunnel.

Le condizioni del tempo notevolmente migliorate anche in Liguria hanno consentito una vasta opera di ripristino della viabilità e di [illegible] corso nelle zone più colpite, soprattutto quella [illegible] Ponente. Il tratto autostradale della Savona-Torino, tra Altare e Montezemolo è stato reso agibile, come pure in stabile del Passo di Cadibona, che tuttavia è percorribile con difficoltà. Anche la statale del Colle del Melogno, che unisce Finale con la Val Bormida e la Val Tanaro, è agibile.

Il traffico ferroviario è in via di normalizzazione: i treni circolano con lievi ritardi. Difficoltà persistenti, invece, per il traffico merci, che procede a rilento: il [illegible] smistamento di [illegible]. Bovo è sempre chiuso a causa della neve. Nell'[illegible] Val Bormida hanno ripreso a funzionare i servizi di autocorriera che collegano la zona [illegible] Savona. Continua l'opera di sgombero [illegible] neve accumulatasi [illegible] tutti per evitare crolli: ad Altare è crollato il tetto di [illegible] capannone adibito a deposito di vetro.

Normalizzata anche la situazione in alcuni dei comuni rimasti isolati dalla neve, soprattutto Calizzano e Bardineto.

Si sta normalizzando la situazione anche sulle strade del Trentino e dell'Alto Adige. Il traffico sarebbe continuo ed ovunque [illegible] transita solo con le catene, mentre aumenta il pericolo [illegible] valanghe.

E' nevicato più in città e sul fondovalle [illegible] in [illegible]ana; Trento ieri mattina era sommersa da circa sessanta centimetri di neve. Nessun incidente di rilievo, anche se s'è da registrare la caduta di una valanga a Folgaria che ha travolto [illegible] stricio sei sciatori.

Al valico ferroviario del Brennero è ripreso il traffico merci sia in entrata che in uscita. Numerosi treni sommersi dalla neve erano rima[illegible] bloccati ad Innsbruck o a Steinach, in territorio austriaco, ed a Fortezza, in territorio italiano. I treni internazionali per passeggeri accusano ritardi di circa 50 minuti.

Nel Friuli-Venezia Giulia la ondata di maltempo si è attenuata, [illegible] in montagna continua a nevicare abbondantemente, specialmente in Carnia, dove alcune località sono isolate.

Il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, dove la neve è alta due metri, è ancora chiuso. Nel Goriziano, dopo la pioggia di ieri, le campagne sono ancora allagate mentre il livello dell'Isonzo desta ancora preoccupazione.

Pioggia e neve nelle zone interne [illegible] continuate a cadere per tutta la giornata [illegible] ieri sulla Sardegna, provocando danni e creando disagi. Nel Supramonte di Orgosolo una pattuglia di carabinieri è rimasta bloccata dalla neve per tutta la mattinata. Il passo di «Correboi», sul Gennargentu, è chiuso al traffico: tutti gli altri valichi del massiccio sono percorribili solo con catene.

I vigili del fuoco di Novafeltria hanno ripescato i cor[illegible] di due dei tre dispersi nelle acque del fiume Marecchia, in località Ponte Messa di [illegible]nabilli [illegible] Pesarese. I corpi sono quelli di Dorino Cremini, 38 anni, e di sua madre, T[illegible] Valentini, di 62.

Cuneo. Un automobilista scava con una pala per estrarre la sua auto sommersa dalla neve (Telefoto Bedino)

Marco Baravalle

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 gennaio.

(g. r.) Sciagura alpinistica oggi pomeriggio sulle nevi della zona del «3 Amis», nei pressi del Colle [illegible]: il cuneese Marco Baravalle, 33 anni, abitante in via Carlo Boggio 8, impiegato della [illegible] di Risparmio di Cu[illegible] è morto asfissiato da un mucchio [illegible] neve dove è rimasto sepolto mentre sciava [illegible] Valle Gabbanaira.

La sciagura è avvenuta alle 13,30: Marco Baravalle era salito fino al capolinea della [illegible] [illegible] a quattro persone, la funivia, Entrèves Traverse, insegnante elementare; il fratello Roberto, insegnante, e la cognata. Alla comitiva di sciatori si era aggiunto anche [illegible] amico di Marco, l'impiegato della Michelin Giuseppe Andreis, 32 anni, abitante in via Crocetta 24.

Giunti alla sommità dell'impianto di risalita, Marco Baravalle e Giuseppe Andreis hanno deciso di effettuare la discesa fuori pista, su un percorso libero non preparato e pertanto non sorvegliato dal personale della società «3 Amis». I due hanno imboccato a velocità sostenuta il vallone Cabanaira e, giunti a quota 1600, Marco Baravalle non si è accorto di [illegible] buca larga [illegible] metri e colma di neve fresca: gli [illegible] si sono piantati e l'uomo è finito a capofitto nella massa di neve, finendo con la testa in una piccola pozza d'acqua.

Malgrado la sua robustezza e la sua notevole esperienza sciistica, Baravalle non è riuscito a divincolarsi dalla massa di [illegible] che gli avvolgeva tutto il corpo, anche perché impedito dalle racchette che erano rimaste impigliate alle [illegible].

Quando sono giunte sul posto le guardie del soccorso alpino che erano state avvisate via radio dell'accaduto, Baravalle dava ancora segni di vita. Su un tabarro è stato portato a valle e quindi trasportato in un'ambulanza della Croce Bianca di Limone fino all'ospedale di Cuneo. Ma durante il tragitto, [illegible] ha cessato di vivere.

Nell'Alessandrino fermate 5 persone

Un [illegible] commerciano materiale rubato in porto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 gennaio.

Le indagini svolte dai nuclei investigativi dei carabinieri di Alessandria e Genova avrebbero accertato [illegible] in provincia di Alessandria potrebbe operare un'organizzazione per [illegible] ricettazione e quindi lo smercio di notevoli quantitativi di materiale rubato nel porto di Genova.

L'operazione — che prosegue — ha già portato al rinvenimento in un casinale di S. Rocco di Camalero, centro agricolo tra Alessandria e Acqui Terme, di 14 [illegible] di estratto di carne proveniente dal Canada e destinato alla preparazione dei dadi per minestre. Si tratta di merce del valore di 500 milioni di lire, che era scomparsa con un container di una ditta c[illegible]mmerciale genovese, la Se-Port (Servizi Portuali). I carabinieri hanno fermato l'affittuario del casinale, il genovese Virgilio Testa, 45 anni; fermati anche madre e figlio di Novi Ligure, Lidia Firpo vedova Mirabelli e Dario Mirabelli, di 49 e 23 anni. Tutti sono accusati [illegible] ricettazione. A Genova è stato fermato per la stessa accusa Giuseppe Ca[illegible] sunova, 59 anni, da Serra Riccò (Genova), mentre a Torino i carabinieri hanno bloccato il commerciante cinquantaseienne Rodolfo Giovannelli, da Prato. Questi avrebbe acquistato (di qui l'accusa di ricettazione) balle di lana per 68 quintali, pure rubate da un container della Se-Port: la lana era in un [illegible] a Torino.

Secondo gli inquirenti, il Giovannelli [illegible] indicato di volta in volta i luoghi da effettuare, servendosi di specialisti nel settore.

«*Siamo di fronte* — dicono gli ufficiali dei carabinieri — *ad una vera organizzazione commerciale, con i ricettatori che agiscono a livello di grossisti (in questa posizione dovrebbero trovarsi i Mirabelli) e che poi disporrebbero di una rete di dettaglianti ai quali smistare le varie partite da collocare sul mercato*».

Nel casinale di S. Rocco sono stati trovati alcuni vuoti di cui[illegible] si pensa che si trat[illegible], pure in questo [illegible] [illegible] ra[illegible]furiva). Quando sono arrivati i carabinieri, il Testa ha negato di conoscere la prove[illegible] [illegible] illeci[illegible] della merce.

f. m.

Solidale con altri partiti

Vercelli "no" della dc alle centrali nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 gennaio.

— (c. n.) Dopo la presa di posizione di molti organismi politici e sindacali, anche la democrazia cristiana di Vercelli durante l'assemblea della sezione Centro, convocata [illegible]: l'elezione dei delegati al congresso provinciale s'è espressa contro l'insediamento di nuove centrali elettronucleari nella zona di Trino, ove già è ubicata la centrale «Enrico Fermi».

Il voto sfavorevole dell'assemblea democristiana è motivato in primo luogo dai probabili effetti negativi che un [illegible] insediamento potrebbe arrecare alla zona caratterizzata *dalla presenza di una coltura estremamente specializzata*, [illegible] *ove l'ecosistema è straordinariamente condizionato e talora già compro*[illegible] *dalle* [illegible] *disponibilità idriche*.

In secondo luogo viene rilevato [illegible] vaporizzazione [illegible] acque utilizzate per il raffreddamento dei reattori possa arrecare *alterazioni degli equilibri climatici atmosferici dell'intero comprensorio vercellese*».

Dopo aver rilevato [illegible] l'abbandonamento di impianti nucleari nel comprensorio possa determinare l'isolamento completo dal punto di vista produttivo della zona, l'assemblea democristiana ha dato mandato al segretario della sezione d'intraprendere con gli [illegible]mi provinciali e regionali del partito e con i rappresentanti degli enti locali e degli organismi sindacali *ele opportune azioni per la tutela e la difesa degli interessi generali della popolazione e del territorio*».

I democristiani vercellesi hanno infine dato mandato per impegnare ministri e parlamentari democristiani [illegible] tinché nel quadro dei progetti di studio [illegible] lo sfruttamento delle fonti di energia alternativa *sollecitino gli organismi e gli enti preposti ad esaminare e ricercare soluzioni per l'installazione di centrali idroelettriche nell'arco alpino piemontese*».

Danni a Borgo d'Ale per crollo di tettoia

Cigliano, 30 gennaio.

(m. o.) Un sinistro botto, uno schianto e [illegible] polverone immenso, hanno caratterizzato a Borgo d'Ale in [illegible] Don Evasio Ferraris nell'azienda dell'ortofrutticoltore Francesco Carnaroglio il crollo [illegible] una grande [illegible] di [illegible] settanta metri quadrati, costruita dieci anni orsono per ospitare al pianoterra attrezzature agricole e macchinari e al piano superiore sostenuto da una volta a putrelle, un fienile magazzino.

Protesta di agricoltori nel Pavese

"Il fiume ci mangia piano piano i terreni,,

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 30 gennaio.

(g. p.) Settanta agricoltori di Borgo Priolo, i cui terreni confinano con il torrente Coppa, hanno inviato un esposto al genio civile di Pavia, chiedendo urgenti provvedimenti per rimediare a una situazione divenuta insostenibile.

I settanta agricoltori hanno lamentato [illegible] lento, ma continuo [illegible] agretolamento [illegible] loro terreni, causato dal torrente Coppa. Durante l'ultima piena, [illegible] acqua del torrente hanno invaso una zona che finora era sempre stata risparmiata dagli straripamenti, asportando venti pertiche di frutteto. Anche il Comune ha subito gravi danni e il corso d'acqua ha divelta la conduttura dell'acquedotto in due attraversamenti del torrente e le relative gabbionate di protezione.

I proprietari dei terreni escludono che il disastro sia da attribuire al prelievo di ghiaia avvenuto in passato, ma sostengono che il ripristino delle concessioni agevolerebbe [illegible] lo scorrimento delle acque. Pertanto hanno [illegible] sollecitato [illegible] genio civile ad autorizzare i prelievi di ghiaia, naturalmente in modo razionale, dopo che sia stato redatto uno studio sul corso del torrente [illegible] collaborazione con l'amministrazione comunale.

Un piano [illegible] prelievi inserito in un quadro generale di protezione degli argini potrebbe risolvere il grave problema dello straripamento.

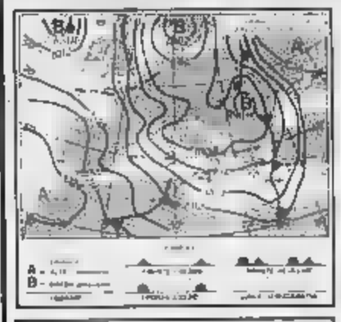
Istituito a Livorno consultorio familiare

Cigliano, 30 gennaio.

(m. o.) Il comune di Livorno Ferraris ha istituito il Consultorio familiare [illegible] collaborazione [illegible] il comune di Saluzzo. Il servizio si svolgerà ogni martedì fra le 14 e le 18. Operano [illegible] dottoressa Enrichetta Marchisio, ginecologa, e la dottoressa De Gilli, di Vercelli, psicologa; assistenti sociale e sanitaria [illegible] ranno rispettivamente Patrizia Marchetti e Liliana Tessiore, ostetrica Carla Sarasso.

Sotto il patronato dell'ex Onmi, [illegible] comune [illegible] Livorno ha anche istituito il Consulto[illegible]rio pediatrico che si [illegible] della collaborazione della dottoressa Noemi [illegible] Borgo d'Ale, quale pediatra, dell'assistente sanitaria Liliana Tessiore e dell'ostetrica Carla Sarasso. Attualmente, il servizio si svolge il primo e terzo giovedì [illegible] mese, ma l'amministrazione livornese [illegible] intenzionata a farlo funzionare tutti i giovedì tra le 13,30 e le 15.

il tempo che farà



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche nevose, più frequenti sul settore dell'Appennino Toscano e bianchi di dubbia ri[illegible] Val Padana. Sulle rimanenti regioni, [illegible]logo con progr[illegible]. Nevicate al di sopra dei 500-600 [illegible]. **Temperature:** in diminuzione. Venti: moderati. Mari: [illegible]tto mossi.

Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	1	8
Trieste	1	8
Venezia	1	8
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	5	13
Bologna	1	12
Firenze	0	12
Pisa	3	13
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	1	11
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	3	12
Bari	5	12
Napoli	6	12
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	6	12
Reggio C.	8	13
Palermo	7	13
Catania	6	13
Cagliari	3	11

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore nelle principali città italiane

Amsterdam	3	6
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	0	1
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	0	1
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Francoforte	2	10
Gibilterra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Lione	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	4	7
Madrid	[illegible]	[illegible]
Monaco	[illegible]	[illegible]
Montecarlo	[illegible]	[illegible]
Nizza	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

A Lecco: è figlia di un importatore di pesce

Bimba di tredici anni rapita mentre rientra dalla scuola

(Dal nostro inviato speciale)

Lecco, 30 gennaio.

Una ragazzina di 13 anni, figlia d'uno dei maggiori importatori italiani di pesce surgelato, è stata sequestrata in pieno giorno mentre stava tornando da scuola. Per quasi un'ora i banditi, con il loro ostaggio, sono stati segnalati in diversi punti della zona, ma i carabinieri non sono riusciti a intercettarli.

Vittima del rapimento, il secondo a Lecco in poco più di due mesi, è Elena Corti, una ragazza bionda, alta, magra, che frequenta la terza media alla «Tommaso Grossi» a Pescarenico, un rione di Lecco, a [illegible] metri da casa. Il padre, Aquilino, 47 anni, è vicepresidente e amministratore delegato della «Ittimport», compagnia italiana commercio ittico, una grossa azienda che figura tra i maggiori importatori di pesce dall'Estremo Oriente e [illegible] Nord Europa.

La Corti è uscita da scuola e si è fermata a chiacchierare un po' con la compagne. Poi, a piedi, da sola, si è avviata verso casa, una villetta con giardino e piscina in corso Carlo Alberto. Era arrivata a meno di cento metri da casa, quando due banditi l'hanno sollevata di peso e scaraventata su una «132» metallizzata rubata a Milano, sulla quale era rimasto un complice al volante. La ragazzina ha lottato disperatamente per liberarsi.

La scena è stata notata da un camionista che arrivava da Pontedecimo (Genova) ed era diretto alla ditta Metalgraf di Pescarenico, che fa parte del gruppo Tubettificio Ligure. Ha immediatamente capito quello che stava accadendo, [illegible] con il suo [illegible] automezzo non aveva alcuna possibilità di tentare l'inseguimento dell'auto: ha [illegible] quindi l'autocarro in mezzo alla strada ed è corso nella portineria della [illegible] Metalgraf dicendo al portiere, Giovanni Maira, [illegible] avvertire il «pronto intervento».

Lecco. Elena Corti, 13 anni (Foto De Bellis)

Mentre stava scattando l'emergenza, sulle tracce della «132» dei rapitori si è messo un sottufficiale dei carabinieri, smontato dal servizio alle 13 dal nucleo radiomobile. Ha visto dalla sua vettura la parte finale del sequestro e s'è [illegible] all'inseguimento. Meno di tre chilometri dopo però ha perso le tracce dell'auto in fuga e ha rinunciato, limitandosi a sua volta a «chiamare il «113» e «pronto intervento».

A questo punto era già [illegible] atto una caccia all'uomo, favorita dal fatto che la superstrada per Milano era completamente bloccata per il ribaltamento d'un autocarro. I banditi però sono riusciti a districarsi nel traffico imboccando la statale per Bergamo. A cinque chilometri [illegible] Mercurago, sul lago di Garlate, hanno abbandonato la «132» per salire su una vettura più piccola, una «127» aragosta. I particolari [illegible] stati forniti agli inquirenti da alcuni testimoni. Un bambino, alunno delle [illegible] elementari, di nome Pippo, ha visto due uomini [illegible] dall'auto e trasportare un corpo, avvolto in una coperta, da dove spuntavano i piedi scalzi. [illegible] piccolo si è spaventato e ha cominciato a gridare. Le sue invocazioni sono state udite da una donna, Cesira Lozza, che ha informato i carabinieri che hanno trovato sola la «132». Sul sedile posteriore, la borsa in tela jeans di Elena [illegible] i libri di scuola, le sue scarpe, un paio [illegible] giornali e uno straccio, molto probabilmente servito per narcotizzarla.

Poi un'altra segnalazione della «127», che è stata vista a Costamasnaga, nei pressi della superstrada per Milano.

I rapitori sono riusciti ad evitare i posti di blocco, u[illegible] così dal «cul-de-sac» rappresentato dalla valle dell'Adda. A questo punto hanno avuto la possibilità di [illegible] giungere qualsiasi punto della Brianza, come pure [illegible] lano.

La notizia del sequestro ai familiari di Elena è stata data dopo le 14,30, quando la caccia ai banditi era in pieno svolgimento. Il padre della ragazzina, la madre, Maria Teresa Bresaglio, 36 anni, la sorella, Claudia, 15 anni, attendono angosciati vicino al telefono. Le condizioni economiche della famiglia Corti sono floride, anche se, dicono a Lecco, «*se ne saranno un centinaio ricchi come loro*». Il fatto è che della Ittimport si è parlato parecchie volte. Sessanta dipendenti, succursali a Chioggia, Milano, Cesenatico, può attuare solo nei magazzini di Pescarenico 15 mila quintali di pesce.

Aquilino Corti, insieme col cognato Lorenzo Braga, ha avuto dei guai prima per il pesce al mercurio, poi per [illegible] code di rospo. Quattro anni fa, per l'importazione dal Giappone di pesce che aveva nelle carni un'alta percentuale [illegible] mercurio, erano andati sotto processo con l'accusa [illegible] «*commercio sul mercato pesce nocivo alla [illegible] pubblica*». C'era stata una sentenza assolutoria, accompagnata però da una multa perché era stato riconosciuto l'inquinamento da mercurio superiore [illegible] consentito. Per le code [illegible] rospo, [illegible] qualche giorno [illegible] sequestro cautelativo di [illegible] quintali di pesce, tutto si era risolto felicemente. [illegible] nonno Corti però in quel momento era girato e può [illegible] attirato l'attenzione dell'Anonima sequestri.

L'angoscia dei familiari, normale in questi casi, è resa ancora più insopportabile dalla terribile particolarità che hanno i sequestri in questa zona: dei quattro rapiti dal '74, prima di Elena Corti (Giovanni Stucchi, Cristina Mazzotti, Francesco Sello, Pietro Fiocchi), nessuno [illegible] tornato a [illegible].

Marzio Fabbri

A Milano

Rapito [illegible] giovane scomparso?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 gennaio.

Una somma [illegible] forte — si parla di cinque miliardi, ma è una indiscrezione [illegible] per ora nessun dettaglio di qualsiasi conferma — sarebbe stata chiesta per il rilascio di Alberto Camnari, 21 anni, che il 13 dicembre, dopo essersi recato all'ippodromo di San Siro, non fece più ritorno a casa. La telefonata con la richiesta di [illegible] sarebbe giunta in questi ultimi giorni alla famiglia e a quanto pare, accompagnata da precise prove di garanzia che l'ostaggio [illegible] vivo.

Il rapimento del giovane fu denunciato dai familiari direttamente alla magistratura tre giorni dopo il misterioso rientro di Alberto. Da quel momento cominciarono le indagini, nel massimo riserbo, e [illegible] notizia del presunto rapimento non giunse nemmeno ai giornali.

Nonostante la comunicazione con [illegible] richiesta [illegible] riscatto, gli inquirenti non appaiono completamente sicuri che anche in questo caso si tratti di un «classico» sequestro di persona a scopo di estorsione. «*Potrebbe esserci qualcosa di diverso*» commentano perplessi, pur ammettendo che sono molto [illegible] gli indizi su cui si fondano i sospetti di «anomalia». Più che altro, i dubbi della polizia sembrano collegarsi al fatto che già in passato Alberto Camnari si era allontanato senza motivo dalla sua abitazione rimanendo assente, talvolta anche per non brevi periodi, senza dare notizia di sé.

Si dice inoltre che, specialmente in quest'ultimo periodo, fossero sorti dissapori tra lui e i genitori, ma, anche questa è una voce inconrollabile. La famiglia non ha avuto dubbi fin dal primo momento: ragione di particolare angoscia suscita nei familiari l'ipotesi di una vendetta. Alberto Camnari era assiduo frequentatore del [illegible] ippico e, almeno per ora, non sembra neppure da escludersi che la sua scomparsa sia stata decisa e organizzata in quell'ambiente.

Che la famiglia abbia avuto contatti con i banditi [illegible] proverebbe un annuncio comparso martedì [illegible] su un quotidiano milanese: «*Smarrito pastore tedesco. Lanfa manelu ritrovandolo, pelo bianco chiazzato scuro*». Secondo un'interpretazione credibile, si tratterebbe di un «*annuncio cifrato*» i cui autori sarebbero proprio i familiari di Alberto Camnari. Gli inquirenti non confermano e non smentiscono.

Fino ad [illegible] alla famiglia [illegible] giunte molte telefonate con richieste di denaro ma sembra si [illegible] trattato, [illegible] la maggior parte [illegible] casi, di chiamate di «*scherzi*». Altre comunicazioni hanno fatto riferimenti all'ostaggio «*trattenuto lontano*» da qualcuno, per ragioni [illegible]. Non è neppure escluso che qualche responsabilità possa farsi risalire a speculatori di stupefacenti.

o. r.

Rapita venerdì vicino [illegible] Bari

Per Daniela Mastromauro riscatto di due miliardi?

Bari, Daniela Mastromauro, 20 anni (Telefoto Ansa)

Bari, 30 gennaio.

Due miliardi di lire sarebbero stati chiesti per [illegible] riscatto di Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio Mastromauro, il «re» pugliese della pasta, titolare della ditta «Granoro», rapita ieri sera nei pressi di Corato, ad una quarantina di chilometri da Bari. I banditi avrebbero comunicato [illegible] loro richiesta al padre della vittima con una telefonata nelle prime ore di questa mattina. Il fatto, comunque, non è stato confermato dagli inquirenti, che mantengono sull'accaduto un rigoroso riserbo.

Daniela [illegible] mani[illegible] è stata rapita tra le 20,30 e le 21, mentre [illegible] una «A 112» era ferma a circa un chilometro da Corato in [illegible] gnia di un amico, Vincenzo Sforza, 21 anni, [illegible] Corato. I due giovani avevano lasciato [illegible] da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia Antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. E' sopraggiunta un'auto che si è affiancata alla «A 112» e dalla quale [illegible] subito scesi tre individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza ha tentato di reagire, ma è [illegible] to ridotto all'impotenza dai banditi che lo hanno caricato con la ragazza sulla loro auto. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta ad Altamura, Vincenzo Sforza è stato gettato sulla strada, mentre i malviventi hanno proseguito [illegible] la ragazza.

Questa [illegible] Daniela Mastromauro è il secondo sequestro avvenuto a Corato. L'anno scorso, fu rapita Vincenzina Grilli, contitolare di una grossa conceria di pellami. Fu rilasciata dopo una settimana e per il suo riscatto furono versati un centinaio di milioni. I rapitori furono arrestati ed i soldi quasi interamente recuperati.

I familiari di Daniela [illegible] hanno né confermato né smentito la notizia che i rapitori si sarebbero fatti vivi con la richiesta di riscatto: «Siamo certi che voi comprenderete il nostro stato d'animo. Non possiamo né confermare né smentire niente. Per ora ci interessa [illegible] cosa soltanto: che ci lasciate libero questo telefono. Grazie», è la risposta che danno ai giornalisti, fotografi ed operatori televisivi.

La necessità che sia lasciata libera la linea telefonica in un certo senso potrebbe [illegible] confermare le voci diffusesi in mattinata e cioè che i rapitori, chiedendo i due miliardi, avrebbero assicurato che [illegible] sarebbero fatti risentire [illegible] più presto per ulteriori informazioni e precisazioni.

Temperature polari, strade impraticabili e pericolo di slavine

E' ritornato il sole, ma molti paesi ancora isolati nella morsa del gelo

In certe z[illegible] del Cuneese la situazione è tuttora drammatica - Ritardi sulle linee ferroviarie, ripristinati la Cuneo-Limone e il traforo del Bianco - Verso la normalità la situazione in Liguria, ancora neve in Trentino

Sciatore di Cuneo [illegible] di pista e muore nella neve

Cielo [illegible] e sole hanno notevolmente migliorato le condizioni in Piemonte dopo le violente bufere di neve di sabato e il tempo coperto di domenica. Su tutte le alte valli del Piemonte sono al lavoro decine di spazzaneve dell'Anas, delle amministrazioni comunali e provinciali per sbloccare [illegible] strade o togliere dall'isolamento, in cui erano ripiombate, decine di frazioni.

Da due giorni è tornato a splendere il sole anche su tutto il Cuneese, flagellato dalle furiose nevicate dei giorni scorsi, ma la situazione resta ancora allarmante in [illegible] tutte le vallate alpine: sono ancora isolati i comuni di Elva, in Valle Maira e Castelmagno in Valle Grana e moltissime borgate e frazioni.

La temperatura si è fatta molto rigida: tre gradi sotto zero nel capoluogo, da sei a dieci gradi sotto zero [illegible] molti comuni alpini. Le strade sono ricoperte [illegible] un notevole spessore di [illegible] ghiacciaio e ovunque la circolazione è molto difficoltosa, specialmente a Cuneo dove i mezzi antineve non hanno potuto [illegible] dere praticabili tutte le vie cittadine.

E' [illegible] liberata [illegible] strada provinciale che collega Valdieri [illegible] frazioni S. Lorenzo e S. Anna. La linea ferroviaria Cuneo-Limone, interrotta [illegible] sabato [illegible] per il deragliamento di due locomotori, è stata riaperta dagli pomeriggio, ma il transito dei [illegible] si effettua con molte difficoltà. Anche i collegamenti automobilistici per tutte le vallate subalpine sono forti ritardi e molte corriere di linea hanno dovuto sospendere le corse, con grave disagio per i lavoratori pendolari.

E' stato riaperto al traffico automobilistico il traforo del Monte Bianco. Il transito era stato sospeso venerdì scorso a causa di uno smottamento avvenuto in territorio francese, fra Chamonix e Le Fayet, che aveva interrotto la strada d'accesso al tunnel.

Le condizioni [illegible] sono notevolmente migliorate anche in Liguria dopo consentito una vasta opera di ripristino della viabilità e di soccorso nelle zone più colpite, soprattutto quelle del Ponente. Il tratto autostradale della Savona-Torino tra Altare e Montezemolo è stato reso agibile, come pure la statale del Passo di Cadibona, che tuttavia è percorribile [illegible] con cautela. Anche la statale del Colle [illegible] Melogno, che unisce Finale con la Val Bormida e la Val Tanaro, [illegible] agibile.

Il traffico ferroviario è in via di normalizzazione: i treni circolano [illegible] lievi ritardi. Difficoltà persistenti, invece, per il traffico merci, [illegible] cede a rilento; il parco smistamento di S. Bovo è sempre chiuso a causa della neve. Nell'alta Val Bormida hanno ripreso a funzionare i servizi [illegible] autocorriera che collegano la zona con Savona. Continua l'opera di sgombero della ne[illegible] accumulatasi sui tetti per evitare crolli: ad Altare è crollato il tetto di un capannone adibito a [illegible] vetro.

Normalizzata [illegible] la situazione [illegible] alcuni dei [illegible] rimasti isolati dalla neve, soprattutto Calizzano e Bardineto.

Si [illegible] normalizzando la situazione anche sulle strade del Trentino [illegible] dell'Alto Adige. Il traffico comunque continua ad essere difficoltoso e quasi ovunque si transita solo con le catene, mentre rimane il pericolo delle valanghe.

E' ritornato più in città e sui fondovalle che in montagna; Trento ieri mattina era sommersa da circa sessanta centimetri [illegible] neve. Nessun incidente di rilievo, anche se c'è da registrare la caduta di una valanga a Folgaria che ha travolto di striscio sei sciatori.

Al valico ferroviario [illegible] Brennero è ripreso il traffico merci sin [illegible] valmaia che [illegible] uscita. Numerosi treni sommersi dalla neve erano rimasti bloccati ad Innsbruck e a Steinach, in territorio austriaco, [illegible] e Fortezza, in territorio italiano. I treni internazionali per passeggeri accusano ritardi di circa 50 minuti.

[illegible] Feloff-Venezia Giulia in mattinata si è [illegible] nuata, ma in montagna continua a nevicare abbondantemente, specialmente lo Carnia, dove alcune località sono isolate.

Il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, dove la neve è alta due metri, è ancora chiuso. Nel Goriziano, dopo la pioggia di ieri, le campagne sono ancora allagate mentre il livello dell'Isonzo desta ancora preoccupazione.

Piogge e neve (nelle zone interne) sono continuate a cadere per tutta la giornata di ieri sulla Sardegna, provocando danni e creando disagi. Nel Supramonte [illegible] Orgosolo una pattuglia di carabinieri è rimasta bloccata dalla neve per tutta [illegible] mattinata. Il passo di «Correboin», sul Gennargentu, è chiuso [illegible] traffico. Tutti gli altri valichi del massiccio sono percorribili solo con catene.

I vigili del fuoco di Novaltritria hanno ripescato i corpi di due dei tre dispersi nelle acque del fiume Marecchia, in località Pontemessa di Pennabilli nel Pesarese. I corpi sono quelli di Dorino Cremini, 39 anni, e di sua madre, Teresa Valentini, di 62.

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 30 gennaio.

(g. r.) Sciagura alpinistica oggi pomeriggio sulle nevi della zona dei «2 Ami», nei pressi del Colle di Tenda: il [illegible] Marco Baravalle, 33 anni, abitante [illegible] via Carlo Boggio [illegible] impiegato della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo, è morto asfissiato da un mucchio di neve dov'è finito mentre scivola in Valle Cabanaira.

La sciagura è avvenuta alle 13,30: Marco Baravalle era sulla [illegible] capolinea della seggiovia insieme a quattro persone: la fidanzata, Enrica Traversa, insegnante elementare; il fratello Roberto, ingegnere, e la cognata. [illegible] comitiva di sciatori [illegible] era aggiunto anche un amico di Marco, l'impiegato [illegible] Michelin Giuseppe Andreis, 32 anni, abitante in via Crocetta 24.

Giunti alla sommità dell'impianto di risalita, Marco Baravalle e Giuseppe Andreis hanno deciso di effettuare la discesa fuori pista, su un percorso libero non preparato e pertanto non soggetto alla sorveglianza del personale della società «3 Ami». I due hanno imboccato a velocità sostenuta il vallone Cabanaira e, giunti a quota 1600, Marco Baravalle non si è accorto di una buca larga tre metri e colma di neve fresca: gli [illegible] si sono piantati a l'uomo è finito a capofitto nella massa di neve, finendo con la testa in una piccola pozza d'acqua.

Malgrado la sua robustezza e la sua notevole esperienza [illegible] atletica, Baravalle non è riuscito a divincolarsi dalla massa di neve che gli avvolgeva tutto il corpo, anche perché impedito dalle racchette che erano rimaste [illegible] alle mani.

Quando [illegible] giunte sul posto le guardie del soccorso alpino che erano state avvisate via radio dell'accaduto, Baravalle dava ancora segni [illegible] vita. Su un tubogn è stato portato a valle e quindi trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca di Limone fino all'ospedale di Cuneo. Ma durante il tragitto, l'uomo ha cessato di vivere.

Cuneo. Un automobilista scava con una pala per estrarre la sua auto sommersa dalla neve (Telefoto Bedino)

[illegible] Baravalle

Nell'Alessandrino fermate 5 persone

Una banda [illegible] materiale [illegible] porto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, [illegible] gennaio.

Le indagini svolte dai nu[illegible] investigativi dei carabinieri [illegible] Alessandria e Genova avrebbero accertato che in provincia di Alessandria potrebbe operare un'organizzazione per la ricettazione e quindi lo smercio di notevoli quantitativi di materiale rubato nel porto di Genova.

L'operazione — che prosegue — ha [illegible] portato al rinvenimento in un casenale di S. Rocco di Camalero, centro agricolo tra Alessandria e Acqui Terme, di [illegible] tonnellate di estratto [illegible] carne proveniente dal Canada e destinato alla preparazione dei dadi per minestre, [illegible] tratto di merce del valore di 600 milioni di lire, che era scomparsa con un container di una ditta commerciale genovese, la Se-Port (Servizi Portuali). I carabinieri hanno fermato l'affittuario del casinale, il genovese Virgilio Testa, 48 anni; fermati anche madre e figlio di Novi Ligure, Lidia Firpo vedova Mirabelli e Dario Mirabelli, di 49 e 23 anni. Tutti sono accusati di ricettazione. A Genova è stato fermato per la stessa accusa Giuseppe Cannovi, 50 anni, da Serra Riccò (Genova), mentre a Torino i carabinieri hanno bloccato il commerciante cinquantaseienne Rodolfo Giovannelli, da Prato. Questi avrebbe acquistato (di qui l'accusa [illegible] ricettazione) balle [illegible] lana per 28 quintali, pure rubate da [illegible] container della Se-Port; la lana era in un magazzino a Torino.

Secondo gli inquirenti, il Giovannelli avrebbe indicato di volta in volta i colpi da effettuare, servendosi di specialisti nel settore.

«*Siamo [illegible] fronte — dicono gli ufficiali dei carabinieri — ad una vera organizzazione commerciale, con i ricettatori che agiscono a livello [illegible] prossimi (in questa posizione dovrebbero trovarsi i Mirabelli) e che poi disporrebbero di una rete di dettaglianti ai quali smistare le carie partite da collocare sul mercato.*

Nel casinale di [illegible] Rocco sono stati trovati sacchi vuoti di caffè (si pensa che si tratti, pure in questo caso, di refurtiva). Quando sono arrivati i carabinieri, il Testa ha negato di conoscere la provenienza illecita della merce.

f. m.

ULTIMA ORA

Messina: ambulante uccide tre persone per «motivi d'[illegible]»

(Nostro servizio particolare)

Messina, 30 gennaio.

Triplice omicidio per motivi d'amore nel Messinese. Un venditore ambulante, Nicola Triffirò, 58 anni, ha ucciso a colpi di fucile il falegname Giacomo Colosi, 56 anni, e poco dopo [illegible] sparato al titolare di una fabbrica e alla moglie, Pietro Celi e Rosa Calderone, quindi ha appiccato il fuoco alla loro abitazione. I due, intrappolati tra le fiamme, sono stati soccorsi dai vicini di casa, ma sono morti prima di poter raggiungere l'ospedale di Milazzo, che dista circa 13 chilometri.

Sembra che alla base della tragedia ci siano la «ge[illegible] e l'amore». Triffirò, ambulante a Pace del Mela, comune di 4 mila abitanti a 40 chilometri da Messina, sospetta che sua moglie abbia una relazione con Colosi, che abita quasi di fronte alla sua famiglia, in via Regina Margherita. E' sera, attende il falegname sull'uscio di casa, lo ferisce, spara e gli scaglia contro una bottiglia incendiaria. Giacomo Colosi muore sul colpo.

L'omicida, nel vortice della follia, fugge sulla sua «Fiat 600» e raggiunge la frazione «Giammoro», a 4 chilometri da Pace del Mela. Entra nella falegnameria con annesso negozio di frutta e verdura di Pietro Celi, 56 anni, che abita con la moglie Rosa Calderone di 59 in due stanze accanto. Vede i due, spara una raffica col fucile [illegible] tomatico, poi cosparge il pavimento di benzina ed appicca il fuoco. In breve i negozi e l'appartamento si trasformano in una trappola rovente per i coniugi Celi, intervengono i vicini, trascinano fuori i corpi, ma per i due non c'è più nulla da fare. Quindi l'assassino fugge e di lui polizia e carabinieri non sono riusciti tuttora a trovare traccia.

Secondo le prime testimonianze, l'ambulante avrebbe ucciso i coniugi Celi perché si sarebbero opposti al matrimonio, forse «riparatore», fra il loro figlio diciottenne e sua figlia, Rosa, coetanei del giovane, col quale si frequentava fin dai tempi della scuola media. Il ragazzo sarebbe stato d'accordo a sposare la giovane, ma il padre e la madre sarebbero stati contrari.

r. a.

Inchiesta sullo scandalo Lockheed

Nei conti bancari svizzeri nessuna traccia di Tanassi

Roma, 30 gennaio.

Scandalo Lockheed: le notizie raccolte in Svizzera da due magistrati inviati dalla Corte Cos[illegible] sembrano essere favorevoli alla te[illegible] di Tanassi. Effettivamente, cioè, i denari messi a disposizione dalla Lockheed per agevolare la vendita degli aerei Hercules non sarebbero stati incassati [illegible] ministro della Difesa. Su un conto corrente [illegible] Crédit Suisse di Chiasso risultano accreditati infatti 250 mila dollari della Lockheed e questo conto è certamente del fratello Lefebvre; su [illegible] altro conto, sempre di Lefebvre, sono finiti altri 235 mila [illegible] dollari che Ovidio [illegible] trasferito ad un certo Alberto Luigi presso un'altra banca svizzera: la *Corner Bank* di Lugano.

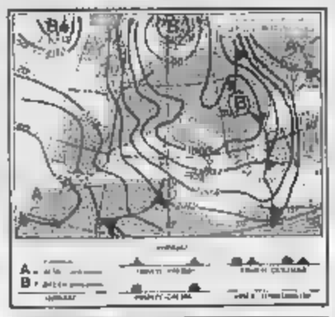
Intanto, a Roma, le previsioni per l'inizio [illegible] processo sullo scandalo Lockheed restano legate alle decisioni [illegible] giudici [illegible] Corte Costituzionale: se il tecnico di grafia, che deve pronunciarsi sull'autenticità o meno del memoriale inviato da Ovidio Lefebvre d'Ovidio nel [illegible] 1976 al magistrato ordinario per accusare Tanassi, ha bisogno soltanto di due settimane al massimo, allora è facile supporre che il dibattimento possa cominciare anche entro il mese di marzo. Questa indicazione ha una riserva: l'eventuale intervento chirurgico alla prostata di Ovidio Lefebvre, perché in questo caso è abbastanza difficile prevedere quanto si prolunghi la degenza.

Tutto, comunque, sembra pronto per il dibattimento: l'indagine affidata al giudice Giulio Gionfrida è da ritenersi conclusa o quasi. Gli interrogatori degli imputati — ad eccezione di Sergio Palmiotti, già segretario del l'ex-ministro della Difesa, Tanassi — [illegible] praticamente terminati; il magistrato potrebbe andare in Svizzera per interrogare [illegible] Olivi (colui che, secondo l'accusa, avrebbe portato l'altro ex-ministro della Difesa, Luigi Gui), perché le speranze di ottenere la sua estradizione sono ormai minime; le informazioni delle banche svizzere [illegible] arrivate. Entro quindici o venti giorni al massimo, la Corte potrebbe disporre la data del dibattimento pubblico.

E. G.

Ancona, [illegible] gennaio - Giovanni Portogal, di anni, nato a Varazze, ma residente in Ancona, è deceduto al reparto neurochirurgico dell'ospedale specializzato a seguito delle fratture che aveva riportato in [illegible] caduta da una arrampicata in forra mentre stava lavorando all'interno dell'arrivederlovado.

il tempo che farà



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche nevose, più frequenti sul settore orientale. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni, nuvoloso con piog[illegible]. Nevicate al [illegible] sopra dei 500-600 metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città d'Italia:

Bolzano	-6	4
Verona	1	8
Trieste	3	9
Venezia	1	8
Milano	-1	6
Torino	-5	3
Cuneo	-5	3
Genova	3	12
Firenze	1	12
Pisa	0	11
Livorno	4	12
Arezzo	1	8
Perugia	-1	6
Pescara	1	11
L'Aquila	-2	7
Roma	1	12
Bari	5	12
Napoli	4	12
Potenza	-1	6
Catanzaro	5	13
Reggio C.	5	13
Palermo	5	13
Catania	5	13
Cagliari	5	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	1	6
Atene	5	13
Belfast	2	6
Bruxelles	1	6
Copenaghen	0	4
Dublino	2	10
Francoforte	0	6
Ginevra	1	7
Helsinki	-14	-4
Lima	18	26
Lisbona	7	16
Londra	3	8
Madrid	1	11
Miami	17	23
Montreal	-10	-2
Mosca	-15	-6
New York	-2	3
Parigi	-1	6
Vienna	-1	4

Ad Alessandria

La Regione e i danni alluvione

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 30 gennaio.

(s. r.) In un incontro tra Regione, enti locali e rappresentanti delle categorie interessate, svoltosi presso l'amministrazione provinciale di Alessandria, si è parlato dei problemi della disastrosa alluvione dell'ottobre scorso e del ripristinamento dei danni. Lo Stato, con un'apposita legge, ha stanziato 25 miliardi, ma ne occorrono altri 20 per riparare i danni e a ciò provvederà la Regione la quale, però, potrà reperire le forze differenze soltanto dopo la approvazione del bilancio 1978.

Le ho annunciato durante l'incontro il vicepresidente della Regione Rivalta, mentre l'assessore Simonelli ha comunicato che la giunta regionale ha già approvato una variazione del bilancio '77 che permetterà l'inclusione dei 25 miliardi stanziati con la legge dello Stato. Ciò consentirà di liquidare a partire dai prossimi giorni, le future rate dei Consigli alluvionati e riparatori le spese di prossimi interventi.

Contemporaneamente si impegneranno gli interventi di maggior respiro, così da permettere di utilizzare rapidamente i 25 miliardi.

Tra gli interventi previsti figura l'indennizzo a favore delle abitazioni private distrutte già basato su 10 milioni di lire, cifra che la Regione Piemonte intende aumentare.

La provincia di [illegible] è stata la più disastrata dall'alluvione, specie per quanto riguarda le opere pubbliche: il 76 per [illegible] dei danni subiti dall'intera Regione, si riferiscono proprio alle opere pubbliche alessandrine.

Rivalta, nel suo intervento, ha messo in luce il dilemma di fondo in cui si dibatte la Regione: operare per ripristinare le opere danneggiate o attuare interventi [illegible] assetto geologico generale? La Regione è orientata verso l'assetto, unico modo per evitare danni futuri. Tuttavia i fondi necessari non ci sono, trattandosi di somme impensabili — migliaia di miliardi — anche a livello statale.

Comunque, per quanto con dei precisi limiti dimostrati è essenziali una chiara responsabilità per l'assetto territoriale e la difesa idraulica

Parecchie frazioni isolate nel Cuneese, traffico difficile per il ghiaccio

Il Piemonte stretto nella morsa del gelo

Cuneo: [illegible] viale degli Angeli si passeggia in una trincea di neve. - A Vinadio, poche ore dopo la tormenta splende nuovamente il sole

Cuneo, 30 gennaio.

(g. r.) Con il ritorno del sole è arrivato [illegible] ghiaccio, a causa del repentino abbassamento della temperatura. L'eccezionale spessore di neve che ricopre tutte le strade — e che è stato rilevato [illegible] particolarmente dal prezzi sportivese, provocando problemi ed indignazione da parte della cittadinanza, — rende estremamente difficoltosa la circolazione automobilistica e dei mezzi pubblici. Ieri tutti delle case reperti al sole precipitano in strada grossi blocchi di neve ghiacciata, con grave pericolo per i pedoni. Le corriere delle linee extraurbane viaggiano con molta difficoltà e si registrano forti ritardi.

Borgo S. Dalmazzo, [illegible] gennaio.

(m. m.) La linea ferroviaria Cuneo-Limone — rimasta interrotta ieri sera per il deragliamento, in località Limone, di un locomotore del treno passeggeri delle 21,50 da Cuneo — è stata riattivata oggi pomeriggio alle 16; la circolazione dei treni, tuttavia, è ancora molto difficoltosa a causa della [illegible] massa di neve che ricopre i binari.

La strada statale n. 20 del Colle di Tenda è nuovamente percorribile. In Valle Gesso è stata riattivata la strada provinciale della Terme di Valdieri che era rimasta interrotta al bivio per Entracque a causa di numerosa slavina.

E' ancora chiuso al traffico, invece, il valico del Colle della Maddalena. Il lavoro [illegible] mezzi dell'Anas è ostacolato dalla violenta bufera di vento che impervia nella zona e su tutto l'arco alpino e che provoca turbini di neve.

Caraglio, 30 gennaio.

(g. a.) E' stata sbloccata la strada provinciale Prodiero-Campolino, che fino a questo pomeriggio era [illegible] isolata da diverse valanghe. Restano tuttora isolate le frazioni Chiotti, Chiappi e Colletto a Valdora di Canosiano. A Monterosso Grana i mezzi spartineve che lavorano ininterrottamente da ieri hanno aggiunto [illegible] mattinata le borgate abitate del comune.

Troglia la situazione della borgata Chieppi: un abitante della borgata, che è isolata da 22 giorni, la cinquantaseiesima Caterina Isoardi, è riuscita a comunicare telefonicamente ed ha chiesto soccorso perché scarseggiano i viveri e gli abitanti vivono nel terrore dell'imminente crollo del tetto della casa, che davino [illegible] peso di quattro metri di neve.

Dronero, 30 gennaio.

(g. fe.) Una [illegible] tempesta imperversando [illegible] tutta la Valle Maira, sollevando nuvole di neve e rendendo ancora più difficoltosa la circolazione stradale. La temperatura è molto rigida. Il comune di Elva è ancora isolato.

Busca, 30 gennaio.

(d. a. c.) Vento fortissimo e gelato su tutta la Valle Varaita. Le bufere di vento ha investito particolarmente Sampeyre ed i comuni dell'alta valle. La strada sono percorribili ma il traffico è molto difficoltoso a causa della neve e del ghiaccio.

Pasano, 30 gennaio.

(f. r.) La patina di ghiaccio che ricopre tutte le strade della pianura rende molto pericoloso il traffico stradale. Si segnalano molti incidenti, ma tutti senza vittime.

Mondovì, 30 gennaio.

(g. l.) E' tornato il sole sul Monregalese, dopo l'ondata di maltempo che aveva paralizzato il traffico stradale e ferroviario. Su tutte le strade i mezzi dell'Anas e della Provincia [illegible] lavorando per liberare le arterie principali ma il traffico va a rilento per lo stato di ghiaccio.

Ceva, 30 gennaio.

(g. g.) Una [illegible] gelata notturna, caratterizzata da temperature bassissime, ha creato nuovi problemi per i collegamenti stradali e ferroviari nella zona di Ceva e in Alta Val Tanaro; la situazione sta comunque lentamente migliorando, favorita dall'odierna giornata di sole. I treni registrano ancora sensibili ritardi sulle linee Torino-Savona e Ormea-Ceva, [illegible] disagi [illegible] lavoratori e studenti pendolari. Sulle strade il traffico si svolge con difficoltà [illegible] in presenza di neve e lastroni di ghiaccio.

Savigliano, 30 gennaio.

(f. p.) Strade ghiacciate, traffico a rilento e numerosi incidenti anche nel Saviglianese. In molte arterie periferiche il manto [illegible] non aggiornato si è trasformato in una pericolosa lastra di ghiaccio. I carri attrezzi sono intervenuti diverse volte per soccorrere automobilisti in difficoltà.

Rèa, 30 gennaio.

(g. m.) Il sole di oggi pomeriggio ha un po' ammorbidito la neve ghiacciata che ieri e nelle prime ore di stamane ha reso difficile e rischiosa la circolazione su tutte le strade del Braidese. Decine di autoambulanze sono rimaste coinvolte in incidenti di lieve entità.

Racconigi, 30 gennaio.

(f. p.) Anche[illegible] Racconigi persiste il gelo che condiziona soprattutto il traffico sulle strade provinciali che collegano la città con gli altri comuni della zona. Numerose [illegible] di strada ed i tamponamenti fortunatamente senza feriti gravi.

Asti, 30 gennaio.

(v. m.) Freddo intenso sull'Astigiano con punte di 12 sotto zero. La temperatura si è mitigata nel pomeriggio con una splendida sole. A causa della neve e del freddo diversi alberi si sono spezzati. Molte le tubature dell'acqua potabile ghiacciate. Sulle strade la circolazione è alquanto difficile per i tratti ghiacciati.

Nizza Monferrato, 30 gennaio.

(w. g.) Il Nizzese è serrato in una morsa di ghiaccio e di gelo, con temperature che non si registravano almeno da un ventennio: — 10 in città e punte fino a — 18 in talune vallate della zona, come la Val Nizza e la Val Belbo. Danni notevoli si sono avuti nelle campagne, ove vi è stata una vera ecatombe di alberi da frutta e si paventano serie apprensioni per la vite. Stamane, infatti, sono state trovate — per ora nei vigneti di zone meno elevate — molte piante spaccate dal gelo. Tutte le strade di maggiore importanza che convergono su Nizza Monferrato sono coperte da uno [illegible] strato di ghiaccio che rende impossibile la circolazione.

Incisa Scapaccino, 30 gennaio

(w. g.) La temperatura polare del Incisa Scapaccino (— 17 gradi) ha provocato gravi inconvenienti di una certa gravità. Nelle abitazioni delle popolose borgate Madonna, Villa e Impero manca l'acqua e in borgo Villa manca anche l'energia elettrica. La mancanza d'acqua, che interessa anche il Comune di Castelnuovo Belbo, è dovuta alla rottura, provocata dal gelo [illegible] regione Sant'Anna, delle tubazioni dell'acquedotto della Val Tiglione. Il borgo Villa (duecento abitanti) è al buio completo da due giorni per la caduta di un traliccio.

Agliano [illegible] gennaio.

(c. a.) Anche qua il ritorno del sole l'Alto Monferrato e la Langa sono tuttora in una morsa di ghiaccio e di neve. I contadini temono gravi ripercussioni negative per il freddo eccezionale, che durante la notte, in aperta campagna, ha toccato i — 17 gradi. La situazione della viabilità è ancora assai difficile, anche sulle grandi vie di comunicazione si circola soltanto con le catene.

Alessandria. [illegible] gennaio.

(f. m.) Alessandria e provincia sono strette in una morsa di neve e ancor più di ghiaccio. Dopo l'abbondante nevicata di sabato, la colonnina del mercurio, tornata il sereno, è precipitata: stamane la minima registrata all'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Novi è stata di — 13,5 mentre la massima si è aggirata attorno ai — 2. Per molte ore lungo le arterie della zona la circolazione è stata proibitiva. Bloccate lo [illegible] merci alla stazione ferro[illegible] di Alessandria, dove gli scambi sono inutilizzabili per la neve e il ghiaccio: tremila carri merce sono fermi.

Tortona, 30 [illegible].

(g. r.) Disagio in tutto il [illegible] nese per l'abbondante nevicata tra sabato e domenica. In buona parte della zona ancora [illegible] l'energia elettrica e l'erogazione dell'acqua. In città, dopo lunghe ore di assenza dell'acqua potabile, nella mattinata di domenica il servizio è stato poi ripristinato, ma [illegible] subito nuove interruzioni oggi per inconvenienti nei pressi di Castellar Ponzano, dove l'acquedotto corre [illegible] Per la mancanza della luce elettrica a Vignole Borbera un allevamento di quaglie, quello [illegible] di Enrico Mattirolo, ha subito gravi danni: le incubatrici elettriche [illegible] le nuova sono rimaste ferme per diverse ore rendendo pertanto inservibili in [illegible] stesso.

Valenza Po, 30 gennaio

(g. ga.) La neve ha fatto sentire la sua consueta [illegible] anche nel Valenzano. [illegible] precipitazioni nevose ha raggiunto e superato i 30 centimetri, poi si è aggiunto il gelo — il termometro è sceso sul mezzo 12 — che ha coperto le arterie in città e fuori di uno strato di ghiaccio. La circolazione è ovunque difficile e pericolosa, si sono avuti alcuni incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone, e lo stesso ha fatto la sua comparsa la nebbia, creando altre difficoltà.

Novi Ligure, 30 gennaio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure, dopo l'eccezionale nevicata di sabato (oltre quaranta centimetri in città e mezzo metro nelle campagne), la situazione permane difficile per quanto riguarda il traffico stradale, a causa del fondo ricoperto da uno spesso strato di neve ghiacciata. Sono chiusi al traffico i passi della Castagnola e della Bocchetta, [illegible] la neve superi il metro ed alcune Alfa Alfa vittime del Barbera e del Lemme, alcune trattori e parecchi casolari. Il da sabato sono isolati dal fondovalle.

Ovada, [illegible].

(g. l.) E' tornato il sole su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. La neve caduta su tutto il territorio ha raggiunto in città i 40 centimetri, gli strapiombi sulla zona di Cremolino, Tagliolo Monferrato e nell'entroterra. I servizi automobilistici dall'Alpi, ieri sospesi, hanno ripreso parzialmente oggi sulla Ovada - Silvano - Castellato d'Orba, sulla Ovada - Lerma - Morsasco, sulla Ovada - Molare - Cremolino - Cassinelle - Bandita; mentre è ancora sospesa la linea Ovada - Roccagrimalda e in Ovada - Trisobbio - [illegible] - Montaldo Bormida.

Acqui Terme, 30 gennaio.

(g. p.) E' tornato il sole nell'Acquese, nell'alto Monferrato e in Valle Bormida, imbiancati, in pianura, da una ventina di centimetri di neve e, nelle zone collinari, da mezzo metro. Il fondo stradale ghiacciato rende estremamente ilsdiciosa la circolazione automobilistica.

Casale, 30 gennaio.

(m. v.) Dopo l'abbondante nevicata di sabato, è sopravvenuta un'ondata di gelo che nella notte ha fatto scendere il termometro [illegible] una temperatura record di undici gradi sotto zero. Le strade non sgombrate tempestivamente dalla neve sono ora ricoperte da un insidioso e spesso strato di ghiaccio che le rende quasi intransitabili.

Richieste per la D.O.C.

Per il vino Cortese riunione a Tagliolo

Ovada, 30 gennaio.

Mercoledì al Castello di Tagliolo saranno esaminate le richieste di [illegible] Controllata per il vino [illegible] dell'Alto Monferrato. La commissione sarà presieduta dal sen. Paolo Desana.

La denominazione interessa tutti i viticultori dell'Ovadese e dell'Acquese.

Oggi i funerali alla vittima della valanga

Amadio Martinelli

Roccavione, 30 gennaio.

(g. m.) Si volgeranno domani alle 15, a Roccavione, i funerali dell'operaio dell'Enel Amadio Martinelli, [illegible] 61 anni, ucciso da una valanga sabato pomeriggio mentre a bordo di una «Campagnola» faceva ritorno dal cantiere, nel prese di Entraque, per la costruzione della centrale elettrica. La vettura si era fermata per la grande massa di neve che ricopriva la strada: a bordo vi erano anche altri due operai dell'azienda elettrica? Michele Allio, di 44 anni e Simone Ferraro, di 35 anni, entrambi di Borgo S. Dalmazzo.

Mentre Simone Ferraro, ritiratosi a liberarsi, si univa a chiedere aiuto agli operai del vicino cantiere di Martinelli e L'Allio restavano imprigionati all'interno della «Campagnola». [illegible] giunti i soccorsi, per Amadio Martinelli — che abitava a Roccavione in via Baraia 101 — non c'era più nulla da fare.

Un alessandrino processato al tribunale di Asti

E' stato condannato a venti mesi per l'aggressione a una ballerina

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 30 gennaio.

(v. m.) Un anno e otto mesi di reclusione, questa la condanna inflitta questa sera dal tribunale di Asti a Mauro Gai, 34 anni, residente ad Alessandria, imputato di lesioni gravissime nei confronti di un'ex ballerina, Jolanda Taurone, 27 anni, abitante ad Asti, che colpito al basso ventre da un violento pugno, sferratole dal Gai, ha subito un intervento chirurgico durante il quale le è stata asportata la milza. Il pubblico ministero dottor Arnaldo ha chiesto tre anni di reclusione. L'episodio avvenne ad Asti nel luglio del 1976. E' stata la stessa Taurone a raccontare ai giudici la vicenda. Coinvolse il Gai, nel locale notturno dove lavorava, il «Doublon» di Sala Monferrato. Tra i due ebbe inizio una relazione che presto terminò dalla donna tre mesi dopo, quando venne a sapere che il Gai era già sposato. L'uomo però intendeva continuare ma la donna lo aveva poi recisamente.

«Quando venne a casa mia l'ultima volta — ha detto la Taurone — il Gai mi ha gettata sul letto e poi mi ha ripetuto un giuoco a pugni subito avvenuto. Precedentemente mi aveva provocato delle lesioni e addirittura ustionato un braccio con una sigaretta».

Il Gai ha negato tutto. Ha avuto solo dato una spintone ed è caduta a terra, nulla di più.

La ballerina, prima del processo si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Nola, il quale ha chiesto la condanna dell'imputato e una provvisionale di cinque milioni per la sua cliente. La donna per una settimana rimase in fin di vita e ancora oggi non si è completamente ristabilita.

Il difensore, avvocato Gaglino di Alessandria ha invocato per il Gai le attenuanti generiche. Il tribunale ha accolto l'istanza e ha inoltre concesso all'imputato le condizionale e la non menzione. Alla parte civile il Gai dovrà, come provvisionale, cinque milioni.

Buttigliera: operaio si impicca in casa

Buttigliera d'Asti, 30 gennaio

(g. f.) Un operaio di cinquantacinque anni, Bartolomeo Solaro, celibe, residente in frazione Celvelle, si è tolto la vita oggi pomeriggio impiccandosi nel ripostiglio della propria abitazione. Il corpo è stato trovato dai familiari. L'uomo da tempo era sofferente di depressione psichica.

Incontro di viticoltori a Dogliani

Una nuova cooperativa produttori del dolcetto

(Dal nostro corrispondente)

Dogliani, 30 gennaio.

(p. c.) E' quasi certo che la cooperativa tra produttori di dolcetto di Dogliani si farà. E' quanto è emerso dall'assemblea promossa dall'amministrazione comunale di Dogliani, che si è svolta domenica mattina nel salone della biblioteca civica Luigi Einaudi.

Dopo il saluto del sindaco prof. Filippo Torasso, ha preso la parola l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferrero, che ha illustrato come funziona una cooperativa ed ha assicurato il contributo finanziario della Regione per questa iniziativa.

Il presidente della cantina Terre del Barolo di Castiglione Falletto, Maestro Rivera, della quale fanno parte diversi soci di Dogliani, si è detto favorevole a sciogliere il contratto con questi soci per farli confluire nella nuova cooperativa. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio di Cuneo, dott. Giacomo Oddenino, i segretari provinciali della Confcoltivatori e di Coldiretti e alcuni consiglieri provinciali democristiani.

Nella discussione che è seguita è stata costituita una commissione formata dal sindaco, Marengo e dai professori Martino e Rolfo di Dogliani per compilare sulle adesioni dei soci nei paesi dell'area del dolcetto, i quali a causa del maltempo non sono intervenuti numerosi.

Trovate 14 tonnellate di estratto di carne rubate

Madre e figlia di Novi Ligure in carcere per ricettazione

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 30 gennaio.

(f. m.) Quattordici tonnellate di estratto di carne per dadi, provenienti dall'Australia, valore 100 milioni di lire, e rubate in porto a Genova alla ditta commerciale Se-Por (Servizi Portuali), sono state trovate dai carabinieri del nucleo investigativo alla [illegible] «Polizzaria» di San Rocco di Gavirate. L'affittuario del capannone, il genovese Virgilio Testa, 40 anni, e due novesi, madre e figlio, Lidia Firpo vedova Mirabelli e Dario Mirabelli, di 42 e 23 anni, abitanti a Novi Ligure in via Oberdan, sono stati tratti in carcere, accusati di ricettazione.

Per la stessa [illegible] sono stati fermati, [illegible] carabinieri di [illegible] sandria e Gaspare Giuseppe Giannovi, 58 anni, da Serra Riccò (Genova) e il cinquantunenne Natale Giovannelli da Prato. La [illegible] «Polizzaria» è davvero vasta, secondo gli accertamenti degli inquirenti, un punto per immaginarsi — vero centro di stoccaggio — merce di provenienza furtiva, che poi doveva essere smistata e smerciata al mercato al minuto. Sono stati trovati pacchi vuoti di caffè e molte le tracce per arrivare in un deposito di Torino, dove erano 68 quintali di lana in balle, pure rubata alla Se-Por di Genova.

La ditta genovese ha subito negli ultimi tempi numerosi ingenti furti di merce appena giunta in porto. Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di Genova e Alessandria hanno raccolto sospetti su alcune persone, la cui comunicazioni telefoniche, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sono state messe sotto controllo. Di qui la possibilità di raccogliere elementi ben precisi a cui ha fatto seguito l'irruzione dei carabinieri nel capannone di S.Rocco di Gavirate dove erano le 14 tonnellate di estratto di [illegible] tutto di provenienza furtiva.

Il Testa, che si trovava nel locale, ha detto che il prodotto chiusa in scatoloni era stato lasciato da un camionista che aveva chiesto il piacere di depositarlo avendo il veicolo in panne; una giustificazione che non è stata creduta anche perché il capannone si trova ben distante dalle vie normali di comunicazione e non è facile raggiungerlo; poi, dopo la nevicata, è quasi impossibile arrivarci.

Secondo gli inquirenti, il Capannone sarebbe alla testa dell'organizzazione che di volta in [illegible] distribuiva i furti ai clienti della Se-Por, capaci i Mirabelli, padre e figlio, dirigerebbero, a livello di grossisti, il lavoro di ricettazione. Il Giovannelli, invece, aveva acquistato la lana. Ora le indagini dei carabinieri proseguono, si cerca infatti di trovare gli altri materiali dei furti.

Lidia Firpo

Dario Mirabelli

ALBA — Il Comune di Alba ha disposto il servizio di trasporto gratuito sul bus cittadini per i pensionati. Ne possono usufruire coloro che vivono soli e hanno redditi inferiori alle 130 mila lire mensili, [illegible] che convivono con il coniuge ma non superano complessivamente il reddito di 205 mila lire.

ALBA — Una serie di riunioni si svolgeranno questa settimana nell'Albese per discutere sull'applicazione uniforme e ragionale della legge urbanistica regionale (n. 56). Domattina, a Canale d'Alba si riuniranno gli amministratori di tutti i Comuni del Roero.

Disinfestata da topi e da insetti

Caserma carabinieri è "ripulita,, a Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 30 gennaio.

(m. o.) L'efficace azione di disinfestazione attuata nell'edificio di corso Oliviero Italia dove ha sede il comando della Compagnia Carabinieri ha fatto sparire topi e insetti, rendendo nuovamente i locali abitabili dal punto di vista igienico. Restano, però gl'inconvenienti dovuti all'età del fabbricato, aggravati dal fatto che questo è stato costruito su una falda acquifera e che perciò risente particolarmente delle acque provenienti dall'intenso traffico stradale che [illegible] delle vie adiacenti.

Prima che i danni divengano più gravi, è inspiegabile che il fabbricato — già un tempo dichiarato inabitabile e poi ripristinato — riceva tutte le opere di risanamento di cui necessita. Nel frattempo, dovrebbe essere preparato il progetto per la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri.

Una sede moderna e adatta consentirebbe notevolmente a migliorare il servizio, che i carabinieri attualmente svolgono con gran disagio.

Tomba romana trovata a Scarnafigi

(Nostro servizio particolare)

Scarnafigi, 30 gennaio.

Una tomba risalente al 700 dopo Cristo è stata recentemente scoperta in località Teti Caraglio, una frazione nei pressi di Scarnafigi, da un contadino che stava rimuovendo la terra del suo appezzamento. Secondo la Sovrintendenza, [illegible] sarebbe appartenuta ad un capo della zona. All'interno, oltre a resti umani, sono venute alla luce armi bianche e [illegible] fibbia di un cinturone, che ha permesso di stabilire con estrema esattezza l'epoca a cui il sepolcro risale. I reperti si trovano ora presso la sezione [illegible] antropologia della Sovrintendenza di Torino. Teti Caraglio di Scarnafigi si sta dimostrando sempre più una zona ricca di materiale archeologico: Nel 1963 si rinvennero in un vaso numerosissime monete che fu accertato risalissero a sette secoli dopo Cristo.

Per salvare il posto di lavoro

Sciopero di 11 mila nelle aziende novesi

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 30 gennaio.

(g. c.) *I lavoratori di Novi Ligure e della zona del Novese hanno effettuato oggi due* [illegible] *di sciopero.*

Interessati all'agitazione oltre undicimila lavoratori di tutti i settori dell'economia. Quelli che effettuavano i turni del mattino hanno scioperato dalle 9 alle 11, quelli dei turni pomeridiani si sono astenuti dal lavoro dalle 15 alle 17.

Rappresentanti della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, durante lo sciopero, hanno illustrato il documento elaborato dal consiglio generale unitario, che comprende gli impegni richiesti dai sindacati alle forze politiche ed al governo: sicurezza del posto di lavoro, piena occupazione, programmazione, rilancio produttivo.

Consegnati ad Asti i premi [illegible] turismo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 30 gennaio.

(v. m.) Alla presenza dell'assessore regionale Michele Moretti, si è svolta oggi ad Asti la premiazione dei benemeriti del Turismo astigiano.

Le tre personalità che hanno ricevuto «l'Asti d'oro» sono il pittore Giuseppe Manzone, il professore universitario Clemente Tarantola e il deputato del Canton Ticino, on. Felice Lazzarotto.

Sono stati inoltre premiati nove ristoranti della provincia di Asti che avevano preso parte alla «Sette giorni» della gastronomia, indetta dall'ente provinciale Turismo.

Polemiche per salvare i boschi

A Pocapaglia si riprende a costruire le villette?

(Nostro servizio particolare)

Alba, 30 gennaio.

(g. f.) L'intera area boschiva di Pocapaglia, denominata «Amerina dei Boschi», al centro di vivaci polemiche sull'estate scorsa per il progetto di lottizzazione e di costruzione di 34 villette, sta nuovamente interessando le cronache. Il proprietario del vasto appezzamento (circa 400 mila metri quadrati), l'agricoltore Francesco Borello, di Bra, avrebbe chiesto ed ottenuto dalla locale l'autorizzazione per nuovi disboscamenti e lavori di sbancamento.

Come si ricorderà all'inizio dello scorso anno il sindaco di Pocapaglia Stefano Messa aveva rilasciato al Borello una licenza per la costruzione, nella sua proprietà, delle villette. Nell'estate vennero eseguiti dei lavori di allargamento delle strade interpoderali e vennero effettuati alcuni sbancamenti.

Contro l'iniziativa però prendono posizione parte della popolazione locale e soprattutto «Italia Nostra» in quanto la zona è di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. La Regione l'ha inserita tra le [illegible] da salvaguardare.

L'«Amerina dei Boschi» inoltre è una località storica nel parco naturale [illegible] Roero, dei cui progetti si parla da anni. Dei problemi verranno investiti l'assessorato regionale competente e gli amministratori [illegible] del comprensorio Alba-Bra. Dopo mesi di parole, di discussioni a vari livelli, i lavori vennero sospesi e parrebbe che il progetto fosse stato definitivamente accantonato.

L'allarme è così nuovamente scattato e stanno sorgendo altre polemiche.

L'Associazione non solo si preoccupa di bloccare l'eventuale ripresa dei lavori, ma chiede al sindaco di Pocapaglia di verificare se le opere già eseguite hanno tutte quelle caratteristiche di miglioramenti necessari per la condizione agricola dei fondi o se invece [illegible] caratteristiche di urbanizzazione dell'area. In questo caso si invita il sindaco a prendere i dovuti provvedimenti.

Un rene artificiale all'ospedale di Asti

Asti, 30 gennaio.

(r. a.) Presso il Circolo degli «Amici di la pera» si è svolta una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa riguardante la prossima donazione di un rene artificiale all'Ospedale Civile di Asti. Erano presenti all'incontro il sindaco, Vigna, il presidente dell'ospedale, Zunino, e il responsabile del reparto anestesia dottor Arnaldi.

Il presidente del sodalizio, Guido Maggiora, ha detto che è stata raccolta la somma di un milione e mezzo e che si prevede, in breve tempo, [illegible] di coprire l'intero [illegible] dell'apparecchiatura.

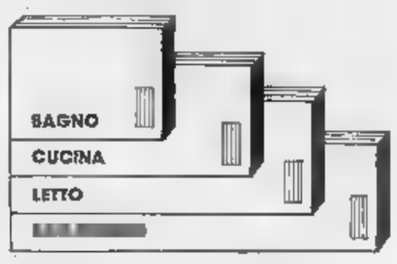
E' stata infine discussa l'opportunità di tenere il rene artificiale in Asti per una sua più valida utilizzazione locale.

Azienda agricola svaligiata dai ladri

Moncalvo, 30 gennaio.

(g. p.) Mentre continuano le indagini dei carabinieri per assicurare i ladri che da alcuni mesi al operano nella zona, un altro furto è stato compiuto, ieri notte, ai danni della «Rotimm Agricola s. r. l. di Moncalvo, un'azienda di macchinari agricoli.

I malviventi sono penetrati nel capannone dal retro ed hanno asportato una macchina da scrivere elettrica. Una calcolatrice ed utensili per il valore complessivo di circa un milione e mezzo. Si tratta con ogni probabilità della banda che già altre volte ha preso di mira piccole imprese situate nella zona periferica della città

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città


DORAM
0131 41281 - l.go bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

FERNET TONIC
per potenziamento proprio organico di vendita
cerca AGENTI
per le zone di Cuneo città e provincia.
Meglio se con esperienza di vendite nei beni di largo consumo. I prescelti saranno inseriti in un gruppo di vendita assistito dal nostro personale specifico.
Si assicura alla provvigione più rimborso spese più premi [illegible].
Scrivere BOSELLI SERGIO, Via Carducci 21 - 17025 LOANO (SV) - Tel 019-670.361.

GIORDANO
CUCINE
SALOTTI
CAMERE
TAPPETI
LAMPADARI
RUSTICI
SALE
expo 4000 mq.
novi ligure
Via Garibaldi, 17 Tel. (0143) 76 736

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 115 del Ministero della Sanità TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli potete scegliere il nuovo AUROVOX a carica invisibile che si nasconde tutto solo, il cosmo della camicia e che Vi dara la gioia di ritornare a vivere e di incontrare il vostro lontano lavoro.
Telefonare o scrivere a:
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Settembrini 33 (a 100 m dalla Stazione Centrale)
Tel. 27.11.249

PRESTITI
[illegible]
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

TI SERVONO DEI SOLDI?
Autorizzati
ADVISOR
Viale Vittoria 6, tel. 30.080 - ASTI
Cessioni quinto stipendio
Prestiti fiduciari
Finanziamenti ipotecari e mutui

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERICOLOSE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
AUTOBIANCHI

NUOVA A 112 normale elegante, e ABARTH 70 HP

Preoccupazioni dei coltivatori cuneesi

Troppe patate invendute prezzi: 40-45 lire al chilo

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 gennaio.

Una montagna di patate è marcita invenduta nel Cuneese. Secondo calcoli fatti dai tecnici, l'eccedenza è di almeno 30 mila quintali concentrata nelle zone pedemontane, nel Saluzzese, ed alcuni paesi della Langa astigiana. I prezzi all'ingrosso stanno quindi crollando: dalle 60-70 lire al due settembre la si è arrivati alle 40-45 lire di oggi, una quotazione per altro solo indicativa perchè la domanda di questo momento è nulla, pochi commercianti vitali acquistano ottima qualità ad un prezzo che è meno della metà dell'effettivo costo di produzione.

Per fronteggiare la crisi delle patate, che interessa anche altre regioni, il governo aveva approvato nel dicembre scorso un decreto legge che dimezzava l'Alma a ritirare un grosso quantitativo da cedere poi alle distillerie per ricavarne dell'alcool. Il sistema di salvataggio ha funzionato in Abruzzo ma non in Piemonte dove l'operazione è fallita. Perchè la lavorazione delle patate — spiegano — comporta un passaggio in più di aperto alla gelatinizzazione della fecola dobbiamo creare una nuova azienda finora di produzione che probabilmente verrà solo per quest'anno, quindi ragionevole prevedere di ammortamento.

I distillatori del Cuneese, che vi sono anche disposti a concentrazione, concentrarsi in un unico stabilimento la trasformazione delle patate cedibile dall'Alma sprofondi, hanno quindi chiesto un contributo di 150 milioni per finanziare l'impianto che sarebbe in grado di lavorare 2 mila quintali di patate al giorno.

Chi dovrebbe, a questo punto, pagare in non indifferente somma? Gli industriali non hanno preferenze: provveda lo Regione o qualcuno, altro ente pubblico purchè il contributo sia garantito. Altrimenti non possono ritirare neanche un chilo di patate. Per allontanare la situazione, che ha conseguenze negative solo per i produttori, si è già svolta una riunione in Regione, un'altra è in programma per i prossimi giorni. «E' urgente — dicono alla Coldiretti di Cuneo — trovare una soluzione in accordo di far presto viene calcolato col fatto che le patate arrivano diminuendo di peso, inoltre, continuano a marcire».

Il ritardo che gli 80 mila quintali di patate ancora invendute di-

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 gennaio.

Una montagna di patate è marcita invendita nel Cuneese. Secondo calcoli fatti dai tecnici, l'eccedenza è di almeno 30 mila quintali concentrata nelle zone pedemontane, nel Saluzzese, ed alcuni paesi della Langa astigiana. I prezzi all'ingrosso stanno quindi crollando: dalle 60-70 lire al due settembre la si è arrivati alle 40-45 lire di oggi, una quotazione per altro solo indicativa perchè la domanda di questo momento è nulla, pochi commercianti vitali acquistano ottima qualità ad un prezzo che è meno della metà dell'effettivo costo di produzione.

Per fronteggiare la crisi delle patate, che interessa anche altre regioni, il governo aveva approvato nel dicembre scorso un decreto legge che dimezzava l'Alma a ritirare un grosso quantitativo da cedere poi alle distillerie per ricavarne dell'alcool. Il sistema di salvataggio ha funzionato in Abruzzo ma non in Piemonte dove l'operazione è fallita. Perchè la lavorazione delle patate — spiegano — comporta un passaggio in più di aperto alla gelatinizzazione della fecola dobbiamo creare una nuova azienda finora di produzione che probabilmente verrà solo per quest'anno, quindi ragionevole prevedere di ammortamento.

Il ritardo che gli 80 mila quintali di patate ancora invendute di-

Aperto nella prossima settimana

Consultorio familiare a Serravalle Scrivia

(Dal nostro corrispondente)

Serravalle Scrivia, 30 gennaio.

Un gruppo di Serravalle Scrivia avrà un consultorio familiare. Lo ha annunciato l'amministrazione comunale con una lettera alle associazioni dei partiti, ai sindacati femminili, ai consigli di fabbrica, ai medici e agli operatori sanitari.

Il servizio, che verrà esteso agli abitanti dei Comuni limitrofi che ne facciano richiesta, si propone di garantire alle famiglie, alle coppie, alla donna gli strumenti per una maternità responsabile e per un'adeguata assistenza medico-psicologica.

Il consultorio comunale garantirà visite ginecologiche preventive dei tumori ripetutamente semestrali e servizi di pianificazione familiare, tutela della gravidanza ed assistenza sociale e psicologica sui problemi delle coppie, con particolare attenzione al rapporto tra genitori e figli. Vi presteranno la loro opera specialisti.

Il consultorio comunale inizierà i servizi martedì 7 febbraio prossimo alle 17 nei locali di via Rivadolmi. Le visite e i colloqui continueranno ogni martedì dalle 17 alle 19 e gli appuntamenti e le richieste di chiarimenti potranno essere fissate personalmente o telefonicamente presso l'ufficio dell'assistente sanitale in municipio (telefono 61 [1]) tutti i giorni dalle 11 alle 13.

Scontenti i cacciatori per i "lanci" sospesi

Castigliole, 30 gennaio.

Amarezza maggiore quest'anno per i cacciatori castiglionesi e consiglionesi. I soliti lanci stagionali di selvaggina non sono stati effettuati. Si attende l'intervento della Regione per formare un consorzio di Canelli, provvisoriamente Castigliole Cassinale-Calosso, per trovare una soluzione al problema della mancanza della cacciagione selvaggia e non proprietari.

«Non abbiamo più fatto il ripopolamento — dice uno dei cacciatori — per evitare l'esodo dei "forestieri" che, come ogni domenica arrivano e portano via la selvaggina». Le polemiche stanno per scoppiare. L'argomento non manca di essere di attualità tra le centinaia di cacciatori della zona.

Strappata la borsa 200 mila lire

Cuneo, 30 gennaio.

Scippo di circa 200 mila lire alla proprietaria di un negozio di pelletterie di via Roma. Loretta Dal Pont, 31 anni, via Ghibini 2.

Un giovane dall'apparente età di 20 anni questa mattina, poco prima di mezzogiorno, si è avvicinato alla donna, le ha strappato la borsa appoggiata al un cassetto ed è fuggito degli aveva immediatamente ringraziato. Con il denaro sono scomparse anche le chiavi del negozio.

Al collocamento 400 iscritti

Canelli: meno abitanti In aumento i disoccupati

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 30 gennaio.

Diminuisce la popolazione e aumentano i disoccupati, due tutti che riguardano una area di fonte mai conosciuta a Canelli prima d'ora: infatti, in trentasei anni a questa parte la popolazione del comune non sempre numerata e nei registri dei disoccupati non si erano mai stati iscritti più di 30-40 lavoratori, nei mesi invernali quando l'attività delle imprese è ridotta al minimo e l'attività edilizia è ferma.

Oggi la situazione si è capovolta: Canelli, magnificamente, ha 12 mila abitanti e nel registro dei disoccupati sono iscritti 400 giovani dai 15 ai 29 anni in attesa della prima occupazione. La maggior parte sono diplomati, soprattutto ragionieri; mentre nei ranghi dei disoccupati generici figurano ben trecento iscritti di cui duecento pensionati, in prevalenza donne. Dalle informazioni raccolte negli ambienti del comune, non c'è alcuna prospettiva di miglioramento, nemmeno nella prossima primavera in quanto con la ripresa dell'attività edilizia, che è in certi periodi, potrà essere assorbito al lavoro circa il 30 per cento dei disoccupati maschi, mentre per le donne la situazione permarrà molto difficile.

ALBA — Per il circolo del cinema «Il Gallo», stasera, alla Bibliateca civica di Alba sarà proiettato il film «Cria Cuervos» di Carlos Saura (Spagna 1976). Alla proiezione seguirà un dibattito fra gli intervenuti.

Cassa di Bra "Si il presidente"

Cuneo, 30 gennaio.

La direzione provinciale della democrazia cristiana ricorda che l'avv. Sandri abbia rassegnato le dimissioni dalla presidenza della Cassa di Risparmio di Bra, ma «soltanto dopo l'adempimento di alcuni compiti urgenti e non rinviabili di garanzia di continuità dell'istituto.

La presa di posizione della democrazia cristiana sulla vicenda della Cassa di Risparmio di Bra fa seguito ad un comunicato della segreteria provinciale del psi la cui — come è già riferito — si formulano esplicite accuse alla democrazia cristiana sui criteri di scelta dei presidenti e dei consiglieri d'amministrazione delle Casse di Risparmio della provincia; i cui mandati scadranno tutti nel 1978.

«In tale ritiene che la decisione del nuovo presidente — si afferma nel comunicato odierno — possa e debba avvenire nel contesto di confronto tra le forze politiche, con la termini accettabili e sulla base di criteri di professionalità e competenza conformi a quelli suggeriti dalle più autorevoli sedi tecniche, sul piano nazionale, di responsabilità della politica nel credito».

FINANZIARIA IMMOBILIARE PIEMONTE s.r.l.
TORINO

Via Arsenale 14 - Tel. 537.814 - 547.974

- Concede MUTUI ipotecari fino a 10 anni SENZA CAMBIALI per acquisto di case, alloggi, stabili interi o frazionati.
- Concorre fino al 70% del valore dell'immobile.
- FINANZIAMENTI ai COSTRUTTORI a fronte stato avanzamento lavori.
- PRESTITI PERSONALI rapidi.

ALIQUOTE SETTORE IMMOBILIARE

Importo del finanziamento	Durata mesi	Rata
1.000.000	12	95.800
1.000.000	24	54.100
1.000.000	36	40.500
1.000.000	48	33.800
1.000.000	60	30.000
1.000.000	72	27.650
1.000.000	84	26.000
1.000.000	96	24.900
1.000.000	108	24.100
1.000.000	120	23.500

VANTAGGI:

- SENZA EFFETTI CAMBIARI (risparmio delle spese di bollo, incasso, giorni banca, ecc.);
- ONERI FISCALI INFERIORI (l'ipoteca viene iscritta per il 130-150% del solo capitale);
- COMODITA' NEL PAGAMENTO (rate mensili mediante bollettini di c/c postale evitando possibili protesti per disguidi).

INTERPELLATECI!

Cercasi AGENTE per CUNEO e Provincia

PIEMONTE SPORT

Nerostellati bloccati dalla neve

Lo Juniorcasale rimanda il "13,,

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 30 gennaio

(m. v.) *Lo Juniorcasale ha compiuto inutilmente la fuga e disgraziate trasferte le quali di Bolzano ove, con ire facilmente previdibile, non è stato possibile disputare la gara.*

Delle tre squadre che precedono il terzetto di testa, solitario quelle casalesi è rimasto inevitabilmente al palo. La vittoria dimostrano poiché, L'Udinese si è imposta nella gara casalingo con il Mantova con il semplice punteggio di 1 reti ad uno. Un divario che studiosi colori che compongono il valore della compagine Virgiliana che potrebbe giocare al pari sono era riuscito a strappare un meritato pareggio a Casale (Giornale - ai - del tripletto e previsto - no - del [illegible] evidentemente. Una gara non tutto e bilio lineo per una delle contendenti e tutto invece o ardelo storto per l'altra. Dal canto suo il Piacenza, condannato il suo confinio progresso e ritorito e strappare un prezioso pareggio e fuori.

Pertanto la classifica provvisoria di quello che era il terzetto di testa è attualmente la seguente: Udinese 30 punti, Piacenza 28, Juniorcasale 27 ma con una gara da recuperare. Per rincorsori alle spalle con i bianconeri friulani, i nostrani dovranno vincere il confronto con il Bolzano in casa di pareggio al alterchersabbero al Piacenza. La classifica diverrebbe definitiva ed deprecato caso di una sconfitta che i ragazzini sono non han dacisi al cedere e non soffrirlo per poter dire d'aver «fatto tredici», poiché in caso di Bolzano dovrebbe passare davanti il tredicesimo distacco utile consecutivo dei marianini

I grigi recuperano gli infortunati

Alessandria, 30 gennaio

(r. g.) Riposo forzato per l'Alessandria contro il Fargo crema. L'abbondante coltre di neve che ha ricoperto il «Moccagatta» di altre trenta centimetri, non solo ha impedito l'inizio, ma anche un eventuale incontro per domani pomeriggio. Il rinvio servirà, comunque, a De Matti per recuperare gli infortunati Vichi e Di Giulio in previsione dell'ardua trasferta di domenica prossima a Piacenza.

Novese imbattuta da quattro giornate

Novi Ligure, 30 gennaio.

(g. c.) Una Novarese tridente e concentrata e uscita imbattuta dal difficile campo di Ivrea i biancoscelesti di Donovo hanno imposto la divisione dei punti al padrone di casa nell'anticipo disputato sabato. Pareggio pienamente meritato dai novesi, anzi gli sarebbe bastato qualche cosa di più. La squadra ambrata da quattro giornate, ha inoltre in mostra un gioco pratico, tecnico e piacevole. Terminato lo stesi direzionale con l'arrivo del nuovo commissario Di-

Il novese Cattaneo

no Rosso, adesso stanno arrivando i risultati.

Ad Ivrea la Novese è passata in vantaggio al 64' con un'azione da manuale: sei passaggi di prima con palla che arriva a Repetto, centro in area e gioco in rete del goleador Barbuccio. Gli eporediesi hanno poi attaccato a pareggiare all'80' E' stata una bella partita disputata bene da la Novese in questo compimento. Tutta la squadra è da elogiare in blocco: meglio degli altri Sattin, Girardengo e Carutti

Donovo aveva fatto scendere in campo questa formazione: Gigliadengo; Schiavano, Bottaro; Sattin, Carutti (Fancelli dal 75'), Cattaneo; Severino, Foriani, Barbuccio, Montemosso, Rossignoli

Impossibile al Cuneo giocare al "Paschiero"

Cuneo, 30 gennaio.

(gc. f.) Domani calcistico e singhiozzo, quello del Cuneo, che non riesce più a giocare davanti al proprio pubblico Rivarolese prima e Cairese ora sono nella ligure del recupero, con gradini nell'ambiente biancorosso.

«Il clima ai interessa — dice Fortui — ed anche la preparazione crea problemi per l'impubilità dei terreni su cui allenarsi. Unica nota lieta è la possibilità per i vari Fusetti, Bocarelli e Gola di avere davanti alla piemi in più per ritrovarsi completamente».

L'abbondante nevicata ripropone intanto il problema dello sgombero del «Paschiero» che, liberato nella Acqua sarà invasato, e contornato da una montagna di [illegible] dovrà aggiungersi quella fresca. Un'altra settimana di lavoro con la speranza che il tempo non giochi il solito scherzo alla vigilia del fine settimana, tanto più che in cartello c'è il derby con l'Albese.

Neve anti-derby

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 30 gennaio.

(g. f.) Per la seconda volta in otto giorni, il maltempo ha costretto l'Albese all'inattività: l'attesa derby con il Bueca non ha potuto essere disputato a causa della neve caduta abbondantemente per tutta la giornata di sabato. Al momento di iniziare la gara era tornata il sole, ma uno strato resteo alto 20 centimetri ricopriva tutto il terreno di gioco. La neve aveva smesso di cadere solo nella tarda serata di sabato e di conseguenza la società stanca non aveva potuto procedere allo sgombero del terreno. Anche questa gara, come quella di Aosta, sarà perciò recuperata in un turno infrasettimanale.

Busca, 30 gennaio

(gm. f.) «Restare fermi può servire al pieno recupero dei nostri infortunati — osserva l'allenatore del Busca Parola — ma ci crea seri guai per la settimana in cui dovremo sostenere tre incontri». Chi può sorridere invece dalla sosta forzata sono Biarritz, Bernardi e Lupariai: tutti e tre sarebbero stati disponibili già ad Alba, ma con una settimana davanti in più, sicurezza e condizione non potranno che migliorare. «Ed ad Albenga domenica prossima dovremmo innanzitutto non avere più sorprese di inagibilità — sostiene ancora Parola — e poi giocheremo una partita molto importante, soprattutto sul piano psicologico».

Jacorossi Alessandria addio alle ambizioni

ALESSANDRIA — *Duro colpo per le ambizioni della Jacorossi Alessandria sconfitta nettamente a Pisa dal Cus per 3-0. Gli alessandrini hanno resistito soltanto nel primo set al tiascun, conquistato dieci punti dal lo inizio-o la determinazione dei pisani ha avuto il sopravvento lasciando soltanto undici punti ai ragazzi di Bersi nelle rimanenti due frazioni. La Jacorossi è attualmente al quarto posto nella classifica della serie A2, in compagnia dell'Asiano Più Loreto, a quattro lunghezze dal Sadepan Bologna.*

ALESSANDRIA — *Per il terzo turno del campionato di volle C l'Elettromeccanica è stata sconfitta per 3-2. Ironica sull'Olimpia Voltri.*

ASTI — *L'incontro tra Volontari Pavia Asti e Piantelli, in programma sabato sera ad Asti e valido quale terza giornata della Poule A2, è stato rinviato a data da destinarsi per il mancato arrivo causa il maltempo, di uno dei diretter di gara.*

CUNEO — *Secca sconfitta del Cedar Cuneo che, in meno di un'ora e stato battuto per 3-0 (15-8, 15-10) dal glovane del Rhyton Cus Torino Troppi gli errori (9 battute sbagliate) e la impermeabilità giallocrei, che fuori casa una rivelano ad esprimersi su livelli sufficienti.*

ASTI — *Nella prima giornata del campionato di secondo divisione maschile gli astigiani della Voltri con Magliano hanno battuto l'Origlia Savigliano per 3-2, al termine di un incontro assai combattuto, protrattosi per oltre due ore. Cassano e Filippi sono stati i migliori nei ranghi dei padroni di casa, che si so-*

Tornei sconvolti

A causa delle neve sono rimasti sconvolti anche i campionati minori: in Promozione si sono giocate solo le partite Bacigalupo-Bra (giocata sabato) che si è conclusa 0-0, e Alpignano-La Bollente, finita inspettatamente 2-0, con un doppietto dei centravanti Medonosa.

OVADA — Il recupero Ovadamobili-Varazze (Promozione ligure) in programma domenica, a causa del maltempo è stato rinviato a data da destinarsi.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il recupero del campionato ligure di Prima Categoria tra il Libarna e la Pegliese è stato rinviato per impraticabilità del di gioco.

Rinviate a causa del maltempo anche tutte le partite del campionato di Prima Categoria.

Scivolone esterno per la Superga Basket L'Astense ha vinto il derby col Tortona

ALESSANDRIA — Pericoloso scivolone esterno della Superga Basket Alessandria ad Imola, nella seconda fase del campionato di serie B. Gli alessandrini, dopo essere stati al comando addirittura di 16 punti nel primo tempo, concludono poi sul 43 pari. Vanno così con parità alla Virtus vittoriosa per 86-81. A cinque minuti dal termine, la Superga Basket era applaudita agli avversari, ma l'uscita di Florio per cinque falli è stata determinante. Oltre a Florio, i migliori sono stati Kinderfranco e Dordi, limitatamente alla prima parte della gara, e Cinti, tuoi per raggiunge pensato a metà della ripresa. Per la Superga Alba è la seconda sconfitta in quattro giornate, dopo quella casalinga ad opera del Fortoli Vicenza.

ASTI — Nella quarta giornata della Poule C l'Astense ha battuto in casa il Pareti Tortona per 80-74. Gli avversari, piuttosto a disagio contro la zona avversaria, hanno stentato non poco nel primo tempo, chiuso in vantaggio di 2 punti (33-35). Nella ripresa il Pareti, riguidato dai due «motorini» Cermelli e Maghen, riusciva a prendere un discreto margine (55-48 al dodicesimo), ma doveva subire verso il quindicesimo la reazione dei padroni di casa, che trovavano in Dabbin un cecchino molto preciso dalla media distanza.

Da rilevare che gli astigiani hanno dovuto rinunciare definitivamente al pivot Cavallero (distorsione alla caviglia) in sua assenza si è fatta sentire parecchio, specie nella lotte sotto i tabelloni. Tra i bianconeri oltre a Dabbin, autore di 20 punti, in primo piano Cavallini (17 punti) e Cassano (13 punti). Tra gli ospiti si è evidenziato oltre ai «piccoli» Carnevali (25 punti) e Magher (22 punti) il pivot Carbani, @ che uscito per falli verso il quindicesimo della ripresa ha facilitato la bella rimonta astigiana. Dopo questo risultato i cestisti bianconeri si collocano a centroclassifica, «sparizione» — commentiamo un po' amareggiati i tifosi — alla quale dovranno abituarsi anche in futuro se tra le fila del Derthona non sarà cambiato radicalmente il quintetto base.

ALBA — Ricominciano vittoriosamente per il Torricco Basket di Alba, che continua la sua marcia vittoriosa nella seconda poule della Serie C. Gli albesi sono infatti balzati a vincere a La Spezia, con il punteggio di 78-74 (primo tempo 38-31), per la loro vittoria è stata particolarmente sofferta. Giunti infatti, a La Spezia solo dieci minuti prima dell'inizio della gara, a causa di ritardi ferroviari consueti dal maltempo, e solo in otto uomini per le [illegible] improvviso di Pignetti militare, e di Tedesco, ammalato, i ragazzi di Boero non si sono scoraggiati e sono riusciti a condurre in porto una vittoria molto importante ai fini della classifica. Tra gli albesi, i migliori sono risultati Ogliavalle, Cravero e Faggiani

CUNEO — Brave le ragazze, meno i ragazzi della Pallacorda Marisa. La squadra femminile ha battuto con autorità la cestistica Scuola Basket Genova ed ha ora quindi la certezza di arrivare alla poule per la Serie B. In campo maschile eccellente della Pallacorda Marisa contro il Casale con un punto (80-79) dopo un tempo supplementare, un paio di tiri sbagliati di Porcedda, peraltro tra i migliori, a pochi secondi dalla fine del secondo tempo, sul 73-73, e del supplementare hanno fatto sfumare una gara sempre equilibrata

ASTI — Il big-match dell'ottava giornata del campionato di Promozione (zona di Alessandria), lo scontro cioè tra le due capolista del girone l'Alba Cassa di Risparmio Asti ed il Mantovani Valenza, si è risolto in modo deludente per i molti tifosi accorsi alla palestra astigiana di Canelli [illegible] ha visto infatti l'Alba a tavolino per 2-0, assenziati gli avversari presentisi sul terreno di gioco con mezz'ora di ritardo. Un verdetto inoccepibile dal punto di vista del regolamento, che lascerà però inevitabili strascichi polemici, senza dubbio displace che sia stato il tecnicismo arbitrale e non il campo a decidere le posizioni al vertice della classifica

Negli altri incontri, di rilievo il successo (78-55 del Golden Stars Assicurazioni Duomo sulla Pollenzo nostro Alessandria. Gli astigiani, privi di Maraschio e Bonfanti, ma con un Chiusano in gran voto (35 punti al suo attivo), hanno sempre condotto la gara nei confronti di un avversario, che ha sofferto oltre il previsto l'assenza di Tosi e Scarpini.

Emozionante sconfitta esterna invece per il Basket Team 78 Trino Oral che, privo degli aquilotti R. Malfa e Valperga, è stato superato dal Casale Basket per 79-58. Infine va ricordato che la quarta squadra astigiana di Promozione, il Don Bosco, ha chiuso a ottavanta il match del suo incontro con il Fie, in programma a Torino.

ALBA — Ancora una vittoria per il Torricco Basket nel campionato cadetti. La formazione, allenata da Borsetto, si è infatti imposta sul

Tornei sconvolti

A causa delle neve sono rimasti sconvolti anche i campionati minori: in Promozione si sono giocate solo le partite Bacigalupo-Bra (giocata sabato) che si è conclusa 0-0, e Alpignano-La Bollente, finita inspettatamente 2-0, con un doppietto dei centravanti Medonosa.

OVADA — Il recupero Ovadamobili-Varazze (Promozione ligure) in programma domenica, a causa del maltempo è stato rinviato a data da destinarsi.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il recupero del campionato ligure di Prima Categoria tra il Libarna e la Pegliese è stato rinviato per impraticabilità del di gioco.

Rinviate a causa del maltempo anche tutte le partite del campionato di Prima Categoria.

L'Asti con un poco di amaro in bocca

(Nostro servizio particolare)

Asti, 30 gennaio

(b. p.) L'Asti torna da Savona con un po' di amaro in bocca: è vero che la capolista ha avuto un discreto numero di occasioni da rete, dando quindi prova indiscutibile che è proprio il suo successo; è però innegabile che a pregare la compagine bianconera è stato solo uno sfortunato autogol di Carlo Unpex. Il diavolo ha deviato inopinatamente alle spalle di Pizzichio un tiro dal limite di Bustamante, destinato a finire con ogni probabilità tra le braccia del portiere astigiano. Nell'ultimo, che in settimana non aveva ancora del tutto smaltito la delusione per la «beffa» di sette giorni fa contro il Derthona, è è immediatamente rabbiato in terra ligure, dimostrando la sua bravura con una serie di applauditi interventi.

E' dunque legata al nome di Pizzichio l'unico motivo di soddisfazione che rimane al club bianconero dopo la trasferta in Riviera, una trasferta che getta qualche ombra sul futuro immediato degli astigiani: l'espulsione di Mastorci avvenuta a pochi minuti dalla conclusione dell'incontro con la capolista, rischia di privare la squadra di Paolo del suo pieno diteniore in occasione del prossimo impegno casalingo con il Borgomanero

Novese imbattuta da quattro giornate

Novi Ligure, 30 gennaio.

(g. c.) Una Novarese tridente e concentrata e uscita imbattuta dal difficile campo di Ivrea i biancoscelesti di Donovo hanno imposto la divisione dei punti al padrone di casa nell'anticipo disputato sabato. Pareggio pienamente meritato dai novesi, anzi gli sarebbe bastato qualche cosa di più. La squadra ambrata da quattro giornate, ha inoltre in mostra un gioco pratico, tecnico e piacevole. Terminato lo stesi direzionale con l'arrivo del nuovo commissario Di-

Il novese Cattaneo

no Rosso, adesso stanno arrivando i risultati.

Ad Ivrea la Novese è passata in vantaggio al 64' con un'azione da manuale: sei passaggi di prima con palla che arriva a Repetto, centro in area e gioco in rete del goleador Barbuccio. Gli eporediesi hanno poi attaccato a pareggiare all'80' E' stata una bella partita disputata bene da la Novese in questo compimento. Tutta la squadra è da elogiare in blocco: meglio degli altri Sattin, Girardengo e Carutti

Donovo aveva fatto scendere in campo questa formazione: Gigliadengo; Schiavano, Bottaro; Sattin, Carutti (Fancelli dal 75'), Cattaneo; Severino, Foriani, Barbuccio, Montemosso, Rossignoli

Impossibile al Cuneo giocare al "Paschiero"

Cuneo, 30 gennaio.

(gc. f.) Domani calcistico e singhiozzo, quello del Cuneo, che non riesce più a giocare davanti al proprio pubblico Rivarolese prima e Cairese ora sono nella ligure del recupero, con gradini nell'ambiente biancorosso.

«Il clima ai interessa — dice Fortui — ed anche la preparazione crea problemi per l'impubilità dei terreni su cui allenarsi. Unica nota lieta è la possibilità per i vari Fusetti, Bocarelli e Gola di avere davanti alla piemi in più per ritrovarsi completamente».

L'abbondante nevicata ripropone intanto il problema dello sgombero del «Paschiero» che, liberato nella Acqua sarà invasato, e contornato da una montagna di [illegible] dovrà aggiungersi quella fresca. Un'altra settimana di lavoro con la speranza che il tempo non giochi il solito scherzo alla vigilia del fine settimana, tanto più che in cartello c'è il derby con l'Albese.

Neve anti-derby

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 30 gennaio.

(g. f.) Per la seconda volta in otto giorni, il maltempo ha costretto l'Albese all'inattività: l'attesa derby con il Bueca non ha potuto essere disputato a causa della neve caduta abbondantemente per tutta la giornata di sabato. Al momento di iniziare la gara era tornata il sole, ma uno strato resteo alto 20 centimetri ricopriva tutto il terreno di gioco. La neve aveva smesso di cadere solo nella tarda serata di sabato e di conseguenza la società stanca non aveva potuto procedere allo sgombero del terreno. Anche questa gara, come quella di Aosta, sarà perciò recuperata in un turno infrasettimanale.

Busca, 30 gennaio

(gm. f.) «Restare fermi può servire al pieno recupero dei nostri infortunati — osserva l'allenatore del Busca Parola — ma ci crea seri guai per la settimana in cui dovremo sostenere tre incontri». Chi può sorridere invece dalla sosta forzata sono Biarritz, Bernardi e Lupariai: tutti e tre sarebbero stati disponibili già ad Alba, ma con una settimana davanti in più, sicurezza e condizione non potranno che migliorare. «Ed ad Albenga domenica prossima dovremmo innanzitutto non avere più sorprese di inagibilità — sostiene ancora Parola — e poi giocheremo una partita molto importante, soprattutto sul piano psicologico».

Jacorossi Alessandria addio alle ambizioni

ALESSANDRIA — *Duro colpo per le ambizioni della Jacorossi Alessandria sconfitta nettamente a Pisa dal Cus per 3-0. Gli alessandrini hanno resistito soltanto nel primo set al tiascun, conquistato dieci punti dal lo inizio-o la determinazione dei pisani ha avuto il sopravvento lasciando soltanto undici punti ai ragazzi di Bersi nelle rimanenti due frazioni. La Jacorossi è attualmente al quarto posto nella classifica della serie A2, in compagnia dell'Asiano Più Loreto, a quattro lunghezze dal Sadepan Bologna.*

ALESSANDRIA — *Per il terzo turno del campionato di volle C l'Elettromeccanica è stata sconfitta per 3-2. Ironica sull'Olimpia Voltri*

ASTI — *L'incontro tra Volontari Pavia Asti e Piantelli, in programma sabato sera ad Asti e valido quale terza giornata della Poule A2, è stato rinviato a data da destinarsi per il mancato arrivo causa il maltempo, di uno dei diretter di gara.*

CUNEO — *Secca sconfitta del Cedar Cuneo che, in meno di un'ora e stato battuto per 3-0 (15-8, 15-10) dal glovane del Rhyton Cus Torino Troppi gli errori (9 battute sbagliate) e la impermeabilità giallocrei, che fuori casa una rivelano ad esprimersi su livelli sufficienti.*

ASTI — *Nella prima giornata del campionato di secondo divisione maschile gli astigiani della Voltri con Magliano hanno battuto l'Origlia Savigliano per 3-2, al termine di un incontro assai combattuto, protrattosi per oltre due ore. Cassano e Filippi sono stati i migliori nei ranghi dei padroni di casa, che si so-*

Tornei sconvolti

A causa delle neve sono rimasti sconvolti anche i campionati minori: in Promozione si sono giocate solo le partite Bacigalupo-Bra (giocata sabato) che si è conclusa 0-0, e Alpignano-La Bollente, finita inspettatamente 2-0, con un doppietto dei centravanti Medonosa.

OVADA — Il recupero Ovadamobili-Varazze (Promozione ligure) in programma domenica, a causa del maltempo è stato rinviato a data da destinarsi.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il recupero del campionato ligure di Prima Categoria tra il Libarna e la Pegliese è stato rinviato per impraticabilità del di gioco.

Rinviate a causa del maltempo anche tutte le partite del campionato di Prima Categoria.

Scivolone esterno per la Superga Basket L'Astense ha vinto il derby col Tortona

ALESSANDRIA — Pericoloso scivolone esterno della Superga Basket Alessandria ad Imola, nella seconda fase del campionato di serie B. Gli alessandrini, dopo essere stati al comando addirittura di 16 punti nel primo tempo, concludono poi sul 43 pari. Vanno così con parità alla Virtus vittoriosa per 86-81. A cinque minuti dal termine, la Superga Basket era applaudita agli avversari, ma l'uscita di Florio per cinque falli è stata determinante. Oltre a Florio, i migliori sono stati Kinderfranco e Dordi, limitatamente alla prima parte della gara, e Cinti, tuoi per raggiunge pensato a metà della ripresa. Per la Superga Alba è la seconda sconfitta in quattro giornate, dopo quella casalinga ad opera del Fortoli Vicenza.

ASTI — Nella quarta giornata della Poule C l'Astense ha battuto in casa il Pareti Tortona per 80-74. Gli avversari, piuttosto a disagio contro la zona avversaria, hanno stentato non poco nel primo tempo, chiuso in vantaggio di 2 punti (33-35). Nella ripresa il Pareti, riguidato dai due «motorini» Cermelli e Maghen, riusciva a prendere un discreto margine (55-48 al dodicesimo), ma doveva subire verso il quindicesimo la reazione dei padroni di casa, che trovavano in Dabbin un cecchino molto preciso dalla media distanza.

Da rilevare che gli astigiani hanno dovuto rinunciare definitivamente al pivot Cavallero (distorsione alla caviglia) in sua assenza si è fatta sentire parecchio, specie nella lotte sotto i tabelloni. Tra i bianconeri oltre a Dabbin, autore di 20 punti, in primo piano Cavallini (17 punti) e Cassano (13 punti). Tra gli ospiti si è evidenziato oltre ai «piccoli» Carnevali (25 punti) e Magher (22 punti) il pivot Carbani, @ che uscito per falli verso il quindicesimo della ripresa ha facilitato la bella rimonta astigiana. Dopo questo risultato i cestisti bianconeri si collocano a centroclassifica, «sparizione» — commentiamo un po' amareggiati i tifosi — alla quale dovranno abituarsi anche in futuro se tra le fila del Derthona non sarà cambiato radicalmente il quintetto base.

ALBA — Ricominciano vittoriosamente per il Torricco Basket di Alba, che continua la sua marcia vittoriosa nella seconda poule della Serie C. Gli albesi sono infatti balzati a vincere a La Spezia, con il punteggio di 78-74 (primo tempo 38-31), per la loro vittoria è stata particolarmente sofferta. Giunti infatti, a La Spezia solo dieci minuti prima dell'inizio della gara, a causa di ritardi ferroviari consueti dal maltempo, e solo in otto uomini per le [illegible] improvviso di Pignetti militare, e di Tedesco, ammalato, i ragazzi di Boero non si sono scoraggiati e sono riusciti a condurre in porto una vittoria molto importante ai fini della classifica. Tra gli albesi, i migliori sono risultati Ogliavalle, Cravero e Faggiani

CUNEO — Brave le ragazze, meno i ragazzi della Pallacorda Marisa. La squadra femminile ha battuto con autorità la cestistica Scuola Basket Genova ed ha ora quindi la certezza di arrivare alla poule per la Serie B. In campo maschile eccellente della Pallacorda Marisa contro il Casale con un punto (80-79) dopo un tempo supplementare, un paio di tiri sbagliati di Porcedda, peraltro tra i migliori, a pochi secondi dalla fine del secondo tempo, sul 73-73, e del supplementare hanno fatto sfumare una gara sempre equilibrata

ASTI — Il big-match dell'ottava giornata del campionato di Promozione (zona di Alessandria), lo scontro cioè tra le due capolista del girone l'Alba Cassa di Risparmio Asti ed il Mantovani Valenza, si è risolto in modo deludente per i molti tifosi accorsi alla palestra astigiana di Canelli [illegible] ha visto infatti l'Alba a tavolino per 2-0, assenziati gli avversari presentisi sul terreno di gioco con mezz'ora di ritardo. Un verdetto inoccepibile dal punto di vista del regolamento, che lascerà però inevitabili strascichi polemici, senza dubbio displace che sia stato il tecnicismo arbitrale e non il campo a decidere le posizioni al vertice della classifica

Negli altri incontri, di rilievo il successo (78-55 del Golden Stars Assicurazioni Duomo sulla Pollenzo nostro Alessandria. Gli astigiani, privi di Maraschio e Bonfanti, ma con un Chiusano in gran voto (35 punti al suo attivo), hanno sempre condotto la gara nei confronti di un avversario, che ha sofferto oltre il previsto l'assenza di Tosi e Scarpini.

Emozionante sconfitta esterna invece per il Basket Team 78 Trino Oral che, privo degli aquilotti R. Malfa e Valperga, è stato superato dal Casale Basket per 79-58. Infine va ricordato che la quarta squadra astigiana di Promozione, il Don Bosco, ha chiuso a ottavanta il match del suo incontro con il Fie, in programma a Torino.

ALBA — Ancora una vittoria per il Torricco Basket nel campionato cadetti. La formazione, allenata da Borsetto, si è infatti imposta sul

Il nostro latte e i nostri formaggi sono più buoni perché

paghiamo il latte in base alla qualità e se cattivo non lo ritiriamo. Il consumatore paga ed ha diritto di essere ben servito con merce eccellente.

Comperate in fabbrica a Cavallermaggiore e a Busca dal

CASEIFICIO BIRAGHI

Mercedes-Benz 200D 300D

diese

pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing

STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

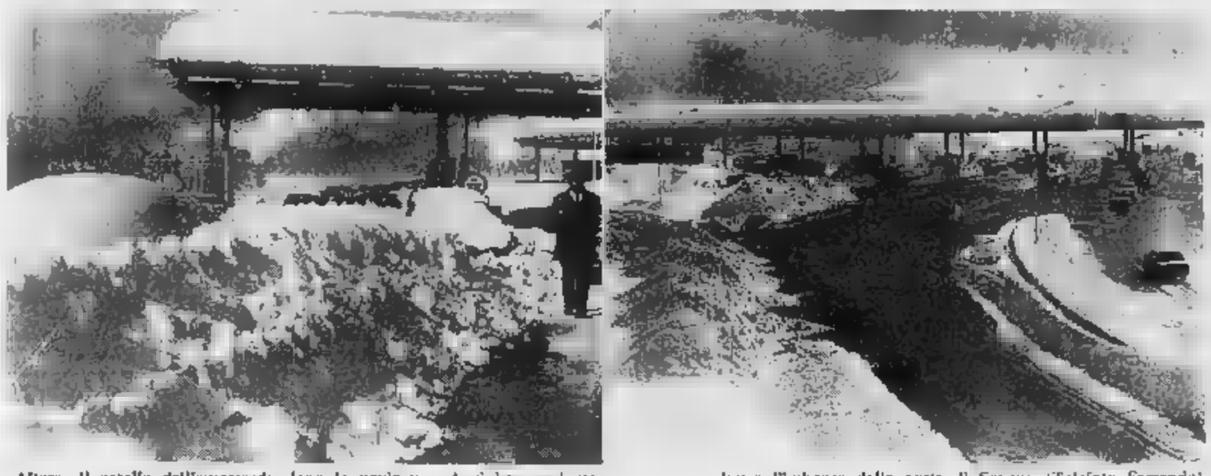
Indirizzato a magazzini materiali per edilizia, elettricisti, rappresentanti introdotti ramo

La tecnologia norvegese

I malati soccorsi dalle camionette dei carabinieri

Crollata la cartiera di Murialdo Ospedaletti: 800 milioni i danni

Ad Altare crolla un capannone dell'"Artistico Vetraria" - L'opera dei vigili del fuoco - Varazze: chiusa la strada per Casanova - Situazione drammatica a Calizzano e Bardineto - Ospedaletti, colpita la città vecchia - Una frana sulla Noli-Voze



Altare. Il casello dell'autostrada dopo la nevicata - A sinistra un'auto e a destra l'imbocco dalla parte di Savona (Telefoto Ferrando)

Murialdo, 30 gennaio.

Gli ultimi massi di neve ammucchiati sul tetto della cartiera Valle Bormida di Murialdo, la provocato il crollo di uno dei capannoni dell'azienda di cui è titolare Filippo Picardo. Per pura casualità il cielo di grandissima forza (erano oltre 150 quintali) non ci sono state vittime, ma i danni sono ingenti: soltanto la ricostruzione del capannone costerà oltre 150 milioni. Macchinari per oltre 600 milioni sono sepolti sotto la neve e le macerie.

«Nel crollo sono stati distrutti e spezzati più cinque fascelli — dice Filippo Picardo — un mucchio di cemento armato e tutti i 49 centimetri di spessore. Ora siamo costretti a sospendere la lavorazione, le speranze che i macchinari non abbiano subito danni irreparabili sono quasi nulle».

La cartiera è ubicata in un grosso spiazzo di Murialdo Valle, a poche decine di metri dal centro abitato. Vi lavorano 32 dipendenti, ed un'altra ventina di persone trova occupazione nel lavoro indotto. Stanotte la neve, un tetti delle case, ha raggiunto i due metri. All'improvviso un rumore sordo, quasi un tuono, ha svegliato gli abitanti del posto. Sotto il sovraccarico di parte della struttura erano crollati i schianto. Domani il titolare dell'azienda avrà un colloquio con il sindaco: probabilmente si richiederà competenti autorità che la zona è stata dichiarata «disastrata».

Altri crolli di capannoni industriali si sono verificati in Bormida. Ad Altare ha ceduto il tetto di un capannone della Società Artistico Vetraria di Altare, la ceramica colpita da una grave crisi che ha indotto i dirigenti a chiedere l'amministrazione controllata. A Millesimo, sempre a causa della neve, è crollato il tetto di un capannone dell'azienda di Giuseppe Ferrachi (produzione interni). In entrambi i casi, però, i danni sono limitati.

Savona, 30 gennaio.

Si sono valsi dei giorni di sole e 48 ore di lavoro ininterrotto perché migliorasse la situazione nelle zone colpite dalla violenta nevicata. Ancora una volta ci è stato curato da parte dell'Anas. La Nazionale del Piemonte si è trasformata in un enorme imbuto in cui sono rimaste intrappolate decine e decine di veicoli pesanti e leggeri.

Per sgomberare la strada i vigili del fuoco di Savona, gli unici accorsi con mezzi adeguati, hanno ripristinato una vecchia aguzzo del 1940, «Sul posto, a parte i nostri — dice il cap. Costantini — non c'erano altri mezzi disponibili, nel corso della notte, per una trentina di autotreni».

A Varazze ha dovuto essere momentaneamente chiuso il traffico in via Aurelia per Casanova; analogamente si sono avuti stalli Calice-Carbuta e sulla Calice-Eso. Frane si segnalano sulla strada della Mante e a Toyo San Giacomo e Noli-Voze. «Purtroppo — dice l'ing. D'Ambrosio della Pr riunia — temo che domenica precedere alla chiusura della Spotorno-Voze per cedimenti nelle vicinanze di Toirano. Questo provvedimento interessa anche l'Autostrada dei Fiori».

Nella zona di Calizzano e Bardineto il peggio è passato. I carabinieri hanno raggiunto con la «Campagnola» le frazioni isolate di Barbassiria e Verria.

Nella notte tra sabato e domenica i carabinieri hanno prestato soccorso a due malati, Valeria Rosaia, abitante in frazione Cantarana, e Caterina Bonvo, residente in Calizzano centro, che dovevano essere trasportati d'urgenza al Santa Corona di Pietra Ligure. Li hanno caricati, in due viaggi separati, sulla «Campagnola» e hanno valicato il colle di Toirano, chiuso a qualsiasi altro mezzo. Hanno poi raggiunto le ambulanze inviate dalla frazione di Alassio. Purtroppo, nonostante ogni aiuto, la donna, qualche ore dopo il ricovero, ha cessato di vivere.

Ospedaletti, 30 gennaio.

Ospedaletti, travolta 48 ore fa da una tromba d'aria, fa il conto dei danni. Molti fabbricati hanno perso tutto, anni e anni di lavoro. Un centinaio di case della vecchia sono senza (anche in chiesa è stata scoperchiata). I danni provocati dalla furia del vento sono ingenti: 800 anche più. Il sindaco, E Crespi, ha convocato immediatamente assessori e consiglieri.

La zona più colpita è stata la città vecchia e le falde di «Valleggenda». La tromba d'aria ha investito anche diverse case di Coldirodi. Roberto Santoro, floricoltura della frazione amareggiato e consigliere comunale del psi, ha avuto danneggiate serre e coltivazioni. «Sembrava il terremoto — dice Antonio Sardi, 50 anni — tremava tutto. Poi ha preso il tetto strappato dai muri della casa e volare

Per fortuna non ci sono stati feriti. Oltre i danni, però, tanta paura. Due bambini, chiusi in una «500», sono stati da un fulmine. Tre alberghi, balneari sono stati letteralmente cancellati dal litorale: le raffiche di vento hanno portato via decine e decine di cabine.

Noli, 30 gennaio.

Si è aperta la frana sulla provinciale Noli-Voze: un guardalone interrato e crollato per una lunghezza di circa dieci metri. Lo smottamento ha investito un'auto che stava transitando proprio in quel momento. Il conducente, Luigi De Michell, un cuoco che abita in via Monastero, è riuscito a scappare fuori dalla vettura ed è rimasto illeso. L'auto, invece, è stata completamente distrutta.

Il tratto sulla provinciale è stato per nulla dal. Stamane sono intervenuti i mezzi della provincia ed hanno parzialmente rimosso la frana. La direttissima si svolge ora a senso unico alternato.

Albenga, 30 gennaio

Ig. m.) Una quindicina di famiglie di agricoltori che abitano in località San Giorgio ad Albenga, hanno protestato pubblicamente con l'amministrazione comunale, per gli allagamenti verificatisi nella zona sabato scorso, durante l'ondata di maltempo. Circa mezzo metro d'acqua ha invaso la strada di San Giorgio e le campagne circostanti, alcune abitazioni sono rimaste isolate per qualche ora.

Gli agricoltori, che già in precedenza avevano inviato sull'amministrazione comunale numerosi esposti affermano che l'allagamento non è dovuto soltanto alle piogge eccezionali, ma anche all'assoluta carenza di manutenzione della canalizzazione idrica, che non consente il regolare defluire delle acque, in quanto bloccata da detriti, arbusti e ulteriori ostacoli.

Ilanno costituito un gruppo con Lardera

Sanremo: spaccatura nella dc se ne vanno Cavaliere e Barba

Erano stati sconfitti al congresso - "Un gruppo fazioso ha tradito lo spirito democratico del partito" - Conseguenze in giunta?

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 gennaio.

E' esplosa la prevedibile bomba in casa democristiana. Napoleone Cavaliere, assessore al turismo e alle manifestazioni, e il consigliere Enrico Barba, ex assessore nella giunta Rovere, hanno comunicato stamane, con una lettera inviata al sindaco di Sanremo e a tutti i capigruppo consiliari resultato il male, di aver costituito assieme al consigliere Roberto Lardera, ex democristiano dimessosi dal partito lo scorso anno, un autonomo, e di non far più parte quindi, a partire da oggi, del gruppo dc. Nella lettera è scritto pure che a tutti gli effetti è stato designato quale capo gruppo autonomo il consigliere Roberto Lardera.

Contemporaneamente Cavaliere e Barba, che appartenevano con Lardera alla corrente di «impegno democratico», largamente sconfitta al congresso dc, hanno chiarito il loro atteggiamento al capogruppo consiliare Giovanni Parodi: *«In relazione ai recenti avvenimenti interni del partito — hanno — intimati: con l'arrogante e gretta atteggiamento tenuto dalla maggioranza in sede di assemblea comunale, che ha violato i principi elementari di democrazia sanciti dallo statuto, riteniamo di non poter rimanere ulteriormente nel gruppo consiliare, per il mancato rispetto dei diritti delle minoranze».* I due concludono con il ribadire le dimissioni dal gruppo consiliare dc, assumendo la piena libertà di azione in sede amministrativa.

La decisione era nell'aria: il trio autonomo lamenta, a torto della propria corrente, di essere stato defraudato durante le ultime elezioni interne. *«Alla lista di minoranza — sostengono i tre — è stato sempre garantito almeno un terzo rappresentanza complessiva negli organi del partito. Questa volta, invece, sono state formate, dal "listone" nostro avversario, due liste che hanno ottenuto i posti di maggioranza e di minoranza, anche perché noi prima delle elezioni ci ritirata».*

Queste osservazioni erano state inviate a Zaccagnini, ai membri della direzione dc di Roma, ai parlamentari liguri, ai segretari regionali e provinciali ed a tutti gli iscritti di Sanremo, con termini molto più duri: *«Il gruppo fazioso ha tradito lo spirito democratico col si ispira il nostro partito».*

«Non è vero nulla — dice Leo Fippione, rieletto segretario a Sanremo —. Lo statuto prevede la libera formazione delle liste. Se richiesta di più da parte di "impegno democratico" era tale da superare il numero previsto a di spartizione ad ogni gruppo costituito liste, quasi fossero stati loro i costituiti non gli eletti. A Sanremo si era mai verificata una situazione tanto pletoriche».

Ora cosa accadrà? Se la rio concluderà l'accordo programmatico con gli altri partiti, la separazione di oggi non avrà alcun effetto; in contrario tutto è possibile, anche che possa essere coinvolta l'attuale amministrazione comunale.

Renato Olivieri

Cade dalla moto grave ad Albissola

Savona, 30 gennaio.

(c. s.) Alfredo Preori, anni, abitante ad Albisola Capo, via San Giorgio 5, è stato trovato ferito e in stato di incoscienza, vicino alla propria moto, in località «La Pace» Albissola a Stella: è all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata per ferite in tutto contuse e lesioni gravi traumatiche.

Si presume sia rimasto vittima di un incidente della strada a causa del fondo ghiacciato. Non si esclude tuttavia che sia stato travolto da un automobilista poi datosi alla fuga.

Rapimento a Sanremo?

Giovane caricata a forza su un'auto

Sanremo, 30 gennaio.

(c. s.) Polizia e carabinieri stanno setacciando le vie della città, mentre sono stati istituiti posti di blocco sull'Aurelia e sull'Autostrada dei fiori, allo scopo di rintracciare una «Mercedes» bianca, targata Imperia.

Secondo una segnalazione anonima fatta al locale comando dei carabinieri, una ragazza, dall'apparente età di vent'anni, sarebbe stata fatta salire a viva forza a bordo di questa autovettura, mentre camminava lungo via Roma, nel centro dino.

Subito si è sparsa la voce che una ragazza era stata rapita, ma non si esclude che si tratti di un semplice episodio legato ad una lite tra giovani. Rimane il fatto però che polizia e carabinieri sono tuttora mobilitati, anche se a tarda sera non era giunta alcuna segnalazione di persone rapite.

Secondo le ultime segnalazioni, si tratterebbe di un episodio legato al mondo della prostituzione.

A Savona il processo alla vedova nera e ai complici

Il "killer,, in carcere ora reclama i 35 milioni pattuiti per uccidere

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 gennaio.

Un agente immobiliare dal passato non limpido, Luciano De Lipschi, 35 anni, freddato da un killer a colpi di pistola davanti all'uscio di casa dopo due tentativi di sopprimerla andati a vuoto; due polizze di assicurazione sulla sua vita stipulate dalla moglie, Franca Grasso, 30 anni, e dall'amante Adriano Pagliano di 31, Acqui Terme, via Nizza 35, a sua insaputa; film pornografici e convegni erotici propiziati da annunci su giornali per «soli uomini» in Grasso nella parte di protagonista; una banda pronta ad uccidere per un pugno di milioni. Questi, secondo l'accusa, gli ingredienti del giallo risolto dopo soli cinque giorni dal capitano Riccioo del Nucleo investigativo dei carabinieri. I protagonisti saliranno domani sul banco degli imputati della corte di di Savona presieduta dal dottor Gatti. pubblico accusa sarà sostenuta dal procuratore Camillo Boccia.

Sullo sfondo, seppure non esistano prove di connessione con il delitto, un altro cadavere: quello di un pensionato grossetano trovato carbonizzato nella sua auto poco lontano dal teatro del giallo. Un caso mai risolto e che lascia spazio a molte supposizioni.

Il presunto killer è Giacomo Mancini, un immigrato sardo abitante ad Acqui Terme in via Cesare 65. Per 35 milioni di lire (anticipo 50 mila), il 4 agosto di due anni or sono, attese Luciano De Lipschi all'uscita della sua villa di Stella San Giovanni, località La Rocca, gli esplose contro numerosi colpi di pistola e lo finì con una pallottola alla nuca mentre, ferito, cercava di riguadagnare la propria abitazione. Lo accompagnano vicino al luogo dell'esecuzione la moglie, ignara di quanto doveva accadere, e l'autista della banda: Antonio Marciano, 21 anni di Strevi.

Per giorni e giorni Mancini si era allenato al tiro con la pistola. Dopo il delitto, con complice, si recò a fare il bagno sulla spiaggia di Albissola. Ha confessato e dal carcere reclama il pagamento della somma pattuita. Il suo difensore, avvocato Biondi chiederà per lui la perizia psichiatrica.

Luciano De Lipschi

Altri complici e comprimari: Alberto Coppola, 25 anni, di Cassine (Alessandria), Giovanni Tasso, Giuseppe Indovini, 43 e 27 anni, Donato Ferraro, 32 anni, Antonio Cagnone di 51, ex poliziotto e delatore di Torre Pallì, tutti abitanti ad Acqui Terme.

Secondo l'accusa, ad assoldare materialmente il killer fu Donato Ferraro; Antonio Cagnone avrebbe tentato anche di estorcere denaro alla vittima designata, gli altri avrebbero gli autori due tentati omicidi: sono tutti in carcere sotto le pesanti imputazioni di concorso in omicidio premeditato ed aggravato e duplice tentato omicidio.

Compariranno in la sua piede libera gli assicuratori Leonardo Mancardi, Daniele Grasso, 35 e 34 anni, e il medico Giovanni Rovea, di 42, tutti e tre di Fossano. I primi due si prestarono a stipulare le assicurazioni, il terzo fornì i necessari certificati medici.

Contro la vedova nera e complici sono costituiti parte civile la madre della vittima e la compagna assicuratrice Franca Grasso continua ostinatamente a sostenere di essere estranea al delitto.

Forse a palazzo Santa Chiara si presenterà anche Mari-

La centrale Enel di Vado Ligure

Savona ha detto no alle ceneri in mare

(Dal nostro corrispondente)

Savona, gennaio.

A Roma, tra Enel vari enti locali, si è raggiunto un accordo sulla centrale di Vado Ligure, per l'avvio collaudo di studi meticolosi sulla pericolosità o meno del carbone. L'Enel ha presentato anche una domanda al ministero della Marina Mercantile per la concessione di un'area demaniale sulla quale costruire un impianto per caricare sulle navi le ceneri provenienti dalla combustione a carbone.

Nello stesso tempo l'Enel ha chiesto di essere autorizzata a scaricare in mare le prodotte dalla centrale.

Le ceneri verrebbero fatte affondare in una zona di mare che i pescatori conoscono come «la fossa», e che in alcuni punti raggiungerebbe la profondità di 700 metri. Contro le intenzioni dell'Enel si è pronunciata la giunta comunale di Savona che, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ha autorizzato il sindaco a presentare opposizione alla discarica in mare delle ceneri, ai competenti organi dell'amministrazione statale, centrali e periferici, e della Regione Ligure.

Come si legge nella delibera di giunta, trasformare il mare in una discarica di veleni costituirebbe serio pericolo per l'equilibrio naturale ed ambientale delle acque marine mediterranee (e, d'altronde non si parla di solo Mar Ligure) già notevolmente inquinate, e arrecherebbe grave danno al litorale. La giunta di Savona osserva inoltre, che anche eventuali discariche a terra potranno essere autorizzate a condizione che sia riconosciuto difesa la salute pubblica e siano tutelati il suolo e l'ambiente.

A Roma, nell'incontro con l'Enel, la delegazione savonese ha sollevato anche questo problema ma l'ente di Stato, a quanto risulta, non ha dato alcuna risposta e non ha assunto impegni. Se, dopo gli studi ed i suggerimenti della commissione tecnica, l'Enel passasse dal combustibile liquido a quello solido, la centrale di Vado produrrebbe circa 500 tonnellate al giorno di ceneri. Da qui la domanda dell'Enel di essere autorizzata a smaltirle in mare.

Nicolò Siri

Sanremo: sono salvi

Un'ondata ghermisce nonno e nipote

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 gennaio.

(m. r.) Nonno e nipotino stavano passeggiando sul molo del nuovo scalo turistico «Portosole», quando un'ondata li ha ghermiti e trascinati in mare. E' accaduto stamane a Mario Quarti, 65 anni, via Petrarca 14A e a suo nipote Mario Pastiero, 4 anni. I due sono stati salvati da alcuni pescatori, che avevano assistito alla disgrazia, e trasportati in ospedale. Il piccolo Mario è stato ricoverato in pediatria, ma nel pomeriggio è stato dimesso. Mario Quarti ha riportato la frattura multipla di alcune costole. La prognosi è di 30 giorni.

Illesi tre giovani che viaggiavano con lei

A Imperia ragazza di 17 anni muore nell'auto contro il muro

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 30 gennaio.

(c. s.) Uno di 17 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Castelvecchio nella notte tra sabato e domenica. La vittima è Patrizia Gentile, abitava ad Imperia in via Tommaso Schiva 11; era studentessa dell'Istituto tecnico «Ruffini», dove frequentava il corso per geometri. E' spirata sull'ambulanza che la trasportava all'ospedale S. Martino di Genova. Il referto parla di 40 spelle fratture della scatola cranica e stato di coma profondo.

La giovane (avrebbe compiuto 18 anni il prossimo 30 aprile) viaggiava sul sedile posteriore di una A-112 con a fianco Agnese Colombo, 17 anni, Imperia, via Don Minzoni 22. Davanti i loro fratelli: Alberto Colombo, 22 anni, all'ora al volante, e Giovanni Gentile, anch'egli di 22 anni.

I ragazzi, dopo aver trascorso insieme la serata, stavano facendo ritorno verso Pontedassio, nella zona in abitano Agnese e Alberto Colombo. L'auto, mentre percorreva via Nazionale, è improvvisamente sbandata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il conducente ha frenato, ha cercato di controllare la A-112, ma è stato tutto inutile. Dopo un testa-coda la vettura si è schiantata contro il muretto che delimita la strada. La fiancata destra, dove era seduta Patrizia, è andata a sbattere contro lo spigolo del muro e la ragazza ha urtato violentemente con il capo. Le sue condizioni sono apparse subito gravi.

Pensionato a Savona suicida con il gas

Savona, 30 gennaio.

(c. b.) Un pensionato di 66 anni, Giovanni Battista Parodi, abitante a Savona in via Sarello 30-5 si è tolto la vita con il gas, il suicidio risale a tre giorni or sono, ma è stato scoperto soltanto oggi, dopo che i vicini di casa hanno chiesto l'intervento della Squadra Mobile.

Da alcuni giorni non vedevano il pensionato e si sono insospettiti. Qualcuno ha avvertito un acre odore di gas ed ha dato l'allarme. Probabilmente è stata la solitudine a portare il pensionato al suicidio.

Bordighera: cacciatore è morto d'infarto

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 30 gennaio.

Credevano che stesse dormendo con il capo appoggiato al vetro della propria autovettura ed invece era morto, stroncato da un malore.

La vittima è Fernando anni, decoratore, abitante con la moglie Alma e la figlia Fulvia, di 16 anni, a Bordighera in via Gradu 34. Ieri mattina, approfittando della giornata festiva, era partito all'alba per una battuta di caccia nell'Alta Val Nervia. Verso le 10,30 qualcuno fra gli abitanti di Buggio, una frazione di Pigna, aveva notato una vecchia Fiat Panda parcheggiata, forse sul ciglio della strada, a circa un chilometro dall'abitato, la compostezza dell'uomo al volante, che pareva profondamente addormentato con il capo in avanti, non aveva suscitato alcun sospetto.

Solamente a notte inoltrata, Lino Ormigoni, ricevendo in se, si era accorto l'uomo, malgrado le ore trascorse, aveva mutato di posizione ed ha provveduto ad avvertire i carabinieri. Verso le 23, una pattuglia della Radiomobile di Bordighera constatato che Fernando Rollini era morto, probabilmente a causa di un malore che lo aveva colto al volante sin dalle prime ore della mattinata.

La sentenza emessa ieri pomeriggio alla corte d'assise di Imperia

Sanremo: uccise la moglie incinta di cinque mesi Era «sconvolto», condannato a 10 anni di carcere

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 30 gennaio.

(c. s.) Un'ora e cinquanta minuti di camera di consiglio poi la sentenza, letta dal presidente della corte d'assise di Imperia Aschero, nell'aula semideserta: Carlo Marzocchi, 53 anni, ricoverato all'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, viene condannato a dieci anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, al ricovero in casa di cura per un periodo inferiore ai tre anni. L'ultimo atto della tragedia è finito. Da allora è passato anno.

La sera del 17 gennaio 1977, in un alloggio di via Asquasciati 23, a Sanremo, Carlo Marzocchi uccide la moglie, Giuseppina Biagi, 31 anni, incinta di cinque mesi, sparandole un colpo di «Beretta» calibro 7,65 alla nuca. Perché? Per il pubblico ministero, Penco, non ci dubbi: *«E' l'esplosione di un attimo, la rivolta interna di un uomo che rende conto del fallimento totale della sua vita. Quando anche la moglie lo vuole abbandonare, Carlo Marzocchi ragiona più, perde il controllo di sé e spara. Il disegno premeditato aveva già minato il organismo».*

A Siena l'ex assicuratore (era agente generale della compagnia «Abeille») accumulato debiti per centinaia di milioni. Era arrivato a Sanremo da circa due mesi *per cercare o per cominciare da capo con una vita.* Simone e Samuele, i figli della coppia (6 anni il primo, 8 il secondo) credevano essere in vacanza, lontano dai banchi della scuola elementare «Giovanni Pascoli» di Siena. Una vacanza iniziata a luglio quando i loro genitori erano fuggiti dalla città toscana per evitare i creditori. Tappe a Cortina, a Saint-Jacques, in Val d'Aosta ed a Torino: alberghi di lusso, vita da signori, mentre a Siena erano in corso due procedimenti giudiziari per truffa e assegni a vuoto (circa 240 milioni) ai danni di due pastori sardi.

A Sanremo dopo aver condotto vita brillante per alcuni mesi, marito e moglie sentono bruciarsi, soldi e senza via di scampo. La donna vuole tornare a Siena, dal fratello, Vito Biagi e portare con sé i due bambini. Ha scritto Marzocchi in un memoriale: *«Quel pomeriggio avremmo discusso a lungo fu potevo impedirlo di partire, ma infine, per la sua insistenza, mi decisi anche ad aiutarla a preparare le valigie. Lentamente invece incominciai a pensare a distruggere tutto la famiglia: prendo rivoltella e si avventa alla gola, piccata anni, per chiudere una valigia. «M. vicinai dal di dietro senza che lei se ne rendesse conto, fino a 15 centimetri, e poi feci co. Mia moglie barcollò, cadde all'indietro, senza pronunciare una parola».* Compiuta l'uxoricidio, Marzocchi va nella stanza dei bambini e fa ingerire loro alcune pastiglie di sedativo sciolte in limonato. Torna in camera e per tutta la notte vegila il cadavere della moglie. *«Tutto mi sembrava irreale. Ogni tanto mi allontanavo per poi ritornare, sempre sperando che tutto fosse stato incubo da cui risvegliarmi».* Soltanto all'alba, dopo una lunga interminabile notte, l'ex assicuratore scende le scale ed informa il portiere Giovanni Pellicanò, 53 anni: *«Chiamate la polizia, ho ucciso mia moglie».* In carcere Marzocchi ha tentato due volte di uccidersi: prima con le lenzuola appese ad una trave poi picchiando la testa contro le pareti della cella.

Il processo in corte d'assise è stato brevissimo. In aula non c'era l'imputato, non c'erano i parenti, soltanto qualche curioso. Davanti ai giudici sono sfilati il portiere del palazzo, funzionari della questura e carabinieri che hanno confermato quanto scritto nei loro rapporti. L'avvocato difensore, Piero Quaregna, di Sa si è battuto per l'assoluzione: *«Quell'uomo era in uccise mia moglie, non era in grado di intendere e di volere. Ha ucciso la moglie perché l'amava troppo. Vi chiedo di non distruggerlo ancora».* In mattinata si è sfiorata la tragedia: il cancelliere Venturino le ha assegnato un milione e duecentomila lire, prelevato dal fondo per le vittime della criminalità: un umano che non può fare dimenticare alla bimba questa vicenda drammatica.

Bruno Balbo

(Altro servizio a pag. 13)

Comunicato importante

SOLO POCHI GIORNI

FALLIMENTO

N. 138/76 Tribunale di Torino

N. 580 PELLICCE PREGIATE

Visoni Canadesi
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000

Castori Iontrati
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000

Castori
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000

Lupi
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000

Volpi
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.

RICORDATE
SOLO PER POCHI GIORNI
SONO POSTI
VENDITA PRESSO LA

DITTA LAPIA
Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 115 del Ministero della Sanità TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Chiedo ai normali modello portatile eseguire il nuovo AUROVOX a collare ovviabile così si nasconde tutto sotto il colletto della camicia e che vi darà la gioia di riparlare la Vostra voce e di riprendere a vostro normale lavoro.
Telefonate o scrivete a:
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
V.le Sarca 336 (a 100 m. dalla Stazione Centrale)
Tel. 27.11.266

Mercedes-Benz 200D 300D
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 55.931/2
Telex 21442 - Stmauto
diese

LIGURIA SPORT

Al Bacigalupo sbagliano i rigori, al Ciccione li chiedono all'arbitro (inutilmente)

Anche i "maghi" sbagliano i rigori - A sinistra, Pandolfi fallisce quello concesso contro l'Asti - Al centro, un'azione di Pietropaolo - A destra: per questo atterramento di Mariani i nerazzurri hanno reclamato la massima punizione (Tel. Fernando Moraglia)

Il Savona a più 4 sull'Imperia

I biancoblù, grazie alla vittoria sull'Asti, aumentano di ■ lunghezza il loro vantaggio sui nerazzurri Ancora un "giallo" per Raimondo, un mistero per Gobetti - Quanto pesa l'assenza del "bomber" Manitto

Un trofeo per Nervi

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 30 gennaio

Conseguenze positive della vittoria del Savona sul Borgomanero: due punti in classifica, ■ lunghezza di vantaggio in più (ma quattro) sull'Imperia di Baveni, i biancoblù non perdonano. Fanno quel ■ che basta per vincere, poi cercano di non lasciarsi raggiungere. E ci riescono sempre. A volte può anche essere rischioso, però funziona. E l'Asti, per la verità, non ha fatto proprio niente per raggiungere il pareggio. Miglioramenti: sensibili rispetto ad Arona e al primo tempo ■ Borgomanero, ma non ancora lo standard che permise di battere ■ superiorità evidente. Il Berthona ■ Pierino Cucchi. Ho detto scherzosamente a Valentino: «Cerca di farci dirottare *il più*». Dentro di sé devo avermi risposto che le caratteristiche d■ uomini sono quelle, nel bene come nel male, ed è difficile cambiarle. Sacrosanto.

Doveroso omaggio a Topchio e Nicolaso, che sono di una continuità eccezionale; Netri è tornato sul livello migliore: giusto che Riccardo Fabri di Savona Tv gli ■ consegnato il trofeo dell'emittente locale come migliore giocatore del Savona nel girone di andata. Cinquegrana non è stato molto impegnato e ha svolto il suo lavoro con puntualità. Positivi i centrocampo Maggioni e Pupo, tra i migliori ■ assoluto. «Mandrake» Pandolfi è affaticato più del lecito, anche psicologicamente. Lo dimostra l'eccessiva precipitazione con cui ha battuto ■ rigore (anche se lo sbaglia, di per sé, non vuol dire nulla). ■ Persenda i ritorna ■■■ (una posizione più circoscritta?). Pietropaolo è stato molto più mobile di altre volte, Buseglia ha il merito del rigore che ha fruttato l'unica rete.

Gobetti. E' rimasto ancora una volta fuori. Evidentemente Persenda in allenamento lo vedeva male. Sembrava dovesse essere il suo turno. Dopo■ aver sprecato l'occasione del primo ciclo di partite, in cui era titolare, adesso è da tempo lontano dalla prima squadra. Ma a questo punto un'iniziativa per recuperarlo si potrebbe anche fare. Meglio non correre rischi. Un titolare in più ai fini di un effettivo servo sempre. Il giovane Raimondo questa volta è stato anche sfortunato. Costretto a fare gli straordinari con un avversario, anche se molto, prima di farlo, hanno l'accortezza di guardare arbitro e segnalinee. Forse anche lui è provato sul piano psicologico. Ha potuto giocare solo sei minuti.

Domenica, per «Roccia» ■ la ■■■ pattuglia, trasferta a Sestri. Un'ultima occasione per la squadra e, dopo tanto tempo, anche per il suo vecchio tifoso Sesti è vicina. La partita sarà difficile, la capolista dovrà onorare il ■■■ ruolo.

Sandro Chiaramonti

Qualche "mugugno,, per Baveni

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 30 gennaio

Parziale battuta ■ arresto al «Ciclismo» per l'Imperia contro ■ Borgomanero (0-0) e prime critiche all'operato di Baveni, accusato di avere sbagliato l'impostazione tattica della partita. All'allenatore nerazzurro molti spettatori hanno rimproverato ad alta voce la mancata sostituzione di Bencardino o di Mariani, nell'intervallo fra un tempo e l'altro, quando ormai era chiaro che all'Imperia, in mancanza di Manitto, mancava la forza ■ penetrazione contro l'ermetica difesa dei piemontesi.

Al termine nella consueta conferenza stampa, Baveni ha respinto le ■■■ «Ho insistito su Bencardino perché, in mancanza di altre punte al posto di Manitto, era pur sempre l'unico elemento capace di sviluppare azioni aeree ■ di effettuare passaggi ■ centro dove, purtroppo, non avevamo nessuno che potesse raccogliersi di testa. Non ho inserito Schirru, come qualcuno aveva chiesto, perché non è più il giocatore d'attacco di un tempo».

L'allenatore nerazzurro è andato oltre: «Se l'arbitro ci avesse concesso, all'inizio del secondo tempo, il ■■■ per il fallo su Canini, tutto sarebbe cambiato ed ora non saremmo ■■■ a fare questi discorsi. Se avessimo segnato, il Borgomanero sarebbe stato costretto a scoprirsi e probabilmente avremmo avuto altre opportunità».

Mariani dovevа uscire?

Concludendo Baveni si è dimostrato ottimista ■ soddisfatto: «In questo girone di ritorno di partite simili, purtroppo, ne vedremo molte, perché ■■■ le squadre scenderanno in Imperia per non perdere, puntando al contropiede. L'Imperia, pur non riuscendo a vincere, ha però dimostrato di essere viva e vitale. Tutti i giocatori hanno fatto il loro dovere, compresi Mariani e Bencardino. Mariani, in particolare è stato un po' sacrificato in un ruolo che non è il suo. Speriamo che il rientro di Manitto risolva da solo alcuni problemi. Anche il Torino e la Juve, ogni tanto, pareggiano in casa».

Dalla parte opposta l'allenatore del Borgomanero, Amadeo, ha detto: «Per me l'Imperia è la squadra più forte che abbiamo incontrato. N■■ condizioni disastrate ■■ cui ■ siamo trovati dopo la Burrasca■ partita contro il Savona, la sola cosa importante era fare risultato. Il Borgomanero non ha rubato nulla».

A prescindere dalle dichiarazioni dei due allenatori, è da rile■■■ato deludente per i nerazzurri, che hanno perso un punto in media inglese e rispetto al Savona, la partita è stata interessante: gli imperiesi hanno costantemente attaccato a valanga, dimostrando velocità e fiato, due doti che alla distanza dovrebbero risultare determinanti. Indubbiamente l'Imperia ha risentito troppo dell'assenza ■ Manitto: Succo, privo del ■■■ agonismo, ha spesso perso la palla, come pure Mariani. Tutti sono stati gli sforzi di Ottonello e Comini per cercare di coordinare il gioco. Contro una difesa-bunker ■■ quella piemontese, preoccupata unicamente di gettare lontano la palla, non era facile organizzare un gioco logico.

In questo senso ha ragione Baveni quando dice: «Nel secondo tempo ho dato ordine di allargare il gioco sulle ali, ma, sotto rete, è sempre mancata la testa che deviasse in porta i palloni che spiovevano ■■ ■ area».

Bruno Viano

SANREMO — L'ha spuntata il Bve Sanremo nel derby cittadino del campionato di promozione ■ pallacanestro tra Bve e Coldiretti, ma quanta fatica. Il Bve di Marchiaro, favorito dal pronostico, ha vinto per un ■■■ punto (63-59) dopo un incontro tiratissimo.

Scarso l'«indice di gradimento» verso la società

Anche tatzebao anti Sanremese Chi ce l'ha con i biancazzurri?

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 30 gennaio.

La Sanremese non gode di un buon «indice ■ gradimento» fra le sue avversarie. La società biancoazzurra nè ha avuto la prova a Chiavari dove, per un incontro sulla carta senza traumi, i matuziani sono stati accolti in un vortice di polemiche All'ingresso delle tribune dello stadio campeggiavano manifesti contro il presidente Borra e l'allenatore Fontana. *«Borra e Fontana piangete di meno. Le partite ■ disputano sul campo; «Borra: debiti a Chiavari non ne abbiamo. Pensa per tes»; «Borra pensa a te. La C... da oggi è ancora più lontana», firmato a Cristin, il centravanti dell'Entella: «Ermanno di Ottonello e Comini per cercare di coordinare il gioco. Contro una difesa-bunker ■■ me quella piemontese, preoccupata unicamente di gettare lontano la palla, non era facile organizzare un gioco logico.*

Queste alcune delle «benevole» frecciate dell'improvvisato «intellighenzia» anti-Sanremese predisposto a Chiavari. Gli autori? Non si sa, ma qualcuno assicurava che di mezzo c'era lo zampino dei dirigenti dell'Entella. *«Non riesco a capirne il motivo* — ha commentato Gianni Borra — *col ■ presidente dell'Entella Celeri non ci conosciamo nemmeno. L'unico contatto che ho avuto ■■ lui è stato quando gli ho richiesto Carcoltino: mi sono sentito sparare 60 milioni e gli ho detto di tenerselo».*

«In questo girone ce l'hanno tutti con noi» è stato il lapidario commento ■ Elvio Fontana al quale il presidente ■■■ raccomandato una gran misura ■■■ sue dichiarazioni. *«Niente polemiche. Fontana* — lo aveva ammonito la Borra — *qui fa un caldo che non finisce più». Gratta, gratta, però, alla radice delle cose un motivo ■ sarebbe: a Chiavari si parlava di una ritorsione per alcune frecciate polemiche rivolte in tribuna d'onore a Celeri da alcuni dirigenti biancoazzurri durante l'incontro d'andata. Ma ■ verità, come sempre, si perde nei meandri del sottobosco calcistico.

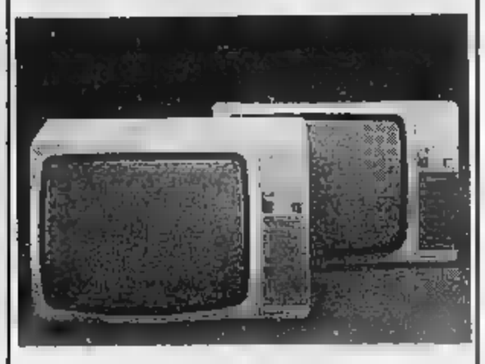
Un prologo, quindi, abbastanza inconsueto per Entella-Sanremese, per il resto accomunate da uno squallido pareggio ■ reti inviolate. Ma pretendere di più ■■■ impossibile: il terreno di gioco, trasformato in ■■■ fangosa ri■■■, non permetteva ■■■ di alcun genere. *«Volevamo pareggiare e ce l'abbiamo fatta* — ha detto Fontana — *su un terreno così non siamo riusciti a giocare come ■■■ sappiamo, ma anche loro, che volevano vincere a tutti i costi si sono trovati a disagio. Fra tutti abbiamo fatto ridere».* Tra i biancoazzurri, spiattellato in tribuna da Cucchi, l'allenatore del Berthona, che domenica sarà capolista di Sanremo, ha esordito Vella, non più oggetto misterioso: una prova senza infamia e senza lode, considerando la preparazione ancora approssimativa del giocatore che ha spettato Adriano. *«Tutto ■■■ to Vella è andato abbastanza bene»*, ha detto il tecnico che a Chiavari ha rimesso in campo Cucco ■ posto ■ Roberto Fontana.

I giocatori hanno ■■■tito il clima nervoso che ha preceduto l'incontro. Il giocco è stato spezzettato da numerosi falli, colpi duri, ■■■ tri. L'arbitro è stato costretto ad un certo punto a chiamare da parte i due capitani ■ ad invitarli a calmare gli animi. Ha fatto una■■■ vantaggio ■ ammonizioni: tra i biancazzurri Bidese, Gazzano, Vella e Scaburri. Incredibile quella di Vella, che ha pagato per ■■ fallo commesso da Granita. L'arbitro ha scambiato persona ed ha commesso un'imperdonabile «gaffe». Poi, nella ripresa, ■■ quando anche tempo negli spogliatoi Graglio e ■ chiavarese Fazzini: lo loro colpe erano veniali, ma con questo provvedimento l'arbitro è riuscito, in parte, a placare l'animosità in campo.

Bruno Monticone

CASTELLINO
Elettrodomestici - Radio - TV
TV colore
VIA BELGRANO 44 - IMPERIA
TEL. 23.517

HA SCELTO PER VOI
TV COLOR
BLAUPUNKT - BOSCH



★ Primo in Germania
■ Schermo 27" Telec. 16 canali
■ Disponibili anche nella versione con canali Italia-Francia

Prima categoria - "Movimentata" Gagliardi Loanesi-Cengio

La Taggese reagisce ■ poi vince Il Garessio rompe l'incantesimo

Tre ■■ Due pareggi e successo esterno della Taggese nel campionato di Prima categoria ■ In classifica non è cambiato niente o ■■■. Andora al comando inseguita da Borghetto e Taggese (con i recuperi possibili) distanziate nel vivo della lotta anche Cairese e Carcarese), inoltre la più grossa candidata alla retrocessione rimangono Garessio, Sportornese e Gagliardi Loanesi.

Battendo l'Altarese sul ■ campo ■ di Varazze, la Taggese è riuscita a raggiungere il Borghetto che ha disputato però (come l'Andorai una partita in meno. «È una vittoria importante — dice il presidente Gallorano. Terminato finalmente — Sì e passato in vantaggio ha attaccato senza un attimo di respiro ed eravamo al primo vero attacco che hanno capovolto il risultato. Nel secondo tempo non abbiamo avuto problemi».

Gli altri due recuperi interessano i bandoleti. Dopo la lunga serie di sconfitte, il Garessio è riuscito finalmente a ripetersi (meno testimo Uno a uno con la sperata rivalsa ligure di Ciro Marco Da Seiano, e tante recriminazioni per un calcio di rigore, battuto da Carraro, che si è stampato sul palo alla destra di Spenazzola. Commenta l'addetto ■■■ stampa Sergio Calizia - E' destinato una stupenda sfortunata. Siamo contenti e perseguitato ha pal campo all'altro ed anche la sorte ci volta le spalle. Per così è un pareggio con il Vindabbiaco ■■ fortunato, ma se non avessimo subito il penalty i punti ■ e «

Un movimentato Cengio-Gagliardi di Loanesi, un rigore, due espulsi (Rocco e Pagnacco del Cengio) e tante recriminazioni per i locali, tutte giustificatissime. Per i cengini di Nuvola e un piccolo passo in avanti verso la salvezza. «Come al solito siamo stati la ragione — dice la stopper Loanesa Fulvio Carzullo — e ci siamo tutti raggiunge quando ho vegno lanciato in area. Partito si■■■ al disotto vincere. «Finalmente ■ trasferta dovevo di rifiutando ■■ e «

Pongisti sanremesi sono senza soldi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 30 gennaio.

(b. r.) Non ci sono soldi e i pongisti sanremesi sono rimasti a casa. I giocatori del «Tennis Lavnio Regina», infatti, avrebbero dovuto prendere parte ieri al torneo nazionale «Città di Prato», una delle più importanti manifestazioni del settore, ma ■■■ sono e potuto partire per la città toscana: la spesa era troppo eccessiva per le casse della società matuziana.

«Un'occasione persa per farsi conoscere a livello nazionale — ha commentato Raffaele Regina, responsabile della società — per andare avanti abbiamo bisogno di trovare uno sponsor valido, altrimenti rischiamo di dover interrompere l'attività».

E' stato provvidenziale il rinvio della partita di Arona

Nell'Albenga tornano Casu ■ Gerry-gol

"Tour de force" dei bianconeri per raggiungere il Lago - Delmirio tace sui "siluri" a Tonelli

■■■ nostro corrispondente)

Albenga, 30 gennaio.

Il rinvio della partita Arona-Albenga, causa la neve, è stato provvidenziale dopo l'avventurosa trasferta che ha portato la comitiva bianconera dalla Riviera alle rive del Lago Maggiore (e ■■■ ritorno) in treno, in battello e di pullman. Il pullman su cui ■■■ partita la squadra ■■ Albenga alle 14.30 di sabato, è giunto ad Arona poco■■■ dell'ora di domenica, più di dieci ore di viaggio con due■■■ tappe forzate nella zona di Novi Ligure, sotto l'imperversare della bufera e impelagandosi sul nostro autostradale che aveva chiuso tutti i varchi.

Il peggio doveva ancora capitare: nell'albergo prenotato ad Arona, a causa del gelo mancavano acqua riscaldamento ed energia elettrica (in giocatori, Platino compreso). - Dopo ■■■ cenato alla meglio in un grill dell'autostrada, abbiamo dormito al fredd■ Eravamo finalmente di■■■ stanti ed il rinvio della partita ■■■ poteva ■■■■ che accolto con sollievo. Del recupero si parlerà tra un mese e probabilmente disputeremo di una formazione rimaneggiata con il rientro di Perlo e con la probabilità di qualche sostituzione in più per gli altri reparti».

Il presidente Delmirio

Plauso al silenzio alla ripresa della «nazionale» di Casu ed al probabile ritorno di Gerry-gol, che ha continuato ad allenarsi ed in parte anche a giocare nonostante i postumi di una■ lesione al ginocchio. Preparata infatti baldanzosa a nuovi attacchi la «ventola» sul campo domenica prossima.

Giuseppe Marchio

"Pallamano Sanremo" crisi e dimissioni?

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 30 gennaio.

(b. m.) «Maretta» nella «Pallamano Sanremo» la più giovane società matuziana di handball, che disputa il campionato di serie D. Il presidente Melluso starebbe per dare le dimissioni, imitato da altri dirigenti: l'allenatore Miglitto, sembra per protesta nei confronti di dirigenti e giocatori, non ha seguito la squadra in trasferta ad Alessandria. La compagine, così, ribandierata a se stessa, è crollata sul campo della «Libertas Pallamano Alessandria» per 27-13.

All'origine di tutto ci sarebbe una difficile situazione dirigenziale che affligge la società, nata in contrapposizione all'Handball Sanremo, che disputa il campionato nazionale di serie B. Le pesanti spese di gestione avrebbero spinto alcuni dirigenti a ritirarsi isolati, tanto che ■■ cune delle lunghe trasferte sarebbero state pagate di tasca propria dai giocatori. I rapporti resi tra giocatori e allenatore, che prendeva di■■■ sciplina, hanno fatto poi il resto.

★ ULTIMI GIORNI ★
Si informa il pubblico che
continua
a norma della circolare del ministero Industria e Commercio 21 gennaio 1959 n. 1198-C, la

COLOSSALE VENDITA

a prezzi di realizzo controllati dalla Direzione Commerciale, della Ditta

PANIZZA

confezioni maschili e femminili
via Paleocapa 98/r - Tel. 28.865
SAVONA

Risultati

Garessio-Fiasibarghese	1-1
Cengio-Gagliardi Loanesi	2-2
Taggese-Altarese	3-2
Millesimo-Carcarese	s.d.r.

PROSSIMO TURNO — Andora - Fiasibarghese; Gagliardi Loanesi - Millesimo; Altarese-Carcarese; Cerisle-Taggese; Carcarese-Garessio; Soltar Bergolli-Borghetto; S.S.C. Cengio-Carlin's Boys; Garessio-Sportornese.

Classifica

	G	V	N	P	F	S
Andora	23	14	9	5	30	6
Borghetto	23	13	8	3	19	6
Taggese	23	15	5	3	24	12
Cairese	18	10	7	4	2	16
Carcarese	10	12	6	4	3	19
Soltar. R.	18	13	5	5	4	23
Carlin's	15	15	6	3	6	18
Finalbor.	15	15	4	7	4	16
Millesimo	12	13	6	2	5	17
Cerisle	14	14	3	8	3	11
Altarese	11	11	4	3	6	18
Cengio	13	12	6	3	3	15
Garessio	11	14	3	5	6	11
Gagliardi	8	13	3	2	10	15
Sportornese	6	14	1	4	9	12
Garressio	9	14	2	2	10	6

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADORI: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
AURORA: [illegible]
CHIAMATO: [illegible]
GHATTARELLO: [illegible]
LIDO: [illegible]
LUX: [illegible]
MODERNISSIMO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PLAZA: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
TEATRO GIOVANI: [illegible]
TEATRO DELLA TOSSE: [illegible]
ARENA MARGHERITA: [illegible]
ARENZANO
ITALIA: [illegible]

RAPALLO

GRITTONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]

S. MARGHERITA

CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]

RECCO

ASTRA: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ASTRA: [illegible]
ASTOR: [illegible]
DI SISTO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
IL MISTERO: [illegible]

ALASSIO

RITZ: [illegible]

ALBENGA

ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

ALTARE

LA VELLEDARA: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CALIZZANO

SCORRIDANI: [illegible]

CERIALE

DELFINI: [illegible]

FINALE LIGURE

VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]

LOANO

LOANESE: [illegible]
PERLA: [illegible]

MILLESIMO

ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: [illegible]

SPOTORNO

MIGNON: [illegible]

VADO LIGURE

[illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
MODERNO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ARISTON: [illegible]

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]
CENES: [illegible]

BORDIGHERA

ZENIT: [illegible]
CRISPINA: [illegible]

DIANO MARINA

DIANETE: [illegible]

NOVA LIGURE

COGALLO: [illegible]

SANREMO

ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORIZZONTE: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible]

VENTIMIGLIA

IMPERO: [illegible]

Telesanremo

Ore 18 [illegible]
15.15: [illegible]
16.45: [illegible]
17.30: [illegible]
18.30: [illegible]
19.30: [illegible]
20.30: [illegible]
21.30: [illegible]
22.30: [illegible]

La seconda categoria

Girone A

(recuperi)

Pontelungo-Pontedassio 2-1
Auxilium Aiassio - Giovane Bordighera 6-0

Classifica: Don Bosco Valdocroula p. 19; S. Bartolomeo 18; S. Filippo Neri 17; Cassalegno Alassio, Bastia 16; Intemeriale 14; Pontelungo 13; Laigueglia, Auxilium Alassio 12; S. Bernardino, S. Ampelio, Giovane Bordighera 10; Pontedassio 8; Pietra Sport 7.

Il Girone A osserverà due turni di sosta.

Girone B

Borgio Verezzi-Santa Cecilia 3-0
Albissola-Dego 2-1
Villetta-Millare 1-1
Pallare-Valleggia 0-0
Savona Nord - Calizzano Bardineto (rinviata)
Rocchettese-Libertà Lavagna (rinviata)
Bragno-Priamar (rinviata).

Classifica: Borgio Verezzi p. 17; Savona Nord 16; Santa Cecilia 14; Calizzano Bardineto, Priamar, Millare, Albissola 13; Rocchettese, Libertà Lavagna, Valleggia 9; Bragno, Pallare 9; Villetta 3; Dego 0.

Disastrose conseguenze del maltempo in tutto l'Alto Novarese

Ossola: una muraglia di neve

Si è sfiorata la tragedia per caduta di slavine e valanghe - La valle Vigezzo isolata - Appelli disperati di valligiani e sciatori bloccati - La statale del Sempione ancora interrotta - Aperto un varco verso Macugnaga

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 gennaio.

Nell'Ossola si è sfiorata la tragedia per la caduta di slavine e valanghe dopo l'eccezionale nevicata di sabato. La situazione più drammatica si è avuta in Valle Vigezzo che è rimasta completamente isolata fino a stasera per l'interruzione contemporanea della strada statale e della ferrovia Domodossola-Locarno.

Un elicottero e interi reparti della guardia di finanza, il settore di polizia e squadre di volontari della delegazione ossolana del soccorso alpino sono stati mobilitati ininterrottamente per rispondere alle disperate richieste di soccorso che sono arrivate dai centri della valle. Il caso più grave è stato quello di una giovane sciatrice, Francesca Bestagini, 16 anni, Milano, colpita da un'embolia sulle piste della «Pianna» di Vigezzo. E' stata subito portata a Santa Maria Maggiore dove è stata vegliata da un medico per tutta la notte. Stamane un elicottero della guardia di finanza partito da Caleinate (Va) è riuscito a posarsi in Valle Vigezzo e l'ha portata direttamente a Varese, da dove ha proseguito in ambulanza per un ospedale milanese. C'è stato appena il tempo di tirare un sospiro di sollievo che i soccorritori sono stati mobilitati da altri appelli: una partoriente, Ursula Ilon, di Santa Maria Maggiore, un ammalato di Craveggia, Pietro Mozzanino, e una bimba di soli sei mesi, Alessandra Berighieri, di Toceno, colpita da una grave forma di gastroenterite dovevano assolutamente essere ricoverati in ospedale.

A più riprese, i tre ammalati sono stati accompagnati dai finanzieri con una marcia forzata sulla neve fino a Druogno e hanno poi superato le slavine sulla neve fino a Druogno e sono poi stati caricati su un elaborgas con il quale hanno superato le slavine. Anche a Ponte Ribellasca i finanzieri in servizio al valico hanno soccorso 5 svizzeri la cui auto era stata travolta da una slavina e hanno prestato assistenza a tre frontalieri della Valle Vigezzo che erano rimasti bloccati nella neve alta più di due metri. In serata la situazione è migliorata perché la ferrovia «Vigezzina» ha potuto riprendere le sue corse almeno fino al confine: la linea è ancora interrotta sul versante svizzero.

La statale del Sempione è sempre interrotta da numerose slavine cadute fra San Giovanni, e il confine svizzero. Una, che si è staccata dalla montagna e ha ostruito la galleria stradale di San Giovanni, ha investito anche un automobilista, Giovanni Rubecchi, di Varzo che è riuscito a salvarsi abbandonando l'auto ed è poi stato soccorso dai vigili del fuoco di Domodossola. Un'altra slavina, caduta nei pressi del confine, è piombata sull'auto di un doganiere svizzero che viaggiava con quattro familiari: sono stati tutti soccorsi dai finanzieri di Iselle e stanno tutti bene.

Oggi pomeriggio i primi mezzi antineve sono riusciti ad aprire un varco nella massa nevosa che ostruiva la statale di Macugnaga fra Ceppomorelli e Pestarena. Lo spazio è appena sufficiente per le auto mentre non passano ancora i pullman: l'arteria resta comunque chiusa. L'interruzione della strada ha creato intralci all'avvicendamento delle comitive di turisti stranieri che avrebbe dovuto avvenire ieri.

Verbania, 30 gennaio.

(a. c.) La situazione è notevolmente migliorata dopo la nevicata di sabato, ma le conseguenze del maltempo si fanno ancora sentire soprattutto sulla viabilità. E' sempre interrotta per slavine la strada che da Verbania sale ai 1200 metri del Piancavallo. Ne sono cadute tre poco sopra l'abitato di Managra e la presenza di massi e tronchi d'albero tra la massa nevosa rende faticoso e lento il lavoro dei mezzi meccanici impiegati per lo sgombero. Proprio a Piancavallo Culmine (ove la neve supera i due metri) ha sede il centro auxologico della Charitas Ambrosiana che ospita più di duecento bambini e una cinquantina tra medici, infermiere, personale specializzato, insegnanti e inservienti. Il centro è isolato da sabato a mezzogiorno, ma è totalmente autosufficiente in quanto dotato di centrale termica, forno di panificazione, scorte di viveri, ecc. e questo isolamento non costituisce problema.

Ancora pesante la situazione in Valle Cannobina, anche se da ieri sera è stata riattivata l'erogazione dell'energia elettrica. Curro è rimasta isolata per la caduta di slavine e una ha sfiorato quattro abitanti del paese, uno dei quali — Antonio Bergamaschi, 41 anni, è stato salvato dal tempestivo intervento degli amici che lo hanno liberato dalla neve che lo aveva sepolto fino alle spalle. Si sta lavorando per liberare dalla neve alta un metro e da alcune slavine la strada che dal fondovalle sale a Cavaglio, Falmenta e Finero. La frazione di Gurrone, ove dal 1° gennaio sono caduti più di due metri di neve, è semi-isolata: vi si sale da Cavaglio solo usando le racchette da neve e con grande fatica.

A Verbania la grande nevicata (è la sesta dalla metà dello scorso novembre) è la caduta, tra l'altro, di una linea a 130 mila volts, hanno provocato danni e disagi. La città è rimasta per molte ore priva di energia elettrica.

Omegna, 30 gennaio.

(a. m.) Persiste il grave disagio per il maltempo sul Lago d'Orta e nelle valli circostanti. In molti centri rivieraschi e collinari non si è potuto ancora ripristinare la fornitura di energia elettrica e di acqua potabile. Molte scuole, banche e uffici postali sono chiusi. Al Mottarone si misurano oltre due metri di neve, l'Alta Valstrona è completamente isolata per le continue cadute di slavine e valanghe sulla provinciale di fondo valle.

Arona, 30 gennaio.

(m. b.) La situazione si va lentamente normalizzando in tutta la zona dell'Aronese, dove a causa della neve è mancata l'energia elettrica; in numerose località il black-out si è protratto fino a questa mattina verso mezzogiorno.

E' stata questa, a parte le difficoltà del traffico stradale e ferroviario (quest'ultimo ha registrato ritardi di ore), la conseguenza più rilevante della nevicata che si è abbattuta anche su queste zone e che ha fatto segnare limiti i cui precedenti risalgono al Natale del 1948, quando si ebbe mezzo metro di neve.

Valsesia. Una delle numerose frazioni che sono rimaste isolate in montagna. La foto è stata ripresa dall'elicottero

Nel Novarese molti paesi sono al buio

Castellazzo Novarese. Due bimbi a lume di candela alla cascina «Raffaella». E' una scena che si è ripetuta in molti paesi della Bassa (foto Gianni Chiaramonti)

A Galliate stroncato da infarto Spalava la neve davanti a casa

Novara, 30 gennaio.

(l. d.b.) Il maltempo che per due giorni ha flagellato Novara ha causato, indirettamente, la morte del custode della ditta Zaberon, Giuseppe Gigliotti, 57 anni, Galliate, via Donizzetti, 2, rimasto fulminato da un infarto mentre stava spalando neve. Era già da parecchio tempo che l'uomo stava lavorando sul marciapiede, davanti al cancello di casa, quando, senza un grido, è stramazzato a terra. E' stato soccorso da un passante che lo ha accompagnato all'ospedale di Novara dove, tuttavia, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Dopo l'eccezionale nevicata che ha rischiato di mettere in crisi la città di Novara, la situazione si sta lentamente normalizzando. I danni provocati dal maltempo sono tuttavia ingenti. Se ne sta tentando un primo bilancio.

I fili della luce, dalla periferia della città per molti chilometri, sono stati strappati dai tralicci. Da Novara a Romagnano Sesia, Borgomanero e Omegna, Arona si è rimasti al buio per due giorni. Da stamane l'erogazione è stata ripristinata irregolarmente: ad intervalli i tecnici Enel sono costretti a togliere la corrente per potere continuare i lavori di riparazione di chilometri di filo, spezzati o caduti a terra.

I fornai sono in difficoltà nel confezionare il pane, i rivenditori non possono funzionare: uffici, case di riposo, scuole sono al freddo provocando enormi disagi. La situazione più grave è stata segnalata a Barengo. «Per l'altra nevicata — dice il sindaco Francesca Cerri — siamo rimasti senza luce 38 ore, adesso è da sabato che siamo senza corrente con le conseguenze immaginabili». Per mangiare del pane hanno dovuto mandare un camion a Vigevano a fare delle scorte. Non funzionano gli impianti di sollevamento dell'acqua potabile: nelle stalle e nelle case bisogna portare l'acqua con il secchio pescando dai pozzi. E' mai possibile — protesta il primo cittadino — che bastano 15 centimetri di neve per paralizzare mezza provincia? Non siamo in montagna ma nella "bassa". Se ci sono delle linee carenti che cosa aspetta l'Enel a renderle efficienti in modo da evitare inconvenienti come questi per un nonnulla?»

Il peso della neve ha sfondato alcuni tetti e fatto crollare decine di antenne televisive. Il ripetitore della radio locale «Radio Azzurra», situato sul tetto di una cascina della Bicocca, alla periferia di Novara, si è schiantato sulle tegole togliendo la voce alla emittente novarese. Il guasto per il momento non può essere riparato: prima che «Radio Azzurra» torni a farsi sentire bisognerà aspettare almeno fino alla fine della settimana.

Boleto, 30 gennaio.

(l. a.) Tutti con la pala gli abitanti di Boleto. Ieri mattina il paese si è svegliato sotto un coltre di un metro di neve: la più grande precipitazione nevosa che si ricordi a memoria d'uomo. I boletesi non si sono tuttavia scoraggiati: armatisi di pala, hanno ripulito tutte le strade dell'abitato.

Il sindaco, professoressa Nanna Bedoni, che abita a valle, salita nel pomeriggio in paese con una jeep, non ha potuto che complimentarsi vivamente con i suoi amministrati.

— Senza pane, senza luce e senza scuola a Briga. L'interruzione dell'energia elettrica a causa della neve ha riguardato solo alcune zone dell'abitato, consentendo un'erogazione abbastanza regolare dell'acqua. Tra gli edifici rimasti senza elettricità vi erano però l'unico forno e le scuole elementari e materna.

Giuseppe Gigliotti, stroncato da infarto: spalava neve

In Valsesia 15 comuni isolati, proteste in Valsessera

Una ragazza è salvata con l'elicottero

Borgosesia, 30 gennaio.

(r. s.) In Valsesia si fanno i primi consuntivi della eccezionale nevicata che si è abbattuta su tutta la zona nella giornata di sabato. La coltre bianca, nelle località più elevate, varia dai due ai tre metri. A nord di Varallo le strade sono quasi tutte impraticabili; una quindicina di comuni, alle 20 di questa sera, sono ancora isolati; tutti i mezzi dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale sono all'opera per ripristinare la circolazione nella rete viaria valsesiana.

Anche oggi, un elicottero dei carabinieri, dopo essere intervenuto ieri per trasportare all'Ospedale di Varallo una ragazza di Camasco, Franca Vitione, di 22 anni, in grave pericolo di vita, ha prestato soccorso a trentacinque abitanti di San Gottardo, una frazione di Rimella. Nella piccola borgata i militi hanno trasportato viveri e generi di prima necessità. La viabilità è legata all'opera degli spartineve, che verso sera hanno raggiunto Rimasco, in Val Sermenza, e Cravagliana, in Val Mastallone. La statale che porta ad Alagna è sgombra.

Si pensa che domani l'accesso alla valle possa essere normalizzato. Tutti i paesi isolati sono raggiungibili telefonicamente (anche se a tratti manca l'energia elettrica), ma non si hanno notizie dalle borgate della Val Vogna, dove vivono una cinquantina di persone, e di alcuni villaggi della Val Gronda e della Val Sabbbbia.

Crevacuore, 30 gennaio.

(c. m.) Malumore tra gli automobilisti della Valsessera per l'incuria dell'Anas nello sgombero della neve dalle strade. Particolarmente pericoloso continua a essere il transito sulla provinciale che collega gli abitanti di Crevacuore e Postua. La sede stradale è completamente coperta da uno strato di neve e ghiaccio alto una ventina di centimetri che continua a provocare notevoli disagi e incidenti fortunatamente finora di non eccessiva gravità. La salita della «Serra», data la sua notevole pendenza, è teatro dei caroselli di auto e camion che procedono, quando il terreno viscido non impedisce loro del tutto la marcia, zig-zagando tra le carreggiate scavate tra la neve.

I carabinieri trasportano la ragazza sull'elicottero che la porterà poi in ospedale

Dalla federazione dei tessili

Aziende denunciate Contributi inevasi?

Sono quattro: a Briona, Borgolavezzaro, Gravellona, Villadossola - Montefibre: sarà pagato solo il 50 per cento del salario

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 gennaio.

(r. s.) Quattro aziende tessili del Novarese sono state denunciate dalla segreteria della federazione provinciale dei sindacati Tessili per sua appropriazione indebita aggravata. Si tratta delle «Confezioni Baltex di Briona, della «Pettinatura Piccolinia di Borgolavezzaro, della «Alba Italia di Gravellona Toce, e la «Clifford» di Villadossola.

Le aziende sono accusate da un esposto-denuncia presentato al tribunale nei giorni scorsi da Mario Fanchini, Cosimo Murolano e Gian Allegri della segreteria unitaria dei lavoratori tessili di non avere pagato regolarmente i contributi sindacali.

Lo statuto dei lavoratori, infatti, all'articolo 26, stabilisce che le industrie raccolgono i contributi sindacali mediante trattenute dirette sul salario. Il datore di lavoro opera la trattenuta registrandola sulla busta paga e la quota raccolta viene successivamente trasmessa alla federazione sindacale.

Da alcuni mesi, però, alcune aziende tessili che si trovano in qualche difficoltà economica, non provvedono al versamento con tempestività: o addirittura, come nei casi delle quattro aziende, avrebbero interrotto ogni versamento.

Dopo una serie di solleciti inascoltati, il sindacato, fanno sapere, è partito all'attacco presentando denuncia alla magistratura contro le quattro industrie aronesi.

La «Confezioni Baltex» è debitrice di 230 mila lire; la «Pettinatura Piccolinia deve al sindacato 150 mila lire mentre la «Alba Italia e Clifford» sono «scoperte» per un milione e mezzo e cinque milioni.

Le maestranze della Montefibre di Verbania sono in agitazione: ancora non hanno percepito la tredicesima mensilità; il salario di gennaio è in forse. La direzione ha annunciato che verrà pagato, ma soltanto nella misura del 50 per cento, con ritardo di una settimana, venerdì prossimo. Una delegazione composta da una cinquantina di operai, accompagnata dai segretari delle tre confederazioni provinciali e dai sindacalisti del settore chimico, è stata ricevuta stamani dal prefetto, dottor Paolo Forte, al quale è stato richiesto di intervenire in appoggio ad una serie di richieste già da tempo avanzate dai lavoratori.

Le maestranze della Montefibre vogliono uscire dall'incertezza; desiderano conoscere i «piani» dell'azienda; avere garanzie di carattere occupazionale e di regolari pagamenti degli stipendi. «Noi chiediamo — hanno detto i sindacalisti — che si arrivi al più presto fissato l'incontro al ministero del Bilancio più volte rinviato. In quella sede, l'azienda dovrà uscire allo scoperto, precisare quali reparti intende mantenere in attività e quali vuole chiudere. Ma dovrà anche dirci quali sono le proposte per le produttività sostitutive».

Per la Montefibre si delinea un incontro in tribunale tra proprietà, creditori, rappresentanti dei lavoratori è stato fissato per il 2 febbraio ma non si esclude che in quell'occasione o forse anche nelle ore precedenti, possa essere trovata una diversa soluzione. Potrebbe cioè concretizzarsi il passaggio ad altra società dell'azienda. Non si tratterebbe più della Marzin di La Spezia che condizionò l'acquisizione dell'azienda al licenziamento di un'ottantina dei 138 operai, ma di una società lombarda.

Omegna a rumore per il diverbio sui distretti

"Scontro" col sindaco: la dc vuole chiudere la polemica

Omegna, 30 gennaio.

(a. m.) Adesso a Omegna tutti sanno che cos'è il distretto scolastico. Per arrivare a tanto non sono stati inutili le numerose assemblee di quartiere e di gruppi politici, indette per spiegarne il ruolo e le competenze, quanto il diverbio nelle sale del consiglio tra il sindaco Bazio e i consiglieri dc Barberis e Antonini.

Ci sono due versioni del diverbio: quella dei democristiani che accusano il sindaco e parlano dell'intervento di un vigile.

Dal canto suo invece il sindaco Bazio nega ala l'intervento della guardia che, dice l'interessato, «se ne è rimasta in disparte», sia soprattutto il fatto che si sia venuti alle mani. «Non sono Cassius Clay — dice infatti — la vita mia non ho mai picchiato nessuno, neanche quando ero ragazzino. Ci avevo inoltre ad aggiungere perché non avevano diritto di rimanere non essendo tra i sessanta grandi elettori del distretto e la stata una vivace discussione; tutto qui».

Oggi anche i democristiani di Omegna gettano acqua sul fuoco. I membri della segreteria cittadina si sono infatti incontrati nel pomeriggio per «esaminare» l'episodio e hanno diffuso un documento: «Preso atto — si legge — che l'intolleranza non può essere conciliata con la tradizione locale se soprattutto sempre in confronti civili e democratici anche se a volte vivaci, si ritiene opportuno chiudere la polemica».

Che ne dice la gente? Nessuno certo poteva pensare che l'elezione dei rappresentanti dei Comuni costituenti nel distretto scolastico, avrebbe messo a rumore l'intera città, innescando improvvisamente una mina vagante sulla tradizionale rivalità politica che da trent'anni divide a Omegna democristiani e comunisti: questi ultimi da sempre al governo della città, sono decisi ad «fendere rosso», tranne che in una breve parentesi di centro-sinistra che portò in Comune socialisti e democristiani.

E' stato proprio un disastro in questo periodo (che i democristiani considerano l'unico «veramente positivo» per l'istituzione delle scuole superiori) a provocare lo scontro di giovedì sera tra i consiglieri dc e il sindaco Bazio, di sinistra famiglia cattolica, eletto consigliere comunale una prima volta come indipendente nella lista socialista, e infine approdato nelle file comuniste sull'onda del consenso del 15 giugno.

Questi consensi oggi sembrano messi un po' in discussione dai risultati delle elezioni scolastiche che hanno dato un'inattesa maggioranza alle liste d'ispirazione laica e cristiana, mettendo in difficoltà anche i rapporti con i socialisti, che si aspettavano almeno un aiuto tra i rappresentanti comunali.

A Omegna si dice che i rapporti fra la «vecchia guardia» erano improntati a maggior fair-play, a maggior duttilità tattica e più profondo rispetto per la diversità delle idee. Proprio sabato un giornale locale, abituale portavoce degli ambienti dc, sosteneva che «in certe occasioni il Pasquino Mauline si la rimpiangerà».

Bemberg: l'assemblea ratifica l'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 30 gennaio.

(a. m.) Anche l'assemblea dei lavoratori ha ratificato all'unanimità, l'accordo sulla piattaforma Bemberg. «E' un accordo importante e positivo — hanno ribadito i dirigenti provinciali della Fulc — che segna una sostanziale inversione di tendenza in una delle più grandi fabbriche della provincia, nella direzione di nuovi investimenti e per la difesa dell'occupazione; riteniamo sia anche un grande contributo alla situazione del settore fibre sulle linee di fondo sulle quali si muove il sindacato».

Movimento autonomo Dibattito nell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 gennaio.

(a. c.) L'Uopa ha diritto di richiamarsi agli ideali della «Repubblica» partigiana dell'Ossola per sostenere la sua richiesta di autonomia regionale? Alcuni partigiani, soprattutto quelli di fede comunista, sostengono di no e parlano di «strumentalizzazione della resistenza». Su questo tema c'è stata battaglia all'assemblea dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Domodossola.

Si è arrivati a chiedere le dimissioni del presidente dell'Anpi domese, Luigi Rossi, che è entrato a far parte del comitato direttivo provvisorio dell'Uopa. «Lo statuto dell'Uopa e quello dell'Anpi sono incompatibili — ha detto Mario Cajo — Rossi deve perciò decidere e dimettersi da una delle due cariche». Altri hanno contestato il diritto dell'Uopa di inserire nel proprio stemma i colori delle formazioni partigiane (rosso azzurro e verde) che trentaquattro anni fa liberarono l'Ossola, dando vita alla prima forma di governo democratico dopo vent'anni di dittatura.

Il clima del dibattito si è infuocato quando ha chiesto la parola il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini, uno degli esponenti più in vista dell'Uopa, che si trovava fra il pubblico. Dopo una serie di vivaci battibecchi, gli è stato concesso di parlare. Corradini si è limitato comunque a ricordare che al movimento regionalista hanno aderito intere sezioni dell'Anpi nei centri minori dell'Ossola e della Valle Cannobina e ha spezzato una lancia a favore della sicura democraticità del movimento dell'Uopa.

Il presidente Luigi Rossi ha poi replicato seccamente a chi gli aveva criticato per essere entrato nel direttivo dell'Uopa: «Non accetto giudizi sulla mia fedeltà alle istituzioni democratiche e agli ideali della resistenza che non credo debbano essere messi in discussione per un episodio di questo genere». Rossi ha presentato un suo documento di tenore opposto a quello di Cajo. A questo punto si è rischiata la spaccatura che è stata evitata grazie alla mediazione di altri dirigenti dell'Anpi, tra cui Paolo Bologna e Franco Molinari.

Vigevano: muore in un tamponamento

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 30 gennaio.

(pc. r.) Il fondo stradale reso sdrucciolevole per la neve caduta sabato ha causato una serie di incidenti sulle strade della Lomellina. Questo il bilancio: un morto, un ferito guaribile in 40 giorni.

Il mortale incidente è avvenuto lungo la variante della strada delle Bozzole che collega Vigevano a Gropello Cairoli in territorio di Garlasco. Il pensionato Angelo Morandi, 63 anni, Garlasco, via Striella 20, mentre alla guida della propria auto effettuava una manovra di svolta a destra per tornare a casa, è stato tamponato dall'autotreno che lo seguiva, guidato da Ausilio Cugis, 43 anni, di Arluno. La vettura è stata sospinta in avanti alcuni metri e il Morandi è spirato a bordo dell'ambulanza che lo stava trasportando al Policlinico di Pavia.

Mercedes-Benz 200D 300D
diesel
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%
LA VENDITA CONTINUA CON NUOVI ARTICOLI E NUOVI PREZZI
MASPI ha riaperto i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%
ENTRATA LIBERA, ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

• soprabito renna, cinghiale o pekari da L. 25.000
• Soprabito vera pelle uomo e donna da L. 65.000
• Giacca vera pelle da L. 30.000
• Giubbotti vera pelle da L. 22.000
• Giacche lana e renna L. 19.000
• Pellicciotti agnello L. 20.000
• Giaccone montone foderato lana da L. 65.000
• Impermeabili gabardine uomo e donna
• Abiti con gilet L. 35.000
• Paletot donna conformati in panno L. 34.500
• Paletot donna conformati in tessuti pettinati L. 45.000
• Loden L. 15.000 - L. 20.000
• Giacche vento imbottite da L. 6.500
• Pantaloni ski bimbo L. 2.500
• Uomo e donna da L. 4.500
• Giacche e abiti con gilet in pura lana nei modelli giovanili
• Sempre con sconti 40%-80%
Vestiamo uomini e donne conformati MASPI
GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432
VISITATECI • VISITATECI • VISITATECI

Oleggio: infuriano le polemiche

Per il San Michele dura battaglia sul "libro-plagio,,

(Nostro servizio particolare)
Oleggio, 30 gennaio.

Un architetto, milanese di origine ma residente da anni ad Oleggio, Antonio Mereghetti, accusa la professoressa Flavia Fiori di avere «copiato» la sua tesi di laurea per scrivere un libro monografico sul «San Michele» di Oleggio.

La diatriba letteraria è vivacissima: se ne parla da tempo con toni di accesa polemica. Adesso, attraverso i suoi legali il Mereghetti ha presentato un ricorso al tribunale nel quale sostiene che la Fiori è incorsa nel reato di «plagio letterario». Chiede il sequestro del libro in circolazione e dei diritti di autore.

Il volumetto intitolato «Il San Michele di Oleggio», uscito in settembre, era stato scritto da Flavia Fiori per attirare l'attenzione degli oleggesi sul «loro» San Michele, la basilica romanica del secolo undicesimo che, vittima del tempo, rischia di crollare a pezzi se non si trovano, in fretta, almeno una dozzina di milioni per le opere di restauro più urgenti.

Invece di portare quattrini per «salvare» il monumento, il libro e la sua autrice sono incappati nelle accuse dell'architetto Mereghetti: «*Nel 1963* — scrive il professionista nel suo ricorso — *ho dedicato tempo e lavoro allo studio dei problemi strutturali ed architettonici della basilica. Il libro della Fiori* — accusa — *è una palese trasposizione di quella ricerca. E' stato copiato non solo il contenuto ma anche la punteggiatura, l'impostazione bibliografica e la stessa suddivisione per argomenti*».

Lancia la resta l'architetto si è rivolto prima ai carabinieri e poi ha chiamato in causa la magistratura. Flavia Fiori, insegnante professoressa di educazione artistica alle scuole medie (dove con le sue lezioni insegna ai bambini come apprezzare le cose antiche, testimoni di un passato che è assurdo volere dimenticare) si difende. «*Il libro uscito in settembre* — dice l'autrice — *è stato donato al Comitato Pro restauri il cui coordinatore è il dottor Roberto Negri. E' il Comitato pro restauri che con l'opera sfera di ricavare dei fondi che servano per recuperare il prezioso monumento di arte romanica*».

La basilica, a tre navate, che per gli studiosi di storia dell'arte è un autentico punto di riferimento per un affresco che è uno dei pochi esempi di pittura lombarda, è un po' il simbolo per gli oleggesi che sui vecchi muri screpolati leggono la storia del loro passato più remoto.

Il tetto, nonostante qualche opera di manutenzione eseguita anni fa, sta sfasciandosi: filtra l'acqua della pioggia che rovina le pitture, screpola i muri, danneggia le impalcature. Il dottor Romano, della Sovrintendenza di Torino ha promesso che avrebbe fatto restaurare gli affreschi ma prima bisogna rifare il tetto e consolidare le strutture in muratura. Per risolvere questi problemi è nato, lo scorso anno, il «comitato». I promotori si sono mossi per tempo: sono state organizzate mostre e sottoscrizioni; e si è deciso di scrivere il libro sul «San Michele», «gratis», lo disegnò, so di cure. Flavia Fiori ha lavorato per parecchi mesi per raccogliere fotografie, notizie e documenti in archivio. Fra i libri consultati ha preso in esame anche la tesi dell'architetto Mereghetti dei quale sono stati riportati dei passi ed alcune conclusioni. Dice la Fiori: «*E' stato citato più volte nella bibliografia, nel testo e nelle note a fondo pagina. Il lavoro è stato fatto perché c'era un monumento da salvare. Non si voleva portare via nulla a nessuno*».

Dopo l'esame del rapporto arbitrale.

Sugli altri campi c'è stato qualche risultato a sorpresa. In testa al gruppo è rimasto a punteggio pieno solo il Laverda che ha vinto 2 a 1 a Reggio Emilia, mentre Follonica e Lodi sono state costrette al pareggio interno da Monza e Viareggio. Il Giovinazzo è stato largamente sconfitto a Valdagno dal Marzotto per 8 a 3 e prime vittorie di Forte dei Marmi e Gorizia su Pordenone e Trissino.

La classifica attuale è la seguente: Laverda punti 4; Follonica, Monza, Viareggio e Lodi 3; Giovinazzo, Forte dei Marmi, Goriziana e Marzotto 2; Novara e Trissino 1; Reggiana, Grosseto e Pordenone punti zero. (Novara e Grosseto una partita in meno).

Domani sera, martedì al palazzetto novarese ultimo incontro eliminatorio di Coppa Italia tra Hockey Novara e Rotellistica Novara. Gli azzurri hanno già superato il turno e l'incontro non avrà più l'interesse sperato. Si tratterà di un allenamento importante per gli uomini di Battistella che saranno prossimamente dovranno far visita all'imbattuto Monza.

CELLIO — Da questa settimana l'ambulatorio comunale di Cellio è stato trasferito presso le scuole elementari con questo orario: lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 18.30, mercoledì e sabato dalle 11 alle 14.30.

l. d. b.

Hockey: rinviata Novara-Grosseto

Novara, 30 gennaio.

(l. l.) La seconda giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha visto gli azzurri costretti al palo dal mancato arrivo degli avversari. Il Grosseto è rimasto bloccato nei pressi di Garbagna da un incidente causato dal maltempo: il pullman che trasportava i giocatori ed alcuni tifosi è finito fuori strada. Tutti se la sono cavata con un po' di spavento ma non è stato facile trovare un altro mezzo per proseguire il viaggio.

I dirigenti novaresi sono stati subito avvisati del ritardo come l'arbitro designato, il signor Bassi di Lodi. Quest'ultimo, però, attenendosi al regolamento, dopo i minuti di attesa ha fischiato la sospensione dell'incontro e se ne è andato. A questo punto il Grosseto dovrebbe avere partita persa per «mancato arrivo» ma il Novara si è dichiarato disposto a recuperare l'incontro stante i motivi di forza maggiore che hanno impedito l'arrivo degli avversari. Ogni decisione è demandata al giudice sportivo dopo l'esame del rapporto arbitrale.

Un oscuro episodio a Prato Sesia

Giovane di Cavallirio preso a pugni e calci è finito all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Gattinara, 30 gennaio.

(e. m.) *Nel reparto chirurgia dell'ospedale San Giovanni Battista di Gattinara è ricoverato un diciottenne di Cavallirio, Moreno Tonioni, via Matteotti 11: presenta un vasto ematoma al lato destro del capo e contusioni addominali.*

Sull'episodio nel quale è stato ferito e che presenta ancora molti lati oscuri, indagano i carabinieri di Romagnano.

Il giovane dopo la mezzanotte, in compagnia di un amico, Carlo Mascarello di Maggiora, si è recato al dancing «The Piper» di Prato Sesia per incontrare alcuni amici coi quali aveva appuntamento. Mentre era in attesa è stato scorto da un gruppo di giovani, uno dei quali, non si sa per quale motivo, lo ha minacciato e malmenato con pugni e calci.

La madre di Moreno gestisce il bar Enal di Cavallirio e in passato aveva sovente avuto motivo di lamentare la presenza nel suo locale di alcuni giovinastri che sarebbero legati all'ambiente della droga, purtroppo in espansione anche nel piccolo centro. La donna, Anna Ronchetti, si è più volte rivolta a uno di loro, un disoccupato che però vive apparentemente nell'agiatezza, pregandolo di non frequentare il bar. Qualche tempo fa costui avrebbe addirittura minacciato di colpire i figli della donna perché questa avrebbe tolto dal suo tavolo alcune candele in eccedenza che erano state richieste da altri avventori.

A quanto dicono i presenti, nel piazzale del dancing, il giovane avrebbe rimproverato a Moreno le accuse della madre e, in compagnia di altri, alcuni dei quali proverrebbero da Borgomanero avrebbe cominciato a malmenarlo. Il ragazzo è stato ben presto sopraffatto. Fortunatamente in suo aiuto sono accorsi alcuni amici, uno dei quali anzi era del gruppo di Cavallirio, che gli hanno così evitato conseguenze più gravi.

Era quasi l'una quando Moreno è stato accompagnato a casa. Qui la madre, che stava chiudendo il bar, vedendo che il figlio non si reggeva in piedi per le percosse, vomitava e perdeva sangue dalla bocca, lo ha portato immediatamente all'ospedale di Gattinara.

«E' ora che i carabinieri facciano qualcosa per arginare questa piaga — ha detto la signora Ronchetti —, non voglio che i miei figli paghino senza aver fatto nulla. Tutte le volte che debbo assentarmi da casa vivo nel terrore che qualcuno possa far loro del male».

Le indagini si sono intensificate sulla scorta delle dichiarazioni del ragazzo e della donna. I carabinieri di Romagnano Sesia sarebbero già a conoscenza dei nomi degli autori del pestaggio, tra questi ci sarebbero anche un uomo di quarant'anni di Borgomanero.

e. m.

Moreno Tonioni, il ragazzo picchiato a Prato Sesia

Verbania: disc-jockey arrestato per rapina

Verbania, 30 gennaio.

(a. c.) Da Bologna, ove era stato arrestato una decina di giorni fa, è stato trasferito nelle carceri di Verbania Giuseppe Guglielmi, 24 anni, nativo di Misagne di Puglia, ma che per qualche tempo aveva abitato a Verbania dove svolgeva varie attività, tra cui quella di disc-jockey in un noto ritrovo.

Il giovane, la sera del 26 novembre scorso, aveva rapinato dell'incasso della giornata, dopo avergli teso un agguato nel vicoletto retrostante gli uffici, il ragionier Gabriele Camatta, 29 anni, abitante ad Omegna, direttore del supermercato Coop di via Perassi 2, a Intra. Il Camatta, affrontato dal Guglielmi, che aveva agito a volto scoperto impugnando una pistola risultata poi un'arma giocattolo, gli aveva consegnato una borsa contenente sei milioni di lire in denaro liquido e quasi due milioni in assegni.

Identificato, il Guglielmi, che si era subito trasferito a Bologna e aveva ripreso la sua attività in una discoteca, era stato arrestato dai carabinieri.

Gattinara: ricordato carabiniere morto

Gattinara, 30 gennaio.

(e. m.) Un carabiniere di Gattinara, Claudio Gallo, 20 anni, morto a causa di un incidente stradale avvenuto alcuni mesi or sono nei pressi di Prato Sesia, è stato oggi ricordato dai suoi commilitoni della caserma di Moncalieri, guidati dal capitano Mario Moscialli, con una Messa in suffragio celebrata nella parrocchia di Gattinara dal vicario, don Mario Oppezzo.

La droga a Trecate

Con questa lettera aperta intendiamo rispondere ad un articolo apparso su «La Stampa» di martedì 24 gennaio, che riferiva dell'arresto di due giovani di Trecate per spaccio e detenzione di droga. Sulla base di un taglio scandalistico frequentemente usato per le notizie di questo tipo riguardanti Trecate, si dà per assodata la colpevolezza di una persona, la studentessa Orlana Grappiolo, che i fatti non danno assolutamente per scontata. Inoltre si presenta l'amministrazione comunale come l'unica che si sia fatta carico del problema-droga a Trecate, mentre è noto a tutti che, aldilà delle varie riunioni indette e dei vari ordini del giorno votati, l'amministrazione comunale, fino ad oggi, non ha messo in piedi una sola iniziativa concreta.

Mentre per esempio non viene tenuto presente il grosso e difficile sforzo che alcuni giovani di Trecate, a titolo personale, esprimono per cercare di stabilire dei reali punti di contatto con il ghetto (sempre più grosso) degli emarginati e dei tossicomani, Orlana Grappiolo è tra coloro che, quasi quotidianamente, cerca (a proprio rischio e pericolo, è il caso di aggiungere) di stabilire questo rapporto.

Il fatto è che spesso si finisce per sollevare un pericoloso polverone intorno a questioni che meriterebbero invece una conoscenza più seria e approfondita.

Perché altrimenti si finisce per non chiedersi mai seriamente che cosa sta all'origine di certi fenomeni, per ignorare qual è la condizione di moltissimi giovani che vivono a Trecate e chi è che concretamente trae i vantaggi politici ed economici del diffondersi di un fenomeno come la droga. E poi ancora si finisce per isolare e rendere vano proprio lo sforzo di quei pochi (religiosi, gruppi di base, persone interessate) che si impegnano concretamente per far fronte (se non per risolverlo) al problema e si finisce pure per creare un'insanabile frattura tra gli emarginati e il resto del tessuto sociale proprio laddove invece è necessario mantenere dei collegamenti se non si vuole che certe situazioni divengano irrisolvibili.

Seguono le firme, tra cui: Ugo Boggero (segretario sez. pci), Plinio Biolcati (responsabile Fgci), Gianfranco Perini (sindacalista), Giovanni Buzzoni (architetto), Carlo Maspero (operaio), Ercole Cito (consigliere comunale), Franco Fallacini (presidente Anpi Trecate), Elena Moldovan (casalinga), Flavio Beltrami (assicuratore), Giuseppe Rullier (avvocato penalista), Mario De Vecchi (medico), Gianfranca Zala (insegnante alle medie di Trecate), Edoardo Montanelli (responsabile Cail Ovest Ticino).

Prendiamo atto con soddisfazione che a Trecate esiste un gruppo di giovani che si occupa di quello che a nostro avviso appare un dramma ormai di tali proporzioni da non poter sottovalutare. Abbiamo già sottolineato in un articolo apparso il 21 gennaio scorso quanto difficile sia l'opera di prevenzione e di ricupero e le difficoltà che incontrano gli stessi magistrati in assenza di quei centri di cura per i tossicomani, ultimo di gente senza scrupoli che hanno bisogno di ogni cura da parte di tutta la comunità.

Ci impegniamo anzi a una approfondita inchiesta sul fenomeno che sta coinvolgendo cittadine di provincia come Trecate e Gattinara sinora ritenuti esenti dal contagio.

E' tuttavia nostro dovere cronistico registrare i fatti: se esistono arresti ne dobbiamo dare notizia (e non certo «con taglio scandalistico») proprio nell'intento di isolare chi può rappresentare un pericolo. La ragazza in questione era stata arrestata, la sua scarcerazione «per mancanza di indizi» ha avuto risalto sul giornale.

r. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
S. CUORE: [illegible]

ARONA
SAN CARLO: [illegible]
ROMA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

BORGOMANERO
LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
NUOVO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CORSO: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]

OMEGNA
SOCIALE: [illegible]

VERBANIA
VIP: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: [illegible]

TRAY
EXCELSIOR: [illegible]

VAL SESIA

GATTINARA
ITALIA: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

BORGOSESIA
SOCIALE: [illegible]

SERRAVALLE SESIA
CORSO: [illegible]

VARALLO
CIVICO: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: [illegible]
CAGNONI: [illegible]
MARCONI: [illegible]
ODEON: [illegible]

MORTARA
RICCI: [illegible]
ZIGNAGO: [illegible]

SESTO CALENDE
MIGNON: [illegible]

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: [illegible]

FARMACIE DI TURNO
NOVARA — [illegible]

ARONA — [illegible]
BELLINZAGO — [illegible]
BORGOMANERO — [illegible]
VERBANIA — [illegible]
OLEGGIO — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
STRESA: [illegible]
BORGOSESIA — [illegible]
VARALLO — [illegible]

MERCATI
[illegible]

Telenord Italia

Ore 18,00 Film; 20 Hobby; 21 Contagiornale; 21,15 Il mulino; 21,30 Operazione pubblica; 22,30 Musical show; 23 Economia; 23,30 Agri. set.; 24 Contagiornale; 0,15 Il punto; 0,30 Telefilm per adulti.

Antenna 3 Lombardia canale 52

Ore 20 «Classe di ferro», incontro-scontro tra classi delle scuole medie, condotto da Ettore Andenna; 19,50 Telegiornale, prima edizione; 20 «Video libero», conduce Maria Grazia Rosa Ros; 20,30 In diretta dallo studio 1 «Ringhiera», trasmissione musicale a premi condotta da Renzo Villa. Al termine, telegiornale, seconda edizione.

In breve

ARONA — «Il caso di Katarina Blum» è il titolo del film-dibattito che stasera conclude il secondo ciclo dell'attività del '78 nel cine-circolo San Carlo, impostato sul tema generale «Libertà e responsabilità dei mezzi di comunicazione». La proiezione avverrà al cine-teatro di via Don Minzoni.

VIGEVANO — Un Vigevano che fortunosamente cerca di darsi un ritmo e una manovra di gioco, è andato a vincere ieri sul campo della Romanese (3-2), avvicinandosi in tal modo alla coppia di testa del girone B del campionato di calcio di serie D.

SPORT

Piccinetti, uomo-chiave che ha salvato il Novara

A pochi secondi dal termine ha evitato una sconfitta immeritata

Novara, 30 gennaio.

Gli azzurri a Treviso hanno fatto «l'odicio» evitando a pochi secondi dal termine una sconfitta decisamente immeritata. E' dal 30 ottobre scorso (trasferta di Omegna) che il Novara non perde e sarebbe stato gravissimo uscire sconfitti dal «Tenni» di Treviso dopo la bella prova disputata dal tutto il complesso che ha dato l'aiuto per conquistare il dodicesimo risultato utile.

«*Con quel pizzico di fortuna che ha accompagnato sin qui le nostre avversarie* — afferma l'allenatore Viviani — *non avremmo sofferto sino alla fine. Nel primo tempo quando sarebbe stato decisivo sbloccare il risultato, abbiamo colpito in pieno la traversa con Piccinetti. Se la palla finiva in rete il gioco per noi sarebbe stato più facile. Invece proprio nello stesso minuto della ripresa (23') sono stati i locali ad andare in vantaggio e Piccinetti si è presa la rivincita a una manciata di secondi dalla fine. Chi non ha visto l'incontro potrebbe pensare ad un colpo di fortuna. Invece è tutto il contrario, se una squadra meritava di vincere era la nostra*».

Come mai, chiediamo, all'ultimo momento ha tolto un difensore per schierare Piccinetti?

«*Il campo era pesantissimo* — risponde il tecnico azzurro — *e ho preferito l'appunto di un giocatore di peso al posto di Fabris non certo dotato fisicamente. E non ho certo sbagliato perché Piccinetti è stato l'uomo-chiave per il nostro attacco. Tutti si sono impegnati al massimo e per questo non meritavamo di uscire sconfitti*».

Tra gli scettienti trevisano il giovane portiere Voldini che ha subito il suo primo gol in campionato. «*Non ho visto il pallone partire* — ci dice — *perché avevo davanti una ventina di gambe. Sono riuscito ugualmente a tuffarmi e deviare la sfera ma senza fortuna perché è finita proprio sui piedi di un avversario. Tre punti in due trasferte non sono da buttare via ma ci teneva a non subire gol, magari anche con l'aiuto della traversa come ha fatto il mio diretto avversario*».

Tra i migliori in campo da segnalare Bacchin, sempre presente in difesa e all'attacco e dimostratosi in grado di poter ricoprire il ruolo di centrocampista.

Bacchin non vuole fare riferimenti espliciti ma il suo discorso riguarda i falli su Zanotti e Jacomuzzi in piena area che l'arbitro non ha punito con sacrosanti rigori. Un centinaio di tifosi, dopo un viaggio più faticoso del previsto, erano sugli spalti del «Tenni» e soltanto alla fine si sono spelati. «*La nostra squadra non deve giocare soltanto contro gli avversari ma è costretta a fare i conti con i legni della porta avversaria che negano gol più fatti e con gli arbitri che sorvolano falli da rigori impossibili. Gli azzurri si sono impegnati al massimo* — concludono — *facendo anche del bel gioco su un terreno quasi impossibile. La serie positiva continua in attesa che giungano belle notizie anche dagli altri campi. Ieri il campionato è stato decimato dalla neve e soltanto l'Udinese ha incontrato la prevista vittoria interna ed il Piacenza ha pareggiato a Lecco. Le distanze sono rimaste immutate in media inglese e per ora ci accontentiamo*».

l. l.

Uscito imbattuto a Imperia

Il Borgo non si piega dopo la "stangata,,

Borgomanero, 30 gennaio.

Il saggio non si lascia abbattere dall'avversa fortuna. Lo dicevano gli antichi romani, e il detto vale ancora oggi per le squadre di calcio. E' il caso del Borgomanero, vittima vera o presunta dell'arbitro Suzzi di Monfalcone: la stangata del giudice sportivo Grattieri non ha piegato il morale dei rossoblù che, privati del vicepresidente (in pratica presidente), del direttore sportivo e del capitano, chiamati a Imperia a confrontarsi con la seconda della classe, hanno confermato lo stato di grazia che già avevano dimostrato di possedere con la prima donna Savona, uscendo imbattuti (0-0) da quel campo inviolato, dove avrebbero potuto addirittura vincere.

Che tra le due compagini in lizza il Borgo fosse quella che più meritava la vittoria lo hanno scritto tutti i cronisti. «*Ci voleva soltanto un pizzico di fortuna*», dichiara oggi il direttore sportivo squalificato Pino Fornara, che ha seguito la squadra come spettatore insieme con Renzo Cerutti, il dirigente maggiormente colpito dalla sentenza di Firenze.

«*Data la situazione d'emergenza* — spiega Fornara — *era stata allestita una formazione difensiva. Si mirava al pareggio, e l'abbiamo ottenuto. Se fosse arrivato anche il successo non ci sarebbe stato niente da ridire. Vorrei solo ricordare che il pullman dei giocatori è partito alle 11,30 di sabato da Borgomanero ed è arrivato in albergo a Diano Marina alle 23. Biginato, Provvisionato e Abate, che erano partiti da Torino alle 18,30 di sabato, sono giunti a Diano alle 5 del mattino della domenica. Vi lascio immaginare in quali condizioni*».

Con tutto ciò, il vecchio Borgo dal cuore grande, in campo, ha fatto ballare i professionisti liguri dagli alti stipendi, i quali non sono andati al di là di un velleitario arrembaggio, correndo più volte l'occasione di farsi infilare dal contropiede rossoblù. Alla partenza per Imperia, Amadeo aveva dichiarato che avrebbe innalzato le barricate, tenendosi però pronto al contrattacco. Così ha fatto, imbottendo la formazione di difensori e di centrocampisti, con la sola punta Busso, che bene o male riesce sempre a dare fastidio alle retroguardie avversarie.

Domenica prossima il Borgomanero giocherà ancora in trasferta ad Asti; quindi dovrebbe affrontare in campo neutro, forse a Biella, la Sanremese.

f. a.

Campionato di pallavolo (serie C)

Elettroverbano, matricola diventata una primadonna

Novara, 30 gennaio.

(m. s.) L'Elettroverbano di Novara, squadra esordiente nel campionato di serie «C» di pallavolo, sembra proprio intenzionata a recitare da «primattrice» più che da «matricola». Dopo tre turni la compagine novarese è seconda in classifica e comincia ad essere guardata con preoccupazione dalle più esperte compagne di girone.

Sabato scorso al palazzetto di viale Kennedy (abbastanza affollato malgrado la grande nevicata) i novaresi hanno facilmente superato la Bustese con un punteggio che non ammette repliche: 3 a 0. Solo nel corso del primo set (15-11) gli ospiti hanno opposto una fiera resistenza, poi sono stati costretti ad inchinarsi alla superiorità dei padroni di casa e gli altri due set non hanno avuto storia: 15-4 e 15-9.

Nella stessa giornata ha finalmente ottenuto la sua prima vittoria stagionale l'altra squadra della nostra provincia, l'Albertinazzi di Borgomanero che ha piegato, sia pure con fatica, la Libertas Vercelli, una delle squadre che alla vigilia del campionato dichiaravano propositi di promozione in «B».

Pallavolo Risultati

Elettroverbano Novara-Bustese 3-0; Robur et Fides Varese-Casali Torino n.d.; Lasalliano Torino-S. Paolo Torino 2-3; Borgomanero-Libertas Vercelli 3-2.

CLASSIFICA

S. Paolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vercelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgomanero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bustese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Varese e Casali una partita in meno.

Tribunale di Verbania

N. 1/78 R.G. Amm. Contr.

Decreto di ammissione alla amministrazione controllata

Il Tribunale di Verbania, riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei sigg. Magistrati:
1) Dr. Secondo Longo Dorni, Presidente
2) Dr. Antonio Simone, Giudice
3) Dr. Giuseppe Volpe, Giudice

ha pronunciato il seguente DECRETO

[illegible]

Il Presidente: f.to Dr. Longo Dorni
I Giudici: f.to Dr. Simone, Dr. Volpe
Il Direttore della Cancelleria f.to Dr. Sacco.
Depositato in Cancelleria il 19.1.1978.
Il Direttore della Cancelleria f.to Dr. Sacco.
Verbania, li 20.1.1978.
Il Direttore della Cancelleria

Industria alimentare produttrice del noto budino San Martino cerca
ESCLUSIVISTA
per Novara città e provincia.
Scrivere «Cleca» S.P.A. Viale Dante, 30 - 46010 San Martino Dall'Argine (Mn).

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI MINIAPPARTAMENTI
ampie balconate soleggiate e panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa, tel. 0323 30.580.

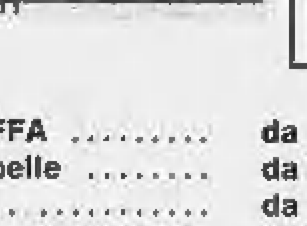
NOVARA PERNATE VENDO TERRENO
(mq 3000) con entrostante
CAPANNONE INDUSTRIALE
(mq 1500) con uffici, casa custode, peso-bilico e cabina elettrica.
Rivolgersi al n. (0321) 43.021

Per questa pubblicità rivolgersi alla
publi kompass
NOVARA
Corso della Vittoria, 2
Telefono 29.381

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi **MAI** visti
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

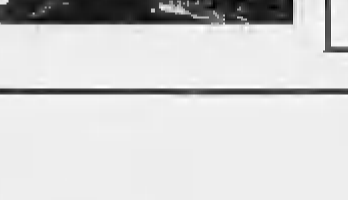


Per i mobili in esposizione
PREZZI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA	da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar»	in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a completa disposizione



in **PIU'** mobili
d'arredamento qualificato esposti in una delle più grandi superfici espositive

PAGAMENTO RATEALE
fino a **30 MESI**

VALSESIA: INDUSTRIA E FOLCLORE

Per il momento l'industria appare sana

Valsesia, oasi privilegiata

Grazie al suo sviluppo diversificato in più settori economici, la valle del Sesia è stata toccata soltanto di striscio dalla crisi - Su 7500 lavoratori, solo 150 in cassa integrazione - Ma il futuro è incerto e "nebuloso"

Borgosesia, 30 gennaio.

Valsesia oasi privilegiata? Ad osservare le aride cifre fornite dall'Associazione industriale Valsesia, sembrerebbe proprio che rappresenti un'isola in mezzo a tante zone cariche di guai. Infatti, grazie anche al suo sviluppo diversificato in più settori economici, la valle del Sesia riesce a mantenere ancora ogni quella prerogativa di lavoro che l'ha caratterizzata nel passato.

L'industria, nonostante le preoccupazioni degli imprenditori, per il momento è complessivamente «sana», tanto che le apprensioni avvertite altrove qui sono meno visibili.

«La crisi ci ha toccato di striscio — afferma Carlo Villa, direttore dell'Associazione industriale Valsesia — anche se vi è molta instabilità negli ordini da parte dei clienti. Su 7500 lavoratori delle 31 aziende associate solo 150 figurano attualmente in parziale cassa integrazione (in tre ditte è attuata la riduzione a 24 ore lavorative settimanali), un'inezia rispetto alle situazioni tragiche di altri "comprensori"».

Ma le prospettive, a sentire gli imprenditori, non sono certo rose.

«Purtroppo prevediamo un futuro nebuloso — aggiunge il direttore dell'associazione — determinato dall'evidente confusione che pregiudica gli investimenti e la programmazione del lavoro. Il mercato registra un'incertezza da tempo non riscontrata. Le banche chiedono alti tassi passivi. Esistono innumerevoli difficoltà per ottenere finanziamenti agevolati. E infine in Italia si cerca in ogni modo di scoraggiare chi è a capo di un'azienda».

«Viviamo alla giornata», afferma un industriale del settore laniero, «e nell'incertezza di un domani, che potrebbe risultare grigio. Non riusciamo a redigere una programmazione di "base" e le ordinazioni non si accumulano più, segno evidente di una stasi che tende a farsi preoccupante».

Ma pur tra mille incertezze, alcuni dati confortano il discorso sulla tenuta del tessuto produttivo-occupazionale della Valsesia.

Infatti, negli ultimi 20 anni gli addetti al settore tessile sono diminuiti da 15 mila a 833 e 10 mila e 3 unità, ma in compenso si registra un incremento nei settori metalmeccanici (da 1401 a 3076 addetti), calzaturiero (da 17 a 729 addetti), alimentare (da 323 a 672) e chimico (da 54 a 108 unità). Ha perso il settore cartario: la crisi che attanaglia lo stabilimento Cir di Serravalle ha colpito 400 dipendenti.

Ma d'altro canto fanno spicco alcune note positive per l'economia locale. Le industrie metalmeccaniche hanno denunciato un aumento di produzione rilevante, determinato anche dalla caduta della lira sul mercato internazionale, con conseguente incremento dell'esportazione. Nel campo alimentare, le ditte valsesiane stanno aumentano la propria espansione e lo stesso si dica del ramo della gomma e dei coloranti. Qualche flessione si è registrata nelle aziende del legno, ma nel complesso l'andamento lavorativo rimane confortante, anche se l'industria tessile «frena» la produttività zonale per una situazione che in questo settore suscita molte perplessità.

Così l'oasi Valsesia, pur lamentando le incongruenze di un momento difficile, riesce ancora a sopperire a quelle incertezze che sono direttamente proporzionali alle carenze politiche e legislative per il domani. Un sintomo che qualcosa si sta muovendo è venuto dalle stesse organizzazioni sindacali, che negli incontri avuti con i rappresentanti degli industriali per il rinnovo del contratto integrativo dei tessili hanno denotato una chiara presa di coscienza dei problemi che travagliano gl'imprenditori.

«In cinque mesi di trattative — ha dichiarato il ragionier Carlo Villa — le maestranze non hanno perso un'ora di lavoro, segno di una mentalità avanzata e aperta. Inoltre, nonostante la difficoltà sorte per trovare un accordo, sia gli esponenti sindacali che gli operatori economici hanno dimostrato un'enorme pazienza e un'eterna comprensione dei ruoli. Si è così instaurato un dialogo razionale che risulterà certamente proficuo nell'immediato futuro».

La Valsesia, pur con mille difficoltà, in una realtà economica nazionale rimane pur sempre «un'isola».

Folclore, maschere e majorettes

Borgosesia. Parata di majorettes al corteo di carnevale delle maschere e dei carri folcloristici (Foto Renato Anderino)

Borgosesia: mercoledì delle ceneri che si traduce in "mercu scurot,,

Neanche il fascismo riuscì a sopprimere l'allegro funerale di un pupazzo che ha per parenti allegri beoni - Una data "storica" in cui viene coinvolta l'intera cittadina in frac e cilindro

Borgosesia, 30 gennaio.

(r. e.) *Si scrive «Mercoledì delle ceneri», ma a Borgosesia si legge «Mercu Scurot». E' la festa più «fantasmagorica e pirotecnica» che la Valsesia ricordi, nel suo genere, una delle più antiche. Neanche nel 1854, ancor prima che il carnevale, inteso come sfilata per le vie cittadine di carri allegorici e mascherati a piedi, avesse una regia degna di questo nome. Infatti, se è vero che le origini del Peru risalgono ai costumi borgosesiano del Settecento, a quell'epoca non si pensava certo ai cori organizzati.*

Invece di «Mercu scurot» si comincia a parlare a metà del secolo scorso, quando un meccanico tedesco diede inizio alla più folcloristica tradizione borgosesiana. «La storia tramandataci — narra Gino Chiesa, tipografo della Reale Corte di Magunopoli e libero docente in episodi carnevaleschi — racconta che un alsaziano di nome Baumen, il mercoledì delle ceneri del 1854, già piuttosto allegro per i festeggiamenti dei giorni precedenti, dopo aver rivestito con i panni del Peru un pupazzo di stoffa, lo mise nel letto della sua camera. Poi facendo credere che fosse deceduto, uscì di casa gridando: "O mi poveroni, successo roba grossa: è morto il Peru"».

Immediatamente si formò un corteo di borgosesiani altrettanto attoniti che, dopo aver constatato il decesso della maschera locale, decise di costruire un catafalco nella piazza principale e dare regolare sepoltura al simbolo delle manifestazioni. Prese così avvio un inedito funerale con in testa una banda nera e con al seguito uomini in frac, cilindro e bastone, un corteo che aveva il compito di aiutare tutti i rioni cittadini ed annunciare ai sudditi la scomparsa del Peru Magunella.

Da quel momento il «Mercu scurot» venne ripreso ogni anno ed anche durante il periodo dei due conflitti mondiali, la ricorrenza venne celebrata. Neppure il regime fascista, che osteggiava tale tipo di partecipazione popolare, ricordi un vecchio cilindrato, riuscì a bloccare questa manifestazione. Il «Mercu scurot» fu proibito ufficialmente dal podestà di Borgosesia nel 1935, ma si riuscì a celebrarlo egualmente mascherandolo sotto forma di «Merluzzata» o «Fagiolata» che avevano il solo fine di non troncare la secolare tradizione.

Così una volta all'anno Borgosesia rimpazzisce nella più singolare delle feste allegoriche. Frac, cilindro, ombrellino multicolore (i più caratteristici sono dotati di un impianto d'illuminazione interna perfettamente funzionante e composto con lampadine fosforescenti), un'enorme gala bianca e il «cassis» (mestolo di legno dove viene versato il vino), rappresentano la divisa di chi partecipa alla manifestazione.

E per i borgosesiani, la ricorrenza rappresenta una data storica nella vita pubblica. Molte aziende a mezzogiorno chiudono i battenti, il corpo dei vigili urbani predispone un particolare servizio di assistenza al corteo che, dopo il pranzo al centro Pru Loco, sfila lungo le vie per visitare tutti i pubblici esercizi cittadini e per giungere, infine, in piazza Mazzini dove ha luogo una delle più pirotecniche baldorie che si conoscono.

r. e.

Gianfranco Zanni: è il presidente del comitato dei festeggiamenti di carnevale

Una delle manifestazioni più suggestive

La "battaglia,, dei mandarini

Al vincitore del Palio dei rioni viene assegnato uno stendardo tutto ricamato a mano

Borgosesia, 30 gennaio.

(r. e.) Si è iniziata l'ultima settimana di carnevale anche se a Borgosesia le manifestazioni allegoriche godono di una «immunità» vescovile che consente loro di prolungare il cielo dei festeggiamenti anche il mercoledì delle ceneri.

Indubbiamente l'edizione di quest'anno non ha avuto dalla sua parte Giove Pluvio, divinità greca della pioggia e della neve detta modernamente «malitempo». Gia l'altra domenica si era temuto per un rinvio del primo corso floreale, fatto che puntualmente si è verificato due giorni or sono quando un manto nevoso di venti e più centimetri ha impedito l'effettuazione della sfilata.

Fortunatamente i componenti del comitato borgosesiano avevano già iscritto a bilancio l'avverarsi di un simile evento e avevano iniziato il carnevale con una settimana di anticipo.

E sarà proprio tra sette giorni, dopo il corso di domenica prossima, che il Carnevale entrerà nella sua fase più dinamica, con lo svolgersi delle due ricorrenze che da anni costituiscono il clou della manifestazione: la battaglia con i mandarini tra i componenti dei carri e baldi giovani piazzati su torrette dislocate nei punti strategici del percorso, e il folcloristico «Mercu Scurot».

Lastendardo cucito a mano da Rosetta Oioli raffigurante il Peru e la Gin costituisce il premio che andrà al carro vincitore del Palio dei Rioni. Nelle due precedenti edizioni (solo nel '76 Borgosesia ha cambiato formula) la giuria assegnò la vittoria alla borgata di Aranco, un gruppo di autentici artisti nel genere, che in diverse occasioni hanno saputo primeggiare.

Per completare il quadro rimane il festival dei bambini, dedicato ai piccoli nel pomeriggio di sabato prossimo, e i due veglioni di sabato e lunedì.

Chiuderà il ciclo delle manifestazioni il Mercu Scurot, festa dei cilindrati che si concluderà in piazza Mazzini con la lettura del testamento e il rogo di un pupazzo di cartapesta raffigurante la maschera locale.

Anche quest'anno l'antica usanza di pubblicizzare mediante una scritta redatta da sua maestà il Peru Magunello gli avvenimenti più buffi e divertenti che hanno colpito i borgosesiani durante gli ultimi dodici mesi, rinverdirà una tradizione che dal 1882 non è mai stata abbandonata.

Radio per tutte le età

Borgosesia, 30 gennaio.

(r. e.) E' soprannominata la «radio dei giovani» per distinguerla da un'altra emittente borgosesiana, ma i suoi componenti rifiutano da tale definizione. «E' vero che molti ragazzi in età inferiore ai venti anni — dichiara Duilio Minati, disc-jockey di professione — si alternano davanti al microfoni, ma il nostro pubblico è formato da gente di qualsiasi età».

E' Radio Italia, l'emittente che trasmette sulla lunghezza d'onda di 103 Mh, e che da alcuni mesi si sta affermando in Valsesia per i suoi programmi. «Benché una indagine della Rai si ostini ad affermare il contrario — osserva Primo Di Vito, responsabile con Francesco Senatore della rubrica culturale — riceviamo decine di lettere e telefonate provenienti anche dal circondario. Segno che siamo seguiti al di fuori dei confini di Borgosesia da un folto gruppo di appassionati».

La radio, mezzo di comunicazione salito alla ribalta in questi ultimi tempi, serve a questo gruppo di «teen agers» (fanno eccezione i meno giovani, Primo Di Vito, Francesco Senatore, Sergio Tomasone e Duilio Minato) non solo per loro esclusivo divertimento, ma anche per instaurare un rapporto diverso e più dinamico con il pubblico degli ascoltatori.

«Senza contare l'esperienza personale che ne deriva — dice Diego Piatini —. E' grazie anche alla trasmissione che noi conduciamo se riusciamo a esprimere meglio la nostra responsabilità. Parlando al microfono abbiamo acquisito maggior fiducia in noi stessi, migliorato il nostro linguaggio, imparato una soddisfacente disinvoltura».

Ma qual è il pregio più evidente di Radio Italia? Certamente la polledricità delle sue rubriche che si iniziano alle 8 del mattino e si concludono attorno alla mezzanotte. In queste tredici ore si alternano sei gruppi di presentatori e animatori discografici («Il bello delle trasmissioni musicali è soddisfacente», afferma Mario Balzarini) che si suddividono a inizio settimana orari e compiti.

Vi è poi al martedì sera l'angolo dedicato allo sport, curato da Enrico Mentigazzi, e Carlo Marchi, e infine numerose trasmissioni di vario genere (culturale, di costume, di vita locale) che rendono gradevole l'ascolto di una radio che vuole essere sì giovane ma soprattutto spigliata.

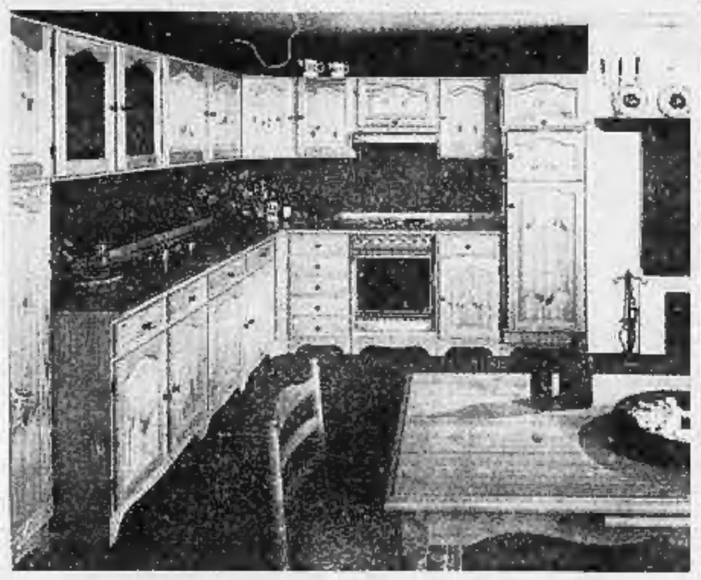
Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

SUPERMERCATO
affiliato
STANDA
di VERCELLA & C. s.a.s.
BORGOSESIA
Via Sesone - telefono 22.369

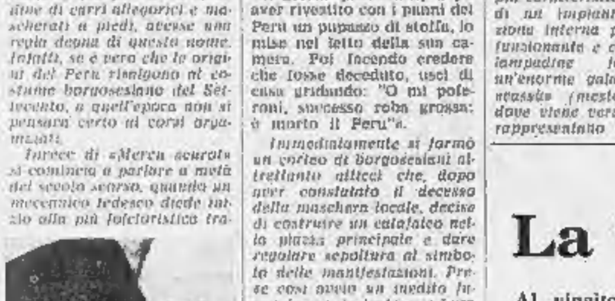
REPARTI:
alimentari - casalinghi
tessili - abbigliamento
cartoleria - cancelleria
profumeria - giocattoli

Una gamma completa di
BOMBONIERE
create per voi, per ogni ricorrenza
matrimoni - battesimi
comunioni - cresime

SERVIZIO A DOMICILIO



FAR MOBILI
di FARINA FRANCO
BORGOSESIA via G. Ferraris 20, tel. 22.406.



Renault 14. La 1200 che aspettavate vi aspetta per una prova.

Renault 14, la 1200 che aspettavate, è arrivata. Ed è a vostra disposizione presso la nostra Concessionaria. Vi invitiamo a vederla da vicino, a conoscerla meglio, a provarla personalmente per scoprirne tutte le grandi qualità: spazio, confort, sicurezza, tenuta di strada, consumi limitati, giusto prezzo d'acquisto. Renault 14, la scelta felice, da oggi è tutta vostra.

GILARDI CARS
Via V. Veneto, 29
Borgosesia - Tel. 22.995

GELATI BERTONA

PRODOTTI
DI ALTA QUALITA'
e SPECIALITA'
PER ALBERGHI
e RISTORANTI

SERRAVALLE SESIA
C.so Matteotti 13 - Tel. 45.114

DA SEMPRE AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI PER
DARE IL MEGLIO AL MINOR PREZZO
offerta speciale dal 19 al 28 gennaio 1978
ARANCE 1ª QUALITÀ L. 380
RIFLOLO DI VITELLO L. 3980
COTECHINO EMILIA FRANCHI L. 180
BISCOTTI ATENE CORIA L. 1340
SUGO PASTORIZZATO L. 160
VERMICELLI GRANORO L. 620
GRAPPA ITALCOOP 40° L. 1590
CARNE LAVAZZA QUALITÀ ROSSA L. 1560
PURA LANA D'AGNELLO DI BORGOSESIA 10 COMETTERI L. 6200
BORGOSESIA
VIA VITTORIO VENETO

VALSESIA: GASTRONOMIA E RIME

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La più allegra tradizione di tutto il carnevale

A Varallo è tempo di paniccia

I primi documenti di questa usanza gastronomica risalgono al 1500 - Era la minestra dei carcerati, poi è diventato il piatto popolare che, una volta all'anno, unisce tutti, poveri e ricchi

Varchiggiu (Maurizio Chiocca) di Crevola un poeta notissimo in tutta la Valsesia, è autore di una serie di composizioni dedicate alla paniccia. Varchiggiu è la sua fisarmonica

(r. s.) Varallo si sta preparando per la più allegra tradizione di tutto il Carnevale. La «panaccia», infatti, può essere considerata il momento magico di tutte le manifestazioni vercellesi. L'origine si perde nei secoli. I primi documenti, che risalgono al 1300 circa, riferiscono che già da parecchi anni vi era la consuetudine di cucinare un gustoso minestrone con la ricetta stabilita dalle tradizioni per i più poveri.

Nasce in questo modo l'abitudine, durante il Carnevale, di preparare la minestra per i carcerati. Ad essi era anche consentito calare dalla cella un piccolo cestino per fare la questua e migliorare il rancio. Con il passare del tempo, questa tradizione fu gestita dalla famiglie D'Adda, di nobile origine e dominante in Varallo. In questo modo si perpetuava, una volta all'anno, di far mangiare a tutti i poveri e diseredati, la corte dei miracoli, lo stesso cibo dei nobili e dei più abbienti. Finita la parentesi di generosità, è divenuta la minestra per tutti, cotta in enormi pentoloni e distribuita gratuitamente a quanti si presentano, con una scodella, a ritirarla in piazza.

Momento di vera festa ancora oggi racchiude una suggestiente novenale. Già nelle precedenze si ricorda il passato e usi del comitato fare una questua, casa per casa, per reperire i fondi; il giovedì si va in passeggiata a Crevola a prendere la legna per poterla cuocere. La legna, per antico diritto, dev'essere offerta dagli abitanti di Crevola.

Sempre nel pomeriggio di lunedì, i carretti (oggi è da alcuni anni sono Memo Magnotti, Luciano Ragozzi, Bruno Organzi, con la collaborazione dell'istituto alberghiero e degli allievi del corso di cucina di Varallo) cominciano, secondo il rituale, a pulire la verdura.

Al mattino, poi, il comitato, terminato il gran ballo d'la lume di antica origine, si reca, con le luci dell'alba, ad accendere i fuochi in piazza.

m. b.

La dolce ribebba che non c'è più

Riva Valdobbia, 30 gennaio.

(r. s.) Ci sono paesi che, in Valsesia, vantano antiche tradizioni: il spinacetto, ad esempio, ha rappresentato per anni il fulcro di un'attività che ha accomunato a Piode come a Fobello, a Rossa come a Carcoforo.

A Boccoria, una piccola frazione di Riva Valdobbia, posta sulle sponde del Sesia e celebre per la pesca delle trote, la produzione delle «ribebbes» ha costituito per molti secoli il fulcro dell'economia locale.

Che cos'è la ribebba? «*E'realtà di un minuscolo strumento musicale che fino a pochi anni erano ritenuti esportato in molte parti del mondo — spiega un appassionato studioso di storia valsesiana —. Alcuni pezzi sono stati trovati addirittura in Medio Oriente e in Asia, però l'esportazione del prodotto sull'uscio aveva raggiunto quantitativi inaccettabili*».

E, visto che il mercato straniero, in molte località dell'alta valle sorsero parecchie aziende a carattere prima artigianale e poi addirittura industriale (nel secolo scorso in più sviluppata impiegava circa centocinquanta dipendenti e produceva oltre cinquemila esemplari al giorno) Boccoria divenne la capitale di questo inconsueto oggetto musicale.

Adesso si tenta di lanciare nuovamente in campo turistico il tipico strumento, ma il risultato non è per il momento confortante. La ribebba è fabbricata altrove e «importata» nel suo paese di origine. Per questo motivo, i villeggianti non sembrano apprezzarla come il suo illustre passato farebbe supporre.

Personaggi di carnevale

Borgosesia. Personaggi del carnevalone di Borgosesia: il Peru (Mario Casagrande) e la Gin (Liliana Guglielmina) e (sotto) il «buffone di corte», Benito Giannini, e una delle «maschere» dei rioni che si disputeranno il palio

"Bal 'd la lum,, tutti assieme

Borgosesia, 30 gennaio.

(r. l.) L'invito che «La Stampa» ha rivolto per la riscoperta della «poesia o le canzoni del Carnevale» non è stato un appello senza risposta. Già fin d'ora possiamo affermare che il nostro concorso sta andando al di là delle più rosee aspettative. I poeti, i compositori, i semplici appassionati della musa vernacola non sono rimasti insensibili alle nostre sollecitazioni: il Vulaiga, il Balocch, il Varchiggiu, Dorina Moretti Vercelli, Ferruccio Mazzone, tanto per citarne alcuni, hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa lanciata dal nostro giornale.

«Ripristinare la poesia del Carnevale — ci ha detto un partecipante — significa non solo rinverdire un'usanza ormai decaduta in più località, ma dimostrare che noi valsesiani sappiamo ancora riscoprire le antiche tradizioni della nostra terra. E' un motivo di orgoglio e di puntiglio mi-rare a questo invito. Noi non chiediamo né premi né smisurati consensi; la soddisfazione migliore è sapere che la Valsesia ha ritrovato un aspetto della sua vita perduto».

Ecco la poesia del Vulaiga (Elio Peretti) sugli antichi balli alla fioca luce delle «lum».

L'ghé loo n'manifest
sul l'albo d'cumune
ca n'vita tutta
la brava gent

Lassè cà i vogi
chi cregiar la cuna
e gnìy a trapi
chiy trovi cuntenti.

Rigulè m'pressa
i purcel e l'pulini
e mete al fnoc
al caudron dal bruvum.

E sinocevi a la dansa
cume l'giuntegnini
cavaglì nieti
gniy tutti al Vegiun.

Na bella traversa
dla balsana furia
l'corpèt austrighì
ad morbidu crèdn.

N'scialet d'seta
alla bian via
n'i giudachin
a la gran parsilen.

Cho oltre più
l'ghe na bela surpresa
tirà a neuf
di vaost cavalier.

Quand chi nel dlosi
n'tal bun dla cu'ensia
e l'Giuvaninlyn
và streng an pò' più

Lasevi strengi
tutta cuntenta
che n'gust ugual
lu provi mai più.

Sìà na mazurca
du cuti m'po' bell
degli fo rovo
n'tal sutanin.

Mateghi l'vindu
par sutta l'pateli
cà vè sù d'brìu
n'cà cui di organin.

Ghindòvi tutti
arrianevi insiium
lè l'tradizionul
gran bal dla lum

Vegnu fa lum
cla trabalu cuntenta
e n'insè a dal lum
galoppe curienta.

Forsa n'loo matti
lè cerlavèe
quel-la rucca
chi cumina balèe.

Vulaiga

Come era abitudine dei tempi antichi

I poeti valsesiani mobilitati per la canzone di carnevale

(r. s.) Ai «mercoledì scuriti», che ha ispirato già tanti poeti, ha dedicato una canzone Dorina Moretti, del gruppo dei poeti Valsesiani che ogni due anni partecipano agli incontri di poesia dialettale di Grignasco.

Dorina Moretti Vercelli è nata a Mesola, una piccola frazione di Cravagliana. Coniugata, risiede a Borgosesia in viale Duca d'Aosta ed è parente con Giovanni Lisetti, uno tra i più noti poeti valsesiani.

**Carlaves lè già lìn)
ma qui 'l Borg a lè 'ncòo fasto:
poca gent lè 'ndà durmì
e quaidùn 'l gà mal la testa.
I maggn nu gao mija sè:
fan rutend anca 'l dì dró.**

**I cumiaciu la giurnea
só 'n Cielòta e fàs paniccia,
preparand 'na fasulà
cun i verz e la sauiccia.
Sarà 'l Perù e dji sà bun
qué ca buj 'ntal marmittun...**

**Tuti i coru cun sidej
cun padelj o cun la pàia:
'l ghèe di veggi, di mùrtej,
signorili cun la scuela.
A 'l dj dopu 'd carlavee
i gan gnanc da fé diana.**

**An simposiu 'l ghoo al Tre Ri
cun al Peru e Gin Fiammeta
e la música a và dré
land da scenta al chilometre.
Ma 'l più bel le 'ncà da mì,
s'vugarèa 'ntel dop mosdi)...**

Dorina Moretti Vercelli, di Mesola: del gruppo di Grignasco

**A dój hot 'l ghèe la allà
cun standard e robba strambe.
Jin già tùc 'n po' mal rangià:
i trabalu ormai sù i gombe.
'Na gran gàla e 'n bèi cassù
giru 'l Borg da sùt e sù...**

**Cantu e i ballu. Muciarej
con umbrelli e gros barlafi.
Ga van drec hit i matej
e anca jedinsi ch'jn già grie.
Ousi ch'i rivu alla città
'svardu 'n gir tult spiventà.**

**A nov'ori 'l tastamont
'l Peru 'l lasc perchè 'anu và
e 'alla piassa, quanta gent
'l ghèe par aimti qué 'l dirà.
Chi lè 'ndà 'n po' lhe da lir
des al popul lù pja 'n gir...**

**Peul 'l ghèe i feuich artificiaj
che 'ncuminciu 'n gran bùrdèl.
Tremu i vedri e tùtti i cajr
ma da veghji lè 'n 'al bel.
Bèl e stèli e tanti flòr:
'l ghèe 'ninfinità 'd culor...**

**Peul finis e 'svèa durmj
dopu tant divertiment.
Tucc jin stacch e stavanj
però i sento 'l cèr cuntent.
Par la strèa 'ncà set o vot
braggiu fort: «Mercù Scürot...»**

Dorina Moretti Vercelli

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

Orbassano
Cose belle
Porcellane - Cristallerie
Peltri - Silver plate
delle migliori marche mondiali
COPENAGHEN - BACARAT
WEDGWOD - HEREND
LAMPADARI ARTISTICI ESEGUITI INTERAMENTE A MANO
13011 BORGOSESIA - P.zza MAZZINI 25 - Tel. 22550

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

GHEMME CENTRO
Costruzione 1960 - Signorili appartamenti - Ottime finiture

VENDIAMO 2-3 locali LIBERI ed occupati:

- Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone, cantina mq 100 circa. L. 15.400.000.
- Ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, terrazzo, balcone, cantina, mq 70 circa. L. 11.000.000.

A RICHIESTA MUTUO FINANZIARIO DECENNALE

Ottc ne
rivenditori autorizzati: novara colli vignarelli/zetton vercelli lavalli/giaretti cameriano righetti crescentino allara brusnengo alma ghemme giuliano grignasco perazzi ponzone rodighiero vaprio d'agogna pierici gozzano savoini domodossola bonvicini & gaggiotti

INDUSTRIA SALUMI F.lli CERINA BORGOSESIA (VERCELLI)
Tel. (0163) 22.296
Con i migliori Sa...lumi

NUOVA GIULIETTA
Alfa Romeo

Concessionaria
G. GILARDI & C.
s.a.s.
Via Marconi, 42 BORGOSESIA Tel. 22.566 - 21.482

CALZATURIFICIO
STYL JEUNESSE
s.r.l.
Un modo elegante e conveniente per camminare bene
Punto di vendita
QUARONA SESIA - Viale Varallo
INGRESSO LIBERO